REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII | BARI, 21 APRILE 2011 | N. **60**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Corte Costituzionale
Atti di organi monocratici regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali

Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi
Rettifiche

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE PRIMA

Corte Costituzionale

ORDINANZA 16 luglio 2010, n. 128
Sospensione ricorso Dirextra Alta Formazione c/ Regione Puglia.
Pag. 11836

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 aprile 2011, n. 411
Trascrizione e voltura catastale, in favore della Regione Puglia, dell'immobile ex Opera Universitaria di Bari denominato: "Scantinato e piano terra di fabbricato alla via Giustino Fortunato", sito in Bari, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 18/2007 e degli artt. 1 e 2 della L.R. n. 26/2008.
Pag. 11839

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 aprile 2011, n. 412
L.R. 22.02.2005, n. 3, art. 17 - Regolamento regionale 21.08.06, n. 12 e s.m. - Commissione Provinciale Espropri di Foggia - Sostituzione del Presidente delegato.
Pag. 11840

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 aprile 2011, n. 424
Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell'anno 2011, ai sensi della L. 353/2000 e della L.r. 18/2000.
Pag. 11841

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2011, n. 425
Indizione del referendum consultivo per la modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Lecce, Trepuzzi e Squinzano.
Pag. 11846

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2011, n. 471
Svolgimento del referendum consultivo per la modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Lecce, Trepuzzi e Squinzano.
Pag. 11846

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE 7 aprile 2011, n. 9
Collocazione funzionale dell'Autorità di certificazione.
Pag. 11847

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 15 aprile 2011, n. 356
Reg. CE n.1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-13. Misura 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane", Misura 212 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle aree svantaggiate diverse dalle zone montane". Approvazione bando per la presentazione delle domande di aiuto. Campagna 2011.
Pag. 11848

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 18 aprile 2011, n. 359
Reg. CE 1698/05 - P.S.R. Regione Puglia 2007-2013- Misura 214-Azione 2 "Miglioramento della qualità dei suoli". Approvazione del Bando per la presentazione delle domande di aiuto.
Pag. 11870

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 18 aprile 2011, n. 360
Reg. CE 1698/05 - P.S.R. Regione Puglia 2007-2013- Misura 214-Azione 5 "Inerbimento superfici arboree". Approvazione del Bando per la presentazione delle domande di aiuto.
Pag. 11893

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 11 aprile 2011, n. 116
Istituzione dell'Elenco regionale degli Organismi di Controllo autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio "Prodotti di Puglia" ai sensi della Procedura di Utilizzo del Marchio "Prodotti di Puglia" approvata con D.D.S. n. 431 del 15 dicembre 2010.
Pag. 11915

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO 7 aprile 2011, n. 195
P.O. F.E.S.R. 2007-2013 - Asse VII. Procedura negoziata. Seconda fase. Ammissione a finanziamento.
Pag. 11919

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 29 marzo 2011, n. 30
Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013
Delibera G.R. n. 1149/09. Misura 3.4 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori". Scorrimento della graduatoria approvata con D.D.S. 25/011, pubblicata sul BURP n. 40/011. Integrazione impegno di spesa.
Pag. 11922

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 29 marzo 2011, n. 31
Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013
Delibera G.R. n. 1149/09. Misura 1.5 "Compensazione socio economica per la gestione della flotta della pesca comunitaria". Scorrimento della graduatoria approvata con D.D.S. 14/011, pubblicata sul BURP n. 22/011. Integrazione impegno di spesa.
Pag. 11926

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 8 aprile 2011, n. 40
P.O. FEP (Fondo Europeo della Pesca) 2007/2013- Asse prioritario V - Misura 5.1 Assistenza Tecnica - Erogazione premi per i dipendenti impegnati nell'attuazione del F.E.P. - Impegno e liquidazione di spesa
Pag. 11931

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 11 aprile 2011, n. 41
Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013. Asse prioritario 2.
Impegno di euro 1.683.512,25 in favore di micro, piccole e medie imprese del Settore
Pesca esercenti la molluschicoltura. Approvazione e pubblicazione sul B.U.R.P. della "Manifestazione di interesse per l'attuazione della misura 2.1 sottomisura 3 misure sanitarie (art. 31 Reg. CE 1198/2006).
Pag. 11935

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORESTE 30 marzo 2011, n. 32
P.S.R. Puglia 2007-2013 - Asse II - Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi-foreste" - Azioni 1 - 2 - 3. Graduatoria definitiva delle domande di aiuto ricevibili ed ammissibili a finanziamento a seguito delle risultanze della Commissione ricorsi. Concessione proroga termine ultimo per l'inizio dei lavori.
Pag. 11940

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO INOVAZIONE 14 aprile 2011, n. 14
PO FESR 2007-2013 - ASSE VIII - Linea d'Intervento 8.1 - Azione 8.1.2 c - Avviso pubblico: "Processi Partecipativi via web" Determina d'impegno n. 50/2009. Approvazione provvisoria delle proposte progettuali ammesse a finanziamento.
Pag. 12004

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 31 gennaio 2011, n. 42
PO FESR 2007 - 2013. Asse III. Linea 3.2, azione 3.2.3. Avviso Pubblico D.D. n. 681/2009 (BURP n. 185/2009). D.D. n. 725/2010 e n. 726/2010. Concessione Provvisoria dell'agevolazione a n. 5 soggetti beneficiari.
Pag. 12010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 8 aprile 2011, n. 289
D.P.R. 10/02/2000, n. 361 - Articolo 16 codice civile - D.P.R. 616/77, articoli 14 e 15 - D.G.R. n. 1065/2001 - D.G.R. n. 1945/2008. Istanza di approvazione riconoscimento giuridico di diritto privato mediante iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche dell'Ente denominato "Fondazione Domenico e Antonia Siniscalco Ceci - Emmaus - ONLUS" con sede in Foggia.
Pag. 12013

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 8 aprile 2011, n. 290
Legge regionale 30 settembre 2004. n. 15 e successive modificazioni e relativo regolamento di attuazione n. 1/2008. IPAB "O.P. Casa della Fanciulla Bombini" con sede in Bisceglie (Ba). Accertamento dei requisiti per la trasformazione in persona giuridica di diritto privato "Fondazione Onlus" ed approvazione proposta di atto costitutivo e statuto.
Pag. 12028

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 29 marzo 2011, n. 166
POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - MODIFICA 4ª GRADUATORIA CANCELLAZIONE SOCIETA' "MAROGI" di Monteroni di Lecce (LE).
Pag. 12051

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 29 marzo 2011, n. 167
POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - 10ª GRADUATORIA. DET. DIR. n. 691 del 01/12/2010 MODIFICA assegnazione "JONICA TELEVISION S.R.L." LARGO CANDELLI, 1 - TARANTO.
Pag. 12055

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 30 marzo 2011, n. 175
POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - 4ª GRADUATORIA MODIFICA ASSEGNAZIONE SOCIETA' " SER. TOUR GROUP" di TARANTO (TA).
Pag. 12060

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 30 marzo 2011, n. 176
POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - 5ª GRADUATORIA - MODIFICA ASSEGNAZIONE SOCIETA' "MARTINA IMPIANTI" di MARTINA FRANCA (TA).
Pag. 12064

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 14 aprile 2011, n. 213
Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione di una dote formativa - Integrazione Graduatoria domande ammesse per il mese di Ottobre 2010 - Provincia di Bari.
Pag. 12068

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 14 aprile 2011, n. 148
Rinnovo autorizzativi all'apertura del dispensario farmaceutico stagionale "Grotte" nella località del comune di Castellana Grotte della ASL BA ai sensi della L. 362/91, art. 6. Stagione estiva 2011.
Pag. 12070

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E INTEGRAZIONE 15 aprile 2011, n. 150
PO-FESR Puglia 2007-2013. ASSE III Linea 3.2. Azione 3.2.1. Approvazione Linee guida per la rendicontazione riservate ai soggetti privati beneficiari delle operazioni selezionate con Avviso pubblico di cui all'A.D. n. 95/2009 (Linea A/Soggetti privati).
Pag. 12072

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RETI ED INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' 11 aprile 2011, n. 67
L.R. N. 18/04 - PROGETTO "CICLOATTIVI@SCUOLA"
Pag. 12110

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA E COMPETITIVITA' 12 aprile 2011, n. 558
PO 2007 - 2013. Asse I. Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.3 - Avviso "Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione". Approvazione modulistica
Pag. 12112

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI APRICENA
Decreto 24 gennaio 2011, n. 63
Esproprio.
Pag.

COMUNE DI BARI
Delibera C.C. 23 settembre 2010, n. 83
Avviso di deposito.
Pag. 12132

COMUNE DI MONTERONI DI LECCE
Decreto 18 ottobre 2010, n. 1539
Esproprio.
Pag. 12133

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

AMIU TARANTO
Bando di gara per l'affidamento servizio brokeraggio assicurativo.
Pag. 12136

COMUNE DI ALTAMURA
Bando di gara per procedura aperta per l'affidamento servizio assistenza educativa domiciliare minori.
Pag. 12137

COMUNE DI BARLETTA
Bando di gara per appalto lavori realizzazione seconda variante Piano di Zona.
Pag. 12137

COMUNE DI LIZZANELLO
Bando di gara per procedura aperta appalto lavori riqualificazione periferie.
Pag. 12137

CONSORZIO A.T.O. BACINO BA/5
Bando di gara per potenziamento strutture raccolta differenziata. Proroga termini.
Pag. 12138

Concorsi

REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE
Zona carente straordinaria di medicina pediatrica - Andria.
Pag. 12138

REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE
Zona carente straordinaria di medicina pediatrica - Taviano.
Pag. 12139

REGIONE PUGLIA SERVIZIO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE
Avviso pubblico manifestazione di interesse per iscrizione centro media regionale
Pag. 12139

REGIONE PUGLIA ARTI
Premio per l'Innovazione Tecnologica "START CUP PUGLIA" - Edizione 2011
Pag. 12141

ASL BA
Avviso pubblico per incarico temporaneo di Direttore Struttura complessa "Dirigenza Medica" P.O. di Monopoli.
Pag. 12145

ASL BA
Avviso pubblico per formulazione graduatorie per incarichi temporanei di Infermiere.
Pag. 12147

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI FOGGIA
Avviso pubblico per n. 2 posti per lavoratori non vedenti di Centralinista.
Pag. 12154

GAL - DAUNIA RURALE
Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.
Pag. 12157

GAL - FIOR D'OLIVI
Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.
Pag. 12158

GAL - ISOLASALENTO
Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.
Pag. 12159

GAL - LE CITTA' DI CASTEL DEL MONTE
Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.
Pag. 12161

GAL - LUOGHI DEL MITO
Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.
Pag. 12162

GAL - MERIDAUNIA
Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.
Pag. 12163

GAL - MURGIA PIU'
Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.
Pag. 12165

GAL - TERRA DEI TRULLI E DI BARSENTO
Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.
Pag. 12225

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA
Verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Società Bianchi Marmi.
Pag. 12226

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE
Verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Società PRO.MECC.
Pag. 12226

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE
Verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Società Apulia Solar Capital.
Pag. 12228

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE
Verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Società Fonderie De Riccardis.
Pag. 12230

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE
Verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Società Solar Utility.
Pag. 12233

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE
Verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Società Solar Utility.
Pag. 12235

COMUNE DI CAVALLINO
Avviso di deposito valutazione ambientale strategica.
Pag. 12238

ATEPROL LECCE
Avviso di convocazione Assemblea ordinaria dei soci.
Pag. 12238

SOCIETA' ATS ENERGIA PE SANT'AGATA
Avviso di deposito studio impatto ambientale località Sant'Agata di Puglia/Candela.
Pag. 12239

SOCIETA' ATS ENERGIA PE FIORENTINO S.R.L.
Avviso di deposito studio impatto ambientale località Torremaggione/Lucera.
Pag. 12240

SOCIETA' ATS ENERGIA PE FLORIO S.R.L.
Avviso di deposito studio impatto ambientale località San Severo.
Pag. 12240

SOCIETA' ATS ENERGIA PE VALLE S.R.L.
Avviso di deposito studio impatto ambientale località Torremaggiore.
Pag. 12240

SOCIETA' ATS SOLAR DRAGONARA
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 12240

SOCIETA' C.M.D.
Avviso di deposito procedura di assoggettabilità a VIA.
Pag. 12241

SOCIETA' DE.BA.
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 12241

SOCIETA' ELIOS 4
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 12242

SOCIETA' GIEFFE ENERGIA
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 12242

SOCIETA' LONGO CAVA
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 12243

SOCIETA' EURO 2000 MACAGNINO
Verifica di assoggettabilità a V.I.A.
Pag. 12243

SOCIETA' MIRANDA
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 12243

SOCIETA' SOLAR PLUS
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 12244

Rettifiche

REGIONE PUGLIA SERVIZIO AFFARI GENERALI
Procedura aperta per l'affidamento del servizio di ricognizione e verifica del patrimonio geologico esistente, con individuazione dei geositi e delle emergenze, al fine di dare attuazione alla l.r. 33/2009 - Azione 4.4.1 - linea 4.4 - asse IV - P.O. FESR 2007-2013.
Pag. 12244

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO
Avviso pubblico di mobilità volontaria per incarichi temporanei di Dirigente Medico discipline diverse e Dirigente Fisico.
Pag. 12244

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO
Avviso pubblico di mobilità volontaria per incarichi temporanei di Dirigente Medico discipline diverse.
Pag. 12244

GAL - TERRA DEI MESSAPI
Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.
Pag. 12245

PARTE PRIMA

Corte Costituzionale

ORDINANZA 16 luglio 2010, n. 128

Sospensione ricorso Direxta Alta Formazione c/ Regione Puglia.

REPUBBLICA ITALIANA

Il Tribunale Amministrativo Regionale
per la Puglia
(Sezione Seconda)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 128 del 2010, proposto da: Direxta Alta Formazione s.r.l., in persona del legale rappresentante p.t., rappresentata e difesa dagli avv.ti Paolo Borioni e Stefano Bertuzzi, con domicilio eletto in Bari presso l'avv. Francesco De Robertis, alla via Davanzali n. 33;

contro

Regione Puglia, in persona del Presidente della G.R. p.t., rappresentata e difesa dall'avv. Sabina Ornella Di Lecce, con domicilio eletto in Bari presso l'Avvocatura regionale, alla via Dalmazia n. 70;

per l'annullamento

previa sospensione dell'efficacia,

- della Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia n. 1591 del 2.12.2009, pubblicata in data 3.12.2009 sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 194, con cui è stato approvato l'Avviso pubblico n. 18/2009 (c.d. "Ritorno al futuro");
- dell'Avviso pubblico n. 18/2009 predisposto dalla Regione Puglia, pubblicato in data 3.12.2009 sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 194, relativo alla, presentazione di progetti per attività cofinanziate dal FSE, dallo Stato e dalla Regione Puglia nell'ambito del POR PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato con Decisione C(2007) 5767 del 21.11.2007 (20071T051P0005);
- di tutti gli atti antecedenti, presupposti, conseguenti o, comunque, connessi, ivi inclusi gli ulteriori atti e provvedimenti (anche se attualmente non conosciuti), adottati dalla Regione Puglia in merito agli interventi relativi all'assegnazione di borse di studio post lauream per attività di specializzazione in Italia ed all'estero per giovani disoccupati ed inoccupati, nell'ambito del POR PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, nella parte in cui sono definiti i requisiti degli istituti privati di formazione avanzata;

nonché per il risarcimento del danno in forma specifica e/o per equivalente, con contestuale Questione di Legittimità Costituzionale dell'art. 2 comma 3, Legge Regionale Puglia 26 maggio 2009, n. 12 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 78 del 29.5.2009);

Visto il ricorso con i relativi allegati;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Visto l'atto di costituzione in giudizio della Regione Puglia, in persona del Presidente della G.R. p.t.;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 6 maggio 2010 la dott.ssa Giacinta Serlenga e uditi per le parti i difensori avv.ti S. Bertuzzi e S.O. Di Lecce;

Premesso che:

- il ricorrente ha impugnato la Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia n. 1591 del 2.12.2009, pubblicata in data 3.12.2009 sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 194, con cui è stato approvato l'Avviso pubblico n. 18/2009 (c.d. "Ritorno

al futuro"); l'Avviso pubblico stesso, pubblicato in pari data sul Bollettino regionale, relativo alla presentazione di progetti per attività cofinanziate dal FSE, dallo Stato e dalla Regione Puglia nell'ambito del POR PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato con Decisione C(2007) 5767 del 21.11.2007; nonché ogni atto adottato in relazione all'assegnazione di borse di studio post lauream per attività di specializzazione in Italia ed all'estero per giovani disoccupati ed inoccupati, nell'ambito del predetto POR, nella parte in cui sono definiti i requisiti degli istituti privati di formazione avanzata;

- le determinazioni impugnate - e, in particolare, la clausola del bando oggetto di gravame - riproducono testualmente le disposizioni di cui all'art. 2, comma 3, della legge della Regione Puglia 26 maggio 2009 n. 12, pubblicata sul B.U.R.P. n. 78 del 29.5.2009 che così dispone: *"I master scelti dagli interessati devono essere erogati da istituti di formazione avanzata, sia privati sia pubblici, che abbiano svolto, continuativamente, nei dieci anni solari precedenti all'emanazione dell'avviso pubblico relativo alla concessione delle borse di studio, attività documentabile di formazione posi laurea. Per attività di formazione post-lauream ci si riferisce ai soli corsi diretti esclusivamente a soggetti già in possesso di diploma di laurea, la cui durata non sia stata inferiore a 800 ore. L'attività erogata deve essere stata svolta in qualità di soggetto attuatore e non di mele partner. Anche in questo caso i master scelti dagli interessati devono avere una durata complessiva non inferiore a 800 ore, di cui almeno 500 di formazione in aula, e comunque almeno il 30 per cento di stage con riferimento alla durata complessiva prevista per il master";*
- in dipendenza di tale previsione la ricorrente Direxta che non possiede il requisito nei termini prescritti ma potendo comunque vantare un numero complessivo di ore di lezione (pari a 21.600 in cinque anni) superiore a quello prescritto dalla lex specialis (8000 in dieci anni), resta di fatto esclusa dalla selezione in questione, sicchè ha impugnato le predette determinazioni e sollevato questione di legittimità costituzionale della norma regionale in parola per violazione sotto diversi profili dell'art. 117 della Costituzione;
- in particolare assume:
  a) che la norma in esame si porrebbe in contrasto con l'art. 117 appena richiamato, comma 2, lette) e lett. l), in quanto violerebbe la competenza esclusiva dello Stato nella normazione attinente la tutela della concorrenza e l'ordinamento civile, avendo la stessa Corte costituzionale chiarito che la nozione comunitaria di concorrenza vada intesa anche nel senso di concorrenza "per" il mercato e impone che il contraente venga scelto mediante procedure di garanzia che assicurino il rispetto dei valori comunitari e costituzionali, i principi di parità di trattamento, di non discriminazione, di proporzionalità e di trasparenza (Corte cost. 23.11.2007, n. 401); sicchè la regolamentazione della qualificazione e selezione dei concorrenti, delle procedure di affidamento e dei criteri di aggiudicazione sarebbero riconducibili nell'ambito della materia "tutela della concorrenza";
  b) che la disposizione de qua violerebbe anche il comma 1 della stesso art. 117 nella misura in cui comporta l'inosservanza dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali', ricollegandosi alla disposizione stessa una limitazione all'elargizione di finanziamenti di tipo pubblico in favore soltanto di alcuni operatori economici, sulla base di requisiti abnormi o comunque sproporzionati, in contrasto con gli artt. 49 e ss. Del Trattato CE;

Considerato che:

- la questione di legittimità sollevata è indubbiamente rilevante ai fini della risoluzione della controversia in esame posto che le prescrizioni di gara oggetto di gravame e preclusive della partecipazione della ricorrente alla selezione de qua riproducono proprio il contenuto dell'art. 2, comma 3, della L.R. n. 12/09 (disposizione che ha invero "legalizzato" il requisito dell'esperienza decennale di cui si discute, già inserito in un bando precedente l'entrata in vigore della legge regionale stessa e oggetto di annullamento da parte della terza Sezione di questo Tar, giusta sentenza n. 1105/2010) sicchè il giudizio principale non può essere definito indipendentemente da tale questione e la soluzione della stessa è in concreto

strumentale alla definizione delle censure mosse all'atto impugnato;

- la norma censurata, considerato il suo tenore letterale, non appare peraltro suscettibile di un'interpretazione adeguatrice;
- la questione di costituzionalità appare non manifestamente infondata nei termini prospettati dalla ricorrente; in particolare, quanto al contrasto con il primo comma dell'art.117, deve osservarsi - ad ulteriore sostegno delle censure di incostituzionalità - che, secondo la stessa interpretazione suggerita da questa Corte, la legge costituzionale n. 3/2001 ha realizzato un rinvio mobile alla norma convenzionale dì volta in volta conferente che dà vita e contenuto a quegli obblighi internazionali genericamente evocati e, con essi, al parametro costituzionale; nella specie, la violazione concerne il principio di libera prestazione dei servizi di cui all'art49 del Trattato CE nonché i principi di adeguatezza e proporzionalità, di libera concorrenza e di non discriminazione di cui all'art.81 del Trattato stesso;
- questa stessa Corte ha peraltro sancito l'ammissibilità della questione di costituzionalità di norme interne tutte le volte in cui si pongano in contrasto con norme comunitarie sprovviste di effetti diretti nell'ordinamento nazionale (come nel caso dei principi del Trattato), riconoscendo all'art. 117 Cost. il ruolo di norma interposta (cfr. sentenza Corte cost. n. 284 del 13.7.2007);
- devono peraltro rilevarsi d'ufficio ulteriori profili di illegittimità dello stesso art.2, comma 3, in relazione agli artt. 3 e 97 e 41 della Cost.

  L'art. 3 tutela infatti il principio di uguaglianza e l'art. 97 impone il buon andamento e l'imparzialità della pubblica Amministrazione, corollari questi ultimi dello stesso principio di cui all'art. 3 sul fronte dell'attività amministrativa. La lettura coordinata delle due disposizioni conduce a paventare forti sospetti di incostituzionalità - anche sotto i profili indicati - della normativa in esame, derivando invero da questa un'irragionevole disparità di trattamento nella distribuzione di fondi pubblici sulla scorta di un requisito non giustificato dall'obiettivo perseguito dal legislatore o, comunque, sproporzionati rispetto alla ratio della disposizione, coincidente con la selezione di interlocutori affidabili e perseguibile attraverso una previsione meno restrittiva della concorrenza e proporzionata alla durata del master da erogarsi.

  Ne discende quindi anche un'indubbia compromissione della libertà di iniziativa economica privata tutelata dal richiamato art. 41 della Costituzione, giacchè si determina la preclusione dell'accesso alla selezione di operatori con un elevato livello di professionalità ove non maturato nei termini e nei modi indicati dalla norma;
- peraltro il contrasto della legge regionale in esame con l'art. 41 della Costituzione stessa si rivela anche sotto un distinto profilo ove si ponga mente all'ulteriore restrizione posta dal successivo art.3, comma 2, che, invero, impone il possesso del controverso requisito dell'esperienza decennale in capo a ciascun operatore anche in ipotesi di erogazione dei master prescelti dagli interessati da più istituti di formazione avanzata in Associazione temporanea di imprese o in Associazione temporanea di scopo, così precludendo a priori l'accesso al mercato a imprese di neo-costituzione e tradendo la rado di un istituto di matrice comunitaria (appunto il raggruppamento di imprese), creato e concepito proprio allo scopo di consentire la partecipazione di operatori economici sprovvisti - da un punto di vista qualitativo o quantitativo - dei requisiti economici, tecnici ed organizzativi prescritti e di garantire anche i benefici per così dire "curriculari" legati alla partecipazione stessa;
- appare quindi rilevante ai fini della decisione della stessa controversia sollevare -in subordine- la questione di legittimità costituzionale anche del successivo art. 3, comma 2 della L.R. in esame in relazione agli artt. 41 e 117, comma 1 e 2, lett. e) ed l) Cost. nei termini prospettati, essendo stata anche tale previsione riprodotta nel bando sub judice e pure impugnata dalla ricorrente Direxta con esplicite censure dirette a valere in via subordinata rispetto alla tesi principale dell'illegittimità in sé del requisito dell'esperienza decennale;

Ritenuto, pertanto, per le su esposte ragioni, di sollevare questione di costituzionalità dell'art. 2, comma 3 della legge Regione Puglia n. 12 del 26.5.2009 per violazione degli artt. 3 e 91, 41 e 117, comma 1 e 2 lett. e) e lett. l) della Costituzione nonché dell'art3, comma 2 della stessa legge regionale per violazione degli artt. 41 e 117, comma 1 e 2 lett. e) e lett. l) della Costituzione stessa e di sospendere conseguentemente ogni decisione sulla controversia oggetto del giudizio principale in attesa della pronunzia della Corte costituzionale;

P.Q.M.

il Tribunale amministrativo regionale per la Puglia-Bari, Sez. II, visti gli artt.1 della legge 9 febbraio 1948 n. 1 e 23 della legge 11 marzo 1953 n. 87, riservata ogni altra pronunzia in rito, nel merito e sulle spese, ritenuta rilevante e non manifestamente infondata la questione di costituzionalità dell'art. 2, comma 3 della legge Regione Puglia n. 12 del 26.5.2009 per violazione degli artt. 3 e 91, 41 e 117, comma 1 e 2 lett. e) e lett. l) della Costituzione nonché dell'art. 3, comma 2 della stessa legge regionale per violazione degli artt. 41 e 117, comma 1 e 2 lett. e) e lett. l) della Costituzione stessa, dispone l'immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale, sospendendo il giudizio in corso.

Ordina che la presente ordinanza a cura della Segreteria della Sezione sia notificata alle parti in causa e comunicata ai Presidenti delle Camere dei Deputati e del Senato della Repubblica.

Riserva le spese di giudizio.

Così deciso in Bari nella camera di consiglio del giorno 6 maggio 2010 con l'intervento dei Magistrati:

Amedeo Urbano, *Presidente*
Vito Mangialardi, *Consigliere*
Giacinta Serlenga, *Referendario, Estensore*

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA
Il 16 LUG. 2010
IL SEGRETARIO
Il Direttore della Sezione
(Dott.ssa Rosanna Boccola)

Copia conforme all'originale per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione PUGLIA
Roma, -6 APR 2011
IL CANCELLIERE

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 aprile 2011, n. 411

Trascrizione e voltura catastale, in favore della Regione Puglia, dell'immobile ex Opera Universitaria di Bari denominato: "Scantinato e piano terra di fabbricato alla via Giustino Fortunato", sito in Bari, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 18/2007 e degli artt. 1 e 2 della L.R. n. 26/2008.

IL PRESIDENTE

Considerato che il co. 1 dell'Art. 15 della L.R. n. 18/2007, come modificato e integrato dagli Artt.1 e 2 della L.R. n. 26/2008, ha previsto sostanzialmente che: "I beni...immobili,... già delle ex Opere Universitarie e trasferiti alla Regione ai sensi del D.P.R. n. 616/1977...., costituiscono patrimonio della Regione a disposizione dell'ADISU-PUGLIA con vincolo dí destinazione" e che "La trascrizione e la voltura catastale in favore della Regione Puglia di immobili ex Opere Universitarie è richiesta ai competenti uffici dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze, in base a decreto del Presidente della Giunta Regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 449 del 15.03.2011 con cui è stato stabilito di procedere alla trascrizione e voltura catastale, in favore della Regione Puglia, dell'immobile ex Opera Universitaria di Bari, sito in Bari, denominato "Scantinato e piano terra di fabbricato alla via Giustino Fortunato", come esattamente individuato nella medesima DGR n. 449/2011;

Considerato che occorre, quindi, procedere alla emissione del Decreto del Presidente della Giunta Regionale, ai fini dell'esecuzione delle formalità connesse alla pubblicità immobiliare;

DECRETA

Art. 1)

E' disposto l'inoltro, all'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze competente, della richiesta di trascrizione e voltura catastale in favore della Regione Puglia, ai sensi dell'Art. 15 della L.R. n. 18/2007 e degli Artt. 1 e 2 della L.R. n. 26/2008, dell'immobile ex Opera Universitaria di Bari, sito in Bari, denominato "Scantinato e piano terra di fabbricato alla via Giustino Fortunato", descritto nella deliberazione della Giunta Regionale n. 449 del 15.03.2011, individuato con i seguenti dati al N.C.E.U.:

Unità immobiliare N. 1: fg. 117, p.lla 166 Sub 1;

Unità immobiliare N. 2: fg. 117, p.lle 198 e 166 Sub 2.

Art. 2)

Il Servizio Demanio e Patrimonio provvede ai conseguenti adempimenti.

Art. 3)

Il presente Decreto è dichiarato immediatamente esecutivo e costituisce titolo per la trascrizione e voltura, in favore della Regione Puglia, dei beni come sopra individuati.

Art. 4)

Lo stesso Decreto sarà inserito nella Raccolta Ufficiale dei Decreti del Presidente della Regione e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, lì 8 aprile 2011

Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 aprile 2011, n. 412

L.R. 22.02.2005, n. 3, art. 17 - Regolamento regionale 21.08.06, n. 12 e s.m. - Commissione Provinciale Espropri di Foggia - Sostituzione del Presidente delegato.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la L.R. 22.02.2005, n.3, titolo I, recante disposizioni regionali in materia di espropriazioni per pubblica utilità;

VISTO l'art. 17 - commi 1 e 2- della predetta L.R. 3/'05, che dispone l'istituzione della Commissione Provinciale Espropri, in ogni provincia pugliese, a cura del Presidente della Giunta regionale;

VISTO il Regolamento Regionale n.12 emanato il 21.08.2006 in attuazione dell'art.17 comma 4 -2^ parte- della L.R. 3/'05, e successivo n.28 del 18.11.2009, recanti norme per l'organizzazione ed il funzionamento delle Commissioni Provinciali Espropri;

RILEVATO che l'art. 1, comma 3 del predetto Regolamento dispone la formalizzazione della facoltà di delega del Presidente della Provincia, prevista dalla lett. a) del predetto art. 17 comma 2, nonchè l'individuazione del Presidente eventualmente delegato;

VISTO il proprio D.P.G.R. n° 104 del 06.02.2007 con il quale è stata istituita la Commissione Provinciale Espropri di Foggia;

VISTO il successivo D.P.G.R. n° 1200 dell'11.11.2010 con il quale è stata rinnovata la predetta Commissione Provinciale Espropri, i cui componenti sono stati così individuati:

- Avv. Domenico Farina, Assessore Provinciale ai Lavori Pubblici, all'uopo delegato dal Presidente della Provincia di Foggia, in qualità di Presidente-delegato della Commissione;
- sig. Direttore pro-tempore dell'Agenzia del Territorio -Ufficio provinciale di Foggia-, o suo delegato;
- sig. Dirigente pro-tempore dell'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di BA-FG del Servizio LL.PP., o suo delegato;
- sig. Presidente pro-tempore dell'Istituto Autonomo Case Popolari (I.A.C.P.) di Foggia, o suo delegato;
- dott. ing. Giuseppe Federico, in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;
- dott. arch. Michele Pedone, in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;
- dott. agr. Pasquale Marcello Di Nunzio, in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;
- dott. agr. Alfonso Modavero, in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;

- dott. for. Ernesto Maria Giannetta, in qualità di componente esperto in materia forestale;

VISTO il Decreto Pres.le n.8 del 14.03.2011, trasmesso con nota-fax in pari data, con il quale il Presidente della Provincia di Foggia ha formalizzato la delega a rappresentarlo in modo permanente in seno alla Commissione Prov.le Espropri, in favore dell'ing. Potito Belgioioso, dirigente provinciale, nato a Foggia il 22.05.1951, in sostituzione dell'Avv. Domenico Farina.

RILEVATO, pertanto, che occorre provvedere alla modifica del precedente proprio decreto n°1200/2010, con la nomina dell'ing. Potito Belgioioso a nuovo Presidente-delegato della Commissione Provinciale Espropri di Foggia;

Ai sensi delle vigenti disposizioni

DECRETA

Art. 1

A modifica dell'art.1 del precedente proprio Decreto n°1200 dell'11.11.2010, l'ing. Potito Belgioioso, dirigente provinciale, nato a Foggia il 22.05.1951, all'uopo delegato dal Presidente della Provincia di Foggia con Decreto n°8 del 14.03.2011, è nominato Presidente-delegato della Commissione Provinciale Espropri di Foggia, in sostituzione dell'Avv. Domenico Farina.

Art. 2

Ai sensi dell'art. 1 comma 4 del Reg. Reg.le n. 12/06 e s.m., il Presidente-delegato della rinnovata Commissione Provinciale Espropri di Foggia decadrà automaticamente dal suo incarico, qualora il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Foggia decada dalla relativa carica prima della scadenza della normale durata della Commissione ed il subentrante Presidente non confermi la delega formalizzata dal suo predecessore.

Art. 3

Resta fermo quant'altro disposto con il precedente proprio D.P.G.R. n°1200/2010.

Art. 4

Copia conforme del presente provvedimento sarà notificato al Presidente della Provincia di Foggia, e al neo Presidente-delegato ing. Potito Belgioioso, nonché all'Avv. Domenico Farina, sostituito.

Art. 5

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nel sito informatico regionale.

Art. 6

Il presente provvedimento, composto da n° 4 facciate, è adottato in unico originale.

Bari, lì 8 aprile 2011

Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 aprile 2011, n. 424

Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell'anno 2011, ai sensi della L. 353/2000 e della L.r. 18/2000.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il R.D. n°3267 del 30/12/1923;

VISTA la L. n°225 del 24/02/1992;

VISTO il D Lgs. n°112 del 31/03/1998;

VISTA la L. n°353 del 21/11/2000;

VISTA la L.R. n°18 del 30/11/2000;

VISTA la L.R. n°3 del 25/02/2010 di istituzione dell'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali;

VISTE le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti nelle province di Bari, Barletta - Andria - Trani, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto;

VISTO l'art. 59 del T.U. n°773 del 18/6/1931 delle leggi di P.S. e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la L.R. n°15 del 12/05/1997 e successive modificazioni ed integrazioni (art. 14 comma I L.R. 10 del 30/04/2009);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n°2004 del 30.12.2005 con la quale è stato approvato il Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004-2006, redatto ai sensi della L. n°353 del 21/11/2000 e della L.r. n°18 del 30/11/2000, che individua dal 15 giugno al 15 settembre il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, pur evidenziando l'opportunità di una eventuale diversificazione dell'inizio o della conclusione a seconda della possibilità di una esposizione precoce o tardiva delle aree esposte al fenomeno, anche sulla base di quanto verificatosi nell'anno precedente;

VISTA la deliberazione n°247 del 25/02/2009 con la quale la Giunta Regionale ha affidato all'Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Progettazione e Gestione dei Sistemi Agro-Zootecnici e Forestali (PROGESA) l'incarico per l'elaborazione dell'aggiornamento e adeguamento del "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004-2006" e per la redazione del nuovo Piano A.I.B. 2010-2012;

VISTA la deliberazione n°340 del 10/02/2010 con la quale la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento operativo 2009 del vigente "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004-2006", redatto dal PROGESA;

VISTA la deliberazione n°473 del 15/03/2011 con la quale Giunta Regionale, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano A.I.B., ha esteso al 2011 la validità del "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004-2006" aggiornato come innanzi;

VISTE le DD.G.R n°1806 del 30/07/2010 e n°1831 del 04/08/2010 con le quali la Giunta Regionale ha ritenuto di formulare specifiche interpretazioni sul contenuto del Decreto del P.G.R. n°215 del 03/03/2010, riguardante la campagna incendi boschivi 2010;

VISTA la nota Prot. n°AOO036/2/2/11 n°3375 con la quale il Servizio Foreste regionale ha proposto alcune modifiche e integrazioni al richiamato Decreto presidenziale n°215 del 03/03/2010;

VISTO che in forza del D.P.C.M. 20/12/2001 recante "Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi", dell'art. 3 della legge n°353/2000 e dell'art. 15 della legge regionale n°18/2000, è necessario che vengano adottati, con immediatezza, i provvedimenti utili a contrastare anche nel 2011 la pericolosità degli incendi boschivi;

RITENUTO di confermare anche per l'anno in corso la decorrenza del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi dal 15 Giugno al 15 Settembre, così come previsto dal richiamato piano, fatta salva la possibilità, in caso di necessità contingenti, di anticipare al 1 Giugno lo stato di allertamento delle strutture operative, ovvero di posticiparlo al 30 Settembre;

VISTO che, nel periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, viene attivata con modalità H24 la Sala Operativa Unificata Permanente di cui alla L. 353/2000, secondo procedure e schemi condivisi per coordinare e ottimizzare l'impiego delle forze in campo disponibili;

DECRETA

Art. 1)

Nel periodo dal 15 giugno al 15 settembre 2011 è dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi per tutte le aree boscate, cespugliate o arborate della Regione Puglia, fatta salva la possibilità, in caso di necessità contingenti, di anticipare al 1 giugno e/o posticipare al 30 settembre lo stato di allertamento delle strutture operative.

Chiunque avvisti un incendio che interessi o minacci aree boscate, incolte e adibite a pascolo comprese eventuali strutture e infrastrutture antro-

pizzate poste all'interno delle predette aree, è tenuto a darne immediata comunicazione alle competenti Autorità locali riferendo ogni utile elemento territoriale per la corretta localizzazione dell'evento.

Art. 2)

Ad integrazione delle norme contenute nel R.D. n°3267 del 30/12/1923, del relativo Regolamento e delle Prescrizioni di Massima, nonché dell'art. 3 della Legge n°353/2000, durante il periodo di grave pericolosità di incendio, in tutte le aree della Regione a rischio di incendio boschivo di cui all'art. 2 della richiamata L. 353/2000 e/o immediatamente ad esse adiacenti, è tassativamente vietato:

- accendere fuochi di ogni genere, compresi quelli di pic-nic o campeggio, senza eccezione alcuna anche per le aree appositamente attrezzate;
- far brillare mine o usare esplosivi;
- usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli;
- usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o brace;
- tenere in esercizio fornaci, forni a legna, discariche pubbliche e private e/o incontrollate;
- fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette accese e compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio;
- esercire attività pirotecnica, accendere fuochi d'artificio, razzi di qualsiasi tipo o altri articoli pirotecnici;
- transitare e/o sostare con autoveicoli su viabilità non asfaltata all'interno di aree boscate;
- transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali, gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-pastorali;
- abbandonare rifiuti nei boschi ed in discariche abusive.

Art. 3)

Le Società di gestione delle Ferrovie, l'ANAS, l'Acquedotto Pugliese, la Società Autostrade, le Province, i Comuni o Consorzi di Comuni e i Consorzi di Bonifica, entro il 15 giugno 2011, lungo gli assi viari di rispettiva competenza, nei tratti di attraversamento delle aree boscate insistenti sul territorio regionale ovvero distanti da queste meno di duecento metri, devono provvedere alla pulizia delle banchine, cunette e scarpate, mediante la rimozione di erba secca, sterpi, residui di vegetazione, rifiuti ed ogni altro materiale infiammabile creando, di fatto, idonee fasce di protezione da sottoporre al trattamento sistematico con prodotti ritardanti la combustione e/o con diserbanti purchè di natura ecocompatibile. Il periodo scelto per il trattamento dovrà essere tale da evitare il ricaccio delle specie erbacee durante il periodo di massima pericolosità incendi.

Art. 4)

I proprietari di attività commerciali insistenti o limitrofe alle aree rientranti nella definizione di cui all'art. 2 della L. 353/2000, ad alto rischio esplosivo e/o di infiammabilità (fabbriche di fuochi pirotecnici, depositi di carburanti, depositi/fabbriche di prodotti chimici e plastici, ecc.), entro il 1 Maggio, devono comunicare al Comune l'ubicazione della propria sede e di quelle periferiche, i riferimenti e recapiti del responsabile dell'attività e della sicurezza (con reperibilità H24) e produrre copia del piano di emergenza antincendio valido anche per le aree esterne. Il Comune dovrà trasmettere tali dati al Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, entro e non oltre il 15 Maggio, onde consentire una migliore azione delle attività della Sala Operativa Unificata Permanete.

Art. 5)

I Sindaci possono autorizzare l'attività pirotecnica nelle aree non vietate dall'art. 2 del presente Decreto, a condizione che sia richiesta e verificata preventivamente la documentazione attestante la dotazione, a cura dell'Azienda, di mezzi e squadre A.I.B. idonee a presidiare l'area interessata dai fuochi per tutta la durata dell'attività pirotecnica, ed in grado di controllare ed estinguere nell'immediato l'eventuale innesco e propagazione di incendi. L'Azienda dovrà certificare con specifica documentazione, l'utilizzo di materiale pirotecnico con caratteristiche tali da non provocare ricaduta di componenti incombusti (Circolare Min. Interno 11/01/2001 n°559/C.25055.XV).

I Sindaci, infine, dovranno verificare sul posto, prima dell'inizio dell'attività pirotecnica, l'effettiva presenza delle squadre, dei mezzi e dei presidi

A.I.B. indicati nella documentazione presentata dal Pirotecnico. Ove tali presidi siano inadeguati o insufficienti ovvero, in condizioni di vento e temperatura tali da aumentare il rischio di propagazione di eventuali incendi, il Sindaco dovrà sospendere o annullare l'attività pirotecnica.

Art. 6)

I proprietari, gli affittuari e i conduttori dei campi a coltura cerealicola a conclusione delle operazioni di mietitrebbiatura, devono prontamente e contestualmente praticare sul suolo agricolo perimetrale delle superfici interessate una precesa o fascia protettiva sgombra da ogni residuo di vegetazione, per una larghezza continua e costante di almeno quindici metri e, comunque, tale da assicurare che il fuoco non si propaghi alle aree circostanti e/o confinanti.

La bruciatura delle stoppie, dall'accensione del fuoco fino allo spegnimento, deve essere controllata sul posto dal proprietario o dal conduttore del fondo, eventualmente coadiuvato da altro personale, che dovrà vigilare in maniera attiva e continuativa sull'andamento della combustione utilizzando appropriate misure di sicurezza e/o mezzi idonei ad evitare l'espansione incontrollata del fuoco.

I proprietari ed i conduttori, a qualsiasi titolo, che intendono avvalersi della pratica dell'accensione delle stoppie devono darne preventiva comunicazione, almeno sette giorni prima della data di inizio della bruciatura, all'Amministrazione Comunale competente per territorio che dovrà curarne l'istruttoria, verificandone la compatibilità con le disposizioni di cui al presente Decreto e con le altre norme ivi richiamate, nonché con riferimento ad eventuali rischi di incendio di interfaccia. Degli esiti di tale istruttoria l'Amministrazione Comunale dovrà dare preventiva comunicazione, almeno 48 ore prima, al Corpo Forestale dello Stato, all'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali, al Servizio Foreste regionale, ed alla Sala Operativa Unificata Permanente, con specifica indicazione di estremi catastali e località delle aree interessate.

Art. 7)

È fatto divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine di prati naturali o seminati ricadenti nelle Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.) prima del 1 settembre di cui all'articolo 5 comma 1, lett. w del Regolamento Regionale n°28 del 22.12.2008. Tale divieto è esteso anche nelle aree dei Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e in tutte le aree del territorio regionale che si trovano entro cento metri dal limite delle aree boscate (art.2 L. n°353/2000), ivi comprese le aree cespugliate e arborate, i centri abitati e residenziali anche a carattere stagionale, nonchè nelle aree confinanti con reti di viabilità stradale e ferroviaria.

Per tutte le altre aree si fa riferimento ai vincoli previsti dalla normativa vigente.

L'accensione può avvenire esclusivamente in giorni di non eccessivo calore e privi di vento, nelle prime ore del mattino e nelle ore del crepuscolo e a condizione che il fumo non invada abitazioni, luoghi di lavoro, strade pubbliche o di uso pubblico, ferrovie, tale da generare situazioni di pericolo per le persone o i veicoli in transito.

Ove ritenuto, ed in relazione a particolari condizioni locali e climatiche accertate, i Sindaci potranno posticipare l'inizio del periodo di bruciatura delle stoppie nel territorio di propria competenza.

Art. 8)

I proprietari ed i conduttori, a qualsiasi titolo, di terreni incolti, in stato di abbandono, a riposo o a pascolo, hanno il divieto assoluto di bruciare la vegetazione spontanea; hanno inoltre l'obbligo di realizzare, entro e non oltre il 15 giugno, fasce protettive di larghezza non inferiore a metri quindici lungo tutto il perimetro del proprio fondo, prive di residui di vegetazione, in modo da evitare che un eventuale incendio, attraversando il fondo, possa propagarsi alle aree circostanti e/o confinanti.

Art. 9)

E' fatto obbligo ai proprietari, conduttori, Enti pubblici e privati titolari della gestione, manutenzione e conservazione dei boschi, entro il 15 giugno 2011, di eseguire l'apertura, il ripristino, il diserbo e la ripulitura, anche meccanica, dei viali parafuoco, in particolare lungo il confine con piste forestali, strade, autostrade, ferrovie e terreni seminativi, pascolivi, incolti e cespugliati.

I proprietari o conduttori a qualsiasi titolo di superfici boscate confinanti con colture cerealicole

o di altro tipo, devono provvedere a proprie spese, a tenere costantemente riservata una fascia protettiva nella loro proprietà, larga almeno cinque metri, libera da arbusti e specie erbacee effettuando la spalcatura e/o potatura non oltre il terzo inferiore dell'altezza delle piante presenti lungo la fascia perimetrale del bosco.

Art. 10)

I proprietari, i gestori ed i conduttori di campeggi, villaggi turistici, centri residenziali, alberghi e strutture ricettive, sono tenuti entro il 15 giugno 2011 a realizzare una fascia di protezione della larghezza di metri venti, sgombra di erba secca, sterpi, residui di vegetazione e di ogni altro tipo di materiale facilmente infiammabile, lungo tutto il proprio perimetro.

Dovranno, inoltre, adottare idonei sistemi di difesa antincendio nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza e salvaguardia della pubblica incolumità, anche mediante dotazioni mobili provviste di cisterne e motopompe, opportunamente attrezzate su mezzi idonei, per eventuali interventi di spegnimento sui focolai che dovessero insorgere ai margini dei rispettivi complessi turistici o residenziali. Inoltre dovranno predisporre apposita cartellonistica ben visibile indicante le vie di fuga e i punti di raccolta che dovranno essere mantenuti costantemente liberi e accessibili.

Art. 11)

I Comandi Militari, nell'esecuzione di esercitazioni a fuoco, sono tenuti a dare tempestiva comunicazione al Corpo Forestale dello Stato, ai Vigili del Fuoco ed alla S.O.U.P. almeno dieci giorni prima dell'inizio delle operazioni, nonché ad adottare tutte le precauzioni necessarie per prevenire incendi nei boschi, secondo quanto potrà essere preventivamente prescritto dal Corpo Forestale dello Stato.

Inoltre lungo il perimetro delle aree a contatto con aree boscate su cui insistono polveriere e depositi di materiali ad alto rischio esplosivo e/o di infiammabilità, entro il 15 Giugno, dovranno essere realizzate apposite fasce di protezione della larghezza di almeno metri quindici prive di residui di vegetazione, e di ogni altro tipo di materiale facilmente infiammabile, tale da impedire la propagazione di eventuali incendi.

Art. 12)

Ai sensi della L.R. n°18/2000, artt. 12 - 13 - 14, le Province ed i Comuni concorrono alla lotta attiva agli incendi boschivi, ognuno per quanto di propria competenza. Le Amministrazioni Comunali, nell'ambito del cui territorio insistono aree boscate, ovvero situazioni di rilevante rischio di incendio boschivo o di interfaccia, sono tenute all'utilizzo del volontariato di protezione civile nei termini di cui all'art. 14 della legge regionale n°18 del 30/11/2000 e a darne tempestiva ed esauriente comunicazione al Servizio Protezione Civile regionale.

Le Amministrazioni Comunali sono tenute a comunicare tempestivamente al Servizio Protezione Civile regionale qualsiasi variazione riguardante la consistenza delle risorse disponibili per l'A.I.B. 2011, i nominativi dei referenti di Protezione Civile e qualunque altro utile elemento considerato nel Piano comunale per la lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia.

I Sindaci concorrono alla campagna A.I.B. secondo uno schema operativo che coinvolge prioritariamente i mezzi a disposizione dei propri Comuni, progressivamente quelli in dotazione alle Amministrazioni Provinciali e successivamente le risorse strumentali del sistema regionale di lotta attiva agli incendi boschivi, coordinate dalla Sala Operativa Unificata Permanente della Regione.

Art. 13)

Le trasgressioni ai divieti e prescrizioni previsti dall'art. 2 del presente Decreto, saranno punite a norma dell'art. 10, commi 5-6-7-8, della Legge n°353 del 21/11/2000, con una sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma pari ad un minimo di euro 1.032,91 fino ad un massimo di euro 10.329,14.

Art. 14)

Le trasgressioni ai divieti e prescrizioni previsti dall'art. 7 del presente Decreto, saranno punite a norma dell'art. 7 bis comma 2 del Regolamento Regionale n°28/08.

Art. 15)

Ogni altra inosservanza alle disposizioni del presente Decreto, sarà punita a norma dell'art.11 della L.R. 15 del 12/05/1997 e dell'art.49 della L.R. n°27 del 13/08/1998.

Art. 16)

I Comandi del Corpo Forestale dello Stato, gli Organi di Polizia, nonché tutti gli altri Enti territoriali preposti per legge, sono incaricati di vigilare sulla stretta osservanza delle norme del presente Decreto, oltre che di tutte le leggi e regolamenti in materia di incendi nei boschi e nelle campagne perseguendo i trasgressori a termini di legge.

È fatto obbligo ai Sindaci di diffondere il contenuto del presente decreto, anche mediante apposita ordinanza, entro quindici giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Art. 17)

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi delle lett. a - i dell'art. 6 della L.R. n°13/94.

Art. 18)

Il presente Decreto è esecutivo dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. ed è fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Art. 19)

Il presente Decreto non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio della Regione Puglia.

Bari, lì 13 Aprile 2011

On. Nicola Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2011, n. 425

Indizione del referendum consultivo per la modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Lecce, Trepuzzi e Squinzano.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA

Vista la l.r. 20 dicembre 1973, n. 26 e s. m. e i.;

Vista la l.r. 20 dicembre 1973, n.27 e s. m. e i.;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 21 del 22.02.2011,

DECRETA

Art. 1

E' indetto il referendum consultivo delle popolazioni dei Comuni di Lecce, Trepuzzi e Squinzano per la modifica delle rispettive circoscrizioni territoriali.

Art. 2

La data della predetta consultazione referendaria è fissata nei giorni 12 e 13 giugno 2011.

Art. 3

Il presente decreto è notificato ai Servizi "Enti Locali e Decentramento" e "Ragioneria" della Regione Puglia per gli adempimenti di competenza.

Art. 4

Il presente Decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, lì 18 aprile 2011

Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2011, n. 471

Svolgimento del referendum consultivo per la modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Lecce, Trepuzzi e Squinzano.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA

Vista la l.r. 20 dicembre 1973, n. 26 e s. m. e i.;

Vista la l.r. 20 dicembre 1973, n. 27 e s. m. e i.;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 21 del 22.02.2011;

Visto il proprio decreto n. 425 del 18.4.2011 con il quale è indetto il referendum consultivo delle popolazioni dei Comuni di Lecce, Trepuzzi e Squinzano per la modifica delle rispettive circoscrizioni territoriali per i giorni 12 e 13 giugno 2011;

Ritenuto di dover confermare, ai sensi della richiamata deliberazione di Consiglio regionale n. 21/2011, il contenuto e le popolazioni interessate dal quesito referendario;

DECRETA

Art. 1

Il quesito da sottoporre a referendum è il seguente: "VUOI TU CHE LE CIRCOSCRIZIONI DEI COMUNI DI LECCE, SQUINZANO E TREPUZZI SIANO MODIFICATE MEDIANTE L'AGGREGAZIONE DEI TERRITORI DEL COMUNE DI LECCE AFFERENTI ALLA MARINA DI CASALABATE AI COMUNI DI SQUINZANO E TREPUZZI CON CONSEGUENTE CESSIONE TERRITORIALE IN COMPENSAZIONE DA PARTE DI QUESTI ULTIMI AL COMUNE DI LECCE?".

Art. 2

Le popolazioni interessate dal referendum consultivo di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 425 del 18 aprile 2011 sono individuate negli elettori dei Comuni di Lecce, Trepuzzi e Squinzano.

Art. 3

Il presente decreto è notificato ai Servizi "Enti Locali e Decentramento" della Regione Puglia per gli adempimenti di competenza.

Art. 4

Il presente Decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, li 20 Aprile 2011

Vendola

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE 7 aprile 2011, n. 9

Collocazione funzionale dell'Autorità di certificazione.

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 4 e 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 161 del 22 febbraio 2008;

vista la deliberazione di Giunta regionale n. 2572 del 23 novembre 2010;

vista la propria determinazione n. 250 del 28/12/2010;

vista la propria determinazione n. 1 del 28/1/2011;

vista la propria determinazione n.6 del 28/2/2011;

vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1526 del 28/09/2007;

viste le decisioni assunte in Conferenza di Direzione, consegnate nel verbale n. 5 del 25/03/2011;

sentita la relazione dell'Alta Professionalità "Organizzazione" che riferisce:

"con deliberazione n.1526 del 28/09/2007 la Giunta regionale ha istituito l'Ufficio Autorità di Certificazione negli ambiti organizzativi del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale a seguito del rilievo contenuto nel Position paper (afferente l'organizzazione del PO FESR 2007-2013) inviato dai servizi della Commissione Europea. Il rilievo promosso ha evidenziato la necessità di rimarcare la separazione delle funzioni tra le attività di gestione e quelle di certificazione del P.O. FESR 2007-2013. Con determinazione n. 6 del 28/02/2011, il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha proceduto alla organizzazione del Servizio Attuazione del Pro-

gramma, collocato negli ambiti del coordinamento del Capo di Gabinetto, al fine di sostenere le attività dell'Autorità di gestione; ne deriva la necessaria ricollocazione dell'Ufficio Autorità di Certificazione ai fini del rispetto del predetto dettame della Commissione europea. Per queste motivazioni la Conferenza di Direzione, nella seduta del 25/03/2011 -verbale n. 5, ha ritenuto necessario e urgente, nelle more del compimento del riassetto organizzativo già posto in essere, di collocare l'Ufficio Autorità di Certificazione alle dirette dipendenze della Direzione dell'Area Programmazione e Finanza."

Occorre, dunque, procedere alla ricollocazione dell'Ufficio Autorità di Certificazione, unitamente al personale ivi assegnato ancorché titolare di incarico di UO/PO/AP, negli ambiti organizzativi della Direzione dell'Area Programmazione e Finanza e confermare, senza soluzione di continuità, l'incarico di direzione del predetto ufficio al dott. Cosimo Roberto SALLUSTIO.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

"Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale."

DETERMINA

per quanto riportato in premessa e che qui s'intende integralmente riportato di:

1. collocare l'Ufficio Autorità di Certificazione, unitamente al personale ad esso assegnato ancorché titolare di incarico di UO/PO/AP, negli ambiti organizzativi dell'Area Programmazione e Finanza.

2. confermare la direzione della predetta struttura, senza soluzione di continuità, al dott. Cosimo Roberto SALLUSTIO;

3. stabilire che la decorrenza della suddetta collocazione è coincidente con la data di adozione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento:

- sarà affisso all'Albo della Direzione dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione;

- sarà notificato al Segretario Generale del Consiglio regionale, al Direttore dell'Area Programmazione e Finanza e al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta;

- sarà notificato al dirigente dell'Ufficio Autorità di Certificazione e, per il suo tramite, ai dipendenti interessati;
- sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- sarà trasmesso alle OO.SS. aziendali della Regione Puglia;

- sarà trasmesso in copia conforme al Segretariato della Giunta Regionale e in copia all'Assessore alle Risorse umane, semplificazione e sport;

adottato in unico originale è composto di n° 3 facciate

Dott. Bernardo Notarangelo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 15 aprile 2011, n. 356

Reg. CE n.1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-13. Misura 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane", Misura 212 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle aree svantaggiate diverse dalle zone montane". Approvazione bando per la presentazione delle domande di aiuto. Campagna 2011.

L'anno 2011, il giorno 15 del mese di Aprile nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale -

Servizio Agricoltura, Lungomare N. Sauro n. 47 in Bari, il Responsabile dell'asse II ed il Responsabile delle Misure 211 e 212, riferiscono quanto segue:

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 "*Sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)*" che prevede la definizione di Programmi regionali per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n.1290//2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTO il Regolamento (CE) n.885/2006 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n.1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 5 marzo 2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-13 e modificato la Decisione della Commissione C (2008) 737 del 18/02/2008;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale del 26 Aprile 2010, n. 1105,con la quale è stato approvato il"Programma di sviluppo rurale per la Puglia 2007-2013, modificato in seguito alla implementazione dell'Health Check e Recovery Plan (B.U.R.P. n.93 del 26/05/2010);

VISTE le schede relative alle Misure 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane" e 212 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle aree svantaggiate diverse dalle zone montane", riportate nello stesso Programma di Sviluppo Rurale Regionale (P.S.R.);

DATO ATTO che il suddetto Programma di Sviluppo Rurale prevede il finanziamento delle Misure 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane" e 212 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle aree svantaggiate diverse dalle zone montane";

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia nella riunione del 30 giugno 2009 ha approvato i criteri di selezione delle misure in parola;

VISTA la Determinazione dirigenziale n.622 del 27/07/2010 con la quale il Dirigente del Servizio Agricoltura ha conferito all dott. Giuseppe Clemente la responsabilità dell'Asse II, di cui al PSR 2007-2013**;**

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 623 del 27/07/2010 con la quale il Dirigente del Servizio Agricoltura ha affidato al sig. Vincenzo Guardavaccaro la responsabilità per l'attuazione delle Misure 211 e 212 del PSR 2007-2013;

VISTA la circolare AGEA n.17 del 06/04/2011 concernente: "istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche - Modalità di presentazione delle domande di pagamento - Campagna 2011";

TENUTO CONTO che le procedure amministrative contenute nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, per la realizzazione delle Misure 211 e 212, stabiliscono che le stesse sono attivate mediante bando pubblico predisposto dalla Regione in quanto soggetto attuatore, il cui testo è riportato nell'allegato **A** al presente provvedimento;

per quanto sopra riportato e di propria competenza

propongono di:

a) approvare il bando allegato alla presente determinazione, della quale costituisce parte integrante, per la presentazione delle domande di concessione degli aiuti previsti dalle Misure 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane" e 212 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle aree svantaggiate diverse dalle zone montane**"** del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
b) stabilire che i termini di inoltro e rilascio informatico delle domande decorrono dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R.P., e non oltre il 16 maggio 2011;
c) stabilire che in applicazione dell'art 23, par. 1 del Reg. (CE) n. 1122/2009, relativamente alle domande rilasciate sul portale SIAN oltre il termine previsto del 16 maggio 2011, il premio è ridotto dell' 1% per ogni giorno lavorativo di ritardo e in caso di ritardo oltre i 25 giorni solari, la domanda è dichiarata irricevibile e non può essere ammessa a finanziamento;
d) stabilire che l'ammissibilità al finanziamento, delle domande istruite favorevolmente, deve essere contenuta entro la disponibilità finanziaria e nel rispetto dell'ordine di graduatoria per ciascuna Misura;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale, né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quello già autorizzato, a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

I sottoscritti attestano che il provvedimento istruttorio affidatogli, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile del Procedimento
Vincenzo Guardavaccaro

Il Responsabile dell'Asse II
Dott.Giuseppe Clemente

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI

- il D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
- la L.R. n. 7/97 e le "*Direttive*" approvate con DGR n. 3261/1998 e n. 1493/2005;
- la L.R. n. 28/2001 e la "*Direttiva*" approvata con DGR n. 126/2006, modificata con DGR n. 1881/2008;
- la Determinazione del Direttore dell'Area Politiche per lo sviluppo rurale 16 settembre 2009, n. 5 che ha conferito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18, comma 3, del *D.P.G.R*. 22 febbraio 2008, n. 161, gli incarichi dirigenziali degli Uffici afferenti ai Servizi della medesima Area;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;

- di approvare il bando, allegato alla presente determinazione e della quale costituisce parte integrante, per la presentazione delle domande di concessione degli aiuti previsti dalla Misura 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane" e dalla Misura 212 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle aree svantaggiate diverse dalle zone montane**"** del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

- di stabilire che i termini di inoltro e rilascio informatico delle domande decorrono dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R.P., e non oltre il 16 maggio 2011;

- di stabilire che in applicazione dell'art 23, par. 1 del Reg. (CE) n. 1122/2009, relativamente alle domande rilasciate sul portale SIAN oltre il termine previsto del 16 maggio 2011, il premio è ridotto dell' 1% per ogni giorno lavorativo di ritardo e in caso di ritardo oltre i 25 giorni solari, la domanda è dichiarata irricevibile e non può essere ammessa a finanziamento;

- di stabilire che l'ammissibilità al finanziamento, delle domande istruite favorevolmente, deve essere contenuta entro la disponibilità finanziaria e nel rispetto dell'ordine di graduatoria per ciascuna Misura;

- di incaricare il Responsabile delle Misure 211 e 212, a provvedere all'invio di copia del presente atto e dell'allegato bando:
  - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g) della L.R.13/94;
  - all'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali;
  - al Servizio Provveditorato ed Economato, perché ponga in essere le procedure per la pubblicazione e la pubblicizzazione su almeno tre quotidiano, d cui uno a diffusione nazionale;
  - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il sito internet della Regione Puglia;
  - all'A.G.E.A. - Ufficio Sviluppo Rurale;

- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il presente atto, composto da quattro facciate, timbrate e vidimate, e dall'allegato bando composto da diciotto facciate, timbrate e vidimate, parte integrante del presente provvedimento, è stato redatto in un unico originale che rimarrà agli atti del Servizio Agricoltura. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato Generale della Giunta Regionale ed una copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari, non viene trasmesso all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Ragioneria - in quanto non vi sono adempimenti di competenza.

Il presente atto verrà pubblicato nell'albo istituito presso il Servizio Agricoltura.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Giuseppe Mauro Ferro

Regione Puglia
Area Politiche per lo sviluppo rurale
Servizio Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale della Puglia (P.S.R.) F.E.A.S.R. 2007-2013

Reg. (CE) 1698/05

ASSE II- MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

Bando pubblico per la presentazione delle domande previste da

MISURA 211 INDENNITÀ COMPENSATIVE DEGLI SVANTAGGI NATURALI A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE MONTANE

MISURA 212 INDENNITÀ COMPENSATIVE DEGLI SVANTAGGI NATURALI A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE AREE SVANTAGGIATE DIVERSE DALLE ZONE MONTANE

CAMPAGNA 2011

1. PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Regolamento (CE) 817/2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG);
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FERSR);
- Regolamento (CE) 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- Regolamento (CE) n. 885/2006 recante le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 relativo alle disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005;
- Regolamento (CE) n. 883/2006 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAOG e FEASR;
- Reg. (CE) 447/2008 recante "modifica del Reg. (CE) n. 883/2006" recante modifica del regolamento (CE) n. 883/2006, recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
- Reg. (UE) n.108/2010 che modifica il Reg. (Ce) 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (Ce) 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n.73/2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
- Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 5 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Decisione CE della Commissione C(2008)737 del 18/02/2008 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013 così come modificata dalla Decisione della Commissione del C(2010)1311 del 5/03/2010;
- Reg. (UE) n. 65/2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 1 dicembre 1999 "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del D.lgs. 30 aprile 1998, n. 173";
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole del 22 dicembre 2009, n. 30125 che reca disposizioni in materia di disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
- Legge Regionale Puglia n. 28 del 26 ottobre 2006, e Reg. Regione Puglia n. 31 del 27/11/2009 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";
- Deliberazione della Giunta Regionale del 26 Aprile 2010, n. 1105, recante approvazione del "Programma di sviluppo rurale per la Puglia 2007-2013, modificato in seguito alla implementazione dell'Health Check e Recovery Plan (B.U.R.P. n.93 del 26/05/2010);
- Deliberazione della Giunta Regionale n.525/2010 del 23/2/2010, pubblicata sul B.U.R.P n.46 del 10/2/2010 in attuazione in attuazione del Decreto MI.P.A.A.F. n. 30125 del 22 dicembre 2009 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";
- Deliberazione della Giunta Regionale n.2184 del 11/10/2010 – Piano di Sviluppo Rurale della Regione

Puglia 2007-2013 – "*Disposizioni regionali di attuazione del D.M. 30125 del 22/12/2009 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. CE n.73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale*";

- Determinazione n.72 del 18/11/2010 dell'Organismo Pagatore Agea, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Ministeriale 4/12/2008;
- Circolare AGEA n.17 del 06/04/2011: Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche – Modalità di presentazione delle domande di pagamento – Campagna 2011.

2. OBIETTIVI DELLE MISURE

Le Misure 211 "indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane" e 212 "indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle aree svantaggiate, diverse dalle zone montane" prevedono aiuti tendenti a compensare il minore reddito degli imprenditori agricoli che svolgono la propria attività in territori con svantaggi naturali rispetto ad altre zone.
L'obiettivo principale di entrambe le misure poste a bando è il mantenimento della superficie agricola utilizzata nelle aree svantaggiate.

Le misure sono direttamente finalizzate al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'asse II:

- riduzione dell'emissione di gas serra e di ammoniaca derivanti dalle condizioni di coltivazione e di copertura erbacea delle superfici agricole, incremento della fissazione di CO2;
- tutelare gli elementi caratteristici del paesaggio rurale;
- promuovere la permanenza di attività agricole sostenibili nelle aree svantaggiate e montane.

Gli obiettivi operativi del sostegno diretto, attivato attraverso entrambe le misure 211 e 212, sono i seguenti:

- compensare, almeno in parte, i minori redditi ricavabili dall'esercizio dell'attività agricola nelle zone svantaggiate montane per la misura 211 e nelle zone svantaggiate diverse dalle montane per la misura 212;
- assicurare l'uso continuativo delle superfici agricole nelle zone svantaggiate anche montane.

L'applicazione della Misura 211 fa riferimento alle zone agricole svantaggiate, definite dalla Direttiva CEE n. 268/75, che comprendono le zone di montagna, nelle quali l'attività agricola è necessaria per assicurare la conservazione dell'ambiente naturale e della biodiversità, per proteggerle dall'erosione o per rispondere ad esigenze turistiche.
L'applicazione della Misura 212, invece, fa riferimento alle zone svantaggiate minacciate da spopolamento e nelle quali è necessario conservare l'ambiente naturale, caratterizzate da terreni agricoli omogenei ma poco produttivi o poco adatti alle coltivazioni intensive, per cui la popolazione, che dipende in modo molto marcato dalle attività agricole, risulta essere costantemente sottoposta a fenomeni di regressione demografica.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

Imprenditori agricoli professionali (singoli e associati) iscritti nel Registro delle Imprese Agricole della CCIAA.
Sono esclusi gli imprenditori titolari di pensione di vecchiaia e gli imprenditori titolari di pensione di anzianità di età superiore ai 65 anni.
Tali requisiti devono essere presenti alla data del 16 Maggio 2011.

4. LOCALIZZAZIONE

Misura 211
Aree individuate dall'art. 50, paragrafo 2 del Reg. (CE) n.1698/2005, per le colture investite a prati e pascoli e/o foraggere e/o vigneti per uva da vino e/o agrumeti.

Misura 212
Aree individuate dall'art. 50, paragrafo 3 del Reg. (CE) n.1698/2005, per le colture investite a prati e pascoli e/o foraggere coincidenti con le aree già finanziate con il Reg. CE 1257/99. Sono considerati eleggibili anche i territori dei comuni di San Cassiano e Castro (Decreti del Presidente della Giunta Regionale della Puglia n. 1664 del 31.07.1976 e n. 959 del 19.04.1977)

5. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

I beneficiari, ai fini dell'adesione alle misure 211e 212 devono possedere i seguenti requisiti e rispettare le seguenti condizioni, alla data del 16 Maggio 2011.

Requisiti:

i. iscrizione al Registro Imprese della CCIAA, in qualità di Impresa Agricola;
ii. legittima conduzione delle superfici oggetto del premio;

E' consentita qualsiasi tipologia di conduzione conforme a quanto previsto da Agea per la costituzione del fascicolo aziendale, purché garantita per la campagna di competenza.

Ai fini delle singole misure è inoltre necessario il rispetto delle seguenti condizioni:
Misura 211
- Superficie minima (SAU) di 2 ha in aree classificate montane (art. 50, paragrafo 2 del Reg. (CE) n.1698/2005) investita a prati e pascoli e/o colture foraggere. Per i vigneti di uva da vino e/o agrumeti la superficie minima dovrà essere non inferiore a 0,5 ha, fermo restando che la superficie totale minima per la quale viene richiesto l'aiuto deve essere di 2 ha.
- Carico di bestiame per unità di superficie condotta compreso tra 0,2 e 1,4 UBA/ha; nel calcolo del rapporto carico di bestiame potrà essere presa in considerazione anche la superficie a "fida pascoli".

Misura 212
- Superficie minima (SAU) di 5 ha nelle aree classificate svantaggiate (art. 50, paragrafo 3 del Reg. (CE) n.1698/2005) investita a prati/pascoli e a colture foraggere.
- Carico di bestiame per unità di superficie condotta compreso tra 0,2 e 1,4 UBA/ha; nel calcolo del rapporto carico di bestiame potrà essere presa in considerazione anche la superficie a "fida pascoli".

Per entrambe le Misure, le superfici a "fida pascoli" sono escluse dal premio, in quanto terreni pubblici soggetti a specifiche autorizzazioni della Regione Puglia, Settore Foreste, o di Amministrazioni comunali ai sensi delle prescrizioni di massima di polizia forestale vigenti nei territori forestali, ma concorrono al calcolo del carico di bestiame ove assegnate all'imprenditore con regolare concessione.

6. IMPEGNI PREVISTI DALLA MISURA/AZIONE AI SENSI DELLA REGOLAMENTAZIONE COMUNITARIA E RELATIVA DURATA

Per entrambe le Misure 211 e 212 i beneficiari si impegnano per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di rilascio della domanda di aiuto, a:

- Proseguire l'attività agricola;
- Mantenere il carico di bestiame per unità di superficie condotta tra 0,2 e 1,4 UBA/ha;
- Osservare le norme in materia di condizionalità del Reg. CE n.73/09, del Decreto Ministeriale del 22 dicembre 2009 n. 30125 e dalla consequenziale deliberazione della Giunta Regionale n.525 del 23 febbraio 2010.

Si specifica che gli impegni vanno mantenuti anche nel caso di trasferimento della conduzione dei terreni mediante assunzione degli stessi con atto scritto da parte del subentrante, salvo casi di forza maggiore previsti dalla normativa (Reg. CE n.817/04 art.39) e dai Manuali delle procedure di Controllo A.G.E.A.
Nel caso in cui il beneficiario acquisisca lo stato di pensionamento di cui al precedente paragrafo 3 non è tenuto alla restituzione del sostegno ricevuto se ha mantenuto gli impegni per almeno tre anni dalla data della domanda di aiuto (Reg. CE n.817/04 art. 36).
Il mancato rispetto di quanto indicato nei punti precedenti, comporta la restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali dalla data di erogazione alla data di restituzione.
I suddetti impegni pertinenti alle misure 211 e 212 saranno verificati nel corso dei "controlli in loco" previsti ed eseguiti ai sensi degli articoli 12 e 20 del Reg. (UE) n.65/2011.

7. RISORSE FINANZIARIE ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO PUBBLICO

La disponibilità finanziaria complessiva per le misure 211 e 212 del presente bando, fatto salvo ogni trasferimento di risorse per effetto dei trascinamenti sui bandi precedenti, è assicurata dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 approvato con D.G.R. n. 1105 del 26/04/2010.
Le domande verranno finanziate in base alla graduatoria di ammissibilità, fino alla concorrenza della dotazione finanziaria prevista dal P.S.R. Puglia 2007/2013.
La Regione Puglia non assume impegni relativamente alle domande ritenute ammissibili ma non finanziabili per insufficienza di fondi che, pertanto, saranno archiviate e il richiedente non avrà nulla a pretendere dall'Amministrazione.

L'aiuto viene concesso in funzione della superficie agricola utilizzata (SAU), come di seguito specificato:

Mis. 211	superfici a prati e pascoli nelle aree montane	Euro/ha	55
	superfici a foraggere, a vite da vino e agrumi nelle aree montane	Euro/ha	120
Mis. 212	superfici a prati e pascoli nelle aree svantaggiate diverse dalle zone montane	Euro/ha	45
	superfici a foraggere nelle aree svantaggiate diverse dalle zone montane	Euro/ha	100

Per entrambe le Misure, le superfici a "fida pascoli" sono escluse dal premio, ma concorrono al calcolo del carico di bestiame ove assegnate all'imprenditore con regolare concessione.

8. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO

I soggetti che intendono presentare domanda di aiuto, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, sul portale SIAN per il tramite di soggetti abilitati e riconosciuti da AGEA.

Le domande vanno presentate in forma telematica utilizzando le funzionalità disponibili sul portale SIAN (www.sian.it) gestito dall'AGEA, per il tramite dei CAA, o dei tecnici abilitati dalla Regione Puglia, o dallo stesso beneficiario.

Per la compilazione delle domande di aiuto sul portale SIAN da parte dei tecnici già abilitati all'accesso al portale, gli stessi dovranno preventivamente presentare al Servizio Agricoltura della Regione Puglia la richiesta dell'autorizzazione di accesso attraverso apposita modulistica allegata al presente bando (allegato 1).

La domanda di aiuto deve essere compilata, stampata e rilasciata sul portale SIAN a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURP.

I **termini** per il rilascio informatico della domanda di aiuto, come stabilito dalla Circolare Agea n.17 del 06/04/2011, sono così fissati:

a) domande di aiuto: **16 maggio 2011**;
b) domande di modifica ai sensi dell'art. 14 del Reg. (CE) n. 1122/2009: **31 maggio 2011;**
c) domande di revoca parziale ai sensi dell'art. 25 del Reg. (CE) n. 1122/2009: **fino al momento della comunicazione al beneficiario dell'irregolarità o dell'intenzione di svolgere un controllo in loco.**

Per le domande di cui al punto a), è consentita una tolleranza di 25 giorni solari. Pertanto, il termine ultimo di presentazione è fissato al **10 giugno 2011**.

Ai sensi dell'art. 23, par. 1 del reg. (CE) 1122/2009, le domande possono essere presentate con un ritardo di 25 giorni solari successivi rispetto al termine previsto del 16 maggio. In tal caso, l'importo al quale il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile viene decurtato dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo.
Ai sensi dell'art. 23, par. 2 del reg. (CE) 1122/2009, la presentazione di una "domanda di modifica ai sensi dell'art. 14" oltre il termine del 31 maggio 2011 comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino al 10 giugno 2011.

La **domanda di aiuto**, redatta secondo il modello che sarà disponibile sul portale SIAN, deve essere compilata, stampata e rilasciata dallo stesso portale secondo le modalità di accesso e compilazione descritte nell'apposito manuale predisposto da AGEA.

Si precisa che l'indennità viene corrisposta su base annuale, a seguito della presentazione della domanda di aiuto per ciascuna campagna di riferimento. Pertanto, il procedimento amministrativo si avvia e si conclude per ogni singola domanda.
Per beneficiare dell'indennità in annualità diverse da quella di presentazione, previa attivazione del bando, dovrà essere inoltrata nuova domanda, che avvierà un procedimento amministrativo distinto da quello delle annualità precedenti, fermo restando l'impegno quinquennale assunto dal beneficiario.
Nel caso in cui l'azienda ricada sia in territorio classificato "zona montana" sia in "area svantaggiata diversa dalle zone montane" si devono inoltrare due domande distinte, una per la misura 211 ed una per la misura 212.

Il procedimento di gestione delle domande di aiuto si articola nelle seguenti fasi:

I. **Compilazione, stampa e rilascio della domanda di aiuto sul portale SIAN**;

La domanda di aiuto deve essere compilata, stampata e rilasciata sul portale SIAN entro i termini precedentemente specificati. Il possesso dei requisiti previsti dal bando deve sussistere al 16 maggio 2011 ed il mantenimento degli impegni e degli obblighi previsti dal bando, sia in merito alla natura degli stessi che alla loro durata, decorre dalla stessa data.

Il possesso dei requisiti di accesso alle misure 211 e 212 e le condizioni che determinano l'attribuzione di un punteggio specifico sulla base dei criteri di selezione del bando, saranno verificati, in fase di istruttoria informatizzata della domanda di aiuto, da parte della Regione sul portale www.sian.it.

Il tecnico libero professionista o operatore del CAA delegato alla compilazione, stampa e rilascio della domanda di aiuto, insieme al titolare della domanda di aiuto, si assumono la responsabilità di quanto dichiarato nel modello di domanda e negli specifici quadri di personalizzazione regionale degli impegni.

II. **Istruttoria informatizzata della domanda di aiuto sul portale www.sian.it;**

La Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Servizio Agricoltura, successivamente alla chiusura dei termini per il rilascio delle domande, avvia le verifiche istruttorie delle stesse domande rilasciate, con l'ausilio delle funzioni informatiche del portale www.sian.it, in merito a:

		Tipologia di esito	
requisiti di ammissibilità	***Tipologia di controllo***	***positivo***	***negativo***
Richiedente titolare di pensione di vecchiaia; Richiedente con età superiore ai 65 anni titolare di pensione di anzianità	Amministrativo (100% delle domande)	no □	si □
Iscrizione alla CCIAA come Impresa Agricola	Amministrativo (100% delle domande)	Presente □	Non presente □
Legittima conduzione	Amministrativo (100% delle domande)	si □	no □
Tipologia colturale ammissibile agli aiuti	Amministrativo (100% delle domande)	conforme □	Non conforme □
Azienda agricole con carico di bestiame conforme ai requisiti della misura minimo compresa tra 0,20 U.B.A./Ha e 1.4 U.B.A./Ha	Amministrativo (100% delle domande)	si □	no □

La corrispondenza di tutti gli esiti positivi determina la sussistenza dei requisiti di ammissibilità alle misure.
La mancanza anche di uno solo dei requisiti richiesti determina direttamente la non ammissibilità ai benefici delle misure della relativa domanda di aiuto.
Per i casi di non ammissibilità ai benefici delle misure per mancanza di uno o più dei requisiti richiesti sarà predisposto apposito provvedimento da pubblicarsi sul BURP.

Criteri di selezione	*Tipologia di esito*	
Presenza in azienda di allevamento di bestiame con un carico compreso tra 0,5 e 0,99 UBA/Ha	Presente □ Punteggio attribuito **2,5**	Non presente □ Punteggio non attribuito **0**
Presenza in azienda di allevamento di bestiame con un carico compreso tra 1 e 1,4 UBA/ha	Presente □ Punteggio attribuito **5**	Non presente □ Punteggio non attribuito **0**
Residenza del richiedente o conduttore presso l'azienda	Presente □ Punteggio attribuito **5**	Non presente □ Punteggio non attribuito **0**

Il riscontro della sussistenza di uno o più criteri di selezione previsti dalla misura/azione, determina l'attribuzione del relativo punteggio; tale punteggio sarà utilizzato per la formazione della graduatoria di ammissibilità agli aiuti delle misure 211 e 212.

III. <u>Pubblicazione dell'elenco delle domande rilasciate sul portale con relativo punteggio;</u>

La Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Servizio Agricoltura, espletate le fasi di istruttoria informatizzata delle domande di aiuto, con apposito provvedimento amministrativo, approva l'elenco delle domande rilasciate sul portale e ne determina l'ammissibilità alla liquidazione degli aiuti, nei limiti della disponibilità finanziaria della Misura.

Nel caso di richieste eccedenti la dotazione finanziaria, l' elenco sarà formulato quale graduatoria di ammissibilità agli aiuti, con inserimento del punteggio derivante dai criteri di selezione della misura.

Tali provvedimenti vengono pubblicati sul BURP, nonché sul proprio sito internet www.regione.puglia.it alla sezione PSR, e la pubblicazione riveste il valore di notifica ai titolari delle domande di aiuto.

IV. <u>Gestione della domanda di aiuto e documentazione correlata</u>

Con la fase di gestione della domanda di aiuto e della documentazione correlata si intende disciplinare tutte le attività relative alla custodia in sicurezza delle domande di aiuto e della documentazione correlata a supporto della dimostrazione dei requisiti di ammissibilità nonché al mantenimento degli obblighi ed impegni previsti dalle misure.

Tale fase sarà di esclusiva competenza del CAA o del tecnico delegato alla compilazione della domanda di aiuto e gli stessi dovranno renderla disponibile in sede di controllo da parte degli organismi o enti delegati (Regione Puglia, Agea, ecc.); tali controlli potranno essere effettuati in qualsiasi momento nell'arco del periodo di impegno previsto dalle misure secondo le modalità che saranno definite dalla Regione Puglia nel Manuale delle Procedure e dei Controlli e delle attività istruttorie della misura.

Il CAA o il tecnico delegato alla compilazione della domanda di aiuto dovrà custodire in sicurezza:

- **<u>la domanda di aiuto</u>** completata, stampata e rilasciata sul portale <u>www.sian.it</u>, firmata in ogni parte e con allegata copia di un documento di identità del titolare/legale rappresentante in corso di validità.

la documentazione correlata:

requisiti di ammissibilità	*Elemento di verifica*	*Documentazione probante*
Richiedente titolare di pensione di vecchiaia; Richiedente con età superiore ai 65 anni titolare di pensione di anzianità	Età del richiedente; Banca Dati enti previdenziali	Dichiarazione del titolare e/o attestazione ente previdenziale
Iscrizione alla CCIAA come Impresa Agricola	Da fascicolo aziendale	Copia visura camerale, in corso di validità, protocollata nel fascicolo aziendale
Legittima conduzione	Da fascicolo aziendale	Copia titoli di possesso protocollati nel fascicolo aziendale
Tipologia colturale ammissibile agli aiuti	Da fascicolo aziendale	Uso del suolo identificato nella consistenza terreni del fascicolo aziendale
Azienda agricole con carico di bestiame conforme ai requisiti della misura minimo 0,20 U.B.A./Ha	B.D.N. Registro di Stalla	Scarico B.D.N., Copia Registro di Stalla con registrazioni aggiornate

La fase di gestione del fascicolo cartaceo della domanda di aiuto e della documentazione correlata si articola per l'intero quinquennio di impegno della domanda di aiuto, e si completa, oltre che della predetta documentazione probante, per i singoli elementi di verifica, anche della documentazione attestante il mantenimento degli impegni assunti:

Impegno previsto dal bando	*Elemento di verifica*	*Documentazione probante*
Prosecuzione dell'attività agricola	Mantenimento iscrizione CCIAA	Visura CCIAA annuale
Mantenere il carico di bestiame per unità di superficie condotta tra 0,2 e 1,4 UBA/ha;	B.D.N. Registro di Stalla	Scarico B.D.N. Copia Registro di Stalla
Osservanza delle norme in materia di condizionalità – Reg. CE n.73/2009, D.M. 22/12/2009 n. 30125, Del G.R. Puglia n. 525 del 23/02/2010	Controllo in loco	Verbali di controllo in loco

Il titolare dell'azienda, insieme al responsabile del CAA di appartenenza e/o al tecnico delegato alla compilazione, stampa e rilascio della domanda, si assumono la responsabilità della sussistenza degli elementi di verifica e della documentazione probante richiesta, che deve essere custodita nel fascicolo cartaceo della domanda di aiuto, secondo quanto risulta negli specifici quadri di personalizzazione regionale degli impegni, e resa disponibile in caso di controlli da parte degli Enti delegati.

V. Correttiva degli errori palesi

Le procedure informatiche di gestione delle domande di aiuto sul portale www.sian.it, definite da Agea in qualità di Organismo Pagatore, prevedono la possibilità di eseguire la correttiva delle domande di aiuto per la casistica degli errori palesi, quali la rettifica delle superfici eleggibili a premio, la rettifica degli interventi, la correzione dei codici IBAN, l'aggiornamento del documento di identità ed altre rettifiche che non compromettano la sussistenza dei requisiti di ammissibilità della misura/azione né i criteri di selezione alla data di rilascio della domanda di aiuto.

Tali operazioni di correttiva sono riservate unicamente alle domande non campione e vengono eseguite dagli stessi soggetti, tecnici liberi professionisti o operatori CAA, delegati alla compilazione delle domande, preliminarmente alla liquidazione dei premi per la campagna di competenza.

Le modalità ed i termini per l'esecuzione delle operazioni di correttiva degli errori palesi saranno definite annualmente dal Responsabile della Misura di concerto con Agea quale Organismo Pagatore.

9. CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di selezione e le relative priorità, approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.S.R. Puglia 2007-2013, e validi per entrambe le misure oggetto del presente bando sono:

Criteri di selezione	Punteggio
Presenza in azienda di allevamento di bestiame con un carico compreso tra 0,5 e 0,99 UBA/	2,5
Presenza in azienda di allevamento di bestiame con un carico compreso tra 1 e 1,4 UBA/ha	5
Residenza del richiedente o conduttore presso l'azienda	5

Ai fini dell'attribuzione del punteggio per la presenza di bestiame sono ammessi gli allevamenti di bovini, equini, ovini e caprini. Il massimo punteggio attribuibile è di 10 punti.
A parità di punteggio sarà data priorità agli imprenditori di età anagrafica inferiore.
In caso di azienda condotta da agricoltori associati si prende in considerazione l'età media dei singoli soci.

10. LIQUIDAZIONE DEGLI AIUTI

La Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Servizio Agricoltura, in virtù del provvedimento amministrativo che ha determinato la graduatoria delle domande ammissibili al pagamento degli aiuti, espletate le fasi di correttiva degli errori palesi, laddove necessarie, avvia le procedure di liquidazione degli aiuti per singola domanda.

11. RICORSI

Avverso i provvedimenti amministrativi emessi nel corso del procedimento potrà essere inoltrato ricorso gerarchico al Dirigente del Servizio Agricoltura presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro 45/47 - 70121 Bari, entro e non oltre giorni 30 dalla data di pubblicazione degli stessi sul BURP.

Qualora entro novanta giorni dalla data di scadenza di presentazione del ricorso non dovesse essere comunicato l'accoglimento, il ricorso presentato dovrà intendersi respinto, restando così confermata quanto stabilito nel provvedimento oggetto di ricorso.

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dall'Organismo Pagatore (AGEA) e dall'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Servizio Agricoltura, della Regione Puglia, possono essere presentati ricorsi con le modalità e con i tempi precisati dalla normativa vigente e nel "Manuale AGEA", ovvero:

1. ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria regionale definitiva nel BURP;
2. ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria regionale definitiva nel BURP.

12. MONITORAGGIO, CONTROLLI, DECADENZA, REVOCA DELL'AIUTO E RECUPERO DEGLI IMPORTI LIQUIDATI

Al fine di realizzare le attività di monitoraggio degli aiuti previsti dalla misura in oggetto, i beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni ed i dati che saranno richiesti, per definire periodicamente lo stato e la valutazione dell'efficacia delle Misure.
I controlli tecnici e amministrativi e le eventuali sanzioni sono disciplinati dal Reg. UE n.65/2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. CE 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
Qualora a seguito dei controlli, a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, saranno applicate le riduzioni, esclusioni e/o decadenza secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente, Delibera di Giunta Regionale del 12 Ottobre 2010 n. 2184 riportante: "Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia per il periodo 2007-2013. D.M. n.30125 del 22/12/2009 Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale. Disposizioni regionali di attuazione" in applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole del 22 dicembre 2009 – Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni, per inadempienze dei beneficiari, dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.
Nei casi di revoca e di eventuale recupero delle somme già erogate, il Responsabile di Misura, con proprio atto, procede ad adottare, nei confronti del Beneficiario, il conseguente provvedimento (atto di revoca, recupero). In particolare, ed in riferimento al recupero di aiuti indebitamente erogati (art. 80 Reg CE 1122/2009), il Beneficiario ha l'obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato degli interessi legali che decorrono dalla data di notifica dell'obbligo di restituzione sino alla data del rimborso.

13. SANZIONI

L'applicazione di sanzioni amministrative avviene secondo le modalità e con i criteri individuati nel "Manuale delle procedure e dei controlli" dell'AGEA ai sensi della normativa vigente.
Ulteriori disposizioni sanzionatorie sono disciplinate dalle schede di riduzione ed esclusione adottate in attuazione del **Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125 del 22/12/2009**, approvate con Delibera di Giunta Regionale n.2184 del 20/10/2010.

14. RECESSO, RINUNCIA E TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI

Per recesso dagli impegni assunti si intende la rinuncia volontaria al contributo. L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal beneficiario al Responsabile di Misura e all'Organismo Pagatore.
In linea generale, il recesso degli impegni assunti con la sottoscrizione del provvedimento di concessione dell'aiuto, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.
Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dell'aiuto e il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.
Il cambio del beneficiario conseguente al trasferimento degli impegni assunti o delle attività avviate con le presenti Misure deve essere effettuato attraverso il modello unico di domanda informatizzato ed implica l'apertura di un nuovo procedimento; in tal caso, il beneficiario che subentra deve possedere i requisiti, soggettivi ed oggettivi posseduti dal beneficiario originario.
In ogni caso, la possibilità di effettuare il cambio di beneficiario deve essere valutata dal Responsabile del Procedimento che può non concedere il subentro, concederlo con revisione del punteggio di priorità acquisito e del contributo spettante oppure concederlo senza alcuna variazione.
Le disposizioni sanzionatorie per i casi di recesso, rinuncia o riduzione delle superfici non si applicano nei casi delle cause di forza maggiore previste e riconosciute dalla regolamentazione comunitaria.

15. RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Informazioni potranno essere acquisite collegandosi sul sito web www.regione.puglia.it, o contattando il Responsabile di Misura o i referenti provinciali degli Uffici Provinciali dell'Agricoltura di seguito elencati:

Responsabile di Misura:

Vincenzo Guardavaccaro

tel. 080 / 5405262 Fax 080 / 5405256

e-mail: v.guardavaccaro@regione.puglia.it

Per la provincia di BARI:

tel. 080 / 5405124/25

e-mail g.ginni@regione.puglia.it

Per la provincia di BRINDISI:

tel. 0831 / 544300

e-mail t.mastro@regione.puglia.it

Per la provincia di TARANTO:

tel. 099 / 7307578/30

e-mail r.bino@regione.puglia.it

Per la provincia di LECCE:

tel. 0832 / 373799 /03

e-mail f.barchetti@regione.puglia.it

Per la provincia di FOGGIA:

tel. 0881 / 706534 / 38

e-mail g.barbato@regione.puglia.it

Per quanto non espressamente previsto nel presente Bando si fa riferimento alla scheda della Misura 211 e Misura 212 e relativi allegati del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007/2013 nonché alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

16. INFORMATIVA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

17. DISPOSIZIONI GENERALI

Per tutto quanto non stabilito nel presente bando si rimanda al PSR Puglia 2007-2013 e, nello specifico, a quanto previsto nelle schede di Misura 211 e 212 (BURP n. 34 del 29 febbraio 2008) e s.m.i. e dalla normativa vigente attinente le tipologie di intervento sovvenzionabili ai sensi del presente bando.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Determinazione n.72 del 18/11/2010 dell’Organismo Pagatore Agea, secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale 4/12/2008, ai beneficiari viene proposta la “clausola compromissoria” riportante il seguente contenuto: “Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20/12/2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27/02/2007 e successive modifiche ed integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di accettare”.

Tale clausola, secondo le diposizioni dell’Agea, sarà comunque riportata in calce alle domande di aiuto/pagamento,

nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione degli aiuti comunitari e la sua accettazione è comunque facoltativa.
In ottemperanza alle normative comunitarie nazionali, regionali vigenti i beneficiari degli aiuti delle misure 211 e 212 sono inoltre tenuti a:

- non percepire altre agevolazioni finanziarie per gli stessi interventi oggetto di premio con le misure 211 e 212;
- garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori dalla data di presentazione della domanda;
- rispettare la normativa vigente in materia di legale assunzione di manodopera ai sensi della l.r. n. 28/2006 ed in applicazione del Reg. Regionale n. 31 del 27/11/2009 recante i seguenti impegni:
  "è condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.
  Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28".
  Le imprese che, in occasione di precedenti rapporti contrattuali con questa stazione appaltante, si siano rese responsabili di violazioni gravi o reiterate dell'obbligo di cui al comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 28/2006 possono essere escluse dalla gara d'appalto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, così come successivamente integrato o modificato.
  Con la sottoscrizione del contratto di appalto, l'impresa aggiudicataria si obbliga ad applicare integralmente i rapporti di lavoro intercorrenti con i propri dipendenti, per tutta la durata dell'appalto, il contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche il contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale".

In applicazione del Reg. Regione Puglia n. 31 del 27/11/2009 si specifica, inoltre, che:
"Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:
a) dal soggetto concedente;
b) dagli uffici regionali;
c) dal giudice con sentenza;
d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.
Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento. Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.
In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da

qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento. In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati".

In applicazione del Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009, per i casi di pertinenza, sono previste le seguenti sanzioni:

l'inadempimento dell'appaltatore o del subappaltatore o dell'impresa consorziata alla clausola sociale, accertato direttamente dalla stazione appaltante o a questa da chiunque segnalato, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui alla legge regionale n. 28 del 2006, così come di seguito specificate.

L'inadempimento alla clausola sociale, se riguardante una percentuale di lavoratori inferiore al 50 per cento dei lavoratori occupati nell'esecuzione dell'appalto o del subappalto, comporta l'applicazione nei confronti dell'appaltatore o del subappaltatore o dell'impresa consorziata responsabile delle seguenti penali:

1. una penale di ammontare pari allo 0,4 per cento del corrispettivo dell'appalto se l'inadempimento alla clausola sociale sia stata accertata con riferimento ad un numero di dipendenti inferiore o pari al 10 per cento della forza lavoro impiegata nell'esecuzione dell'appalto;
2. una penale di ammontare pari allo 0,6 per cento del corrispettivo dell'appalto se l'inadempimento alla clausola sociale sia stata accertata con riferimento ad un numero di dipendenti compresa tra l'11 e il 20 per cento della forza lavoro impiegata nell'esecuzione dell'appalto;
3. una penale di ammontare pari allo 0,8 per cento del corrispettivo dell'appalto se l'inadempimento alla clausola sociale sia stata accertata con riferimento ad un numero di dipendenti compresa tra il 21 e il 30 per cento della forza lavoro impiegata nell'esecuzione dell'appalto;
4. una penale di ammontare pari all'1 per cento del corrispettivo dell'appalto se l'inadempimento alla clausola sociale sia stata accertata con riferimento ad un numero di dipendenti compresa tra il 31 e il 40 per cento della forza lavoro impiegata nell'esecuzione dell'appalto;
5. una penale di ammontare pari all'1,2 per cento del corrispettivo dell'appalto se l'i l'inadempimento alla clausola sociale sia stata accertata con riferimento ad un numero di dipendenti compresa tra il 41 e il 49 per cento della forza lavoro impiegata nell'esecuzione dell'appalto. L'ammontare delle penali sarà addebitato sul primo pagamento successivo da effettuarsi in favore dell'aggiudicatario e, ove non sia sufficiente, sui pagamenti successivi.

   Qualora l'appaltatore non vanti crediti sufficienti a compensare interamente l'ammontare delle penali irrogate nei suoi confronti, queste verranno addebitate, in tutto o in parte, sul deposito cauzionale. In tal caso, l'integrazione dell'importo del deposito cauzionale dovrà avvenire entro il termine di quindici giorni dalla richiesta.

ALLEGATO 1

Allegato P.S.R. Puglia

Bando **Misura 211** – **Misura 212**

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE
SERVIZIO AGRICOLTURA
UFFICIO (UPA) PROVINCIALE DI

Oggetto	Richiesta: **AUTORIZZAZIONE ACCESSO – CONSULTAZIONE FASCICOLI AZIENDALI** Compilazione-Stampa e Rilascio Domande PSR 2007 2013 Regione Puglia MISURA 211 E MISURA 212

Il sottoscritto **_____**

Nato a **_____** il **_____** , residente in **_____**

Alla Via **_____** n° __ - CAP **_____**CF: **_____**

Iscritto al N° **_____ dell'Albo dei _____ della Provincia di _____**

TEL. **_____** FAX **_____** Email: **_____**

Essendo stato autorizzato, giusta delega allegata dalle Ditte, di seguito indicate con i rispettivi CUAA, che intendono presentare istanza PSR cui all'oggetto, alla presentazione delle domande PSR per la campagna **_____**, relative:

PSR 2007 2013 MISURA 211 □

MISURA 212 □

CHIEDE

A codesto **Ufficio Provinciale dell'Agricoltura**

l'AUTORIZZAZIONE all'accesso dei dati del fascicolo aziendale, delle Ditte di seguito indicate, per l'importazione dei dati ai fini della compilazione, stampa e rilascio delle domande sul Portale Sian.

All'uopo, fa dichiarazione di responsabilità sulle funzioni svolte su portale e nell'accesso ai dati del fascicolo aziendale, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità riveniente dall'uso non conforme dei dati a cui ha accesso.

_____, lì _____

Timbro e firma

_____

Allegati:

- Elenco Ditte – CUAA
- Mandato/delega n° _____ Ditte
- Supporto informatico Elenco Ditte e rispettivo CUAA

D e l e g a - A u t o r i z z a z i o n e

Il sottoscritto _____

Nato a _____ il _____ , residente in _____

Via _____ n° _____ - CAP _____

CF: _____ - P.IVA : _____

CUAA: _____

DELEGA

Il Dott.Agr. /P.Agr./_____ _____

Nato a _____ il _____ , residente in _____

Via _____ _____ n° _____ - CAP _____ CF: _____

Iscritto al N° _____ dell'Albo del _____ Prov. _____ ,

TEL. _____ FAX _____ Email: _____

nella sua qualità di tecnico a presentare sul portale SIAN per mio conto la domanda di aiuto relativa al PSR 2007 2013 MISURA 211 ☐

MISURA 212 ☐

per la campagna _____

AUTORIZZA

lo stesso all'accesso del proprio fascicolo aziendale per la **Compilazione – Rilascio - Stampa -** sul portale SIAN della domanda per la **campagna _____** - nonché alla **presentazione** della documentazione cartacea nei termini previsti all'Ufficio Provinciale di _____ .

DICHIARA (in caso di variazione)

DI AVER GIA' COMUNICATO AL CAA/TECNICO PRECEDENTEMENTE AUTORIZZATO, LA REVOCA ALLA PRESENTAZIONE DELLA STESSA (come da dichiarazione allegata)

Consenso al trattamento dei dati personali

Dichiara espressamente di dare il consenso al trattamento dei propri dati personali ed alla trasmissione degli stessi agli Enti, per lo svolgimento delle relative finalità istituzionali e per attività informativa sul settore di competenza, ai fini di quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003

_____lì _____

Firma

Allegati:

- Documento di riconoscimento
- Eventuale revoca dal precedente tecnico o CAA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 18 aprile 2011, n. 359

Reg. CE 1698/05 - P.S.R. Regione Puglia 2007-2013- Misura 214-Azione 2 "Miglioramento della qualità dei suoli". Approvazione del Bando per la presentazione delle domande di aiuto.

L'anno 2011 addì 18 aprile, nella sede del Servizio Agricoltura presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro n° 45-47 - BARI.

Il Responsabile dell'Asse II e il Responsabile della Misura 214 - Azione 2, riferiscono quanto segue:

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013.

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune.

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, così come modificato dai Regolamenti (CE) n. 363/2009 del 4 maggio 2009, n. 482/2009 dell'8 giugno 2009 e n. 108/2010 dell'8 febbraio 2010, recante disposizioni applicative del Regolamento (CE) n. 1698/205.

VISTO il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.

VISTI i Regolamenti (CE) del Consiglio n. 74/2009 del 19 gennaio 2009 e n. 473/2009 del 25 maggio 2009, che modificano il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 che reca le modalità di applicazione del Reg. (CE) n.73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo.

VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 (B.U.R.P.n. 34 del 29 febbraio 2008).

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato le modifiche al PSR 2007-2013 della Regione Puglia in seguito all'implementazione dell'Health Check e Recovery Plan. Adottate con D.G.R. 1105 del 26/04/2010 (B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010).

VISTA la scheda di misura 214 - Azione 2- " Miglioramento della qualità dei suoli" riportata nello stesso Programma di sviluppo rurale aggiornato alla Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010.

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n° 30125 del 22 dicembre 2009, relativo alla disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienza dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di Sviluppo Rurale.

VISTA la D.G.R. n.525 del 23/02/2010 recante "Attuazione del Decreto M.i.P.A.A.F. n. 30125 del 22/12/09 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (Ce) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Revoca della D.G.R. 16/12/2008 n. 2460.

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia nella riunione del 30 giugno 2010 ha approvato i criteri di selezione della Misura in parola.

VISTA la Circolare Agea n° 17 del 6/04/2001: Sviluppo Rurale. "*Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche - Modalità di presentazione delle domande di pagamento - Campagna 2011*".

RICHIAMATO l'articolo 75 del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005, che attribuisce all'Autorità di Gestione la responsabilità dell'efficacia, dell'efficienza e della corretta gestione del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia.

RILEVATO che, in particolare, tra i compiti dell'Autorità di Gestione indicati dal P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia rientrano la predisposizione e l'emanazione dei Bandi attuativi delle Misure, nonché ogni altro adempimento necessario per l'attivazione degli stessi.

Per quanto sopra riportato e di propria competenza

propongono di:

a) approvare il bando Allegato A alla presente determinazione, della quale costituisce parte integrante, per la presentazione delle domande di aiuto previste dalla Misura 214 - Azione 2 "Miglioramento della qualità dei suoli" subazione a) e sub-azione b) del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
b) stabilire che i termini di inoltro e rilascio informatico delle domande decorrono dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R.P., e non oltre il 16 maggio 2011;
c) stabilire che in applicazione dell'art 23, par. 1 del Reg. (CE) n. 1122/2009, relativamente alle domande rilasciate sul portale SIAN oltre il termine previsto del 16 maggio 2011, il premio è ridotto dell' 1% per ogni giorno lavorativo di ritardo e in caso di ritardo oltre i 25 giorni solari, la domanda è dichiarata irricevibile e non può essere ammessa a finanziamento;
d) stabilire che l'ammissibilità al finanziamento, delle domande istruite favorevolmente, deve essere contenuta entro la disponibilità finanziaria e nel rispetto dell'ordine di graduatoria.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale, né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quello già autorizzato, a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

I sottoscritti attestano che il provvedimento istruttorio affidatogli, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della Misura 214 az. 1-2-5-6
Dr.ssa Anna Percoco

Il Responsabile dell'Asse II
Dott. Giuseppe Clemente

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA

VISTO il D.lgs. n. 29/93, la Legge Regionale n. 7/97, nonché la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28.07.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa.

RITENUTO, per le motivazioni sopra riportate, che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento.

DETERMINA

- **di approvare** il bando Allegato A alla presente determinazione, della quale costituisce parte

integrante, per la presentazione delle domande di aiuto previste dalla **Misura 214 - Azione 2 "Miglioramento della qualità dei suoli" sub-azione a) e sub-azione b)** del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

- **di stabilire** che i termini di inoltro e rilascio informatico delle domande decorrono dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R.P., e non oltre il 16 maggio 2011;

- **di stabilire** che in applicazione dell'art 23, par. 1 del Reg. (CE) n. 1122/2009, relativamente alle domande rilasciate sul portale SIAN oltre il termine previsto del 16 maggio 2011, il premio è ridotto dell' 1% per ogni giorno lavorativo di ritardo e in caso di ritardo oltre i 25 giorni solari, la domanda è dichiarata irricevibile e non può essere ammessa a finanziamento;

- **di stabilire** che l'ammissibilità al finanziamento, delle domande istruite favorevolmente, deve essere contenuta entro la disponibilità finanziaria e nel rispetto dell'ordine di graduatoria;

- **di incaricare** il responsabile della Misura 214 - Azione 2, ad inviare copia del presente provvedimento a:
  - Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lettera g) della Legge regionale 13/94;
  - Area Presidenza e Relazioni Istituzionali;
  - Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il sito internet della Regione Puglia;
  - A.G.E.A. - Ufficio Sviluppo Rurale;

- **di dare atto** che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il presente atto, composto di n. 4 facciate vidimate e timbrate e dall' Allegato A composto da n° 20 facciate, vidimate e timbrate, è redatto in un unico originale che sarà custodito agli atti del Servizio Agricoltura. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato Generale della Giunta Regionale ed una copia all'Assessore Regionale alle Risorse Agroalimentari. Non sarà trasmesso all'Area Programmazione e Finanze - Servizio Ragioneria - in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Il presente atto verrà pubblicato nell'albo istituito presso il Servizio Agricoltura.

Il Dirigente del Servizio Agricoltura
Dr. Giuseppe Mauro Ferro

Allegato A

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
SERVIZIO AGRICOLTURA

Programma di Sviluppo Rurale della Puglia (P.S.R.)
F.E.A.S.R. 2007-2013

Reg. (CE) 1698/05

ASSE II- MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

MISURA 214 -Pagamenti Agroambientali

AZIONE 2 - Miglioramento della qualità dei suoli

Bando pubblico
per la presentazione di domande di aiuto

INDICE

1. **Principali riferimenti normativi**
2. **Obiettivi della azione**
3. **Soggetti beneficiari**
4. **impegni previsti dalla misura/azione ai sensi della regolamentazione comunitaria relativa durata**
5. **Localizzazione**
6. **Premi**
7. **Requisiti di ammissibilità**
8. **Risorse finanziarie ed entità del contributo pubblico**
9. **Procedure per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento**
10. **Criteri di selezione delle domande di aiuto**
11. **Istruttoria delle domande e graduatoria definitiva**
12. **Ricorsi**
13. **Monitoraggio, controlli, decadenza e revoca dell'aiuto e recupero degli importi**
14. **Sanzioni**
15. **Recesso, rinuncia e trasferimento degli impegni**
16. **Relazioni con il pubblico**
17. **Informativa e trattamento dati personali**
18. **Disposizioni generali**

ALLEGATI

Allegato I fac-simile richiesta autorizzazione accesso al portale SIAN

1. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Dir. COM 79/409/CEE** (Uccelli) – **Dir. COM 92/43/CEE** (Habitat)**;**
- **Reg. (CE) n. 1698/2005** relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FERSR) art. 36 lettera b) punto vi e Sottosezione 2, articolo 49;
- **Reg. (CE) 1290/2005** relativo al finanziamento della Politica Agricola Comune;
- **Reg. (CE) n. 885/2006** recante le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005;
- **Reg. (CE) n. 883/2006** recante "Modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAOG E FEASR";
- **Reg. (CE) n. 1974/2006** relativo alle disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005;
- **Reg. (CE) 447/2008** recante "modifica del Reg. (CE) n. 883/2006";
- **Reg. (CE) 73/2009** che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
- **Reg. (CE) n. 1122 della Commissione del 30 Novembre 2009** "recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo Reg. (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- **Reg. (UE) n. 65/2011** che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- **Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 1 dicembre 1999** "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del D.lgs. 30 aprile 1998, n. 173";
- **Decreto Legislativo** del 29 marzo 2004, n.99 "Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), e), della legge 7 marzo 2003, n. 38";
- **Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2009 n. 30125** recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";
- **Legge Regionale Puglia n. 28 del 26 ottobre 2006, e Reg. R.P. n. 31 del 27/11/2009 "**Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";
- **D.G.R. n. 148 del 12/02/2008** recante approvazione del "Programma di sviluppo rurale per la Puglia 2007-2013, approvato con decisione della Commissione C (2008) 737, pubblicato sul B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008, così come successivamente modificato a seguito della revisione Health Check edizione dicembre 2009;

- **D.G.R. n.525 del 23/02/2010** recante "Attuazione del Decreto M.i.P.A.A.F. n. 30125 del 22/12/09 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (Ce) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Revoca della D.G.R. 16/12/2008 n. 2460";
- **D.G.R. n.1105 del 26/04/2010**, pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010, riportante la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato le modifiche al PSR 2007-2013 della Regione Puglia in seguito all'implementazione dell'Health Check e Recovery Plan;
- **Circolare AGEA n.17 del 06/04/2011:** Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche – Modalità di presentazione delle domande di pagamento – Campagna 2011;
- **Determinazione n.72 del 18/11/2010 dell'Organismo Pagatore Agea**, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Ministeriale 4/12/2008;

2. OBIETTIVI DELLA AZIONE

L'azione - composta dalla **sub-azione a)** e dalla **sub-azione b)** concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- mantenimento e diffusione di pratiche e sistemi agricoli in grado di favorire il risparmio idrico e la riduzione dei carichi inquinanti per l'acqua derivanti dalle attività di coltivazione ;
- promozione dei sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare il fenomeno di desertificazione e i fenomeni di erosione.

Gli obiettivi operativi dell'azione 2 sono:

- per la **sub-azione a):** incentivare le aziende, attraverso la concessione di un premio, all'utilizzo di ammendanti organici da distribuire sui suoli;
- per la **sub-azione b**): incentivare le aziende, attraverso la concessione di un premio per i terreni investiti a seminativi, all'utilizzo delle tecniche di trinciatura con interramento delle stoppie e lavorazione superficiale del suolo, contribuendo alla mitigazione degli effetti della desertificazione, in collegamento alla sfida dei cambiamenti climatici.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

I beneficiari dell'azione 2 sono gli imprenditori agricoli, singoli ed associati, iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA che, in base ad un legittimo titolo di possesso, conducono aziende agricole **alla data del 16 Maggio 2011.**

Non potranno beneficiare dell'aiuto le aziende agricole ad indirizzo zootecnico, ossia in presenza di consistenza zootecnica risultante dal fascicolo aziendale alla data del 16 Maggio 2011.

4. IMPEGNI PREVISTI DALLA MISURA/AZIONE AI SENSI DELLA REGOLAMENTAZIONE COMUNITARIA E RELATIVA DURATA

I beneficiari con la domanda di aiuto assumono i seguenti impegni.

Per la **sub-azione a)**

Distribuire ed incorporare ammendanti organici, opportunamente etichettati, tra quelli definiti dall'allegato 2 del D. Lgs. 75/2010, sui terreni aziendali componenti la SAU oggetto di impegno, per cinque anni a partire dalla data di rilascio della domanda di aiuto sul portale www.sian.it, osservando le seguenti regole:

i. utilizzare ammendanti aventi un contenuto in carbonio organico, dichiarato dal produttore, di almeno il 20% sulla S.S.;
ii. apportare annualmente una quantità minima di carbonio organico di 400 Kg per ettaro;
iii. non superare con gli apporti la quantità di 250 Kg/ha/anno di Azoto nelle zone non vulnerabili ai nitrati e di 170 Kg/ha/anno nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati (Z.V.N.);
iv. documentare l'acquisto dell'ammendante tramite apposito documento contabile (fatture di acquisto) e disporre della scheda tecnica del prodotto;

In merito alla possibilità di impiegare gli ammendanti organici, compostati e non, opportunamente etichettati, definiti dall'allegato 2 del D. Lgs 75/2010, si precisa che è in corso di adozione una modifica alla scheda della misura 214-azione 2. Pertanto tale possibilità è vincolata all'approvazione, in sede di Comitato di Sorveglianza, della stessa proposta di modifica che consentirebbe di ampliare la tipologia degli ammendanti organici utilizzabili rispetto all'attuale formulazione della scheda della misura 214-azione 2.

Per la **sub-azione b**)

Coltivazione dei terreni investiti a seminativi oggetto di impegno, per cinque anni a partire dalla data di rilascio della domanda di aiuto sul portale www.sian.it, con trinciatura ed interramento delle stoppie e con lavorazione superficiale del suolo, osservando le seguenti regole:

i. eseguire la trinciatura, ad un altezza del piano di campagna di almeno 15 cm;
ii. eseguire l'interramento delle stoppie attraverso una lavorazione superficiale del suolo (profondità di almeno 10 cm e non superiore a 30 cm);
iii. eseguire l'interramento previa somministrazione di azoto organico nella dose minima di 1 Kg per ogni quintale di stoppie, non superando gli apporti previsti per le zone vulnerabili ai nitrati. Per le aziende ad indirizzo biologico tale somministrazione dovrà comprendere prodotti ammessi all'uso come da Allegato I del Reg. CE 889/2008 in attuazione del Reg. 834/2007;
iv. eseguire l'interramento solo dopo il 30 agosto di ogni anno. Il periodo in cui è consentita tale operazione culturale dovrà tenere conto della normativa e della regolamentazione regionale vigente nonché da quanto previsto dal regolamento regionale per le zone SIC e ZPS e dai piani di gestione delle aree protette.

Per entrambe le sub-azioni i beneficiari dovranno inoltre:

a. garantire il rispetto delle norme di condizionalità;
b. registrare sul quaderno di campagna le operazioni oggetto di impegno.

Tutti gli impegni, riferiti alla SAU aziendale oggetto della domanda di aiuto, devono essere mantenuti per una durata di 5 anni dalla data di rilascio della stessa sul portale www.sian.it.

Gli impegni saranno verificati nel corso dei "controlli in loco" previsti ed eseguiti ai sensi degli articoli 12 e 20 del Reg. (UE) n.65/2011.

5. LOCALIZZAZIONE

Sono ammessi interventi localizzati sull'intero territorio regionale; verrà tuttavia data priorità agli interventi nelle aree del Subappennino Dauno, della Fossa Bradanica e della Murgia, dove è più rilevante il problema dell'erosione dei suoli.
Tale priorità sarà attribuita solo in caso di parità di punteggio derivante dai criteri di selezione (paragrafo 10).

6. PREMI

Sono ammessi alla concessione dell'aiuto soltanto le **superfici coltivate** ricadenti nel territorio della Regione Puglia.
L'importo del premio – **sub-azione a) – è stabilito pari a 139,00 euro/ha/anno** per l'impiego di ammendanti organici compostati e non.
L'importo del premio – **sub-azione b) – è stabilito pari a 64,00 euro/ha/anno** per i terreni investiti a seminativi.
I premi previsti saranno erogati per un periodo di impegno pari a 5 anni.
In merito alla possibilità di impiegare gli ammendanti organici, compostati e non, opportunamente etichettati, definiti dall'allegato 2 del D. Lgs. 75/2010, si precisa che è in corso di adozione una modifica alla scheda della misura 214 azione 2. Pertanto, tale possibilità è vincolata all'approvazione, in sede di Comitato di Sorveglianza, della stessa proposta di modifica che consentirebbe di ampliare la tipologia degli ammendanti organici utilizzabili rispetto all'attuale formulazione della scheda di misura.

7. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

I beneficiari devono possedere **alla data del 16 Maggio 2011**, i seguenti requisiti:

i. **iscrizione al Registro Imprese della CCIAA, in qualità di Impresa Agricola;**
ii. **non percepire, per le medesime superfici oggetto della domanda di aiuto, contributi contestuali riferibili alle altre azioni della misura 214;**
iii. **legittima conduzione delle superfici oggetto del premio;**
iv. **possesso del quaderno di campagna o registro delle operazioni colturali.**

E' consentita qualsiasi tipologia di conduzione conforme a quanto previsto da Agea per la costituzione del fascicolo aziendale, purché in essere alla data di presentazione della domanda e garantita per la campagna di competenza, fatto salvo l'obbligo al mantenimento degli impegni per l'intero quinquennio.
La presente azione non è compatibile con gli altri interventi previsti dalla Misura 214 per le medesime superfici; pertanto sono escluse le superfici oggetto di impegno per le altre azioni della misura 214. Diversamente, la richiesta di aiuto sulle stesse superfici determina superi che potranno essere risolti, unicamente in fase di correttiva, con la rinuncia ad una o più azioni per le superfici interessate.

8. RISORSE FINANZIARIE

La disponibilità finanziaria complessiva del presente bando per entrambe le sub-azioni ammonta a **5 Milioni di Euro** per l'intero quinquennio di impegno.
Saranno pertanto finanziate le domande ammissibili a sostegno sino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili per **5 milioni di Euro**, fatta salva la possibilità di rimodulazione finanziaria con le altre azioni della misura 214.
La Regione Puglia non assume impegni relativamente alla domande ritenute ammissibili ma non finanziabili per insufficienza di fondi che, pertanto, saranno archiviate e il richiedente non avrà nulla a pretendere dall'Amministrazione.

9. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO E DI PAGAMENTO

I soggetti che intendono presentare domanda di aiuto, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, sul portale SIAN per il tramite di soggetti abilitati e riconosciuti da AGEA.
Le domande vanno presentate in forma telematica utilizzando le funzionalità disponibili sul portale SIAN (www.sian.it) gestito dall'AGEA, per il tramite dei CAA o dei tecnici abilitati dalla Regione Puglia o dallo stesso beneficiario.
Per la compilazione delle domande di aiuto sul portale SIAN da parte dei tecnici già abilitati all'accesso del portale, gli stessi dovranno preventivamente presentare al Servizio Agricoltura della Regione Puglia la richiesta di autorizzazione all'accesso attraverso apposita modulistica allegata al presente bando (allegato 1).
La domanda di aiuto deve essere compilata, stampata e rilasciata sul portale SIAN a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURP.
I **termini** per il rilascio informatico della domanda di aiuto, come stabilito dalla Circolare Agea n.17 del 06/04/2011, sono così fissati:

a) domande di aiuto iniziali: **16 maggio 2011**;
b) domande di modifica ai sensi dell'art. 14 del Reg. (CE) n. 1122/2009: **31 maggio 2011 (**circolare AGEA n° 17 del 06/04/2011);
c) domande di revoca parziale ai sensi dell'art. 25 del Reg. (CE) n. 1122/2009: **fino al momento della comunicazione al beneficiario dell'irregolarità o dell'intenzione di svolgere un controllo in loco.**

Per le **domande iniziali** di cui al punto a), è consentita una tolleranza di 25 giorni solari, pertanto il termine ultimo di presentazione è fissato al **10 giugno 2011**.
Ai sensi dell'art. 23, par. 1 del reg. (CE) 1122/2009, le domande possono essere presentate con un ritardo di 25 giorni solari successivi rispetto al termine previsto del 16 maggio. In tal caso, l'importo al quale il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile, viene decurtato dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo.
Ai sensi dell'art. 23, par. 2 del reg. (CE) 1122/2009, la presentazione di una "**domanda di modifica** ai sensi dell'art. 14" oltre il termine del 31 maggio 2011, comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino al 10 giugno 2011.
La **domanda di aiuto**, redatta secondo il modello che sarà disponibile sul portale SIAN, deve essere compilata, stampata e rilasciata dallo stesso portale secondo le modalità di accesso e compilazione descritte nell'apposito manuale predisposto da AGEA.
Per ciascun richiedente è consentita la compilazione, stampa e rilascio di **un'unica domanda per l'azione 2 nell'ambito della misura 214.**

Il procedimento di gestione delle domande di aiuto si articola nelle seguenti fasi:

I. **Compilazione, stampa e rilascio della domanda di aiuto sul portale SIAN**

La domanda di aiuto deve essere compilata, stampata e rilasciata sul portale SIAN entro i termini precedentemente specificati. Il possesso dei requisiti previsti dal bando deve sussistere alla data di rilascio della domanda di aiuto iniziale ed il mantenimento degli impegni e degli obblighi previsti dal bando, sia in merito alla natura degli stessi che alla loro durata, decorre dalla data di rilascio della domanda sul portale www.sian.it.

Il possesso dei requisiti di accesso alla misura 214 azione 2 e le condizioni che determinano l'attribuzione di un punteggio specifico sulla base dei criteri di selezione del bando, saranno verificati, in fase di istruttoria informatizzata della domanda di aiuto, da parte della Regione sul portale www.sian.it.

Il tecnico libero professionista o operatore del CAA delegato alla compilazione, stampa e rilascio della domanda di aiuto, insieme al titolare della domanda di aiuto, si assumono la responsabilità di quanto dichiarato nel modello di domanda e negli specifici quadri di personalizzazione regionale.

II. **Istruttoria informatizzata della domanda di aiuto sul portale SIAN**

La Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura, successivamente alla chiusura dei termini per il rilascio delle domande, avvia le verifiche istruttorie delle stesse per accertare, con l'ausilio delle funzioni informatiche del portale SIAN:

- Requisiti di ammissibilità (tabella a);
- Criteri di selezione (tabella b).

tabella a

		Tipologia di esito	
requisiti di ammissibilità	***Tipologia di controllo***	***positivo***	***negativo***
Iscrizione alla CCIAA come Impresa Agricola	Amministrativo (100% delle domande)	Presente □	Non presente □
Legittima conduzione	Amministrativo (100% delle domande)	si □	no □
Particelle oggetto di richiesta di aiuto che percepiscono premi per altre azioni della misura 214	Amministrativo (100% delle domande)	no □	si □
Tipologia colturale ammissibile agli aiuti	Amministrativo (100% delle domande)	conforme □	Non conforme □
Azienda agricola con presenza di consistenza zootecnica risultante dal fascicolo aziendale	Amministrativo (100% delle domande)	no □	si □
Presenza del quaderno di campagna	Amministrativo (100% delle domande)	si □	no □

La corrispondenza di tutti gli esiti positivi determina la sussistenza dei requisiti di ammissibilità della misura 214 - azione 2. Per le domande ammissibili, sarà predisposto un apposito provvedimento da pubblicarsi sul BURP, che avrà valore di notifica agli interessati.

La mancanza anche di uno solo dei requisiti richiesti, sussistenti alla data del 16 Maggio 2011, determina direttamente la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Per le domande non ammissibili, sarà predisposto un apposito provvedimento da pubblicarsi sul BURP, che avrà valore di notifica agli interessati.

tabella b

Criteri di selezione	*Tipologia di esito*	
Aree a rischio idrogeologico come individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico Regionale[1]	Presente □ Punteggio attribuito **9**	Non presente □ Punteggio **0**
Aree a medio (1-2%) e basso(<1%) contenuto di sostanza organica[2]	Punteggio non attribuibile per mancanza di elementi oggettivi di valutazione e di riscontro a livello particellare	
Aziende localizzate nelle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola ai sensi della Direttiva 91/676/CEE	Presente □ Punteggio attribuito **5**	Non presente □ Punteggio **0**
Aziende localizzate in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE e/o Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) ai sensi della direttiva 92/43/CEE	Presente □ Punteggio attribuito **5**	Non presente □ Punteggio **0**
Superficie agricola utilizzata aderente alla misura (raggiungibile anche da più aziende in forma aggregata) - 5 ettari - Per ogni 5 ettari aggiuntivi sino a 20 ettari (max 25 ettari totali)	Presente □ Punteggio attribuito □ **3** □ **2**	Non presente □ Punteggio **0**

Il riscontro della sussistenza di uno o più criteri di selezione (tabella b), determina l'attribuzione del relativo punteggio.

Nel caso in cui le domande di aiuto rilasciate comportino richieste in eccedenza rispetto alla dotazione finanziaria dell'azione, il punteggio attribuito sarà utilizzato per la formazione di una graduatoria di ammissibilità agli aiuti della misura 214 azione 2.

A parità di punteggio verrà data priorità agli interventi nelle aree del Subappennino Dauno, della Fossa Bradanica e della Murgia.

III. **<u>Pubblicazione dell'elenco delle domande rilasciate sul portale ammissibili/non ammissibili</u>**

La Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura, espletate le fasi di istruttoria informatizzata delle domande di aiuto, con apposito provvedimento amministrativo approva l'elenco delle domande rilasciate sul portale, e ne determina l'ammissibilità alla liquidazione degli aiuti, nei limiti della disponibilità finanziaria del bando.

Nel caso di richieste eccedenti la dotazione finanziaria del bando, fatta salva la possibilità di rimodulazione finanziaria tra le azioni della misura 214, tale elenco sarà formulato quale graduatoria di ammissibilità agli aiuti con inserimento del punteggio derivante dai criteri di selezione.

Tali provvedimenti (domande ammissibili/non ammissibili) vengono pubblicati sul BURP, nonché sul proprio sito internet www.regione.puglia.it nella sezione PSR, e la pubblicazione riveste il valore di notifica ai titolari delle domande di aiuto.

[1] Aree a rischio di erosione idrica e di franosità così come delimitate nel Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), primo stralcio di settore del Piano di Bacino previsto dalla legge 18 maggio 1989, n. 183, "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", è stato approvato dall'Autorità di Bacino (AdB) della Puglia con Deliberazione del Comitato Istituzionale (CI) n. 39 del 30 novembre 2005.

[2] In accordo con gli studi del Progetto Pilota "Attuazione sperimentale della nuova Direttiva per la protezione del suolo finalizzata alla lotta alla desertificazione in Puglia" sviluppato nell'ambito dell'Accordo di programma, stipulato in data 19 dicembre 2006 (prot. n. DDS/2006/13780) tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità ed alla Desertificazione e la Regione Puglia

IV. Gestione della domanda di aiuto e documentazione correlata

Con la fase di gestione della domanda di aiuto e della documentazione correlata, si intende disciplinare tutte le attività relative alla custodia in sicurezza delle domande di aiuto e della documentazione correlata a supporto della dimostrazione dei requisiti di ammissibilità, nonché al mantenimento degli obblighi e degli impegni previsti dalla presente azione.

Tale fase é di esclusiva competenza del soggetto delegato alla compilazione della domanda di aiuto (CAA o tecnico delegato o beneficiario stesso). La domanda di aiuto e la documentazione correlata devono essere rese disponibili in sede di controllo da parte degli organismi o enti delegati (Regione Puglia, Agea, ecc.). Tali controlli possono essere effettuati in qualsiasi momento nell'arco del periodo di impegno previsto dalla azione 2, secondo le modalità che saranno definite dalla Regione Puglia nel Manuale delle Procedure e dei Controlli e delle attività istruttorie.

Il CAA o il tecnico delegato o il beneficiario stesso devono custodire in sicurezza:

- **la domanda di aiuto** completa, stampata e rilasciata sul portale www.sian.it, firmata in ogni parte e con allegata copia di un documento di identità del titolare/legale rappresentante in corso di validità.
- **la documentazione correlata** così identificata:

requisiti di ammissibilità	*Elemento di verifica*	*Documentazione probante*
Iscrizione alla CCIAA come Impresa Agricola	Da fascicolo aziendale	Copia visura camerale, in corso di validità, protocollata nel fascicolo aziendale.
Legittima conduzione	Da fascicolo aziendale	Copia titoli di possesso protocollati nel fascicolo aziendale, validi per la campagna di competenza.
Particelle che non percepiscono aiuti per le altre azioni della misura 214	Da sistema www.sian.it	Copia altre domande di aiuto per altre azioni della misura 214, ove presenti.
Tipologia colturale ammissibile agli aiuti	Da fascicolo aziendale	Uso del suolo identificato nella consistenza terreni del fascicolo aziendale.
Azienda agricole con presenza di consistenza zootecnica risultante dal fascicolo aziendale al 16 Maggio 2011	Da fascicolo aziendale	Assenza di allevamenti nella sezione "zootecnia" del fascicolo aziendale.
Presenza del quaderno di campagna	Quaderno di campagna	Presenza quaderno di campagna compilato ed aggiornato entro 30 giorni dalla data di esecuzione delle operazioni.

La fase di gestione del fascicolo cartaceo della domanda di aiuto e della documentazione correlata (presso CAA o tecnico delegato o beneficiario stesso), prosegue per l'intero quinquennio di impegno della domanda di aiuto.

Per le domande di conferma annuale, la fase di gestione del fascicolo cartaceo si completa, oltre che della predetta documentazione probante i singoli elementi di verifica, anche della documentazione attestante il mantenimento degli impegni assunti:

Impegno previsto dal bando	*Elemento di verifica*	*Documentazione probante*
Presentazione della domanda di conferma degli impegni.	Rilascio della domanda di conferma annuale	Domanda di aiuto stampata e rilasciata sul portale www.sian.it, firmata in ogni parte

		e con allegata copia di un documento di identità del titolare/legale rappresentante in corso di validità.
Impegni specifici dell'azione 2 previsti dal punto 4 del bando per la presentazione delle domande di aiuto.	Presenza della documentazione correlata probante	- copia dei documenti contabili (fatture) attestanti l'acquisto degli ammendanti utilizzati, con le relative schede tecniche di prodotto; - copia del quaderno di campagna riportante l'esecuzione delle operazioni stesse, aggiornato entro 30 giorni dalla data di esecuzione delle operazioni.

I termini e le modalità per la presentazione delle domande di conferma annuale, verranno fissati con apposito provvedimento annuale emesso dalla Regione Puglia - Area Politiche dello Sviluppo Rurale, da pubblicarsi sul B.U.R.P..

Il titolare dell'azienda, insieme al responsabile del CAA di appartenenza e/o al tecnico delegato alla compilazione, stampa e rilascio della domanda, si assumono la responsabilità della sussistenza degli elementi di verifica e della documentazione probante richiesta, che deve essere custodita nel fascicolo cartaceo della domanda di aiuto, secondo quanto risulta negli specifici quadri di personalizzazione regionale degli impegni, e resa disponibile in caso di controllo da parte degli Enti delegati.

Nel corso del periodo di impegno è facoltà del beneficiario conferire incarico ad altro CAA o tecnico libero professionista per la compilazione, stampa e rilascio della domanda di aiuto, rispetto al soggetto incaricato per la domanda iniziale o per le domande di conferma precedenti. In tali casi il CAA o tecnico libero professionista subentrante, dovrà acquisire la copia della documentazione presente nel fascicolo cartaceo della domanda con la relativa documentazione allegata.

v. Correttiva degli errori palesi

Le procedure informatiche di gestione delle domande di aiuto sul portale www.sian.it definite da Agea in qualità di Organismo Pagatore, prevedono la possibilità di eseguire la correttiva delle domande di aiuto per la casistica degli errori palesi quali: la rettifica delle superfici eleggibili a premio, la rettifica degli interventi, la correzione dei codici IBAN, l'aggiornamento del documento di identità ed altre rettifiche che non compromettano la sussistenza dei requisiti di ammissibilità della azione né i criteri di selezione alla data di rilascio della domanda di aiuto.

Tali operazioni di correttiva sono riservate unicamente alle domande non campione e vengono eseguite dagli stessi soggetti, tecnici liberi professionisti, operatori CAA o beneficiari, delegati alla compilazione delle domande, preliminarmente alla liquidazione dei premi per la campagna di competenza.

Le modalità ed i termini per l'esecuzione delle operazioni di correttiva degli errori palesi saranno definite annualmente dal Responsabile della Misura di concerto con Agea quale Organismo Pagatore.

10. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

Ai fini della selezione delle domande di aiuto presentate, saranno utilizzati i seguenti criteri, approvati in sede di Comitato di Sorveglianza del 30 Giugno 2010:

Criteri di selezione	*Punteggio*
Aree a rischio idrogeologico come individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico Regionale [1)]	9
Aree a medio (1-2%) e basso(<1%) contenuto di sostanza organica [2)]	7
Aziende localizzate nelle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola ai sensi della Direttiva 91/676/CEE	5
Aziende localizzate in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE e/o Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) ai sensi della direttiva 92/43/CEE	5
Superficie agricola utilizzata aderente alla misura (raggiungibile anche da più aziende in forma aggregata) - 5 ettari - Per ogni 5 ettari aggiuntivi sino a 20 ettari (max 25 ettari totali)	 3 2

1) Aree a rischio di erosione idrica e di franosità così come delimitate nel Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), primo stralcio di settore del Piano di Bacino previsto dalla legge 18 maggio 1989, n. 183, "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", è stato approvato dall'Autorità di Bacino (AdB) della Puglia con Deliberazione del Comitato Istituzionale (CI) n. 39 del 30 novembre 2005.

2) In accordo con gli studi del Progetto Pilota "Attuazione sperimentale della nuova Direttiva per la protezione del suolo finalizzata alla lotta alla desertificazione in Puglia" sviluppato nell'ambito dell'Accordo di programma, stipulato in data 19 dicembre 2006 (prot. n. DDS/2006/13780) tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità ed alla Desertificazione e la Regione Puglia.

In merito all'attribuzione del punteggio relativo al criterio delle aree a basso e medio contenuto di sostanza organica, lo stesso non sarà attribuibile per la mancanza di elementi oggettivi di valutazione e di riscontro a livello particellare.

Il massimo punteggio attribuibile sarà, pertanto, pari a 30.

A parità di punteggio verrà data priorità agli interventi nelle aree del Subappennino Dauno, della Fossa Bradanica e della Murgia.

11. LIQUIDAZIONE DEGLI AIUTI

La Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura, in virtù del provvedimento amministrativo che ha determinato le domande ammissibili al pagamento degli aiuti, espletata la fase di correttiva degli errori palesi, laddove necessarie, avvia le procedure di liquidazione degli aiuti per singola domanda fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

12. RICORSI

Avverso i provvedimenti amministrativi emessi nel corso del procedimento potrà essere inoltrato ricorso gerarchico al Dirigente del Servizio Agricoltura presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro 45/47 - 70121 Bari, entro e non oltre giorni 30 dalla data di pubblicazione degli stessi sul BURP.

Qualora entro 90 giorni dalla data di scadenza di presentazione del ricorso non dovesse essere comunicato l'accoglimento, il ricorso presentato dovrà intendersi respinto, restando così confermata quanto stabilito nel provvedimento oggetto di ricorso.

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dall'Organismo Pagatore (AGEA) e dall'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Servizio Agricoltura, della Regione Puglia, possono essere

presentati ricorsi con le modalità e con i tempi precisati dalla normativa vigente e nel "Manuale AGEA", ovvero:

1. ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria regionale nel BURP;
2. ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria regionale nel BURP.

13. MONITORAGGIO, CONTROLLI, DECADENZA, REVOCA DELL'AIUTO E RECUPERO DEGLI IMPORTI LIQUIDATI.

Al fine di realizzare le attività di monitoraggio degli aiuti previsti dalla azione in oggetto, i beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni ed i dati che saranno richiesti per definire periodicamente lo stato di avanzamento fisico e finanziario dell'azione e per supportare la valutazione della sua efficacia.
I controlli tecnici e amministrativi e le eventuali sanzioni sono disciplinati dal Reg. CE n.65/2011, che stabilisce modalità di applicazione del Reg. CE 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
Qualora a seguito dei controlli, a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, saranno applicate le riduzioni, esclusioni e/o decadenza secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente, in applicazione del **Decreto del Ministero delle Politiche Agricole del 22 dicembre 2009** – Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (Ce) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.
Nei casi di revoca e di eventuale recupero delle somme già erogate, si procederà ad adottare, nei confronti del beneficiario, il conseguente provvedimento (atto di revoca, recupero). In particolare, ed in riferimento al recupero di aiuti indebitamente erogati (art. 80 Reg CE 1122/2009), il beneficiario ha l'obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato degli interessi legali che decorrono dalla data di notifica dell'obbligo di restituzione sino alla data del rimborso.

14. SANZIONI

L'applicazione di sanzioni amministrative ai sensi della L. 898/1986 avviene secondo le modalità e con i criteri individuati nel "*Manuale delle procedure e dei controlli*" dell'AGEA.
Ulteriori disposizioni sanzionatorie saranno disciplinate dalle schede di riduzione ed esclusione adottate in attuazione del **Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125 del 22/12/2009**, da approvarsi con apposita Delibera di Giunta Regionale.

15. RECESSO, RINUNCIA E TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI

Recesso

Per recesso dagli impegni assunti si intende la rinuncia volontaria al contributo. L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal beneficiario al Responsabile di Misura e all'Organismo Pagatore.
In linea generale, il recesso degli impegni assunti con la sottoscrizione del provvedimento di concessione dell'aiuto, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.
Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dell'aiuto e il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Cambio beneficiario
Il cambio del beneficiario conseguente al trasferimento degli impegni assunti o delle attività avviate con la presente Misura può avvenire solo prima dell'erogazione dell'ultima annualità. Il cambio deve essere effettuato attraverso il modello unico di domanda informatizzato ed implica l'apertura di un nuovo procedimento; in tal caso, il beneficiario che subentra deve possedere i requisiti soggettivi ed oggettivi posseduti dal beneficiario originario.
In ogni caso, la possibilità di effettuare il cambio di beneficiario deve essere valutato dal Responsabile della Misura che può non concedere il subentro, concederlo con revisione del punteggio acquisito e del contributo spettante oppure concederlo senza alcuna variazione. Nel caso in cui il subentro non venga concesso la domanda di aiuto si riterrà decaduta e si procederà al recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Riduzione superficie
Eventuale riduzione di superficie è consentita, entro **il limite massimo del 20% della S.A.U. iniziale a premio**, riferita all'intero quinquennio, purché non venga modificato il punteggio attribuito alla domanda iniziale. Tale riduzione comporterà comunque la restituzione dei premi già erogati per la superficie sottratta all'impegno, secondo le procedure dell'Organismo Pagatore Agea.

Aumento superficie
Eventuale aumento di superficie sarà consentito nei limiti della disponibilità finanziaria del bando della azione 2 nel corso del quinquennio. L'entità ed i criteri di assegnazione, per gli eventuali ampliamenti, saranno definiti annualmente e contestualmente all'emissione della determina di presentazione delle domande di conferma annuale.

Il beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura, Responsabile di Misura e per conoscenza all'U.P.A. competente, le variazioni inerenti i terreni oggetto di impegno e le attività ammesse a contributo entro 60 giorni continuativi dal verificarsi degli eventi.
Le diposizioni sanzionatorie per i casi di recesso, rinuncia o riduzione delle superfici non si applicano nei casi di forza maggiore previsti e riconosciuti dalla regolamentazione comunitaria.

16. RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Informazioni potranno essere acquisite collegandosi sul sito web www.regione.puglia.it, o contattando il Responsabile della Misura:
Dr. Anna Percoco – tel.080/5405147 - fax 080/5405284 e-mail:a.percoco@regione.puglia.it

17. INFORMATIVA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n° 196/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali".*

19. DISPOSIZIONI GENERALI

Per tutto quanto non stabilito nel presente bando si rimanda al PSR Puglia 2007-2013 e, nello specifico, a quanto previsto nella scheda di Misura 214 - azione 2 (BURP n. 93 del 26 Maggio 2010) e s.m.i. e dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.
In ottemperanza a quanto previsto dalla Determinazione n.72 del 18/11/2010 dell'Organismo Pagatore Agea, secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale 4/12/2008, ai beneficiari viene proposta la "*clausola compromissoria*" riportante il seguente contenuto: "*Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20/12/2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27/02/2007 e successive modifiche ed integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di accettare*".
Tale clausola, secondo le diposizioni dell'Agea, sarà comunque riportata in calce alle domande di aiuto/pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione degli aiuti comunitari e la sua accettazione è comunque facoltativa.
In ottemperanza alle normative comunitarie nazionali, regionali vigenti i beneficiari degli aiuti della misura 214 -azione 2 sono inoltre tenuti a:

- **garantire** che, per la realizzazione degli interventi di cui all'azione 2 della misura 214, non hanno ottenuto né richiesto, al medesimo titolo, contributi ad altri enti pubblici;
- **garantire** il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori dalla data di presentazione della domanda;
- **rispettare** la normativa vigente in materia di legale assunzione di manodopera ai sensi della l.r. n. 28/2006 ed in applicazione del Reg. Regionale n. 31 del 27/11/2009 **recante i** seguenti impegni:
  "è condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.
  Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28".
  Le imprese che, in occasione di precedenti rapporti contrattuali con questa stazione appaltante, si siano rese responsabili di violazioni gravi o reiterate dell'obbligo di cui al

comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 28/2006 possono essere escluse dalla gara d'appalto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, così come successivamente integrato o modificato.
Con la sottoscrizione del contratto di appalto, l'impresa aggiudicataria si obbliga ad applicare integralmente i rapporti di lavoro intercorrenti con i propri dipendenti, per tutta la durata dell'appalto, il contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche il contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale".
In applicazione del Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009, per i casi di pertinenza, sono previste le seguenti sanzioni:
l'inadempimento dell'appaltatore o del subappaltatore o dell'impresa consorziata alla clausola sociale, accertato direttamente dalla stazione appaltante o a questa da chiunque segnalato, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui alla legge regionale n. 28 del 2006, così come di seguito specificate.
L'inadempimento alla clausola sociale, se riguardante una percentuale di lavoratori inferiore al 50 per cento dei lavoratori occupati nell'esecuzione dell'appalto o del subappalto, comporta l'applicazione nei confronti dell'appaltatore o del subappaltatore o dell'impresa consorziata responsabile delle seguenti penali:
1. una penale di ammontare pari allo 0,4 per cento del corrispettivo dell'appalto se l'inadempimento alla clausola sociale sia stata accertata con riferimento ad un numero di dipendenti inferiore o pari al 10 per cento della forza lavoro impiegata nell'esecuzione dell'appalto;
2. una penale di ammontare pari allo 0,6 per cento del corrispettivo dell'appalto se l'inadempimento alla clausola sociale sia stata accertata con riferimento ad un numero di dipendenti compresa tra l'11 e il 20 per cento della forza lavoro impiegata nell'esecuzione dell'appalto;
3. una penale di ammontare pari allo 0,8 per cento del corrispettivo dell'appalto se l'inadempimento alla clausola sociale sia stata accertata con riferimento ad un numero di dipendenti compresa tra il 21 e il 30 per cento della forza lavoro impiegata nell'esecuzione dell'appalto;
4. una penale di ammontare pari all'1 per cento del corrispettivo dell'appalto se l'inadempimento alla clausola sociale sia stata accertata con riferimento ad un numero di dipendenti compresa tra il 31 e il 40 per cento della forza lavoro impiegata nell'esecuzione dell'appalto;
5. una penale di ammontare pari all'1,2 per cento del corrispettivo dell'appalto se l'i l'inadempimento alla clausola sociale sia stata accertata con riferimento ad un numero di dipendenti compresa tra il 41 e il 49 per cento della forza lavoro impiegata nell'esecuzione dell'appalto. L'ammontare delle penali sarà addebitato sul primo pagamento successivo da effettuarsi in favore dell'aggiudicatario e, ove non sia sufficiente, sui pagamenti successivi.
Qualora l'appaltatore non vanti crediti sufficienti a compensare interamente l'ammontare delle penali irrogate nei suoi confronti, queste verranno addebitate, in tutto o in parte, sul deposito cauzionale. In tal caso, l'integrazione dell'importo del deposito cauzionale dovrà avvenire entro il termine di quindici giorni dalla richiesta.
In applicazione del Reg. Regione Puglia n. 31 del 27/11/2009 si specifica, inoltre, che:
Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;
b) dagli uffici regionali;
c) dal giudice con sentenza;
d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento. Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento. In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

ALLEGATO 1

Allegato P.S.R. Puglia
Bando **Misura 214** – **Azione2**

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE
SERVIZIO AGRICOLTURA
UFFICIO OSSERVATORIO FITOSANITARIO
Fax 0805405284
Email: a.percoco@regione.puglia.it

Oggetto	Richiesta: **AUTORIZZAZIONE ACCESSO – CONSULTAZIONE FASCICOLI AZIENDALI** Compilazione-Stampa e Rilascio Domande PSR 2007 - 2013 Regione Puglia **MISURA 214 - AZIONE 2**

Il sottoscritto _____

Nato a _____ il _____, residente in _____ alla via _____ n° _____
CAP _____ CF: _____

Iscritto al N° _____ **dell'Albo dei** _____ **della Provincia di** _____
Tel._____ Fax _____E-mail: _____

Essendo stato autorizzato, giusta delega allegata dalle Ditte, di seguito indicate con i rispettivi CUAA, che intendono presentare istanza PSR cui all'oggetto, alla presentazione delle domande PSR per la campagna _____, relativa al **PSR 2007- 2013 - MISURA 214 – AZIONE 2**

CHIEDE

A codesto **UFFICIO OSSERVATORIO FITOSANITARIO**
l'AUTORIZZAZIONE all'accesso dei dati del fascicolo aziendale, delle Ditte di seguito indicate, per l'importazione dei dati ai fini della compilazione, stampa e rilascio delle domande sul Portale SIAN.
All'uopo, fa dichiarazione di responsabilità sulle funzioni svolte su portale e nell'accesso ai dati del fascicolo aziendale, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità riveniente dall'uso non conforme dei dati a cui ha accesso.
_____, lì _____

Timbro e firma

_____

Allegati:
- ***Elenco Ditte – CUAA***
- ***Mandato/delega n°_____ Ditte***
- ***Supporto informatico Elenco Ditte e rispettivo CUAA***

Delega- Autorizzazione

Il sottoscritto _____

Nato a _____ il _____ , residente _____

via _____ n° _____ CAP _____

CF: _____ P.IVA : _____

CUAA: _____

DELEGA

Il Dott. Agr. /P.Agr./_____

Nato a _____ il _____ , residente in _____

Via _____ n° _____ - CAP _____ CF: _____

Iscritto al N° _____ dell'Albo del _____ Prov. _____

Tel. _____ Fax _____ Email: _____

nella sua qualità di tecnico a presentare sul portale SIAN per mio conto la domanda di aiuto relativa al **PSR 2007- 2013 - MISURA 214 – AZIONE 2**

per la campagna _____

AUTORIZZA

lo stesso all'accesso del proprio fascicolo aziendale per la **Compilazione – Rilascio - Stampa -** sul portale SIAN della domanda per la **campagna _____**

DICHIARA (in caso di variazione)
DI AVER GIA' COMUNICATO AL CAA/TECNICO PRECEDENTEMENTE AUTORIZZATO, LA REVOCA ALLA PRESENTAZIONE DELLA STESSA (come da dichiarazione allegata)

Consenso al trattamento dei dati personali

Dichiara espressamente di dare il consenso al trattamento dei propri dati personali ed alla trasmissione degli stessi agli Enti, per lo svolgimento delle relative finalità istituzionali e per attività informativa sul settore di competenza, ai fini di quanto previsto dal Dec. Lgs. 196/2003

_____lì _____

Firma

_____

Allegati:

- **Documento di riconoscimento**
- **Eventuale revoca dal precedente tecnico o CAA**

Elenco Ditte – Aderenti al PSR della Regione Puglia – **Misura 214 - Azione 2** – Campagna 2011

N°	Intestazione Ditta	CUAA	P.IVA
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			
31			
32			
33			
34			
35			
36			

Timbro e firma del Tecnico Incaricato

_____

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 18 aprile 2011, n. 360

Reg. CE 1698/05 - P.S.R. Regione Puglia 2007-2013- Misura 214-Azione 5 "Inerbimento superfici arboree". Approvazione del Bando per la presentazione delle domande di aiuto.

L'anno 2011 addì 18 aprile, nella sede del Servizio Agricoltura presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro n° 45-47 - BARI.

Il Responsabile dell'Asse II e il Responsabile della Misura 214 - Azione 5, riferiscono quanto segue:

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013.

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune.

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, così come modificato dai Regolamenti (CE) n. 363/2009 del 4 maggio 2009, n. 482/2009 dell'8 giugno 2009 e n. 108/2010 dell'8 febbraio 2010, recante disposizioni applicative del Regolamento (CE) n. 1698/205.

VISTO il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.

VISTI i Regolamenti (CE) del Consiglio n. 74/2009 del 19 gennaio 2009 e n. 473/2009 del 25 maggio 2009, che modificano il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 che reca le modalità di applicazione del Reg. (CE) n.73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo.

VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 (B.U.R.P.n. 34 del 29 febbraio 2008).

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato le modifiche al PSR 2007-2013 della Regione Puglia in seguito all'implementazione dell'Health Check e Recovery Plan. Adottate con D.G.R. 1105 del 26/04/2010 (B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010).

VISTA la scheda di misura 214 - Azione 5- " Inerbimento superfici arboree" riportata nello stesso Programma di sviluppo rurale aggiornato alla Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010.

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n° 30125 del 22 dicembre 2009, relativo alla disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienza dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di Sviluppo Rurale.

VISTA la D.G.R. n.525 del 23/02/2010 recante "Attuazione del Decreto M.i.P.A.A.F. n. 30125 del 22/12/09 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (Ce) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Revoca della D.G.R. 16/12/2008 n. 2460.

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia nella riunione del 30 giugno 2010 ha approvato i criteri di selezione della Misura in parola.

VISTA la Circolare Agea n° 17 del 6/04/2001: Sviluppo Rurale. "*Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche - Modalità di presentazione delle domande di pagamento - Campagna 2011*".

RICHIAMATO l'articolo 75 del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005, che attribuisce all'Autorità di Gestione la responsabilità dell'efficacia, dell'efficienza e della corretta gestione del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia.

RILEVATO che, in particolare, tra i compiti dell'Autorità di Gestione indicati dal P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia rientrano la predisposizione e l'emanazione dei Bandi attuativi delle Misure, nonché ogni altro adempimento necessario per l'attivazione degli stessi.

Per quanto sopra riportato e di propria competenza

propongono di:

a) approvare il bando Allegato A alla presente determinazione, della quale costituisce parte integrante, per la presentazione delle domande di aiuto previste dalla Misura 214 - Azione 5 " Inerbimento superfici arboree" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
b) stabilire che i termini di inoltro e rilascio informatico delle domande decorrono dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R.P., e non oltre il 16 maggio 2011;
c) stabilire che in applicazione dell'art 23, par. 1 del Reg. (CE) n. 1122/2009, relativamente alle domande rilasciate sul portale SIAN oltre il termine previsto del 16 maggio 2011, il premio è ridotto dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo e in caso di ritardo oltre i 25 giorni solari, la domanda è dichiarata irricevibile e non può essere ammessa a finanziamento;
d) stabilire che l'ammissibilità al finanziamento, delle domande istruite favorevolmente, deve essere contenuta entro la disponibilità finanziaria e nel rispetto dell'ordine di graduatoria.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale, né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quello già autorizzato, a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

I sottoscritti attestano che il provvedimento istruttorio affidatogli, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della Misura 214 az. 1-2-5-6
Dr.ssa Anna Percoco

Il Responsabile dell'Asse II
Dott. Giuseppe Clemente

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA

VISTO il D.lgs. n. 29/93, la Legge Regionale n. 7/97, nonché la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28.07.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa.

RITENUTO, per le motivazioni sopra riportate, che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento.

DETERMINA

- **di approvare** il bando Allegato A alla presente determinazione, della quale costituisce parte integrante, per la presentazione delle domande di aiuto previste dalla **Misura 214 - Azione 5**

"Inerbimento superfici arboree" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

- **di stabilire** che i termini di inoltro e rilascio informatico delle domande decorrono dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R.P., e non oltre il 16 maggio 2011;

- **di stabilire** che in applicazione dell'art 23, par. 1 del Reg. (CE) n. 1122/2009, relativamente alle domande rilasciate sul portale SIAN oltre il termine previsto del 16 maggio 2011, il premio è ridotto dell' 1% per ogni giorno lavorativo di ritardo e in caso di ritardo oltre i 25 giorni solari, la domanda è dichiarata irricevibile e non può essere ammessa a finanziamento;

- **di stabilire** che l'ammissibilità al finanziamento, delle domande istruite favorevolmente, deve essere contenuta entro la disponibilità finanziaria e nel rispetto dell'ordine di graduatoria;

- **di incaricare** il responsabile della Misura 214 - Azione 5, ad inviare copia del presente provvedimento a:
  - Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lettera g) della Legge regionale 13/94;
  - Area Presidenza e Relazioni Istituzionali;
  - Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il sito internet della Regione Puglia;
  - A.G.E.A. - Ufficio Sviluppo Rurale;

- **di dare atto** che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il presente atto, composto di n. 4 facciate vidimate e timbrate e dall'Allegato A composto da n° 19 facciate, vidimate e timbrate, è redatto in un unico originale che sarà custodito agli atti del Servizio Agricoltura. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato Generale della Giunta Regionale ed una copia all'Assessore Regionale alle Risorse Agroalimentari. Non sarà trasmesso all'Area Programmazione e Finanze - Servizio Ragioneria - in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Il presente atto verrà pubblicato nell'albo istituito presso il Servizio Agricoltura.

Il Dirigente del Servizio Agricoltura
Dr. Giuseppe Mauro Ferro

Allegato A

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
SERVIZIO AGRICOLTURA

Programma di Sviluppo Rurale della Puglia (P.S.R.)
F.E.A.S.R. 2007-2013

Reg. (CE) 1698/05

ASSE II- MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

MISURA 214 -Pagamenti Agroambientali

AZIONE 5 - Inerbimento superfici arboree

Bando pubblico
per la presentazione di domande di aiuto

INDICE

1. **Principali riferimenti normativi**
2. **Obiettivi della azione**
3. **Soggetti beneficiari**
4. **Impegni previsti dalla misura/azione ai sensi della regolamentazione comunitaria relativa durata**
5. **Localizzazione**
6. **Premi**
7. **Requisiti di ammissibilità**
8. **Risorse finanziarie ed entità del contributo pubblico**
9. **Procedure per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento**
10. **Criteri di selezione delle domande di aiuto**
11. **Istruttoria delle domande e graduatoria definitiva**
12. **Ricorsi**
13. **Monitoraggio, controlli, decadenza e revoca dell'aiuto e recupero degli importi**
14. **Sanzioni**
15. **Recesso, rinuncia e trasferimento degli impegni**
16. **Relazioni con il pubblico**
17. **Informativa e trattamento dati personali**
18. **Disposizioni generali**

ALLEGATI

Allegato I fac-simile richiesta autorizzazione accesso al portale SIAN

1. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Dir. COM 79/409/CEE** (Uccelli) – **Dir. COM 92/43/CEE** (Habitat)**;**
- **Reg. (CE) n. 1698/2005** relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FERSR) art. 36 lettera b) punto vi e Sottosezione 2, articolo 49;
- **Reg. (CE) 1290/2005** relativo al finanziamento della Politica Agricola Comune;
- **Reg. (CE) n. 885/2006** recante le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005;
- **Reg. (CE) n. 883/2006** recante "Modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAOG E FEASR";
- **Reg. (CE) n. 1974/2006** relativo alle disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005;
- **Reg. (CE) 447/2008** recante "modifica del Reg. (CE) n. 883/2006";
- **Reg. (CE) 73/2009** che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
- **Reg. (CE) n. 1122 della Commissione del 30 Novembre 2009** "recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo Reg. (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- **Reg. (UE) n. 65/2011** che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- **Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 1 dicembre 1999** "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del D.lgs. 30 aprile 1998, n. 173";
- **Decreto Legislativo** del 29 marzo 2004, n.99 "Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), e), della legge 7 marzo 2003, n. 38";
- **Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2009 n. 30125** recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";
- **Legge Regionale Puglia n. 28 del 26 ottobre 2006, e Reg. R.P. n. 31 del 27/11/2009 "**Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";
- **D.G.R. n. 148 del 12/02/2008** recante approvazione del "Programma di sviluppo rurale per la Puglia 2007-2013, approvato con decisione della Commissione C (2008) 737, pubblicato sul B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008, così come successivamente modificato a seguito della revisione Health Check edizione dicembre 2009;
- **D.G.R. n.525 del 23/02/2010** recante "Attuazione del Decreto M.i.P.A.A.F. n. 30125 del 22/12/09 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (Ce) n. 73/2009

e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Revoca della D.G.R. 16/12/2008 n. 2460";

- **D.G.R. n.1105 del 26/04/2010**, pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010, riportante la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato le modifiche al PSR 2007-2013 della Regione Puglia in seguito all'implementazione dell'Health Check e Recovery Plan;
- **Circolare AGEA n.17 del 06/04/2011:** Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche – Modalità di presentazione delle domande di pagamento – Campagna 2011;
- **Determinazione n.72 del 18/11/2010 dell'Organismo Pagatore Agea**, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Ministeriale 4/12/2008;

2. OBIETTIVI DELLA AZIONE

L'azione concorre in particolare al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca, derivanti dalle attività di coltivazione e di copertura erbacea delle superfici agricole, incremento della fissazione di CO_2 ;
- promozione dei sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare il fenomeno di desertificazione e i fenomeni di erosione.

L'obiettivo operativo è quello di concedere un sostegno al fine di:

- mantenere una copertura erbacea permanente sulle superfici arboree che aumenti il grado di fissazione della CO_2 nel suolo, in linea con la sfida dell'Health Check sui cambiamenti climatici.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

I beneficiari dell'azione sono gli imprenditori agricoli, iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA che in base ad un legittimo titolo di possesso, conducono aziende agricole **alla data del 16 maggio 2011**.

4. IMPEGNI PREVISTI DALLA AZIONE 5 AI SENSI DELLA REGOLAMENTAZIONE COMUNITARIA E RELATIVA DURATA

I beneficiari con la domanda di aiuto assumono l'impegno di **creare e mantenere una copertura erbacea (seminata all'inizio del periodo di impegno) sulle superfici arboree aziendali componenti la SAU oggetto di premio.**

L'impegno, di durata quinquennale a partire dalla data di rilascio della domanda di aiuto sul portale www.sian.it, consiste nel mantenere l'inerbimento delle superfici arboree con 3 sfalci annuali e con trinciatura superficiale. La biomassa falciata/trinciata può essere o meno rimossa dal campo.

Non sono ammessi: interventi di diserbo e lavorazioni principali del terreno quali l'aratura profonda (profondità superiore ai 30 cm).

Sono ammesse le lavorazioni secondarie finalizzate alla preparazione del letto di semina, alla trasemina per il miglioramento del cotico erboso e del corteggio floristico, allo sfalcio e trinciatura superficiale (3 volte l'anno), all'incorporamento dei residui vegetali (nei primi 30 cm del suolo).
Considerato che le diverse essenze possono differire tra loro per: esigenze idriche e nutrizionali, velocità di insediamento ed accrescimento e resistenza al calpestio; la scelta delle specie erbacee poliennali da seminare deve essere effettuata tenendo conto dell'adattabilità delle stesse alle condizioni pedoclimatiche dell'azienda e finalizzata al mantenimento dell'inerbimento.

I beneficiari dovranno inoltre:

a. *garantire il rispetto delle norme di condizionalità;*
b. *registrare sul quaderno di campagna l'esecuzione delle operazioni oggetto di impegno.*

Tutti gli impegni, riferiti alla SAU aziendale oggetto della domanda di aiuto, devono essere mantenuti per una durata di 5 anni dalla data di rilascio della domanda di aiuto iniziale sul portale SIAN.
I suddetti impegni pertinenti della misura 214 - azione 5, saranno verificati nel corso dei "controlli in loco" previsti ed eseguiti ai sensi degli articoli 12 e 20 del Reg. (UE) n.65/2011.

5. LOCALIZZAZIONE

Sono ammessi interventi localizzati sull'intero territorio regionale; priorità dovrà essere concessa ai siti Natura 2000 e alle aree protette nazionali o regionali.

6. PREMI

Sono ammessi alla concessione dell'aiuto soltanto le **superfici arboree coltivate** ricadenti nel territorio della Regione Puglia.
Il premio annuale ammonterà per il primo anno di inerbimento a 102 euro/ha, per i successivi anni di impegno a 57 euro/ha/anno.

7. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

I beneficiari devono possedere i seguenti requisiti alla data del 16 Maggio 2011:

i. iscrizione al Registro Imprese della CCIAA, in qualità di Impresa Agricola;
ii. non percepire, contestualmente per le medesime superfici oggetto della domanda di aiuto, aiuti riferibili alle altre azioni della misura 214;
iii. legittima conduzione delle superfici oggetto del premio.

E' consentita qualsiasi tipologia di conduzione conforme a quanto previsto da Agea per la costituzione del fascicolo aziendale, purché in essere alla data della presentazione della domanda e garantita per la campagna di competenza.
La presente azione non è compatibile con gli altri interventi previsti dalla Misura 214 per le medesime superfici; pertanto sono escluse le superfici oggetto di impegno per le altre azioni della Misura 214.

8. RISORSE FINANZIARIE

La disponibilità finanziaria complessiva del presente bando ammonta a **5 milioni di Euro** per l'intero quinquennio di impegno.
Saranno pertanto finanziate le domande ammissibili a sostegno sino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili per **5 milioni di Euro**, fatta salva la possibilità di rimodulazione finanziaria con le altre azioni della misura 214.
La Regione Puglia non assume impegni relativamente alla domande ritenute ammissibili ma non finanziabili per insufficienza di fondi che, pertanto, saranno archiviate e il richiedente non avrà nulla a pretendere dall'Amministrazione.

9. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO E DI PAGAMENTO

I soggetti che intendono presentare domanda di aiuto, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, sul portale SIAN per il tramite di soggetti abilitati e riconosciuti da AGEA.
Le domande vanno presentate in forma telematica utilizzando le funzionalità disponibili sul portale SIAN (www.sian.it) gestito dall'AGEA, per il tramite dei CAA o dei tecnici abilitati dalla Regione Puglia o dallo stesso beneficiario.
Per la compilazione delle domande di aiuto sul portale SIAN da parte dei tecnici già abilitati all'accesso del portale, gli stessi dovranno preventivamente presentare al Servizio Agricoltura della Regione Puglia, la richiesta di autorizzazione all'accesso attraverso apposita modulistica allegata al presente bando (allegato 1).
La domanda di aiuto deve essere compilata, stampata e rilasciata sul portale SIAN a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURP.

I **termini** per il rilascio informatico della domanda di aiuto, come stabilito dalla Circolare Agea n°17 del 06/04/2011, sono così fissati:

a) domande di aiuto iniziali: **16 maggio 2011**;
b) domande di modifica ai sensi dell'art. 14 del Reg. (CE) n° 1122/2009: **31 maggio 2011 (**circolare Agea n°17 del 06/04/2011**);**
c) domande di revoca parziale ai sensi dell'art. 25 del Reg. (CE) n. 1122/2009: **fino al momento della comunicazione al beneficiario dell'irregolarità o dell'intenzione di svolgere un controllo in loco.**

Per le **domande iniziali** di cui al punto a) è consentita una tolleranza di 25 giorni solari, pertanto il termine ultimo di presentazione è fissato al **10 giugno 2011**.
Ai sensi dell'art. 23, par. 1 del reg. (CE) 1122/2009, le domande possono essere presentate con un ritardo di 25 giorni solari successivi rispetto al termine previsto del 16 maggio. In tal caso, l'importo al quale il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile viene decurtato dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo.
Ai sensi dell'art. 23, par. 2 del reg. (CE) 1122/2009, la presentazione di una "**domanda di modifica** ai sensi dell'art. 14" oltre il termine del 31 maggio 2011, comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino al 10 giugno 2011.
La **domanda di aiuto**, redatta secondo il modello che sarà disponibile sul portale SIAN, deve essere compilata, stampata e rilasciata dallo stesso portale secondo le modalità di accesso e compilazione descritte nell'apposito manuale predisposto da AGEA.

Per ciascun richiedente è consentita la compilazione, stampa e rilascio di **un'unica domanda per l'azione 5 nell'ambito della misura 214.**
Il procedimento di gestione delle domande di aiuto si articola nelle seguenti fasi:

I. Compilazione, stampa e rilascio della domanda di aiuto sul portale SIAN

La domanda di aiuto deve essere compilata, stampata e rilasciata sul portale SIAN entro i termini precedentemente specificati. Il possesso dei requisiti previsti dal bando deve sussistere alla data di rilascio della domanda di aiuto iniziale ed il mantenimento degli impegni e degli obblighi previsti dal bando, sia in merito alla natura degli stessi che alla loro durata, decorre dalla data di rilascio della domanda sul portale www.sian.it.
Il possesso dei requisiti di accesso alla misura 214 - azione 5 e le condizioni che determinano l'attribuzione di un punteggio specifico sulla base dei criteri di selezione del bando, saranno verificati, in fase di istruttoria informatizzata della domanda di aiuto, da parte della Regione sul portale www.sian.it.
Il tecnico libero professionista o operatore del CAA delegato alla compilazione, stampa e rilascio della domanda di aiuto, insieme al titolare della domanda di aiuto, si assumono la responsabilità di quanto dichiarato nel modello di domanda e negli specifici quadri di personalizzazione regionale .

II. Istruttoria informatizzata della domanda di aiuto sul portale SIAN

La Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura, successivamente alla chiusura dei termini per il rilascio delle domande, avvia le verifiche istruttorie delle stesse domande rilasciate per accertare, con l'ausilio delle funzioni informatiche del portale www.sian.it:

- Requisiti di ammissibilità (tabella a);
- Criteri di selezione (tabella b).

tabella a

		Tipologia di esito	
requisiti di ammissibilità	***Tipologia di controllo***	***positivo***	***negativo***
Iscrizione alla CCIAA come Impresa Agricola	Amministrativo (100% delle domande)	Presente □	Non presente □
Legittima conduzione	Amministrativo (100% delle domande)	si □	no □
Particelle oggetto di richiesta di aiuto che percepiscono premi per altre azioni della misura 214	Amministrativo (100% delle domande)	no □	si □
Tipologia colturale ammissibile agli aiuti	Amministrativo (100% delle domande)	conforme □	Non conforme □
Presenza del quaderno di campagna	Amministrativo (100% delle domande)	si □	no □

La corrispondenza di tutti gli esiti positivi determina la sussistenza dei requisiti di ammissibilità della misura 214 - azione 5. Per le domande ammissibili, sarà predisposto un apposito provvedimento da pubblicarsi sul BURP, che avrà valore di notifica agli interessati.
La mancanza anche di uno solo dei requisiti richiesti, sussistenti alla data del 16 maggio 2011, determina direttamente la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Per le domande non ammissibili, sarà predisposto un apposito provvedimento da pubblicarsi sul BURP, che avrà valore di notifica agli interessati.

tabella b

Criteri di selezione	*Tipologia di esito*	
Aree a rischio idrogeologico come individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico Regionale[1]	Presente □ Punteggio attribuito **7**	Non presente □ Punteggio **0**
Aree a medio (1-2%) e basso(<1%) contenuto di sostanza organica[2]	Punteggio non attribuibile per mancanza di elementi oggettivi di valutazione e di riscontro a livello particellare	
Aziende localizzate nelle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola ai sensi della Direttiva 91/676/CEE	Presente □ Punteggio attribuito **5**	Non presente □ Punteggio **0**
Aziende localizzate in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE e/o Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) ai sensi della direttiva 92/43/CEE	Presente □ Punteggio attribuito **9**	Non presente □ Punteggio **0**
Superficie agricola utilizzata aderente alla misura (raggiungibile anche da più aziende in forma aggregata) - 5 ettari - Per ogni 5 ettari aggiuntivi sino a 20 ettari (max 25 ettari totali)	Presente □ Punteggio attribuito □ **3** □ **2**	Non presente □ Punteggio **0**

Il riscontro della sussistenza di uno o più criteri di selezione (tabella b), determina l'attribuzione del relativo punteggio.

Nel caso in cui le domande di aiuto rilasciate comportino richieste in eccedenza rispetto alla dotazione finanziaria dell'azione, il punteggio attribuito sarà utilizzato per la formazione di una graduatoria di ammissibilità agli aiuti della misura 214 - azione 5.

A parità di punteggio verrà data priorità agli interventi nelle aree siti Natura 2000 e nelle aree protette nazionali o regionali.

III. <u>Pubblicazione dell'elenco delle domande rilasciate sul portale ammissibili/non ammissibili</u>

La Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura, espletate le fasi di istruttoria informatizzata delle domande di aiuto, con apposito provvedimento amministrativo approva l'elenco delle domande rilasciate sul portale, e ne determina l'ammissibilità alla liquidazione degli aiuti, nei limiti della disponibilità finanziaria del bando.

Nel caso di richieste eccedenti la dotazione finanziaria del bando, fatta salva la possibilità di rimodulazione finanziaria tra le azioni della misura 214, tale elenco sarà formulato quale graduatoria di ammissibilità agli aiuti con inserimento del punteggio derivante dai criteri di selezione.

Tali provvedimenti (domande ammissibili/non ammissibili) vengono pubblicati sul BURP, nonché sul proprio sito internet www.regione.puglia.it nella sezione PSR, e la pubblicazione riveste valore di notifica ai titolari delle domande di aiuto.

---

[1] Aree a rischio di erosione idrica e di franosità così come delimitate nel Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), primo stralcio di settore del Piano di Bacino previsto dalla legge 18 maggio 1989, n. 183, "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", è stato approvato dall'Autorità di Bacino (AdB) della Puglia con Deliberazione del Comitato Istituzionale (CI) n. 39 del 30 novembre 2005.

[2] In accordo con gli studi del Progetto Pilota "Attuazione sperimentale della nuova Direttiva per la protezione del suolo finalizzata alla lotta alla desertificazione in Puglia" sviluppato nell'ambito dell'Accordo di programma, stipulato in data 19 dicembre 2006 (prot. n. DDS/2006/13780) tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità ed alla Desertificazione e la Regione Puglia.

IV. Gestione della domanda di aiuto e documentazione correlata

Con la fase di gestione della domanda di aiuto e della documentazione correlata si intende disciplinare tutte le attività relative alla custodia in sicurezza delle domande di aiuto e della documentazione correlata a supporto della dimostrazione dei requisiti di ammissibilità, nonché al mantenimento degli obblighi ed impegni previsti dalla azione 5.

Tale fase é di esclusiva competenza del soggetto delegato alla compilazione della domanda di aiuto (CAA o tecnico delegato o beneficiario stesso). La domanda di aiuto e la documentazione correlata devono essere rese disponibili in sede di controllo da parte degli organismi o enti delegati (Regione Puglia, Agea, ecc.); tali controlli potranno essere effettuati in qualsiasi momento nell'arco del periodo di impegno previsto dall'azione, secondo le modalità che saranno definite dalla Regione Puglia nel Manuale delle Procedure e dei Controlli e delle attività istruttorie della azione 5.

Il CAA o il tecnico delegato o il beneficiario stesso devono custodire in sicurezza:

- **la domanda di aiuto** completa, stampata e rilasciata sul portale www.sian.it, firmata in ogni parte e con allegata copia di un documento di identità del titolare/legale rappresentante in corso di validità.
- **la documentazione correlata** così identificata:

Requisiti di ammissibilità	*Elemento di verifica*	*Documentazione probante*
Iscrizione alla CCIAA come Impresa Agricola	Da fascicolo aziendale	Copia visura camerale, in corso di validità, protocollata nel fascicolo aziendale.
Legittima conduzione	Da fascicolo aziendale	Copia titoli di possesso protocollati nel fascicolo aziendale, valida per la campagna di competenza.
Particelle che non percepiscono aiuti per altre azioni della misura 214	Da sistema www.sian.it	Copia altre domande di aiuto per altre azioni della misura 214, ove presenti.
Tipologia colturale ammissibile agli aiuti	Da fascicolo aziendale	Uso del suolo identificato nella consistenza terreni del fascicolo aziendale.
Presenza del quaderno di campagna	Quaderno di campagna	Presenza quaderno di campagna compilato ed aggiornato entro 30 giorni dalla data di esecuzione delle operazioni.

La fase di gestione del fascicolo cartaceo della domanda di aiuto e della documentazione correlata (presso CAA o tecnico delegato o beneficiario stesso), prosegue per l'intero quinquennio di impegno della domanda di aiuto.

Per le domande di conferma annuale, la fase di gestione del fascicolo cartaceo si completa, oltre che della predetta documentazione probante i singoli elementi di verifica, anche della documentazione attestante il mantenimento degli impegni assunti:

Impegno previsto dal bando	*Elemento di verifica*	*Documentazione probante*
Presentazione della domanda di conferma degli impegni	Rilascio della domanda di conferma annuale	Domanda di aiuto stampata e rilasciata sul portale www.sian.it, firmata in ogni parte e con allegata copia di un documento di identità del titolare/legale

		rappresentante in corso di validità.
Impegni specifici dell'azione 5 previsti dal punto 4 del bando per la presentazione delle domande di aiuto	Presenza della documentazione correlata probante	- **solo per il secondo anno di impegno:** copia dei documenti contabili (fatture) attestanti l'acquisto delle sementi utilizzate per garantire la copertura erbacea da seminare all'inizio del periodo di impegno; - **per tutti gli anni successivi (dal 2° al 5°):** copia del quaderno di campagna riportante l'esecuzione delle operazioni relative agli impegni assunti (sfalci, trinciatura, rimozione della biomassa trinciata) compilato ed aggiornato entro 30 giorni dalla data di esecuzione delle operazioni.

I termini e le modalità per la presentazione delle domande di conferma annuale verranno fissati con apposito provvedimento annuale emesso dalla Regione Puglia - Area Politiche dello Sviluppo Rurale e da pubblicarsi sul B.U.R.P..

Il titolare dell'azienda, insieme al responsabile del CAA di appartenenza e/o al tecnico delegato alla compilazione, stampa e rilascio della domanda, si assumono la responsabilità della sussistenza degli elementi di verifica e della documentazione probante richiesta, che deve essere custodita nel fascicolo cartaceo della domanda di aiuto, secondo quanto risulta negli specifici quadri di personalizzazione regionale degli impegni, e resa disponibile in caso di controlli da parte degli Enti delegati.

Nel corso del periodo di impegno è facoltà del beneficiario conferire incarico ad altro CAA o Tecnico libero professionista per la compilazione, stampa e rilascio della domanda di aiuto rispetto al soggetto incaricato per la domanda iniziale o per le domande di conferma precedenti. In tali casi il CAA o Tecnico libero professionista subentrante dovrà acquisire la copia della documentazione presente nel fascicolo cartaceo della domanda con la relativa documentazione allegata.

V. Correttiva degli errori palesi

Le procedure informatiche di gestione delle domande di aiuto sul portale www.sian.it definite da Agea in qualità di Organismo Pagatore, prevedono la possibilità di eseguire la correttiva delle domande di aiuto per la casistica degli errori palesi quali: la rettifica delle superfici eleggibili a premio, la rettifica degli interventi, la correzione dei codici IBAN, l'aggiornamento del documento di identità ed altre rettifiche che non compromettano la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dell'azione né i criteri di selezione alla data di rilascio della domanda di aiuto.
Tali operazioni di correttiva sono riservate unicamente alle domande non campione e vengono eseguite dagli stessi soggetti, tecnici liberi professionisti o operatori CAA, delegati alla compilazione delle domande, preliminarmente alla liquidazione dei premi per la campagna di competenza.
Le modalità ed i termini per l'esecuzione delle operazioni di correttiva degli errori palesi saranno definite annualmente dal Responsabile della Misura di concerto con Agea quale Organismo Pagatore.

10. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

Ai fini della selezione delle domande di aiuto presentate, saranno utilizzati i seguenti criteri, approvati in sede di Comitato di Sorveglianza del 30 Giugno 2010:

Criteri di selezione	Punteggio
Aziende localizzate in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE e/o Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) ai sensi della direttiva 92/43/CEE	9
Aree a rischio idrogeologico come individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico regionale (1)	7
Aziende localizzate nelle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola ai sensi della Direttiva 91/676/CEE	5
Aree a medio (1-2%) e basso(<1%) contenuto di sostanza organica (2)	3
Superficie agricola utilizzata aderente alla misura (raggiungibile anche da più aziende in forma aggregata) 5 ettari Per ogni 5 ettari aggiuntivi sino a 20 ettari (max 25 ettari totali)	 3 2

(1) Aree a rischio di erosione idrica e di franosità così come delimitate nel Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), primo stralcio di settore del Piano di Bacino previsto dalla legge 18 maggio 1989, n. 183, "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", è stato approvato dall'Autorità di Bacino (AdB) della Puglia con Deliberazione del Comitato Istituzionale (CI) n. 39 del 30 novembre 2005.

(2) In accordo con gli studi del Progetto Pilota "Attuazione sperimentale della nuova Direttiva per la protezione del suolo finalizzata alla lotta alla desertificazione in Puglia" sviluppato nell'ambito dell'Accordo di programma, stipulato in data 19 dicembre 2006 (prot. n. DDS/2006/13780) tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità ed alla Desertificazione e la Regione Puglia.

In merito all'attribuzione del punteggi relativi al criterio delle aree a basso e medio contenuto di sostanza organica, lo stesso non sarà attribuibile per la mancanza di elementi oggetti di valutazione e riscontro a livello particellare.

Il massimo punteggio attribuibile è, pertanto di punti 32 .

A parità di punteggio verrà data priorità agli interventi nelle aree siti Natura 2000 e nelle aree protette nazionali o regionali.

11. LIQUIDAZIONE DEGLI AIUTI

La Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura, in virtù del provvedimento amministrativo che ha determinato le domande ammissibili al pagamento degli aiuti, espletate le fasi di correttiva degli errori palesi, laddove necessarie, avvia le procedure di liquidazione degli aiuti per singola domanda fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

12. RICORSI

Avverso i provvedimenti amministrativi emessi nel corso del procedimento potrà essere inoltrato ricorso gerarchico al Dirigente del Servizio Agricoltura presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro 45/47 - 70121 Bari, entro e non oltre giorni 30 dalla data di pubblicazione degli stessi sul BURP.

Qualora entro 90 giorni dalla data di scadenza di presentazione del ricorso non dovesse essere comunicato l'accoglimento, il ricorso presentato dovrà intendersi respinto, restando così confermata quanto stabilito nel provvedimento oggetto di ricorso.

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dall'Organismo Pagatore (AGEA) e dall'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura della Regione Puglia, possono essere presentati ricorsi con le modalità e con i tempi precisati dalla normativa vigente e nel "Manuale AGEA", ovvero:

1. ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria regionale definitiva nel BURP;
2. ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria regionale definitiva nel BURP.

13. MONITORAGGIO, CONTROLLI, DECADENZA, REVOCA DELL'AIUTO E RECUPERO DEGLI IMPORTI LIQUIDATI.

Al fine di realizzare le attività di monitoraggio degli aiuti previsti dalla azione in oggetto, i beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni ed i dati che saranno richiesti, per definire periodicamente lo stato di avanzamento fisico e finanziario dell'azione e per supportare la valutazione della sua efficacia.
I controlli tecnici e amministrativi e le eventuali sanzioni sono disciplinati dal Reg. CE n.65/2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. CE 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
Qualora a seguito dei controlli, a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, saranno applicate le riduzioni, esclusioni e/o decadenza secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente, in applicazione del **Decreto del Ministero delle Politiche Agricole del 22 dicembre 2009** – Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (Ce) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.
Nei casi di revoca e di eventuale recupero delle somme già erogate, si procederà ad adottare, nei confronti del beneficiario, il conseguente provvedimento (atto di revoca, recupero). In particolare, ed in riferimento al recupero di aiuti indebitamente erogati (art. 80 Reg CE 1122/2009), il beneficiario ha l'obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato degli interessi legali che decorrono dalla data di notifica dell'obbligo di restituzione sino alla data del rimborso.

14. SANZIONI

L'applicazione di sanzioni amministrative ai sensi della L. 898/1986 avviene secondo le modalità e con i criteri individuati nel "*Manuale delle procedure e dei controlli*" dell'AGEA.
Ulteriori disposizioni sanzionatorie saranno disciplinate dalle schede di riduzione ed esclusione adottate in attuazione del **Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n°30125 del 22/12/2009**, da approvarsi con apposita Delibera di Giunta Regionale.

15. RECESSO, RINUNCIA E TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI

Recesso
Per recesso dagli impegni assunti si intende la rinuncia volontaria al contributo. L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal beneficiario al Responsabile di Misura e all'Organismo Pagatore.

In linea generale, il recesso degli impegni assunti con la sottoscrizione del provvedimento di concessione dell'aiuto, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.
Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dell'aiuto e il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Cambio beneficiario

Il cambio del beneficiario conseguente al trasferimento degli impegni assunti o delle attività avviate con la presente Misura può avvenire solo prima dell'erogazione dell'ultima annualità e deve essere effettuato attraverso il modello unico di domanda informatizzato ed implica l'apertura di un nuovo procedimento; in tal caso, **il beneficiario che subentra deve possedere i requisiti, soggettivi ed oggettivi posseduti dal beneficiario originario**.
In ogni caso, la possibilità di effettuare il cambio di beneficiario deve essere valutato dal Responsabile della Misura che può non concedere il subentro, concederlo con revisione del punteggio acquisito e del contributo spettante oppure concederlo senza alcuna variazione. Nel caso in cui il subentro non venga concesso la domanda di aiuto si ritiene decaduta e si procederà al recupero delle somme già erogate maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Riduzione superficie

Eventuale riduzione di superficie è consentita, entro **il limite massimo del 20% della S.A.U. iniziale a premio**, riferita all'intero quinquennio, purché non venga modificato il punteggio attribuito alla domanda iniziale. Tale riduzione comporterà comunque la restituzione dei premi già erogati per la superficie sottratta all'impegno, secondo le procedure dell'Organismo Pagatore Agea.

Aumento superficie

Eventuale aumento di superficie sarà consentito nei limiti della disponibilità finanziaria del bando della azione 5 nel corso del quinquennio. L'entità ed i criteri di assegnazione, per gli eventuali ampliamenti, saranno definiti annualmente e contestualmente all'emissione della determina di presentazione delle domande di conferma annuale.

Il Beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura, Responsabile di Misura e per conoscenza all'U.P.A. competente, le variazioni inerenti i terreni oggetto di impegno e le attività ammesse a contributo entro 60 giorni continuativi dal verificarsi degli eventi.
Le diposizioni sanzionatorie per i casi di recesso, rinuncia o riduzione delle superfici non si applicano nei casi di forza maggiore previsti e riconosciuti dalla regolamentazione comunitaria.

16. RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Informazioni potranno essere acquisite collegandosi sul sito web www.regione.puglia.it, o contattando il Responsabile della Misura:
Dr. Anna Percoco – tel.080/5405147 - fax 080/5405284 – e-mail: a.percoco@regione.puglia.it

17. INFORMATIVA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n° 196/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*".

18. DISPOSIZIONI GENERALI

Per tutto quanto non stabilito nel presente bando si rimanda al PSR Puglia 2007-2013 e, nello specifico, a quanto previsto nella scheda di Misura 214 - azione 5 (BURP n. 93 del 26 Maggio 2010) e s.m.i. e dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Determinazione n.72 del 18/11/2010 dell'Organismo Pagatore Agea, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Ministeriale 4/12/2008, i beneficiari sono tenuti all'accettazione della "*clausola compromissoria*" riportante il seguente contenuto: "*Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20/12/2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27/02/2007 e successive modifiche ed integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di accettare*".

Tale clausola, secondo le diposizioni dell'Agea, sarà comunque riportata in calce alle domande di aiuto/pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione degli aiuti comunitari e la sua accettazione è comunque facoltativa.

In ottemperanza alle normative comunitarie nazionali, regionali vigenti i beneficiari degli aiuti della misura 214 azione 2 sono inoltre tenuti a:

- **garantire** che, per la realizzazione degli interventi di cui all'azione 5 della misura 214, non hanno ottenuto né richiesto, al medesimo titolo, contributi ad altri enti pubblici;
- **garantire** il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori dalla data di presentazione della domanda;
- **rispettare** la normativa vigente in materia di legale assunzione di manodopera ai sensi della l.r. n. 28/2006 ed in applicazione del Reg. Regionale n. 31 del 27/11/2009 recante i seguenti impegni:

  "è condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

  Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28".

  Le imprese che, in occasione di precedenti rapporti contrattuali con questa stazione appaltante, si siano rese responsabili di violazioni gravi o reiterate dell'obbligo di cui al comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 28/2006 possono essere escluse dalla gara d'appalto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, così come successivamente integrato o modificato.

  Con la sottoscrizione del contratto di appalto, l'impresa aggiudicataria si obbliga ad applicare integralmente i rapporti di lavoro intercorrenti con i propri dipendenti, per tutta la durata dell'appalto, il contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche il contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali

dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale".

In applicazione del Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009, per i casi di pertinenza, sono previste le seguenti sanzioni:

l'inadempimento dell'appaltatore o del subappaltatore o dell'impresa consorziata alla clausola sociale, accertato direttamente dalla stazione appaltante o a questa da chiunque segnalato, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui alla legge regionale n. 28 del 2006, così come di seguito specificate.

L'inadempimento alla clausola sociale, se riguardante una percentuale di lavoratori inferiore al 50 per cento dei lavoratori occupati nell'esecuzione dell'appalto o del subappalto, comporta l'applicazione nei confronti dell'appaltatore o del subappaltatore o dell'impresa consorziata responsabile delle seguenti penali:

1. una penale di ammontare pari allo 0,4 per cento del corrispettivo dell'appalto se l'inadempimento alla clausola sociale sia stata accertata con riferimento ad un numero di dipendenti inferiore o pari al 10 per cento della forza lavoro impiegata nell'esecuzione dell'appalto;
2. una penale di ammontare pari allo 0,6 per cento del corrispettivo dell'appalto se l'inadempimento alla clausola sociale sia stata accertata con riferimento ad un numero di dipendenti compresa tra l'11 e il 20 per cento della forza lavoro impiegata nell'esecuzione dell'appalto;
3. una penale di ammontare pari allo 0,8 per cento del corrispettivo dell'appalto se l'inadempimento alla clausola sociale sia stata accertata con riferimento ad un numero di dipendenti compresa tra il 21 e il 30 per cento della forza lavoro impiegata nell'esecuzione dell'appalto;
4. una penale di ammontare pari all'1 per cento del corrispettivo dell'appalto se l'inadempimento alla clausola sociale sia stata accertata con riferimento ad un numero di dipendenti compresa tra il 31 e il 40 per cento della forza lavoro impiegata nell'esecuzione dell'appalto;
5. una penale di ammontare pari all'1,2 per cento del corrispettivo dell'appalto se l'i l'inadempimento alla clausola sociale sia stata accertata con riferimento ad un numero di dipendenti compresa tra il 41 e il 49 per cento della forza lavoro impiegata nell'esecuzione dell'appalto. L'ammontare delle penali sarà addebitato sul primo pagamento successivo da effettuarsi in favore dell'aggiudicatario e, ove non sia sufficiente, sui pagamenti successivi.

Qualora l'appaltatore non vanti crediti sufficienti a compensare interamente l'ammontare delle penali irrogate nei suoi confronti, queste verranno addebitate, in tutto o in parte, sul deposito cauzionale. In tal caso, l'integrazione dell'importo del deposito cauzionale dovrà avvenire entro il termine di quindici giorni dalla richiesta.

In applicazione del Reg. Regione Puglia n. 31 del 27/11/2009 si specifica, inoltre, che:

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;
b) dagli uffici regionali;
c) dal giudice con sentenza;
d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento. Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento. In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

ALLEGATO 1

Allegato P.S.R. Puglia
Bando **Misura 214** – **Azione 5**

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE
SERVIZIO AGRICOLTURA
UFFICIO OSSERVATORIO FITOSANITARIO
Fax 0805405284
Email: a.percoco@regione.puglia.it

Oggetto	Richiesta: **AUTORIZZAZIONE ACCESSO – CONSULTAZIONE FASCICOLI AZIENDALI** Compilazione-Stampa e Rilascio Domande PSR 2007- 2013 Regione Puglia **MISURA 214 AZIONE 5**

Il sottoscritto _____

Nato a _____ il _____ , residente in _____

Alla via _____ n° __ - CAP _____
CF: _____

Iscritto al N° _____ **dell'Albo dei** _____ **della Provincia di** _____
Tel. _____ Fax _____ Email: _____

Essendo stato autorizzato, giusta delega allegata dalle Ditte, di seguito indicate con i rispettivi CUAA, che intendono presentare istanza PSR cui all'oggetto, alla presentazione delle domande PSR per la campagna _____, relativa a : PSR 2007- 2013 - **MISURA 214 - azione 5**

CHIEDE

A codesto **UFFICIO OSSERVATORIO FITOSANITARIO**

l'AUTORIZZAZIONE all'accesso dei dati del fascicolo aziendale, delle Ditte di seguito indicate, per l'importazione dei dati ai fini della compilazione, stampa e rilascio delle domande sul Portale SIAN.

All'uopo, fa dichiarazione di responsabilità sulle funzioni svolte su portale e nell'accesso ai dati del fascicolo aziendale, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità riveniente dall'uso non conforme dei dati a cui ha accesso.

_____, lì _____

Timbro e firma

_____

Allegati:

- ***Elenco Ditte – CUAA***
- ***Mandato/delega n° _____ Ditte***
- ***Supporto informatico Elenco Ditte e rispettivo CUAA***

Delega- Autorizzazione

Il sottoscritto _____

Nato a _____ il _____ , residente in _____

Via _____ n° _____ - CAP _____

C.F: _____ P.IVA : _____

CUAA: _____

DELEGA

Il Dott.Agr. /P.Agr./_____

Nato a _____ il _____ , residente in _____

Via _____ n° _____ - CAP _____ CF: _____

Iscritto al N° _____ dell'Albo del _____ Prov. _____

TEL. _____ FAX _____ Email: _____

nella sua qualità di tecnico a presentare sul portale SIAN per mio conto la domanda di aiuto relativa al **PSR 2007- 2013 - MISURA 214 – AZIONE 5**

per la campagna _____

AUTORIZZA

lo stesso all'accesso del proprio fascicolo aziendale per la **Compilazione – Rilascio - Stampa -** sul portale SIAN della domanda per la **campagna _____** .

DICHIARA (in caso di variazione)
DI AVER GIA' COMUNICATO AL CAA/TECNICO PRECEDENTEMENTE AUTORIZZATO, LA REVOCA ALLA PRESENTAZIONE DELLA STESSA (come da dichiarazione allegata)

Consenso al trattamento dei dati personali

Dichiara espressamente di dare il consenso al trattamento dei propri dati personali ed alla trasmissione degli stessi agli Enti, per lo svolgimento delle relative finalità istituzionali e per attività informativa sul settore di competenza, ai fini di quanto previsto dal Dec. Lgs. 196/2003

_____lì _____

Firma

_____

Allegati:

- **Documento di riconoscimento**
- **Eventuale revoca dal precedente tecnico o CAA**

Elenco Ditte – Aderenti al PSR della Regione Puglia – **Misura 214 - Azione 5** – Campagna 2011

N°	Intestazione Ditta	CUAA	P.IVA
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			
31			
32			
33			
34			
35			
36			

Timbro e firma del Tecnico Incaricato

_____

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 11 aprile 2011, n. 116

Istituzione dell'Elenco regionale degli Organismi di Controllo autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio "Prodotti di Puglia" ai sensi della Procedura di Utilizzo del Marchio "Prodotti di Puglia" approvata con D.D.S. n. 431 del 15 dicembre 2010.

L'anno 2011 addì 11 del mese di aprile in Bari, nella sede del Servizio Alimentazione presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro n. 45.

Il dirigente dell'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile delle Posizioni Organizzative "Tutela Qualità", Agr. Lillo Angelo Raffaele e dal responsabile della U.O. Associazionismo e tutela qualità, Filomena Capoccia, riferisce:

VISTO il Programma Interregionale "Agricoltura e Qualità" approvato con Delibera CIPE del 18 dicembre 1996 - Legge 5 novembre 1996, n. 578;

VISTA la DGR n. 972 del 12/07/2006 " Legge 499/99 - D.M. n. 25279 del 23 dicembre 2003 - Approvazione del Programma regionale Agricoltura - Qualità - Ambiente";

VISTA la DGR n. 2009 del 27/1/2007 "Programma Regionale Agricoltura e Qualità. Approvazione del progetto "Azione 1.2. - Sviluppo dei prodotti di qualità e dei sistemi di certificazione". Approvazione schema di convenzione";

VISTO il progetto esecutivo dello C.I.H.E.A.M. - IAM di Bari, approvato con la DGR n. 2009 del 27/01/2009, " Programma Regionale "Agricoltura - Qualità - Ambiente" - Misura 1.- Azione 2 - Sviluppo dei prodotti di qualità e dei sistemi di certificazione" che prevede nell'ambito dell'intervento "A" l'azione A.1.4. "Definizione delle procedure e modulistica per la richiesta e l'autorizzazione all'utilizzo del marchio "Prodotti di Puglia" e l'azione A 1.5. "Sviluppo del software di gestione delle procedure e gestione telematica delle domande";

VISTA la DGR n. 960 del 09/06/2009 "Marchio Prodotti di Puglia: strumenti per la promozione e lo sviluppo del territorio. Riconoscimento sistema regionale di qualità - Marchio Prodotti di Puglia - Approvazione nuovo regolamento d'uso del marchio e delle indicazioni per l'uso del logo/marchio con la quale si incaricava il dirigente del Servizio Alimentazione di approvare con propri provvedimenti tutti gli atti necessari all'implementazione, gestione e comunicazione del marchio "Prodotti di Puglia";

VISTO il certificato di registrazione di rilasciato dall'Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno (UAMI) di Alicante n. 006390496;

CONSIDERATO che, per consentire la piena operatività delle procedure applicative per l'uso del marchio è stata necessaria una fase di sperimentazione allo scopo di validare il procedimento di concessione e perfezionare le modalità attuative, con particolare riferimento alla piena disponibilità da parte della Regione, di un sistema informatizzato di rintracciabilità per garantire la tracciabilità delle informazioni relative alle produzioni, così come previsto nel regolamento d'uso del marchio

VISTA la DDS n. 495 del 24/9/2009 recante: "DGR n. 960 del 24/09/2009 - Marchio Prodotti di Puglia. Approvazione procedure applicative - settore agroalimentare" che comprende a) Procedura Utilizzo Marchio b) Procedura utilizzo del logo c) Modello tipo di convenzione marchio "Prodotti di Puglia";

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio Alimentazione n. 496 del 24/09/2009 "Approvazione procedure applicative - settore agroalimentare. Avvio fase sperimentale per la concessione in uso del Marchio Prodotti di Puglia";

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio Alimentazione n. 431 del 15/12/2010 "Deliberazione della Giunta Regionale n. 960 del 09/06/2009 "Marchio Prodotti di Puglia". Approva-

zione procedure applicative - Settore agroalimentare. Modifiche. Approvazione;

DATO ATTO che nella procedura "Utilizzo del Marchio Prodotti di Puglia", al par. 10 è previsto che i controlli sul corretto uso del marchio siano demandati ad Organismi di parte terza autorizzati dalla Regione Puglia e regolarmente iscritti in un Elenco regionale;

Considerato che si rende necessario l'istituzione di un Elenco regionale degli Organismi di Controllo finalizzato ad indicare gli Operatori, autorizzati dalla Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, ad effettuare l'attività di controllo sul corretto utilizzo del marchio collettivo d'area "Prodotti di Puglia", secondo quanto definito nella "Procedura Utilizzo del Marchio Prodotti di Puglia";

VISTA la DDS n. 4 del 20/01/2011 "Avviso pubblico per l'istituzione di un Elenco regionale degli Organismi di Controllo" autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio "Prodotti di Puglia" ai sensi della Procedura di Utilizzo del Marchio "Prodotti di Puglia" approvata con D.D.S. n. 431 del 15 dicembre 2010";

DATO ATTO che a causa di mero errore materiale, in fase di elaborazione e stampa della determinazione n. 4 del 20/01/2011 e dei relativi allegati, risulta pubblicato sul Burp n. 22 del 03/02/2011 un testo difforme da quello effettivamente adottato, per la qual cosa è stato necessario apportare la errata corrige pubblicata sul BURP n. 26 del 17/02/2011;

RITENUTO necessario disporre di un unico provvedimento comprendente sia la parte pubblicata sul BURP n. 22 del 3/2/2011, sia l'errata corrige pubblicata sul BURP n. 26 del 17/2/2011, quale riferimento univoco per consentire a tutti gli Organismi di controllo interessati di richiedere l'iscrizione nell'Elenco regionale";

VISTA la DDS n. 50 del 28/02/2011 "Avviso pubblico per l'istituzione di un Elenco regionale degli Organismi di Controllo" autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio "Prodotti di Puglia" ai sensi della Procedura di Utilizzo del Marchio "Prodotti di Puglia" approvata con D.D.S. n. 431 del 15 dicembre 2010. Ripubblicazione";

Preso atto che alla data del 22/3/2011 sono pervenute n. 11 istanze ai fini dell' iscrizione nell'Elenco Regionale degli Organismi di Controllo autorizzati ai controlli del Marchio "Prodotti di Puglia", acquisite agli atti del Servizio Alimentazione - Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità;

VISTO il verbale istruttorio di verifica delle istanze pervenute con l'allegata documentazione circa il possesso dei requisiti previsti dalle richiamate determinazioni del Dirigente del Servizio Alimentazione n. 4 del 20/01/2011 e n. 50 del 28/2/2011;

DATO ATTO che ai fini dell'inserimento nel suddetto elenco gli organismi di controllo devono:
- operare in conformità alle norme UNI CEI 45011 ed essere accreditati in conformità alle stesse da ACCREDIA;
- disporre di una sede operativa situata nella Regione Puglia;

PROPONE l'iscrizione nell'Elenco regionale degli Organismi di Controllo" autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio "Prodotti di Puglia" ai sensi della Procedura di Utilizzo del Marchio "Prodotti di Puglia"gli organismi di controlloindicati nell'allegato 1.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso al Servizio Ragioneria;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e

comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. Tutela qualità
Agr. Angelo Raffaele Lillo

Il Dirigente dell'Ufficio
Dr. Nicola Laricchia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE

VISTA la proposta del dirigente dell'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità e la relativa sottoscrizione;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'"Elenco regionale degli Organismi di Controllo" autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio "Prodotti di Puglia" ai sensi della Procedura di Utilizzo del Marchio "Prodotti di Puglia", approvata con D.D.S. n. 431 del 15 dicembre 2010, (Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di incaricare l'Ufficio Associazionismo, Alimentazione Tutela Qualità di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12/4/1994.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto composto di n. 3 facciate timbrate e vidimate e dall'allegato 1 composto da 1 foglio, è redatto in un unico originale che rimarrà agli atti del Servizio Alimentazione. Copia conforme sarà inviata alla Segreteria della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari, copia all'Ufficio proponente. Non sarà trasmesso all'Area Programmazione e Finanza Servizio Ragioneria in quanto non vi sono adempimenti contabili.

Il Dirigente del Servizio
Nicola A. Rutigliani

Allegato 1

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Servizio Alimentazione

Elenco regionale degli Organismi di Controllo autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio “Prodotti di Puglia” ai sensi della Procedura di Utilizzo del Marchio “Prodotti di Puglia”.

1. CSQA Certificazioni S.r.l.;
2. CDQ ITALIA S.r.l.;
3. DET NORSKE VERITAS Italia S.r.l.;
4. ICEA - Istituto per la Certificazione Etica e Ambientale;
5. VALORITALIA S.r.l.;
6. CHECK FRUIT S.r.l.;
7. CERTIQUALITY S.r.l.;
8. SUOLO E SALUTE S.r.l.;
9. BIOAGRICERT S.r.l.;
10. IS.ME.CERT (Istituto Mediterraneo di Certificazione Agroalimentare) S.r.l.;
11. TUV ITALIA S.r.l.;

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO 7 aprile 2011, n. 195

P.O. F.E.S.R. 2007-2013 - Asse VII. Procedura negoziata. Seconda fase. Ammissione a finanziamento.

L'anno 2011, il giorno 07 del mese di aprile in Modugno, presso il Servizio Assetto del Territorio, il Dirigente del medesimo Servizio, ing. Francesca Pace, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio ha adottato il seguente provvedimento:

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO

VISTI gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n.7;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 adottata nella seduta del 28 luglio 1998 e le direttive di cui alla nota prot. n. 02/10628/SEGR del 07.08.1998 del Presidente e del Vice Presidente della Giunta Regionale

Premessa

il Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 febbraio 2008 ha approvato i criteri di selezione per le linee di intervento del PO FESR 2007-2013, previsti dall'art. 65 del Regolamento (CE) n.1083/2006;

con la D.G.R. n. 165 del 17 febbraio 2009, è stata approvata la "Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e la approvazione delle Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-13";

la sopracitata D.G.R. n. 165 del 17 febbraio 2009, in particolare per l'Asse VII ha definito:

- Linea d'intervento 7.1 *"Piani integrati di sviluppo urbano"* - Obiettivo operativo è la rigenerazione urbana attraverso piani integrati di sviluppo urbano fortemente caratterizzati da azioni volte alla sostenibilità ambientale e, in particolare, alla riqualificazione della città esistente e al contenimento dell'espansione urbana, destinati ai sistemi di centri minori o alle aree delle città medio-grandi dove si concentrano problemi di natura fisica, sociale, economica;
- Linea d'intervento 7.2 "*Piani integrati di sviluppo territoriale"* - Obiettivo operativo è la rigenerazione territoriale attraverso piani integrati di sviluppo territoriale volti al rafforzamento, riqualificazione, razionalizzazione e, dove necessario, disegno delle reti funzionali e delle trame di relazione che connettono i sistemi di centri urbani minori con particolare riguardo a quelli fortemente connessi (o con elevato potenziale di connessione) dal punto di vista naturalistico e storico-culturale;

la Legge Regionale 29 luglio 2008, n. 21 "Norme per la rigenerazione urbana" *promuove la rigenerazione di parti di città e sistemi urbani in coerenza con strategie comunali e intercomunali finalizzate al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti umani e mediante strumenti di intervento elaborati con il coinvolgimento degli abitanti e di soggetti pubblici e privati interessati*; all'art. 2 prevede programmi integrati di rigenerazione urbana quali *strumenti volti a promuovere la riqualificazione di parti significative di città e sistemi urbani mediante interventi organici di interesse pubblico. I programmi si fondano su un'ideaguida di rigenerazione legata ai caratteri ambientali e storico-culturali dell'ambito territoriale interessato, alla sua identità e ai bisogni e alle istanze degli abitanti.*

con la Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2009, n. 1445 è stato approvato il Programma Pluriennale di Azione per l'Asse VII;

con la Determinazione n. 13 del 15. febbraio 2010 del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio sono state promosse le "*procedure di programmazione negoziata con Aree Vaste ed enti locali per attivare interventi coerenti con il PPA e con i Criteri di cui alla DGR n. 165 del 17 febbraio 2009*" e con la nota di prot. n. AOO145/595 del 16.03.2010 ne è stata data comunicazione ad Aree Vaste ed Enti locali; a valere su fondi residui dalla dotazione finanziaria complessiva dell'Asse VII del P.O. F.E.S.R. 2007-2013;

Considerato che:

con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1333 del 03.06.2010:

- sono stati individuati i termini per la chiusura della prima fase della procedura negoziata al fine di effettuare una ricognizione delle proposte pervenute e individuare quelle che accedono alla seconda fase;
- sono stati resi noti i criteri con cui si sarebbe proceduto alla selezione degli interventi da ammettere a finanziamento fra quelli ammessi alla seconda fase

con la Determinazione n. 151 del 02.07.2010 del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio:

- sono state individuate, fra le proposte di candidatura pervenute, le istanze ammesse, ammesse con riserva e non ammesse alla seconda fase, così come riportato negli allegati 1 e 2 alla citata Determina;
- è stato richiesto ai soggetti proponenti ammessi alla seconda fase, la presentazione delle Schede-Progetto redatte secondo lo Schema di cui alla D.G.R. n. 1333/2010 (corredate da Progetti preliminari, definitivi o esecutivi) coerenti con i Documenti di Rigenerazione o con i Programmi integrati di rigenerazione urbana, di cui alla Legge regionale 21/2008, approvati dai rispettivi Consigli Comunali, mediante consegna delle medesime presso il Servizio Assetto del Territorio;

si è proceduto ad una prima istruttoria degli interventi da ammettere a finanziamento sulla base della coerenza con il Programma Pluriennale di Azione 2007/2010 per l'Asse VII e dei Criteri individuati con la D.G.R. 1333/2010, valutando positivamente il grado di partecipazione finanziaria degli Enti Locali al finanziamento degli interventi, nonché la loro cantierabilità;

con la Determinazione n. 259 del 27.09.2010 del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio:

- è stato individuato, a seguito di tavoli tecnici ed incontri interlocutori, appositamente convocati con gli Enti locali interessati, un primo gruppo di interventi da ammettere a finanziamento riportato nell'allegato 2 del medesimo provvedimento
- si è precisato che ulteriori interventi sarebbero successivamente stati individuati fino alla concorrenza delle risorse disponibili, fermo restando quanto definito dalla D.G.R. 1333/2010;

con la Determinazione n. 533 del 10.12.2010 del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio:

- è stato individuato, a seguito di tavoli tecnici ed incontri interlocutori, appositamente convocati con gli Enti locali interessati, un secondo gruppo di interventi da ammettere a finanziamento riportato nell'allegato 1 del medesimo provvedimento;
- si è precisato che ulteriori interventi sarebbero successivamente stati individuati fino alla concorrenza delle risorse disponibili, fermo restando quanto definito dalla D.G.R. 1333/2010

con la Determinazione n. 80 del 07.02.2011 del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio è stato individuato, a seguito di tavoli tecnici ed incontri interlocutori, appositamente convocati con gli Enti locali interessati, un terzo gruppo di interventi da ammettere a finanziamento riportato nell'allegato 1 del medesimo provvedimento;

con la Determinazione n. 185 del 31.03.2011 del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio è stato individuato, a seguito di tavoli tecnici ed incontri interlocutori, appositamente convocati con gli Enti locali interessati, un ulteriore intervento da ammettere a finanziamento riportato nel medesimo provvedimento;

vista la disponibilità di ulteriori risorse sui capitoli di spesa di competenza;

visto lo svolgimento di tavoli tecnici ed incontri interlocutori, appositamente convocati con gli Enti locali interessati, e la conseguente individuazione di due interventi da ammettere a finanziamento come di seguito riportato:

Linea	Proponente	Comune	Intervento	Finanziamento FESR	Cofinanziamento	Importo Totale
7.2	Unione dei Comuni di Crispiano, Statte e Massafra	Crispiano	Interventi di contrasto del degrado urbano e dell'emarginazione sociale attraverso la valorizzazione e riqualificazione del Borgo San Simone - Frazione di Crispiano	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 600.000,00
		Crispiano	Interventi di valorizzazione e riqualificazione del Quartiere periferico di Santa Maria Goretti (ex zona 167)			

Tutto ciò premesso e considerato, da ritenere parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e successive modifiche ed integrazioni:
Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di individuare ulteriori proposte progettuali da ammettere a finanziamento a valere sulla Linea di intervento 7.2, così come di seguito riportato:

Linea	Proponente	Comune	Intervento	Finanziamento FESR	Cofinanziamento	Importo Totale
7.2	Unione dei Comuni di Crispiano, Statte e Massafra	Crispiano	Interventi di contrasto del degrado urbano e dell'emarginazione sociale attraverso la valorizzazione e riqualificazione del Borgo San Simone - Frazione di Crispiano	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 600.000,00
		Crispiano	Interventi di valorizzazione e riqualificazione del Quartiere periferico di Santa Maria Goretti (ex zona 167)			

- di trasmettere copia del presente provvedimento al Servizio Programmazione e Finanza per gli adempimenti di competenza;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- di trasmettere i copia conforme all'originale al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del decreto del Presidente della G.R. n. 161 del 22 febbraio 2008, art. 16, comma 3.

Il presente provvedimento, redatto in unico esemplare, composto da n. 4 facciate, è immediatamente esecutivo.

Il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio
Responsabile delle Linee di Intervento 7.1 e 7.2
Ing. Francesca Pace

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 29 marzo 2011, n. 30

Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013
Delibera G.R. n. 1149/09. Misura 3.4 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori". Scorrimento della graduatoria approvata con D.D.S. 25/011, pubblicata sul BURP n. 40/011. Integrazione impegno di spesa.

L'anno 2011, il giorno 29 del mese di marzo nella sede del Servizio Caccia e Pesca dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Via Caduti di tutte le Guerre, 13 - Bari.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il D.L.vo n° 29 del 03/02/1993 e s.m.i.;

Visto il D.L.vo n. 165/2001;

Vista la L.R. n° 7 del 04.02.1997;

Vista la D.G.R. n° 3261 del 28/07/1998 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della Misura "Socio-economica e di Interesse Comune" - Antonia Grandolfo, nominata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1149 del 30/06/09 e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Pesca, dr. Angelo Marino;

Visto il Regolamento (CE) 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

Visto il Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il Regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

Visto il Programma Strategico Nazionale che descrive gli aspetti della politica comune della pesca e che individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso;

Considerato che il Programma Strategico Nazionale è stato adottato e trasmesso formalmente alla Commissione Europea con nota ministeriale prot. n. 23896 del 6 settembre 2007;

Visto il Programma Operativo nazionale relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia nel periodo di programmazione 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, modificata con decisione n. C (2010) 7914 dell'11/11/010;

Considerato che detto Programma Operativo Nazionale individua gli uffici della Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del MIPAF quali autorità responsabili della gestione e della certificazione, e attribuisce alle Regioni il ruolo di organismi intermedi;

Considerato che lo stesso Programma Operativo, al fine di regolare i rapporti tra lo Stato e le Regioni per la gestione del Programma, prevede l'istituzione di una cabina di regia nonché la stipula di un apposito accordo multiregionale;

Visto il Decreto del Capo del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura n. 576/2008 con il quale è stata istituita la Cabina di Regia di cui al punto precedente, composta da rappresentanti di ogni Regione e dello Stato, allo scopo di:
- garantire una coerente ed omogenea esecuzione delle misure previste dal Programma Operativo,
- evitare sovrapposizioni e duplicazioni di intervento nel caso di misure a regia nazionale e regionale,
- eliminare potenziali distorsioni in sede di attuazione;

Visto l'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP (Fondo europeo per la pesca) nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013, stipulato tra Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - e le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza, approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, con-servato agli atti del competente Settore;

Considerato che l'Accordo Multiregionale di cui al punto precedente in particolare:

a) approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale, delle Regioni e delle Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regioni),
b) definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia,
c) identifica le funzioni delegate agli Organismi intermedi dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione,
d) regolamenta le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma;

Visto in particolare l'art. 3, paragrafo IV del citato Accordo Multiregionale "Funzioni delegate alle Regioni e Province autonome dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione" che, fra l'altro, incarica le Regioni e Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, di gestire direttamente le seguenti misure:

- Ammodernamenti pescherecci;
- Piccola pesca costiera;
- Compensazioni socio economiche;
- Acquacoltura (comprese misure idroambientali, sanitarie e veterinarie);
- Acque interne;
- Trasformazione e commercializzazione;
- Azioni collettive;
- Fauna e flora acquatica;
- Porti da pesca;
- Modifiche dei pescherecci;
- Sviluppo sostenibile zone di pesca;
- Sviluppo mercati e campagne consumatori;
- Progetti pilota;
- Assistenza tecnica.

Considerato che la Cabina di regia ha elaborato una prima parte di documenti necessari ad assicurare una corretta ed uniforme attuazione della programmazione FEP 2007-2013 sul territorio nazionale;

Considerato che detti documenti sono stati sottoposti all'esame della Conferenza Stato-Regioni e successivamente approvati con atti ministeriali come di seguito indicato:

- criteri di selezione per la concessione degli aiuti, ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Reg. (CE) n. 1198/2006, approvati dal comitato di sorveglianza in data 5 giugno 2008,
- criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, approvati con decreto del MIPAF n. 593 del 24/10/2008,- linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013, approvato con decreto del MIPAF n. 601/08,
- bozze dei bandi, per l'attuazione delle seguenti misure a gestione regionale,

Vista la D.G. R. n.1139 del 1 agosto 2006 di "Adozione Documento Strategico della Regione Puglia 2007-2013".

Vista la D.G.R. n. 1149 del 30/06/09 "Piano di attuazione regionale del Programma Operativo (PO) 2007/2013 della Pesca (FEP) - Organigramma gerarchico dell'Organismo intermedio/Regione Puglia - Individuazione delle strutture e nomina referenti regionali e responsabili di misura".

Vista la D.D.S.. n. 109 del 21/07/09 "P.O. FEP 2007-2013 Approvazione Manuale dei Sistemi di Gestione e di Controllo a norma dell'art. 71 del Reg. (CE) 1198/06 e dell'art. 47 del Reg. (CE) 498/07"

Ritenuto necessario, sulla base dei documenti elaborati in sede di Cabina di Regia e approvati con gli atti ministeriali come precedentemente descritto, attivare bandi regionali per l'attuazione della misura mis. 3.4 - "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori" (art. 40 Reg. CE 1198/2006), approvato con decreto del MIPAF n. 10 del 10/03/09;

Considerato che:
- Con D.D.S. n. 55 del 03.06.2010 è stato approvato il bando per la presentazione delle domande di contributo relativo alla Misura 3.4 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori", pubblicato sul BURP n. 105 del 17/06/010, ed è stata impegnata la somma di € 1.013.353,80;
- Con D.D.S. n. 66 del 14/07/010 é stato nominato il "Gruppo di lavoro" per la valutazione dei progetti;
- Con D.D.S. n. 9 del 26/01/011 è stata approvata la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, pubblicato sul BURP n. 19 del 03/02/011;
- Con D.D.S. n. 25 del 14/03/011 è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammissibili a finanziamento, pubblicato sul BURP n. 40 del 16/03/011;
- Con la succitata D.D.S. n. 25/011, sono finanziabili solo i primi 2 progetti della graduatoria per un importo complessivo di € 580.000,00 a fronte di un impegno pari ad € 1.013.353,80, la differenza di € 433.353,80 non risulta essere sufficiente a finanziare il 3° progetto della graduatoria;

Considerato che la Regione Puglia, intende incentivare lo sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori, così come previsto dall'art.40 del Reg. CE 1198/2006;

Considerato che è sempre più vicina la scadenza della chiusura del programma FEP - 2007 - 2013 e ravvisata, quindi, l'opportunità di raggiungere gli obiettivi previsti dal programma (Reg. CE 1198/06);

Considerato che la Regione Puglia ad oggi non ha certificato un buon livello di spesa, onde evitare il disimpegno delle somme assegnate dal FEP e raggiungere il targhet di spesa previsto per la certificazione relativa all'anno 2011;

Eseguita una verifica puntuale sulla situazione contabile della misura 3.4 del FEP, nel rispetto della dotazione finanziaria prevista e all'interno dell'Asse 3;

Vista la disponibilità di ulteriori risorse, con il presente atto si provvede ad attuare lo scorrimento della graduatoria, approvata con D.D.S. n. 25/011, secondo l'ordine nella stessa stabilito sino all'esaurimento delle risorse finanziare a disposizione e come di seguito riportato:

Codice identificativo	Nominativo e Indirizzo	Tipologia di Progetto	Importo richiesto	Importo ammissibile	Contributo concedibile	Punteggio
07/PRO/010	Provincia di Lecce Via Umberto, 13 - 73100 - Lecce	1 □2 □3 □7 □8 -	1.008.960,00	1.008.960,00	1.008.960,00	78
02/PRO/010	Centro Ittico Tarantino - Via delle Fornaci, 4 - 74123 - Taranto	1	152.100,00	91.360,00	91.360,00	75

Tanto premesso, si rende ora necessario

- ammettere a finanziamento i progetti elencati nella tabella per un importo pari ad € 1.100.320,00 di cui € 575.602,20 impegnati con la D.D.S. n. 55 del 03.06.2010;
- impegnare l'ulteriore somma di € 524.713,80 ad integrazione del contributo pubblico a favore dei beneficiari nella tabella elencati per la realizzazione dei progetti;

ADEMPIMENTI CONTABILI di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

U.P.B.	Titolo del Programma
1.2.1	FEP PUGLIA 2007-2013 - ASSE 3 - Misura 3.4 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori" (art. 40 Reg. CE 1198/2006).

La somma complessiva di € 524.717,80 è da impegnare come segue:

La somma di € 524.713,80 così ripartita:

€ 262.358,90 (quota UE 50%)
- Bilancio: Vincolato
- Esercizio Finanziario: 2011
- Residui di Stanziamento: 2010
- U.P.B. SPESA: 1.2.1.
- Capitolo/i di spesa: 115000
- Causale dell'impegno: Integrazione impegno di spesa per scorrimento graduatoria
- Creditore: Organizzazioni che operano per conto dei produttori, organismi pubblici o da questi designati, organizzazioni professionali riconosciute.
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/2011
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
  a) le somme che si impegnano con il presente atto sono accertate sul corrispondente capitolo 2052700 parte entrata, giusto Reg. CE n. 1198/06
  b) esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato

€ 209.887,52 (quota Stato 40%)
- Bilancio: Vincolato
- Esercizio Finanziario: 2011
- Residui di Stanziamento: 2010
- U.P.B. SPESA: 1.2.1.
- Capitolo/i di spesa: 115010
- Causale dell'impegno: Integrazione impegno di spesa per scorrimento graduatoria
- Creditore: Organizzazioni che operano per conto dei produttori, organismi pubblici o da questi designati, organizzazioni professionali riconosciute.
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/011
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
  a) le somme che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo 2052900 parte entrata, giusto Reg. CE n. 1198/06
  b) esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato

€ 52.471,78 (quota Regione 10%))
- Bilancio: Autonomo
- Esercizio Finanziario: 2011
- Residui di Stanziamento: 2010
- U.P.B. SPESA: 1.2.1.
- Capitolo/i di spesa: 115020
- Causale dell'impegno: Bando "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori"
- Creditore: Organizzazioni che operano per conto dei produttori, organismi pubblici o da questi designati, organizzazioni professionali riconosciute.
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/011
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
  a) esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato

Trattasi d'intervento di sostegno istituzionale ovvero di spesa derivante da adempimenti Comunitari e Statali.

Ai sensi del comma 2 art. 9 legge 102/09 si attesta la compatibilità della predetta programmazione finanziaria con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia.

VISTO

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Dr. Giuseppe Leo

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Responsabile di Misura e dal Dirigente dell'Ufficio Pesca;

Ritenuto di dover provvedere in merito con l'adozione della presente decisione finale;

VISTO

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Dr. Giuseppe Leo

DETERMINA

1) di dare atto che con D.D.S. n. 25 del 14/03/2011, pubblicata sul BURP n. 40 del 16/03/2011, è stata approvata la graduatoria delle proposte pervenute con i primi 2 progetti ammessi a finanziamento per un totale di € 580.000,00;

2) di attuare, per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, lo scorrimento della graduatoria di cui al Bando relativo alla Misura 3.4 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori", pubblicato sul BURP n. 105 del 17/06/010;

3) di dare atto che lo scorrimento viene attuato con le modalità indicate in narrativa che si intendono qui integralmente riportate;

4) di dare atto che i progetti finanziati con il presente scorrimento sono quelli riportati nella tabella in premessa, pari ad € 1.100.320,00 di cui € 575.602,20 impegnati con la D.D.S. n. 55 del 03.06.2010 ed € 524.717,80 con il presente atto come specificato nella sezione"Adempimenti contabili";

4) di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g della L.R. n. 13/94 nel sito www.regione.puglia.it.

Il Dirigente del Servizio
Referente l'Autorità di Gestione FEP
Dr. Giuseppe Leo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 29 marzo 2011, n. 31

Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013
Delibera G.R. n. 1149/09. Misura 1.5 "Compensazione socio economica per la gestione della flotta della pesca comunitaria". Scorrimento della graduatoria approvata con D.D.S. 14/011, pubblicata sul BURP n. 22/011. Integrazione impegno di spesa.

L'anno 2011, il giorno 29 del mese di marzo nella sede del Servizio Caccia e Pesca dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Via Caduti di tutte le Guerre, 13 - Bari.-

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il D.L.vo n° 29 del 03/02/1993 e s.m.i.;

Visto il D.L.vo n. 165/2001;

Vista la L.R. n° 7 del 04.02.1997;

Vista la D.G.R. n° 3261 del 28/07/1998 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della Misura "Socio-economica e di Interesse Comune" - Antonia Grandolfo, nominata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1149 del 30/06/09 e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Pesca, dr. Angelo Marino;

Visto il Regolamento (CE) 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

Visto il Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il Regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

Visto il Programma Strategico Nazionale che descrive gli aspetti della politica comune della pesca e che individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso;

Considerato che il Programma Strategico Nazionale è stato adottato e trasmesso formalmente alla Commissione Europea con nota ministeriale prot. n. 23896 del 6 settembre 2007;

Visto il Programma Operativo nazionale relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia nel periodo di programmazione 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, modificata con decisione n. C (2010) 7914 dell'11/11/010;

Considerato che detto Programma Operativo Nazionale individua gli uffici della Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del MIPAF quali autorità responsabili della gestione e della certificazione, e attribuisce alle Regioni il ruolo di organismi intermedi;

Considerato che lo stesso Programma Operativo, al fine di regolare i rapporti tra lo Stato e le Regioni per la gestione del Programma, prevede l'istituzione di una cabina di regia nonché la stipula di un apposito accordo multiregionale;

Visto il Decreto del Capo del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura n. 576/2008 con il quale è stata istituita la Cabina di Regia di cui al punto precedente, composta da rappresentanti di ogni Regione e dello Stato, allo scopo di:
- garantire una coerente ed omogenea esecuzione delle misure previste dal Programma Operativo,
- evitare sovrapposizioni e duplicazioni di intervento nel caso di misure a regia nazionale e regionale,
- eliminare potenziali distorsioni in sede di attuazione;

Visto l'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP (Fondo europeo per la pesca) nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013, stipulato tra Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - e le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza, approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, conservato agli atti del competente Settore;

Considerato che l'Accordo Multiregionale di cui al punto precedente in particolare:
a) approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale, delle Regioni e delle Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regioni),
b) definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia,
c) identifica le funzioni delegate agli Organismi intermedi dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione,
d) regolamenta le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma;

Visto in particolare l'art. 3, paragrafo IV del citato Accordo Multiregionale "Funzioni delegate alle Regioni e Province autonome dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione" che, fra l'altro, incarica le Regioni e Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, di gestire direttamente le seguenti misure:
- Ammodernamenti pescherecci;
- Piccola pesca costiera;
- Compensazioni socio economiche;
- Acquacoltura (comprese misure idroambientali, sanitarie e veterinarie);
- Acque interne;
- Trasformazione e commercializzazione;
- Azioni collettive;
- Fauna e flora acquatica;
- Porti da pesca;
- Modifiche dei pescherecci;
- Sviluppo sostenibile zone di pesca;
- Sviluppo mercati e campagne consumatori;

- Progetti pilota;
- Assistenza tecnica.

Considerato che la Cabina di regia ha elaborato una prima parte di documenti necessari ad assicurare una corretta ed uniforme attuazione della programmazione FEP 2007-2013 sul territorio nazionale;

Considerato che detti documenti sono stati sottoposti all'esame della Conferenza Stato-Regioni e successivamente approvati con atti ministeriali come di seguito indicato:
- criteri di selezione per la concessione degli aiuti, ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Reg. (CE) n. 1198/2006, approvati dal comitato di sorveglianza in data 5 giugno 2008,
- criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, approvati con decreto del MIPAF n. 593 del 24/10/2008,- linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013, approvato con decreto del MIPAF n. 601/08,
- bozze dei bandi, per l'attuazione delle seguenti misure a gestione regionale,

Vista la D.G. R. n.1139 del 1 agosto 2006 di "Adozione Documento Strategico della Regione Puglia 2007-2013".

Vista la D.G.R. n. 1149 del 30/06/09 "Piano di attuazione regionale del Programma Operativo (PO) 2007/2013 della Pesca (FEP) - Organigramma gerarchico dell'Organismo intermedio/Regione Puglia - Individuazione delle strutture e nomina referenti regionali e responsabili di misura".

Vista la D.D.S.. n. 109 del 21/07/09 "P.O. FEP 2007-2013 Approvazione Manuale dei Sistemi di Gestione e di Controllo a norma dell'art. 71 del Reg. (CE) 1198/06 e dell'art. 47 del Reg. (CE) 498/07"

Ritenuto necessario, sulla base dei documenti elaborati in sede di Cabina di Regia e approvati con gli atti ministeriali come precedentemente descritto, attivare bandi regionali per l'attuazione della misura mis. 1.5 - Compensazioni socio economiche per la gestione della flotta da pesca comunitaria (art. 27 Reg. CE 1198/2006), approvato con decreto del MIPAF n. 612/08;

Considerato che:
- Con D.D.S. n. 115 del 30/07/09 è stato approvato il bando per la presentazione delle domande di contributo relativo alla Misura 1.5 "Compensazioni socio economiche per la gestione della flotta da pesca comunitaria", pubblicato sul BURP n. 130 del 24/08/09, ed è stata impegnata la somma di € 1.379.977,33;
- Con D.D.S. n. 49 del 17/05/2010 è stata impegnata la somma integrativa di € 1.424.827,10, per il finanziamento degli investimenti di cui trattasi, pubblicato sul BURP n. 105 del 17/06/010;
- Con D.D.S. n. 66 del 14/07/010 é stato nominato il "Gruppo di lavoro" per la valutazione dei progetti;
- Con D.D.S. n. 108 del 22/12/2010 è stata approvata la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, pubblicato sul BURP n. 194 del 30/12/2010;
- Con D.D.S. n. 14 del 01/02/011 è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammissibili a finanziamento, pubblicato sul BURP n. 22 del 10/02/011;
- Con la succitata D.D.S. n. 14/011, sono finanziabili solo i primi 14 progetti della graduatoria per un importo complessivo di € 2.759.319,72 a fronte di un impegno pari ad € 2.804.804,43, la differenza di € 45.484,71 non risulta essere sufficiente a finanziare il 15° progetto della graduatoria;

Considerato che la Regione Puglia, visto il particolare periodo di crisi che investe il settore della pesca, intende intervenire con le compensazione socio economica per la gestione della flotta della pesca comunitaria incentivare lo sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori, così come previsto dall'art. 27 del Reg. CE 1198/2006;

Considerato che è sempre più vicina la scadenza della chiusura del programma 2007 - 2013 e ravvisata, quindi, l'opportunità di raggiungere gli obiettivi previsti dal programma FEP, giusto Reg. CE 1198/06;

Considerato che la Regione Puglia ad oggi non ha certificato un buon livello di spesa, onde evitare

il disimpegno delle somme assegnate dal FEP e raggiungere il targhet di spesa previsto per la certificazione relativa all'anno 2011;

- Eseguita una verifica puntuale sulla situazione contabile della misura 1.5 del FEP, nel rispetto della dotazione finanziaria prevista e all'interno dell'Asse 1;
- Vista la disponibilità di ulteriori risorse, con il presente atto si provvede ad attuare lo scorrimento della graduatoria, approvata con D.D.S. n. 14/011, secondo l'ordine nella stessa stabilito sino all'esaurimento delle risorse finanziare a disposizione e come di seguito riportato:

Codice identificativo	Nominativo e Indirizzo	Tipologia di Progetto					Importo richiesto	Importo ammissibile	Contributo concedibile	Punteggio
18/CSE/09	ATS - ASSOCIAZIONE ARMATORI da PESCA - Via San Domenico, 36 - 70056 - Molfetta - Ba		X				594.925,00	594.925,00	594.925,00	24
03/CSE/09	PRENCIPE ANTONIO - Via Degli Orti, 8 - 71043 - Manfredonia - FG -	X					36.750,00	36.750,00	29.427,27	19,1
07/CSE/09	Soc.Coop. MAESTRALE arl - Via Scaloria, 95/C - 71043 - Manfredonia (FG)	X					41.475,00	41.474,00	30.000,00	18
32/CSE/09	Raffaele Nicola - Via G. Alberto Pugliese, 18/A		X				601,81	601,81	601,81	15,8
31/CSE/09	Carpano Antonio - Via Tito Minniti, 15 - 71043 - Manfredonia -	X					18.060,00	18.060,00	15.154,91	15
20/CSE/09	MURGO VINCENZO - Via Canne, 34 - 71043 - Manfredonia - FG -	X					34.650,00	34.650,00	27.823,64	15
14/CSE/09	PRENCIPE LORENZO e PRENCIPE GAETANO - Via della CROCE, 75 - 71043 - Manfredonia - FG	X					31.500,00	31.500,00	28.350,00	15

Tanto premesso, si rende ora necessario

- ammettere a finanziamento i progetti elencati nella tabella per un totale di € 726.282,63 di cui € 45.484,71 impegnati con la D.D.S. n.115 del 30/07/09;
- impegnare l'ulteriore somma di € 680.797,92 ad integrazione del contributo pubblico a favore dei beneficiari nella tabella elencati per la realizzazione dei progetti;

ADEMPIMENTI CONTABILI di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

U.P.B.	Titolo del Programma
1.2.1	FEP PUGLIA 2007-2013 - ASSE 1 - Misura 1.5 "Compensazioni Socioeconomiche per la gestione della flotta della pesca comunitaria" (art. 27 Reg. CE 1198/2006).

La somma complessiva di € 680.797,92 è da impegnare come segue:

La somma di € 680.797,92 è così ripartita:

€ 340.398,96 (quota UE 50%)
- Bilancio: Vincolato
- Esercizio Finanziario: 2011
- Residui di Stanziamento: 2010
- U.P.B. SPESA: 1.2.1.
- Capitolo/i di spesa: 115000
- Causale dell'impegno: Integrazione impegno di spesa per scorrimento graduatoria
- Creditore: Organizzazioni che operano per conto dei produttori, organismi pubblici o da questi designati, organizzazioni professionali riconosciute.
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/2011
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
  a) le somme che si impegnano con il presente atto sono accertate sul corrispondente capitolo 2052700 parte entrata, giusto Reg. CE n. 1198/06
  b) esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato

€ 272.319,16 (quota Stato 40%)
- Bilancio: Vincolato
- Esercizio Finanziario: 2011
- Residui di Stanziamento: 2010
- U.P.B. SPESA: 1.2.1.
- Capitolo/i di spesa: 115010
- Causale dell'impegno: Integrazione impegno di spesa per scorrimento graduatoria
- Creditore: Organizzazioni che operano per conto dei produttori, organismi pubblici o da questi designati, organizzazioni professionali riconosciute.
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/011
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
  a) le somme che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo 2052900 parte entrata, giusto Reg. CE n. 1198/06
  b) esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato

€ 68.079,79 (quota Regione 10%))
- Bilancio: Autonomo
- Esercizio Finanziario: 2011
- Residui di Stanziamento: 2010
- U.P.B. SPESA: 1.2.1.
- Capitolo/i di spesa: 115020
- Causale dell'impegno: Bando "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori"
- Creditore: Organizzazioni che operano per conto dei produttori, organismi pubblici o da questi designati, organizzazioni professionali riconosciute.
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/011
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
  a) esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato

Trattasi d'intervento di sostegno istituzionale ovvero di spesa derivante da adempimenti Comunitari e Statali.

Ai sensi del comma 2 art. 9 legge 102/09 si attesta la compatibilità della predetta programmazione finanziaria con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia.

VISTO

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Dr. Giuseppe Leo

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Responsabile di Misura e dal Dirigente dell'Ufficio Pesca;

Ritenuto di dover provvedere in merito con l'adozione della presente decisione finale;

VISTO

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Dr. Giuseppe Lro

DETERMINA

1) di dare atto che con D.D.S. n. 14 del 01/02/2011, pubblicata sul BURP n. 22 del 10/02/2011, è stata approvata la graduatoria delle proposte pervenute con i primi 14 progetti ammessi a finanziamento per un totale di € 2.759.319,72;

2) di attuare, per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, lo scorrimento della graduatoria di cui al Bando relativo alla Misura 1.5 "Compensazioni Socio-economiche per la gestione della flotta della pesca comunitaria", pubblicato sul BURP n. 22 del 10/02/010;

3) di dare atto che lo scorrimento viene attuato con le modalità indicate in narrativa che si intendono qui integralmente riportate;

4) di dare atto che i progetti finanziati con il presente scorrimento sono quelli riportati nella tabella in premessa, pari ad € 726.282,63 di cui € 45.484,71 impegnati con la D.D.S. n.115 del 30/07/09 ed € 680.797,92 con il presente atto come specificato nella sezione "Adempimenti contabili";

4) di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g della L.R. n. 13/94 nel sito www.regione.puglia.it.

Il Dirigente del Servizio
Referente l'Autorità di Gestione FEP
Dr. Giuseppe Leo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 8 aprile 2011, n. 40

P.O. FEP (Fondo Europeo della Pesca) 2007/2013-Asse prioritario V - Misura 5.1 Assistenza Tecnica - Erogazione premi per i dipendenti impegnati nell'attuazione del F.E.P. - Impegno e liquidazione di spesa

L'anno 2011 il giorno 8 del mese di aprile nella sede del Servizio Caccia e Pesca dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, - Viale dei Caduti di tutte le Guerre, 13 - Bari

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CACCIA E PESCA

A seguito dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Dott. Angelo Marino;

VISTO il D.L.vo n°29 del 03/02/1993 e s.m.i.;

VISTO il D.L.vo n°165/2001;

VISTA la L.R. n°7 del 04/02/1997;

VISTA la D.G.R. n° 3261 del 28/07/1998 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO il Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca (FEP);

VISTO il Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

VISTO che il Programma Operativo (P.O.) FEP, Finalizzato a garantire lo sviluppo sostenibile del settore della pesca e acquacoltura, è stato adottato dal Consiglio dei Ministri della Pesca il 19/06/06;

VISTO che il P.O. FEP per il Settore Pesca in Italia, è stato approvato a Bruxelles dalla Commis-

sione Europea il 19/12/2007, con decisione C(2007) 6792;

VISTA la D.G.R. n. 1149/09, con la quale sono stati individuati, il Referente Regionale dell'Autorità di Gestione nazionale - dott. Giuseppe Leo ed i Responsabili di Assi/misure;

VISTA la convenzione del 01/03/2010 tra il MiPAAF - Dipartimento delle politiche europee ed internazionali- Ex Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura e l'Organismo Intermedio - Regione Puglia;

VISTA la DDS n. 82 del 03/11/2010 con la quale è stato approvato il Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Intermedio - Regione Puglia.

CONSIDERATO che:

- nella Misura 5.1 "Assistenza Tecnica" del FEP Puglia 2007/2013 sono previsti interventi volti a sostenere l'attuazione del P.O. FEP, il suo funzionamento e la gestione, anche attraverso la corresponsione di premi, compatibili con gli emolumenti contrattuali, a coloro che impegnano la propria attività per finalità strettamente connesse alla sua attuazione;
- il MiPAAF ha approvato il Documento "Spese ammissibili misura Assistenza Tecnica" che, al punto 1.11 "Salari e premi corrisposti ai dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche" prevede la possibilità di attribuire e liquidare ai dipendenti pubblici, deputati all'attuazione del FEP, premi, compatibili con il salario accessorio, in misura non superiore al salario di base;
- in sede di cabina di regia del 12 e 13 Gennaio 2011 è stato discusso ed approvato un documento relativo all'individuazione dei criteri per la liquidazione di n.6 premi da erogare a sei unità dell'Amministrazione Pubblica;
- con precedenti Determinazioni Dirigenziali, nell'ambito del Servizio Caccia e Pesca sono stati attribuiti complessivamente 5 premi di cui tre (uno ciascuno) ai Responsabili di Asse/Misure, parametrati all'alta professionalità, e 2 assegnati rispettivamente al Responsabile del Monitoraggio (uno) e al responsabile della certificazione l'altro, entrambi parametrati alla posizione organizzativa;
- si è nella condizione di dover ancora attribuire il premio di una unità, atteso che il carico dell'attività esige l'impiego di un numero maggiore di unità lavorative rispetto a quello attualmente impiegate;
- il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, nell'esercizio dei poteri organizzativi di cui all'art. 5, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ha provveduto ad organizzare la propria struttura operativa, al fine di assicurare la piena attuazione del Programma Operativo FEP 2007-2013;
- a causa delle esiguità delle risorse umane disponibili all'interno del Servizio Caccia e Pesca, con l'atto di organizzazione è stato possibile individuare solo sei unità, di cui tre inquadrate nella categoria B7 e tre inquadrate nella categoria C5, assegnate ai Responsabili di asse per lo svolgimento della notevole mole di attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal PO FEP;
- a far tempo dall'avvio del FEP, ciascuno dei tre responsabili di asse è coadiuvato da due unità, le quali, nel rispetto del profilo professionale d'inquadramento, sono stati incaricati a svolgere le seguenti attività:

1. Attività di supporto al Referente Responsabile di Gestione ed ai Responsabili di Asse/Misure per la realizzazione delle varie Misure a valere sull'intera disponibilità finanziaria;
2. Istruttoria amministrativa;
3. Verifiche amministrative;
4. Verifiche in loco;
5. Inserimento dati SIP A, relativo al monitoraggio;
6. Partecipazione a fiere attinenti le materie del FEP;
7. Segretari per le Commissioni di valutazione dei progetti;
8. Battitura dei verbali, a seguito della valutazione dei progetti effettuata dalla Commissione di Valutazione;
9. Predisposizione di atti a seguito dell'istruttoria di progetti;
10. Gestione archivio e dattilografia;

- con DD n. 66 del 14/07/2010 sono stati istituiti dei gruppi di lavoro per l'esame dei progetti relativi alle misure del PO FEP;

- quattro dipendenti regionali, a far tempo dal secondo semestre 2010, sono stati deputati, quali segretari, a far parte dei gruppi di lavoro istituiti per l'esame e la valutazione dei progetti;

PER QUANTO PREMESSO RITIENE DI:

- attribuire l'ultimo premo ancora disponibile suddividendolo tra i sei dipendenti attualmente impiegati all'attuazione del FEP;
- stabilire il valore del premio previsto per una unità (al netto degli oneri contributivi a carico dell'ente) in € 21.780,00 annue e quindi in misura inferiore al salario base della categoria C5, in osservanza del limite previsto nel documento approvato MiPAAF "Spese ammissibili misura Assistenza Tecnica" punto 1.11 "Salari e premi corrisposti ai dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche";
- suddividere il premio relativo ad una sola unità tra sei dipendenti, individuati dall'Autorità di Gestione ed inquadrati tre nella categoria C5 e tre nella B7, cosi come di seguito specificato:

Dipendente	Categoria	Premio mensile	Premio annuale
Michele Gesualdo	B7	281,00	3.372,00
Leonardo Schiavone	B7	281,00	3.372,00
Nicola Gentile	B7	281,00	3.372,00
	Totale	**843,00**	**10.116,00**
Vitantonio Priore	C5	324,00	3.888,00
Cosimo Lassandro	C5	324,00	3.888,00
Gianfranco Franza	C5	324,00	3.888,00
	Totale	**972,00**	**11.664,00**

- corrispondere il premio mensilmente per un periodo di tre anni con decorrenza dal 01.01.2011 al 31/12/2013;

- stabilire un costo annuale di € 21.780,00 (10.116,00+11.664,00) a cui vanno aggiunti gli oneri contributivi a carico dell'Ente per un importo di € 7.055,19 e che il costo complessivo lordo annuo corrisponde a € 28.835,19;

- stabilire un costo triennale pari € 65.340,00 (21.780,00x3) a cui vanno aggiunti gli oneri contributivi a carico dell'Ente per un importo di € 21.165,57 (7.055,19 x 3) e che il costo complessivo lordo triennale corrisponde a € 86.505,57;

- stabilire che la spesa complessiva triennale di € 86.505,57graverà sui fondi Assistenza Tecnica del FEP;

- procedere all'impegno di € 86.505,57 per la copertura dei compensi summenzionati, con le modalità specificate nella sezione degli "Adempimenti Contabili"

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M. e I.

UPB	Titolo del Programma
1.2.1	FEP Puglia 2007-2013- Asse V Misura 5.1 "Assistenza Tecnica "

La somma complessiva è di € 86.505,57 è da impegnare come segue:

€ 43.252,79 (Quota UE 50%)Capitolo di spesa: 115000

€ 34.603,23 (Quota Stato 40%)Capitolo di spesa: 115010

€ 8.650,56 (quota Regione 10%)Capitolo di spesa: 115020

Bilancio: vincolato
Esercizio Finanziario:2011
Competenza: 2011
Causale impegno: Premi ai dipendenti;
Creditori: dipendenti regionali

Termine entro il quale obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/2013

Dichiarazioni e/o attestazioni:

a) le somme che si impegnano con il presente atto sono state accertate sui corrispondenti capitoli 2052700 (Quota UE) e 2052900 (Quota Stato a carico del fondo di rotazione) parte entrata
b) esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato

Ai sensi della DGR 1153/2009 si dichiara che trattasi di spese derivanti da adempimenti di fondi comunitari.

Ai sensi del comma 2 art. 9 legge 102/09 si attesta la compatibilità della predetta programmazione finanziaria con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Dott. Giuseppe Leo

Visto il revisore contabile Responsabile FEP

Dott. Benvenuto Cerchiara

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di procedere all'attribuzione ed alla corresponsione del premio a favore di dipendenti che prestano la loro attività lavorativa al P.O. FEP 2007/2013 compatibilmente con gli istituti contrattuali vigenti;

- di dare atto che i compiti attribuiti a ciascun dipendente derivano da funzioni corrispondenti a quanto definito dalla nota n. 25517/09 con la quale è stato approvato dal MiPAAF il Documento "Spese ammissibili misura Assistenza Tecnica", che al punto 1.11 prevede "Salari e premi corrisposti ai dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche";

- di suddividere l'importo del premio corrispondente ad una unità tra 6 dipendenti regionali in servizio presso l'ufficio Pesca, deputati stabilmente all'attuazione del FEP ed inquadrati (tre) nella categoria B e (tre) nella categoria C;

- di liquidare e pagare mensilmente il premio, per l'attuazione dell'attività di cui in narrativa, a decorrere dal 01/01/2011 al 31/12/2013 per un periodo di tre anni, così come di seguito indicato:

Dipendente	Categoria	Premio mensile	Premio annuale
Michele Gesualdo	B7	281,00	3.372,00
Leonardo Schiavone	B7	281,00	3.372,00
Nicola Gentile	B7	281,00	3.372,00
	Totale	**843,00**	**10.116,00**
Vitantonio Priore	C5	324,00	3.888,00
Cosimo Lassandro	C5	324,00	3.888,00
Gianfranco Franza	C5	324,00	3.888,00
	Totale	**972,00**	**11.664,00**

- di dare atto che la liquidazione di quanto spettante ad ogni unità avverrà con i fondi relativi alla misura 5.1 "Assistenza Tecnica" del P.O. FEP 2007/2013 con decorrenza 01/01/2011;

- di impegnare la somma di € 86.505,57 per la copertura di spesa per tre anni, dei compensi su menzionati, con le modalità specificate nella sezione degli "Adempimenti contabili";

- di disporre che il presente atto dovrà essere notificato ai dipendenti di cui sopra;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/94;

- di trasmettere il presente provvedimento al Dirigente del Servizio Personale autorizzando, quest'ultimo, a procedere alla liquidazione mensile delle spettanze dovute ai destinatari innanzi indicati, secondo le modalità su richiamate, a valere sui capitoli indicati negli adempimenti contabili.

Il presente atto:

- è redatto in un unico originale;

- è composto da n. 5 facciate;

- sarà conservato e custodito agli atti del Servizio Caccia e Pesca, sotto la diretta responsabilità del Dirigente dello stesso Servizio;

- sarà inviato in due copie conformi all'originale all'Assessorato al Bilancio -Servizio Ragioneria peri successivi adempimenti di competenza, una delle quali sarà restituita a questo Servizio, corredata dalle relative annotazioni contabili;

- sarà inviato in copia conforme all'originale al Dirigente del Servizio Personale per gli adempimenti di competenza;

- sarà inviato in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale e dall'Assessore Regionale alle Risorse Agroalimentari;

- sarà reso pubblico, mediante affissione all'Albo del Servizio Caccia e Pesca nel rispetto della normativa vigente.

Il Dirigente del Servizio
Referente dell'Autorità di Gestione
Dott. Giuseppe Leo

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che la proposta del presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente della Pesca
Dott. Angelo Marino

Il revisore Contabile del FEP
Dott Benvenuto Cerchiara

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 11 aprile 2011, n. 41

Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013. Asse prioritario 2. Impegno di euro 1.683.512,25 in favore di micro, piccole e medie imprese del Settore Pesca esercenti la molluschicoltura. Approvazione e pubblicazione sul B.U.R.P. della "Manifestazione di interesse per l'attuazione della misura 2.1 sottomisura 3 misure sanitarie (art. 31 Reg. CE 1198/2006).

L'anno 2011, il giorno 11 del mese di Aprile nella sede del Servizio Caccia e Pesca presso l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, via Caduti di tutte le Guerre n. 13 in Bari, il Responsabile della Misura "Strutture" nominato con DGR n. 1149/2009 del 30/06/2009, sulla base dell'istruttoria espletata sugli atti d' ufficio e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Pesca

RIFERISCE:

- Visto il Regolamento (CE) 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;
- Visto il Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013;
- Visto il Regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

- Visto il Programma Strategico Nazionale che descrive gli aspetti della politica comune della pesca e che individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso;
- Considerato che il Programma Strategico Nazionale è stato adottato e trasmesso formalmente alla Commissione Europea con nota ministeriale prot. n. 23896 del 6 settembre 2007;
- Visto il Programma Operativo nazionale relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia nel periodo di programmazione 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, modificato con decisione n. C (2010) 7914 dell'11/11/2010;
- Considerato che detto Programma Operativo Nazionale individua gli uffici della Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del MIPAF quali autorità responsabili della gestione e della certificazione, e attribuisce alle Regioni il ruolo di organismi intermedi;
- Considerato che lo stesso Programma Operativo, al fine di regolare i rapporti tra lo Stato e le Regioni per la gestione del Programma, prevede l'istituzione di una Cabina di Regia nonché la stipula di un apposito Accordo Multi regionale;
- Visto il Decreto del Capo del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura n. 576/2008 con il quale è stata istituita la Cabina di regia di cui al punto precedente, composta da rappresentanti di ogni Regione e dello Stato, allo scopo di:
  - garantire una coerente ed omogenea esecuzione delle misure previste dal Programma Operativo;
  - evitare sovrapposizioni e duplicazioni di intervento nel caso di misure a regia nazionale e regionale;
  - eliminare potenziali distorsioni in sede di attuazione;
- Visto l'Accordo Multi regionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP (Fondo europeo per la pesca) nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013, stipulato tra Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - e le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza, approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, conservato agli atti del competente Settore;
- Considerato che l'Accordo Multi regionale di cui al punto precedente in particolare:
  - approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale, delle Regioni e delle Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regioni);
  - definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia;
  - identifica le funzioni delegate agli Organismi intermedi dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione;
  - regolamenta le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma;
- Visto in particolare l'art. 3, paragrafo IV del citato Accordo Multiregionale "Funzioni delegate alle Regioni e Province autonome dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione" che, fra l'altro, incarica le Regioni e Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, di gestire direttamente le seguenti misure:
  - Ammodernamenti pescherecci;
  - Piccola pesca costiera;
  - Compensazioni socio economiche;
  - Acquacoltura (comprese misure idroambientali, sanitarie e veterinarie);
  - Acque interne;
  - Trasformazione e commercializzazione;
  - Azioni collettive;
  - Fauna e flora acquatica;
  - Porti da pesca;
  - Modifiche dei pescherecci;
  - Sviluppo sostenibile zone di pesca;
  - Sviluppo mercati e campagne consumatori;
  - Progetti pilota;
  - Assistenza tecnica.
- Considerato che la Cabina di Regia ha elaborato una prima parte di documenti necessari ad assicurare una corretta ed uniforme attuazione della programmazione FEP 2007-2013 sul territorio nazionale;
- Considerato che detti documenti sono stati sottoposti all'esame della Conferenza Stato- Regioni e successivamente approvati con atti ministeriali come di seguito indicato:

- criteri di selezione per la concessione degli aiuti, ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Reg. (CE) n. 1198/2006, approvati dal Comitato di Sorveglianza in data 5 giugno 2008;
- criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, approvati con decreto del MIPAF n. 593 del 24/10/2008;
- linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013, approvato con decreto del MIPAF n. 601/08;
- bozze dei bandi, per l'attuazione della misura a gestione regionale;
- Misura 2.1 " Acquacoltura" sottomisura 3 misure sanitarie (art. 31 Reg. CE 1198/2006);
- presa d'atto di quanto definito dal Programma Operativo Nazionale nonché di quanto stabilito in sede di Cabina di Regia e nell'ambito dell'Accordo Multiregionale Stato - Regioni in merito alla realizzazione delle misure previste dal programma nazionale FEP 2007-2013;
- approvazione del documento di attuazione regionale che, tra l'altro, descrive l'organizzazione degli Uffici responsabili dell'attuazione del FEP a livello regionale e individua la dotazione finanziaria per asse stabilita dall'Accordo Multiregionale Stato - Regioni, delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Puglia;

• Vista la D.G. R.n.1139 del 1 agosto 2006 di "Adozione Documento Strategico della Regione Puglia 2007-2013";.
• Vista la D.G.R. n. 1149 del 30/06/09 "Piano di attuazione regionale del Programma Operativo (PO) 2007/2013 della Pesca (FEP) - Organigramma gerarchico dell'Organismo intermedio/Regione Puglia - Individuazione delle strutture e nomina referenti regionali e responsabili di misura";
• Ritenuto necessario, sulla base dei documenti elaborati in sede di Cabina di Regia e approvati con gli atti ministeriali come precedentemente descritto, attivare la Manifestazione di interesse per l'attuazione della misura 2.1 sottomisura 3 misure sanitarie (art. 31 Reg. CE 1198/2006).
• Ritenuto necessario, pertanto, approvare e pubblicare sul B.U.R.P. la Manifestazione di interesse con i relativi allegati, parti integranti del presente atto, relativo alla misura di cui al punto precedente, riservandosi di modificare il contenuto della stessa manifestazione in conseguenza di successive modifiche o integrazioni della normativa vigente;
• Atteso che la L.R. 11 del 30/04/09 ha istituito i capitoli di entrata e di spesa relativi al cofinanziamento UE-STATO-REGIONE per l'attuazione del Programma Operativo del FEP 2007-2013:

Parte Entrata
Cap. 2052700 - Trasferimenti per l'attuazione del P.O. - FEP 2007-2013 Quota UE
Cap. 2052900 - Trasferimenti per l'attuazione del P.O. - FEP 2007-2013 Quota STATO a carico del fondo di rotazione - Obiettivo Convergenza -

Parte Spesa
Cap. 115000 - Quota Cofinanziamento UE per l'attuazione del P.O. FEP 2007-2013
Cap. 115010 - Quota Cofinanziamento STATO per l'attuazione del P.O. FEP 2007-2013
Cap. 115020 - Quota Cofinanziamento REGIONE per l'attuazione del P.O. FEP 2007-2013

• Vista la nuova tabella relativa al Piano Finanziario del Programma Operativo - F.E.P. 2007/2013 della Regione Puglia inviato dal MIPAF;
• Considerato che per l'intero periodo di programmazione la spesa pubblica totale prevista per l'attuazione degli interventi sull'Asse 2 è di € 44.893.660,70;
• Considerato che per l'attuazione delle iniziative previste nella Misura 2.1,sottomisura 3 misure sanitarie (art. 31 Reg. CE 1198/2006) la spesa totale per la presente manifestazione d'interesse è di € 1.683.512,25;
• Considerato, infine, che per l'attuazione delle iniziative previste dalla manifestazione di interesse, sono assegnate le risorse finanziarie, disponibili sul bilancio regionale, di € 1.683.512,25 (cofinanziamento UE-Stato Regione) a valere sulle annualità 2007 - 2013.

Per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE

- di impegnare la somma di € 1.683.512,25, quale finanziamento della manifestazione d'interesse riguardante la misura 2.1, sottomisura 3 misure sanitarie(art. 31 Reg. CE 1198/2006) per le annualità 2007 - 2013;

- di stabilire che con il presente atto siano finanziati gli investimenti di che trattasi così come previsto dalla misura 2.1., sottomisura 3 misure sanitarie (art. 31 Reg. CE 1198/2006) relativamente alle annualità 2007-20013, salvo eventuali ulteriori decisioni della G.R.;

- di approvare e pubblicare sul B.U.R.P. la manifestazione di interesse allegato A, comprensivo dell' allegato 1 parte integrante del presente atto.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato e' stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della Misura Strutture

Il Dirigente dell'Ufficio
Dott. Giovanni Ninivaggi
Dott. Angelo Marino

ADEMPIMENTI CONTABILI di cui alla Legge Regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Vista la L.R. 11/30/4/09 di approvazione del Bilancio regionale preventivo relativo all'anno 2009 e pluriennale 2009/2011 e successive modificazioni;

U.P.B. Titolo del Programma
1.2.2 FEP PUGLIA 2007-2013 - ASSE II - Misura 2.1 "Acquacoltura" sottomisura 3 misure sanitarie art. 31 Reg. 1198/2006 del Consiglio.

- Misura 2.1 "Acquacoltura" sottomisura 3 misure sanitarie art. 31 Reg. CE 1198/2006 del Consiglio.

La somma complessiva di € 1.683.512,25 è da impegnare come segue:

€ 841.756,12 (quota UE 50%)
- Bilancio: Vincolato
- Esercizio Finanziario: 2011
- Residui di stanziamento 2010
- U.P.B. SPESA: 1.2.2.
- Capitolo/i di spesa: 115000
- Causale dell'impegno: Manifestazione d'interesse riguardante la misura 2.1, sottomisura 3 misure sanitarie (art. 31 Reg. CE 1198/2006) del Consiglio;
- Creditore: Micro, piccole e medie imprese del settore pesca esercenti la molluschicoltura.
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/2011.
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
  a) le somme che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo 2052700 parte entrata;
  b) esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato.

€ 673.404,90 (quota Stato 40%)
- Bilancio: Vincolato
- Esercizio Finanziario: 2011
- Residui di stanziamento: 2010
- U.P.B. SPESA: 1.2.2.
- Capitolo/i di spesa: 115010
- Causale dell'impegno: Manifestazione d'interesse riguardante la misura 2.1, sottomisura 3 misure sanitarie (art. 31 Reg. CE 1198/2006) del Consiglio;
- Creditore: Micro, piccole e medie imprese del settore pesca esercenti la molluschicoltura.
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/11
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
  c) le somme che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo 2052900 parte entrata;
  d) esiste disponibilità finanziaria sul/i capitolo/idi spesa innanzi indicato/i.

€ 168.351,23 (quota Regione 10%)
- Bilancio: Autonomo
- Esercizio Finanziario: 2011
- Residui di stanziamento: 2010
- U.P.B. SPESA: 1.2.2.
- Capitolo/i di spesa: 115020

- Causale dell'impegno: Manifestazione d'interesse riguardante la misura 2.1, sottomisura 3 misure sanitarie (art. 31 Reg. CE 1198/2006) del Consiglio;
- Creditore: Micro, piccole e medie imprese del settore pesca esercenti la molluschicoltura
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/11
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
  e) esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato;
  f) Trattasi di intervento di sostegno istituzionale ovvero di spesa derivante da adempimenti Comunitari e Statali.

VISTO

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Referente dell'Autorità di Gestione FEP
Dr. Giuseppe Leo

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO CACCIA E PESCA

VISTO il D.L.vo n° 29 del 03/02/1993 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n° 7 del 04.02.1997;

VISTA la D.G.R. n° 3261 del 28/07/1998 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTA la proposta del Responsabile della Misura Strutture, così come dettagliatamente indicata nelle premesse;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nelle premesse, di adottare il presente atto;

DETERMINA

- di condividere ed approvare la proposta del Responsabile della Misura Strutture, che qui s'intende integralmente richiamata;

- di impegnare la somma di € 1.683.512,25, quale finanziamento della manifestazione d'interesse della Misura 2.1 "Acquacoltura",sottomisura 3 misure sanitarie art. 31 Reg. CE 1198/2006 del Consiglio per le annualità 2007 - 2013;

- di stabilire che con il presente atto siano finanziati gli investimenti di che trattasi così come previsto dalla Misura 2.1 "Acquacoltura",sottomisura 3 misure sanitarie art. 31 Reg. CE 1198/2006 del Consiglio per le annualità 2007 - 2013, salvo eventuali ulteriori decisioni della G.R.;

- di approvare e pubblicare sul B.U.R.P. la manifestazione d'interesse allegato A, comprensivo dell' allegato 1, parti integranti del presente atto, per l'attuazione della seguente Misura 2.1 "Acquacoltura", sottomisura 3 misure sanitarie art. 31 Reg. 1198/2006 del Consiglio.

- di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett.g della L.R. n. 13/94.

Il presente atto, composto da n. 15 facciate, è adottato in unico originale, due copie conformi saranno inviate al Settore Ragioneria ai fini dell'attestazione della registrazione contabile dell'impegno di spesa.

Allorquando il presente provvedimento sarà divenuto esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile che ne attesta la copertura finanziaria da parte della Ragioneria Regionale, ai sensi del 2° comma dell'art. 79 della LR n. 28/01, l'originale sarà conservato agli atti del Servizio Caccia e Pesca, una copia conforme sarà trasmessa al Segretetariato della Giunta Regionale, e all'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Copia dell'atto medesimo sarà pubblicato mediante affissione all'Albo del Settore Caccia e Pesca, nel rispetto della normativa vigente.

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Referente dell'Autorità di Gestione FEP
Dr Giuseppe Leo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORESTE 30 marzo 2011, n. 32

P.S.R. Puglia 2007-2013 - Asse II - Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi-foreste" - Azioni 1 - 2 - 3. Graduatoria definitiva delle domande di aiuto ricevibili ed ammissibili a finanziamento a seguito delle risultanze della Commissione ricorsi. Concessione proroga termine ultimo per l'inizio dei lavori.

L'anno 2011 addì 30 marzo in Bari, nella sede del Servizio Foreste in via Corigliano n.1, il Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della Misura 227 del P.S.R. 2007-2013 geom. Giuseppe Vacca e condivisa dal responsabile dell'Asse II, dott. Giuseppe Clemente, riferisce:

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 Febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12.02.08 (BURP n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010, con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007/2013, in seguito all'implementazione dell'Healt Check Recovery Plane. Con predetta decisione viene sostituito l'art. 2 della Decisione C(2008) 737 della Commissione Europea del 18/2/2008;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n.1105 del 26 aprile 2010, che recepisce la Decisione della Commissione Europea C(2010) 1311 del 5 marzo 2010, con cui si è proceduto all'approvazione del programma di sviluppo rurale per la Puglia 2007/2013 modificato in seguito alla implementazione dell'Health Check e Recovery Plane;

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 che disciplina il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) attraverso la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della Politica Agricola Comune (PAC);

VISTO il Regolamento (CE) della Commissione n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopracitato regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 74/2009 del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTI i criteri di selezione proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013, nella seduta svoltasi a Bari il giorno 30 Giugno 2009;

VISTA la scheda della Misura 227 "*Sostegno agli investimenti non produttivi-foreste*", riportata nello stesso Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.);

PRESO ATTO che il predetto Programma prevede il finanziamento di tutte le azioni previste nell'ambito della Misura 227 "*Sostegno agli investimenti non produttivi-foreste";*

CONSIDERATO che a seguito della revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia in ordine alle ulteriori risorse rivenienti dall'Health Check e alle nuove sfide di cui al Regolamento CE n. 74/2009, il Comitato per Sviluppo Rurale ha espresso nella seduta del 15 Dicembre 2009 parere favorevole in merito alla revisione del programma proposta al Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 Giugno 2009;

VISTA la Decisione C(2010)1311 del 5 Marzo 2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 a modifica della Decisione della Commissione C(2008)737 del 18/02/2008;

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 105 del 30 Marzo 2010 di Approvazione del bando per la presentazione delle domande di aiuto del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 227 "*Sostegno agli investimenti non produttivi-foreste*"- Azione 1 *"Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive"* - Azione 2 *"Valorizzazione dei popolamenti da seme"* - Azione 3 "Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi" pubblicata sul BURP n.62 dell'8/04/2010;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n° 289 del 24/11/2010 di approvazione della graduatoria definitiva delle domande ammesse a finanziamento relativo alla Misura 227, **Azione 1** "Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive";

VISTA la Determinazione Dirigenziale n° 279 del 24311/2010 di approvazione della graduatoria definitiva delle domande ammesse a finanziamento relativo alla Misura 227, **Azione 2** "Valorizzazione dei popolamenti da seme";

VISTA la Determinazione Dirigenziale n° 309 del 25/11/2010 di approvazione della graduatoria definitiva delle domande ammesse a finanziamento relativo alla Misura 227, **Azione 3** "Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi";

VISTA la Determinazione Dirigenziale n° 1029 del 30/11/2010 del Dirigente a i. del Servizio Agricoltura, nella qualità di Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013, di nomina della Commissione per l'esame dei ricorsi agli elenchi e graduatorie di cui alla Misura 227;

PRESO ATTO che sono pervenute n°80 domande di ricorso avverso alle graduatorie definitive relative alla Misura 227 Azioni 1 - 2 - 3;

PRESO ATTO della conclusione dei lavori da parte della Commissione per l'esame dei ricorsi, con la redazione dei verbali dei ricorsi pervenuti, con l'attribuzione del risultato della Commissione medesima, trasmessi al Responsabile della Misura 227 in data 14.03.2011 n. prot. 7604 del Servizio Foreste;

VISTI i verbali della Commissione Esame Ricorsi, con i quali vengono riportati dettagliatamente i motivi di accoglimento ovvero di respingimento delle domande di ricorso, come riportato nell'Allegato "A", che composto di n. 42 (quarantadue) facciate costituisce parte integrante del presente provvedimento;

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n° 243 del 28/10/2010, con la quale è stata approvata la rimodulazione degli importi finanziari per le singole Azioni della Misura 227 secondo il seguente schema:

MISURA 227	AIUTO PUBBLICO RIMODULATO
Azione 1 - "Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive"	6.000.000,00
Azione 2 - "Valorizzazione dei popolamenti da seme"	1.700.000,00
Azione 3 - "Valorizzazione turistico ricreativa dei boschi"	12.300.000,00
Totale	20.000.000,00

CONSIDERATO che, in seguito all'accoglimento della parte delle domande di ricorso a determinato la necessità di apportare lievi assestamenti degli importi finanziari, per ciascuna singola azione della Misura 227, rimodulati secondo il seguente schema:

MISURA 227	AIUTO PUBBLICO RIMODULATO
Azione 1 - "Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive"	5.971.700,89
Azione 2 - "Valorizzazione dei popolamenti da seme"	1.626.075,78
Azione 3 - "Valorizzazione turistico ricreativa dei boschi"	12.179.491,29
Totale	**19.777.267.96**

PRESO ATTO che la sopra riportata rimodulazione delle somme attribuite alle singole azioni della Misura 227 genera una economia finale di **euro 222.732.04**;

VISTO l'art. 1 comma 1.1 delle "Modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti" approvato con le D.D.S. nn.317/2010, 318/2010, 319/2010, che prevede che l'inizio dei lavori debba avere luogo entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURP dell'atto di concessione dell'aiuto, avvenuto in data 16/12/2010;

CONSIDERATO che la fase di esame dei ricorsi si è conclusa in data 14.03.2011;

CONSIDERATO che è fatto obbligo al beneficiario di acquisire, preliminarmente alla esecuzione dei lavori, gli eventuali necessari titoli abilitativi, nullaosta o pareri variamente denominati, previsti dalle vigenti normative urbanistiche, ambientali, idrogeologiche, nonchè dallo strumento urbanistico comunale;

RITENUTO pertanto di dover concedere agli Enti beneficiari ammessi a finanziamento un congruo tempo per l'espletamento di tutte le fasi amministrative, tecniche, compresa la richiesta agli enti competenti dei relativi permessi autorizzativi;

RITENUTO necessario approvare le conclusioni della Commissione Esame dei Ricorsi;

CONSIDERATO che si rende altresì necessario l'adozione del presente atto, in quanto lo stesso costituisce valore di notifica ai richiedenti l'aiuto;

VISTO il D.Lgs. n. 165/01, la legge Regionale n. 7/97, nonché la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261/98 che detta le direttive per la gestione amministrativa da parte dei Dirigenti regionali;

CONSIDERATO che appare opportuno, nella qualità sopra spiegata, procedere alla ratifica dei Verbali dei Ricorsi redatti dalla Commissione;

per quanto sopra riportato e di propria competenza, i sottoscritti

PROPONGONO

- Di approvare, relativamente all' **azione 1** "Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive"; **azione 2** "Valorizzazione dei popolamenti da seme"; **azione 3** "Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi"; le risultanza dei verbali relativi ai ricorsi pervenuti ed esaminati dalla Commissione regolarmente nominata e costituita, come riportato nell'Allegato "A", che composto di n. 42 (quarantadue) facciate costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- Di approvare, relativamente all' **azione 1** "Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive", la nuova graduatoria definitiva degli enti beneficiari, come riportato nell'Allegato "B", che composto di n. 8(otto) facciate costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- Di approvare, relativamente all' **azione 2** "Valorizzazione dei popolamenti da seme", la nuova

graduatoria definitiva degli enti beneficiari, come riportato nell'Allegato "C", che composto di n. 2 (due) facciate costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- Di approvare, relativamente all' **azione 3** "Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi", la nuova graduatoria definitiva degli enti beneficiari, come riportato nell'Allegato "D", che composto di n. 7 (sette) facciate costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- Di concedere una proroga per l'inizio dei lavori di cui all'art.1 comma 1.1 delle "Modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti", per effetto dei tempi necessari all'acquisizione preliminare alla esecuzione degli stessi di eventuali titoli abilitativi,

- nullaosta o pareri variamente denominati, qualora previsti dalle vigenti normative urbanistiche, ambientali, idrogeologiche o dallo strumenti urbanistico, di 180 giorni dalla pubblicazione sul BURP del presente provvedimento;

- Di dare atto che i progetti di investimento ammessi a contributo dovranno concludersi entro 18 mesi dalla data di pubblicazione sul BURP del presente provvedimento di concessione degli aiuti e che la richiesta di verifica finale di regolare esecuzione degli stessi deve essere presentata alla Sezione provinciale competente per territorio del Servizio Foreste e, per conoscenza, al responsabile della Misura 227, nei successivi trenta giorni;

- Di incaricare il Responsabile della Misura 227 di provvedere all'invio di copia del presente atto e dei relativi allegati:
  a) all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g) della L.R. n. 13/94;
  b) all'Autorità di Gestione F.E.A.S.R.;
  c) all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il sito internet della Regione Puglia;
  d) a InnovaPuglia s.p.a. per la pubblicazione nel sito www.pma.regione.puglia.it;
  e) al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle infrastrutture e dei servizi;
  f) all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;

Di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

Di pubblicare il presente atto all'Albo del Servizio, nel rispetto della normativa vigente in materia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio a loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Servizio, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della Misura 227 geom. Giuseppe Vacca

Il Responsabile dell'Asse II dr. Giuseppe Clemente

Il Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali dr. Domenico Campanile

Adempimenti contabili ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FORESTE

VISTA la proposta del Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali;

RITENUTO di adottare la suddetta proposta per le motivazioni in essa espresse e che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTO il D.Lgs n. 165/01, la Legge regionale n. 7/97, nonché la deliberazione di G.R. n. 3261

DETERMINA

- Di approvare, relativamente all' **azione 1** "Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive", **azione 2** "Valorizzazione dei popolamenti da seme", **azione 3** "Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi" le risultanza dei verbali relativi ai ricorsi pervenuti ed esaminati dalla Commissione regolarmente nominata e costituita, come riportato nell'Allegato "A", che composto di n. 42 (quarantadue) facciate costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- Di approvare, relativamente all' **azione 1** "Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive", la nuova graduatoria definitiva degli enti beneficiari, come riportato nell'Allegato "B", che composto di n. 8 (otto) facciate costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- Di approvare, relativamente all' **azione 2** "Valorizzazione dei popolamenti da seme", la nuova graduatoria definitiva degli enti beneficiari, come riportato nell'Allegato "C", che composto di n. 2 (due) facciate costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- Di approvare, relativamente all' **azione 3** "Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi", la nuova graduatoria definitiva degli enti beneficiari, come riportato nell'Allegato "D", che composto di n. 7 (sette) facciate costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- Di concedere una proroga per l'inizio dei lavori di cui all'art.1 comma 1.1 delle "Modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti", per effetto dei tempi necessari all'acquisizione preliminare alla esecuzione degli stessi di eventuali titoli abilitativi, nullaosta o pareri variamente denominati, qualora previsti dalle vigenti normative urbanistiche, ambientali, idrogeologiche o dallo strumento urbanistico, di 180 giorni dalla data di pubblicazione sul BURP del presente provvedimento;

- Di dare atto che i progetti di investimento ammessi a contributo dovranno concludersi entro 18 mesi dalla data di pubblicazione sul BURP del presente provvedimento di concessione degli aiuti e che la richiesta di verifica finale di regolare esecuzione degli stessi deve essere presentata alla Sezione provinciale competente per territorio del Servizio Foreste e, per conoscenza, al responsabile della Misura 227, nei successivi trenta giorni;

- Di incaricare il Responsabile della Misura 227 di provvedere all'invio di copia del presente atto e dei relativi allegati:
  g) all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g) della L.R. n. 13/94;
  h) all'Autorità di Gestione F.E.A.S.R.;
  i) all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il sito internet della Regione Puglia;
  j) a InnovaPuglia s.p.a. per la pubblicazione nel sito www.pma.regione.puglia.it;
  k) al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle infrastrutture e dei servizi;
  l) all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;

Di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

Di pubblicare il presente atto all'Albo del Servizio, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Il presente atto, composto da 7 (sette) facciate e dei relativi allegati composti rispettivamente:
allegato "A" n° 42 (quarantadue) facciate;
allegato "B" n° 08 (otto) facciate;
allegato "C" n° 02 (due) facciate;
allegato "D" n° 07 (sette) facciate;

tutte vidimate e timbrate, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, è stato redatto in un unico originale che rimarrà agli atti del Servizio Foreste.

Copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato Generale della Giunta Regionale, all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed all'Ufficio proponente.

Il presente atto non viene trasmesso all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Ragioneria non essendovi adempimenti di competenza dello stesso.

Il Dirigente del Servizio Foreste
Ing. Emanuele Giordano

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE

SERVIZIO FORESTE

==========

ALLEGATO "A"

ASSE II: MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

MISURA 227: SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI-FORESTE

AZIONE 1 – 2 - 3

VERBALI DELLA COMMISSIONE ESAME DEI RICORSI

1) "**Azienda Agricola Calmeria**"
Il ricorso presentato dalla Ditta è avverso l'eliminazione delle operazioni di rinfoltimento dal progetto ed identificati sul computo metrico con i numeri 7- 8- 9- 10- 11-12.
La Commissione, riesaminati gli atti e ritenendo valide le motivazioni addotte:
accoglie il ricorso, relativamente alle voci 7-8-9-10-11 per la riammissione delle operazioni di rinfoltimento in quanto la ritiene aderente agli obiettivi della Misura e ammessa nelle opzioni del Bando come operazione complementare;
non accoglie il ricorso relativamente alla voce n.12 in quanto non prevista dal Bando;

2) "**Soc. F.lli Lanzolla Francesco, Nicola e Mario**"
Il ricorso, avverso la nota del Servizio Foreste prot. n. 26382 dell'11/11/2010 nella quale erano manifesti gli importi della spesa ammissibile ed il dovuto aiuto pubblico concedibile con i relativi quadri economici rideterminati chiede il riesame del progetto per quanto attiene la reintegrazione delle seguenti voci:
- rideterminazione del calcolo delle superfici di intervento calcolate in Ha 21,8590 anziché in Ha 23,5733
- cippatura in bosco della ramaglia (voce n.5 del computo metrico)

La Commissione riesaminato il progetto e considerando valida la motivazione addotta in merito, ritiene di **accogliere** il ricorso, rideterminando il nuovo computo metrico calcolando la superficie di intervento su Ha 23,5733 e con la riammissione della "cippatura" (voce n.5 del computo metrico)**,** in quanto voce compatibile con la finalità del bando;

3) "**A.T.S. Montemaggiore**"
Il ricorso, avverso la nota del Servizio Foreste prot. n. 26382 dell'11/11/2010 nella quale erano manifesti gli importi della spesa ammissibile ed il dovuto aiuto pubblico concedibile con i relativi quadri economici rideterminati chiede il riesame del progetto per quanto attiene la reintegrazione delle seguenti voci:
- rideterminazione del calcolo delle superfici di intervento calcolate in Ha 21,8590 anziché in Ha 23,5733
- cippatura in bosco della ramaglia (voce n.5 del computo metrico)

La Commissione riesaminato il progetto e considerando valida la motivazione addotta in merito, ritiene di **accogliere** il ricorso, rideterminando il nuovo computo metrico calcolando la superficie di intervento su Ha 23,5733 e con la riammissione della "cippatura" (voce n.5 del computo metrico)**,** in quanto voce compatibile con la finalità del bando;

4) "**Consorzio Agroforestale Peschiciano Biase Fasanella**"
Il ricorso è avverso alla D.D.S. del Servizio Foreste n. 245 del 28/10/2010 che approvava la graduatoria provvisoria delle domande ritenute ricevibili e non ammissibili a finanziamento, per la seguente motivazioni di esclusione: "*Le aree boscate oggetto di intervento sono sottoposte a sequestro da parte del C.F.S. – Riscontrate n.2 ordinanze comunali di sospensione lavori all'interno delle aree boscate oggetto degli interventi previsti. – Assente autorizzazione ed approvazione dell'Ente proprietario alla esecuzione degli interventi previsti"*
La Commissione dopo aver riesaminato attentamente il progetto e la documentazione allegata e ritenendo valide le motivazioni addotte, **accoglie** il

ricorso. in quanto l'area di intervento oggetto di intervento non risulta sottoposta a sequestro del CFS, così come si riscontra dalla documentazione relativa alla istanza di revoca della misura cautelare presentata al Tibunale di Lucera riportante in calce le precisazioni del Giudice circa l'interdizione all'accesso solo sulle aree interessate dal sequestro. Tali aree non sono quelle interessate dal progetto di finanziamento relative alla Misura 227 Azione 3..
Il progetto pertanto viene istruito dalla Commissione ricorsi e ritenuto ammissibile a finanziamento;

5) "**Lauriola Luigi**"
Il ricorso è avverso alla D.D.S. del Servizio Foreste n. 245 del 28/10/2010 che approvava l'elenco provvisorio delle domande ritenute ricevibili e non ammissibili a finanziamento, con la motivazione di esclusione di non essere in linea con le finalità della misura 227 az.3. Il ricorrente chiede "…*di inserire il progetto nell'elenco delle domande ricevibili ed ammissibili a finanziamento…".*
La Commissione dopo aver riesaminato attentamente il progetto e la documentazione allegata e ritenendo valide le motivazioni addotte, **accoglie** il ricorso con la sola riduzione dell'importo relativo alle somme imputate alle voci IVA e Contr. Cassa e Previdenza;

6) "**Munno Faustina Libera**"
Il ricorso, è avverso la Determina del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010 richiedendo il reinserimento della voce di spesa n.56 del Prezzario Forestale Regionale, inserita nel computo metrico, inerente l'apertura di una pista forestale di servizio.
La Commissione riesaminato il progetto, **non accoglie** il ricorso in quanto il bando non prevede l'apertura di piste forestali di servizio, bensì solo il ripristino di piste forestali esistenti;

7) "**Villaggio Moresco prima fascia**"
Il ricorso è avverso alla D.D.S. del Servizio Foreste n. 245 del 28/10/2010 che approvava l'elenco provvisorio delle domande ricevibili e non ammissibili a finanziamento, chiedendo "…*il riesame della graduatoria e l'ammissibilità del progetto".*
La Commissione dopo aver esaminato attentamente il ricorso e la documentazione allegata fa le seguenti considerazioni:
a) il possessore del bene (il Condominio che si esprime per il tramite dell'Assemblea condominiale) al momento della domanda di finanziamento non era a conoscenza della progettazione forestale e quindi non aveva potuto manifestare la propria volontà nei tempi debiti (nel periodo perentorio per la presentazione delle domande);
b) la formalizzazione della richiesta di finanziamento non rientra nelle mansioni e nelle prerogative dell'Amministratore del Condominio (o dell'espressione "Capo condomino" probabile sinonimo però non previsto nel codice civile), e questo si evince sia dalla disciplina generale del codice civile che dal regolamento condominiale, e che quindi questi era privo di uno specifico mandato da parte dell'assemblea condominiale;
c) l'Amministratore del condominio **Villaggio Moresco prima fascia** non aveva titolo a fare richiesta di finanziamento al momento della presentazione della domanda, possibilità invece prevista nella delega che però sussiste a partire dal 14/08/2010 - data della deliberazione dell'assemblea condominiale per l'attribuzione della possibilità,

all'amministratore, di chiedere per conto del Condominio finanziamenti nel campo forestale -, data che però è successiva al termine utile e valido, stabilito dal bando, per la presentazione delle istanze (23/07/2010); e pertanto la richiesta dell'amministratore fatta in nome del **Villaggio Moresco prima fascia** è priva della validità, che doveva tassativamente sussistere dalla presentazione della richiesta.
La Commissione per le motivazioni sopra esposte **respinge** il ricorso;

8) "**Acaya Golf Club**"
Il ricorso è avverso alla D.D.S. del Servizio Foreste n. 244 del 28/10/2010 che approvava l'elenco provvisorio delle domande ritenute non ricevibili e non ammissibili a finanziamento, chiedendo "*…di riconsiderare l'esclusione del progetto dovuta a mero errore materiale…".*
La Commissione dopo aver esaminato attentamente il ricorso e la documentazione allegata e ritenendo valide le motivazioni addotte, **accoglie** il ricorso in quanto si è riscontrata la validità della domanda sul portale SIAN;

9) "**Condominio Salento – Villaggio Conca Specchiulla**"
Il ricorso è avverso alla D.D.S. del Servizio Foreste n. 245 del 28/10/2010 che approvava l'elenco provvisorio delle domande ricevibili e non ammissibili a finanziamento, chiedendo "*…il riesame della graduatoria e l'ammissibilità del progetto".*
La Commissione dopo aver esaminato attentamente il ricorso e la documentazione allegata fa le seguenti considerazioni:

a) il possessore del bene (il Condominio che si esprime per il tramite dell'Assemblea condominiale) al momento della domanda di finanziamento non era a conoscenza della progettazione forestale e quindi non aveva potuto manifestare la propria volontà nei tempi debiti (nel periodo perentorio per la presentazione delle domande);
b) la formalizzazione della richiesta di finanziamento non rientra nelle mansioni e nelle prerogative dell'Amministratore del Condominio, e questo si evince sia dalla disciplina generale del codice civile che dal regolamento condominiale, e che quindi questi era privo di uno specifico mandato da parte dell'assemblea condominiale;
c) l'Amministratore del Condominio Salento non aveva titolo a fare richiesta di finanziamento al momento della presentazione della domanda, possibilità invece prevista nella delega che però sussiste a partire dal 12/08/2010 - data della deliberazione dell'assemblea condominiale per l'attribuzione della possibilità, all'amministratore, di chiedere per conto del Condominio finanziamenti nel campo forestale -, data che però è successiva al termine utile e valido, stabilito dal bando, per la presentazione delle istanze (23/07/2010); e pertanto la richiesta dell'amministratore fatta in nome del Condominio Salento è priva della validità , che doveva tassativamente sussistere dalla presentazione della richiesta

La Commissione per le motivazioni sopra esposte **respinge** il ricorso;

10) "**La Casarana**"
Il ricorso è avverso alla D.D.S. del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010 che approvava la provvisoria delle domande ritenute ricevibili e ammissibili a finanziamento, con la motivazione di esclusione di non essere in linea con le finalità della misura 227 az.3. Il ricorrente chiede "*…di rideterminare il quadro economico del progetto…"* a seguito di un mero errore materiale sul calcolo del 5% riferito alla fornitura e messa in opera del percorso vita per adulti.
La Commissione dopo aver riesaminato attentamente il progetto e la documentazione allegata e ritenendo valide le motivazioni addotte, **accoglie** il ricorso;

11) "**Mascello Antonio**"

Il ricorso, avverso la nota del Servizio Foreste del 10/11/2010 prot. n.26250 di "comunicazione adempimenti" nella quale erano manifesti gli importi della spesa ammissibile e del dovuto aiuto pubblico, chiede il riesame del progetto per quanto attiene le seguenti voci indicate nel computo metrico:

- voce n. 1 "*gioco modulare"* (eliminata)
- voci n. 19-20-21 "*nidi per chirotteri ed avifauna"* (eliminate)
- voce n. 7 *"pavimentazione antitrauma"* (eliminata)
- voce n. 12 "*cippatura"* (eliminata parzialmente)

La Commissione riesaminato il progetto e valutando le motivazioni addotte in merito, ritiene di:

accogliere il ricorso riferito alle sole voci indicate nel computo metrico con i numeri **1 - 7 e 12**;

non accogliere il ricorso riferito alle voci indicate nel computo metrico con i numeri **19 – 20 e 21** "*nidi per chirotteri ed avifauna"* in quanto non previste dal bando;

12) "**Basile Francesco**"

Il ricorso è avverso alla DDS n.244 del 28/10/2010 con la quale la Ditta Basile Francesco risulta tra i soggetti non ammissibili e non ricevibili, in quanto mancante della domanda AGEA rilasciata dal portale SIAN.

La Commissione dopo aver esaminato attentamente il ricorso, nel quale tra l'altro è stata evidenziata l'impossibilità al rilascio della domanda in quanto alla data del 23/07/2010 – giorno di scadenza del Bando - il portale SIAN risultava bloccato, invita il Responsabile della Misura 227 ad attivarsi tramite l'Autorità di Gestione del PSR Puglia, affinché l'AGEA risolva in tempi brevi tale problematica;

13) "**Bluserena**"

Il ricorso presentato è avverso la non ammissibilità del progetto richiedente i benefici dell'az. 3 - pubblicata sulla Determina Dirigenziale del Servizio Foreste n. 245 del 28/10/2010 BURP n. 171 del 11/11/2010 - scaturita in sede di primo esame istruttorio con la motivazione che la destinazione urbanistica del terreno: "*consente solo interventi tesi alla conservazione del bosco e la realizzazione di staccionate all'interno delle fasce tagliafuoco*". La Ditta chiede invece la riammissione a finanziamento dell'intero progetto.

La Commissione dopo aver esaminato attentamente la documentazione agli atti **accoglie in parte** la richiesta del ricorrente, ammettendo in parte solo ed esclusivamente la realizzazione del percorso naturalistico, in quanto è l'unica tipologia d'intervento pertinente con le caratteristiche naturalistiche dell'area - classificata Riserva Naturale dello Stato "Stornara" istituita con D.M. 13/07/1977, Sito d'Interesse Comunitario SIC/p - e con le possibilità previste dalle norme tecniche di attuazione del PRG vigente nel Comune di Ginosa;

14) "**Cioccoloni Pietro**"

Il ricorso presentato è avverso la non ammissibilità del progetto richiedente i benefici dell'az. 3 - comunicata con lettera A.R. del 17/11/2010 prot. 27074 del Servizio Foreste - scaturita in sede di primo esame istruttorio con la motivazione che la destinazione urbanistica del terreno: "*consente solo interventi tesi alla*

conservazione del bosco e la realizzazione di staccionate all'interno delle fasce tagliafuoco". La Ditta chiede invece la riammissione a finanziamento dell'intero progetto.

La Commissione dopo aver esaminato attentamente la documentazione agli atti **accoglie** in parte la richiesta del ricorrente, ammettendo in parte solo ed esclusivamente la realizzazione del percorso naturalistico, in quanto è l'unica tipologia di intervento pertinente con le caratteristiche naturalistiche dell'area, classificata Riserva Naturale dello Stato denominata "Stornara" istituita con D.M. 13/07/1977, Sito di Interesse Comunitario SIC/p e con le possibilità previste dalle norme tecniche di attuazione del PRG vigente del Comune di Ginosa;

15) "**Coop. A. Segni**"

Il ricorso è avverso alla D.D.S. del Servizio Foreste n. 245 del 28/10/2010, di approvazione della graduatoria provvisoria delle domande ritenute ricevibili e non ammissibili a finanziamento, per le seguenti motivazioni di esclusione:

a) Il bosco appare in cattive condizioni e a rischio incendio
b) Pineta retrodunale
c) Difficoltà di accesso
d) All'interno dei boschi non esistono viali e strade idonee all'attraversamento
e) Non idonea per un utilizzo pubblico
f) Il rudere da ristrutturare è una vecchia stalla. Destinazione urbanistica E -Agricola non appare compatibile. Non viene dichiarata la compatibilità.Considerato che le risultanze tecnico-discrezionali dell'istruttoria esprimono perentoriamente l'inadeguatezza del sito alla realizzazione del progetto proposto (punti 1, 2, 3, 4 e 5), la Commissione ne prende atto e NON ACCOGLIE le controdeduzioni del ricorso, avverse ai punti sopra specificati. Circa il restauro dei ruderi (punto 6), il manufatto così recuperato non può costituire un rifugio per la fauna, quanto piuttosto si presta a finalità differenti, laddove il Bando espressamente lo vieta – "Gli interventi sono finalizzati unicamente al recupero funzionale dei ruderi a scopi di tutela e conservazione della fauna selvatica non al recupero strutturale degli stessi ruderi per altri fini.

Pertanto la Commissione dopo aver riesaminato attentamente il progetto e la documentazione allegata, **respinge** il ricorso;

16) "**Panetta Giuseppe Sebastiano**"

Il ricorso è avverso alla D.D.S. del Servizio Foreste n. 244 del 28/10/2010, pubblicata sul BURP dell'11/11/2010 che approvava l'elenco provvisorio delle domande ritenute non ricevibili e non ammissibili a finanziamento, motivandolo con:

a) assenza di riferimenti normativi e legislativi in grado di mettere in relazione il percepimento del mancato reddito (reg. CEE 2080/92) con l'esclusione dal Bando;
b) il Bando della Misura 227 non fa riferimento alla non ammissibilità delle aree imboschite con il Reg. CEE 2080/92 con la partecipazione al Bando.

La Commissione non ritenendo valide le motivazioni addotte, **non accoglie** il ricorso in quanto:

1. pur non essendoci nel Bando dei richiami specifici a quanto reclamato dal ricorrente, è pur vero che al punto 5) dello stesso, relativamente all'Azione 1, si fa chiaramente riferimento che gli interventi ammissibili sono finalizzati alla

"*rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive*"; infatti per il bosco in questione il proprietario, in applicazione del regolamento CEE 2080/'92, percepisce un introito annuale (relativo ai mancati redditi per la coltura sostituita) e quindi il bosco allo stato produce un reddito ossia è produttivo.

2. Bisogna ricordare che all'atto di sottoscrizione del "piano di coltura e conservazione" l'operazione di diradamento era prevista e cadenzata, e tutte le operazioni colturali inclusa quest'ultima, erano a carico del proprietario, il quale anche per la gestione del bosco ha percepito e continua a percepire un beneficio economico, e pertanto il finanziamento dell'operazione già prevista nell'ambito dell'adesione al Reg. CEE 2080/92 ed ancora in corso, costituirebbe un indebito percepimento, ossia un reato.

Infine si deve ricordare che l'intervento richiesto, az. 1 diradamenti, al momento non sarebbe neppure eseguibile secondo la cronologia delle operazioni previste nel "piano di coltura e conservazione" a suo tempo redatto e sottoscritto;

17) "**Panetta Nino Mariano**"

Il ricorso è avverso alla D.D.S. del Servizio Foreste n. 244 del 28/10/2010, pubblicata sul BURP dell'11/11/2010 che approvava l'elenco provvisorio delle domande ritenute non ricevibili e non ammissibili a finanziamento, motivandolo con:

a) assenza di riferimenti normativi e legislativi in grado di mettere in relazione il percepimento del mancato reddito (reg. CEE 2080/92) con l'esclusione dal Bando;
b) il Bando della Misura 227 non fa riferimento alla non ammissibilità delle aree imboschite con il Reg. CEE 2080/92 con la partecipazione al Bando.

La Commissione non ritenendo valide le motivazioni addotte, **non accoglie** il ricorso in quanto:

3. pur non essendoci nel Bando dei richiami specifici a quanto reclamato dal ricorrente, è pur vero che al punto 5) dello stesso, relativamente all'Azione 1, si fa chiaramente riferimento che gli interventi ammissibili sono finalizzati alla "*rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive*"; infatti per il bosco in questione il proprietario, in applicazione del regolamento CEE 2080/'92, percepisce un introito annuale (relativo ai mancati redditi per la coltura sostituita) e quindi il bosco allo stato produce un reddito ossia è produttivo.
4. Bisogna ricordare che all'atto di sottoscrizione del "piano di coltura e conservazione" l'operazione di diradamento era prevista e cadenzata, e tutte le operazioni colturali inclusa quest'ultima, erano a carico del proprietario, il quale anche per la gestione del bosco ha percepito e continua a percepire un beneficio economico, e pertanto il finanziamento dell'operazione già prevista nell'ambito dell'adesione al Reg. CEE 2080/92 ed ancora in corso, costituirebbe un indebito percepimento, ossia un reato.

Infine si deve ricordare che l'intervento richiesto, az. 1 diradamenti, al momento non sarebbe neppure eseguibile secondo la cronologia delle operazioni previste nel "piano di coltura e conservazione" a suo tempo redatto e sottoscritto;

18) "**Santoro Carlo**"

Il ricorso presentato dal Sig. Santoro Carlo (misura 227 Azione 1/a) è avverso la rimodulazione progettuale – comunicata con lettera A.R. del 11/11/2010 prot.

26406 del Servizio Foreste – effettuata in sede di primo esame istruttorio, con il quale sono state elise le operazioni di rinfoltimento, di apposizione di chiudenda e tabelle, e le cure colturali. Il Sig. Santoro Carlo, chiede invece "*la reiterazione del provvedimento di non ammissibilità degli interventi complementari riportati in relazione tecnica e giustificati dal* (n.d.r. proprio) *tecnico progettista*" oltre all'accesso agli atti della Commissione di Valutazione inerenti al proprio progetto.

La Commissione dopo aver esaminato attentamente la documentazione **respinge** la richiesta della Ditta di "*reiterazione del provvedimento di non ammissibilità degli interventi complementari riportati in relazione tecnica e giustificati dal tecnico progettista*" perché gli interventi richiesti di rinfoltimento, di apposizione di chiudenda e tabelle, e di cure colturali non possono essere considerati in quanto:

a) il peso economico degli stessi è superiore al 70% dell'intero importo richiesto per i lavori;
b) tali interventi sono disciplinati in apposite tipologie che per quanto concerne i rinfoltimenti - e le relative chiudende - sono previsti solo come *" [Azione 1/c)] introduzione di latifoglie autoctone di pregio ed autoctone sporadiche, nei sistemi a gestione produttiva, al fine di diversificare la composizione degli stessi popolamenti."*. La gestione produttiva del bosco non è stata dimostrata dalla Ditta e quindi senza tale requisito, essenziale per accedere al finanziamento, l'operazione non è ammissibile.
c) Circa la tabellonistica si deve ricordare invece che è prevista solo per le az. 2 e 3, mentre la Ditta partecipa solo all'Azione 1.

La Commissione, inoltre, riesaminato l'intero progetto ritiene che il bosco considerato non può rientrare nella casistica dell'intervento richiesto dalla Ditta in quanto l'Azione 1/a prevede "tagli di "diradamento" nei boschi di conifere alloctone, da eseguirsi una sola volta nel periodo, per predisporre il soprassuolo forestale al possibile avvio di processi di rinaturalizzazione." e nella quale appositamente non sono stati previsti rinfoltimenti (piantumazioni artificiali), perché la rinaturalizzazione deve avvenire mediante l'apertura della copertura arborea troppo fitta e l'ingresso naturale, spontaneo, di specie della macchia mediterranea. Il bosco in questione, invece, dalla densità ad ettaro (dalle 200 alle 400 piante/Ha), dalle classi diametriche indicate in relazione e dalla documentazione fotografica, appare già nelle condizioni di "apertura" e già in fase di rinaturalizzazione. Esso è quindi lontano dai requisiti che implicitamente richiede l'Azione 1/a, ossia di alta densità e di scarso ingresso di essenze per la rinaturalizzazione, che si favorisce con un diradamento volto ad "aprire" la copertura forestale. Per i motivi sopra esposti la Commissione ritiene che la Ditta debba essere esclusa dai benefici previsti per l'Azione 1/a, a questi si aggiunge che l'intervento proposto è invece rispondente, per tipologia e finalità, ad altri bandi di misure forestali pubblicati dalla Regione;

19) "**Comune di Barletta**"

Il ricorso, avverso la DDS n.255 del 28/10/2010 di approvazione della graduatoria provvisoria dell'Azione 3, chiede il riesame del progetto per quanto attiene le seguenti voci indicate nel computo metrico:

- voce n. 58 "*apertura di stradello etc. ..."* (eliminata)
- voce n. 65 "*costruzione n.1 scalandrino"* (eliminata)

- voce n. E 01.04 *"scavo eseguito a mano"* (eliminata)
- voce n. E 04.21 "*fornitura e posa in opera etc. ..."* (eliminata)
- voce Inf 02 11.03 "*Ghiaia silicea di fiume etc. ..."* (eliminata)
- riconoscimento IVA (eliminata)

La Commissione riesaminato il progetto e valutando le motivazioni addotte in merito, ritiene di:

accogliere parzialmente il ricorso riferito ai seguenti punti:

- la voce n. 58 "*apertura di stradello etc. ..."* viene sostituita con la voce n. 59 in quanto trattasi di *ripristino* e non *apertura* stradello;
- la voce n. 65 "*costruzione n.1 scalandrino*" viene concessa;
- la voce n. E 01.04 "*scavo eseguito a mano*" viene concessa;
- la voce n. E 04.21 "*fornitura e posa in opera etc. ..."* viene concessa;
- voce Inf 02 11.03 "*Ghiaia silicea di fiume etc. ..."* viene concessa al 50% in quanto vanno ridimensionate le superfici delle zone di intervento proposte;

non accogliere il ricorso per il riconoscimento dell'IVA in quanto:

- *La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE".*
- *L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni".*

Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA;

20) "**Comune di Gioia del Colle**"

Il ricorso avverso la Determina del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 29/10/2010 - di approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ricevibili ed ammissibili a finanziamento - chiede il riesame del progetto per la "*...revisione della parte di progetto non ammesso o quantomeno l'approvazione parziale dell'importo del percorso ricreativo per non penalizzare le famiglie fruitici del bosco che si presentano accompagnate dai figli"*.

La Commissione riesaminato il progetto osserva che:

a) nell'area interessata dall'installazione richiesta dei giochi bimbi esiste già un parco giochi che così si amplierebbe;
b) le strutture richieste sono di grosse dimensioni.

Assecondando la richiesta progettuale, si andrebbe contro lo spirito dell'azione 3, delineato al punto 5 del Bando: "…le strutture e le tipologie costruttive, devono essere limitate al necessario ed essere concepite in modo che si inseriscano nel paesaggio col minimo impatto".

Pertanto la Commissione **non accoglie il ricorso** respingendo la richiesta di revisione della parte del progetto non ammessa;

21) "**Comune di Cisternino**"

Il ricorso, avverso la nota del Servizio Foreste del 17/11/2010 prot. n.27074 di comunicazione di ricevibilità ma non ammissibilità per la seguente motivazione : "*Il Comune è titolare di un decreto di revoca di aiuti comunitari per irregolarità rilevate dal Servizio Foreste".*

Il ricorrente chiede di riammettere a finanziamento l'intervento proposto.

La Commissione dopo attenta valutazione delle motivazioni addotte in merito e da riscontri effettuati dai quali si evince che il Comune di Cisternino (BR), ha comunque restituito alla Regione Puglia le somme indebitamente percepite relativamente ad un contributo POR 2000-2006 e pertanto rispondente al principio di affidabilità - stabilito dalla Regione Puglia nelle procedure comuni per i Piani Integrati di Filiera pubblicato sul B.U.R.P. n. 102 del 10/06/2010 -, ritiene di **accogliere il ricorso** e riammettere a finanziamento il progetto presentato.

Il progetto pertanto viene istruito dalla Commissione ricorsi;

22) "**Comune di Alberona**"

Il ricorso, avverso la nota del Servizio Foreste del 10/11/2010 prot. n.26316 di "comunicazione adempimenti" nella quale erano manifesti gli importi della spesa ammissibile e del dovuto aiuto pubblico, chiede il riesame del progetto per quanto attiene le seguenti voci indicate nel computo metrico e non riconosciute:

- cod. n.33 voce *(…vegetazione infestante superiore al 50%*)
- cod. n.46 voce "*cippatura*"
- maggiorazione del 20% relative alle voci cod. n.35 (*rinfoltimenti nelle radure…*) – n.28 (*fornitura di piantine di latifoglie…*) – n.19 (*pacciamatura localizzata…*)
- cod. n.61 voce "*realizzazione chiudenda…"*
- cod. n.62 voce "*demolizione chiudenda…"*
- cod. n.65 voce "*costruzione scalandrini…"*
- valore commerciale legna ritraibile
- Importi IVA

La Commissione riesaminato il progetto e valutando le motivazioni addotte in merito, ritiene di:

accogliere il ricorso riferito alle sole voci:

- voce n.46 "*cippatura*" ;
- maggiorazione del 20% relativa alla voce cod. n.28 (*fornitura di piantine di latifoglie…*);

non accogliere il ricorso riferito alle seguenti voci:

- cod. n.33 *(…vegetazione infestante superiore al 50%*) confermando quanto già evidenziato nella fase istruttoria;
- cod. n.61 voce "*realizzazione chiudenda…"* in quanto non prevista dal bando;
- cod. n.62 voce "*demolizione chiudenda…"* in quanto non prevista dal bando;
- cod. n.65 voce "*costruzione scalandrini…"* in quanto non prevista dal bando;
- Per quanto attiene il valore commerciale legna ritraibile, si comunica di aver applicato per il calcolo del peso del legname il coefficiente 0,7/mc e come prezzo medio di vendita il valore di € 3/q.le essendo bosco di conifere.

Non accogliere il ricorso riferito alla voce IVA in quanto:

- La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE"
- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni".

  Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA;

23) "**Comune di Biccari**" azione 1;

Il ricorso, avverso la nota del Servizio Foreste del 11/11/2010 prot. n.26317 di "comunicazione adempimenti" nella quale erano manifesti gli importi della spesa ammissibile e del dovuto aiuto pubblico, chiede il riesame del progetto per quanto attiene le seguenti voci indicate nel computo metrico e non riconosciute:

- voce "*cippatura"*
- maggiorazione 20% relativamente alle voci n.35, n.26, n.28 e n.19 del "Prezziario dei Lavori ed Opere Forestali ed Arboricoltura da Legno"
- ripristino vecchi stradelli di servizio
- Realizzazione chiudenda…etc
- Demolizione chiudenda etc…
- IVA Lavori e IVA Spese Tecniche

La Commissione riesaminato il progetto e valutando le motivazioni addotte in merito, ritiene di:

accogliere il ricorso riferito alle sole voci:

a) voce "*cippatura"*
b) maggiorazione 20% relativamente alle voci n.35, n.26, n.28 e n.19 del "Prezziario dei Lavori ed Opere Forestali ed Arboricoltura da Legno"
c) ripristino vecchi stradelli di servizio

non accogliere il ricorso riferito alle seguenti voci, in quanto non previste dall'azione del Bando richiesta:

d) Realizzazione chiudenda… etc
e) Demolizione chiudenda etc…

Non accogliere il ricorso riferito alla voce f) IVA in quanto:

- La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE"

- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni".
  Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA.

24) "**Comune di Biccari**" azione 3;
Il ricorso, avverso la nota del Servizio Foreste del 11/11/2010 prot. n.26233 di "comunicazione adempimenti" nella quale erano manifesti gli importi della spesa ammissibile e del dovuto aiuto pubblico, chiede il riesame del progetto in quanto il computo metrico risulta:

- ridotto dell'importo della voce di spesa "*Fornitura di percorso vita park kur costituito da 17 stazioni*" da € 11.313,79 a € 6.120,00

La Commissione riesaminato il progetto e valutando le motivazioni addotte in merito, ritiene di **accogliere** il ricorso riferito alle suddetta voce riammettendo la somma di € 11.313,79;

25) "**Comune di Celle San Vito**"
Il ricorso, avverso la nota del Servizio Foreste del 10/11/2010 prot. n.26395 di "comunicazione adempimenti" nella quale erano manifesti gli importi della spesa ammissibile e del dovuto aiuto pubblico, chiede il riesame del progetto per quanto attiene le seguenti voci indicate nel computo metrico e non riconosciute:

- voce "*cippatura"*
- voce *"realizzazione chiudenda"*
- voce "d*emolizione chiudenda etc…*" riconosciuta solo al 50%
- voce "*realizzazione di staccionata in legname…*"
- IVA Lavori e IVA Spese Tecniche

La Commissione, fa presente che la voce b) *"realizzazione chiudenda"* pur essendo oggetto di ricorso da parte del Comune, da verifica sul computo metrico risulta non esclusa (erroneamente) nella fase di istruttoria preliminare. Considerato che il Bando della Misura 227 non prevede la possibilità di includere detta voce nella progettazione, la Commissione la esclude totalmente dal computo metrico.
Inoltre, riesaminato il progetto e valutando le motivazioni addotte in merito, ritiene di:
accogliere il ricorso riferito alla voce a) "*cippatura"*
non accogliere il ricorso riferito alle seguenti voci:
b)" realizzazione chiudenda" in quanto non prevista dal Bando
c) "*demolizione chiudenda etc…*" in quanto non prevista dal Bando e pertanto eliminata totalmente come voce dal computo metrico.
d) "*realizzazione di staccionata in legname…*" in quanto non prevista dal Bando
non accogliere il ricorso riferito alla voce e) IVA in quanto:
La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "l'IVA deve essere realmente e

definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE"
L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni".
Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA;

26) "**Comune di Deliceto**"
Il ricorso, avverso la nota del Servizio Foreste del 17/12/2010 prot. n.26121 di "comunicazione adempimenti" nella quale erano manifesti gli importi della spesa ammissibile e del dovuto aiuto pubblico, chiede la reintegrazione della parte del progetto non ammesso, riguardante:

- Voce "*cure colturali*"
- Voce "*Operazione di scelta e segnatura delle piante ... etc.*"
- Prezzo della legna calcolato a € 6
- Importi IVA

La Commissione riesaminato il progetto e valutando le motivazioni addotte in merito, ritiene di **non accogliere** il ricorso riferito alle seguenti voci:

- Voce "*cure colturali*" in quanto non prevista dal bando
- Voce "*Operazione di scelta e segnatura delle piante ... etc.*" in quanto tale voce rientra nelle spese tecniche e pertanto calcolata nelle spese generali
- *Prezzo della legna* calcolato a € 6 in quanto da indagini di mercato è emerso che il prezzo medio di vendita del macchiatico risulta di € 3/q.le per le resinose e € 6/q.le per le latifoglie

Inoltre la Commissione **non accoglie** il ricorso riferito alla voce IVA in quanto:
La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE"
L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni".
Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA;

27) "**Comune di Lesina**"
Il ricorso, avverso le DDS n.289 del 24/11/2010 di approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto ricevibili ed ammesse a finanziamento chiede il riesame del progetto per quanto attiene la reintegrazione della voce indicata nel computo metrico:
- cippatura in bosco della ramaglia (voce n.5)

La Commissione riesaminato il progetto e considerando valida la motivazione addotta in merito, ritiene di **accogliere** il ricorso, rideterminando il nuovo computo metrico con la riammissione della voce n.46 del Prezziario Regionale dei lavori forestali**,** in quanto voce compatibile con la finalità del bando;

28) "**Comune di Manfredonia**"

Il ricorso, avverso la nota del Servizio Foreste prot. n. 26396 dell'11/11/2010 nella quale erano manifesti gli importi della spesa ammissibile ed il dovuto aiuto pubblico concedibile ed avverso la DDS n.319 del 02/12/2010 di approvazione della graduatoria definitiva "*Elenco beneficiari misura 227 Azione 1*" nella quale sono riportati anche gli importi ammessi a finanziamento - chiede il riesame del progetto per quanto attiene la reintegrazione della voce indicata nel computo metrico:

- cippatura in bosco della ramaglia (voce n.5)

La Commissione riesaminato il progetto e considerando valida la motivazione addotta in merito, ritiene di **accogliere** il ricorso, rideterminando il nuovo computo metrico con la riammissione della voce n.5 per un importo di € **23.206,00,** in quanto voce compatibile con la finalità del bando;

29) "**Comune di Monte Sant'Angelo**"

Il ricorso avverso la Determina del Dirigente del Servizio Foreste n. 245 del 28/10/2010 - di approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ricevibili e non ammissibili a finanziamento - chiede il riesame del progetto *"...in quanto le motivazioni di non ammissibilità, riportate nella graduatoria provvisoria sono riferite ad un sito diverso da quello proposto in progetto"* .

In riferimento al ricorso presentato dal Comune di Monte Sant'Angelo (FG), la Commissione riesaminando il progetto, ha potuto accertare che dalla relazione tecnica allegata al progetto e dalla Delibera di Giunta Comunale n.191 del 09/07/2010, le particelle oggetto di intervento (peraltro anche riscontrate con ortofoto e sovrapposizione catastale) risultano quelle identificate catastalmente al Fg.131 p.lla 817 ed al Fg. 132 p.lle 557-558.

La p.lla 817 del Fg.131 da riscontro catastale e da documentazione fotografica (agli atti d'ufficio) realizzata in sede di sopralluogo, confermato anche da immagini rivenienti da Google Earth, risulta completamente asfaltata, tipologia di viabilità, quindi, non rientrante tra quelle ammesse a finanziamento dal bando della Misura 227.

Inoltre per quanto concerne il bosco attraversato dal percorso forestale richiesto (p.lle 557-558 del Fg.132 di proprietà comunale) evidenziato negli atti progettuali, dalla documentazione presentata in sede di adesione al bando della misura, il Comune non ha presentato alcun titolo di possesso, requisito indispensabile (punto 8.1.4 del Bando) per l'approvazione del progetto.

Per quanto sopra esposto la Commissione ritiene di **non accogliere** il ricorso presentato;

30) "**Comune di Monteleone di Puglia**"

Il ricorso, avverso la nota del Servizio Foreste del 11/11/2010 prot. n.26329 di "comunicazione adempimenti" nella quale erano manifesti gli importi della spesa ammissibile e del dovuto aiuto pubblico, chiede il riesame del progetto per quanto attiene le seguenti voci indicate nel computo metrico e non riconosciute:

- voce n.33 *(...vegetazione infestante superiore al 50%*) sostituita dalla voce n.32 (…*vegetazione infestante debole)*
- voce n.46 "*cippatura*"
- voci relative alle *cure colturali*

- voce "*Operazione di scelta e segnatura delle piante ... etc.*"
- Importi IVA

La Commissione riesaminato il progetto e valutando le motivazioni addotte in merito, ritiene di:

accogliere il ricorso riferito alle sole voci:

- voce n.33 *(...vegetazione infestante superiore al 50%*)
- voce n.46 "*cippatura*"

non accogliere il ricorso riferito alle seguenti voci:

- Voce "*cure colturali*" in quanto non prevista dal bando
- Voce "*Operazione di scelta e segnatura delle piante ... etc.*" in quanto tale voce rientra nelle spese tecniche e pertanto calcolata nelle spese generali

non accogliere il ricorso riferito alla voce IVA in quanto:

- La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE"
- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni".

Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA.

Inoltre la Commissione ha riscontrato un errore nel computo metrico, non rilevato nella fase di istruttoria preliminare, per quanto attiene la voce "*valore commerciale all'imposto del legname ritraibile"* che è stato calcolato erroneamente ad € 3/q.le invece che con l'esatto importo di € 6/q.le. Tali valori scaturiscono da indagini di mercato dai quali è emerso che il prezzo medio di vendita del macchiatico risulta di € 3/q.le per le conifere e € 6/q.le per le latifoglie, tipologia di bosco alla quale è riferito tale intervento.

Pertanto la Commissione ha rideterminato il valore commerciale all'imposto del legname ritraibile, con l'esatto importo di € 6/q.le, apportando le dovute modifiche sia sul computo metrico sia sul quadro economico;

31) "**Comune di Orsara di Puglia**" azione 1;

Il ricorso, avverso la nota del Servizio Foreste prot. n. 26363 del 10/11/2010 nella quale erano manifesti gli importi della spesa ammissibile ed il dovuto aiuto pubblico concedibile ed avverso la DDS n.319 del 02/12/2010 di approvazione della graduatoria definitiva "*Elenco beneficiari misura 227 Azione 1*" nella quale sono riportati anche gli importi ammessi a finanziamento - chiede il riesame del progetto per quanto attiene la reintegrazione delle seguenti voci indicate nel computo metrico:

- voci n. 4, 5, 7, 8, 9 riferite al codice n.35 del Prezziario Regionale dei Lavori ed Opere Forestali

  La Commissione riesaminato il progetto e considerando valide le motivazioni addotte in merito, ritiene di **accogliere** parzialmente il ricorso, reintegrando le sole **voci n.4, 5, 7 e 8** del computo metrico, in quanto voci compatibili con la finalità del bando.

  La Commissione **respinge** il ricorso riferito alla **voce n.9** del computo metrico in quanto il bando prevede max 300 piante ad ettaro comprensive del risarcimento;

32) "**Comune di Orsara di Puglia**" azione 3;

Il ricorso, avverso la nota del Servizio Foreste prot. n. 26226 del 10/11/2010 nella quale erano manifesti gli importi della spesa ammissibile ed il dovuto aiuto pubblico concedibile ed avverso la DDS n.317 del 02/12/2010 di approvazione della graduatoria definitiva "*Elenco beneficiari misura 227 Azione 3* " nella quale sono riportati anche gli importi ammessi a finanziamento, chiede il riesame del progetto per quanto attiene le seguenti voci indicate nel computo metrico:

- voci n. 26, 27, 28, 29 e 30 riguardante lavori di messa a dimora di piantine forestali (eliminate)
- voce n. 25 riguardante la spalcatura (eliminata)
- voce n.24 riguardante la eliminazione della vegetazione infestante (ritenuta inferiore al 50%)

La Commissione riesaminato il progetto e valutando le motivazioni addotte in merito, ritiene di:

respingere il ricorso relativamente alle voci di cui al

- n**. 26, 27, 28, 29 e 30** del computo metrico, in quanto le stesse non sono previste dal bando.
- n**. 24** del computo metrico in quanto dalla documentazione presentata non si evince una condizione di forte infestazione.

accogliere parzialmente il ricorso riferito alla voce di cui al **n.25** del computo metrico in quanto si ritiene utile intervenire ai fini della messa in sicurezza dell'area, ma solo per quelle zone interessate dai percorsi, per una larghezza di mt.20 circa e per una lunghezza totale di mt.1700, oltre alle aree attrezzate, per una superficie complessiva di Ha 4,50;

33) "**Comune di Panni**"

Il ricorso presentato dalla Ditta è avverso la correzione del computo metrico estimativo di progetto – comunicata con lettera A.R. del 11/11/2010 prot. 26305 del Servizio Foreste – effettuata in sede di primo esame istruttorio, e con la quale sono state corrette alcune voci ed elise altre; di seguito viene trattato nel merito il ricorso riportando l'elencazione del medesimo:

- **punto 2)** richiesta di riconoscimento degli importi dell'IVA.

  La Commissione **non accoglie** il ricorso per il riconoscimento dell'IVA in quanto:

- *La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE".*

- *L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni".*
  Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA.

- **punto 4)** Richiesta ammissione voce di "*trinciatura in bosco della ramaglia".*
  La Commissione **accoglie** il ricorso per il riconoscimento della voce "*trinciatura*".
- **punto 5)** Richiesta riconoscimento voci di costo delle "*cure colturali"*
  la Commissione **non accoglie** il ricorso per il riconoscimento della voce di costo "*cure colturali"*, in quanto non prevista dal bando
- **punto 6)** Richiesta riconoscimento voce costo "*operazione e segnatura piante da abbattere"*
  La Commissione **non accoglie** il ricorso per il riconoscimento della voce di costo "*operazione e segnatura piante da abbattere"*, in quanto la stessa è una spesa tecnica che va imputata nelle spese generali;

34) "**Comune di Pietra Montecorvino**"
Il ricorso, avverso la nota del Servizio Foreste del 11/11/2010 prot. n.26320 di "comunicazione adempimenti" nella quale erano manifesti gli importi della spesa ammissibile e del dovuto aiuto pubblico, chiede il riesame del progetto per quanto attiene le seguenti voci indicate nel computo metrico e non riconosciute:

- voce "*cippatura"*
- voce *"spalcatura"* calcolata ad € 1126,95 anziché ad € 1226,95
- voce "d*emolizione chiudenda etc*..."
- voce "*realizzazione di staccionata in legname*..."
- IVA Lavori e IVA Spese Tecniche
  La Commissione riesaminato il progetto e valutando le motivazioni addotte in merito, ritiene di:
  accogliere il ricorso riferito alla voce a) "*cippatura"*
  non accogliere il ricorso riferito alle seguenti voci:
  - *b)"spalcatura"* calcolata ad € 1126,95 anziché ad € 1226,95 così come da Determinazione del Servizio Foreste n.202 del 13/07/2010 (BURP n.123 del 22/07/2010) di rettifica al "Prezziario dei Lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno" (BURP n.84 dell'11/06/2010).
  - c) "*demolizione chiudenda etc...*" in quanto non prevista dal Bando
  - d) "*realizzazione di staccionata in legname*..." in quanto non prevista dal Bando

  non accogliere il ricorso riferito alla voce f) IVA in quanto:
  - La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE"

- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni".
  Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA;

35) "**Comune di Rocchetta Sant'Antoni**o"azione 1;
Il ricorso presentato è avverso la non ammissibilità del progetto richiedente i benefici delle azioni 1 e 3 - pubblicata sulla Determina Dirigenziale del Servizio Foreste n. 245 del 28/10/2010 - BURP n. 171 del 11/11/2010 - scaturita in sede di primo esame istruttorio con la seguente motivazione: "*Il Comune è titolare di un decreto di revoca di aiuti comunitari per irregolarità rilevate dal Servizio Foreste*". Il Comune l'annullamento della richiamata Determinazione n. 245 del 28/10/2010 con conseguente ammissione alla successiva fase istruttoria.
La Commissione dopo attenta valutazione delle motivazioni addotte in merito e da riscontri effettuati dai quali si evince che il Comune di ROCCHETTA S.ANTONIO, ha comunque restituito alla Regione Puglia le somme indebitamente percepite relativamente ad un contributo POR 2000-2006 e pertanto rispondente al principio di affidabilità - stabilito dalla Regione Puglia nelle procedure comuni per i Piani Integrati di Filiera pubblicato sul B.U.R.P. n. 102 del 10/06/2010 -, ritiene di **accogliere il ricorso** e riammettere a finanziamento il progetto presentato.
Il progetto pertanto viene istruito dalla Commissione ricorsi;

36) "**Comune di Rocchetta Sant'Antonio**" azione 3;
Il ricorso presentato è avverso la non ammissibilità del progetto richiedente i benefici delle azioni 1 e 3 - pubblicata sulla Determina Dirigenziale del Servizio Foreste n. 245 del 28/10/2010 - BURP n. 171 del 11/11/2010 - scaturita in sede di primo esame istruttorio con la seguente motivazione: "*Il Comune è titolare di un decreto di revoca di aiuti comunitari per irregolarità rilevate dal Servizio Foreste*". Il Comune l'annullamento della richiamata Determinazione n. 245 del 28/10/2010 con conseguente ammissione alla successiva fase istruttoria.
La Commissione dopo attenta valutazione delle motivazioni addotte in merito e da riscontri effettuati dai quali si evince che il Comune di ROCCHETTA S.ANTONIO, ha comunque restituito alla Regione Puglia le somme indebitamente percepite relativamente ad un contributo POR 2000-2006 e pertanto rispondente al principio di affidabilità - stabilito dalla Regione Puglia nelle procedure comuni per i Piani Integrati di Filiera pubblicato sul B.U.R.P. n. 102 del 10/06/2010 -, ritiene di **accogliere il ricorso** e riammettere a finanziamento il progetto presentato.
Il progetto pertanto viene istruito dalla Commissione ricorsi;

37) "**Comune di San Marco La Catola**" azione 1;
Il ricorso, avverso la Determina del Dirigente del Servizio Foreste n. 319 del 02/12/2010 - di Concessione degli aiuti ai beneficiari collocati nella graduatoria definitiva approvata con DDS n. 289 del 24/11/2010 ed approvazione delle "Modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti - chiede il riesame del progetto

per quanto attiene la reintegrazione delle voci indicate nel computo metrico (**sottomisura B**):

- cippatura in bosco della ramaglia (codice 46)
- allestimento concentramento ed esbosco (codice 45)

Inoltre si chiede di istruire il progetto relativo alla **sottomisura C** in quanto "…*non risulta si trovi né tra i progetti approvati né tra quelli non ammessi a finanziamento pubblicati nella Determina n.244 del 28/10/2010".*

La Commissione riesaminato il progetto e considerando valide le motivazioni addotte in merito ritiene di **accogliere** il ricorso:

- per quanto attiene la sottomisura B, rideterminando il nuovo computo metrico con la riammissione delle voci n.45 e n.46 per un importo di € **78.516,31,** in quanto voci compatibili con la finalità del bando;
- per quanto attiene la sottomisura C, confermando l'importo progettuale richiesto pari ad € **175.924,22**, in quanto per mero errore materiale tale importo non era stato inserito nel totale da finanziare;

38) "**Comune di San Marco La Catola**" azione 3;

Il ricorso, avverso la "comunicazione adempimenti" del Servizio Foreste prot. n.26271 del 10/11/2010 - "…*nella quale erano manifesti gli importi della spesa ammissibile e del dovuto aiuto pubblico concedibile…"* - chiede:

A) di reintegrare ai fini dell'approvazione definitiva del progetto i punti 1,2,3,4,10 e 15 del computo metrico estimativo, esclusi in sede di prima istruttoria

B) di ripristinare la quantità e gli importi delle voci 7,8, e 9 dello stesso computo metrico così come riportato in progetto

La Commissione riesaminato il progetto e considerando valide le motivazioni addotte in merito ritiene di **accogliere** il ricorso e pertanto:

ridetermina il nuovo computo metrico con la riammissione delle voci di cui ai suddetti punti A) e B)**,** in quanto voci compatibili con la finalità del bando;

39) "**Comune di Sant'Agata di Puglia**"

Il ricorso presentato dal Comune è avverso la correzione del computo metrico estimativo di progetto – comunicata con lettera A.R. del 1/11/2010 prot. 26270 del Servizio Foreste –, chiedendo la riammissione totale di tutte le voci del computo metrico estimativo presentato ed escluse dal finanziamento.

La Commissione **non accoglie** il ricorso per il riconoscimento delle voci escluse dal finanziamento, perché queste riguardano, pressoché totalmente, opere di natura edilizia (impianti, arredi urbani ecc.), che il Bando non prevede e soprattutto estranee agli obiettivi del medesimo;

40) "**Comune di Melendugno**"

Il ricorso nell'oggetto della comunicazione fa riferimento alla Determina del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010 – di approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ricevibili ed ammissibili a finanziamento per l'Azione 1, ma nel dettaglio della richiesta si fa riferimento alla Azione 3 nella quale è inserito il ricorrente.

Il Comune di Melendugno chiede il riesame del progetto rivalutando l'importo della spesa ammissibile a finanziamento per le seguenti voci:

- numero di panchine da 5 a 10;

- numero di cestini completi di palo da 5 a 10;
- gioco modulare in legno n.1

La Commissione riesaminato il progetto e considerando valide le motivazioni addotte in merito ritiene di **accogliere** il ricorso;

41) "**Comune di S. Casarea Terme**"

Il ricorso, è avverso la Determina del Dirigente del Servizio Foreste n. 245 del 28/10/2010 con cui l'istanza di finanziamento veniva dichiarata ricevibile ma non ammissibile con la motivazione: "*il Comune non risulta proprietario delle aree dove sono previste le opere da realizzare*". La Ditta nella documentazione allegata al ricorso non ha presentato nessun titolo di possesso valido al momento della presentazione della richiesta di finanziamento, allegando invece semplicemente degli atti che dimostrano, al massimo, la volontà di procedere, a questo punto probabile, alla definizione della procedura di acquisto.

Pertanto la Commissione **non accoglie il ricorso** respingendo la richiesta di includere il progetto tra quelli ammissibili, non possedendo la Ditta uno dei requisiti fondamentali richiesti dal Bando per ammettere il progetto a finanziamento;

42) "**Comune di Castellaneta**"

Il ricorso, avverso la comunicazione del Servizio Foreste del 10/11/2010 prot. n.26237 nella quale erano manifesti gli importi della spesa ammissibile ed il dovuto aiuto pubblico concedibile, chiede di integrare le suddette somme:

- € 3.250,00 relative alle voci pubblicità, imprevisti, somme per autorità di vigilanza;
- € 62.730,80 relativa alla voce inf 03.53b2 per n. 4 giostre rotonde

La Commissione riesaminato il progetto e valutando le motivazioni addotte in merito, ritiene di **non accogliere** il ricorso in quanto:

- Le voci pubblicità, imprevisti, somme per autorità di vigilanza non sono contemplate dal bando;

Il prezzo della "*giostra rotonda con seduta unica a divanetto in laminato colorato, struttura di sostegno e protezione in tubolare di acciaio verniciato"* (rif. prezziario LL.PP. Inf.03.53.b2) è pari ad € 1321,60 e non ad € 14.361,10 dovuto ad un errore di stampa presente sul bollettino. L'importo di € 14.361,10, come è facilmente desumibile, è riferito alla struttura "*gioco modulare in legno etc….*" identificata con il cod. *Inf.03.52.*;

43) "**Comune di Ginosa**"

Il ricorso presentato è avverso la non ammissibilità del progetto richiedente i benefici dell'az. 3 - pubblicata sulla Determina Dirigenziale del Servizio Foreste n. 245 del 28/10/2010 BURP n. 171 del 11/11/2010 - comunicata con lettera A.R. del 17/11/2010 prot. 27074 del Servizio Foreste - scaturita in sede di primo esame istruttorio con la motivazione che la destinazione urbanistica del terreno: "*consente solo interventi tesi alla conservazione del bosco e la realizzazione di staccionate all'interno delle fasce tagliafuoco*". La Ditta chiede invece la riammissione a finanziamento dell'intero progetto.

La Commissione dopo aver esaminato attentamente la documentazione agli atti **accoglie in parte** la richiesta del ricorrente, ammettendo in parte solo ed esclusivamente la realizzazione del percorso naturalistico, in quanto è l'unica

tipologia d'intervento pertinente con le caratteristiche naturalistiche dell'area - classificata Riserva Naturale dello Stato "Stornara" istituita con D.M. 13/07/1977, Sito d'Interesse Comunitario SIC/p - e con le possibilità previste dalle norme tecniche di attuazione del PRG vigente del Comune di Ginosa;

44) "**Comune di Palagianello**" azione 1

Il ricorso presentato dal Comune è avverso la correzione del computo metrico estimativo di progetto – comunicata con lettera A.R. del 11/11/2010 prot. 26402 del Servizio Foreste – effettuata in sede di primo esame istruttorio, e con la quale sono state corrette alcune voci ed elise altre; di seguito viene trattato nel merito il ricorso riportando l'elencazione del medesimo:

- **punto 1)** Voce "*spalcatura*" - Il ricorso viene **respinto** per le seguenti motivazioni:
  Il costo della voce 3 del C.M.E . doveva essere necessariamente aggiornato alla correzione della voce "spalcatura" (n. 44 del prezziario forestale), avvenuta con D.D. Servizio Foreste n.202 del 13/07/2010 (BURP n.123/2010), voce che è stata riportata dal valore di 1.226,95 €/ha a 1.116,95 €/ha. La mancata correzione del costo totale avrebbe causato una indebita percezione, in base alla quale il Servizio Foreste avrebbe comunque dovuto porre rimedio successivamente, con il recupero delle somme in via bonaria o forzosa (nei modi di legge); non ha fondamento quindi la richiesta del Comune che adduce una motivazione di opportunità temporale e non una tecnica, sulla scorta di un'analisi dei prezzi che contestasse nel merito la validità del nuovo prezzo unitario. Peraltro la correzione della voce 44 del prezzario forestale non è avvenuta a lavori già eseguiti e/o finanziati, il che in effetti avrebbe posto un problema di legittimità temporale, e non solo, nell'eventuale recupero di somme concesse. Non è veritiero inoltre poi asserire che una volta inserita la somma richiesta nel portale SIAN questa non possa essere modificata, pena l'esclusione dal finanziamento.
- **punto 2)** Voce "*cippatura*" - Il ricorso viene **respinto** per le seguenti motivazioni:
  Per quanto attiene il costo della voce 5 del C.M.E. (n. 46 Prezziario Forestale) vale quanto espresso nel precedente punto circa la necessità di effettuare la correzione. Nella seconda parte delle controdeduzioni, per la stessa voce, invece viene invocato un errore nel calcolo della massa del materiale di risulta, che sarebbe sbagliato per l'omissione di uno zero, senza però dimostrarne tecnicamente la validità; e comunque il volume di risulta di 800 q appare congruo per il caso in questione.
- **punto 3)** Voci 6, 7, 8 e 9 del C.M.E. "*rinfoltimenti*". Il ricorso viene **respinto** per le seguenti motivazioni:
  La complementarietà dei rinfoltimenti non può essere invocata perché l'Azione 1, non a caso, la prevede esclusivamente per i boschi con finalità produttive, i quali com'è noto sono soggetti, con la debita periodicità, a tagli e quindi a denudazioni, che comportano un progressivo impoverimento floristico soprattutto a carico delle specie autoctone; è quindi indispensabile l'intervento umano con il rinfoltimento per ripristinare la biodiversità tipica della zona, che la gestione produttiva normalmente ostacola; per i boschi di conifere invece (non a gestione produttiva), caratterizzati da densità e/o da coperture che deprimono lo sviluppo delle specie autoctone, il sottointervento a) specificatamente prevede solo il diradamento, proprio perchè riducendo la copertura si può favorire sia l'ingresso (per via naturale ad opera di volatili, mammiferi, del vento etc.), che lo sviluppo della biodiversità, talvolta già radicata nelle pinete e che a causa dell'eccesso di copertura non riesce a colonizzare l'ambiente.
- **punto 4)** voce 11 "*prezzo legname*". La Commissione **accoglie** il ricorso ed accorda, quanto chiesto dal Comune, lasciando invariato il prezzo del legname;
- **punto 5)** voce "*imprevisti*". Il ricorso viene **respinto** per le seguenti motivazioni:
  La voce imprevisti non è prevista dal Bando della Misura 227
- **punto 6)** voce "*IVA*". Il ricorso viene **respinto** per le seguenti motivazioni:

- *La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE".*
- *L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni".*

  Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA;

45) "**Comune di Palagianello**" azione 3

Il ricorso, avverso la nota del Servizio Foreste prot. n. 26239 del 10/11/2010 nella quale erano manifesti gli importi della spesa ammissibile ed il dovuto aiuto pubblico concedibile, chiede il riesame del progetto per quanto attiene le seguenti voci indicate nel computo metrico:

punto 1)

a) voci n. 1.01 - 1.02 - 1.03 - 1.04 - 1.05 relativi ad interventi diretti sulla sentieristica… (eliminate)
b) voci n. 1.07 - 1.08 - 1.09 - 1.10 - 1.11 – 1.12 relativi alla eliminazione di una staccionata, alla realizzazione di n.2 torrette di avvistamento fauna e ed all'acquisto di tavoli con panche (eliminate)
c) voci n. 3.01 - 3.02 - 3.03 riguardante opere accessorie relative al ripristino di un muretto a secco, alla realizzazione di di una recinzione in pali di legno e alla fornitura e posa in opera di n.3 cancelli in ferro (eliminate)

punto 2)

Il Comune di Palagianello chiede di reintegrare la voce del quadro economico relativa agli "*Imprevisti*".

La Commissione riesaminato il progetto e valutando le motivazioni addotte in merito, ritiene:

punto 1):

voce 1.01: si **respinge** il ricorso escludendo il ripristino della pista forestale in Loc. Bosco Difesella per ml. 3980 in quanto non corrispondente alla finalità dell'Azione 3;
voce 1.02: si **accoglie** il ricorso;
voce 1.03: si **respinge** il ricorso in quanto l'Azione 3 non prevede l'apertura di stradelli ex-novo;
voce 1.04: si **respinge** il ricorso in quanto non corrispondente alla finalità dell'Azione3;
voce 1.05: si **accoglie** il ricorso evidenziando che la fornitura e posa in opera di ghiaia di fiume dovrà avvenire solo in corrispondenza delle attrezzature ginniche e/o giochi.

b) *voci n. 1.07 - 1.08 - 1.09 - 1.10 - 1.11 - 1.12:* si **respinge** il ricorso in quanto non corrispondenti alla finalità dell'Azione 3;

c) *voci n. 3.01 - 3.02 - 3.03* si **respinge** il ricorso in quanto non corrispondenti alla finalità dell'Azione 3;

punto 2)

Si **respinge** il ricorso in quanto la voce "*Imprevisti*" non è prevista dal Bando della Misura 227;

46) "**Comune di Palagiano**"

La Commissione riesaminato il progetto e valutando le motivazioni addotte in merito, ritiene di:

accogliere il ricorso riferito ai seguenti punti:

- voce n. 1.07 "*ripristino di stradello etc. ...*"
- voce n. 1.08 "*trinciatura in bosco etc. ...*" il cui costo unitario è stato corretto con D.D. Servizio Foreste n. 202 del 13/07/2010 (rettifica alla D. D. n.289 del 28/05/2009);
- voci n. 3.01 e 3.02 "installazione nido artificiale…"

non accogliere il ricorso riferito ai seguenti punti:

- Voce 1.06 perché le "Indicazioni tecniche per gli interventi previsti dall'Azione 3**,…"** sancite dalla D.G.R. n. 2464/2010, al c. 2 stabiliscono che i sentieri devono essere sistemati con fondo naturale.
- Voci paragrafo 3, ad eccezione dell'installazione dei nidi, perché dall'intervento proposto il manufatto così recuperato non può costituire un rifugio per la fauna, quanto piuttosto si presta a finalità differenti, laddove il Bando espressamente lo vieta – "Gli interventi sono finalizzati unicamente al recupero funzionale dei ruderi a scopi di tutela e conservazione della fauna selvatica non al recupero strutturale degli stessi ruderi per altri fini.

  Voci paragrafo 4, perché non pertinenti all'azione richiesta ma previste solo per la n. 2 ;

47) "**Comune di Grumo Appula**"

Il ricorso è avverso la non ammissibilità a finanziamento delle somme relativa agli importi dell'IVA calcolata sui lavori e sulle spese tecniche del progetto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010 (Azione 3).

Il Comune di **Grumo Appula** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"al punto7 del Bando Pubblico P.S.R. 2007-2013 Misura 277 è espressamente previsto che l'I.V.A. può costituire una spesa ammissibile solo se non recuperabile, si richiede l'ammissione a finanziamento di dette voci, in quanto il Comune di Grumo Appula deve essere considerato soggetto passivo ai fini I.V.A.".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010,

si esprime parere negativo

in quanto:

- La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "*l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE*".
- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "*gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni*".

Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA;

48) "**Comune di Alberona**"

Il ricorso è avverso la non ammissibilità a finanziamento delle somme corrispondenti agli importi dell'IVA del progetto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010 **(Azione 1).**

Il Comune di **Alberona**, adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"...in quanto nel computo metrico rideterminato è stata esclusa l'I.V.A.".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010,

si esprime parere negativo

in *quanto:*

La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "*l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE*".

- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "*gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni*".

Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA;

49) "**Comune di Carlantino**" azione 1;

Il ricorso è avverso la non ammissibilità a finanziamento della somma di euro 75.440,13 corrispondente all'importo dell'IVA calcolato sui lavori in progetto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010 **(Azione 1).**

Il Comune di **Carlantino** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"Il bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto, infatti, prevedeva che l'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se non recuperabile, cioè realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari finali. Poiché in questo caso il comune non può recuperare l'IVA proprio delle società commerciali, e poiché oltretutto il sostenimento di un costo qual è quello dell'IVA rende di fatto impossibile l'accesso da parte di tutti quasi i comuni ai fondi di cui trattasi".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010,

si esprime parere negativo

in quanto:

- La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul

sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "*l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE*".

- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "*gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni*".
  Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA;

50) "**Comune di Carlantino**" azione 3;
Il ricorso è avverso la non ammissibilità a finanziamento della somma di euro 11.186,66 corrispondente all'importo dell'IVA calcolato sui lavori in progetto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010 **(Azione 3).**
Il Comune di **Carlantino** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"Il bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto, infatti, prevedeva che l'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se non recuperabile, cioè realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari finali. Poiché in questo caso il comune non può recuperare l'IVA proprio delle società commerciali, e poiché oltretutto il sostenimento di un costo qual è quello dell'IVA rende di fatto impossibile l'accesso da parte di tutti quasi i comuni ai fondi di cui trattasi".*
Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010,

si esprime parere negativo

in quanto:

- La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "*l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE*".
- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "*gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni*".
  Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA;

51) "**Comune di Celle San Vito**" azione 1;
Il ricorso è avverso la non ammissibilità a finanziamento della somma di euro 64.806,31 corrispondente all'importo dell'IVA calcolato sui lavori in progetto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010 **(Azione 1).**

Il Comune di **Celle San Vito** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"Il bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto, infatti, prevedeva che l'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se non recuperabile, cioè realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari finali. Poiché in questo caso il comune non può recuperare l'IVA proprio delle società commerciali, e poiché oltretutto il sostenimento di un costo qual è quello dell'IVA rende di fatto impossibile l'accesso da parte di tutti quasi i comuni ai fondi di cui trattasi".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010,

si esprime parere negativo

in *quanto:*

*La Co*mmissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "*l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE*".

- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "*gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni*".

Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA;

52) "**Comune di Celle San Vito**" azione 3;

Il ricorso è avverso la non ammissibilità a finanziamento della somma di euro 13.922,00 corrispondente all'importo dell'IVA calcolato sui lavori in progetto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010 **(Azione 3).**

Il Comune di **Celle San Vito** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"Il bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto, infatti, prevedeva che l'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se non recuperabile, cioè realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari finali. Poiché in questo caso il comune non può recuperare l'IVA proprio delle società commerciali, e poiché oltretutto il sostenimento di un costo qual è quello dell'IVA rende di fatto impossibile l'accesso da parte di tutti quasi i comuni ai fondi di cui trattasi".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010,

si esprime parere negativo

in *quanto:*

La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

(FEASR), prevede, tra l'altro, che "*l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE*".

- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "*gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni*".

Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA;

53) "**Comune di Faeto**"

Il ricorso è avverso la non ammissibilità a finanziamento delle somme corrispondenti agli importi dell'IVA sui lavori e sulle spese generali del progetto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 29/10/2010 (Azione 3).

Il Comune di **Faeto** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"il mancato riconoscimento dell'I.V.A. sui progetti con conseguente addebito all'Ente fa osservare che il finanziamento richiesto, pari ad euro 451.085,85 era comprensivo di I.V.A. sia su i lavori che sulle spese generali".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 29/10/2010,

si esprime parere negativo

in *quanto:*

*La Com*missione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "*l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE*".

- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "*gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni*".

Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA;

54) "**Comune di Lesina**" azione 1;

Il ricorso è avverso la non ammissibilità a finanziamento della somma di euro 2.963,27 corrispondente all'importo dell'IVA calcolato sui lavori in progetto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010 (Azione 1).

Il Comune di **Lesina** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"Il bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto, infatti, prevedeva che l'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se non recuperabile, cioè realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari finali. Poiché in questo*

caso il comune non può recuperare l'IVA proprio delle società commerciali, e poiché oltretutto il sostenimento di un costo qual è quello dell'IVA rende di fatto impossibile l'accesso da parte di tutti quasi i comuni ai fondi di cui trattasi".

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010,

si esprime parere negativo

in quanto:

La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "*l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE*".

- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "*gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni*".

Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA;

55) "**Comune di Lesina**" azione 3;

Il ricorso è avverso la non ammissibilità a finanziamento della somma di euro 10.777,25 corrispondente all'importo dell'IVA calcolato sui lavori in progetto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010 **(Azione 3).**

Il Comune di **Lesina** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"Il bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto, infatti, prevedeva che l'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se non recuperabile, cioè realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari finali. Poiché in questo caso il comune non può recuperare l'IVA proprio delle società commerciali, e poiché oltretutto il sostenimento di un costo qual è quello dell'IVA rende di fatto impossibile l'accesso da parte di tutti quasi i comuni ai fondi di cui trattasi".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010,

si esprime parere negativo

in quanto:

La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "*l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE*".

- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "*gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto*

pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni".

Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA.

56) "**Comune di Motta Montecorvino**" azione 1;

Il ricorso è avverso la non ammissibilità a finanziamento della somma corrispondente all'importo dell'IVA calcolato sui lavori in progetto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010 **(Azione 1).**

Il Comune di **Mottamontecorvino** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"Il bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto, infatti, prevedeva che l'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se non recuperabile, cioè realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari finali diversi da soggetti non passivi… ".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla nota n. 26318 dell' 11/11/2010,

si esprime parere negativo

in quanto:

- La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "*l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE*".
- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "*gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni*".

Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA.

57) "**Comune di Motta Montecorvino**" azione 3;

Il Comune di **Mottamontecorvino** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"Il bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto, infatti, prevedeva che l'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se non recuperabile, cioè realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari finali diversi da soggetti non passivi… ".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla nota n. 26235 del 10/11/2010,

si esprime parere negativo

in quanto:

- La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "*l'IVA deve essere realmente e*

definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE".

- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "*gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni*".

Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA.

58) "**Comune di Pietra Montecorvino**"

Il ricorso è avverso la non ammissibilità a finanziamento della somma di euro **36.295,78** corrispondente all'importo dell'IVA calcolato sui lavori in progetto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010 **(Azione 3).**

Il Comune di **Pietramontecorvino** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"Il bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto, infatti, prevedeva che l'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se non recuperabile, cioè realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari finali diversi da soggetti non passivi… "*.

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla nota n. 26236 del 10/11/2010,

si esprime parere negativo

in quanto:

- La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "*l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE*".
- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "*gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni*".

Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA.

59) "**Comune di Castro**"

Il ricorso è avverso la non ammissibilità a finanziamento delle somme di euro 639,24 e 1.200,00 corrispondenti agli importi dell'IVA sui lavori e sulle spese per consulenza specialistica del progetto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010 **(Azione 1).**

Il Comune di **Castro** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"Per l'esclusione dell'I.V.A. sui lavori e sulle spese tecniche e spese per consulenze*

specialistiche in quanto, ai sensi dell'art.7 del Bando Pubblico per presentazione di domande di aiuto,l'I.V.A. deve considerarsi spesa ammissibile in quanto realmente è definitivamente sostenuta da questo comune e per essere NON SOGGETTO PASSIVO DI IMPOSTA".

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010,

si esprime parere negativo

in quanto:

- La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "*l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE*".
- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "*gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni*".

Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA.

60) "**Comune di Diso**" azione 1;

Il ricorso è avverso la non ammissibilità a finanziamento delle somme di euro 736,24 e 1.200,00 corrispondenti agli importi dell'IVA sui lavori e sulle spese per consulenza specialistica del progetto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010 **(Azione 1).**

Il Comune di **Diso** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"Per l'esclusione dell'I.V.A. sui lavori e sulle spese tecniche e spese per consulenze specialistiche in quanto, ai sensi dell'art.7 del Bando Pubblico per presentazione di domande di aiuto,l'I.V.A. deve considerarsi spesa ammissibile in quanto realmente è definitivamente sostenuta da questo comune e per essere NON SOGGETTO PASSIVO DI IMPOSTA".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010,

si esprime parere negativo

in quanto:

- La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "*l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE*".
- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "*gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in*

quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni".

Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA;

61) "**Comune di Diso**" azione 3;

Il ricorso è avverso la non ammissibilità a finanziamento delle somme di euro 6.240,70 e euro 4.800,00 corrispondenti agli importi dell'IVA sui lavori e sulle spese per consulenza specialistica del progetto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 29/10/2010 **(Azione 3)**.

Il Comune di **Diso** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"Per l'esclusione dell'I.V.A. sui lavori e sulle spese tecniche e spese per consulenze specialistiche in quanto, ai sensi dell'art.7 del Bando Pubblico per presentazione di domande di aiuto,l'I.V.A. deve considerarsi spesa ammissibile in quanto realmente è definitivamente sostenuta da questo comune e per essere NON SOGGETTO PASSIVO DI IMPOSTA".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 29/10/2010,

si esprime parere negativo

in quanto:

- La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "*l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE*".
- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "*gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni*".

Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA.

62) "**Comune di Melpignano**"

Il ricorso è avverso la non ammissibilità a finanziamento delle somme di euro 48.771,96 relativa agli importi dell'IVA calcolata sui lavori e sulle spese tecniche del progetto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010 **(Azione 3)**.

Il Comune di **Melpignano** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"ai sensi dell'art.7 del Bando Pubblico P.S.R. 2007-2013 Misura 27 Azione 3, l'I.V.A. deve considerarsi compresa tra le spese ammissibili in quanto realmente è definitivamente sostenuta da questo comune che, appunto,in quanto tale, NON SOGGETTO PASSIVO DI IMPOSTA".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010,

si esprime parere negativo

in quanto:

La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "*l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE*".

- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "*gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni*".

Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA;

63) "**Comune di Miggiano**"

Il ricorso, è avverso la non ammissibilità a finanziamento delle somme di euro 10.688,90 e 2.565,34 corrispondenti agli importi dell'IVA calcolato sui lavori e sulle spese tecniche del progetto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010 (Azione 3).

Il Comune di **Miggiano** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"Per l'esclusione dell'I.V.A. sui lavori e sulle spese tecniche in quanto, ai sensi dell'art.7 del Bando Pubblico per presentazione di domande di aiuto,l'I.V.A. deve considerarsi spesa ammissibile in quanto realmente è definitivamente sostenuta da questo comune e per ESSERE NON SOGGETTO PASSIVO DI IMPOSTA".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010,

si esprime parere negativo

in quanto:

- La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "*l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE*".
- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "*gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni*".

Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA;

64) "**Comune di Otranto**" azione 1

Il ricorso è avverso la non ammissibilità a finanziamento delle somme di euro 24.750,47 e 90.804,59 corrispondenti agli importi dell'IVA calcolato sui lavori e

su altre spese del progetto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010 (Azione 1).

Il Comune di **Otranto** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"Per l'esclusione dell'I.V.A. sui lavori e sulle spese tecniche in quanto, ai sensi dell'art.7 del Bando Pubblico per presentazione di domande di aiuto,l'I.V.A. deve considerarsi spesa ammissibile in quanto realmente è definitivamente sostenuta da questo comune e per essere NON SOGGETTO PASSIVO DI IMPOSTA".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010,

si esprime parere negativo

in quanto:

La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "*l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE*".

- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "*gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni*".

Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA.

65) "**Comune di Otranto**" azione 3

Il ricorso è avverso la non ammissibilità a finanziamento delle somme di euro 11.771,29 e 533,31 corrispondenti agli importi dell'IVA calcolato sui lavori e sulle spese tecniche del progetto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010 (Azione 3).

Il Comune di **Otranto** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"Per l'esclusione dell'I.V.A. sui lavori e sulle spese tecniche in quanto, ai sensi dell'art.7 del Bando Pubblico per presentazione di domande di aiuto,l'I.V.A. deve considerarsi spesa ammissibile in quanto realmente è definitivamente sostenuta da questo comune e per essere NON SOGGETTO PASSIVO DI IMPOSTA".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010,

si esprime parere negativo

in quanto:

- La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "*l'IVA deve essere realmente e*

definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE".

- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "*gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni*".

Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA;

66) "**Comune di Poggiardo**"

Il ricorso è avverso la non ammissibilità a finanziamento delle somme corrispondenti agli importi dell'IVA calcolato sui lavori e sulle spese tecniche del progetto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 29/10/2010 **(Azione 3).**

Il Comune di **Poggiardo** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"Per l'esclusione dell'I.V.A. sui lavori e sulle spese tecniche in quanto, l'I.V.A. deve considerarsi spesa ammissibile a finanziamento, visto che il Comune di Poggiardo, per il tipo di intervento da realizzare, non ha la possibilità di recuperarla".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 29/10/2010,

si esprime parere negativo

in quanto:

La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "*l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE*".

- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "*gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni*".

Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA;

67) "**Comune di Ruffano**" azione 1

Il ricorso è avverso la non ammissibilità a finanziamento delle somme di euro 3.906,94 e 898,60 corrispondenti agli importi dell'IVA calcolato sui lavori e sulle spese tecniche del progetto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010 **(Azione 3).**

Il Comune di **Ruffano** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"Per l'esclusione dell'I.V.A. sui lavori e sulle spese tecniche in quanto, ai sensi dell'art.7 del Bando Pubblico per presentazione di domande di aiuto,l'I.V.A. deve considerarsi spesa ammissibile in quanto realmente è definitivamente*

sostenuta da questo comune e per essere NON SOGGETTO PASSIVO DI IMPOSTA".

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010,

si esprime parere negativo

in quanto:

La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "*l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE*".

- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "*gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni*".

Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA;

68) "**Comune di Supersano**" azione 1

Il ricorso è avverso la non ammissibilità a finanziamento delle somme di euro 5.644,06 e 1.298,13 corrispondenti agli importi dell'IVA calcolato sui lavori e sulle spese tecniche del progetto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010 **(Azione 1).**

Il Comune di **Supersano** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"Per l'esclusione dell'I.V.A. sui lavori e sulle spese tecniche in quanto, ai sensi dell'art.7 del Bando Pubblico per presentazione di domande di aiuto,l'I.V.A. deve considerarsi spesa ammissibile in quanto realmente è definitivamente sostenuta da questo comune e per essere NON SOGGETTO PASSIVO DI IMPOSTA".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010,

si esprime parere negativo

in quanto:

- La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "*l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE*".
- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "*gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni*".

Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA;

69) "**Comune di Supersano**" azione 3

Il ricorso è avverso la non ammissibilità a finanziamento delle somme di euro 11.772,80 e 2.707,74 corrispondenti agli importi dell'IVA calcolato sui lavori e sulle spese tecniche del progetto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010 **(Azione 3).**

Il Comune di **Supersano** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"Per l'esclusione dell'I.V.A. sui lavori e sulle spese tecniche in quanto, ai sensi dell'art.7 del Bando Pubblico per presentazione di domande di aiuto,l'I.V.A. deve considerarsi spesa ammissibile in quanto realmente è definitivamente sostenuta da questo comune e per essere NON SOGGETTO PASSIVO DI IMPOSTA".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010,

si esprime parere negativo

in quanto:

La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "*l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE*".

- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "*gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni*".

Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA;

70) "**Comune di Tricase**" azione 1;

Il ricorso è avverso la non ammissibilità a finanziamento delle somme di euro 1.238,32 e 3.000,00 corrispondenti agli importi dell'IVA sui lavori e sulle spese per consulenza specialistica del progetto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010 **(Azione 1).**

Il Comune di **Tricase** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"Per l'esclusione dell'I.V.A. sui lavori e sulle spese tecniche e spese per consulenze specialistiche in quanto, ai sensi dell'art.7 del Bando Pubblico per presentazione di domande di aiuto,l'I.V.A. deve considerarsi spesa ammissibile in quanto realmente è definitivamente sostenuta da questo comune e per essere NON SOGGETTO PASSIVO DI IMPOSTA".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010,

si esprime parere negativo

in quanto:

La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "*l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE*".

- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "*gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni*".

Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA;

71) "**Comune di Tricase**" azione 2;

Il ricorso è avverso la non ammissibilità a finanziamento delle somme di euro 404,76 e euro 3.000,00 corrispondenti agli importi dell'IVA sui lavori e sulle spese per consulenza specialistica del progetto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 247 del 28/10/2010 **(Azione 2).**

Il Comune di **Tricase** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"Per l'esclusione dell'I.V.A. sui lavori e sulle spese tecniche e spese per consulenze specialistiche in quanto, ai sensi dell'art.7 del Bando Pubblico per presentazione di domande di aiuto,l'I.V.A. deve considerarsi spesa ammissibile in quanto realmente è definitivamente sostenuta da questo comune e per essere NON SOGGETTO PASSIVO DI IMPOSTA".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 247 del 28/10/2010,

si esprime parere negativo

in quanto:

- La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "*l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE*".
- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "*gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni*".

Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA;

72) "**Comune di Tricase**" azione 3;

Il ricorso è avverso la non ammissibilità a finanziamento delle somme di euro 5.196,67 e euro 4.800,00 corrispondenti agli importi dell'IVA sui lavori e sulle spese per consulenza specialistica del progetto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 29/10/2010 **(Azione 3).**

Il Comune di **Tricase** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"Per l'esclusione dell'I.V.A. sui lavori e sulle spese tecniche e spese per consulenze specialistiche in quanto, ai sensi dell'art.7 del Bando Pubblico per presentazione di domande di aiuto,l'I.V.A. deve considerarsi spesa ammissibile in quanto realmente è definitivamente sostenuta da questo comune e per essere NON SOGGETTO PASSIVO DI IMPOSTA".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 29/10/2010,

si esprime parere negativo

in quanto:

- La Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura ha comunicato che l'art. 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005, sul sostegno rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, che "*l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE*".
- L'art. 13 comma 1 della suddetta direttiva prevede, tra l'altro, che "*gli Stati le regioni, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono considerati soggetti passivi per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni*".

Questa regola esclude, pertanto, lo Stato, le autorità regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità dell'IVA;

73) "**A.T.S. Montemaggiore**"

Il ricorso è avverso la graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ricevibili ed ammissibili a finanziamento con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010 **(Azione 1).**

La Soc. Coop. **A.T.S. Montemaggiore** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"alla* Soc. Coop. A.T.S. Montemaggiore *venivano assegnati punti 2 e la posizione 51 in graduatoria. Dall'esame della graduatoria emergono alcune incongruenze della stessa, che con la presente si segnalano ai fini della rimodulazione della graduatoria provvisoria adottata e all'assegnazione di una nuova posizione in graduatoria del progetto presentato dal Soc. Coop. A.T.S. Montemaggiore".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010,

si accoglie il ricorso

in quanto da controlli effettuati sugli atti progettuali, risultano giustificate le motivazioni addotte, atteso che che con DDS n.289 del 24.11.2010 – *Approvazione graduatoria definitiva domande ricevibili ed ammesse a finanziamento – Azione 1* - la **Soc. Coop. A.T.S. Montemaggiore** risulta **erroneamente** posizionata al **n.50** con il punteggio di **punti 2,** per mero errore tecnico di impostazione**.** Mentre l'esatta graduatoria posiziona provvisoriamente la **Soc. Coop. A.T.S. Montemaggiore** al **n.45,** precisando che sarà nuovamente riformulata tale graduatoria, con successivo provvedimento dirigenziale, a seguito di ultimazione verifica dei ricorsi pervenuti;

74) "**Comune di Ascoli Satriano**"

Il ricorso è avverso la graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ricevibili ed ammissibili a finanziamento con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010 (Azione 3).

Il Comune di **Ascoli Satriano** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"al Comune di* Ascoli Satriano *venivano assegnati punti 0 e la posizione 96 in graduatoria. Dall'esame della graduatoria emergono alcune incongruenze della stessa, che con la presente si segnalano ai fini della rimodulazione della graduatoria provvisoria adottata e all'assegnazione di una nuova posizione in graduatoria del progetto presentato dal Comune di* Ascoli Satriano*".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010,

si accoglie il ricorso

in quanto da controlli effettuati sugli atti progettuali, risultano giustificate le motivazioni addotte, comunicando che con DDS n.309 del 25.11.2010 – *Approvazione graduatoria definitiva domande ricevibili ed ammesse a finanziamento – Azione 3* - il Comune di **Ascoli Satriano (FG)** risulta posizionata al **n.77** con il punteggio di **punti 2.** Si precisa che tale graduatoria sarà nuovamente riformulata, con successivo provvedimento dirigenziale, a seguito di ultimazione verifica dei ricorsi pervenuti.

75) "**Comune di Manfredonia**"

Il ricorso è avverso la graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ricevibili ed ammissibili a finanziamento con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010 (Azione 1).

Il Comune di **Manfredonia (FG)** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"al Comune di Manfredonia venivano assegnati punti 2 e la posizione 59 in graduatoria. Dall'esame della graduatoria emergono alcune incongruenze della stessa, che con la presente si segnalano ai fini della rimodulazione della graduatoria provvisoria adottata e all'assegnazione di una nuova posizione in graduatoria del progetto presentato dal Comune di Manfredonia".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010,

si accoglie il ricorso

in quanto da controlli effettuati sugli atti progettuali, risultano giustificate le motivazioni addotte, atteso che che con DDS n.289 del 24.11.2010 – *Approvazione graduatoria definitiva domande ricevibili ed ammesse a finanziamento – Azione 1* - il Comune di **Manfredonia (FG)** risulta **erroneamente** posizionata al **n.58** con il punteggio di **punti 2,** per mero errore tecnico di impostazione**.** Mentre l'esatta graduatoria posiziona provvisoriamente il Comune di **Manfredonia (FG)** al **n.53,** precisando che sarà nuovamente riformulata tale graduatoria, con successivo provvedimento dirigenziale, a seguito di ultimazione verifica dei ricorsi pervenuti.

76) "**Comune di Monte Sant'Angelo**"

Il Comune di **Monte Sant'Angelo (FG)** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"…l'area ricade in Zona Parco Nazionale del Gargano ed in Zona di Interesse Comunitario. Il corretto punteggio da attribuire al progetto è pertanto 2 e non 1 come erroneamente riportato in graduatoria."*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010,

si accoglie il ricorso

in quanto da controlli effettuati sugli atti progettuali, risultano giustificate le motivazioni addotte, atteso che che con DDS n.289 del 24.11.2010 – *Approvazione graduatoria definitiva domande ricevibili ed ammesse a finanziamento – Azione 1* - **Comune di Monte Sant'Angelo (FG)** risulta **erroneamente** posizionata al **n.67** con il punteggio di **punti 1,** per mero errore tecnico di impostazione**.** Si precisa che l'esatta graduatoria sarà riformulata, con successivo provvedimento dirigenziale, a seguito di ultimazione verifica dei ricorsi pervenuti ed attribuendo al **Comune di Monte Sant'Angelo (FG)** il punteggio di **punti 2**.

77) "**Comune di Orsara di Puglia**" azione 1;

Il ricorso, presentato dal Comune di Orsara di Puglia, è avverso la graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ricevibili ed ammissibili a finanziamento con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 17/12/2010 (Azione 1).

Il Comune di **Orsara di Puglia (FG)** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"al Comune di Orsara di Puglia venivano assegnati punti 2 e la posizione 39 in graduatoria. Dall'esame della graduatoria emergono alcune incongruenze della stessa, che con la presente si segnalano ai fini della rimodulazione della graduatoria provvisoria adottata e all'assegnazione di una nuova posizione in graduatoria del progetto presentato dal Comune di Orsara di Puglia".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010,

si accoglie il ricorso

in quanto da controlli effettuati sugli atti progettuali, risultano giustificate le motivazioni addotte, atteso che che con DDS n.289 del 24.11.2010 – *Approvazione graduatoria definitiva domande ricevibili ed ammesse a finanziamento – Azione 1* - **Comune di Orsara di Puglia** (FG) risulta **erroneamente** posizionata al **n.38** con il punteggio di **punti 2,** per mero errore tecnico di impostazione**.** Mentre l'esatta graduatoria posiziona provvisoriamente il Comune di **Orsara di Puglia (FG)** al **n.33,** precisando che sarà nuovamente riformulata tale graduatoria, con successivo provvedimento dirigenziale, a seguito di ultimazione verifica dei ricorsi pervenuti.

78) "**Comune di Orsara di Puglia**" azione 3;

Il ricorso è avverso la graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ricevibili ed ammissibili a finanziamento con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010 (Azione 3).

Il Comune di **Orsara di Puglia (FG)** adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"al Comune di* Orsara di Puglia *venivano assegnati punti 2 e la posizione 71 in graduatoria. Dall'esame della graduatoria emergono alcune incongruenze della stessa, che con la presente si segnalano ai fini della rimodulazione della graduatoria provvisoria adottata e all'assegnazione di una nuova posizione in graduatoria del progetto presentato dal Comune di* Orsara di Puglia*".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010,

si respinge il ricorso

in quanto da controlli effettuati sugli atti progettuali, non risultano giustificate le motivazioni addotte per quanto attiene l'attribuzione del punteggio, comunicando che con DDS n.309 del 25.11.2010 – *Approvazione graduatoria definitiva domande ricevibili ed ammesse a finanziamento – Azione 3* - il Comune di **Orsara di Puglia (FG)** risulta posizionata al **n.72** con il punteggio di **punti 2.**

Si precisa che tale graduatoria sarà nuovamente riformulata, con successivo provvedimento dirigenziale, a seguito di ultimazione verifica dei ricorsi pervenuti.

79) "**Comune di San Marco La Catola**" azione 1;

Il ricorso è avverso la graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ricevibili ed ammissibili a finanziamento con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010 (Azione 1).

Il Comune di **San Marco la Catola**, con nota n. 3372 del 18/11/2010, adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"al Comune di* San Marco la Catola *venivano assegnati punti 2 e la posizione 60 in graduatoria. Dall'esame della graduatoria emergono alcune incongruenze della stessa, che con la presente si segnalano ai fini della rimodulazione della graduatoria provvisoria adottata e all'assegnazione di una nuova posizione in graduatoria del progetto presentato dal Comune di San Marco la Catola".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 246 del 28/10/2010,

si accoglie il ricorso

in quanto da controlli effettuati sugli atti progettuali, risultano giustificate le motivazioni addotte, atteso che che con DDS n.289 del 24.11.2010 – *Approvazione graduatoria definitiva domande ricevibili ed ammesse a finanziamento – Azione 1* - **Comune di San Marco la Catola (FG)** risulta **erroneamente** posizionata al **n.59** con il punteggio di **punti 2,** per mero errore tecnico di impostazione**.** Mentre l'esatta graduatoria posiziona provvisoriamente il Comune di **San Marco la Catola (FG)** al **n.54,** precisando che sarà nuovamente riformulata tale graduatoria, con successivo provvedimento dirigenziale, a seguito di ultimazione verifica dei ricorsi pervenuti.

80) "**Comune di San Marco La Catola**" azione 3

Il ricorso è avverso la graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ricevibili ed ammissibili a finanziamento con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010 (Azione 3).

Il Comune di **San Marco la Catola** (FG) adduce quale motivazione del ricorso quanto segue: *"al Comune di* San Marco la Catola *venivano assegnati punti 2 e la posizione 76 in graduatoria. Dall'esame della graduatoria emergono alcune incongruenze della stessa, che con la presente si segnalano ai fini della rimodulazione della graduatoria provvisoria adottata e all'assegnazione di una nuova posizione in graduatoria del progetto presentato dal Comune di* San Marco la Catola*".*

Preso atto delle motivazioni indicate nel ricorso alla Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 255 del 28/10/2010,

si accoglie il ricorso

in quanto da controlli effettuati sugli atti progettuali, risultano giustificate le motivazioni addotte, comunicando che con DDS n.309 del 25.11.2010 – *Approvazione graduatoria definitiva domande ricevibili ed ammesse a finanziamento – Azione 3* - il Comune di **San Marco la Catola (FG)** risulta posizionata al **n.47** con il punteggio di **punti 4.**

Si precisa che tale graduatoria sarà nuovamente riformulata, con successivo provvedimento dirigenziale, a seguito di ultimazione verifica dei ricorsi pervenuti.

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE

SERVIZIO FORESTE

==========

ALLEGATO "B"

ASSE II: MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

MISURA 227: SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI-FORESTE

AZIONE 1

GRADUATORIA DEFINITIVA A SEGUITO DI ESAME RICORSI

Allegato A/1

Elenco definitivo beneficiari Misura 227 azione 1

N. prog.	Pos. Grad.	Ente beneficiario	Recapito	Importo ammesso con DDS n° 289 del 24/11/2010	Importo concesso con DDS n° 289 del 24/11/2010	Importo definitivo concesso a seguito di valutazione ricorsi	Punt. Asseg.
1	**1**	**AZIENDA AGRICOLA CALMERIA SOC. AGRICOLA SEMPLICE**	CONTRADA CALMERIA 3 - 70011 ALBEROBELLO (BA)	€ 110.297,98	€ 77.208,59	€ 89.349,62	5
2		**AZ. AGR. F.LLI FRANCESCO, NICOLA E MARIO LANZOLLA SOC.SEMPL.AGRICOLA**	C.DA CHINUNNO C.S. 510 - 70022 ALTAMURA (BA)	€ 110.488,14	€ 77.341,70	€ 77.341,70	5
3		**CIOCCOLONI PIETRO**	V.LE PINETA 24 - MARINA DI GINOSA (TA)	€ 60.494,37	€ 42.346,06	€ 42.346,06	2
4		**COMUNE DI ALBERONA**	VIA STRADALE LUCERA C.N. - 71031 ALBERONA (FG)	€ 180.075,53	€ 180.075,53	€ 190.464,63	5
5		**COMUNE DI BICCARI**	PIAZZA MUNICIPIO, 1 - 71032 BICCARI (FG)	€ 185.430,01	€ 185.430,01	€ 200.820,09	5
6		**COMUNE DI MOTTA MONTECORVINO**	VIA NAZIONALE, 36 - 71030 MOTTA MONTECORVINO (FG)	€ 155.575,30	€ 155.575,30	€ 155.575,30	5
7		**D'INNOCENZIO DOMENICO**	VIALE MICHELANGELO 164 B - 71100 FOGGIA	€ 60.154,59	€ 42.108,21	€ 42.108,21	5
8		**LA PIETRA CRISTINA**	VIA DON F CANELLI 89 - 71016 SAN SEVERO (FG)	€ 62.280,17	€ 43.596,12	€ 43.596,12	5
9		**ROMONDIA MARCO**	VIA ZINGARELLI N.1 - 71018 VICO DEL GARGANO (FG)	€ 82.290,15	€ 57.603,11	€ 57.603,11	5
10	**10**	**COMUNE DI PIETRA MONTECORVINO**	P.ZZA MARTIRI DEL TERRORISMO - 71038 PIETRAMONTECORVINO (FG)	€ 83.082,96	€ 83.082,96	€ 87.041,24	4
11	**11**	**COMUNE DI VOLTURINO**	VIA DELLA FONTANA VECCHIA 1 - 71030 VOLTURINO (FG)	€ 124.850,18	€ 124.850,18	€ 124.850,18	3
12		**AZIENDA AGRICOLA ALBANO CARRISI' S.S.**	VIA RAMAZZINI, 11 - 20129 MILANO	€ 39.962,56	€ 27.973,79	€ 27.973,79	2
13		**AZIENDA AGRICOLA LA NAVE GIUSEPPE E FIGLI S.S.**	VIA DE CURIA, 4 - 71020 FAETO (FG)	€ 89.862,15	€ 62.903,51	€ 62.903,51	2
14		**CAPPUCCILLI ANGIOLINA**	LOC. CALENELLA - 71018 VICO DEL GARGANO (FG)	€ 6.741,90	€ 4.719,33	€ 4.719,33	2
15		**CHICCO GIUSEPPE**	via CATULLO 6 - 70031 - ANDRIA (BA)	€ 13.197,52	€ 9.238,26	€ 9.238,26	2
16		**COMUNE DI ALTAMURA**	P.ZA MUNICIPIO, 2 - 70022 ALTAMURA (BA)	€ 291.460,25	€ 291.460,25	€ 291.460,25	2

Allegato A/1

Elenco definitivo beneficiari Misura 227 azione 1

N. prog.	Pos. Grad.	Ente beneficiario	Recapito	Importo ammesso con DDS n° 289 del 24/11/2010	Importo concesso con DDS n° 289 del 24/11/2010	Importo definitivo concesso a seguito di valutazione ricorsi	Punt. Asseg.
17		**COMUNE DI APRICENA**	CORSO GENERALE TORELLI 59 - 71011 APRICENA (FG)	€ 7.889,11	€ 7.889,11	€ 7.889,11	2
18		**COMUNE DI BOVINO**	VIA SOLDATO LEGGIERI, C.N. - 71023 BOVINO (FG)	€ 51.094,45	€ 51.094,45	€ 51.094,45	2
19		**COMUNE DI CARLANTINO**	CORSO EUROPA 266 - 71030 CARLANTINO (FG)	€ 410.362,18	€ 410.362,18	€ 410.362,18	2
20		**COMUNE DI CASTELLUCCIO VALMAGGIORE**	PIAZZA MARCONI - 71020 CASTELLUCCIO VALMAGGIORE (FG)	€ 172.247,04	€ 172.247,04	€ 172.247,04	2
21		**COMUNE DI CASTRO**	VIA F.LLI BANDIERA - 73030 CASTRO (LE)	€ 5.946,39	€ 5.946,39	€ 5.946,39	2
22		**COMUNE DI CELLE SAN VITO**	VIA ROMA - 71020 CELLE SAN VITO (FG)	€ 90.727,22	€ 90.727,22	€ 62.647,62	2
23		**COMUNE DI DISO**	PIAZZA MUNICIPIO 73030 - DISO (LE)	€ 6.849,40	€ 6.849,40	€ 6.849,40	2
24		**COMUNE DI GRAVINA IN PUGLIA**	VIA VITTORIO VENETO - 70024 GRAVINA IN PUGLIA (BA)	€ 148.795,80	€ 148.795,80	€ 148.795,80	2
25		**COMUNE DI LESINA**	PIAZZA ALDO MORO 1 - 71010 LESINA (FG)	€ 22.942,31	€ 22.942,31	€ 25.537,04	2
26		**COMUNE DI MANDURIA**	PIAZZA GARIBALDI 1 - 74024 - MANDURIA (TA)	€ 6.155,35	€ 6.155,35	€ 6.155,35	2
27		**COMUNE DI MANFREDONIA**	PIAZZA DEL POPOLO, 8 - 71043 MANFREDONIA (FG)	€ 195.211,04	€ 195.211,04	€ 221.981,49	2
28		**COMUNE DI MONTE SANT' ANGELO**	PIAZZA MUNICIPIO 2 - 71037 MONTE SANT'ANGELO (FG)	€ 133.691,70	€ 133.691,70	€ 133.691,70	2
29		**COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA**	VIA XX SETTEMBRE 2 - 71027 ORSARA DI PUGLIA (FG)	€ 120.420,87	€ 120.420,87	€ 171.116,56	2
30		**COMUNE DI OTRANTO**	VIA BASILICA - 73028 OTRANTO (LE)	€ 139.444,94	€ 139.444,94	€ 139.444,94	2
31		**COMUNE DI PALAGIANELLO**	VIA D'AZEGLIO - 74018 PALAGIANELLO (TA)	€ 88.136,52	€ 88.136,52	€ 93.298,92	2
32		**COMUNE DI PESCHICI**	PIAZZA SANDRO PERTINI - 71010 PESCHICI (FG)	€ 39.076,06	€ 39.076,06	€ 39.076,06	2
33		**COMUNE DI POGGIO IMPERIALE**	VIA VITTORIO VENETO 4 - 71010 POGGIO IMPERIALE (FG)	€ 28.902,30	€ 28.902,30	€ 28.902,30	2

Allegato A/1

Elenco definitivo beneficiari Misura 227 azione 1

N. prog.	Pos. Grad.	Ente beneficiario	Recapito	Importo ammesso con DDS n° 289 del 24/11/2010	Importo concesso con DDS n° 289 del 24/11/2010	Importo definitivo concesso a seguito di valutazione ricorsi	Punt. Asseg.
34		**COMUNE DI RIGNANO GARGANICO**	VIA L. DA VINCI N. 6 - 71010 RIGNANO GARGANICO (FG)	€ 102.778,03	€ 102.778,03	€ 102.778,03	2
35		**COMUNE DI SAN MARCO IN LAMIS**	PIAZZA MUNICIPIO 6 - 71014 SAN MARCO IN LAMIS (FG)	€ 18.595,72	€ 18.595,72	€ 18.595,72	2
36		**COMUNE SAN MARCO LA CATOLA**	VIA MUNICIPIO - 71030 SAN MARCO LA CATOLA (FG)	€ 39.325,09	€ 39.325,09	€ 254.440,53	2
37		**COMUNE DI VICO DEL GARGANO**	PIAZZA SAN DOMENICO - 71018 VICO DEL GARGANO (FG)	€ 103.161,95	€ 103.161,95	€ 103.161,95	2
38		**COMUNE DI VOLTURARA APPULA**	LARGO BILANCIA, 5 - 71030 VOLTURARA APPULA (FG)	€ 39.109,60	€ 39.109,60	€ 39.109,60	2
39		**DE DONATIS ISABELLA**	VIA DI GROTTAROSSA 55 - 00189 ROMA	€ 4.801,78	€ 3.361,25	€ 3.361,25	2
40		**D'ERRICO GIUSEPPE**	STRADA 6 N.4 - 71037 MONTE SANT'ANGELO (FG)	€ 24.481,34	€ 17.136,94	€ 17.136,94	2
41		**DIBENEDETTO MICHELE**	VIA SARDEGNA 1 - 70022 ALTAMURA (BA)	€ 36.344,29	€ 25.441,00	€ 25.441,00	2
42		**DIRODI NATALE**	VIA A PERRONE 7 - 71019 VIESTE (FG)	€ 164.089,90	€ 114.862,93	€ 114.862,93	2
43		**FINI MICHELA**	VIA MONTEGRAPPA 5 - 71010 CAGNANO VARANO (FG)	€ 53.665,17	€ 37.565,62	€ 37.565,62	2
44		**GIAMBAVICCHIO MATTEO**	VIA D ALIGHIERI SN - 71018 VICO DEL GARGANO (FG)	€ 12.670,72	€ 12.670,72	€ 12.670,72	2
45		**IN.TU.GA. INIZIATIVE TURISTICHE GARGANICHE SRL**	VIA MADONNA DELLA LIBERA 17/D - 71019 VIESTE (FG)	€ 185.053,76	€ 129.537,63	€ 129.537,63	2
46		**LA NAVE ASSUNTA**	VIA DE CURIA 4 - 71020 FAETO (FG)	€ 26.279,63	€ 18.395,74	€ 18.395,74	2
47		**LA SALANDRA MARIA**	C.DA VALLONE DELLA PORTA - 71010 ISCHITELLA (FG)	€ 10.154,15	€ 7.107,91	€ 7.107,91	2
48		**MAKYVA SRL**	STR. COM.LE BOSCO COPPOLA, BORGAGNE - 73026 MELENDUGNO (LE)	€ 9.439,03	€ 6.607,32	€ 6.607,32	2
49		**MONTEMURNO ANNA**	VIA MANFREDONIA 22 - 70022 ALTAMURA (BA)	€ 177.721,72	€ 124.405,20	€ 124.405,20	2

Allegato A/1

Elenco definitivo beneficiari Misura 227 azione 1

N. prog.	Pos. Grad.	Ente beneficiario	Recapito	Importo ammesso con DDS n° 289 del 24/11/2010	Importo concesso con DDS n° 289 del 24/11/2010	Importo definitivo concesso a seguito di valutazione ricorsi	Punt. Asseg.
50		**MUNNO FAUSTINA LIBERA**	LOCALITA' CANNETO - 71012 RODI GARGANICO (FG)	€ 12.429,79	€ 8.700,85	€ 8.700,85	2
51		**NISINO - SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE**	CONTRADA MURIANO N.2 - 70011 ALBEROBELLO (BA)	€ 24.902,02	€ 17.431,41	€ 17.431,41	2
52		**PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI**	PIAZZA SAN PIO X - 70031 ANDRIA (BA)	€ 368.159,77	€ 368.159,77	€ 368.159,77	2
53		**ROCCA RENATO**	VIA LUNGOMARE 61 - 71018 VICO DEL GARGANO (FG)	€ 32.943,19	€ 23.060,23	€ 23.060,23	2
54		**SANSONETTI ROSA**	SEZ FORCELLARA S SERGIO 2 - 74016 MASSAFRA (TA)	€ 18.110,40	€ 12.677,28	€ 12.677,28	2
55		**SANTORO CARLO**	VIA TRIESTE 35 - 74016 MASSAFRA (TA)	€ 16.532,38	€ 11.572,67	€ 11.572,67	2
56		**SOC. COOP. ATS MONTEMAGGIORE**	C.SO DELLA VITTORIA 126 - 71027 ORSARA DI PUGLIA (FG)	€ 84.499,00	€ 59.149,30	€ 63.077,43	2
57		**SPINELLI ROCCO**	VIA TARANTO 9060 - 7410 STATTE (TA)	€ 74.383,17	€ 52.068,22	€ 52.068,22	2
58		**STANO GIOVANNI**	VIA SVIZZERA 11 ESP/9 - 70029 SANTERAMO IN COLLE (BA)	€ 28.874,64	€ 20.212,25	€ 20.212,25	2
59		**THEMA S.A.S. SOCIETA' AGRICOLA DI TEODORA BONINI**	CONTRADA CALENELLA - 71018 VICO DEL GARGANO (FG)	€ 7.061,27	€ 4.942,89	€ 4.942,89	2
60		**TORMARESCA S.R.L.**	VIA MATERNITA' ED INFANZIA, 21 - 72027 SAN PIETRO VERNOTICO (BR)	€ 148.201,97	€ 103.741,38	€ 103.741,38	2
61		**TROCCOLO SONIA**	CONTRADA COPPA SNC - 71010 CARPINO (FG)	€ 27.116,78	€ 18.981,75	€ 18.981,75	2
62		**VALENTE ANGELO RAFFAELE PINO**	VIA RISORGIMENTO, 108 - 71018 VICO DEL GARGANO (FG)	€ 47.603,98	€ 33.322,79	€ 33.322,79	2
63	**63**	**COMUNE DI PANNI**	PIAZZA MATTEOTTI N.2 - 71020 PANNI (FG)	€ 107.674,95	€ 107.674,95	€ 108.415,57	1
64		**COMUNE DI ROCCHETTA S. ANTONIO**	PIAZZA A. MORO 12 - 71020 ROCCHETTA S. ANTONIO	€ -	€ -	€ 24.529,81	1

Allegato A/1

Elenco definitivo beneficiari Misura 227 azione 1

N. prog.	Pos. Grad.	Ente beneficiario	Recapito	Importo ammesso con DDS n° 289 del 24/11/2010	Importo concesso con DDS n° 289 del 24/11/2010	Importo definitivo concesso a seguito di valutazione ricorsi	Punt. Asseg.
65		**COMUNE DI TRICASE**	PIAZZA PISANELLI, SNC - 73039 TRICASE (LE)	€ 9.920,33	€ 9.920,33	€ 9.920,33	1
66	**66**	**AWAM MOUNIA**	ZONA RURALE 355 - 70037 RUVO DI PUGLIA (BA)	€ 39.531,82	€ 27.672,27	€ 27.672,27	0
67		**COMUNE DI CHIEUTI**	LARGO IV NOVEMBRE - 71010 CHIEUTI (FG)	€ 135.954,40	€ 135.954,40	€ 135.954,40	0
68		**COMUNE DI MELENDUGNO**	VIA SAN NICOLA N.8 - 73026 MELENDUGNO (LE)	€ 28.151,64	€ 28.151,64	€ 28.151,64	0
69		**COMUNE DI NOCI**	VIA G.B.SANSONETTI - 70015 NOCI (BA)	€ 13.193,76	€ 13.193,76	€ 13.193,76	0
70		**COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE**	P.ZZA DR. SIMONE 8 - 70029 SANTERAMO IN COLLE (BA)	€ 62.781,35	€ 62.781,35	€ 62.781,35	0
71		**COMUNE DI SUPERSANO**	PIAZZA IV NOVEMBRE - 73040 SUPERSANO (LE)	€ 41.049,07	€ 41.049,07	€ 41.049,07	0
72		**COMUNE DI TORITTO**	VIA MUNICIPIO 11, 70020 - TORITTO (Ba)	€ 10.025,84	€ 10.025,84	€ 10.025,84	0
73		**DE MICCOLIS ANGELINI FRANCESCO**	VIA F LLI MOREA 33 - 70017 PUTIGNANO (BA)	€ 81.927,00	€ 57.348,90	€ 57.348,90	0
74		**DI MONTE VENERANDA**	VIA CRISTOFORO COLOMBO 21 - 71010 ISCHITELLA (FG)	€ 3.822,84	€ 2.675,99	€ 2.675,99	0
75		**PALMISANO DOMENICA PAOLA**	CONTRADA SAN PAOLO - 72017 OSTUNI (BR)	€ 12.572,20	€ 8.800,54	€ 8.800,54	0
76		**RESEGA S.A.S.**	VIA SANTA MARIA DI MERINO 2 - 71019 VIESTE (FG)	€ 204.283,56	€ 142.998,49	€ 142.998,49	0
77		**SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI D'ONGHIA GIANVITO E D'ONGHIA NICOLA**	VIA VECCHIA SANTERAMO N.856 - 70023 GIOIA DEL COLLE (BA)	€ 10.728,17	€ 7.509,72	€ 7.509,72	0
78		**ZAFFARANO SANTINO**	VIA LISANDRICCHIO 20 B - 70018 VICO DEL GARGANO (FG)	€ 118.348,34	€ 82.843,84	€ 82.843,84	0
79	**79**	**COMUNE DI CASTELNUOVO DELLA DAUNIA**	PIAZZA MUNICIPIO - 71034 CASTELNUOVO DELLA DAUNIA (FG)	€ 46.935,90	€ 46.935,90	€ 46.935,90	-1
80		**COMUNE DI LUCERA**	C.SO GARIBALDI 74 - 71036 LUCERA (FG)	€ 93.998,46	€ 93.998,46	€ 93.998,46	-1

Allegato A/1

Elenco definitivo beneficiari Misura 227 azione 1

N. prog.	Pos. Grad.	Ente beneficiario	Recapito	Importo ammesso con DDS n° 289 del 24/11/2010	Importo concesso con DDS n° 289 del 24/11/2010	Importo definitivo concesso a seguito di valutazione ricorsi	Punt. Asseg.
81		**COMUNE DI MONTELONE DI PUGLIA**	PIAZZA MUNICIPIO 5 - 71020 MONTELEONE DI PUGLIA (FG)	€ 69.478,39	€ 69.478,39	€ 53.925,29	-1
82		**SOCIETA' AGRICOLA 'LA FORZA DELLA NATURA'**	VIA DOBERDO' 35 - 71027 ORSARA DI PUGLIA (FG)	€ 39.164,25	€ 27.414,98	€ 27.414,98	-1
83	**N.A.**	**PANETTA GIUSEPPE SEBASTIANO**	VIA F.LLI CARAMIA 12b/7 - 74015 MARTINA FRANCA (TA)	€ -	€ -	€ -	
84	**N.A.**	**PANETTA NINO MARIANO**	VIA MARIO PAGANO 4 -PISTICCI (MT)	€ -	€ -	€ -	
				€ 6.241.870,97	**€ 5.566.709,24**	**€ 5.971.700,89**	

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE

SERVIZIO FORESTE

==========

ALLEGATO "C"

ASSE II: MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

MISURA 227: SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI-FORESTE

AZIONE 2

GRADUATORIA DEFINITIVA A SEGUITO DI ESAME RICORSI

Allegato A/2

Elenco definitivo beneficiari Misura 227 azione 2

N. prog.	Pos. Grad.	Denominazione	Recapito	Importo ammesso con DDS n° 279 del 23/11/2010	Importo concesso con DDS n° 279 del 23/11/2010	Importo definitivo concesso a seguito di valutazione ricorsi	Punt. Asseg.
1	**1**	**AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI**	VIA CORIGLIANO 1 - 70010 BARI	€ 188.174,28	€ 188.174,28	€ 188.174,28	5
2		**COMUNE DI GRAVINA IN PUGLIA**	VIA VITTORIO VENETO - 70024 GRAVINA IN PUGLIA (BA)	€ 194.115,80	€ 194.115,80	€ 194.115,80	5
3		**COMUNE DI VICO DEL GARGANO**	GARGANO (FG)	€ 276.514,00	€ 276.514,00	€ 276.514,00	5
4		**COMUNE DI ACCADIA**	VIA ROMA 1 - 71021 ACCADIA (FG)	€ 106.268,39	€ 106.268,39	€ 106.268,39	5
5		**SOC. COOP. PEGASO A R.L.**	C.SO MARGHERITA 16 - 71026 DELICETO (FG)	€ 27.554,45	€ 19.288,12	€ 19.288,12	5
6		**COMUNE DI LATERZA**	PIAZZA PLEBISCITO N 2 - 74014 LATERZA (TA)	€ 359.160,35	€ 359.160,35	€ 359.160,35	5
7	**7**	**ROCCA RENATO**	VIA LUNGOMARE 61 - 71018 VICO DEL GARGANO (FG)	€ 112.544,99	€ 78.781,49	€ 78.781,49	4
8		**COMUNE DI FOGGIA**	C/SO GARIBALDI - PAL. DI CITTA' - 71100 FOGGIA	€ 247.777,84	€ 247.777,84	€ 247.777,84	4
9	**9**	**COMUNE DI TRICASE**	PIAZZA PISANELLI, SNC - 73039 TRICASE (LE)	€ 4.602,94	€ 4.602,94	€ 4.602,94	3
10	**10**	**COMUNE DI DELICETO**	DELICETO (FG)	€ 151.392,57	€ 151.392,57	€ 151.392,57	1
11	**N.A.**	**BASILE FRANCESCO**	VIA GIANNONE, 19 - MARTINA FRANCA (TA)	€ -	€ -	€ -	
				€ 1.668.105,61	**€ 1.626.075,78**	**€ 1.626.075,78**	

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE

SERVIZIO FORESTE

==========

ALLEGATO "D"

ASSE II: MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

MISURA 227: SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI-FORESTE

AZIONE 3

GRADUATORIA DEFINITIVA A SEGUITO DI ESAME RICORSI

Allegato A/3

Elenco definitivo beneficiari Misura 227 azione 3

N. prog.	Pos. Grad.	Denominazione	Recapito	Importo ammesso con DDS n° 309 del 25/11/2010	Importo concesso con DDS n° 309 del 25/11/2010	Importo definitivo concesso a seguito di valutazione ricorsi	Punt. Asseg.
1	1	AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI	VIA CORIGLIANO 1 - 70010 BARI	€ 309.310,80	€ 309.310,80	€ 309.310,80	8
2		COMUNE DI BARLETTA	C.SO VITTORIO EMANUELE 94 - 70051 - BARLETTA	€ 86.344,81	€ 86.344,81	€ 105.028,67	8
3	3	PROVINCIA DI LECCE	VIA UMBERTO I, 13 - 73100 - LECCE	€ 48.016,82	€ 48.016,82	€ 48.016,82	5
4	4	AGRICOLA FALCARE DI MICHELE E ROCCO COCCIA SNC	C.SO PIETRO GIANNONE 29 - 71010 CAGNANO VARANO (FG)	€ 78.301,69	€ 78.301,69	€ 78.301,69	4
5		AZ. AGRICOLA LA MANDRA DI RECCHIA GIUSEPPE E DITA STOLK	ZONA B 102 - 70015 NOCI (BA)	€ 121.619,01	€ 121.619,01	€ 121.619,01	4
6		BISCOTTI OSCAR	LOCALITA' TORRE DEI PRETI - VALLE C - 71010 PESCHICI (FG)	€ 99.676,13	€ 99.676,13	€ 99.676,13	4
7		BLUSERENA			€ -	€ 56.005,12	4
8		CICE RAFFAELE	C DA DONNA FRANCESCA - 70020 CASSANO DELLE MURGE (BA)	€ 184.433,13	€ 184.433,13	€ 184.433,13	4
9		COMUNE DI ALTAMURA	P.ZA MUNICIPIO, 2 - 70022 ALTAMURA (BA)	€ 99.525,89	€ 99.525,89	€ 99.525,89	4
10		COMUNE DI APRICENA	CORSO GENERALE TORELLI 59 - 71011 APRICENA (FG)	€ 253.171,70	€ 253.171,70	€ 253.171,70	4
11		COMUNE DI BICCARI	PIAZZA MUNICIPIO, 1 - 71032 BICCARI (FG)	€ 86.735,19	€ 86.735,19	€ 92.473,91	4
12		COMUNE DI CASTELLANETA	PIAZZA PRINCIPE DI NAPOLI - 74011 CASTELLANETA (TA)	€ 81.409,42	€ 81.409,42	€ 81.409,42	4
13		COMUNE DI CARLANTINO	CORSO EUROPA 266 - 71030 CARLANTINO (FG)	€ 65.479,76	€ 65.479,76	€ 65.479,76	4
14		COMUNE DI CELLE SAN VITO	VIA ROMA - 71020 CELLE SAN VITO (FG)	€ 52.915,00	€ 52.915,00	€ 52.915,00	4
15		COMUNE DI DISO	PIAZZA MUNICIPIO 73030 - DISO (LE)	€ 32.139,64	€ 32.139,64	€ 32.139,64	4
16		COMUNE DI FAETO	VIA CAPPELLA 1 - 71020 FAETO (FG)	€ 330.217,57	€ 330.217,57	€ 330.217,57	4

N. prog.	Pos. Grad.	Denominazione	Recapito	Importo ammesso con DDS n° 309 del 25/11/2010	Importo concesso con DDS n° 309 del 25/11/2010	Importo definitivo concesso a seguito di valutazione ricorsi	Punt. Asseg.
17		**COMUNE DI GINOSA**			€ -	€ 117.894,57	4
18		**COMUNE DI GRAVINA IN PUGLIA**	VIA VITTORIO VENETO - 70024 GRAVINA IN PUGLIA (BA)	€ 61.076,99	€ 61.076,99	€ 61.076,99	4
19		**COMUNE DI LESINA**	PIAZZA ALDO MORO 1 - 71010 LESINA (FG)	€ 63.696,23	€ 63.696,23	€ 63.696,23	4
20		**COMUNE DI MASSAFRA**	VIA VITTORIO VENETO 15, 74016 - MASSAFRA (TA)	€ 119.890,42	€ 119.890,42	€ 119.890,42	4
21		**COMUNE DI MOTTA MONTECORVINO**	VIA NAZIONALE, 36 - 71030 MOTTA MONTECORVINO (FG)	€ 165.217,00	€ 165.217,00	€ 165.217,00	4
22		**COMUNE DI PALAGIANELLO**	VIA D'AZEGLIO - 74018 PALAGIANELLO (TA)	€ 183.809,94	€ 183.809,94	€ 206.192,17	4
23		**COMUNE DI PALAGIANO**	PIAZZA VITTORIO VENETO 4 - 74019 PALAGIANO (TA)	€ 59.875,56	€ 59.875,56	€ 110.761,40	4
24		**COMUNE DI OTRANTO**	VIA BASILICA - 73028 OTRANTO (LE)	€ 108.859,76	€ 108.859,76	€ 108.859,76	4
25		**COMUNE DI PESCHICI**	PIAZZA SANDRO PERTINI - 71010 PESCHICI (FG)	€ 53.171,83	€ 53.171,83	€ 53.171,83	4
26		**COMUNE DI PIETRA MONTECORVINO**	P.ZZA MARTIRI DEL TERRORISMO - 71038 PIETRAMONTECORVINO (FG)	€ 207.321,52	€ 207.321,52	€ 207.321,52	4
27		**COMUNE DI POGGIO IMPERIALE**	VIA VITTORIO VENETO 4 - 71010 POGGIO IMPERIALE (FG)	€ 269.074,39	€ 269.074,39	€ 269.074,39	4
28		**COMUNE DI RIGNANO GARGANICO**	VIA L. DA VINCI N. 6 - 71010 RIGNANO GARGANICO (FG)	€ 180.756,65	€ 180.756,65	€ 180.756,65	4
29		**COMUNE DI SAN MARCO IN LAMIS**	PIAZZA MUNICIPIO 6 - 71014 SAN MARCO IN LAMIS (FG)	€ 280.847,62	€ 280.847,62	€ 280.847,62	4
30		**COMUNE SAN MARCO LA CATOLA**	VIA MUNICIPIO - 71030 SAN MARCO LA CATOLA (FG)	€ 77.798,86	€ 77.798,86	€ 116.118,07	4
31		**COMUNE DI VICO DEL GARGANO**	PIAZZA SAN DOMENICO - 71018 VICO DEL GARGANO (FG)	€ 79.392,31	€ 79.392,31	€ 79.392,31	4
32		**CAPPUCCILLI ANGIOLINA**	LOC. CALENELLA - 71018 VICO DEL GARGANO (FG)	€ 57.659,83	€ 57.659,83	€ 57.659,83	4
33		**COCCIA CATALDO DOMENICO**	CORSO P.GIANNONE, 29 - 71010 CAGNANO VARANO (FG)	€ 82.020,96	€ 82.020,96	€ 82.020,96	4
34		**CONS AGR FOR BIASE FASANELLA**	LOC. MONTE PUCCI SNC - PESCHICI (FG)		€ -	€ 94.705,16	4

N. prog.	Pos. Grad.	Denominazione	Recapito	Importo ammesso con DDS n° 309 del 25/11/2010	Importo concesso con DDS n° 309 del 25/11/2010	Importo definitivo concesso a seguito di valutazione ricorsi	Punt. Asseg.
35		**COOPERATE SOC. COOP. A R.L.**	VIA DEI NORMANNI 8/10 - 00058 SANTA MARINELLA (RM)	€ 116.518,48	€ 116.518,48	€ 116.518,48	4
36		**D'ERRICO LUCIANO**	VIA STAMBURLANDA 8 - 71037 MONTE SANT'ANGELO (FG)	€ 205.889,60	€ 205.889,60	€ 205.889,60	4
37		**D'INNOCENZIO DOMENICO**	VIALE MICHELANGELO 164 B - 71100 FOGGIA	€ 50.086,89	€ 50.086,89	€ 50.086,89	4
38		**DIRODI NATALE**	VIA A PERRONE 7 - 71019 VIESTE (FG)	€ 131.164,66	€ 131.164,66	€ 131.164,66	4
39		**FATTORIA TRE CERCOLE SOC.AGRICOLA A R.L.**	C.DA TRE CERCOLE - 71014 SAN MARCO IN LAMIS (FG)	€ 98.061,36	€ 98.061,36	€ 98.061,36	4
40		**FINI MICHELA**	VIA MONTEGRAPPA 5 - 71010 CAGNANO VARANO (FG)	€ 250.217,01	€ 250.217,01	€ 250.217,01	4
41		**FONDAZIONE 'LE COSTANTINE'**	VIA LE COSTANTINE CASAMASSELLA - 73020 UGGIANO LA CHIESA (LE)	€ 21.464,80	€ 21.464,80	€ 21.464,80	4
42		**FRANCAVILLA ORAZIO**	STR. VILLA CASTELLI, ZONA H, 50/A - 74015 MARTINA FRANCA (TA)	€ 136.711,74	€ 136.711,74	€ 136.711,74	4
43		**'GREENTIME' - S.R.L.**	LOCALITA' SAN CRISTOFORO - 71030 SAN MARCO LA CATOLA (FG)	€ 69.250,49	€ 69.250,49	€ 69.250,49	4
44		**LA CASARANA S.R.L.**	VIA PROV.LE PER RUFFANO, 171 - 73056 TAURISANO (LE)	€ 35.506,02	€ 35.506,02	€ 36.905,55	4
45		**LA PIETRA CRISTINA**	VIA DON F CANELLI 89 - 71016 SAN SEVERO (FG)	€ 97.904,28	€ 97.904,28	€ 97.904,28	4
46		**LAURIOLA LUIGI**	VIA GIORDANO 30 - MANFREDONIA	€ -	€ -	€ 72.873,92	4
47		**NATURENDE SNC DI LOPANE E PIETROFORTE**	VICO GIANNONE N 4 - 70020 CASSANO DELLE MURGE (BA)	€ 199.365,60	€ 199.365,60	€ 199.365,60	4
48		**RICCIO DONATO LEONARDO**	VIA P.TARANTINO 9 - 71100 FOGGIA	€ 104.661,48	€ 104.661,48	€ 104.661,48	4
49		**TORMARESCA S.R.L.**	VIA MATERNITA' ED INFANZIA, 21 - 72027 SAN PIETRO VERNOTICO (BR)	€ 192.849,94	€ 192.849,94	€ 192.849,94	4
50		**VILLAGGIO TURISTICO CALENELLA SAS DI DAMIANI LUIGI & C.**	Strada Statale 89 km 73,500 - 71010 San Menaio (Fg)	€ 145.417,67	€ 145.417,67	€ 145.417,67	4

N. prog.	Pos. Grad.	Denominazione	Recapito	Importo ammesso con DDS n° 309 del 25/11/2010	Importo concesso con DDS n° 309 del 25/11/2010	Importo definitivo concesso a seguito di valutazione ricorsi	Punt. Asseg.
51		**VITILLO GRAZIA PIA**	VIA SALITA DELLA BELLA 1 - 71018 VICO DEL GARGANO (FG)	€ 134.356,43	€ 134.356,43	€ 134.356,43	4
52	**52**	**AGLIOTI SALVATORE**	VIA DI PIETRA 70 - 00100 - ROMA	€ 179.348,51	€ 179.348,51	€ 179.348,51	3
53		**AZ. AGR. F.LLI FRANCESCO, NICOLA E MARIO LANZOLLA SOC.SEMPL.AGRICOLA**	C.DA CHINUNNO C.S. 510 - 70022 ALTAMURA (BA)	€ 199.864,48	€ 199.864,48	€ 222.212,92	3
54		**CHICCO GIUSEPPE**	via CATULLO 6 - 70031 - ANDRIA (BA)	€ 125.571,74	€ 125.571,74	€ 125.571,74	3
55		**CIOCCOLONI PIETRO**			€ -	€ 93.072,03	3
56		**COMUNE DI BOVINO**	VIA SOLDATO LEGGIERI, C.N. - 71023 BOVINO (FG)	€ 57.090,51	€ 57.090,51	€ 57.090,51	3
57		**COMUNE DI CASTRO**	VIA F.LLI BANDIERA - 73030 CASTRO (LE)	€ 27.201,89	€ 27.201,89	€ 27.201,89	3
58		**COMUNE DI GIOIA DEL COLLE**	P.ZZA MARGHERITA DI SAVOIA 10 - 70023 GIOIA DEL COLLE (BA)	€ 51.494,35	€ 51.494,35	€ 51.494,35	3
59		**COMUNE DI MANDURIA**	PIAZZA GARIBALDI 1 - 74024 - MANDURIA (TA)	€ 63.707,42	€ 63.707,42	€ 63.707,42	3
60		**COMUNE DI TRICASE**	PIAZZA PISANELLI, SNC - 73039 TRICASE (LE)	€ 26.762,87	€ 26.762,87	€ 26.762,87	3
61		**COMUNE DI VOLTURARA APPULA**	LARGO BILANCIA, 5 - 71030 VOLTURARA APPULA (FG)	€ 64.116,34	€ 64.116,34	€ 64.116,34	3
62		**DIBENEDETTO MICHELE**	VIA SARDEGNA 1 - 70022 ALTAMURA (BA)	€ 113.557,53	€ 113.557,53	€ 113.557,53	3
63		**LI CUTURI**	VIA UGO BALZANI, 57 C/O SCHIAVONI P. - 00162 ROMA	€ 147.448,22	€ 147.448,22	€ 147.448,22	3
64		**MASCELLO ANTONIO**	VIA DANTE 10 - 73020 CASTRIGNANO DE' GRECI (LE)	€ 28.428,00	€ 28.428,00	€ 48.549,41	3
65		**NISINO - SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE**	CONTRADA MURIANO N.2 - 70011 ALBEROBELLO (BA)	€ 126.288,18	€ 126.288,18	€ 126.288,18	3
66	**66**	**AZIENDA AGRICOLA ALBANO CARRISI S.S.**	VIA RAMAZZINI, 11 - 20129 MILANO	€ 112.567,84	€ 112.567,84	€ 112.567,84	2
67		**COMUNE DI ASCOLI SATRIANO**	VIA TORRE ARSA N.3 - 71022 ASCOLI SATRIANO (FG)	€ 76.823,44	€ 76.823,44	€ 76.823,44	2

N. prog.	Pos. Grad.	Denominazione	Recapito	Importo ammesso con DDS n° 309 del 25/11/2010	Importo concesso con DDS n° 309 del 25/11/2010	Importo definitivo concesso a seguito di valutazione ricorsi	Punt. Asseg.
68		**COMUNE DI CASTELLUCCIO VALMAGGIORE**	PIAZZA MARCONI - 71020 CASTELLUCCIO VALMAGGIORE (FG)	€ 253.214,30	€ 253.214,30	€ 253.214,30	2
69		**COMUNE DI CHIEUTI**	LARGO IV NOVEMBRE - 71010 CHIEUTI (FG)	€ 248.627,06	€ 248.627,06	€ 248.627,06	2
70		**COMUNE DI CISTERNINO**	VIA PRINCIPE AMEDEO 72 - 72014 CISTERNINO (BR)	€ -	€ -	€ 77.983,81	2
71		**COMUNE DI MELENDUGNO**	VIA SAN NICOLA N.8 - 73026 MELENDUGNO (LE)	€ 64.383,87	€ 64.383,87	€ 74.658,53	2
72		**COMUNE DI NOCI**	VIA G.B.SANSONETTI - 70015 NOCI (BA)	€ 157.168,42	€ 157.168,42	€ 157.168,42	2
73		**COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA**	VIA XX SETTEMBRE 2 - 71027 ORSARA DI PUGLIA (FG)	€ 86.746,49	€ 86.746,49	€ 92.930,31	2
74		**COMUNE DI PUTIGNANO**	VIA ROMA 8 - 70017 PUTIGNANO (BA)	€ 201.200,00	€ 201.200,00	€ 201.200,00	2
75		**COMUNE DI RUFFANO**	CORSO MARGHERITA DI SAVOIA 38 - 73049 RUFFANO (LE)	€ 45.001,29	€ 45.001,29	€ 45.001,29	2
76		**COMUNE DI SANT'AGATA DI PUGLIA**	PIAZZA XX SETTEMBRE 7 - 71028 SANT'AGATA DI PUGLIA (FG)	€ 176.133,11	€ 176.133,11	€ 176.133,11	2
77		**COMUNE DI SUPERSANO**	PIAZZA IV NOVEMBRE - 73040 SUPERSANO (LE)	€ 135.519,46	€ 135.519,46	€ 135.519,46	2
78		**COMUNE DI TORITTO**	VIA MUNICIPIO 11, 70020 - TORITTO (Ba)	€ 132.625,81	€ 132.625,81	€ 132.625,81	2
79		**DI LALLA MARILENA**	CORSO CARMINE 78 - 71018 VICO DEL GARGANO (FG)	€ 88.806,71	€ 88.806,71	€ 88.806,71	2
80		**DE MICCOLIS ANGELINI FRANCESCO**	VIA F LLI MOREA 33 - 70017 PUTIGNANO (BA)	€ 97.345,52	€ 97.345,52	€ 97.345,52	2
81		**GARIGA S.R.L.**	LIT.SAN CATALDO-OTRANTO - 73026 MELENDUGNO (LE)	€ 75.916,34	€ 75.916,34	€ 75.916,34	2
82		**PALMISANO DOMENICA PAOLA**	CONTRADA SAN PAOLO - 72017 OSTUNI (BR)	€ 156.777,32	€ 156.777,32	€ 156.777,32	2
83		**PIETRAFITTA DI COLAFRANCESCO GIAMBATTISTA & C. SAS**	CONTRADA PIETRAFITTA S.C. - 71010 ISCHITELLA (FG)	€ 151.653,54	€ 151.653,54	€ 151.653,54	2
84	**84**	**BARBANO CARLO**	VIA ROMA165 - 73020 - CASTRI DI LECCE (LE)	€ 18.097,70	€ 18.097,70	€ 18.097,70	1
85		**COMUNE DI CALIMERA**	PIAZZA DEL SOLE - 73021 CALIMERA (LE)	€ 117.947,56	€ 117.947,56	€ 117.947,56	1

N. prog.	Pos. Grad.	Denominazione	Recapito	Importo ammesso con DDS n° 309 del 25/11/2010	Importo concesso con DDS n° 309 del 25/11/2010	Importo definitivo concesso a seguito di valutazione ricorsi	Punt. Asseg.
86		**COMUNE DI GRUMO APPULA**	P.ZZA VITTORIO VENETO8 - 70025 GRUMO APPULA	€ 77.940,34	€ 77.940,34	€ 77.940,34	1
87		**COMUNE DI LUCERA**	C.SO GARIBALDI 74 - 71036 LUCERA (FG)	€ 200.869,85	€ 200.869,85	€ 200.869,85	1
88		**COMUNE DI LOCOROTONDO**	PIAZZA MORO - 70010 LOCOROTONDO (BA)	€ 110.360,90	€ 110.360,90	€ 110.360,90	1
89		**COMUNE DI MANFREDONIA**	PIAZZA DEL POPOLO, 8 - 71043 MANFREDONIA (FG)	€ 121.853,35	€ 121.853,35	€ 121.853,35	1
90		**COMUNE DI MELPIGNANO**	VIA GARIBALDI 2 - 73020 MELPIGNANO (LE)	€ 108.228,04	€ 108.228,04	€ 108.228,04	1
91		**COMUNE DI MIGGIANO**	VIA MAURIZIO ARNESANO N. 2 - 72035 MIGGIANO (LE)	€ 123.307,58	€ 123.307,58	€ 123.307,58	1
92		**COMUNE DI POGGIARDO**	VIA ALDO MORO 1 - 73037 POGGIARDO (LE)	€ 109.591,84	€ 109.591,84	€ 109.591,84	1
93		**COMUNE DI ROCCHETTA S. ANTONIO**	PIAZZA A. MORO 12 - 71029 ROCCHETTA S. ANTONIO	€ -	€ -	€ 109.903,66	1
94		**COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE**	P.ZZA DR. SIMONE 8 - 70029 SANTERAMO IN COLLE (BA)	€ 138.574,60	€ 138.574,60	€ 138.574,60	1
95		**LEFONS AMATA MARIA**	VIA PIAVE 8 - 73021 CALIMERA (LE)	€ 56.699,83	€ 56.699,83	€ 56.699,83	1
96		**MASSARI SILVIA**	VIA CARESTIA 1 - 72017 OSTUNI (BR)	€ 129.592,85	€ 129.592,85	€ 129.592,85	1
97		**SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI D'ONGHIA GIANVITO E D'ONGHIA NICOLA**	VIA VECCHIA SANTERAMO N.856 - 70023 GIOIA DEL COLLE (BA)	€ 75.536,77	€ 75.536,77	€ 75.536,77	1
98	**98**	**ACAYA GOLF CLUB**	MASSERIA SAN PIETRO - FRAZIONE DI ACAYA - 73029 VERNOLE (LE)		€ -	€ 43.272,95	0
99		**BERNARDI ANTONIO LUCIO**	MASSERIA I GRECI - CONTRADA I GRECI - ERCHIE (BR) - 72020	€ 32.492,00	€ 32.492,00	€ 32.492,00	0
100		**COMUNE DI ALBEROBELLO**	PIAZZA DEL POPOLO 1 - 70011 ALBEROBELLO (BA)	€ 167.905,20	€ 167.905,20	€ 167.905,20	0
101		**GIANNINI MICHELE**	C.DE VARIE - 70025 GRUMO APPULA (BA)	€ 150.619,03	€ 150.619,03	€ 150.619,03	0
102		**MAKYVA SRL**	STR. COM.LE BOSCO COPPOLA, BORGAGNE - 73026 MELENDUGNO (LE)	€ 10.391,33	€ 10.391,33	€ 10.391,33	0

N. prog.	Pos. Grad.	Denominazione	Recapito	Importo ammesso con DDS n° 309 del 25/11/2010	Importo concesso con DDS n° 309 del 25/11/2010	Importo definitivo concesso a seguito di valutazione ricorsi	Punt. Asseg.
103		**PAULICELLI FRANCESCA**	VIA MARRA BRIZIO 6 - 73021 CALIMERA (LE)	€ 58.113,05	€ 58.113,05	€ 58.113,05	0
104		**TRICASE MICHELE**	VIA DELLA RESISTENZA 82 - 70013 CASTELLANA GROTTE (BA)	€ 68.737,09	€ 68.737,09	€ 68.737,09	0
105	**N.A**	**COMUNE DI S. CESAREA TERME**	VIA ROMA, 159 - 73020 SANTA CESAREA TERME (LE)	€ -	€ -	€ -	
106	**N.A**	**COMUNE DI MONTE SANT'ANGELO**	VIA MUNICIPIO 2 - 71037 MONTE SANT'ANGELO	€ -	€ -	€ -	
107	**N.A**	**CONDOMINIO SALENTO**	VILLAGGIO CONCA SPECCHIULLA - 73028 OTRANTO (LE)	€ -	€ -	€ -	
108	**N.A**	**COOP AGR A. SEGNI**	VIA ADUA 58 - 74019 PALAGIANO (TA)	€ -	€ -	€ -	
109	**N.A**	**VILLAGGIO MORESCO 1° FASCIA**	CONTRADA MONTESTRIONE - 71010 PESCHICI (FG)	€ -	€ -	€ -	
				€ 11.317.442,35	**€ 11.317.442,35**	**€ 12.179.491,29**	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO INOVAZIONE 14 aprile 2011, n. 14

PO FESR 2007-2013 - ASSE VIII - Linea d'Intervento 8.1 - Azione 8.1.2 c - Avviso pubblico: "Processi Partecipativi via web" Determina d'impegno n. 50/2009. Approvazione provvisoria delle proposte progettuali ammesse a finanziamento.

Il giorno **14 aprile 2011** in Bari, nella sede di via Celso Ulpiani, 10

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RESPONSABILE DELLA LINEA D'INTERVENTO 8.1

Visti:

- gli artt. 4, 5 e 6 della Legge Regionale n. 7/97;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261/98;
- gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001 e succ. modificazioni;
- la DGR n. 1238 del 30.08.2005, con cui è stato istituito il "Settore Cittadinanza Attiva ed E-Government";
- la DGR n. 1351 del 28.07.2009, con cui è stata definita la nuova organizzazione delle Aree di Coordinamento, in attuazione del modello "Gaia", prevedendo, tra gli altri, il Servizio Innovazione;
- la DGR n.1451 del 04.08.2009 e la DGR n.1992 del 20.09.2010, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio Innovazione;
- la DD n. 8 del 24 Febbraio 2010 della Dirigente del Servizio Innovazione, con cui è stato conferito l'incarico di Responsabile delle Azioni 8.1.1 - 8.1.2 -8.1.3 -8.1.4;
- la DGR n. 1474 del 22.06.2010, con cui è stata modificata la DGR 1351/2010, prevedendo, tra l'altro, la ricollocazione del Servizio Innovazione presso l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione;
- il DPGR n. 772 del 05.07.2010, con cui il Servizio Innovazione è stato ricollocato presso l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale si è preso atto della decisione della Commissione Europea C(2007) 5725 del 20.11.2007 con cui è stato approvato il PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia;
- il DPGR n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del P.O. FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma;
- la DGR n. 185 del 17.02.2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 e sono stati autorizzati gli stessi ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, ciascuno per la Linea di propria responsabilità, nominando responsabile della Linea di Intervento 8.1 del P.O. FESR 2007-20013 la Dirigente del Servizio E-Government, E-Democracy e Cittadinanza Attiva (oggi Servizio Innovazione);
- la DGR n. 2157 del 17.11.2009 con la quale sono stati adeguati gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 al modello organizzativo "Gaia", nominando responsabile della Linea di intervento 8.1 la Dirigente del Servizio Innovazione;
- la DGR n. 165 del 17.02.2009 con la quale si è preso atto dei Criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza;
- la D.G.R. n. 1007 del 13 luglio 2009 con la quale si era dato impulso alla Linea d'Intervento 8.1 prendendo atto di n. 5 azioni da attivare, prenotando l'importo di euro 2.300.000,00 a valere sui capitoli n. 1158010 per la quota Ue+Stato e n. 1158015 per la quota regione;
- la DGR n. 1449 del 4 agosto 2009 con la quale è stato approvato il Programma Pluriennale Attuativo (PPA) dell'Asse VIII del P.O. FESR 2007-2013 che prevede, nella ripartizione del piano costi, l'importo di 3,8 Meuro per l'attuazione della Linea d'Intervento 8.1.

Premesso che:

- la Regione Puglia punta a migliorare la governance e a valorizzare le capacità locali di dare impulso alla definizione e attuazione di strategie di sviluppo condivise;

- la Regione Puglia ha individuato quale priorità strategica lo sviluppo della partecipazione nella fase di attuazione e valutazione del Programma Operativo;
- si intende, in tal modo, rafforzare le reti di interazione tra amministrazioni pubbliche, partenariato economico sociale, associazioni e cittadini, attivando processi di coprogettazione, cogestione e covalutazione che superino le distanze fisiche e temporali attraverso l'impiego di tecnologie infotelematiche;
- all'interno della Linea 8.1 "Interventi a supporto della partecipazione nell'attuazione del Programma operativo" del succitato PPA è prevista la realizzazione della Sub-Azione 8.1.2 c: "Realizzazione di processi partecipativi via web", destinato ad Amministrazioni Pubbliche, Enti Locali e loro associazioni, Partenariato Economico Sociale e Associazioni per la realizzazione di processi partecipativi finalizzati alla definizione di politiche pubbliche, con il contributo della cittadinanza attiva.

Considerato che:

per l'attuazione della su citata Sub Azione 8.1.2 c dell'importo finanziato di euro 300.000,00, il Servizio Innovazione con DD n. 51/2010, pubblicato sul BURP n. 133 del 12 agosto 2010, ha emanato l' Avviso Pubblico "Processi Partecipativi via web", impegnando le relative risorse sui capitoli n. 1158010 (quota UE-Stato) e n. 1158015 (quota Regione);

con Determina Dirigenziale n. 53 del 6 settembre 2010 è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte progettuali inerenti l'Avviso.

Preso atto che:

ai sensi dell'art. 7 del suddetto Avviso, l'iter di valutazione prevede una duplice attività di:

a) verifica dei requisiti di accoglibilità, effettuata dal Servizio Innovazione;
b) valutazione di merito con relativa attribuzione di punteggio, di competenza della Commissione di valutazione;

il Dirigente del Servizio Innovazione con verbale n. 1 del 24 novembre 2010, ha proceduto alla verifica dell'accoglibilità delle prime 56 proposte progettuali pervenute dal 1° settembre 2010 alla medesima data (di cui n. 30 plichi trasmessi via PEC e n. 26 plichi trasmessi per posta ordinaria) ritenendone accoglibili n. 55 (art.7, 1° comma dell'Avviso) e escludendo la proposta n. 23 pervenuta via PEC (acquisita al prot. n. A00_144/07/09/2010/756);

il Dirigente del Servizio Innovazione con successivo e ultimo verbale n. 2 del 25 gennaio 2011, ha proceduto alla verifica dell'accoglibilità delle altre 59 proposte progettuali pervenute dal 25 novembre al 31 dicembre 2010 - data di scadenza dell'Avviso - (di cui n.16 plichi trasmessi via PEC e n. 43 plichi trasmessi per posta ordinaria), ritenendone accoglibili n. 55 (art.7, 1° c. dell'Avviso) e escludendo le seguenti proposte progettuali (art. 5 dell'Avviso):

- n. 60
  (acquisita la prot. n. A00_144/21/12/2010/1075);
- n. 91
  (acquisita al prot.A00_144/31/12/2010/1130);
- n. 96
  (acquisita la prot. n. A00_144/03/01/2011/00001);
- n. 111
  (acquisita la prot. n. A00_144/03/01/2011/00007);

con note del Servizio Innovazione n. 144/1029 e n. 144/66 rispettivamente del 6 dicembre 2010 e del 26 gennaio 2011 sono stati trasmessi i n. 2 verbali di accoglibilità (comma 1 dell'art. 7 dell'Avviso) alla competente Commissione esaminatrice, per la valutazione secondo i criteri previsti dallo stesso Avviso (art. 8);

la Commissione, sulla base dei criteri enunciati nell'Avviso medesimo (art. 7 e 8): in ragione della soglia di ammissibilità stabilita in 70 punti e in considerazione della procedura cd. "***a sportello***", con nota dell'8 aprile 2011 (acquisita al prot. del Servizio Innovazione al n. A00_144/271), ha trasmesso i seguenti n. 4 verbali:

- n. 1 del 10 gennaio 2011 di insediamento;
- n. 2 del 20 gennaio 2011 di valutazione delle prime 20 proposte e richiesta chiarimenti ai soggetti proponenti n. 9, n. 10 e n. 19;

- n. 3 del 14 febbraio 2011 di valutazione delle successive 20 proposte e richiesta chiarimenti ai soggetti proponenti n.26, n. 35 e n. 40;
- n. 4 del 15 marzo 2011 di valutazione fino alla proposta n. 44 e valutazione finale delle proposte alle quali erano stati richiesti i chiarimenti.

Vista e condivisa la relazione n. 2 dell'11 aprile 2011, redatta e sottoscritta dalla Responsabile delle Azioni 8.1.1 - 8.1.2 - 8.1.3 - 8.1.4, agli atti del Servizio Innovazione nel relativo fascicolo, con la quale, a seguito dell'istruttoria espletata;

Si ritiene di:
- dover procedere alla ammissione provvisoria a finanziamento delle seguenti 8 proposte progettuali, ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso, avendo raggiunto la soglia minima di 70 punti, così come risulta dai verbali trasmessi dalla Commissione esaminatrice;

ELENCO DEI PROGETTI AMMESSI, IN VIA PROVVISORIA, A FINANZIAMENTO

N. d'ordine	Protocollo	Soggetto Proponente	Titolo progetto	Punteggio	Finanziamento Regionale €	Costo Compless. €	Quota FESR (UE+Stato) €	Quota FESR (Regione) €	Cofinanz. a carico del Beneficiario €
9	AOO_**144**/ 03/09/2010 /**704**	Associazione SINERGIA - Bitonto	"WELFARE ON LINE - percorsi di partecipazione attiva alle politiche sociali locali"	74,4	27.000,00	33.000,00	22.950,00	4.050,00	6.000,00
14	AOO_**144**/ 06/09/2010 /**713**	Confcommercio Taranto	"NAVATAR –Naviga e valorizza Taranto commerciale"	73	30.000,00	42.000,00	25.500,00	4.500,00	12.000,00
19	AOO_**144**/ 07/09/2010 /**722**	Comune di Mesagne (Br)	"Cittadini interATTIVI – Progetto di Bilancio partecipativo del Comune di Mesagne"	70	30.000,00	34.500,00	25.500,00	4.500,00	4.500,00
22	AOO_**144**/ 07/09/2010 /**728**	Associaazione Zonaeffe – Bisceglie	"EOLO 2.0 - La partecipazione decolla sul web"	71,8	30.000,00	35.715,00	25.500,00	4.500,00	5.715,00
26 27	AOO_**144**/ 13/09/2010 /**761-762**	Comune di Ortelle (Le)	"CUNTAMENO' – racconti preliminari di comunità"	73	30.000,00	34.500,00	25.500,00	4.500,00	4.500,00
33 34	AOO_**144**/ 21/09/2010 /**785-786**	Comune di Sannicola (Le)	"COSTA WEB"	75	30.000,00	36.000,00	25.500,00	4.500,00	6.000,00
35 39	AOO_**144**/ 23/09/2010 /**796-812**	Comune di Lecce	"Tra Lecce e il mare c'è di mezzo il fare… - Laboratorio del Piano di Rigenerazione delle Marine di Lecce"	75	30.000,00	34.500,00	25.500,00	4.500,00	4.500,00
40 44	AOO_**144**/ 28/09/2010 /**813**	Comune di Bari	RI-ACCORDI URBANI	70	30.000,00	36.000,00	25.000,00	4.500,00	6.000,00
					237.000,00	286.215,00	201.450,00	35.550,00	49.215,00

- procedere alla non ammissibilità ai finanziamenti previsti nel citato Avviso Pubblico, dei seguenti progetti per aver riportato una valutazione di merito inferiore a 70 punti:

N. d'ordine	Protocollo	Soggetto Proponente	Titolo progetto	" **Non** accoglibili"	Valutazione Commissione	
					Punteggio < 70	Non valutabile
1	AOO_144/01/09/2010/688	Associazione Monte Celano (Onlus)	Forum Web Gargano		47	
2	AOO_144/01/09/2010/689	Comune di Manfredonia	MAPIV "mai più violenza"		47	
3	AOO_144/01/09/2010/690	Città di Tricase	Tric@separtecipa		60,4	
4	AOO_144/02/09/2010/692	Piano Sociale - Ambito Territoriale "Appennino Dauno Settentrionale"	AttivaMente		47	
5	AOO_144/02/09/2010/700	Comune di Ugento	Cittadinanza digit@ttiva		59,3	
6	AOO_144/02/09/2010/701	Comune di Ruffano	cittadini@ruffano.it		59,3	
7	AOO_144/02/09/2010/702	Comune di Acquarica del Capo	I.DEM. (interactive Democracy)		59,3	
20	AOO_144/02/09/2010/723	Comune di Acquarica del Capo	I.DEM. (interactive Democracy)			X
8	AOO_144/03/09/2010/703	Comune di Tuglie	You Tuglie		65,3	
10	AOO_144/03/09/2010/705	Comune di Carapelle	Euromediterranea pianificazione & Sviluppo		66	
11	AOO_144/03/09/2010/706	Comune di Apricena	WIKITAG		45,3	
12	AOO_144/06/09/2010/711	Ass. Arci Lecce	RAM			X
17 18	AOO_144/06/09/2010/715 -721	Ass. Arci Lecce	RAM		42,5	
13	AOO_144/06/09/2010/712	Comune di Lizzanello	Il web in Piazza: Progettazione sociale partecipata		36,3	
15 30	AOO_144/06/09/2010/709 - 768	Ass.di volontariato 180 Amici Puglia – Latiano (Br)	PugliA.M.A.		29	
16	AOO_144/06/09/2010/710	Ass. Conchiglia – Botrugno (Le)	T.MARKETING 2.0		62	
21	AOO_144/07/09/2010/724	Ass. Lila – Lecce	MEDIA PEER EDUCATION		29	
23	AOO_144/07/09/2010/756	Ass. Learning Cities-Ba	Corsa Maratona e Staffetta	X		
24	AOO_144/07/09/2010/757	Ass. Learning Cities-Ba	Corsa Maratona e Staffetta		28	
25	AOO_144/13/09/2010/760	Comune di Noci	Noci P@rtecipa		54	
28	AOO_144/13/09/2010/766	Comune di Taranto	Taranto Attiva		25,5	
29	AOO_144/13/09/2010/767	Circolo ACLI Bissola Capurso (Ba)	"S.I.S. _ Sportello integrato per la Salute"		55	
31	AOO_144/20/09/2010/780	Ass. Amici Volontari Anzano (Fg)	Memoria e Futuro		58,6	
32	AOO_144/20/09/2010/784	Ass. Ampiamente (Ass. Formatori salentini)– Melpignano (Le)	NET-CITIZEN: Melpignano 2.0		69	
36 38	AOO_144/23/09/2010/797 - 811	Comune di Lecce	ECOLECCE		45	
37	AOO_144/23/09/2010/798	Comune di Palmariggi (Le)	Mappa ipermediale narrante Palmariggi		59	
41	AOO_144/29/09/2010/819	Confcooperative Br	Sviluppo Attivo		55	
42 43	AOO_144/29/09/2010/820 - 823	Comune di Turi	Piano Integrato di Sviluppo Territoriale "Lame di Peucetia"		63,6	

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento quantitativo e qualitativo di spesa in quanto la spesa complessiva di euro 237.000,00 di cui euro 201.405,00 a valere sul cap. 1158010 e di euro 35.550,00 sul cap. 11581015 - UPB 6.3.9 - è stata già impegnata con DD n. 50/2009.

DETERMINA

Per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'elenco dei primi 8 progetti ammessi provvisoriamente a finanziamento a valere sulla sub azione 8.1.2 c Linea d'Intervento 8.1 PO FESR 2007/2013, così come riportati nella seguente tabella:

ELENCO DEI PROGETTI AMMESSI, IN VIA PROVVISORIA, A FINANZIAMENTO

N. d'ordine	Protocollo	Soggetto Proponente	Titolo progetto	Punteggio	Finanziamento Regionale €	Costo Compless. €	Quota FESR (UE+Stato) €	Quota FESR (Regione) €	Cofinanz. a carico del Beneficiario €
9	AOO_**144**/ 03/09/2010 /**704**	Associazione SINERGIA - Bitonto	"WELFARE ON LINE - percorsi di partecipazione attiva alle politiche sociali locali"	74,4	27.000,00	33.000,00	22.950,00	4.050,00	6.000,00
14	AOO_**144**/ 06/09/2010 /**713**	Confcommercio Taranto	"NAVATAR –Naviga e valorizza Taranto commerciale"	73	30.000,00	42.000,00	25.500,00	4.500,00	12.000,00
19	AOO_**144**/ 07/09/2010 /**722**	Comune di Mesagne (Br)	"Cittadini interATTIVI – Progetto di Bilancio partecipativo del Comune di Mesagne"	70	30.000,00	34.500,00	25.500,00	4.500,00	4.500,00
22	AOO_**144**/ 07/09/2010 /**728**	Associaazione Zonaeffe – Bisceglie	"EOLO 2.0 - La partecipazione decolla sul web"	71,8	30.000,00	35.715,00	25.500,00	4.500,00	5.715,00
26 27	AOO_**144**/ 13/09/2010 /**761-762**	Comune di Ortelle (Le)	"CUNTAMENO' – racconti preliminari di comunità"	73	30.000,00	34.500,00	25.500,00	4.500,00	4.500,00
33 34	AOO_**144**/ 21/09/2010 /**785-786**	Comune di Sannicola (Le)	"COSTA WEB"	75	30.000,00	36.000,00	25.500,00	4.500,00	6.000,00
35 39	AOO_**144**/ 23/09/2010 /**796-812**	Comune di Lecce	"Tra Lecce e il mare c'è di mezzo il fare… - Laboratorio del Piano di Rigenerazione delle Marine di Lecce"	75	30.000,00	34.500,00	25.500,00	4.500,00	4.500,00
40 44	AOO_**144**/ 28/09/2010 /**813**	Comune di Bari	RI-ACCORDI URBANI	70	30.000,00	36.000,00	25.000,00	4.500,00	6.000,00
					237.000,00	286.215,00	201.450,00	35.550,00	49.215,00

- di dichiarare non ammissibili provvisoriamente a finanziamento i seguenti progetti, avendo riportato una valutazione inferiore a 70 punti, come da seguente tabella:

N. d'ordine	Protocollo	Soggetto Proponente	Titolo progetto	"**non** accoglibili"	Valutazione Commissione	
					Punteggio < 70	Non valutabile
1	AOO_144/01/09/2010/688	Associazione Monte Celano (Onlus)	Forum Web Gargano		47	
2	AOO_144/01/09/2010/689	Comune di Manfredonia	MAPIV "mai più violenza"		47	
3	AOO_144/01/09/2010/690	Città di Tricase	Tric@separtecipa		60,4	
4	AOO_144/02/09/2010/692	Piano Sociale - Ambito Territoriale "Appennino Dauno Settentrionale"	AttivaMente		47	
5	AOO_144/02/09/2010/700	Comune di Ugento	Cittadinanza digit@ttiva		59,3	
6	AOO_144/02/09/2010/701	Comune di Ruffano	cittadini@ruffano.it		59,3	
7	AOO_144/02/09/2010/702	Comune di Acquarica del Capo	I.DEM. (interactive Democracy)		59,3	
20	AOO_144/02/09/2010/723	Comune di Acquarica del Capo	I.DEM. (interactive Democracy)			X
8	AOO_144/03/09/2010/703	Comune di Tuglie	You Tuglie		65,3	
10	AOO_144/03/09/2010/705	Comune di Carapelle	Euromediterranea pianificazione & Sviluppo		66	
11	AOO_144/03/09/2010/706	Comune di Apricena	WIKITAG		45,3	
12	AOO_144/06/09/2010/711	Ass. Arci Lecce	RAM			X
17 18	AOO_144/06/09/2010/715 -721	Ass. Arci Lecce	RAM		42,5	
13	AOO_144/06/09/2010/712	Comune di Lizzanello	Il web in Piazza: Progettazione sociale partecipata		36,3	
15 30	AOO_144/06/09/2010/709 - 768	Ass.di volontariato 180 Amici Puglia – Latiano (Br)	PugliA.M.A.		29	
16	AOO_144/06/09/2010/710	Ass. Conchiglia – Botrugno (Le)	T.MARKETING 2.0		62	
21	AOO_144/07/09/2010/724	Ass. Lila – Lecce	MEDIA PEER EDUCATION		29	
23	AOO_144/07/09/2010/756	Ass. Learning Cities-Ba	Corsa Maratona e Staffetta	X		
24	AOO_144/07/09/2010/757	Ass. Learning Cities-Ba	Corsa Maratona e Staffetta		28	
25	AOO_144/13/09/2010/760	Comune di Noci	Noci P@rtecipa		54	
28	AOO_144/13/09/2010/766	Comune di Taranto	Taranto Attiva		25,5	
29	AOO_144/13/09/2010/767	Circolo ACLI Bissola Capurso (Ba)	"S.I.S. _ Sportello integrato per la Salute"		55	
31	AOO_144/20/09/2010/780	Ass. Amici Volontari Anzano (Fg)	Memoria e Futuro		58,6	
32	AOO_144/20/09/2010/784	Ass. Ampiamente (Ass. Formatori salentini)– Melpignano (Le)	NET-CITIZEN: Melpignano 2.0		69	
36 38	AOO_144/23/09/2010/797 - 811	Comune di Lecce	ECOLECCE		45	
37	AOO_144/23/09/2010/798	Comune di Palmariggi (Le)	Mappa ipermediale narrante Palmariggi		59	
41	AOO_144/29/09/2010/819	Confcooperative Br	Sviluppo Attivo		55	
42 43	AOO_144/29/09/2010/820 - 823	Comune di Turi	Piano Integrato di Sviluppo Territoriale "*Lame di Peucetia*"		63,6	

I soggetti interessati possono presentare eventuali osservazioni e motivate opposizioni al Responsabile della Linea d'Intervento 8.1, entro 20 (venti) giorni dalla data di pubblicazione dell'elenco degli ammessi in via provvisoria, trascorsi i quali verrà pubblicato l'elenco definitivo.

Il presente provvedimento, immediatamente esecutivo, composto da n. 6 pagine:

- sarà pubblicato all'Albo di questo Servizio;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale e in copia all'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma;
- sarà pubblicato sul BURP;
- sarà pubblicato sul sito web della Regione: www.regione.puglia.it;
- sarà trasmesso in copia all' Autorità di Gestione e al responsabile dell'Asse VIII;
- sarà notificato a tutti i beneficiari e non del finanziamento.

Il Dirigente del Servizio Innovazione
Responsabile della Linea d'Intervento 8.1
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 31 gennaio 2011, n. 42

PO FESR 2007 - 2013. Asse III. Linea 3.2, azione 3.2.3. Avviso Pubblico D.D. n. 681/2009 (BURP n. 185/2009). D.D. n. 725/2010 e n. 726/2010. Concessione Provvisoria dell'agevolazione a n. 5 soggetti beneficiari.

Il giorno 31/01/2011, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità,

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DOTT.SSA ANTONELLA BISCEGLIA

visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 art. 4 - 2° comma;

vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

visto il D.Lgs 165/2001;

richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28.07.1998, n. 3261;

richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1810 del 04.08.2010 di assegnazione dell'incarico di Dirigente ad interim del Servizio Politiche di Benessere Sociale Pari Opportunità alla dr.ssa Antonella Bisceglia;

richiamata la determinazione del Direttore dell'Area n. 5 del 16/09/2009 di nomina del Dirigente dell'Ufficio Politiche per le Persone, le Famiglie e le Pari Opportunità, Dr. Alessandro Cappuccio;

VISTO che:

- con la DGR n. 146/2008, a seguito della Decisione della Commissione Europea C (2007) 5726 del 20/11/2007, è stato approvato il Programma Operativo (PO) per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Puglia;
- con DGR n. 165/2009 sono state approvate le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" redatto dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013;
- con DGR n. 1401/2009 è stato approvato il Piano Pluriennale di Attuazione 2007-2010 di Asse III del PO FESR 2007-2013, e con esso è stato approvato anche il Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetto beneficiario per la realizzazione degli interventi infrastrutturali ammessi a finanziamento nell'ambito dell'attuazione dell'Asse III - Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013;
- con D.G.R. n. 651 del 9 marzo 2010, sono state approvate modificazioni, integrazioni e specifi-

cazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007 - 2013 di cui alla DGR n. 165/2009 già citata;

- con AD n. 44/2010 l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, responsabile della gestione finanziaria del Programma, ha approvato la Versione "O" del Manuale delle procedure dell'AdG del PO Puglia FESR 2007 - 2013 2013 e dei relativi allegati, tra cui la nuova versione del Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetto beneficiario del contributo finanziario, al fine di garantire che i soggetti coinvolti nell'attuazione del P.O. seguano indirizzi unitari per la selezione, gestione e controllo delle operazioni cofinanziate dal Programma;

CONSIDERATO che:

- con determinazione dirigenziale n.681 del 29/10/2009 è stato approvato l'Avviso pubblico per la concessione di aiuti per la realizzazione e l'adeguamento di asili nido e strutture per la prima infanzia di cui alle deliberazioni di Giunta Regionale n. 1835/2008, n. 2238/2008 e n. 1401/2009, pubblicato sul B.U.R.P. n.185/2009, e di impegno di spesa per euro 14.457.421,00;
- con determinazione dirigenziale n.573 del 25/08/2010 e successive modifiche e integrazioni, sono state approvate le graduatorie delle istanze progettuali ammesse all'agevolazione finanziaria, di cui una per i progetti ricadenti negli interventi di cui alle Linee A) e B) e una per i progetti di cui alla Linea C) di cui al comma 2 dell'art. 6 dell'Avviso;
- con determinazione dirigenziale n. 726/2010 si è provveduto ad adottare sia lo **schema di Disciplinare** regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetto beneficiario, nel rispetto della disciplina comunitaria e regionale in materia di aiuti e, per quanto compatibile, con lo schema di disciplinare approvato con AD n. 44/2010 dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, sia le **"Linee guida per la rendicontazione**", con le quali si forniscono le indicazioni per le procedure di rendicontazione cui devono attenersi i soggetti agevolati a valere sull'Avviso pubblico di cui alla determinazione dirigenziale n.681 del 29/10/2009;
- la somma necessaria al finanziamento di tutte le istanze progettuali ammesse al contributo, pari a **euro 12.377.931,01** trova disponibilità all'interno della complessiva dotazione finanziaria di euro 14.457.421,00, di cui al capitolo 781055 del Bilancio regionale 2009;

PRESO ATTO che:

- ai sensi dell'art.12 dell'Avviso pubblico soprarichiamato, l'agevolazione finanziaria in oggetto, sarà concessa ai beneficiari con apposita determinazione dirigenziale, finanziando i progetti fino alla concorrenza delle risorse finanziarie assegnate, salvo scorrimento per espressa rinuncia di imprese beneficiarie;
- Con determinazioni dirigenziali n.765/2010 e 897/2010 si è provveduto alla concessione provvisoria di n. 52 soggetti beneficiari che avevano trasmesso la documentazione inerente il progetto esecutivo dell'intervento ammesso a finanziamento, comprensivo del quadro economico rideterminato, e il titolo definitivo di disponibilità dell'immobile oggetto di intervento, qualora non già trasmesso in precedenza.
- delle risultanze dell'istruttoria espletata dall'ufficio competente, dalla quale si evidenzia che ad oggi ulteriori n. 5 soggetti beneficiari hanno provveduto a trasmettere la documentazione inerente il progetto esecutivo dell'intervento ammesso a finanziamento, comprensivo del quadro economico rideterminato, e il titolo definitivo di disponibilità dell'immobile oggetto di intervento, qualora non già trasmesso in precedenza.

RITENUTO pertanto necessario procedere alla concessione provvisoria dell'agevolazione finanziaria, così come descritto nell'allegato A del presente provvedimento, a n.5 soggetti beneficiari, rideterminando i nuovi quadri economici a seguito dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio competente successivamente alla ricezione della documentazione soprarichiamata.

Tutto ciò premesso e considerato

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

"dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale".

DETERMINA

Per quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare l'elenco delle agevolazioni provvisoriamente concesse a ciascuno dei soggetti beneficiari, come riportato nell'allegato A, di cui alle graduatorie approvate con determinazione dirigenziale n.573 del 25/08/2010 e successive modifiche e integrazioni;

2. di dare atto che gli interventi per i quali viene concessa l'agevolazione con il presente provvedimento sono finanziati con le risorse finanziarie della Linea 3.2 dell'Asse III del PO FESR 2007-2013, di cui al capitolo 781055 del Bilancio regionale 2009, come da determinazione dirigenziale di impegno n. 681 del 29/10/2009;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento con i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia (B.U.R.P.) e sul sito web **www.regione.puglia.it.**

Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Politiche per le Persone, le Famiglie e Pari Opportunità del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità.

Il presente atto, composto di n. 4 facciate e n. 1 allegato costituiti complessivamente da n.1 foglio, redatto in unico esemplare, è esecutivo.

La Dirigente
Dr.ssa Antonella Bisceglia
Servizio Politiche di Benessere Sociale
e Pari Opportunità

ALLEGATO A

n.	Soggetto beneficiario	L.	Importo regionale provvisorio concesso	Investimento complessivo cofinanziabile
33	ORLANDO SOC COOP VIA SAN JOSE' MARIA ESCRIVA, 28 70124 BARI	A	€ 190.883,00	€ 190.883,00
43	L'ALBERO AZZURRO SNC VIA GIOVANNI FALCONE, 101 70053 CANOSA DI PUGLIA (BA)	A	€ 21.494,00	€ 21.494,00
49	ENTE PARROCCHIA SAN NICOLA PIAZZA SAN NICOLA 3/5 73118 SQUINZANO (LE)	B	€ 164.450,22	€ 164.450,22
61	ASILO NIDO - CUORE DI MAMMA DI TESORO PORZIA & C. SAS VIA CARLO GOLDONI, 21 70020 BITRITTO (BA)	A	€ 168.261,01	€ 168.261,01
74	CONSORZIO PINCO PALLINO EX AATS FIORE SERENA (capofila) GIUDICIRCO_UNCLOWNPERAMICO (componenti ATS) VIA G. VERDI, n. c. 70010 - CELLAMMARE	B	€ 290.476,83	€ 290.476,83
			€ 835.565,06	**€ 835.565,06**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 8 aprile 2011, n. 289

D.P.R. 10/02/2000, n. 361 - Articolo 16 codice civile - D.P.R. 616/77, articoli 14 e 15 - D.G.R. n. 1065/2001 - D.G.R. n. 1945/2008. Istanza di approvazione riconoscimento giuridico di diritto privato mediante iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche dell'Ente denominato "Fondazione Domenico e Antonia Siniscalco Ceci - Emmaus - ONLUS" con sede in Foggia.

Il giorno 08/04/2011, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità,

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO GOVERNANCE E TERZO SETTORE DOTT. PIERLUIGI RUGGIERO

visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 art. 4 - 2° comma;

vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;

richiamata la direttiva della giunta regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28.07.1998, n. 3261;

richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 04.08.2010 di assegnazione dell'incarico di dirigente ad interim del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità alla dott.ssa Antonella Bisceglia;

richiamata la determinazione del Direttore dell'Area n. 5 del 16/10/2009, di nomina del Dirigente dell'Ufficio Governance e Terzo Settore;

richiamata la determinazione della Dirigente del Servizio n. 690 del 19.10.2010 di organizzazione dello svolgimento delle funzioni dirigenziali all'interno del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;

visto l'atto dirigenziale del 18.11.2008, n. 877, così come rettificato dagli atti dirigenziali n. 123 del 12.03.2009 e n. 605 del 22.10.2009 con cui, in esito al disposto della L. R. 30.09.04, n. 15 e successive modifiche e integrazioni e relativo regolamento di attuazione n. 1/2008, è stata accolta l' istanza di trasformazione in persona giuridica di diritto privato quale Fondazione di partecipazione, presentata in data 23.04.2008 dal commissario straordinario dell'Ipab "Fondazione Domenico e Antonia Siniscalco Ceci" con sede legale in Foggia, alla via Manfredonia Km. 2,100, nonché la proposta dell'atto costitutivo e relativo statuto adeguati al nuovo assetto istituzionale;

viste le risultanze del procedimento amministrativo avviato, in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 11 del regolamento regionale succitato, su istanza a cura del presidente della Fondazione "Domenico e Antonia Siniscalco Ceci - Emmaus - ONLUS" con sede in Foggia alla via Manfredonia Km 2,100, concernente il riconoscimento giuridico mediante iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato ai sensi del D.P.R. n. 361/2000, con contestuale approvazione dell'atto costitutivo con allegato statuto composto da n. 21 articoli, redatto con atto in data 09 novembre 2010 repertorio n. 37682/raccolta n. 9772 registrato a Foggia il 01 Dicembre 2010 al n. 5994/it a rogito della dott.ssa Rossella Sannoner, notaio in Foggia, iscritta nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Foggia e Lucera;

visto che l'atto costitutivo e lo statuto allegato contengono i requisiti richiesti dall'art. 16 del codice civile e le finalità che la Fondazione si prefigge di perseguire sono riconducibili a funzioni e materie di cui all'art. 14 del D.P.R. n. 616/77;

vista la congruità della situazione patrimoniale quale risulta dalla perizia giurata di stima del 14 aprile 2008, nonché dei mezzi finanziari per le periodiche erogazioni necessarie al raggiungimento degli scopi statutari;

valutata e condivisa la proposta dell'Unità operativa decentrata di Foggia cui è stato assegnato il procedimento amministrativo, con prot. AOO_082 n. 1717 del 21.02.2011, di accogliere la predetta istanza, in quanto l'atto costitutivo con l'allegato statuto della erigenda Fondazione è stato redatto in conformità alla normativa vigente;

vista l'attestazione di conformità da parte del Dirigente dell'Ufficio Terzo Settore;

richiamato il regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto emanato con D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

richiamato il D.P.G.R. n. 103 del 19.02.2001, con il quale è stato istituito, ai sensi dell'art. 7 del citato D.P.R. n. 361/2000, presso il Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale - Ufficio Leggi, Regolamenti e Atti del Presidente, il registro delle persone giuridiche private; - richiamato il regolamento regionale 20 giugno 2001, n. 6 "recante norme per l'istituzione del registro regionale delle persone giuridiche private, per il procedimento di iscrizione e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto";

richiamata la deliberazione n. 1065 del 24.07.2001, con la quale la Giunta Regionale adeguandosi alle disposizioni di cui al citato D.P.R. del 10 febbraio 2000, n. 361, ha approvato le nuove direttive inerenti l'azione amministrativa regionale in materia di persone giuridiche private operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali;

richiamata la deliberazione n. 1945 del 21.10.2008, ad oggetto: "Adeguamento della direttiva per l'azione amministrativa regionale in materia di persone giuridiche private operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali, di cui alla D.G.R. n. 1065 del 24.07.2001, alle disposizioni di cui alla L.R. 30 settembre 2004 n. 15 e successive modifiche e integrazioni, Istituzione dell'elenco delle persone giuridiche di diritto privato derivanti dal procedimento di trasformazione delle II.PP.A.B.";

visti gli articoli 14 e 15 del D.P.R. 616/77;

DETERMINA

1. Di approvare per le motivazioni in premessa indicate, che qui si intendono integralmente riportate, il riconoscimento giuridico, ex D.P.R. n. 361/2000, dell'Ente denominato "Fondazione Domenico e Antonia Siniscalco Ceci - Emmaus - ONLUS" con sede in Foggia alla via Manfredonia Km 2.100, costituitasi con atto in data 09 novembre 2010, repertorio n. 37682/Raccolta n. 9772 registrato a Foggia il 01 dicembre 2010 al n. 5994/it a rogito della dott.ssa Rossella Sannoner, notaio in Foggia, iscritta nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Foggia e Lucera, che si allega, unitamente allo statuto composto da n. 21 articoli, al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e, conseguentemente, concedere il "nulla osta" all'iscrizione della stessa Fondazione nel registro delle persone giuridiche private.

2. E' fatto obbligo agli amministratori ad ottemperare a tutto quanto disposto dall'art. 4, secondo comma, del D.P.R. 10.02.2000, n. 361.

3. Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Governance e Terzo Settore.

4. Avverso il provvedimento è consentito ricorso al T.A.R. di Puglia entro sessanta giorni dalla data della notifica.

5. Di disporre, in conformità a quanto disposto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1945 del 21.10.2008, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto di n. 17 facciate, compresi l'allegato Statuto e atto costitutivo di cui fanno parte integrante e sostanziale, redatto in unico esemplare, è esecutivo e non comporta gli adempimenti contabili di cui all'art. 79 della L. R. 16 novembre 2001, n. 28, non derivando dal medesimo alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione. I restanti allegati citati nell'atto notarile si intendono acquisiti agli atti d'ufficio.

Il Dirigente dell'Ufficio
Governance e Terzo Settore
Dott. Pierluigi Ruggiero

NOTAIO
ROSSELLA SANNONER

Numero di repertorio 37682 di raccolta 9772

Atto di trasformazione della

IPAB - Fondazione

Domenico e Antonia Siniscalco Ceci

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladieci il giorno nove del mese di novembre in Foggia nel mio studio alla via Vincenzo Della Rocca n.38 innanzi a me dottoressa Rossella SANNONER Notaio in Foggia, iscritta nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Foggia e Lucera ad alla presenza dei testimoni Sansonetti Luisa Olga, nata a Foggia il 30 ottobre 1963, residente in Foggia alla Via Girolamo Calvanese n.35 e Valecce Vincenza nata a Foggia il 20 luglio 1964 residente in Foggia via Maria Teresa Di Lascia è presente

Registrato a Foggia il 01 dicembre 2010 al n. 5994 serie 1T

- PELOSI Sergio nato a Foggia il 12 novembre 1958 domiciliato per la carica di infra in Foggia via Manfredonia Km.2,100, il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Commissario Straordinario tale nominato con Decreto Assessore Sanità - Servizi Sociali n.41 del 13 marzo 1997 della IPAB Fondazione 'Domenico ed Antonia Siniscalco Ceci' con sede in Foggia via Manfredonia Km.2,100 eretta in ente morale con D.P.R. n.1487 del 09 novembre 1956 ed altresì riconosciuta Istituzione Pubblica di Beneficenza con D.A.R.S.S. n.491 del 17 dicembre 1984

Il comparente della cui identità personale io Notaio sono certa mi chiede di ricevere il presente atto con il quale premesso

- che la Fondazione Domenico e Antonia Siniscalco Ceci trae origine dalle disposizioni testamentarie della signora Antonia De Vargas Machuca vedova di Domenicantonio Siniscalco e della Signora Anna Maria Ceci vedova di Baldassarre Siniscalco rispettivamente dell'08 settembre 1934 e del 26 marzo 1937 e fu eretta in ente morale con D.P.R. n.1487 del 09 novembre 1956 ed altresì riconosciuta con D.A.R.S.S. n.491 del 17 dicembre 1984 quale Istituzione Pubblica di Beneficenza

- che in esecuzione del disposto della legge Regione Puglia 30 settembre 2004 n.15 articoli 2 e seguenti come modificati dalla legge Regione Puglia 15 maggio 2006 n.13 e dell'art.9 del Regolamento Regionale di Attuazione n.1 del 28 gennaio 2008 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.16 del 29 gennaio 2008, esso comparente, nella predetta qualità, con verbale n.18 in data 04 aprile 2008 e successivo n.49 del 03 settembre 2009, ha deliberato la proposta di trasformazione della Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Fondazione 'Domenico ed Antonia

- dalle elargizioni fatte da enti o da privati con espressa destinazione a incremento dei patrimonio;
- dalla parte di rendite non utilizzata che, con delibera dei Consiglio d'Amministrazione, può essere destinata a incrementare il patrimonio;
- da contributi attribuiti al patrimonio dall'Unione europea, dallo Stato, da enti territoriali o da altri enti pubblici.

Il Fondo di Dotazione nel rispetto delle Tavole di Fondazione e dello allegato Statuto è destinato alla realizzazione degli scopi istituzionali.

E' fatto divieto di distribuire con qualsiasi forma anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione nonché patrimonio o capitali durante la vita della Fondazione

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione.

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 14 e 22 dello allegato statuto il comparente procede alla nomina del primo Consiglio di Amministrazione nelle persone dei signori

1) De Paolis don Michele nato a Napoli il 09 marzo 1921 domiciliato in Foggia via Manfredonia Località Torre Guiducci c.f.DPL MHL 21C09 F839Q

2) Cecere Vito Sante nato a Cisternino il 15 ottobre 1964 domiciliato in Foggia via Manfredonia Località Torre Guiducci c.f.CCR VSN 64R15 C741V

3) De Padova Rita nata a Foggia il 20 maggio 1955 domiciliata in Foggia via Giuseppe Federico Valerio n. 17 c.f.: DPD RTI 55E60 D643B

4) Valente Marino nato a Foggia il 29 marzo 1957 residente in Foggia via Manfredonia Km 8,00 Località Torre Guiducci c.f.: VLN MRN 57C29 D643V

su designazione della Associazione Comunità sulla Strada di Emmaus,

5) Trivisano dott.Leonardo nato a Orsara di Puglia il 24 gennaio 1952 residente in Foggia via Michele Menichella n.19 C.F. TRVLRD52A24G125H

su designazione della A.S.L. di Foggia,

6) Ferrara dott.Sergio Maria Antonello nato a Foggia il giorno 08 settembre 1960 domiciliato in Foggia via Gramsci 13/C C.F. FRRSGM60P08D643T

su designazione degli Ospedali Riuniti di Foggia

7) Gravina Michele nato a San Severo il giorno 08 novembre 1974 residente in San Severo via Donatori Avis n.6 c.f. GRV MHL 74S08 I158K

su designazione della Regione Puglia

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri previsti dall'art.16 dello allegato statuto

Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica cin-

Siniscalco Ceci' in Persona Giuridica di diritto privato con l'assunzione della forma di Fondazione di Partecipazione, confermando lo scopo dell'Ente - in conformità e prosecuzione con le Tavole Fondative - di operare in campo sociale, assistenziale e sanitario a servizio della comunità, concorrendo alla formazione ed alla promozione dei servizi in tali ambiti, anche in collegamento con gli enti pubblici nazionali e locali e, prevalentemente, a favore delle persone meno abbienti e/o più indifese. Si è proposta la forma della Fondazione di partecipazione quale istituto giuridico di diritto privato che costituisce un nuovo modello di gestione di iniziative nel campo sociale e del non profit in genere, che persegue interessi generali e comunque di utilità sociale, al quale si può aderire apportando denaro, beni materiali o immateriali, professionalità o servizi, istituzione aperta a tutti i soggetti, pubblici e privati, che possono partecipare e contribuire economicamente alla realizzazione degli scopi istituzionali.

- che la proposta di trasformazione è stata acquisita agli atti della Regione Puglia Assessorato alla Solidarietà Settore Sistema Integrato Servizi Sociali in data 04 settembre 2008 prot.n.1158 e con Atto dirigenziale n.0877 del 18 novembre 2008 è stata accolta l'istanza di trasformazione in persona giuridica di diritto privato quale Fondazione di partecipazione e successivi di rettifica 0123 del 12 marzo 2009 e finale Determinazione del Dirigente Servizio benessere delle persone e qualità sociale in data 08 ottobre 2009 n.605 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.166 del 22 ottobre 2009, ed è stata altresì approvato il proposto statuto dell'Ente

che il comparente intende ora dare esecuzione alla proposta trasformazione in conformità agli atti approvati dalla Regione Puglia

Tanto premesso quale parte integrante e sostanziale del presente atto il comparente nella predetta qualità di Commissario Straordinario della Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Fondazione Domenico e Antonia Siniscalco Ceci con sede in Foggia, in attuazione di quanto previsto dal Decreto legislativo 04 maggio 2001 n.207 e della Legge Regione Puglia 30 settembre 2004 n.15 articoli 2 e seguenti come modificati dalla legge Regione Puglia 15 maggio 2006 n.13 nonchè della Determina dirigenziale del competente Settore della Regione Puglia n.0877 del 18 novembre 2008 e n.605 in data 08 ottobre 2009 delibera:

- la Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Fondazione Domenico e Antonia Siniscalco-Ceci con sede

in Foggia via Manfredonia Km.2,100 è trasformata in Fondazione di Diritto Privato regolata dalle seguenti norme:
la Fondazione assume la denominazione
"FONDAZIONE SINISCALCO CECI - EMMAUS - O.N.L.U.S."
Essa risponde ai principi ed allo schema giuridico della Fondazione di Partecipazione, nell'ambito dei più vasto genere di Fondazioni disciplinato dal codice civile e leggi collegate.
La Fondazione ha personalità giuridica di diritto privato, opera senza fini di lucro con autonomia statutaria e gestionale e persegue scopi di utilità sociale; i proventi del suo patrimonio e delle sue attività sono destinati integralmente al conseguimento degli scopi statutari.
A norma dell'art.4 del Decreto legislativo 04 maggio 2001 n.207 e dell'art.12 della legge Regione Puglia 30 settembre 2004 n.15 la "FONDAZIONE SINISCALCO CECI - EMMAUS - O.N.L.U.S." conserva tutti i diritti e gli obblighi anteriori alla trasformazione e subentra senza soluzione di continuità in tutti i rapporti attivi e passivi instaurati dalla ex IPAB 'Domenico ed Antonia Siniscalco-Ceci' dalla cui trasformazione a norma di legge essa trae origine.
La Fondazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, in particolare in ambito socio-sanitario; intende perseguire le finalità di assistenza, educazione, istruzione, in un contesto di miglioramento della qualità della vita e della salute, anche attraverso la prestazione di servizi socio-sanitari, ed anche promuovendo interventi personalizzati.
In particolare la Fondazione intende
= favorire il recupero e il reinserimento sociale di persone in difficoltà che vivono in situazioni di disagio e quindi si rivolgerà a:
- minori per interventi socio assistenziali, senza escludere l'attenzione alle problematiche della neuropsichiatria infantile;
- disabili;
- persone affette da AIDS;
- persone con problematiche psico-sociali e di tossicodipendenza;
- persone con problematiche sociali (gestanti e madri con figli minori a carico, vittime di violenza e tratta);
- immigrati e loro famiglie;
La Fondazione svilupperà una serie di attività nei confronti dei summenzionati soggetti in particolare al fine di

= gestire strutture a supporto della assistenza socio-sanitaria di meno abbienti
= dare risposte educative alle varie forme di disagio adolescenziale e giovanile, rivolte specialmente alle fasce più emarginate.
= favorire la partecipazione alla vita del territorio, promuovendo forme di cittadinanza attiva e responsabile
La Fondazione intende inoltre raccordarsi e sviluppare sinergie e collaborazioni con altri organismi, pubblici o privati, che operino nei settori d'interesse della Fondazione o che ne condividano lo spirito e le finalità.
La Fondazione ha il divieto di svolgere attività diverse da quelle sopra indicate e di cui all'art. 2 dello statuto, ad eccezione di quelle direttamente connesse quali espressamente previste come tali nello statuto.
La Fondazione opererà nella osservanza delle norme dello statuto che previa lettura da me Notaio datane al comparente si allega al presente atto sotto la lettera A
Lo statuto regolamenta finalità, obiettivi e attività della "FONDAZIONE SINISCALCO CECI - EMMAUS - O.N.L.U.S." in armonia e nel rispetto delle originarie volontà e finalità istituzionali contenute nelle Tavole di Fondazione della Fondazione Domenico ed Antonia Siniscalco-Ceci.
La Fondazione ha sede in Foggia via Manfredonia km.2,100
Il patrimonio della fondazione è formato dal Fondo di Dotazione e dal Fondo di Gestione, disciplinati dallo allegato statuto.
Il Fondo di Dotazione è costituito da tutti i beni mobili ed immobili, crediti, valori materiali ed immateriali già appartenenti alla 'Fondazione Domenico ed Antonia Siniscalco-Ceci' quali risultanti dalla Perizia di Stima già allegata allo statuto allegato al presente atto sotto la lettera A e che in copia si allega al presente atto sotto la lettera B
Il Fondo di Dotazione sarà altresì costituito:
- da beni mobili, immobili, crediti, valori materiali ed immateriali, complessi di organizzazioni, competenze e professionalità nel campo sociale e altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi, conferiti dai Soci Fondatori e dai Partecipanti Istituzionali;
- dai beni mobili e immobili crediti, valori materiali ed immateriali che pervengano o perverranno a qualsiasi titolo alla Fondazione, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme dei presente Statuto;

que anni
Il Consiglio di Amministrazione nella sua prima seduta nominerà il Collegio dei Revisori dei Conti e il Direttore Generale della Fondazione
Ai fini degli adempimenti pubblicitari il comparente dichiara nel patrimonio della trasformata IPAB sono ricomprese le entità immobiliari riportate nello elenco che si allega al presente atto sotto la lettera C
Al presente atto si applicano le disposizioni di cui al Decreto del Presidente della repubblica 10 febbraio 2000 n.361 come richiamato dall'art.16 del Decreto legislativo 04 maggio 2001 n.207
Ai fini fiscali il comparente chiede l'applicazione del regime fiscale previsto dall'art.11-ter del D.P.R.26 aprile 1986 n.131 come introdotto dall'art.4 comma 6 lettera c) del D.P.R. 4 maggio 2001 n.207
Il comparente dispensa me Notaio dalla lettura di tutti gli allegati dichiarando di averne esatta conoscenza
Il presente atto è stato da me Notaio letto alla presenza dei testimoni al comparente che lo dichiara conforme alla sua volontà. Consta di due fogli scritti in parte con mezzo elettronico sotto la mia direzione da persona di mia fiducia ed in parte a mano da me Notaio su cinque pagine intere e fin dove vedesi della sesta e viene sottoscritto alle ore diciotto e minuti quaranta.
Firmato in originale
Pelosi Sergio
Vincenza Valecce
Luisa Olga Sansonetti
Rossella Sannoner (impronta del sigillo)

ALLEGATO A

STATUTO

della

FONDAZIONE SINISCALCO CECI - EMMAUS - O.N.L.U.S.

PREAMBOLO

La Fondazione 'Domenico ed Antonia Siniscalco Ceci' con sede in Foggia trae origine dalle disposizioni testamentarie della signora Antonia De Vargas Machuca vedova di Domenicantonio Siniscalco e della Signora Anna Maria Ceci vedova di Baldassarre Siniscalco rispettivamente dell'08 settembre 1934 e del 26 marzo 1937 le quali nominarono eredi universali gli Ospedali Riuniti di Foggia che istituirono la Fondazione.

La Fondazione è stata eretta in Ente Morale con D.P.R. n.1487 del 09 novembre 1956 ed altresì ricognita e riconosciuta con D.A.R.S.S. n.491 del 17 dicembre 1984 quale Istituzione Pubblica di Beneficenza che esercita la propria attività nell'ambito del capoluogo della Provincia di Foggia

A seguito della emanazione della legge Regione Puglia n.30 settembre 2004 n.15 il Commissario Straordinario signor Sergio Pelosi, nominato con Decreto dell'Assessore ai Servizi Sociali in data 13 marzo 1997 n.41, con propria Delibera n.18 ha deliberato la trasformazione della Fondazione, ricorrendone tutti i presupposti previsti dalla legge, in Persona Giuridica di Diritto Privato con la forma della Fondazione di Partecipazione.

Il presente statuto costituisce esecuzione di questa deliberazione.

ARTICOLO 1) Costituzione - sede

E' costituita la Fondazione denominata

"FONDAZIONE SINISCALCO CECI - EMMAUS - O.N.L.U.S."

La Fondazione ha sede legale in Foggia, via Manfredonia Km.2,100

Essa risponde ai principi ed allo schema giuridico della Fondazione di Partecipazione, nell'ambito dei più vasto genere di Fondazioni disciplinato dal codice civile e leggi collegate.

La Fondazione ha personalità giuridica di diritto privato, opera senza fini di lucro con autonomia statutaria e gestionale e persegue scopi di utilità sociale.

Il presente statuto disciplina finalità, obiettivi e attività della "FONDAZIONE SINISCALCO CECI - EMMAUS - O.N.L.U.S." in armonia e nel rispetto delle originarie volontà e finalità istituzionali contenute nelle Tavole di Fondazione della Fondazione Domenico ed Antonia Siniscalco-Ceci

Le finalità della Fondazione si esplicano prevalentemente nell'ambito della Regione PUGLIA.

La Fondazione ha l'obbligo di usare, nella denominazione ed in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, la locuzione «Organizzazione non lucrativa di utilità sociale» o l'acronimo «O.n.l.u.s.».

La "FONDAZIONE SINISCALCO CECI - EMMAUS - O.N.L.U.S." subentra senza soluzione di continuità in tutti i rapporti attivi e passivi instaurati dalla ex IPAB 'Domenico ed Antonia Siniscalco-Ceci' dalla cui trasformazione a norma di legge essa trae origine.

ARTICOLO 2) Scopi

La Fondazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, in particolare in ambito socio-sanitario; intende perseguire le finalità di assistenza, educazione, istruzione, in un contesto di miglioramento della qualità della vita e della salute, anche attraverso la prestazione

di servizi socio-sanitari, ed anche promuovendo interventi personalizzati.
In particolare la Fondazione intende
= favorire il recupero e il reinserimento sociale di persone in difficoltà che vivono in situazioni di disagio e quindi si rivolgerà a:
- minori per interventi socio assistenziali, senza escludere l'attenzione alle problematiche della neuropsichiatria infantile;
- disabili;
- persone affette da AIDS;
- persone con problematiche psico-sociali e di tossicodipendenza;
- persone con problematiche sociali (gestanti e madri con fi - gli minori a carico, vittime di violenza e tratta);
- immigrati e loro famiglie;

La Fondazione svilupperà una serie di attività nei confronti dei summenzionati soggetti in particolare al fine di
= gestire strutture a supporto della assistenza socio-sanitaria di meno abbienti
= dare risposte educative alle varie forme di disagio adolescenziale e giovanile, rivolte specialmente alle fasce più emarginate.
= favorire la partecipazione alla vita del territorio, promuovendo forme di cittadinanza attiva e responsabile
La Fondazione intende inoltre raccordarsi e sviluppare sinergie e collaborazioni con altri organismi, pubblici o privati, che operino nei settori d'interesse della Fondazione o che ne condividano lo spirito e le finalità.
ARTICOLO 3) Attività direttamente connesse
La Fondazione ha il divieto di svolgere attività diverse da quelle indicate negli scopi di cui all'art. 2 dei presente statuto, ad eccezione di quelle direttamente connesse ovvero, a titolo esemplificativo:
stipulare ogni opportuno atto o contratto e convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati, che siano considerate opportune e utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;
amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti;
raccogliere fondi finalizzati alla realizzazione diretta e indiretta di strutture, interventi e servizi di cui all'articolo 2 del presente statuto.
ARTICOLO 4) Vigilanza
Le Autorità competenti vigilano sull'attività della Fondazione ai sensi dei codice civile e della legislazione speciale in materia.
ARTICOLO 5) Patrimonio - Fondo di Dotazione e Fondo di Gestione
II patrimonio della Fondazione è formato dal Fondo di Dotazione e dal Fondo di Gestione.
Il Fondo di Dotazione è costituito da tutti i beni mobili ed immobili, crediti, valori materiali ed immateriali già appartenenti alla 'Fondazione Domenico ed Antonia Siniscalco-Ceci' quali risultanti dalla Perizia di Stima che si allega al presente statuto sotto la lettera A per formarne parte integrante e sostanziale.
Il Fondo di Dotazione è altresì costituito:

- da beni mobili, immobili, crediti, valori materiali ed immateriali, complessi di organizzazioni, competenze e professionalità nel campo sociale e altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi, conferiti dai Soci Fondatori e dai Partecipanti Istituzionali;
- dai beni mobili e immobili crediti, valori materiali ed immateriali che pervengano o perverranno a qualsiasi titolo alla Fondazione, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme dei presente Statuto;
- dalle elargizioni fatte da enti o da privati con espressa destinazione a incremento dei patrimonio;
- dalla parte di rendite non utilizzata che, con delibera dei Consiglio d'Amministrazione, può essere destinata a incrementare il patrimonio;

da contributi attribuiti al patrimonio dall'Unione europea, dallo Stato, da enti territoriali o da altri enti pubblici.

Il Fondo di Dotazione nel rispetto delle Tavole di Fondazione e del presente Statuto è destinato alla realizzazione degli scopi istituzionali.

ARTICOLO 6) Fondo di Gestione

Il Fondo di Gestione della Fondazione è costituito

- dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio e dalle attività della Fondazione medesima;
- da eventuali donazioni o disposizioni testamentarie, che non siano espressamente destinate al fondo di dotazione;
- da eventuali altri contributi attribuiti dallo Stato, dall'Unione europea, da enti territoriali o da altri enti pubblici o privati;
- dai contributi in qualsiasi forma concessi da Partecipanti Istituzionali e Sostenitori ;
- dai ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse

Le rendite e le risorse della Fondazione saranno impiegate per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi.

E' fatto divieto di distribuire con qualsiasi forma anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione nonché patrimonio o capitali durante la vita della Fondazione

ARTICOLO 7) Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario ha inizio il 1^ gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

Entro il mese di dicembre il Consiglio d'Amministrazione approva il bilancio economico di previsione dell'esercizio successivo ed entro il 30 giugno successivo il bilancio consuntivo di quello decorso. Nella redazione dei bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, in ossequio alle norme vigenti tempo per tempo, dovranno essere seguiti i principi previsti dal codice civile in tema di società di capitali, in quanto compatibili.

La Fondazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

E' vietata la distribuzione, anche in modo indiretto, di utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre Onlus che per legge,

statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

ARTICOLO 8) Fondatori Promotori

E' Fondatore Promotore della FONDAZIONE SINISCALCO CECI - EMMAUS - ONLUS la Fondazione 'Domenico ed Antonia Siniscalco Ceci'

ARTICOLO 9) Membri della Fondazione

I membri della Fondazione si dividono in:

- Fondatori
- Partecipanti Istituzionali
- Sostenitori

ARTICOLO 10) Soci Fondatori

Sono Soci Fondatori tutti i soggetti pubblici e/o privati che si impegnano a contribuire al Fondo di dotazione e/o al Fondo di gestione, mediante un contributo in denaro, beni mobili o immobili, nelle forme e nella misura determinata nel minimo dal Consiglio di Amministrazione.

I Soci Fondatori sono ammessi con delibera inappellabile dei Consiglio di Amministrazione adottata con voto favorevole della maggioranza dei suoi membri. I Soci Fondatori devono espressamente impegnarsi a rispettare le norme dei presente Statuto e dei Regolamento, qualora emanato.

ARTICOLO 11) Partecipanti istituzionali

Sono Partecipanti Istituzionali le persone giuridiche pubbliche e gli enti che, condividendo le finalità della Fondazione, si legano stabilmente alla Fondazione con obblighi contrattuali di sostengo contribuendo su base pluriennale al Fondo di dotazione e/o al Fondo di gestione mediante un contributo in denaro, beni o servizi, nelle norme e nella misura stabilita, anche annualmente, dal Consiglio d'Amministrazione.

Partecipanti Istituzionali potranno destinare il proprio contributo a specifici progetti rientranti nell'ambito delle attività della Fondazione.

La qualifica di Partecipanti Istituzionali dura per tutto il periodo per il quale il contributo è stato regolarmente versato. I Partecipanti Istituzionali sono ammessi con delibera inappellabile dei Consiglio l'Amministrazione adottata con il voto favorevole della maggioranza dei suoi membri. I partecipanti Istituzionali devono espressamente impegnarsi a rispettare le norme dei presente Statuto e del Regolamento, qualora emanato.

ARTICOLO 12) Sostenitori

Possono ottenere la qualifica di Sostenitori le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, e gli enti che, condividendo le finalità della Fondazione, contribuiscono alla vita della medesima e alla realizzazione dei suoi scopi mediante contributi in denaro, annuali o pluriennali, con le modalità e in misura non inferiore a quella stabilita, anche annualmente, dal Consiglio d'Amministrazione ovvero con un'attività, anche professionale, di particolare rilievo o con l'attribuzione di beni materiali o immateriali. I Sostenitori potranno destinare il proprio contributo a specifici progetti rientranti nell'ambito delle attività della Fondazione. La qualifica di Sostenitori dura per tutto II periodo per il quale il contributo è stato regolarmente versato ovvero la prestazione regolarmente eseguita. I Sostenitori sono ammessi con delibera inappellabile dei Consiglio d'Amministrazione a-

dottata con il voto favorevole della maggioranza dei suoi membri. I Sostenitori devono espressamente impegnarsi a rispettare le norme del presente statuto e del regolamento.

ARTICOLO 13) Partecipanti esteri

Possono essere nominati Fondatori, Partecipanti Istituzionali ovvero Sostenitori anche le persone fisiche di nazionalità straniera e le persone giuridiche nonché gli enti pubblici o privati o altre istituzioni costituiti o aventi sede all'estero.

ARTICOLO 14) Organi della Fondazione

Sono organi della Fondazione:

- Il Consiglio d'Amministrazione;
- Il Presidente della Fondazione;
- Il Collegio dei Revisori dei conti

Le cariche si intendono a titolo gratuito

- Il Direttore Generale

ARTICOLO 15)-Il Consiglio d'amministrazione

La Fondazione è amministrata da un Consiglio d'Amministrazione composto da un numero dispari di membri, da un minomo di tre a un massimo di sette. I membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dai Soci Fondatori.

Nella composizione del Consiglio di Amministrazione va in ogni caso assicurata la presenza di soggetti pubblici in misura non maggioritaria

I Soci Fondatori nominano i componenti del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle proporzioni in precedenza indicate, vengono nominati fra persone di comprovata esperienza nei settori in cui la Fondazione attua i suoi interventi

Il consiglio di Amministrazione dura in carica cinque anni

ARTICOLO 16) Compiti del Consiglio d'Amministrazione.

II Consiglio d'Amministrazione è titolare di tutti i poteri necessari per la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione. In particolare provvede a:

- stabilire annualmente le linee generali dell'attività della Fondazione, nell'ambito degli scopi e delle attività di cui agli articoli 2 e 3 del presente Statuto
- approvare il bilancio di previsione e il bilancio consuntivo, predisposti dal Comitato Esecutivo di Gestione;
- approvare il regolamento della Fondazione, ove opportuno, predisposto dal Comitato Esecutivo di Gestione;
- eleggere al proprio interno il Presidente della Fondazione; delegare specifici compiti ai Consiglieri;
- nominare il Direttore Generale
- nominare l'organo di consulenza contabile;
- nominare i Soci Fondatori ed i Partecipanti Istituzionali;
- determinare, anche annualmente, la misura minima e le forme del contributo a carico dei Fondatori Promotori, dei Soci Fondatori, dei Partecipanti Istituzionali.
- deliberare in ordine all'accettazione di eredità, legati e contributi;
- deliberare eventuali modifiche statutarie;
- deliberare in merito allo scioglimento della Fondazione e alla devoluzione dei patrimonio;

- svolgere tutti gli ulteriori compiti ad esso affidati dal presente statuto.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato almeno tre volte all'anno d'iniziativa del Presidente o su richiesta della maggioranza del membri; per la convocazione non sono richieste formalità particolari, se non mezzi idonei all'informazione di tutti i membri.

Il Consiglio si riunisce validamente, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza dei membri; in seconda convocazione la riunione è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Le deliberazioni concernenti la nomina del Presidente, l'approvazione del bilancio, l'approvazione delle modifiche statutarie e lo scioglimento dell'Ente, sono validamente adottate con il voto favorevole dei due terzi dei suoi componenti.

In caso di parità prevale il voto di chi presiede. Le riunioni sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza od impedimento, da persona dal medesimo designata all'interno dello stesso Consiglio.

Delle riunioni dei Consiglio è redatto apposito verbale, firmato da chi presiede il Consiglio medesimo e dal Segretario, scelto dal Presidente anche tra persone estranee al Consiglio.

ARTICOLO 17) Direttore Generale

Il Direttore Generale della Fondazione è responsabile della gestione delle attività istituzionali e di tutto quanto attiene al buon andamento e funzionamento del patrimonio.

Il Consiglio di Amministrazione in sede di sua nomina ne determina i compiti, la natura e la durata dell'incarico, la retribuzione, con un contratto di natura privatistica, che sarà valutato dal Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO 18) Presidente della Fondazione

II Presidente della Fondazione è eletto dal Consiglio d'Amministrazione al proprio interno.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi, agisce e resiste avanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale, nominando avvocati.

Il Presidente, inoltre, cura le relazioni con enti, Istituzioni, imprese pubbliche e private e altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione.

Il Presidente ha l'obbligo di convocare almeno una volta l'anno i Soci Fondatori e le altre componenti della Fondazione in riunione plenaria non elettiva, momento di confronto ed analisi dell'attività della Fondazione, nonché di proposta di nuove iniziative o valutazioni, in caso di assenza od impedimento dei Presidente, egli è sostituito, a tutti gli effetti, da un Consigliere dal medesimo designato.

ARTICOLO 19) II Collegio dei revisori dei conti

E' nominato dal Consiglio d'Amministrazione

E' composto da tre membri iscritti nel Registro del Revisori Contabili e durano in carica cinque anni.

Esso accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esamina le

proposte di bilancio preventivo e di rendiconto economico e finanziario, redigendo apposite relazioni, ed effettua verifiche di cassa. Esso può partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione.

ARTICOLO 20) Scioglimento

La Fondazione, con deliberazione dei Consiglio d'Amministrazione, che ne nomina il Liquidatore, ha l'obbligo di devolvere il patrimonio della Fondazione, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra Organizzazione non Lucrativa di utilità Sociale ovvero Organizzazione di Volontariato operante in identico o analogo settore, o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo, di cui all'art. 3, comma 190, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, salva diversa destinazione imposta dalla legge.

I beni affidati in concessione d'uso alla Fondazione, all'atto dello scioglimento della stessa tornano in disponibilità dei soggetti concedenti.

ARTICOLO 21) Clausola di rinvio

Per quanto non previsto dal presente statuto, si applicano le disposizioni del codice civile e le norme di legge vigenti in materia.

ARTICOLO 22) Norma transitoria

In via di prima composizione il Consiglio di Amministrazione è così composto:

- quattro componenti espressi dalla Associazione Emmaus
- un componente espresso dalla A.S.L. individuato tra i soggetti che agiscono nei medesimi settori di intervento della Fondazione
- un componente espresso dalla Azienda Ospedaliera OO.RR. di Foggia individuato nel Responsabile del Reparto Malattie Infettive
- un componente espresso dalla regione Puglia in persona del soggetto designato dal Settore delle Politiche Sociali

Gli organi della Fondazione potranno immediatamente e validamente operare Nella sua prima riunione il Consiglio di Amministrazione nominerà il Direttore Generale ed il Collegio dei Revisori Contabili.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 8 aprile 2011, n. 290

Legge regionale 30 settembre 2004. n. 15 e successive modificazioni e relativo regolamento di attuazione n. 1/2008. IPAB "O.P. Casa della Fanciulla Bombini" con sede in Bisceglie (Ba). Accertamento dei requisiti per la trasformazione in persona giuridica di diritto privato "Fondazione Onlus" ed approvazione proposta di atto costitutivo e statuto.

Il giorno 08/04/2011, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Assessorato al Welfare,

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
DOTT. PIERLUIGI RUGGIERO

visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 art. 4 - 2° comma;

vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;

richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28.07.1998, n. 3261;

richiamata la deliberazione di Giunta Regionale del 04.08.2010, n. 1810 di assegnazione dell'incarico di dirigente ad interim del Servizio Politiche di Benessere Sociale e pari opportunità alla Dr.ssa Antonella Bisceglia;

richiamata la determinazione dei Direttore dell'Area n. 5 del 16.09.2009, di nomina del dirigente dell'Ufficio Governance e Terzo Settore Dr. Pierluigi Ruggiero;

visto che l'art. 6 - comma 5 - della L.R. n. 7/1997 dispone che gli atti adottati dai dirigenti sono resi pubblici mediante l'inserimento in apposito Albo istituito presso il Settore Sistema Servizi Sociali con atto dirigenziale n. 001 del 12 agosto 1998;

visto l'art. 2 - 1° comma - della legge regionale 30 settembre 2004, n. 15, così come modificata dalla successiva legge regionale 15 maggio 2006, n. 13: "Riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alle persone" che dispone che le istituzioni in possesso dei requisiti previsti dalla predetta legge per le rispettive tipologie siano trasformate, fermo restando l'esclusione dei fini di lucro, in:

a) aziende pubbliche di servizi alle persone (di seguito denominate ASP);
b) persone giuridiche di diritto privato.

E che il successivo 2° comma del medesimo articolo dispone che: "Le istituzioni che non possono essere trasformate in una delle tipologie di cui al comma 1° sono estinte o fuse con altre IPAB per essere trasformate in Azienda";

rilevato che ai sensi dei successivi commi 3° e 4° i rappresentanti delle Istituzioni di che trattasi erano tenuti a trasmettere, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento attuativo (12/02/2008) al Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali della Regione, per i successivi adempimenti, la proposta di trasformazione di cui ai commi 1° e 2°;

vista la documentazione presentata in data dal Commissario Straordinario dell'IPAB denominata "O.P. Casa della Fanciulla Bombini", con sede in Bisceglie (Ba), con la quale, in esecuzione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 6 del 22.2.2008, ha chiesto l'approvazione della trasformazione dell'IPAB in **persona giuridica di diritto privato quale Fondazione Onlus** e in esecuzione della deliberazione dello stesso Commissario n. 38 del 14.11.2008 successivamente modificata dalle deliberazioni nn. 31 del 24.07.2009, 11 dell'11.03.2010, 1 del 12.01.2011 ha disposto l'approvazione della proposta dello statuto e dell'atto costitutivo;

viste le integrazioni istruttorie richieste ai fini dell'accertamento della sussistenza dei presupposti e della documentazione occorrente per l'esame dell'istanza;

accertato che, a seguito delle integrazioni richieste e prodotte, l'IPAB "O.P. Casa della Fan-

ciulla Bombini" con sede in Bisceglie, risulta in possesso della documentazione e dei requisiti richiesti rispettivamente dall'art. 9 del Reg. Reg.le n. 1/2008 "Istanza"e dall'art. 8 "Requisiti e adempimenti", come da relazione istruttoria con la quale il responsabile del procedimento amministrativo propone di accogliere l'istanza di trasformazione in Fondazione Onlus e la contestuale approvazione della proposta di statuto e di atto costitutivo;

Richiamato il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

Per i motivi di cui in premessa

DETERMINA

1. Di accogliere l'istanza di trasformazione in persona giuridica di diritto privato quale Fondazione Onlus del Legale Rappresentante dell'IPAB denominata "O.P.Casa della Fanciulla Bombini con sede in Bisceglie (Ba);

2. Di approvare la proposta dell'atto costitutivo e dello statuto della Fondazione Casa della Fanciulla Bombini - Organizzazione non lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS)" con sede in Bisceglie (Ba) composto di n. 21 articoli nel testo approvato dall'Ente con deliberazione esecutiva n. 9 del 04.03.2011, adottata dal Commissario Straordinario, vistati e allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale a modifica delle deliberazioni nn. 38 del 14.11.2008, 31 del 24.07.2009, 11 dell'11.03.2010, 1 del 12.01.2011;

3. Di disporre la cancellazione dell'Ente dall'elenco delle Ipab e la contestuale comunicazione all'istituzione interessata ai sensi dell'art 11, comma 3, del Reg. Reg.le n. 1/2008;

4. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R.P. e di informare gli amministratori della costituenda fondazione circa l'obbligo ad ottemperare al disposto dell'art. 4 comma 2 del DPR 10/02/2000 n. 361, nonché, ai sensi dell'art 11, comma 7, del Reg. Reg.le n. 1/2008, alla trasmissione della deliberazione di trasformazione al Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale per l'iscrizione, su apposita istanza di parte, al registro delle persone giuridiche.

5. di dare atto che, ai sensi del comma 4 dell'Art. 11 del regolamento regionale 1/2008, l'IPAB, una volta perfezionato il processo di trasformazione con la redazione per atto pubblico dell'atto costitutivo e dello statuto ed acquisita la personalità giuridica di diritto privato ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361, la Fondazione sarà iscritta, ai sensi dell'art. 11, del reg. reg. n.1/2008, nell'elenco delle persone giuridiche di diritto privato operanti nel campo dei servizi socio assistenziali istituito presso il Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali con deliberazione di Giunta Regionale n. 1945 del 21/10/2008, con apposito atto che riporti gli estremi identificativi della deliberazione dell'istituzione nonché la denominazione, lo scopo, il patrimonio, la durata e la sede.

6. Di disporre che la Fondazione, nelle more della costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione, continuerà ad essere retta dal Commissario Straordinario in carica.

7. Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso al TAR di Puglia entro sessanta giorni dalla data di notifica.

Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Governance e Terzo Settore.

Il presente atto, composto di n. 27 facciate (allegati compresi), redatto in unico esemplare, è esecutivo, non comporta gli adempimenti contabili di cui all'art. 79 della Legge Regionale 16 novembre 2001, n. 28 non derivando dal medesimo alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

La restante documentazione, allegata all'atto costitutivo e allo statuto, si intende acquisita agli atti di questo ufficio.

Il Dirigente dell'Ufficio
Governance e Terzo Settore
Dr Pierluigi Ruggiero

STATUTO
BOMBINI

Art. 1 – Origini Storiche.

L'Opera Pia Casa della Fanciulla Bombini è il più antico Ente Benefico della città di Bisceglie , nato dal testamento del dottor Fisico Pietrantonio Bombini che "nel 1729 lasciò tutti i suoi beni alla congregazione sotto il titolo S. Michele, con l'obbligo di restituire tale sua proprietà alle orfane, tosto che si sarebbe attuato in Bisceglie un Conservatorio, lacchè in effetti avvenne nel 1741".
L'atto di fondazione canonica del Conservatorio è datato 6 aprile 1742 e in esso confluirono i beni del legato Bombini allo scopo di "lenir le miserie delle fanciulle povere" e distorgliele dai pericoli.
A seguito dell'entrata in vigore della legge della Regione Puglia 30 Settembre 2004 n. 15, l'Opera Pia è tenuta a trasformarsi ed il Commissario Straordinario, nella seduta del ..... con la deliberazione n. ..... ha prescelto la forma giuridica della Fondazione regolata dalle norme del Codice Civile.
Il presente statuto costituisce esecuzione di quest'ultima deliberazione.

Art. 2 – Denominazione.

Su iniziativa della Opera Pia "Casa della Fanciulla Bombini", che assume la qualità di unico Fondatore, è costituita una fondazione avente le caratteristiche di Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS), ai sensi e per gli effetti del D.Lgs n. 460/97 che assume la denominazione di: "Fondazione Casa della Fanciulla Bombini – Organizzazione non lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS)", disciplinata dal presente Statuto, nell'ambito dei principi generali dettati per le fondazioni del Codice Civile.
La qualifica di ONLUS ne costituisce peculiare segno distintivo da inserire in ogni comunicazione ed altra manifestazione esterna.

Art. 3 – Sede e Logo.

La sede istituzionale della Fondazione è in Bisceglie, Piazza San Lorenzo, 7.
Il Logo della Fondazione è il seguente:

Art. 4 – Durata

La Fondazione è costituita senza limitazioni di durata.

Art. 5 – Finalità e Scopi.

La Fondazione non ha fini di lucro e agendo nel solo ambito della Regione Puglia in forze delle linee indicate dalla legislazione regionale e locale in materia di servizi educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari, ed in stretto rapporto con i servizi territoriali pubblici, si prefigge di assicurare ai minori di ambo i sessi ed alle ragazze-madri o giovani madri, in situazione di disagio psicologico, morale ed economico, provenienti principalmente, ma non esclusivamente, dalla città

di Bisceglie, interventi ed iniziative atti a garantire pari opportunità e diritti sociali, nonché a prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale o familiare derivanti da limitazioni personali e sociali, da condizioni di non autosufficienza e da difficoltà economiche.
La Fondazione, inoltre, ai fini di continuità assistenziale, assicura interventi ed iniziative anche a favore di adulti in condizione di bisogno e di disagio gravi, sia individuali che familiari.

Art. 6 – Attività della Fondazione.

Nel perseguimento delle finalità indicate nel precedente articolo, la Fondazione potrà svolgere le seguenti attività:

a) nell'ambito dell'assistenza sociale:
   - attività di gestione diretta , o mediante convenzioni e contratti con soggetti privati o del privato non profit, di : comunità educative per minori; centri di aggregazione giovanile e strutture di accoglienza per minori in stato di disagio; progetti innovativi o sperimentali nel campo del disagio minorile; centri di accoglienza temporanea o residenziali per ragazze madri o giovani madri in stato di difficoltà sociale, economica o morale; ogni altra forma di servizio adeguata al cambiamento sociale, culturale e normativo in materia;

b) nell'ambito dell'assistenza socio-sanitaria:
   - attività di gestione diretta, o mediante convenzioni e contratti con soggetti privati o del privato non profit, di: centri residenziali o semiresidenziali per minori portatori di handicap; progetti innovativi o sperimentali nel campo dell'handicap minorile; comunità residenziali o semiresidenziali per minori affetti da gravi patologie psichiatriche; ogni altra forma di servizio adeguata al cambiamento sociale, culturale e normativo in materia;

c) in ambito educativo:
   - attività do gestione diretta, o mediante convenzioni e contratti con soggetti privati o del privato non profit, di servizi educativi per la prima infanzia (0-6 anni);

d) ricerca in ambito sociale ed educativo, attuata mediante la realizzazione di progetti, studi ed elaborati, sia per iniziativa propria, sia con il supporto di professionalità od istituzioni esterne;

e) organizzazione o promozione di convegni, corsi di aggiornamento e formazione professionale rivolti ad operatori dei settori socio-assistenziale, educativo e socio sanitario;

f) organizzazione o promozione di convegni o iniziative pubbliche, sui temi attinenti agli ambiti di attività della Fondazione;

g) svolgimento, in convenzione con le Università e i centri di formazione professionale, di tirocini obbligatori o stage di formazione ed aggiornamento per studenti di corsi di laurea, master o corsi professionali del settore sociale, educativo e socio-sanitario.

Per il raggiungimento delle finalità statutarie, la Fondazione può instaurare rapporti di collaborazione con enti similari a carattere nazionale ed internazionale, nonché, oltre alla stipula di convenzioni, concludere accordi e sottoscrivere contratti con enti pubblici e soggetti privati. Inoltre, nell'ambito ed in conformità allo scopo istituzionale, la Fondazione può svolgere ogni attività consentita dalla legge, ivi comprese attività commerciali strumentali ed accessorie nei limiti di quanto previsto all'art.10, comma 5 del Dlgs 460/97. Essa può quindi porre in essere ogni attività economica, finanziaria, patrimoniale , immobiliare o mobiliare, compresa la partecipazione in società di capitali o in enti diversi dalle società, a condizione che il possesso dei titoli o quote di partecipazione si sostanzi nel perseguimento delle finalità statutarie, mantenendo una gestione statico-conservativa del patrimonio, realizzando un impiego delle risorse patrimoniali finalizzato alla percezione di utili da destinare al raggiungimento degli scopi istituzionali.

Art. 7 – Patrimonio della Fondazione.

Per il perseguimento dei fini statutari della Fondazione e per garantire nel tempo e con continuità il funzionamento, il patrimonio costituente il fondo di dotazione permanente è così costituito:

- dai beni immobili di valore storico ed artistico e non, come analiticamente descritti nella perizia giurata, redatta in sede di trasformazione, in data 15/10/2009 che è stata allegata sotto la lettera " A " all'atto costitutivo, contenente, relativamente al patrimonio immobiliare il valore di € 4.244.000,00, così modificata dalla perizia integrativa redatta in data 25.01.2010, allegata all'Atto Costitutivo sotto la lettera "B", quale parte integrante e sostanziale contenente la situazione di acquisto/vendita degli immobili facenti parte del patrimonio immobiliare dell'Ente; così ulteriormente modificata dalla perizia redatta in data 28.12.2010, anch'essa allegata all'atto costitutivo sotto la lettera "C", quale parte integrante e sostanziale, contenente, relativamente al patrimonio immobiliare, il valore complessivo rettificato di € 4.184.000,00.
- da beni immobili e mobili che perverranno alla Fondazione a qualsiasi titolo, nonché da elargizioni o contributi da parte di Enti pubblici e privati, nonché da persone fisiche, semprechè i suddetti beni ed elargizioni siano espressamente destinati ad incrementare il patrimonio costituente il fondo di dotazione permanente per il raggiungimento dei fini previsti dal Fondatore nel rispetto delle originarie tavole di volontà del Testatore.

Donazioni e lasciti non espressamente destinati, vanno ad incrementare il patrimonio della Fondazione e sono accettati dal Consiglio di Amministrazione, che delibera sul loro impiego in conformità con le finalità statutarie della Fondazione, nel modo che riterrà più sicuro e redditizio.

Art. 8 – Entrate - Criteri e modalità di erogazione delle rendite.

A costituire il fondo di gestione per lo svolgimento dei suoi scopi la Fondazione, oltre alle risorse finanziarie analiticamente descritte nella perizia giurata, redatta in sede di trasformazione in data 15.10.2009 che è stata allegata sotto la lettera "A" all'atto costitutivo quale parte integrante, contenente relativamente ai titoli di stato un importo di € 150.000,00 e una consistenza di cassa di € 6.494,92; così modificata dalla perizia integrativa redatta in data 25.01.2010, allegata all'atto costitutivo sotto la lettera "B", quale parte integrante sostanziale contenente la conferma del valore dei titoli finanziari dell'Ente in € 150.000,00; così modificata dalla perizia giurata del 28.12.2010 e allegata sotto la lettera "C", quale parte integrante sostanziale, contenente, relativamente alla consistenza dei titoli il valore di € 180.000,00 e, alla consistenza di cassa il valore di € 6.944,89, per un importo complessivo, quindi, di Euro 186.944,89 conseguente la vendita dell'immobile alienato con Deliberazione del Commissario Straordinario n.23 del 07/04/2010, di cui all'art.7, dispone delle seguenti entrate:

- i redditi derivanti dal patrimonio di cui all'art. 7;
- ogni eventuale contributo ed elargizione destinati all'attuazione degli scopi statutari, che ad essa perverranno da qualsiasi soggetto, sia esso pubblico o privato;
- eventuali avanzi delle gestioni annuali, che sono impiegati per l'incremento delle attività istituzionali o direttamente connesse;
- ogni altra entrata destinata, per sua natura, al finanziamento della gestione ordinaria delle attività della Fondazione, così come utili delle eventuali attività commerciali.

Le rendite saranno impiegate esclusivamente per l'attuazione degli scopi della Fondazione secondo quanto stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione nel Bilancio di previsione

E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione, salvo che la destinazione e la distribuzione non siano imposte da legge.

Art. 9 – Organi della Fondazione.

Sono organi della Fondazione:

a) il Consiglio di Amministrazione;
b) il Presidente;
c) il Vice-Presidente;
d) il Revisore Unico.

Art. 10 – Il Consiglio di Amministrazione.

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque membri e così nella sua composizione:

- n. 1 Amministratore, membro di diritto, Fondatore Promotore, a nomina del Comune di Bisceglie nella persona del sindaco pro-tempore o, in caso di suo impedimento, da persona designata per tutta la durata del mandato, con delibera della Giunta Comunale adottata ai sensi di legge;
- n. 1 Amministratore, membro di diritto, Fondatore Promotore, a nomina della Giunta della Regione Puglia. A questo compete di diritto la presidenza del Consiglio di Amministrazione;
- n. 1 Amministratore, membro di diritto, Fondatore Promotore a nomina della Provincia di appartenenza del Comune di Bisceglie;
- n. 1 Amministratore, che riveste il ruolo di Sostenitore della Fondazione, nella persona di un cittadino di Bisceglie che elargisca durante un quinquennio e in un'unica soluzione, un contributo volontario, destinato alla gestione corrente della Fondazione, nella misura non inferiore a € 100.000,00(centomila/00);
- n. 1 Amministratore membro di diritto, che riveste la figura di Partecipante aderente alla Fondazione, designato da Società, Ente o altro organismo, pubblico o privato, avente personalità giuridica, che elargisca alla Fondazione con conferimento al Fondo di dotazione Patrimoniale, con risorse patrimoniali o finanziarie, una somma non inferiore a € 1.500.000,00 (unmilionecinquecentomila/00).

Tutti gli amministratori devono possedere i requisiti di professionalità ed onorabilità così come all'art. 15, comma 5, della Legge 7 marzo 1996, n.108 e successive modificazioni.

Agli stessi è dovuto, per la partecipazione ad ogni seduta del Consiglio di Amministrazione della Fondazione un gettone di presenza pari a quello previsto per i consiglieri comunali della città di Bisceglie.
Essi restano in carica cinque anni e i membri di diritto possono essere rieletti.
Il componente il Consiglio di amministrazione che riveste la figura di Sostenitore della Fondazione dura in carica per un quinquennio. Alla scadenza del mandato, onde poter concorrere alla nomina di consigliere del cda, dovrà nuovamente versare, in un'unica soluzione € 100.000,00 (centomila/00).
E così, ad ogni scadenza del mandato.
Qualora si dovesse procedere, per qualsiasi causa, alla sostituzione di un Consigliere, vi provvederà l'Ente di nomina interessato e, il Consigliere così nominato, resterà in carica fino alla scadenza del quinquennio in corso.
Il componente del Consiglio che senza giustificato motivo non partecipi a tre sedute consecutive del Consiglio medesimo, viene dichiarato decaduto. Il Consigliere che esercita il potere di rappresentanza della Fondazione ne promuove la sostituzione interessando gli Enti interessati.

Art. 11 – Poteri del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione esercita tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Fondazione. In particolare, provvede:

a) alla nomina del Vice Presidente, tra i Consiglieri che lo compongono;
b) all'approvazione del Bilancio di previsione, del Bilancio Consuntivo e della Relazione annuale sull'attività svolta dalla Fondazione;
c) alla nomina dei rappresentanti della Fondazione in altri enti, organismi, istituzioni o società;
d) alla stipula delle convenzioni con gli enti pubblici competenti, nonché con soggetti privati, che si rendano opportune per il raggiungimento degli scopi statutari;
e) all'assunzione di dipendenti e ad ogni decisione relativa al loro stato giuridico ed economico, nel rispetto delle norme di legge e dei contratti di lavoro;
f) all'acquisto od alla vendita di beni, all'accettazione di donazioni ed eredità e ad ogni altra operazione finanziaria di competenza della Fondazione;
g) alla promozione di liti attive ed alla resistenza in liti passive;
h) al conferimento di incarichi professionali;
i) all'approvazione dei Regolamenti, delle convenzioni e della carta dei servizi;
j) alle modifiche statutarie
k) ad ogni altro adempimento previsto dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, ad eccezione di quanto diversamente stabilito dalla legge e dal presente statuto nonché per le materie previste alle lettere a) e j) del presente articolo, per le quali, a pena di inefficacia, è necessario il voto favorevole dei 2/3 dei Consiglieri in carica.
La dismissione di beni immobili ed il reinvestimento eventuale dei proventi nell'acquisto di beni più funzionali al raggiungimento delle finalità statutarie avverrà con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, che riporti il voto favorevole dei 2/3 (due terzi) del Consiglio di Amministrazione.
I lasciti e le eredità testamentarie saranno accettati con il beneficio di inventario dal Consiglio di Amministrazione ed il Presidente della Fondazione attuerà le delibere di accettazione e provvederà ai relativi adempimenti giuridici richiesti.

Art. 12 – Adunanza del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente.
Il Presidente procede, altresì, alla convocazione quando essa sia richiesta da almeno due Consiglieri.
La convocazione è disposta mediante lettera, fax o e-mail, spedita ai Consiglieri almeno otto giorni prima dell'adunanza, salvo i casi d'urgenza, per i quali la convocazione può essere effettuata mediante telegramma, fax o e-mail, almeno due giorni prima dell'adunanza.
La convocazione deve riportare la data, il luogo, l'ora e l'ordine del giorno degli affari da trattare.
Alle adunanze del Consiglio di Amministrazione partecipa senza diritto di voto, il Revisore Unico.
Le deliberazioni sono validamente assunte purché risulti presente, al momento della votazione, la maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio. Il verbale delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è redatto, su apposito libro, dal Segretario ed è sottoscritto da quest'ultimo e dal Presidente.

Art. 13 – Il Presidente della Fondazione.

Requisito essenziale per assumere la carica di Presidente della Fondazione è quello di aver ricoperto per un periodo non inferiore a 5 anni cumulativamente o nella singola veste, l'incarico di consigliere di Amministrazione o Presidente dell'organo di controllo in una Fondazione privata, regolarmente iscritta nel registro delle Persone Giuridiche tenute presso la Regione Puglia o soggetto giuridico assimilabile.

Il Presidente della Fondazione è di diritto il Consigliere di nomina della Regione Puglia e dura in carica cinque anni.
Il Presidente:

a) ha la rappresentanza legale e la firma sociale della Fondazione di fronte a terzi ed in giudizio, con tutti i poteri attinenti l'ordinaria amministrazione nei rapporti con i terzi ed in giudizio;
b) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione;
c) svolge tutte le funzioni inerenti la gestione della Fondazione, salvo quelle espressivamente riservate al Consiglio di Amministrazione;
d) assume i provvedimenti d'urgenza, che si rendono necessari al funzionamento della Fondazione, e li sottopone alla ratifica del Consiglio alla prima riunione;
e) presenta al Consiglio di Amministrazione le proposte di deliberazione spettanti al medesimo;
f) delibera su tutte le questioni che non siano riservate alla competenza degli altri organi.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente ne fa le veci il Vice Presidente.
Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, oltre a quanto stabilito all'art. 10, è dovuto un compenso mensile pari al 50% della indennità spettante a colui il quale è Assessore della Giunta del Comune di Bisceglie.

Art. 14 – Il Vice Presidente.

E' nominato dal Consiglio di Amministrazione nella persona del Consigliere più anziano di nomina, e, in caso di nomina contemporanea, del Consigliere più anziano di età.
Sostituisce il Presidente, nei casi di sua assenza e di impedimento, in tutte le funzioni previste dall'art. 13.

Art. 15 – Il Segretario.

E' nominato con delibera motivata del Consiglio di Amministrazione tra coloro che ne abbiano fatto richiesta con apposita istanza.
Non è un componente del Consiglio di Amministrazione e la sua nomina è subordinata alla certificazione di aver svolto l'incarico di segretario nelle ex IPAB per un periodo continuativo di non meno di 5 anni..
Dura in carica cinque anni ed è riconfermabile.
Ha diritto ad un compenso stabilito dal Consiglio di Amministrazione, sulla base del c.c.n.n.l. degli enti locali, applicabile per la funzione svolta.
Il Segretario ha il compito di:

- verbalizzare le sedute del Consiglio di Amministrazione;
- curarne la pubblicità;
- Provvedere ad evadere tutte le incombenze derivanti dalla gestione della Fondazione quali ad esempio, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, pagamenti e riscossioni, pubblicazioni di bandi e/o aste pubbliche.

Art. 16 – Il Revisore Unico.

Il revisore Unico è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra gli iscritti nel Registro dei Revisori contabili, dura in carica cinque anni e può essere rieletto per una sola volta.
Per le cause d'ineleggibilità e decadenza si applica l'art. 2399 c.c..
Il Revisore Unico:

- vigila sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili ed effettua, almeno ogni trimestre, le verifiche di cassa;
- informa il Consiglio di amministrazione sui risultati dei controlli e delle verifiche effettuate;
- informa immediatamente il Consiglio di Amministrazione ed il Comune di Bisceglie di tutti i fatti o gli atti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possono costituire un'irregolarità di gestione ovvero una violazione delle norme che disciplinano l'attività della Fondazione;
- redige la propria relazione annuale sul Bilancio di previsione e sul Bilancio consuntivo;
- assiste alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, senza diritto di voto.

Il Consiglio di Amministrazione determina all'atto della nomina il compenso da corrispondere sulla base delle vigenti tariffe professionali.

Art. 17 – Esercizio finanziario e bilanci.

1. L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il 1° Gennaio e termina il 31 Dicembre di ogni anno.
2. La Fondazione non può, in alcun caso, distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS, che, per legge, statuto o regolamento, fanno parte della medesima ed unitaria struttura. Gli eventuali utili o avanzi della gestione annuale dovranno essere impiegati con priorità per il ripiano di eventuali disavanzi degli esercizi pregressi e poi devoluti per le finalità assistenziali della Fondazione.
3. Il bilancio consuntivo viene predisposto, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, dal Consiglio di Amministrazione ed è composto dalla Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa. Il bilancio preventivo dell'esercizio successivo viene predisposto, dal Consiglio di Amministrazione entro la fine di ogni anno.

Art. 18 – Servizio di Tesoreria.

Il servizio di tesoreria è svolto da un istituto di credito ed è regolato da apposita convenzione deliberata dal Consiglio di Amministrazione.
Gli ordinativi di incasso e di pagamento non costituiscono titolo legale di discarico del tesoriere se non sono muniti delle firme del Presidente e del Vice Presidente.
Il tesoriere è tenuto, entro due mesi dal termine dell'esercizio, a trasmettere alla Fondazione il rendiconto generale delle somme incassate e pagare, riguardanti l'esercizio stesso.

Art. 19 - Scioglimento e liquidazione.

In caso di scioglimento della Fondazione, la Regione Puglia nomina un liquidatore e ne determina i poteri.
Le attività patrimoniali, residue al termine della liquidazione saranno devolute al Comune di Bisceglie per realizzare fini di pubblica utilità, ai sensi della vigente normativa sulle O.N.L.U.S.

Art. 20 - Norma di rinvio.

Per quanto non previsto dal presente Statuto, si applicano le disposizioni del codice civile, le norme di legge vigenti nel settore ed i principi generali dell'ordinamento giuridico italiano.

Disposizioni transitorie e finali

Art. 21 – Subentro della Fondazione.

La "FONDAZIONE OPERA PIA CASA DELLA FANCIULLA BOMBINI – Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS)" subentra, senza soluzione di continuità, in tutti i rapporti attivi e passivi, instaurati dall'ex IPAB "Casa della Fanciulla Bombini", dalla cui trasformazione, a norma di legge, essa trae origine.

Repertorio N. Raccolta N.

COSTITUZIONE DI FONDAZIONE MEDIANTE TRASFORMAZIONE DI IPAB

(art.8 Regolamento n.1/2008 Regione Puglia)

REPUBBLICA ITALIANA

Il duemiladieci, in Molfetta nel mio studio alla via Muscati n.39.

Innanzi a me Dott.ssa Antonella TRAPANESE, notaio in Molfetta, iscritta nel Ruolo del Collegio Notarile del Distretto di Trani, con l'assistenza dei testimoni noti ed idonei richiesti da me notaio, signori:

è comparso il dottor:

1) ..... nato a ..... il ..... ivi domiciliato alla via ....., codice fiscale ....., da me notaio identificato mediante carta di identità N..... emessa dal Comune di Molfetta in data .....;

il quale dichiara di intervenire al presente atto in qualità di Commissario straordinario e legale rappresentante della I.P.A.B. Opera Pia della Fanciulla Bombini con sede in Bisceglie alla Piazza San Lorenzo n.7.

Il medesimo, cittadino italiano come mi dichiara, della cui identità personale io Notaio sono certo,

PREMESSO

- che con Regolamento Regionale 28 gennaio 2008 n. 1 di attuazione della Legge regionale 30 settembre 2004 n. 15, è stato previsto l'obbligo di trasformazione delle Istituzioni I.P.A.B. ed Enti aventi sede legale nella Regione Puglia in Aziende Pubbliche di servizi alla Persona od in Persone giuridiche di diritto privato;

- che l'IPAB Opera Pia Casa della Fanciulla Bombini con sede in Bisceglie possiede, ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 361/2000, adeguato patrimonio costituente il fondo di dotazione permanente e, quindi, la congruità della massa dei beni destinati ad assicurare la permanenza in vita della persona giuridica ed a garantire i terzi sotto il profilo della responsabilità patrimoniale per le obbligazioni assunte ex artt. 2740 e 2910 c.c.;

- che, pertanto, allo scopo di svolgere una concreta azione tesa a programmare e gestire i servizi socio assistenziali, socio sanitari ed educativi, è intenzione dell'Ente, in persona del legale rappresentante dottor ....., costituire una fondazione di diritto privato.

Ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, il promotore fondatore, Opera Pia "Casa della Fanciulla Bombini", dichiara e stipula quanto segue.

ARTICOLO 1 - COSTITUZIONE

E' costituita una Fondazione denominata "Casa della Fanciulla Bombini" - Organizzazione non lucrativa di Utilità

Sociale (ONLUS)".

La qualifica di ONLUS ne costituisce peculiare segno distintivo da inserire in ogni comunicazione ed altra manifestazione esterna.

La fondazione ha la propria sede in Bisceglie, Piazza San Lorenzo, 7.

ARTICOLO 2 - FINALITA' E SCOPI

La fondazione non ha fini di lucro ed agendo nell'ambito delle linee indicate dalla legislazione regionale e locale in materia di servizi educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari, in stretto rapporto con i servizi territoriali pubblici , si prefigge di assicurare ai minori di ambo i sessi ed alla regazze-madri o giovani madri, in situazione di disagio psicologico, morale ed economico, provenienti principalmente ma non esclusivamente, dalla città di Bisceglie, interventi ed iniziative atte a garantire pari opportunità e diritti sociali, nonché a prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale o familiare derivanti da limitazioni personali e sociali, da condizioni di non autosufficienza e da difficoltà economiche.

La fondazione, inoltre, ai fini di continuità assistenziale, assicura interventi ed iniziative anche a favore di adulti in condizione di bisogno e di disagio gravi, sia individuali che familiari.

ARTICOLO 3 - DURATA

La durata della Fondazione è illimitata.

ARTICOLO 4 - PATRIMONIO

Il patrimonio della Fondazione è così costituito:

- dai beni immobili e da altri beni di valore storico ed artistico, da canoni e da altri valori, analiticamente descritti nella perizia giurata redatta in sede di trasformazione in data 15/10/2009 che in originale si allega al presente atto sotto la lettera "A" contenente, relativamente al patrimonio immobiliare il valore di Euro 4.244.000,00, e relativamente al patrimonio mobiliare il valore di Euro 150.000,00 e alla consistenza di cassa di Euro 6.494,92; così modificata dalla perizia integrativa redatta in data 25.01.2010 che si allega al presente atto sotto la lettera "B" contenente il valore confermato del patrimonio mobiliare di Euro 150.000,00 nonché la situazione di acquisto/vendita degli immobili facenti parte del patrimonio immobiliare dell'Ente; così ulteriormente modificata dalla perizia redatta in data 28.12.2010 che si allega al presente atto sotto la lettera "C" contenente, relativamente al patrimonio immobiliare il valore rettificato di Euro 4.184.000,00, relativamente al patrimonio mobiliare il valore di Euro 180.000,00 e un valore di Euro 6.944,89 quale consistenza di cassa.

Il tutto per un valore complessivo dell'importo di Euro 4.370.944,89;

- dai beni immobili e mobili che perverranno alla Fondazione a qualsiasi titolo, nonché da elargizioni o contributi da parte di Enti pubblici e privati, nonché da persone fisiche, sempreché tali beni ed elargizioni siano espressamente destinati ad incrementare il patrimonio per il raggiungimento dei fini previsti dal Fondatore, nel rispetto delle originarie volontà del Testatore.

Donazioni e lasciti vanno ad incrementare il patrimonio della Fondazione

In particolare vengono assegnati alla Fondazione i seguenti immobili, già appartamenti all'IPAB Opera Pia Casa della fanciulla Bombini, siti in Comune di Bisceglie e precisamente:

1) appartamento ad uso abitazione in primo piano avente ingresso dalla porta a destra per chi sale le scale, composto di cinque vani ed accessori, confinante con stessa ditta censito nel catasto dei fabbricati al foglio 9 p.lla 807 sub.10, Via Alcide De Gasperi n.2C, piano 1, Cat.A/3, classe 7, vani 5, int.3, R.C. Euro 619,75;

2) appartamento ad uso abitazione in primo piano avente ingresso dalla porta a destra per chi sale le scale, composto di quattro vani ed accessori, confinante con stessa ditta e proprietà Pedone censito nel catasto dei fabbricati al foglio 9 p.lla 807 sub.26, Via Alcide De Gasperi n.4C, piano 1, Cat.A/3, classe 7, vani 4, int.3, R.C. Euro 495,80;

3) appartamento ad uso abitazione in primo piano avente ingresso dalla porta di fronte per chi sale le scale, composto di tre vani e mezzo ed accessori, confinante con stessa ditta, censito nel catasto dei fabbricati al foglio 9 p.lla 807 sub.27, Via Alcide De Gasperi n.4C, piano 1, Cat.A/3, classe 7, vani 3,5, int.3, R.C. Euro 433,82;

4) appartamento ad uso abitazione in primo piano avente ingresso dalla porta a destra per chi sale le scale, composto di tre vani e mezzo ed accessori, confinante con stessa ditta censito nel catasto dei fabbricati al foglio 9 p.lla 365 sub.17, Via Caputi prof. Vincenzo n.18, piano 1, Cat.A/3, classe 6, vani 3,5, int.1, R.C. Euro 370,56;

5) appartamento ad uso abitazione in primo piano avente ingresso dalla porta di fronte per chi sale le scale, composto di tre vani e mezzo ed accessori, confinante con stessa ditta censito nel catasto dei fabbricati al foglio 9 p.lla 365 sub.18, Via Caputi prof. Vincenzo n.18, piano 1, Cat.A/3, classe 6, vani 3,5, int.2, R.C. Euro 370,56;

6) appartamento ad uso abitazione in primo piano avente ingresso dalla porta a destra per chi sale le scale, composto

di tre vani e mezzo ed accessori, confinante con stessa ditta censito nel catasto dei fabbricati al foglio 9 p.lla 365 sub.19, Via Caputi prof. Vincenzo n.18, piano 1, Cat.A/3, classe 6, vani 3,5, int.3, R.C. Euro 423,49;

7) appartamento ad uso abitazione in secondo piano avente ingresso dalla porta a destra per chi sale le scale, composto di tre vani e mezzo ed accessori, confinante con stessa ditta censito nel catasto dei fabbricati al foglio 9 p.lla 138 sub.15, Strada Ferruccio n.26, piano 2, Cat.A/4, classe 5, vani 3,5, R.C. Euro 225,95;

8) appartamento ad uso abitazione in primo piano avente ingresso dalla porta a destra per chi sale le scale, composto di due vani e mezzo ed accessori, confinante con stessa ditta censito nel catasto dei fabbricati al foglio 9 p.lla 84 sub.3, Via Porta Nuova n.9, piano 2, Cat.A/4, classe 3, vani 2,5 R.C. Euro 116,20;

9) locale ad uso orfanotrofio esteso per metri cubi 10533 censito nel catasto dei fabbricati al foglio 9 p.lla 1915 sub.1 e graffate 367, 694, 792, e 2075, Via San Lorenzo n.7, piano T-1, Cat.B/1, classe U, consistenza m.c. 10533, R.C. Euro 10335,72;

10) appartamento ad uso abitazione in piano terra avente ingresso dal civico 9 di via San Lorenzo, composto di due vani e mezzo ed accessori, confinante con stessa ditta, censito nel catasto dei fabbricati al foglio 9 p.lla 1915 sub.2, Via San Lorenzo n.9, piano T, Cat.A/4, classe 5, vani 2,5 R.C. Euro 161,39;

11) appartamento ad uso abitazione in piano terra avente ingresso dal civico 11 di via San Lorenzo, composto di due vani ed accessori, confinante con stessa ditta censito nel catasto dei fabbricati al foglio 9 p.lla 1915 sub.3, Via San Lorenzo n.11 n.13, piano T, Cat.A/4, classe 5, vani 2 R.C. Euro 129,11;

12) appartamento ad uso abitazione in piano terra avente ingresso dal civico 15 di via San Lorenzo, composto di un vano e mezzo ed accessori, confinante con stessa ditta censito nel catasto dei fabbricati al foglio 9 p.lla 1915 sub.4, Via San Lorenzo n.15, piano T, Cat.A/4, classe 5, vani 1,5 R.C. Euro 96,84;

13) locale ad uso laboratorio in piano terra avente ingresso dal civico 17-19 di via San Lorenzo, esteso per 53 metri

quadrati, confinante con stessa ditta censito nel catasto dei fabbricati al foglio 9 p.lla 1915 sub.5, Via San Lorenzo n.17 n.19, piano T, Cat.C/3, classe 3, consistenza 53 mq. R.C. Euro 177,92;

14) appartamento ad uso abitazione in piano terra avente ingresso dal civico 21 di via San Lorenzo, composto di un vano e mezzo ed accessori, confinante con stessa ditta censito nel catasto dei fabbricati al foglio 9 p.lla 1915 sub.6, Via San Lorenzo n.21, piano T, Cat.A/4, classe 5, vani 1,5 R.C. Euro 96,84;

15) appartamento ad uso abitazione in piano terra avente ingresso dal civico 23 di via San Lorenzo, composto di due vani ed accessori, confinante con stessa ditta censito nel catasto dei fabbricati al foglio 9 p.lla 1915 sub.7, Via San Lorenzo n.23, piano T, Cat.A/4, classe 5, vani 2,0 R.C. Euro 129,11;

16) appartamento ad uso abitazione in piano terra avente ingresso dal civico 25 di via San Lorenzo, composto di un vano e mezzo ed accessori, confinante con stessa ditta, censito nel catasto dei fabbricati al foglio 9 p.lla 1915 sub.8, Via San Lorenzo n.25, piano T, Cat.A/4, classe 5, vani 1,5 R.C. Euro 96,84;

17) appartamento ad uso abitazione in piano terra avente ingresso dal civico 29 di via San Lorenzo, composto di un vano e mezzo ed accessori, confinante con stessa ditta censito nel catasto dei fabbricati al foglio 9 p.lla 1915 sub.9, Via San Lorenzo n.29, piano T, Cat.A/4, classe 5, vani 1,5 R.C. Euro 96,84;

18) locale ad uso commerciale in piano terra avente ingresso dal civico 31 di via San Lorenzo, esteso per 29 metri quadrati, confinante con stessa ditta, censito nel catasto dei fabbricati al foglio 9 p.lla 1915 sub.10, Via San Lorenzo n.31, piano T, Cat.C/1, classe 4, consistenza 29 mq. R.C. Euro 588,61;

19) locale ad uso scuola in piano terra avente ingresso dalla porta di fronte per chi sale le scale, esteso per 3120 metri cubi, confinante con stessa ditta censito nel catasto dei fabbricati al foglio 9 p.lla 1915 sub.11, Via San Lorenzo n.20, piano 1, Cat.B/5, classe 1, consistenza 3120 mc. R.C. Euro 2.739,30;

20) fondo rustico di natura mandorleto censito nel catasto dei

terreni al foglio 6 p.lla 37, are 20,84, classe 4, R.D. Euro 6,46, R.A. euro 2,69;

21) fondo rustico di natura uliveto censito nel catasto dei terreni al foglio 40 p.lla 111, are 40,40, classe 3, R.D. Euro 19,82, R.A. euro 13,56;

22) appartamento ad uso abitazione in piano rialzato avente ingresso dalla porta a per chi sale le scale, composto di cinque vani ed accessori, confinante con censito nel catasto dei fabbricati al foglio 12 p.lla 1418 sub.5 e graffata foglio 23 p.lla 1581 sub.2, Traversa Panunzio n.9, piano T, Cat.A/3, classe 4, vani 5,0 R.C. Euro 387,34;

Si precisa che dall'elenco è stato omesso l'immobile, presente nella già richiamata perizia allegata al presente atto sotto la lettera "A", e cio'è l'appartamento censito nel catasto fabbricati di Bisceglie al foglio 12 p.lla 1418 sub.4 e p.lla graffata 1581 sub.1 in quanto lo stessa è stato alienato con deliberazione del Commissario Straordinario n.23 del 07/04/2010, per euro 56.600,00, e che pertanto il valore complessivo stimato degli immobili diventa euro 4.184.000,00.
Si precisa inoltre che gli immobili identificati dal numero 9 al numero 19 sono alla particolare tutela dei beni di

interesse culturale di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.41, giusto decreto emesso ai sensi della legge n.1089/1939 del Ministro della Pubblica Istruzione in data 27 ottobre 1955, notificato il 29 novembre 1955, sicchè il presente atto sarà denunciato entro 30 giorni dall'alienante al Ministero per i Beni e le Attività Culturali tramite il competente Soprintendente dei Beni Architettonici e Paesaggio di Foggia-Bat, nonché alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, ai fini dell'eventuale esercizio del diritto di prelazione di cui agli articoli 60 e seguenti del succitato decreto legislativo.

La dotazione dei beni viene fatta a corpo, e non a misura, nell'attuale stato di fatto e di diritto in cui gli stessi si trovano, con tutti i relativi diritti, accessioni, pertinenze, azioni, ragioni, servitù attive e passive, con le proporzionali quote di comproprietà delle opere e parti condominiali dei fabbricati di cui fanno parte, tali per legge, uso e destinazione.

Il comparente dichiara che il complesso dei beni oggetto della dotazione iniziale è pervenuto alla IPAB per legittimi titoli ultraventennali e presta le garanzie di legge dichiarando che quanto in oggetto è libero e franco da ipoteche e trascrizioni di pregiudizio, tasse, arretrati d'imposte e contributi, liti pendenti, debiti e diritti di terzi in genere.

Per quanto possa occorrere, ai sensi e per gli effetti

dell'articolo 46 D.P.R. 6 giugno 2001 n.380 e successive modificazioni il ....., nella qualità di commissario straordinario, reso edotto da me notaio - ai sensi dell'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 - delle sanzioni penali previste a carico di chi rende dichiarazioni mendaci, sotto la propria responsabilità, attesta e dichiara:

- che la costruzione di tutti i fabbricati di cui fanno parte gli immobili in oggetto è iniziata in data anteriore al 1° settembre 1967;

- che le unità immobiliari in oggetto sono pienamente conformi agli strumenti urbanistici ed edilizi vigenti e non hanno formato oggetto di provvedimenti sanzionatori o restrittivi da parte delle competenti autorità per abusi edilizi.

Al presente atto inoltre non si applica la normativa in materia di CERTIFICAZIONE ENERGETICA non essendovi trasferimento a titolo oneroso di immobili.

ARTICOLO 5 - AMMINISTRAZIONE PROVVISORIA

Fino alla nomina del primo Consiglio di Amministrazione la Fondazione sarà amministrata dal Commissario uscente dell'IPAB ....., cui sono attribuiti tutti i poteri di gestione e di rappresentanza previsti dallo statuto per il Consiglio di Amministrazione e per il Presidente della Fondazione.

ARTICOLO 6 - NORME DI FUNZIONAMENTO

La Fondazione è retta, oltre che dal presente atto costitutivo, dallo statuto che, sottoscritto dal comparente,

dai testi e da me Notaio, si allega al presente atto sotto la lettera

" ", per formarne parte integrante e sostanziale.

ARTICOLO 7 - DICHIARAZIONI FISCALI E SPESE

Imposte e spese del presente atto sono a carico della Fondazione.

Ai fini fiscali, il Fondatore dichiara che il valore totale dei beni confluiti nella fondazione è di Euro

di cui Euro

per il complesso degli immobili innanzi descritti al precedente articolo 4.

Il comparente dichiara di ben conoscere gli allegati ed espressamente dispensa me notaio dal darne lettura.

Richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto dattiloscritto da persona di mia fiducia e completato di mio pugno su fogli per facciate circa e ne ho dato lettura, presenti i testimoni, al comparente che lo approva e con i testi e me notaio lo sottoscrive alle ore

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 29 marzo 2011, n. 166

POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - MODIFICA 4ª GRADUATORIA CANCELLAZIONE SOCIETA' "MAROGI" di Monteroni di Lecce (LE).

Il giorno 29/03/2011 presso la Sede del Servizio Politiche per il Lavoro, via Corigliano n. 1 Z.I. - Bari - è stata adottata la presente determinazione.

IL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO

Dott. Luisa Anna FIORE, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile di Gestione, Sig. Saverio SASSANELLI, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione Dott. Antonella PANETTIERI,

VISTI gli artt. 3 e 16 del D.L.vo n.29/93 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 333 del 11/03/2009 - POR PUGLIA FSE 2007-2013. ASSE II - OCCUPABILITA' con cui la stessa G.R. approva gli schemi di avviso pubblico, ad essa allegati;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 501 del 01/04/2009 - avente per oggetto: RETTIFICA D.G.R. N. 333/09;

Riferisce che:

Con determinazione Dirigenziale, n. 137 del 13 marzo 2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 43 suppl. del 19/03/2009, è stato approvato l'Avviso pubblico avente ad oggetto: "POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) ASSE II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - IMPEGNO DI SPESA ".

Con Det. Dir. n. 493 dell' 08/10/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 170 del 29/10/2009, è stata approvata la 4^ graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento modificata con det. Dir. n. 775 del 14/12/2010.

In tale graduatoria era inserita la società " MAROGI S.r.l." di Monteroni di Lecce (LE), ammessa al finanziamento per un importo di euro 47.635,39 per l'assunzione di n. 7 lavoratrici che con nota e-mail del 08/03/2011 ha rinunciato al finanziamento;

A seguito di ciò, viene modificato l'allegato "A" alla determinazione dirigenziale n. 493 dell' 08/10/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 170 del 29/10/2009, e sue successive modifiche su richiamate, per la società " MAROGI S.r.l." di Monteroni di Lecce (LE), per cui, il totale complessivo degli importi ammessi a finanziamento per i progetti di cui all'allegato "A" al presente atto dirigenziale, che sostituisce l'allegato "A" alla determina Dirigenziale n. 493 dell' 08/10/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 170 del 29/10/2009 e sue successive modifiche ammonta ad euro 185.778,05 al posto di euro 233.413,44;

Il relativo impegno di spesa, per la liquidazione, agli aventi diritto, è stato già assunto con precedente determina dirigenziale n. 137 del 13/03/2009;

Infine, si precisa che le attività e le procedure poste in essere con il presente provvedimento sono ammissibili a rendicontazione e conformi ai relativi regolamenti comunitari;

VISTO il Regolamento Regionale n. 31/09, pubblicato sul B.U.R.P. n. 191 del 30/11/09 di attuazione della L.R. n. 28/06;

Adempimenti Contabili L.R. n. 28/01
Codice siope 1623
L'U.P.B. 2.5.4
Dichiara di modificare l'importo totale di euro **238.893,91** indicato negli adempimenti contabili della Det. Dir. n. 493 dell' 08/10/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 170 del 29/10/2009 e sue successive modificazioni in euro **185.778,05** di cui euro **167.200,25** sul cap. 1152500/11 R.P. 2009 ed euro **18.577,80** sul cap 1152510/11 R.P. 2009.
Il relativo impegno di spesa, per la liquidazione, agli aventi diritto, è stato già assunto con precedente determina dirigenziale n. 137 del 13/03/2009;

VISTO di attestazione disponibilità finanziaria

Vincenti

IL DIRIGENTE SERVIZIO
POLITICHE PER IL LAVORO

VISTO il T.U. N. 165/01 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. del 04.02.97 n. 7 contenente "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

VISTA la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28.07.98;

Visto l'art. 45 della L.R. n. 10/07;

Visto il D.P.G.R. n. 161/07

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione Dott. Antonella PANETTIERI e dal responsabile di Gestione, Sig. Saverio SASSANELLI

DETERMINA

- Di modificare l'allegato "A" alla Det. Dir. n. 493 dell' 08/10/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 170 del 29/10/2009 e sue successive modificazioni, così come indicato in narrativa;

- Dichiara che l'importo totale di euro **238.893,91** indicato negli adempimenti contabili della Det. Dir. n. 493 dell' 08/10/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 170 del 29/10/2009 e sue successive modificazioni in euro **185.778,05** di cui euro **167.200,25** sul cap. 1152500/11 R.P. 2009 ed euro **18.577,80** sul cap 1152510/11 R.P. 2009;

- Di dare atto che il relativo impegno di spesa è stato assunto con determina dirigenziale n. 137 del 13/03/2009;

- di dare atto che si provvede al finanziamento dei progetti risultanti dall'allegato a) parte integrante del presente provvedimento che sostituisce l'allegato "a" Det. Dir. n. 493 dell' 08/10/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 170 del 29/10/2009 e sue successive modificazioni, per un ammontare di euro **185.778,05** di cui euro **167.200,25** sul cap. 1152500/11 R.P. 2009 ed euro **18.577,80** sul cap 1152510/11 R.P. 2009, per i quali vi è capienza di spesa dell'importo messo a Bando con l'avviso n. 10/2009 pubblicato sul BURP n. 43 suppl. del 19/03/2009;

Di precisare, che le assunzioni da ammettere a contributo non potranno essere antecedenti alla data di notifica dell'ammissione a finanziamento e dovranno realizzarsi nel rispetto del Reg. Regionale n.31/09.

Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/94 - art. 6;

Di dare atto che dalla data di pubblicazione sul BURP decorrono i 20 gg. Utili per la presentazione di eventuali ricorsi;

Il presente provvedimento, redatto in unico originale, è composto da n. 4 pagine, e da n. 1 allegato:

- è immediatamente esecutivo;

- sarà reso pubblico, ai sensi del 3° comma art.16, del Decreto del Presidente della G.R. n. 161 del 22/02/08, mediante affissione all'Albo del Settore Lavoro e Cooperazione, ove resterà affisso per n. 10 giorni consecutivi;

- sarà trasmesso per gli adempimenti di competenza all'Ufficio BURP per la pubblicazione, e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico;

- sarà trasmesso in copia al Settore Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 5 della L.R. n. 7/97, ed in copia all'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria.

Il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro
Dott. Luisa Anna Fiore

Il Dirigente dell'ufficio Lavoro e Cooperazione
Dott. Antonella Panettieri

Il Responsabile Di Gestione
Sig. Saverio Sassanelli

ALLEGATO "A"

PROGRESSIVO	PROT. N. AOO060/..... DEL.....	DATA RACCOMANDATA ORA SPEDIZIONE	DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE	DOMICILIO VIA/PIAZZA	SEDE	PROV.	NUMERO ASSUNZIONI	TOTALE DELL'IMPORTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	CAP. N. 1152500	CAP. N. 1152510	NOTE	PARTITA IVA
1	060/11065 07/07/09	07/07/2009	DIRECTA S.N.C.	VIA VESCOVO SIMPLICIO, 45	CONVERSANO	BA		9.705,87					O5659960727
2	060/11857 24/07/09	23/07/09 12,15	CONES S.C.S.	VIA LECCE, 2	FOGGIA	FG	1	9.171,73	9.171,73	8.254,56	917,17	PART TIME 36 ORE	O3321250718
3	060/11861 24/07/09	24/07/09 12,45	S. & C SVILUPPO E CONSULENZA D'IMPRESA	VIA G.S. POLI, 21/A	BARI	BA	1	6.426,70	6.426,70	5.784,03	642,67	PART TIME 50%	O6433210728
4	060/11919 28/07/09	24/07/09 14,11	MEDTRAINING S.C.S.	C.SO DEL MEZZOGIORNO, 10	FOGGIA	FG	2	19.417,87	19.417,87	17.476,08	1.941,79	part-time	O3487990719
5	060/12083 31/07/09	29/07/09 10,45	BUCCARELLO VALENTINA	VIA G. BRUNO, 63	BRINDISI	BR	1	11.375,04	11.375,04	10.237,54	1.137,50		O2078960743
6	060/12021 30/07/09	29/07/09 11,30	NINFA S.N.C.	via toma, 95	BARI	BA	1	12.960,00	12.960,00	11.664,00	1.296,00		O6118580726
7	060/12292 05/08/09	31/07/09 12,59	MAROGI S.R.L.	VIA DALMAZIA, 92	MONTERONI DI LECCE	LE	7	47.635,39		0,00	0,00		O3977370752
8	060/12845 02/09/2009	02/09/09 8,45	CUORE DI MAMMA	VIA C. GOLDONI, 21	BITRITTO	BA	1	9.000,00	9.000,00	8.100,00	900,00		O6631790729
9	060/13036 08/09/2009	04/09/09 17,27	BRUNETTI ANTONIA	VIA MARCHE, 5	BRINDISI	BR		3.774,34		0,00	0,00	PART-TIME a 24 ore sett.	O2235510746
10	060/13435 17/09/2009	15/09/2009 15,41	SER. TOUR GROUP	VIA DELLE SCIAIE, 1	TARANTO	TA	10	103.511,36	103.511,36	93.160,22	10.351,14		O2729790739
11	060/13598 22/09/09	21/09/09 9,40	MEDIAVISION	C.DA MONTEFREDDO, 2	SANTERAMO	BA	2	13.915,35	13.915,35	12.523,82	1.391,54	1 FULL TIME 1 PART TIME x 20 ore sett. Pari al 50%	O6929350723
							26	246.893,65	185.778,05	167.200,25	18.577,81		

rinuncia

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 29 marzo 2011, n. 167

POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - 10ª GRADUATORIA. DET. DIR. n. 691 del 01/12/2010 MODIFICA assegnazione "JONICA TELEVISION S.R.L." LARGO CANDELLI, 1 - TARANTO.

Il giorno 29/03/2011 presso la Sede del Servizio Politiche per il Lavoro, via Corigliano n. 1 Z.I. - Bari - è stata adottata la presente determinazione.

IL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO

sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento amministrativo, Sig. Saverio SASSANELLI, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione Dott. Antonella PANETTIERI,

VISTI gli artt. 3 e 16 del D.L.vo n.29/93 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 333 del 11/03/2009 - POR PUGLIA FSE 2007-2013. ASSE II - OCCUPABILITA' con cui la stessa G.R. approva gli schemi di avviso pubblico, ad essa allegati;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 501 del 01/04/2009 - avente per oggetto: RETTIFICA D.G.R. N. 333/09;

Riferisce che:

Con determinazione Dirigenziale, n. 137 del 13 marzo 2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 43 suppl. del 19/03/2009, è stato approvato l'Avviso pubblico avente ad oggetto:"POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) ASSE II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - IMPEGNO DI SPESA ".

CONSIDERATO che, il Bando è aperto ed opera secondo la modalità "a sportello". Le domande di accesso agli incentivi devono essere presentate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

L'Ufficio competente del Settore Lavoro deve produrre mensilmente, un elenco delle imprese ammissibili al finanziamento fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Considerato che con Det. Dir. n. 691 del 01/12/2010, pubblicata sul BURP n. 191 del 23/12/2010, è stata approvata la 10^ graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;

Nella determinazione n. 691 del 01/12/2010, al progressivo n. 4 è inserita le società "JONICA TELEVISION S.R.L." LARGO CANDELLI, 1 - TARANTO**,** che con nota del 11/03/2011 ha chiesto il ricalcolo dell'assegnazione concessa, da euro 28.353,50 ad euro 13.577,00 a seguito dell'avvio al lavoro di due unità al posto delle tre previste dal progetto originario..

Tanto premesso, si rende necessario modificare, l'assegnazione effettuata alla società JONICA TELEVISION S.R.L." LARGO CANDELLI, 1 - TARANTO, da euro 28.353,50 ad euro 13.577,00.

VISTO il Regolamento Regionale n. 31/09, pubblicato sul B.U.R.P. n. 191 del 30/11/09 di attuazione della L.R. n. 28/06;

Adempimenti Contabili L.R. n. 28/01
Codice siope 1623

- L'**U.P.B. 2.5.4** modifica l'importo totale di euro 499.193,05 indicato negli adempimenti contabili della Det. Dir. n. 691 del 01/12/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 191 del 23/12/2010 in euro 484.416,55 con discarico di euro 435.974,90 sul cap. 1152500 R.P. 2009 e di euro 48.441,65 sul cap 1152510 R.P. 2009 ribadendo che il relativo impegno di spesa è stato già effettuato con determina dirigenziale n. 137 del 13/03/2009.

VISTO di attestazione disponibilità finanziaria

Vincenti

IL DIRIGENTE SERVIZIO
POLITICHE PER IL LAVORO

VISTO il T.U. N. 165/01 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. del 04.02.97 n. 7 contenente "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

VISTA la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28.07.98;

Visto l'art. 45 della L.R. n. 10/07;

Visto il D.P.G.R. n. 161/07

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione dott. Antonella PANETTIERI e dal responsabile del procedimento, Sig. Saverio SASSANELLI

DETERMINA

- Di modificare gli adempimenti contabili e il punto 3 del determinato alla det. Dir. n. 691 del 01/12/2010, così come di seguito si riportano:

1. " L'U.P.B. 2.5.4 modifica l'importo totale di euro 499.193,05 indicato negli adempimenti contabili della Det. Dir. n. 691 del 01/12/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 191 del 23/12/2010 in euro 484.416,55 con discarico di euro 435.974,90 sul cap. 1152500 R.P. 2009 e di euro 48.441,65 sul cap 1152510 R.P. 2009 ribadendo che il relativo impegno di spesa è stato già effettuato con determina dirigenziale n. 137 del 13/03/2009.
2. "di dare atto che si provvede al finanziamento dei progetti risultanti dall'allegato "a "parte integrante del presente provvedimento che sostituisce l'allegato "a" alla det. Dir. n. 691 del 01/12/2010, per un ammontare di euro 484.416,55 con discarico di euro 435.974,90 sul cap. 1152500 R.P. 2009 e di euro 48.441,65 sul cap 1152510 R.P. 2009, per i quali vi è capienza di spesa dell'importo messo a Bando con l'avviso n. 10/2009 pubblicato sul BURP n. 43 suppl. del 19/03/2009";

- Di dare atto che il relativo impegno di spesa è stato assunto con determina dirigenziale n. 137 del 13/03/2009;

- Di precisare, che le assunzioni da ammettere a contributo non potranno essere antecedenti alla data di notifica dell'ammissione a finanziamento;

- Di precisare che: "È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.
  Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente

allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;
b) dagli uffici regionali;
c) dal giudice con sentenza;
d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro
occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare.

Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati".

2. Nei medesimi bandi ed avvisi pubblici di cui alla disposizione che precede, i soggetti di cui al precedente articolo 1, comma 2, sono tenuti altresì ad inserire la seguente clausola: "*Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1* della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28".

- Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/94 - art. 6;

- Di dare atto che dalla data di pubblicazione sul BURP decorrono i 20 gg. Utili per la presentazione di eventuali ricorsi;

Il presente provvedimento, redatto in unico originale, è composto da n. 5 pagine, e da n. 1 allegato:

- è immediatamente esecutivo;

- sarà reso pubblico, ai sensi del 3° comma art.16, del Decreto del Presidente della G.R. n. 161 del 22/02/08, mediante affissione all'Albo del Settore Lavoro e Cooperazione, ove resterà affisso per n. 10 giorni consecutivi;

- sarà trasmesso per gli adempimenti di competenza all'Ufficio BURP per la pubblicazione, e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico;

- sarà trasmesso in copia al Settore Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 5 della L.R. n. 7/97, ed in copia all'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria.

Il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro
Dott. Luisa Anna Fiore

Il Dirigente dell'ufficio Lavoro e Cooperazione
Dott. Antonella Panettieri

Il Responsabile Di Gestione
Sig. Saverio Sassanelli

ALLEGATO "A"

PROGRESSIVO	PROT. N. AOO060/..... DEL.....	DATA RACCOMANDATA ORA SPEDIZIONE	DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE	DOMICILIO VIA/PIAZZA	SEDE	PROV.	NUMERO ASSUNZIONI	TOTALE DELL'IMPORTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	CAP. N. 1152500	CAP. N. 1152510	NOTE	PARTITA IVA
1	060/18289 del 25/10/2010	25/10/2010 15,10	**LO CHALET s.n.c.**	VIA CALATA PENNA INVERSA, 1176	TARANTO	TA	3	42.000,00	42.000,00	37.800,00	4.200,00		O2819990736
2	060/18884 del 29/10/2010	27/10/2010 16,11	**MUTUO NETWORK SRL**	P.ZZA MARCONI, 11	FOGGIA	FG	2	26.485,56	26.485,56	23.837,00	2.648,55		O3688410715
3	060/19178 del 03/11/2010	03/11/2010 13,25	**SOC. COOP. LA PUGLIESE**	VIA VITT. VENETO, 66	CAROSINO	TA	25	350.000,00	350.000,00	315.000,00	35.000,00		O2701780732
4	060/19514 del 05/11/2010	03/11/2010 14,55	**JONICA TELEVISION S.R.L.**	VIA LARGO CANDELLI, 1	TARANTO	TA	2	28.353,50	13.577,00	12.219,30	1.357,70		O2815220732
5	060/19829 del 10/11/2010	09/11/2010 9,04	**ALLURE di Pamela BARRETTA**	VIA SAN LORENZO DA BRINDISI, 32/34	BRINDISI	BR	1	10.936,72	10.936,72	9.843,05	1.093,67		O2279660746
6	060/19314 del 04/11/2010	29/10/2010 11,04	**IL MELOGRANO**	VIA FERRARI ANG. VIA Don Bosco	BITRITTO	BA	1	3.434,99	3.434,99	3.091,49	343,50		O4929090720
7	060/20402 del 16/11/2010	12/11/2010 16,58	**DELMAR S.R.L.**	VIA POZZI DOLCI, 113	ARADEO	LE	4	37.982,56	37.982,28	34.184,05	3.798,23		O4274050758
8										0,00	0,00		
9										0,00	0,00		

MODIFICA

38 499.193,33 484.416,55 435.974,90 48.441,65

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 30 marzo 2011, n. 175

POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - 4ª GRADUATORIA MODIFICA ASSEGNAZIONE SOCIETA' " SER. TOUR GROUP" di TARANTO (TA).

Il giorno 30/03/2011 presso la Sede del Servizio Politiche per il Lavoro, via Corigliano n. 1 Z.I. - Bari - è stata adottata la presente determinazione.

IL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO

Dott. Luisa Anna FIORE, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile di Gestione, Sig. Saverio SASSANELLI, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione Dott. Antonella PANETTIERI,

VISTI gli artt. 3 e 16 del D.L.vo n.29/93 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 333 del 11/03/2009 - POR PUGLIA FSE 2007-2013. ASSE II - OCCUPABILITA' con cui la stessa G.R. approva gli schemi di avviso pubblico, ad essa allegati;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 501 del 01/04/2009 - avente per oggetto: RETTIFICA D.G.R. N. 333/09;

Riferisce che:

Con determinazione Dirigenziale, n. 137 del 13 marzo 2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 43 suppl. del 19/03/2009, è stato approvato l'Avviso pubblico avente ad oggetto: "POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) ASSE II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - IMPEGNO DI SPESA ".

Con Det. Dir. n. 493 dell' 08/10/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 170 del 29/10/2009, è stata approvata la 4^ graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento modificata con det. Dir. n. 775 del 14/12/2010 e con determina dirigenziale in fase di approvazione per la società MAROGI.

In tale graduatoria era inserita la società " SER. TOUR GROUP" di TARANTO (TA), ammessa al finanziamento per un importo di euro 103.511,36 per l'assunzione di n. 10 lavoratrici. Con nota del 24/03/2011 ha chiesto la rideterminazione dell'assegnazione effettuata, modificando il numero delle lavoratrici assunte da 10 a 9 unità ed il relativo contributo da euro103.511,36 a euro 92.681,29;

A seguito di ciò, viene modificato l'allegato "A" alla determinazione dirigenziale n. 493 dell' 08/10/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 170 del 29/10/2009, e sue successive modifiche su richiamate, per la società " SER. TOUR GROUP" di TARANTO (TA), per cui, il totale complessivo degli importi ammessi a finanziamento per i progetti di cui all'allegato "A" al presente atto dirigenziale, che sostituisce l'allegato "A" alla determina Dirigenziale n. 493 dell' 08/10/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 170 del 29/10/2009 e sue successive modifiche ammonta ad euro 174.947,98 al posto di euro 185.778,05;

Il relativo impegno di spesa, per la liquidazione, agli aventi diritto, è stato già assunto con precedente determina dirigenziale n. 137 del 13/03/2009;

Infine, si precisa che le attività e le procedure poste in essere con il presente provvedimento sono ammissibili a rendicontazione e conformi ai relativi regolamenti comunitari;

VISTO il Regolamento Regionale n. 31/09, pubblicato sul B.U.R.P. n. 191 del 30/11/09 di attuazione della L.R. n. 28/06;

Adempimenti Contabili L.R. n. 28/01
Codice siope 1623
L'U.P.B. 2.5.4
Dichiara di modificare l'importo totale di euro **238.893,91** indicato negli adempimenti contabili della Det. Dir. n. 493 dell' 08/10/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 170 del 29/10/2009 e sue successive modificazioni in euro **174.947,98** di cui euro **157.453,18** sul cap. 1152500/11 R.P. 2009 ed euro **17.494,80** sul cap 1152510/11 R.P. 2009.
Il relativo impegno di spesa, per la liquidazione, agli aventi diritto, è stato già assunto con precedente determina dirigenziale n. 137 del 13/03/2009;

VISTO di attestazione disponibilità finanziaria

Vincenti

IL DIRIGENTE SERVIZIO
POLITICHE PER IL LAVORO

VISTO il T.U. N. 165/01 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. del 04.02.97 n. 7 contenente "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

VISTA la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28.07.98;

Visto l'art. 45 della L.R. n. 10/07;

Visto il D.P.G.R. n. 161/07

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione Dott. Antonella PANETTIERI e dal responsabile di Gestione, Sig. Saverio SASSANELLI

DETERMINA

- Di modificare l'allegato "A" alla Det. Dir. n. 493 dell' 08/10/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 170 del 29/10/2009 e sue successive modificazioni, così come indicato in narrativa;

- Dichiara che l'importo totale di euro **238.893,91** indicato negli adempimenti contabili della Det. Dir. n. 493 dell' 08/10/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 170 del 29/10/2009 e sue successive modificazioni in euro **174.947,98** di cui euro **157.453,18** sul cap. 1152500/11 R.P. 2009 ed euro **17.494,80** sul cap 1152510/11 R.P. 2009;

- Di dare atto che il relativo impegno di spesa è stato assunto con determina dirigenziale n. 137 del 13/03/2009;

- di dare atto che si provvede al finanziamento dei progetti risultanti dall'allegato a) parte integrante del presente provvedimento che sostituisce l'allegato "a" Det. Dir. n. 493 dell' 08/10/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 170 del 29/10/2009 e sue successive modificazioni, per un ammontare di euro **174.947,98** di cui euro **157.453,18** sul cap. 1152500/11 R.P. 2009 ed euro **17.494,80** sul cap 1152510/11 R.P. 2009, per i quali vi è capienza di spesa dell'importo messo a Bando con l'avviso n. 10/2009 pubblicato sul BURP n. 43 suppl. del 19/03/2009;

Di precisare, che le assunzioni da ammettere a contributo non potranno essere antecedenti alla data di notifica dell'ammissione a finanziamento e dovranno realizzarsi nel rispetto del Reg. Regionale n.31/09.

Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/94 - art. 6;

Di dare atto che dalla data di pubblicazione sul BURP decorrono i 20 gg. Utili per la presentazione di eventuali ricorsi;

Il presente provvedimento, redatto in unico originale, è composto da n. 4 pagine, e da n. 1 allegato:

- è immediatamente esecutivo;

- sarà reso pubblico, ai sensi del 3° comma art.16, del Decreto del Presidente della G.R. n. 161 del 22/02/08, mediante affissione all'Albo del Settore Lavoro e Cooperazione, ove resterà affisso per n. 10 giorni consecutivi;

- sarà trasmesso per gli adempimenti di competenza all'Ufficio BURP per la pubblicazione, e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico;

- sarà trasmesso in copia al Settore Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 5 della L.R. n. 7/97, ed in copia all'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria.

Il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro
Dott. Luisa Anna Fiore

Il Dirigente dell'ufficio Lavoro e Cooperazione
Dott. Antonella Panettieri

Il Responsabile Di Gestione
Sig. Saverio Sassanelli

ALLEGATO "A"

PROGRESSIVO	PROT. N. AOO060/..... DEL.....	DATA RACCOMANDATA ORA SPEDIZIONE	DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE	DOMICILIO VIA/PIAZZA	SEDE	PROV.	NUMERO ASSUNZIONI	TOTALE DELL'IMPORTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	CAP. N. 1152500	CAP. N. 1152510	NOTE	PARTITA IVA
1	060/11065 07/07/09	07/07/2009	**DIRECTA S.N.C.**	VIA VESCOVO SIMPLICIO, 45	CONVERSANO	BA		9.705,87					O5659960727
2	060/11857 24/07/09	23/07/09 12,15	**CONES S.C.S.**	VIA LECCE, 2	FOGGIA	FG	1	9.171,73	9.171,73	8.254,56	917,17	PART TIME 36 ORE	O3321250718
3	060/11861 24/07/09	24/07/09 12,45	**S. & C SVILUPPO E CONSULENZA D'IMPRESA**	VIA G.S. POLI, 21/A	BARI	BA	1	6.426,70	6.426,70	5.784,03	642,67	PART TIME 50%	O6433210728
4	060/11919 28/07/09	24/07/09 14,11	**MEDTRAINING S.C.S.**	C.SO DEL MEZZOGIORNO, 10	FOGGIA	FG	2	19.417,87	19.417,87	17.476,08	1.941,79	part-time	O3487990719
5	060/12083 31/07/09	29/07/09 10,45	**BUCCARELLO VALENTINA**	VIA G. BRUNO, 63	BRINDISI	BR	1	11.375,04	11.375,04	10.237,54	1.137,50		O2078960743
6	060/12021 30/07/09	29/07/09 11,30	**NINFA S.N.C.**	via toma, 95	BARI	BA	1	12.960,00	12.960,00	11.664,00	1.296,00		O6118580726
7	060/12292 05/08/09	31/07/09 12,59	**MAROGI S.R.L.**	VIA DALMAZIA, 92	MONTERONI DI LECCE	LE	7	47.635,39		0,00	0,00		O3977370752
8	060/12845 02/09/2009	02/09/09 8,45	**CUORE DI MAMMA**	VIA C. GOLDONI, 21	BITRITTO	BA	1	9.000,00	9.000,00	8.100,00	900,00		O6631790729
9	060/13036 08/09/2009	04/09/09 17,27	**BRUNETTI ANTONIA**	VIA MARCHE, 5	BRINDISI	BR		3.774,34		0,00	0,00	PART-TIME a 24 ore sett.	O2235510746
10	060/13435 17/09/2009	15/09/2009 15,41	**SER. TOUR GROUP**	VIA DELLE SCIAIE, 1	TARANTO	TA	9	103.511,36	92.681,29	83.413,16	9.268,13		O2729790739
11	060/13598 22/09/09	21/09/09 9,40	**MEDIAVISION**	C.DA MONTEFREDDO, 2	SANTERAMO	BA	2	13.915,35	13.915,35	12.523,82	1.391,54	1 FULL TIME 1 PART TIME x 20 ore sett. Pari al 50%	O6929350723
							25	246.893,65	174.947,98	157.453,18	17.494,80		

modifica

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 30 marzo 2011, n. 176

POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - 5ª GRADUATORIA - MODIFICA ASSEGNAZIONE SOCIETA' "MARTINA IMPIANTI" di MARTINA FRANCA (TA).

Il giorno 30/03/2011 presso la Sede del Servizio Politiche per il Lavoro, via Corigliano n. 1 Z.I. - Bari - è stata adottata la presente determinazione.

IL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO

sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile di Gestione, Sig. Saverio SASSANELLI, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione Dr.ssa. Antonella PANETTIERI,

VISTI gli artt. 3 e 16 del D.L.vo n.29/93 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 333 del 11/03/2009 - POR PUGLIA FSE 2007-2013. ASSE II - OCCUPABILITA' con cui la stessa G.R. approva gli schemi di avviso pubblico, ad essa allegati;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 501 del 01/04/2009 - avente per oggetto: RETTIFICA D.G.R. N. 333/09;

Riferisce che:

Con determinazione Dirigenziale, n. 137 del 13 marzo 2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 43 suppl. del 19/03/2009, è stato approvato l'Avviso pubblico avente ad oggetto:"POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) ASSE II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - IMPEGNO DI SPESA ".

Con Det. Dir. n. 754 del 14/12/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 207 del 24/12/2009, modificata con det. Dir. n. 357 del 26/05/2010, n. 633 del 04/11/2010, n. 659 del 17/11/2010 n. 774 del 14/12/2010 n. 19 del 26/01/2011, e n. 52 del 09/02/2011 è stata approvata e modificata la 5^ graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento. In tale graduatoria era inserita la società "MARTINA IMPIANTI" di MARTINA FRANCA (TA), per un importo di euro 53.893,16 per l'assunzione di n. 4 lavoratrici. Con nota racc. del 15/03/2010 chiedeva la rideterminazione dell'assegnazione effettuata, modificando il numero delle lavoratrici assunte, da 4 a 3, ed il relativo contributo da euro 53.893,16 ad euro 37.611,71.

A seguito di quanto su esplicitato, con il presente atto viene modificata l'assegnazione concessa alla società "MARTINA IMPIANTI" di MARTINA FRANCA (TA).

Contestualmente viene sostituito l'allegato "A", alla determinazione dirigenziale n. 52 del 09/02/2011 il quale a seguito delle modifiche apportate, prevede un totale complessivo degli importi ammessi a finanziamento pari a euro 386.433,84 al posto di euro 400.715,29.

Il relativo impegno di spesa, per la liquidazione, agli aventi diritto, è stato già assunto con precedente determina dirigenziale n. 137 del 13/03/2009;

Attualmente, per le 15 aziende ammesse a contributo sono previsti un numero complessivo di assunzioni pari a **32** donne;

Infine, si precisa che le attività e le procedure poste in essere con il presente provvedimento sono ammissibili a rendicontazione e conformi ai relativi regolamenti comunitari;

Tanto premesso, si rende ora necessario precisare che le assunzioni da ammettere a contributo non potranno essere antecedenti alla data di notifica dell'ammissione a finanziamento.

VISTO il Regolamento Regionale n. 31/09, pubblicato sul B.U.R.P. n. 191 del 30/11/09 di attuazione della L.R. n. 28/06;

Adempimenti Contabili L.R. n. 28/01
Codice siope 1623
L'U.P.B. 2.5.4
modifica l'importo totale di euro 569.963,82 indicato negli adempimenti contabili della det. Dir. n. 754 del 14/12/2009 e pubblicata sul BURP n. 207 del 24/12/2009 modificata con Det. Dir. n. 357 del 26/05/2010, n. 633 del 04/11/2010, n. 659 del 17/11/2010 n. 774 del 14/12/2010 n.19 del 26/01/2011 e n. 52 del 09/02/2011, in euro **386.433,84** di cui euro **347.790,46** sul cap. 1152500/11 R.P. 2009 ed euro **38.643,38** sul cap. 1152510/11 R.P. 2009.

Il relativo impegno di spesa, per la liquidazione, agli aventi diritto, è stato già assunto con precedente determina dirigenziale n. 137 del 13/03/2009;

VISTO di attestazione disponibilità finanziaria

Vincenti

IL DIRIGENTE SERVIZIO
POLITICHE PER IL LAVORO

VISTO il T.U. N. 165/01 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. del 04.02.97 n. 7 contenente "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

VISTA la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28.07.98;

Visto l'art. 45 della L.R. n. 10/07;

Visto il D.P.G.R. n. 161/07

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione Dr.ssa. Antonella PANETTIERI e dal responsabile di Gestione, Sig. Saverio SASSANELLI

DETERMINA

- Di modificare l'allegato "A" alla det. Dir. n. 754 del 14/12/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 207 del 24/12/2009 già modificata con det. Dir. n. 357 del 26/05/2010, con det. Dir. n. 633 del 04/11/2010, con det. Dir. n. 659 del 17/11/2010, con Det. Dir. n. 774 del 14/12/2010, con det. Dir. n.19 del 26/01/2011 e con det. Dir. n. 52 del 09/02/2011, così come indicato in narrativa;

- Di dare atto che il relativo impegno di spesa è stato assunto con determina dirigenziale n. 137 del 13/03/2009;

- di dare atto che si provvede al finanziamento dei progetti risultanti dall'allegato a) parte integrante del presente provvedimento che sostituisce l'allegato "A" della determinazione dirigenziale n. 754 del 14/12/2009, modificata con det. Dir. n. 357 del 26/05/2010, n. 633 del 04/11/2010, n. 659 del 17/11/2010, n. 774 del 14/12/2010, n. 19 del 26/01/2011 e n. 52 del 09/02/2011, per un ammontare di euro **386.433,84** di cui euro **347.790,46** sul cap. 1152500/11 R.P. 2009 ed euro **38.643,38** sul cap. 1152510/11 R.P. 2009 per i quali vi è capienza di spesa dell'importo messo a Bando con l'avviso n. 10/2009 pubblicato sul BURP n. 43 suppl. del 19/03/2009;

- Di precisare, che le assunzioni da ammettere a contributo non potranno essere antecedenti alla data di notifica dell'ammissione a finanziamento e dovranno realizzarsi nel rispetto del Reg. Regionale n.31/09.

- Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/94 - art. 6;

• Di dare atto che dalla data di pubblicazione sul BURP decorrono i 20 gg. Utili per la presentazione di eventuali ricorsi;

il presente provvedimento, redatto in unico originale, è composto da n. 4 pagine, e da n. 1 allegato:

- è immediatamente esecutivo;

- sarà reso pubblico, ai sensi del 3° comma art.16, del Decreto del Presidente della G.R. n. 161 del 22/02/08, mediante affissione all'Albo del Settore Lavoro e Cooperazione, ove resterà affisso per n. 10 giorni consecutivi;

- sarà trasmesso per gli adempimenti di competenza all'Ufficio BURP per la pubblicazione, e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico;

- sarà trasmesso in copia al Settore Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 5 della L.R. n. 7/97, all'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale e al responsabile del F.S.E..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria.

Il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro
Dott. Luisa Anna Fiore

Il Dirigente dell'ufficio Lavoro e Cooperazione
Dott. Antonella Panettieri

Il Responsabile Di Gestione
Sig. Saverio Sassanelli

ALLEGATO "A"

PROGRESSIVO	PROT. N. AOO060/..... DEL.....	DATA RACCOMANDATA ORA SPEDIZIONE	DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE	DOMICILIO VIA/PIAZZA	SEDE	PROV.	NUMERO ASSUNZIONI	TOTALE DELL'IMPORTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	CAP. N. 1152500	CAP. N. 1152510	NOTE	PARTITA IVA
1	060/14294 06/10/2009	02/10/09 10,51	**PUGLIA SERVICE Soc. Coop.**	VIA M. RICCI, 120	FOGGIA	FG	2	16.146,00	16.146,00	14.531,40	1.614,60		O3273260715
2	060/14295 06/10/2009	02/10/09 10,52	**CA.ME. SERVIZI S.a.s.**	VIA CONTE APPIANO, 60	FOGGIA	FG	1	14.000,00	14.000,00	12.600,00	1.400,00		O3482110719
3	060/14395 08/10/2009	08/10/09 12,20	**GLOBAL SERVICE s.n.c.**	VIA P. AMEDEO, 8	TARANTO	TA	5	70.000,00	70.000,00	63.000,00	7.000,00		O2580340731
4	060/14506 12/10/2009	12/10/09 12,30	**IKEA Italia Retail Srl**	Str. Prov.le 208, 3	CARUGATE	MI	2	12.862,00	12.862,00	11.575,80	1.286,20		O2992760963
5	060/14937 20/10/2009	14/10/09 10,34	**KAGIMA S.r.l.**	VIA E. COLETTA, 115	ACQUARICA DEL CAPO	LE	3	42.000,00	42.000,00	37.800,00	4.200,00		O4134200759
6	060/14939 20/11/2009	14/10/09 10,36	**PIPPONLINE S.r.l.**	Via Michelangelo, 17	ACQUARICA DEL CAPO	LE	2	25.000,00	25.000,00	22.500,00	2.500,00		O4193390756
7	060/14975 20/10/09	20/10/09 11,30	**DI.EMME.CONSULTING SERVICE S.n.c.**	Via Ciro Giovinazzi,89	TARANTO	TA		70.000,00					O2758280735
8	060/14976 20/10/2009	20/10/09 11,31	**PROMOSERVIZI S.r.l.**	Via P. Amedeo, 8	TARANTO	TA	3	42.000,00	42.000,00	37.800,00	4.200,00		O2722180730
9	060/15942 05/11/2009	05/11/09 10,00	**F.LLI DI NARDO MICHELE E RAFFAELE S.N.C.**	VIA ALMIRANTE 25/25	TRANI	BT	1	7.254,64	7.254,64	6.529,18	725,46		O6872720724
10	060/15950 05/11/2009	05/11/2009 13,00	**VILLA GIOVANNI XXIII° ONLUS**	VIA G. DOSSETTI, 8	BITONTO	BA	3	37.500,00	37.500,00	33.750,00	3.750,00		O3520270723
11	060/16084 09/11/2009	09/11/2009 9,35	**ZETAPMA CONSULTING s.r.l.**	VIA XX SETTEMBRE, 93	BRINDISI	BR	1	12.645,60	12.645,60	11.381,04	1.264,56		O2250980741
12	060/16249 11/11/2009	09/11/2009 12,35	**IL BIANCOSPINO S.C.S. ONLUS**	VIA N. MANZARI, 20	BARI	BA	1	11.000,00	11.000,00	9.900,00	1.100,00		O6861570726
13	060/16427 13/11/2009	10/11/2009 15,04	**NAICA SOC. COOP.**	V.LE TORRE DEL PARCO, 7	LECCE	LE		10.500,00				Non ammissibile per aver effettuato già l'assunzione	O3991250758
14	060/16284 11/11/2009	11/11/2009 12,40	**P.K.F. S.p.A.**	via cardassi, 59	bari	BA	1	12.500,00	12.500,00	11.250,00	1.250,00		O4553780158
15	060/16379 13/11/2009	13/11/2009 9,35	**ECO-logica S.r.l.**	C.so A. De gasperi, 258	BARI	BA		12.000,00					O6044380720
16	060/16486 16/11/2009	12/11/2009 12,52	**MEDTRAINING SOC. COOP. SOC.**	C.SO DEL MEZZOGIORNO, 10	FOGGIA	FG	2	20.644,14	20.644,14	18.579,73	2.064,41		O3487990719
17	060/16490 16/11/2009	12/11/2009 14,50	**DREAM HOUSE S.r.l.**	V.LE F. LO RE, 6	LECCE	LE		9.200,00		0,00	0,00		O4188290755
18	060/16548 17/11/2009	16/11/2009 10,44	**PROETO i.s.s.r.l.**	V.LE MANFREDI, 42	FOGGIA	FG	2	28.000,00	25.269,75	22.742,78	2.526,98		O3667000719
19	060/16737 23/11/2009	23/11/09 9,50	**MARTINA INPIANTI s.r.l.**	Via Toniolo, 2/c	MARTINA FRANCA	TA	3	53.177,43	37.611,71	33.850,54	3.761,17		O2617320730
							32	506.429,81	386.433,84	347.790,46	38.643,38		

MODIFICA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 14 aprile 2011, n. 213

Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione di una dote formativa - Integrazione Graduatoria domande ammesse per il mese di Ottobre 2010 - Provincia di Bari.

Il giorno 14 aprile 2011 presso la sede del Servizio Politiche per il Lavoro, Via Corigliano, n.1 Z.I. - Bari è stata adottata la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt.3 e 16 del D.L.vo n. 165/2001 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n. 7/97;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 2468 del 15/12/2009 di approvazione dell'Azione di Sistema Welfare to Work;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 di approvazione dell'Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze";

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte della Provincia di Bari - Servizio Politiche del lavoro e Centri per l'Impiego;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della già richiamata L.R. n. 7/97;

Considerato che:

con determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 è stata approvato, ai sensi della D.G.R. n. 2468 del 15/12/2009, l'**Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze"**, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 28 del 11/02/10, per l'erogazione, nel caso di assunzione a tempo indeterminato, di un contributo straordinario, nella misura massima del 50% del costo salariale lordo calcolato nei 12 mesi successivi all'assunzione e, comunque, per un importo non superiore a euro 12.000,00, elevato ad euro 14.000,00 se la richiesta si riferisce ad *over* 45 ed *over* 50, e per la concessione di una dote formativa - di importo variabile compreso tra euro 1.500,00 ed euro 4.500,00 - al lordo delle imposte e/o ritenute dovute per legge - per ciascun lavoratore appartenente ai target coinvolti nell'Azione.

Il finanziamento complessivo disponibile per gli interventi di cui a tale Avviso pubblico è pari ad euro 12.000.000,00.

Il paragrafo H) "*Esame di ammissibilità*" dell'Avviso prevede che "Ogni Provincia, entro il 30 di ogni mese per le domande pervenute entro la fine del mese precedente, salvo diversa comunicazione da parte della Regione Puglia in ordine alla disponibilità delle risorse, formulerà graduatoria delle domande esaminate in ordine cronologico di arrivo ed ammesse. La graduatoria sarà trasmessa entro i 5 giorni lavorativi successivi all'Ufficio Politiche Attive per il Lavoro della Regione Puglia che, verificata la disponibilità delle risorse finanziarie, procederà all'approvazione di un'unica graduatoria con Atto del dirigente del Servizio Politiche del Lavoro e alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione".

Considerato, inoltre, che:

l'Amministrazione provinciale ha trasmesso la Determina dirigenziale n. 222 del 30/11/2010 approvando la graduatoria delle istanze pervenute nel mese di ottobre 2010, rinviando la valutazione dell'istanza della Trascom Worldwide all'esito dell'acquisizione del parere richiesto all'Amministrazione Regionale con nota del 25 nov. 2010 prot. n.13374;

con atto dirigenziale il Servizio Politiche del Lavoro con Determina dirigenziale n. 782 del 16.12.2010 ha recepito la graduatoria delle domande ammesse agli incentivi, nonchè l'elenco delle istanze non ammesse, già approvati con atto dirigenziale n. 222 del 30.11.2010;

in relazione all'istanza di chiarimento formulata dall'Amministrazione provinciale e all'esito di un ulteriore esame della documentazione prodotta dalla Transcom Worldwide S.p.A., pervenuta per il tramite della medesima Provincia di Bari, con nota n. 11792 del 06.04.2011 il Servizio Politiche del Lavoro della Regione Puglia ha ritenuto non sussistere motivi ostativi all'adesione all'azione di sistema "*Welfare to work*" da parte della predetta società, tenuto conto dell'obiettivo, sotteso all'avviso pubblico, di promuovere "*nell'intero territorio della regione Puglia l'occupazione stabile dei lavoratori e lavoratrici espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali verificatesi nel territorio regionale*", e della conseguente estraneità delle vicende relative alle sedi dell'Aquila e di Roma rispetto al territorio pugliese al quale sono indirizzate in maniera esclusiva le finalità del medesimo avviso;

successivamente, il Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro della Provincia di Bari provvedeva, con Determina dirigenziale n. 51 del 07.04.2011, ad integrare la graduatoria, già approvata con atto dirigenziale n. 222 del 30.11.2010, dei soggetti ammessi ad incentivo per il mese di Ottobre 2010, collocando al nr. 46 bis) l'istanza di adesione presentata dalla TRANSCOM WORLDWIDE S.p.A. in data 15.10.2010.

Tanto premesso, con il presente atto si recepisce l'integrazione della graduatoria delle domande ammesse agli incentivi di cui all'*Azione A* e all'*Azione B*, già approvata con Determina dirigenziale n. 51 del 07.04.2011, inserendo al nr. 46 bis) della predetta graduatoria l'istanza di adesione all'Azione A presentata dalla TRANSCOM WORLDWIDE S.p.A. in data 15.10.2010.

Si rappresenta, inoltre, che in considerazione del ritardo con cui è stato definito l'*iter* istruttorio di ammissibilità relativo all'istanza presentata dalla TRANSCOM WORLDWIDE S.p.A., solo in data odierna inserita utilmente nella graduatoria dei soggetti ammessi ad incentivo per il mese di Ottobre 2010, si rende necessario garantire alla società in questione un tempo ragionevole per procedere utilmente alle assunzioni programmate, accordando un ulteriore termine di 60 giorni a far data dalla pubblicazione del presente provvedimento sul B.u.r.P.

Pertanto, l'azienda ammessa a finanziamento dovrà provvedere alle assunzioni entro e non oltre il termine di 60 gg. a partire dalla data di pubblicazione sul B.u.r.P. del provvedimento di integrazione della graduatoria di Ottobre 2010. Da tale ultima data decorreranno gli ulteriori termini previsti dal paragrafo I per la trasmissione della documentazione prescritta dal bando.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La spesa complessiva di **euro 280.000,00**, derivante dall'approvazione della integrazione della graduatoria dei soggetti ammessi per il mese di Ottobre 2010 nell'ambito della Provincia di Bari relativamente all'ulteriore n. 1 domanda per l'*Azione A*, di cui al presente atto, trova copertura nel maggiore impegno di spesa di euro 15.195.000,00, già assunto con D.D. n. 773 del 30/12/2009, di cui euro 3.195.000,00 destinati al finanziamento dell'Avviso pubblico, approvato con A.D. n. 54 del 10/02/2010, ed euro 12.000.000,00 destinati al finanziamento dell'Avviso pubblico, approvato con A.D. n. 38 del 05/02/2010.

Cap. di spesa n. 953070/09 Bil. 2011

Codice Siope 1623

Con successivi atti, il Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro procederà alla liquidazione in favore dei beneficiari.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Fiore

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il D. Lgs. n. 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 4.02.97, n. 7, contenente "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

Vista la deliberazione di Giunta Regionale del 28.7.98, n. 3261, avente per oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture organizzative regionali";

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato e condiviso;

- di recepire l'integrazione della graduatoria dei soggetti ammessi ad incentivo per il mese di Ottobre 2010, approvata con Determina dirigenziale n. 51 del 07.04.2011 del Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro della Provincia di Bari, avente ad oggetto l'istanza presentata dalla TRANSCOM WORLDWIDE S.p.A. in data 15.10.2010 in risposta all'Avviso Pubblico, adottato ai sensi del D.G.R. n. 2468/09 e approvato con Atto Dirigenziale n. 38/10 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - inserita per l'effetto nella graduatoria medesima con la posizione n. 46 bis).

- di accordare alla società inserita in data odierna nella graduatoria dei soggetti ammessi ad incentivo per il mese di Ottobre 2010 - Provincia di Bari - il termine di 60 gg. a far data dalla pubblicazione sul B.u.r.P. del presente provvedimento per procedere alle assunzioni programmate;

- avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul B.U.R.P.

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, a cura del Servizio Politiche per il Lavoro, ai sensi dell'art. n. 6 della L.R. n. 13/94.

Il presente provvedimento, redatto in originale, composto da complessive n. 6 pagine:

1. sarà reso pubblico, ai sensi dell'art.6 comma quinto della L.R. n.7/97, mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio Politiche per il fisso per n. 10 giorni lavorativi;

2. verrà trasmesso ai competenti uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;

3. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, co. 5, L.R. 7/97, ed all'Assessore competente per territorio;

4. la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia equivale a notifica nei confronti degli interessati.

Il Dirigente del Servizio
Luisa Anna Fiore

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 14 aprile 2011, n. 148

Rinnovo autorizzativi all'apertura del dispensario farmaceutico stagionale "Grotte" nella località del comune di Castellana Grotte della ASL BA ai sensi della L. 362/91, art. 6. Stagione estiva 2011.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Visto il D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29;

Visto il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 80;

Vista la Legge Regionale 24 marzo 1974, n. 18;

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la L.R. 21 maggio 2002, n. 7;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale 28 luglio n. 3261 e successive integrazioni:

In Bari, presso la sede del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore dell'Ufficio Politiche del Farmaco riceve dal Responsabile A.P. dello stesso la seguente relazione:

l'art. 6 comma 3 della L. 362 del 08.11.91, prevede che nelle stazioni di soggiorno, cura e turismo e nelle località climatiche, balneari o termali o comunque d'interesse turistico con popolazione inferiore ai 12.500 abitanti, le Regioni possono autorizzare, in aggiunta alle farmacie esistenti, l'apertura stagionale di dispensari farmaceutici, tenendo conto della media giornaliera delle presenze annuali rilevate dalle A.P.T. provinciali.

Con deliberazione delle Giunta regionale n. 547 del 18.05.99, pubblicata sul BURP n. 59 del 07.06.99, sono stati emanati i criteri di massima necessari per consentire l'apertura dei suddetti dispensari stagionali, con la precisazione che, in caso di prima autorizzazione è necessario acquisire oltre al parere delle A.P.T. provinciali, la Deliberazione di Giunta Municipale del Comune richiedente, mentre nei casi di rinnovo autorizzativo, è sufficiente la richiesta sindacale corredata comunque del parere della relativa A.P.T.

Con nota prot. AOO/152/2418 del 18/02/2011, l'Ufficio Politiche del Farmaco del Servizio P.A.T.P., ha indicato, a tutti gli Organi interessati, le procedure previste dalla normativa vigente in materia circa il rilascio delle autorizzazioni per l'apertura dei dispensari stagionali sia per quelli di nuova istituzione e sia per quelli da rinnovare puntualizzando circa l'affidamento dei presidi stagionali da parte dei Sindaci.

La ASL BA, con nota prot. n. 157/AGF del 22/03/2011 ha trasmesso a questo Assessorato documentazione prodotta dal Comune di Castellana Grotte corredata di certificazione A.P.T. relativa alla presenza turistica nella località turistica riferita all'anno 2010, di Castellana Grotte, località "Grotte", per la quale il Sindaco del suddetto Comune richiede il rinnovo della autorizzazione per l'apertura del dispensario farmaceutico stagionale.

Verificata l'idoneità della documentazione acquisita agli atti di questo Ufficio, si propone di rinnovare l'autorizzazione all'apertura del suddetto dispensarlo farmaceutico per il periodo 15 giugno - 15 settembre 2011 nella località innanzi specificata.

L'affidamento di detto dispensario dovrà essere concesso, secondo quanto stabilito dalla legge 362/91, dal Sindaco al farmacista dello stesso Comune più vicino alla località individuata, alla luce anche di quanto disposto dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 1754/06.

Il citato dispensario farmaceutico stagionale dovrà essere sottoposto a verifica ispettiva da parte della ASL BA, territorialmente competente e la stessa dovrà notificare copia del verbale di ispezione all'Ufficio Politiche del Farmaco di questo Assessorato.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 81/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI:

"Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale."

Il Responsabile A.P.
Ufficio Politiche del Farmaco
Dr. Pietro Leoci

Per quanto sopra esposto:

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dal Responsabile del Procedimento, dal Responsabile della P.O. e dal Responsabile A.P. dell'Ufficio Interessato;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. dell'Ufficio;

richiamato, in particolare il disposto dell'art. 6 della L.R. 4 Febbraio 1997 n. 7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale,

DETERMINA

Di rinnovare per l'anno 2011, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della legge 362/91 ed in applicazione della deliberazione di Giunta regionale n. 547 del 18.05.99, pubblicata sul BURP n. 59 del 07.06.1999, l'autorizzazione all'apertura del dispensario farmaceutico stagionale per la località turistica del Comune Castellana Grotte località "Grotte" nel territorio della ASL BA, dal 15 giugno al 15 settembre 2011.

Di incaricare la ASL BA ad effettuare le opportune visite ispettive al fine di verificare la rispondenza del suddetto esercizio stagionale ai requisiti igienico-sanitari e funzionali, con l'obbligo di trasmettere all'Ufficio Politiche del Farmaco di questa Area copia dei relativi verbali di ispezione.

Di autorizzare il Sindaco del Comune interessato all'affidamento della gestione del dispensario stagionale, secondo la normativa vigente e a quanto precisato con la nota dell'Area alle Politiche per la Promozione della Salute prot. AOO-152/2418 del 18/02/2011.

Di disporre pubblicazione della presente determinazione sul BURP.

Di disporre che il presente provvedimento sia notificato al Sindaco del Comune interessato per il tramite della ASL BA.

Il Dirigente del Servizio
Dr. Fulvio Longo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E INTEGRAZIONE 15 aprile 2011, n. 150

PO-FESR Puglia 2007-2013. ASSE III Linea 3.2. Azione 3.2.1. Approvazione Linee guida per la rendicontazione riservate ai soggetti privati beneficiari delle operazioni selezionate con Avviso pubblico di cui all'A.D. n. 95/2009 (Linea A/Soggetti privati).

Il giorno 15 aprile 2011 in Bari, nella sede del Servizio Programmazione sociale e Integrazione sociosanitaria dell'Area Politiche per la Promozione della Salute delle persone e delle Pari opportunità,

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DR.SSA ANNA MARIA CANDELA

visto il D. Lgs. n. 165 del 30/03/2001, art. 4, comma 2;

vista la L.R. n. 7 del 04/02/1997, art. 5;

richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione n. 3261 del 28/07/1998;

richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/07/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l'Area di coordinamento POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA', tra cui il SERVIZIO Programmazione sociale e integrazione sociosanitaria;

richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1662 del 15/09/2009 di nomina del Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

richiamato l'Atto Dirigenziale n. 96 del 23/09/2009 di organizzazione del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

richiamata la determina dirigenziale n. 3 del 1 aprile 2010 del Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, di affidamento dell'incarico ad interim della dirigenza dell'ufficio Programmazione Sociale alla dr.ssa Anna Maria Candela;

VISTI:

- La Deliberazione di Giunta regionale 12 febbraio 2008, n. 146 con la quale, a seguito della Decisione della Commissione europea C(2007) 5726

del 20 novembre 2007, è stato approvato il Programma Operativo (P.O.) per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella regione Puglia;
- La Deliberazione di Giunta regionale 17 febbraio 2009, n. 165 con la quale si approvano le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" redatto dall'Autorità di gestione del PO FESR 2007-2013;
- La Deliberazione di Giunta regionale n. 1401/2009 è stato approvato il Piano Pluriennale di Attuazione 2007-2010 di Asse III del PO FESR 2007-2013, e con esso è stato approvato anche il Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetto beneficiario per la realizzazione degli interventi infrastrutturali ammessi a finanziamento nell'ambito dell'attuazione dell'Asse III - Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013;
- La Deliberazione di Giunta regionale n. 651 del 9 marzo 2010, sono state approvate modificazioni, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007 - 2013 di cui alla DGR n. 165/2009 già citata;
- L'atto dirigenziale n. 44/2010 l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, responsabile della gestione finanziaria del Programma, ha approvato la Versione "O" del Manuale delle procedure dell'AdG del PO Puglia FESR 2007 - 2013 e dei relativi allegati, tra cui la nuova versione del Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetto beneficiario del contributo finanziario, al fine di garantire che i soggetti coinvolti nell'attuazione del P.O. seguano indirizzi unitari per la selezione, gestione e controllo delle operazioni cofinanziate dal Programma;
- Il Regolamento Regionale n. 4 del 18 gennaio 2007, applicativo della l.r. n. 19/2006 e s.m.i.;
- Il Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("*de minimis*");
- Il Regolamento Regionale n. 10 del 26 giugno 2008 sui regimi di aiuto per le strutture e i servizi socio-assistenziali, come modificato dal Regolamento Regionale n. 27 del 1 dicembre 2008;
- L'Atto Dirigenziale della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria n. 95 del del 21 novembre 2009 con il quale si approva *l'Avviso pubblico per il finanziamento di strutture e interventi sociali e sociosanitari in Puglia*. Pubblicato sul BURP n. 162/2009, con specifico riferimento alla Linea A - Soggetti privati;
- L'Atto Dirigenziale della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria n. 231/2010 con il quale si approva la graduatoria definitiva dei progetti ammessi a finanziamento e ammissibili di cui alla Linea A /soggetti privati;
- Il Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e il soggetto beneficiario per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento, approvato in coerenza con lo schema adottato dall'Autorità di Gestione;
- I disciplinari già sottoscritti a seguito di concessione dei finanziamenti per i soggetti beneficiari già ammessi.

CONSIDERATO che:
- Al fine di facilitare le modalità di rendicontazione economica e le richieste di erogazione dei soggetti beneficiari, l'Ufficio Programmazione Sociale ha predisposto le *"Linee guida per la rendicontazione"* con la relativa modulistica, con le quali si forniscono le indicazioni per le procedure di rendicontazione cui devono attenersi i soggetti agevolati a valere sull'*Avviso pubblico per il finanziamento di strutture e interventi sociali a carattere innovativo e sperimentale* approvato con Atto dirigenziale n. 59 del 14 luglio 2008 e pubblicato sul BURP n. 119 del 24 luglio 2008;
- Le stesse Linee guida sono state approvate con A.D. n. 155 del 2 dicembre 2009 e aggiornate con una Versione n. 2 approvata con A.D. n. 173 del 25 giugno 2010;
- L'applicazione delle stesse per i soggetti pubblici e privati relativi agli interventi ammessi a finanziamento con le altre azioni avviate nell'ambito della Linea 3.2, ha posto in luce la necessità di introdurre ulteriori elementi esplicativi e indirizzi operativi, al fine di semplificare il lavoro connesso alla gestione amministrativo-contabile di progetti medesimi da parte dei rispettivi soggetti attuatori;
- Alla luce delle considerazioni sopra riportate le medesime linee guida sono state ulteriormente

aggiornate nella versione 3 con l'A.D. n. 218 del 10 settembre 2010 della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, in qualità di responsabile della Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013;
- Le specificità connesse all'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento di cui siano beneficiari soggetti privati, richiedono un adeguamento e aggiornamento delle linee guida fin qui adottate dalle strutture regionali e fornite ai soggetti beneficiari.

Si rende necessario approvare una nuova versione delle "Linee guida per la rendicontazione dei Progetti di cui alla Azione 3.2.1 della Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013", così come riportate nell'**Allegato A** al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, che sia dedicata all'esclusivo utilizzo da parte dei soggetti beneficiari di natura privata, ammessi a finanziamento con le procedure di cui all'A.D. n. 95/2009 per la Linea A / soggetti privati.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 e successive modifiche e integrazioni.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato,

Ritenuto di dover provvedere in merito,

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

sulla base della proposta e dell'istruttoria compiuta dalla dirigente dell'Ufficio Programmazione Sociale e dalla Responsabile di Azione 3.2.1 del PO FESR 2007-2013;

viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;

DETERMINA

- di approvare quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare una nuova versione delle "Linee guida per la rendicontazione dei Progetti di cui alla Azione 3.2.1 della Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013", così come riportate nell'Allegato A al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, che sia dedicata all'esclusivo utilizzo da parte dei soggetti beneficiari di natura privata ammessi a finanziamento con le procedure di cui all'A.D. n. 95/2009 per la Linea A / soggetti privati;

- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- di nominare responsabile del procedimento amministrativo per l'attuazione delle procedure di cui all'A.D. n. 95/2009 la dr.ssa Miria Vigneri, dell'Ufficio Programmazione Sociale;

- di dare mandato all'Ufficio Programmazione Sociale, di notificare le suddette Linee Guida, come da Allegato A al presente provvedimento, a tutti i soggetti attuatori dei progetti di investimento ammessi a finanziamento nell'ambito delle procedure di selezione sopra individuate;

- di pubblicare il presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia e sulla pagina di "Puglia sociale".

Il presente provvedimento, redatto in duplice copia esemplare, si compone di n. 5 pagine e da un allegato "A" composto da n. 35 pagine.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il presente provvedimento viene notificato in copia conforme alla Segreteria della Giunta Regionale, alla Ragioneria e al Presidente della G.R., ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del DPGR 161/08, e viene inoltre trasmesso per opportuna conoscenza all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013.

La Dirigente
Servizio Programmazione e Integrazione
Dr.ssa Anna Maria Candela

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Ufficio Programmazione Sociale

PO FESR Puglia 2007-2013

PO FESR PUGLIA 2007-2013

ASSE III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"

Linea 3.2 "Programma di interventi per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale"

Avviso Pubblico per il finanziamento di strutture e interventi sociali e sociosanitari. Linea A

(A.D. n. 95 del 21 settembre 2009 - pubblicato sul BURP n. 162 del 15 ottobre 2009)

LINEE GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE

- aggiornamento 2011 – Soggetti Privati

Approvate con A.D. n. 150 del 15/04/ 2011

INDICE

PREMESSA

1. DISPOSIZIONI GENERALI

2. SPESE AMMISSIBILI

3. SPESE NON AMMISSIBILI

4. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

4.1 RICHIESTA DELLA PRIMA QUOTA – ANTICIPAZIONE

4.2 RENDICONTAZIONI INTERMEDIE

4.3 RENDICONTAZIONE FINALE

5. OBBLIGO DI MONITORAGGIO

ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO n. 1 – Domanda di pagamento_Sogg. Privati

ALLEGATO n. 2 – Attestazione del legale rappresentante_Sogg. Privati

ALLEGATO n. 3 - prospetto di rendicontazione analitica delle spese sostenute

ALLEGATO n. 4 - scheda riepilogativa delle fatture allegate

ALLEGATO n. 5 - Domanda di pagamento finale_Sogg. Privati

ALLEGATO n. 6 – Attestazione finale del legale rappresentante_Sogg. Privati

ALLEGATO n. 7 – Schema di garanzia fideiussoria per la richiesta dell'anticipazione

ALLEGATO n. 8 – Scheda Informativa da allegare alla prima rendicontazione

ALLEGATO n. 9 – Scheda Informativa – da allegare alle rendicontazioni successive alla prima

ALLEGATO n. 10 – Schema di Relazione Quadrimestrale

ALLEGATO n. 11 – Schema di dichiarazione aiuti "de minimis"

PREMESSA

VISTI:

- ✓ Il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;

- ✓ Il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- ✓ Il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- ✓ Il DPR 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";

- ✓ La L. 13/08/2010 n. 136 e s.m.i. sulla "Tracciabilità dei flussi finanziari relativa ai contratti di appalto per lavori, servizi e forniture" con le Determinazione n. 8 del 18 Novembre 2010 e 10 del 22 Dicembre 2010 dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture;

- ✓ La Deliberazione di Giunta regionale 12 febbraio 2008, n. 146 con la quale, a seguito della Decisione della Commissione europea C(2007) 5726 del 20 novembre 2007, è stato approvato il Programma Operativo (P.O.) per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella regione Puglia;

- ✓ La Deliberazione di Giunta regionale 17 febbraio 2009, n. 165 con la quale si approvano le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" redatto dall'Autorità di gestione del PO FESR 2007-2013;

- ✓ La Deliberazione di Giunta regionale 4 agosto 2009, n. 1401 con la quale si approva il Programma Pluriennale di Asse III del PO 2007 – 2013;

- ✓ Il Regolamento Regionale n. 4 del 18 gennaio 2007, applicativo della l.r. n. 19/2006 e s.m.i.;

- ✓ Regolamento Regionale n. 10 del 26 giugno 2008 sui regimi di aiuto per le strutture e i servizi socio-assistenziali, come modificato dal Regolamento Regionale n. 27 del 1 dicembre 2008;

- ✓ Il documento "*Ammissibilità delle spese*" redatto dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, pubblicato il 09/02/2010;

- ✓ Il Manuale delle procedure dell'AdG del PO Puglia FESR 2007 – 2013, approvato con Atto Dirigenziale n. 44 del 19/03/2010 dell'Autorità di Gestione PO FESR 2007-2013;

- ✓ Il Manuale dei controlli di primo livello del PO Puglia FESR 2007– 2013, approvato con Atto Dirigenziale n. 44 del 19/03/2010 dell'Autorità di Gestione PO FESR 2007-2013;

- ✓ Il "Vademecum per i beneficiari" approvato dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 con Atto Dirigenziale n. 195/2010;

- ✓ L'Atto Dirigenziale della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria n. 95 del 21 settembre 2009 con il quale si approva l'*Avviso pubblico per il finanziamento di strutture e interventi sociali e sociosanitari*, di cui la Linea A è riservata alla partecipazione dei soggetti privati per la presentazione di domande di finanziamento;

- ✓ L'Atto Dirigenziale della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria n. 231 del 19/10/2010 con il quale si approva la graduatoria provvisoria dei progetti ammessi a finanziamento, sulla base delle risultanze dei lavori della Commissione appositamente costituita per l'istruttoria e la valutazione delle proposte progettuali;

- ✓ L'Atto Dirigenziale della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria n. 316 del 23/12/2010 con il quale si è provveduto a modificare l'A.D. 231/2010 nella parte relativa agli adempimenti da eseguire da parte dei soggetti provvisoriamente ammessi a finanziamento;

- ✓ Il nuovo Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e il soggetto beneficiario adottato con Atto Dirigenziale n. 316 del 23/12/2010, a seguito di approvazione dell'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 con Atto Dirigenziale n. 44/2010.

La Regione Puglia elabora le presenti "Linee Guida per la Rendicontazione" contenenti le modalità cui devono attenersi, per la gestione economico-finanziaria, la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e la richiesta di erogazione del contributo finanziario, i soggetti agevolati a valere sull'*Avviso pubblico per il finanziamento di strutture e interventi sociali e sociosanitari* approvato con Atto dirigenziale della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria n. 95 del 21 settembre 2009 e pubblicato sul BURP n. 162 del 15 ottobre 2009 (d'ora in poi Avviso).

1. DISPOSIZIONI GENERALI

Per spesa effettivamente sostenuta dal beneficiario si intende la spesa effettuata e giustificata da fatture quietanzate, o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, il cui titolo sia stato emesso e quietanzato nel periodo di ammissibilità delle spese per l'Avviso in parola.

Sono ammissibili le spese effettuate a partire dalla pubblicazione dell'Avviso sul BURP n. 162 del 15-10-2009, fino alla data di ultimazione della iniziativa e comunque non oltre 24 mesi dalla data di sottoscrizione del disciplinare per i programmi di investimento di cui alla Linea A, salvo eventuali proroghe, secondo quanto consentito dal disciplinare di attuazione sottoscritto.

Non sono ammissibili le spese sostenute in contanti e le spese sostenute tramite compensazione di crediti e debiti.

L'importo massimo ammissibile è indicato all'art. 1 del disciplinare, regolante i rapporti tra Regione Puglia e il soggetto beneficiario per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento ed è disaggregato, per voce di spesa, nel quadro economico dell'investimento riportato nell' "allegato A" del disciplinare medesimo.

Eventuali variazioni in aumento del costo complessivo dell'intervento non determinano in nessun caso un incremento dell'ammontare delle spese considerate ammissibili, e restano a totale carico del soggetto beneficiario.

L'Amministrazione si riserva, in qualunque momento della vita del progetto e comunque in fase di erogazione a saldo, di rideterminare il contributo finanziario concesso qualora nel corso di realizzazione dello stesso si dovessero verificare delle variazioni in diminuzione delle spese ammissibili.

Il beneficiario è obbligato a mantenere un sistema di contabilità separata ai sensi del Reg. (CE) n. 1083/2006 (art. 60 lett. d) per tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata dalla Regione.

Il beneficiario, ai sensi della normativa sulla "Tracciabilità dei flussi finanziari relativa ai contratti di appalto per lavori, servizi e forniture" e in base a quanto precisato dalle circolari n.8 e 10 dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, è tenuto:

a. all'utilizzo di **conti correnti bancari o postali dedicati** alle commesse pubbliche, anche in via non esclusiva. Ne consegue che sia i pagamenti effettuati dalla stazione appaltante a favore dell'appaltatore sia quelli effettuati dall'appaltatore nei confronti dei subcontraenti e da questi ad altri operatori economici devono transitare su conto corrente dedicato; in altri termini, la norma stabilisce, quale obbligo a carico degli operatori della filiera, l'apertura ovvero la formale individuazione di un conto corrente bancario o postale dedicato, su cui andranno effettuate le operazioni sia in entrata che in uscita (pagamenti ed incassi); qualora i conti correnti dedicati siano più di uno gli stessi dovranno tutti essere preventivamente indicati all'ente pubblico che è titolare del finanziamento (la Regione nel caso di specie);

b. all'effettuazione dei **movimenti finanziari** relativi alle medesime commesse pubbliche **esclusivamente con lo strumento del bonifico bancario o postale** ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;

c. all'indicazione negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione del codice identificativo di gara (CIG), ove applicabile e, ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, del **codice unico di progetto** (CUP) che verrà generato e comunicato dalla Regione Puglia.

Il soggetto beneficiario è obbligato a conservare e rendere disponibile per ogni azione di verifica e controllo, la documentazione relativa all'operazione finanziata, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del PO 2007-2013, al momento definita al **31 dicembre 2017**, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte dell'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013.

Il soggetto beneficiario è tenuto ad attuare l'intervento nel pieno rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni ove applicabili, ed in particolare nell'affidamento di lavori, servizi e forniture è tenuto rispettare i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché quello di pubblicità ed economicità, così come stabiliti nell'art. 2 dello stesso D. Lgs. 163/06.

Il soggetto beneficiario è tenuto a rispettare, nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, le normative comunitarie in materia di concorrenza (ad esempio procedure di evidenza pubblica, ancorché semplificate), per l'affidamento sia dei servizi sia dei lavori, e in materia di ambiente (attivazione, ove prescritto, di procedure VIA o valutazione di incidenza o procedure AIA; acquisizione, ove prescritto, di autorizzazioni in materia di prelievi o di scarichi idrici, di gestione dei rifiuti, di emissioni atmosferiche; acquisizione, ove richiesto, di nulla osta paesaggistici; acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione o nulla osta prescritto dalle normative vigenti).
Il soggetto beneficiario è tenuto a garantire l'applicazione degli art. 8 e 9 del Reg. (CE) n. 1828/2006, in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con fondi comunitari, dell'intervento di che trattasi.

Il soggetto beneficiario è tenuto all'osservanza delle procedure di attuazione, rendicontazione e controllo indicate nel "Vademecum per i beneficiari", approvato dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, già trasmesso ai soggetti beneficiari, e comunque disponibile nel sito istituzionale dell'autorità di gestione (www.fesrpuglia.eu/) nonché all'osservanza delle presenti *Linee Guida per la rendicontazione per i soggetti beneficiari privati,,* che rappresentano un documento di dettaglio operativo rispetto al Vademecum suddetto e non ne vengono sostituite.

2. SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle definite nel rispetto:

a. del DPR 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";
b. del Programma pluriennale di attuazione dell'Asse III Linea di intervento 3.2 vigente al momento dell'avvio del bando/avviso pubblico per la selezione delle operazioni da ammettere a contribuzione finanziaria;
c. del Regolamento Regionale n. 10/2008 e s.m.i.;
d. dell'A.D. n. 95 del 21 novembre 2009 con il quale si approva l'Avviso pubblico per il finanziamento di strutture e interventi sociali e sociosanitari in Puglia, pubblicato sul BURP n. 162/2009.

In particolare, sono ammissibili le spese in attivi materiali ed immateriali così come specificate nel quadro economico di progetto e di seguito illustrate:

Sono ammissibili le spese relative agli investimenti in attivi materiali ed in attivi immateriali, sostenute a decorrere dal giorno di pubblicazione dell'Avviso sul BURP.
Le spese in attivi materiali riguardano:

a) Spese generali
   - Spese necessarie per le attività preliminari;
   - Spese di gara (commissioni aggiudicatrici);
   - Spese per verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto;
   - Spese di progettazione esecutiva dell'intervento ivi comprese le spese per indagini geologiche e geotecniche il cui onere è a carico del progettista;
   - Spese per direzione lavori;
   - Spese per coordinamenti della sicurezza;
   - Spese per assistenza giornaliera e contabilità;
   - Spese per consulenze o supporto tecnico-amministrativo
   - Spese per collaudi tecnici e collaudo tecnico-amministrativo, ivi comprese le spese per la redazione delle relazioni geologiche;
   - Spese per polizze fideiussorie stipulate ai sensi dell'art. 7, co. 1 lett.a) del disciplinare di attuazione;

Le spese generali, saranno riconosciute ammissibili entro i seguenti limiti[1]:

Importo lavori/forniture/servizi posto a base di gara	Percentuale massima ammissibile
Fino a €. 200.000,00	15%
Da €. 200.001,00 a €. 500.000,00	14%
Da €. 500.001,00 a €. 2.000.000,00	13%
Da €. 2.000.001,00 a €. 3.000.000,00	12%
Oltre €. 3.000.000,00	10%

[1] Le spese per rilievi, accertamenti ed indagini, ivi comprese quelle geologiche e geotecniche, non a carico del progettista né necessarie alla redazione della relazione geologica, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del soggetto beneficiario, non possono superare il 3% della spesa totale ammissibile.

Es: con un investimento complessivo ammissibile pari ad € 1.000.000,00 ed importo a base di gara per lavori, servizi e forniture pari ad € 600.000,00, le spese generali, voce A del quadro economico, possono ammontare ad un importo massimo di € 78.000,00.

b) Acquisizione del suolo e sue sistemazioni, nel limite percentuale del 10% dell'importo posto a base di gara:
   - Acquisto del suolo;
   - Sistemazioni del suolo;

c) Opere murarie o assimilate (a titolo esemplificativo:murature, piazzali interni, recinzioni,tettoie, cabine elettriche, etc.).

d) Impiantistica generale (riscaldamento, condizionamento, idrico, elettrico, fognario, etc..).

e) Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura
   - Ausili domotici;
   - Abbattimento barriere architettoniche;
   - Altro.

f) Aquisto di macchinari, impianti e attrezzature per il potenziamento della diagnostica strumentale (esclusi macchinari, impianti e attrezzature usati ovvero di pura sostituzione).

g) Mobili e arredi, nel limite percentuale del 20% dei costi ammissibili.

h) Mezzi mobili targati ad uso collettivo, strettamente connesso alla organizzazione del servizio, ovvero alla funzionalità ed accessibilità della struttura oggetto di agevolazione.

i) Acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa.

Le spese in ATTIVI IMMATERIALI riguardano

j) Spese per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto dell'intervento;
k) Acquisto di brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata al programma;
l) Servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento presentato.

Per quanto concerne gli attivi immateriali sono considerate ammissibili a contributo le spese per l'acquisto di servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento realizzato. Tali servizi non devono rivestire carattere continuativo o periodico, non devono essere assicurabili dalle professionalità rinvenibili all'interno dell'ente beneficiario, né essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come ad esempio la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 70 del 12 gennaio 2001 della Commissione. La prestazione di consulenza deve essere effettuata attraverso l'utilizzo di esperti nello specifico settore di intervento richiesto a beneficio e sulla base di contratti scritti con soggetti richiedenti il contributo. I soggetti abilitati a prestare consulenze specialistiche devono essere qualificati e possedere specifiche competenze professionali, devono, inoltre, essere, ove previsto per legge, regolarmente iscritti negli albi professionali per i rispettivi rami di attività. Le spese per attivi immateriali nel complesso sono ammissibili a cofinanziamento nei limiti del 5% delle spese in attivi materiali.

Eventuali maggiori oneri rispetto a quelli precedentemente indicati che si dovessero verificare nella realizzazione del piano di investimento resteranno a carico del soggetto beneficiario.

Il soggetto beneficiario ed i fornitori di servizi non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Inoltre, non viene riconosciuta la consulenza specialistica rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

Il soggetto beneficiario dovrà presentare:

a. una copia della lettera di incarico professionale o del contratto, con sottoscrizione dalla parti interessate e contenente:
   - l'indicazione del riferimento del progetto;
   - l'oggetto dell'attività, periodo di svolgimento;
   - i corrispettivi pattuiti con l'indicazione del compenso per ora/giornata di prestazione.
b. la fattura del professionista indicante: la data e il periodo di riferimento, l'indicazione del riferimento al progetto, l'attività svolta e l'output realizzato nonché il corrispettivo;
c. la documentazione relativa al pagamento, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della fattura e del fornitore.

N.B. L'Imposta sul valore aggiunto (IVA) è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile e dunque rappresenti un costo per il soggetto beneficiario.

3. SPESE NON AMMISSIBILI

Sono escluse le seguenti tipologie di spese:

a) Spese notarili e relative ad imposte e tasse;
b) Spese relative all'acquisto di scorte ;
c) Spese per l'acquisto dei macchinari, impianti e attrezzature usati;
d) Mezzi mobili targati, diversi da quelli indicati alla lettera h) del punto 2;
e) Titoli di spesa regolati in contanti;
f) Spese di pura sostituzione;
g) Spese di funzionamento in generale;
h) Spese di leasing;
i) Tutte le spese non capitalizzate;
j) Le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa;
k) Titoli di spesa nei quali l'importo complessivo dei beni agevolabili sia inferiore a 500,00 euro.

Per tutto quanto non stabilito nel presente elenco si dovrà far riferimento alla DGR 165 del 17/02/2009 e alle successive modificazioni e integrazioni.

4. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

La rendicontazione ha ad oggetto l'investimento complessivo ammissibile (ex art. 1 del disciplinare) compresa, quindi, la quota a carico del soggetto beneficiario.
Il soggetto beneficiario prima di presentare la domanda di pagamento e la rendicontazione è tenuto a verificare la correttezza amministrativa e procedurale concernenti la realizzazione del progetto. Il *Referente di Progetto* (per i soggetti privati), formalmente individuato dal Rappresentante legale del Soggetto beneficiario, accerta l'avanzamento nell'esecuzione delle opere, la rispondenza delle stesse all'intervento approvato per il quale è stato concesso il contributo finanziario, la rispondenza delle spese, la congruità delle tariffe professionali, il rispetto della normativa Comunitaria, nazionale e regionale con particolare riferimento anche alla normativa sugli appalti e alla normativa fiscale e previdenziale.

4.1 RICHIESTA DELLA PRIMA QUOTA – ANTICIPAZIONE

L'art. 7 del Disciplinare prevede, per i soggetti privati, l'erogazione, a titolo di anticipazione, da parte della Regione, di una prima quota fino a un massimo del 50% dell'importo del contributo finanziario provvisoriamente concesso, previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa da parte del beneficiario, per l'importo di cui all'art. 7 del Disciplinare, redatta secondo lo schema ALLEGATO n. 7.
Qualora il soggetto titolare e attuatore del progetto di investimento sia già nelle condizioni di attestare uno stato avanzamento lavori (SAL), a fronte della presentazione della documentazione necessaria a dimostrare la realizzazione di una prima quota dell'investimento complessivo ammissibile, lo stesso è in ogni caso tenuto a presentare fidejussione per l'importo di cui all'art. 7 del Disciplinare, secondo lo schema di cui all'Allegato n. 7.

Il soggetto fideiussore dovrà essere:

- una banca o un istituto di credito iscritto all'albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- una società di assicurazione iscritta all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
- una società finanziarie iscritta all'elenco speciale, ex art. 107 del decreto legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

4.2 RENDICONTAZIONI INTERMEDIE

Quando rendicontare

Le rendicontazioni intermedie sono a consuntivo di spese realizzate e sostenute.

Ai fini della richiesta di erogazione della seconda quota di contributo, pari al 25% dell'importo provvisorio concesso, sarà necessario aver speso il 75% dell'investimento complessivo ammissibile.

Ai fini della richiesta di erogazione della terza quota di contributo pari al 20% dell'importo provvisorio concesso, prima del saldo, sarà necessario aver speso complessivamente il 95% dell'investimento complessivo ammissibile.

Come rendicontare

Per richiedere le ulteriori erogazioni dopo l'anticipazione occorre predisporre la seguente documentazione**:**

1) **Domanda di pagamento;**

2) **Relazione tecnica sull'attività svolta** (secondo uno schema fornito dalla struttura regionale competente)**;**
3) **Attestazione del legale rappresentante;**
4) **Prospetto di rendicontazione analitica delle spese sostenute;**
5) **Scheda riepilogativa delle fatture presentate e allegate;**
6) **Documentazione di spesa.**

Con riferimento alla documentazione da presentare per richiedere la liquidazione, si precisa quanto segue:

1) Domanda di pagamento (schema in allegato n. 1) con indicazione specifica dell'importo della quota o delle quote di contributo già ottenute, e dell'importo della quota che si richiede, nonché con indicazione delle coordinate bancarie (codice IBAN) del conto corrente dedicato, necessarie ai fini dell'accredito; nel caso in cui l'importo totale del contributo erogabile, anche se richiesto in più tranche sia superiore ad € 154.937,07, alla domanda di pagamento deve essere allegato il certificato di informazione antimafia, in corso di validità (6 mesi dalla data di rilascio), che attesta l'assenza di tentativi di infiltrazioni mafiose, art. 10 del D.P.R. 3.6.1998, n. 252, rilasciato dalla Prefettura di riferimento;

2) Relazione tecnica sull'attività svolta, completa di descrizione delle attività realizzate e degli obiettivi raggiunti in attuazione della proposta progettuale ed in particolare delle procedure di evidenza pubblica utilizzate nell'affidamento dei lavori.

3) Attestazione, ai fini del riconoscimento delle spese, (schema in allegato n. 2) rilasciata ai sensi e per gli effetti degli art. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, ove risulti che:
   - siano stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, a titolo esemplificativo, quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità, di tutela dell'ambiente e delle pari opportunità;
   - siano state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
   - la spesa sostenuta sia ammissibile, pertinente e congrua, nonché effettuata entro i termini di ammissibilità/eleggibilità a rimborso comunitario;
   - non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi e integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti e in quale misura).
   - nel caso di aiuti rientranti nel regime "de minimis", dichiarazione di cui all'allegato 11.

4) Prospetto di rendicontazione analitica delle spese sostenute dettagliatamente compilato secondo lo schema allegato n. 3;

5) Scheda riepilogativa documenti di spesa presentati, compilata secondo lo schema allegato n. 4;

6) Documentazione di spesa (**sempre contrassegnata dal CUP**):

- le fatture e/o notule di pagamento, in copia conforme all'originale, relative alle spese sostenute ammissibili alla contribuzione, debitamente annullata con la dicitura "Intervento cofinanziato dall'UE – PO FESR Puglia 2007-2013 – ASSE III Linea 3.2 Azione 3.2.1" dovranno essere quietanzate, cioè accompagnate da idonea documentazione bancaria in copia conforme all'originale, che attesti l'avvenuto pagamento degli importi rendicontati. Le fatture e/o notule di pagamento devono essere accompagnate dalla liberatoria del fornitore, ovvero una dichiarazione in originale e su carta intestata

del soggetto emittente, che attesti che la fattura o notula di pagamento, delle quali devono essere indicati gli estremi, sono state regolarmente saldate (un'unica dichiarazione dello stesso emittente può riferirsi a più fatture/notule), con l'indicazione delle modalità di pagamento e i precisi riferimenti identificativi (es: bonifico n._____ del _____ Banca_____);

- per rendicontare le ***Spese di consulenza*** (macrovoce A del quadro economico – Spese generali) e di ***consulenza specialistica*** (macrovoce L del quadro economico – Spese per *Prestazioni consulenziali*) dovrà essere presentata la seguente documentazione, in copia conforme all'originale:

1. documentazione relativa alla selezione del consulente/fornitore del servizio;

2. documento di affidamento dell'incarico sottoscritto dalle parti interessate, in cui devono essere specificati i seguenti elementi: il riferimento all'intervento finanziato, l'oggetto dell'attività, il periodo di svolgimento e il corrispettivo pattuito con l'indicazione del compenso per ora/giornata di prestazione;

3. fattura o notula di pagamento, debitamente annullata con la dicitura "Intervento cofinanziato dall'UE – PO FESR Puglia 2007-2013 – ASSE III Linea 3.2 Azione 3.2.1";

4. attestazione di pagamento del corrispettivo pattuito e, se pertinente, attestazione di versamento dei contributi previdenziali e della ritenuta d'acconto;

5. liberatoria del fornitore della consulenza/servizio;

6. relazione sull'attività svolta;

7. estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo pagamento degli assegni bancari e/o dei bonifici.

Si precisa, con riferimento alla eventuale spesa per l'acquisizione di consulenze specialistiche, che il Regolamento Regionale n. 10/2008, all'art. 7, prevede:
- **comma 3**: *per quanto concerne gli attivi immateriali sono considerate ammissibili a contributo le spese per l'acquisto di servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento presentato*;
- **comma 4**: *Tali servizi non devono rivestire carattere continuativo o periodico, non devono essere assicurabili dalle professionalità rinvenibili all'interno del soggetto beneficiario, né essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa;*
- **comma 5**: *La prestazione di consulenza deve essere effettuata attraverso l'utilizzo di esperti nello specifico settore di intervento richiesto a beneficio e sulla base di contratti scritti con i soggetti richiedenti il contributo. I soggetti abilitati a prestare consulenze specialistiche devono essere qualificati e possedere specifiche competenze professionali, devono inoltre essere, ove previsto per legge, regolarmente iscritti negli albi professionali per i rispettivi rami di attività;*
- **comma 6**: *Il soggetto beneficiario ed i fornitori di servizi non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Inoltre, non viene riconosciuta la consulenza specialistica rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionale che esteri.*

Si ribadisce, pertanto, che i fornitori di prestazioni consulenziali specialistiche <u>non</u> devono essere dipendenti degli Enti beneficiari.

- per rendicontare le ***Spese di acquisto di beni o servizi*** dovrà essere presentata la seguente documentazione, in copia conforme all'originale:

1. documentazione inerente l'affidamento dell'incarico/selezione del fornitore;

2. contratto di fornitura/ordine d'acquisto;

3. fattura debitamente annullata con la dicitura "Intervento cofinanziato dall'UE – PO FESR Puglia 2007-2013 – ASSE III Linea 3.2 Azione 3.2.1";

4. attestazione di pagamento del corrispettivo pattuito

5. liberatoria del fornitore

6. estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo pagamento degli assegni bancari e/o dei bonifici.

N.B. Tutti i giustificativi comprovanti la spesa effettivamente sostenuta devono:

- riferirsi a titolo definitivo alla prestazione liquidata (non saranno valide prestazioni liquidate sulla base di fatture proforma o titoli di spesa non validi a fini fiscali);
- contenere la data, l'importo con indicazione distinta dell'IVA, l'oggetto specifico dell'acquisto (breve descrizione del bene o servizio con riferimento all'intervento finanziato);
- essere annullati con apposita timbratura recante la dicitura "Intervento cofinanziato dall'UE – PO FESR Puglia 2007-2013 – ASSE III Linea 3.2 Azione 3.2.1" e riportare il CUP;
- essere in copia conforme all'originale, se non richiesti espressamente in originale.

Verifica regionale

A seguito della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute la Regione provvede all'esame della relativa documentazione.

Qualora la documentazione sopra indicata risultasse parzialmente insufficiente o non chiara la Regione Puglia si riserva la facoltà di richiedere le necessarie integrazioni che dovranno essere improrogabilmente fornite entro 20 giorni dalla ricezione della richiesta. Scaduto il termine si procederà con il materiale ricevuto.

A seguito dell'esame della rendicontazione finanziaria e tecnica trasmessa dal beneficiario e delle eventuali integrazioni alle stesse la Regione potrà:

a) dichiarare la regolarità della rendicontazione finanziaria e tecnica presentata, la conformità delle spese sostenute e quietanzate alle spese preventivate e procedere alla liquidazione del contributo richiesto;

b) dichiarare la non regolarità parziale della rendicontazione finanziaria e tecnica presentata.
In tale caso, previa richiesta di chiarimenti, la Regione si riserva la facoltà di non riconoscere quella parte di finanziamento riferita alle spese accertate non ammissibili. Le stesse restano a totale carico del soggetto beneficiario.

4.3 RENDICONTAZIONE FINALE

Quando rendicontare

La spesa a saldo va certificata entro e non oltre 90 (novanta) giorni dalla data di ultimazione della iniziativa.

Per data di ultimazione della iniziativa si intende la data relativa all'ultimo titolo di spesa ammissibile.

Come rendicontare

Ai fini dell'erogazione del residuo 5% del contributo finanziario concesso, occorre predisporre la seguente documentazione:

1) **Domanda di pagamento finale;**
2) **Relazione finale di progetto a cura del Referente di progetto**
3) **Relazione tecnica finale, giurata a cura del professionista incaricato;**
4) **Certificati di agibilità, abitabilità e destinazione d'uso;**
5) **Attestazione finale del legale rappresentante;**
6) **Prospetto di rendicontazione analitica delle spese sostenute;**
7) **Scheda riepilogativa delle fatture presentate e allegate;**
8) **Documentazione finale di spesa.**

Con riferimento alla documentazione da presentare per richiedere la liquidazione, si precisano qui di seguito i contenuti della stessa:

1) Domanda di pagamento finale (schema in allegato n. 5) con indicazione specifica dell'importo delle quote di contributo già ottenute, e dell'importo della quota che si richiede a saldo del contributo finanziario definitivo, nonché con indicazione delle coordinate bancarie (codice IBAN) del conto dedicato, necessarie ai fini dell'accredito. Alla domanda di pagamento, per importi del contributo superiori ad € 154.937,07, deve essere allegato il certificato di informazione antimafia, (6 mesi dalla data di rilascio) che attesta l'assenza di tentativi di infiltrazioni mafiose, art. 10 del D.P.R. 3.6.1998, n. 252, rilasciato dalla Prefettura di riferimento;

2) Relazione finale di progetto sull'attività svolta, completa di descrizione delle attività realizzate e degli obiettivi raggiunti in attuazione della proposta progettuale;

3) Relazione tecnica finale giurata da un tecnico abilitato ed iscritto all'albo professionale, attestante che gli immobili ove verrà esercitata l'attività sono conformi alle licenze e/o autorizzazioni edilizie ed hanno destinazione d'uso conforme all'attività; nel caso in cui lo stato di avanzamento finale includa le realizzazione di opere murarie e assimilate ed altri interventi per i quali è prevista procedura di D.I.A. e/o di Permesso di Costruire, la perizia giurata dovrà altresì attestarne la conformità ai suddetti Permesso di Costruire o D.I.A., con dichiarazione di chiusura lavori e certificato di collaudo tecnico-amministrativo e cerificato di destinazione d'uso ;

4) Attestazione ai fini del riconoscimento delle spese (schema in allegato n. 6), rilasciata ai sensi e per gli effetti degli art. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, ove risulti che:
   - si tratta della rendicontazione finale del progetto;
   - siano stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, a titolo esemplificativo, quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità, di tutela dell'ambiente e delle pari opportunità;
   - siano state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;

- la spesa sostenuta sia ammissibile, pertinente e congrua, nonché effettuata entro i termini di ammissibilità/eleggibilità a rimborso comunitario;
- non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi e integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti e in quale misura);
- il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto;
- altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto ed ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

5) Prospetto di rendicontazione delle spese dettagliatamente compilato secondo lo schema allegato n. 3;

6) Scheda riepilogativa delle fatture presentate compilata secondo lo schema allegato n. 4;

7) Documentazione finale di spesa (cfr punto 6 del paragrafo 4.2).

Verifica regionale

Al fine di determinare l'importo da erogare a saldo, la Regione determina il contributo finanziario definitivo a conclusione del progetto, a seguito di verifica di ammissibilità delle voci di spesa rendicontate e degli importi di spesa certificata.

La determinazione del contributo finale avviene previa verifica documentale e/o sopralluoghi presso la sede oggetto dell'intervento, effettuata da una Commissione di verifica all'uopo nominata, nel corso dei quali saranno accertati anche la congruità, la funzionalità e la corrispondenza dell' investimento realizzato rispetto al progetto presentato. Tali verifiche potranno comportare l'eventuale decurtazione delle spese ammissibili per singola voce di investimento e la conseguente rideterminazione del contributo spettante, ovvero nei casi più gravi la revoca del contributo concesso.

La verifica finale dovrà accertare che l'intero investimento sia completo, organico e funzionale; il mancato accertamento di tali requisiti comporta la revoca delle agevolazioni concesse.

A seguito di tale determinazione la Regione emana provvedimento definitivo di concessione di contributo nella misura dell'importo rideterminato al netto delle somme accertate non ammissibili della spesa rendicontata e certificata. In tal caso gli oneri aggiuntivi ai fini della copertura del costo totale del progetto restano a carico del soggetto beneficiario.

Al termine dell'esame della rendicontazione presentata la Regione potrà invitare i beneficiari a presentarsi presso gli Uffici regionali preposti con gli originali delle fatture, delle note di debito o di altri documenti contabili fiscalmente validi, debitamente quietanzati precedentemente inviati in copia. Tali documenti verranno vidimati dalla Regione e restituiti al soggetto beneficiario.

Tutta la documentazione debitamente sottoscritta deve essere trasmessa al seguente indirizzo:

REGIONE PUGLIA, Assessorato al Welfare - Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, Ufficio Programmazione Sociale, Viale Caduti di tutte le guerre, n. 15 (VI Piano) – 70126 BARI

5. OBBLIGO DI MONITORAGGIO

Ai fini del monitoraggio fisico e finanziario del progetto, il soggetto beneficiario è obbligato a presentare, oltre alla rendicontazione finanziaria come nelle modalità sopra definite, una **Relazione Quadrimestrale sullo stato di avanzamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario**, contenente, tra l'altro, l'indicazione della spesa effettivamente sostenuta, anche in assenza delle condizioni per avanzare le domande di pagamento.
Per i soggetti privati che hanno selezionato il contraente con le modalità della gara d'appalto è necessario alle rendicontazione allegare anche la scheda informativa di cui agli allegati 8 e 9

Dalla "Relazione Quadrimestrale" deve emergere il rispetto del cronoprogramma aggiornato dei lavori già proposto in sede di presentazione del progetto esecutivo e di dettaglio, le attività avviate e svolte per il conseguimento degli obiettivi raggiunti, l'indicazione delle spese sostenute.

In assenza di avanzamento della spesa rispetto al quadrimestre precedente, il soggetto beneficiario deve comunicare la circostanza illustrandone le motivazioni.

Nell'eventualità che per dodici mesi consecutivi non vi sia alcun avanzamento della spesa e non sia intervenuta alcuna comunicazione formale in ordine alle motivazioni del mancato avanzamento, la Regione, previa diffida, procede alla revoca dell'ammissione a finanziamento e al recupero delle eventuali somme già versate.

La Relazione quadrimestrale deve essere trasmessa compilata sulla base dell'ALLEGATO n. 10 e trasmessa entro e non oltre il giorno 15 del mese successivo alla data di rilevazione al seguente indirizzo:
REGIONE PUGLIA, Assessorato al Welfare - Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, Ufficio Programmazione Sociale, Viale Caduti di tutte le guerre, n. 15 (VI Piano) – 70126 BARI

ALLEGATO n. 1 – Domanda di pagamento_Sogg. Privati

Prot. n._____
Data_____

Assessorato al Welfare
Servizio Programmazione Sociale
e Integrazione Sociosanitaria
Ufficio Programmazione Sociale
Viale Caduti di tutte le guerre, n. 15
70126 BARI

Oggetto: **PO FESR 2007-2013 – Regione Puglia Linea di Intervento 3.2. Azione 3.2.1**
Avviso Pubblico per il finanziamento di strutture e interventi sociali e sociosanitari. Linea A.(BURP n. 162 / 2009)
Domanda di pagamento della _____ tranche dell'aiuto finanziario.

Soggetto Beneficiario (Posizione in graduatoria): _____
Titolo Progetto:_____
CUP:_____
Codice MIR:_____
Investimento complessivo ammissibile: € _____
Importo regionale provvisorio concesso: €_____
Cofinanziamento soggetto beneficiario: €_____

Il sottoscritto_____ in qualità di (1)_____, in rappresentanza del Soggetto Beneficiario

VISTO l'Atto Dirigenziale n. 95/2009, con il quale è stato approvato il bando contenente le modalità attuative, nonché i criteri di selezione delle iniziative con i relativi allegati;
VISTO l'Atto Dirigenziale n. 231/2010, con il quale è stato concesso l'aiuto finanziario per la realizzazione del progetto in oggetto;
VISTO il Disciplinare regolante i rapporti tra la REGIONE PUGLIA e (2)_____, sottoscritto in data _____;
VISTO l'Atto Dirigenziale n. ___/_____, con il quale è stata erogata la prima anticipazione pari ad € _____ (solo per le richieste successive alla prima anticipazione) ;
VISTO l'Atto Dirigenziale (3) _____;
consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli art. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000

CHIEDE

l'erogazione della ____ tranche dell'aiuto finanziario per la realizzazione del progetto, in oggetto specificato, da accreditarsi sul c/c n:___ presso la banca di _____ intestato a _____ Codice IBAN _____.

Allega, quale parte integrante e sostanziale alla presente richiesta, la seguente documentazione :

1) **Relazione tecnica sull'attività svolta;**
2) **Attestazione del legale rappresentante;**
3) **Prospetto di rendicontazione delle spese;**
4) **Scheda riepilogativa delle fatture presentate;**
5) **Documentazione di spesa.**

FIRMA

_____

(1) specificare se trattasi: del legale rappresentante, o Referente del Progetto;
(2) soggetto beneficiario;
(3) eventuale Atto Dirigenziale di erogazione di quote successive alla prima anticipazione.

ALLEGATO n. 2 – Attestazione del legale rappresentante_Sogg. Privati

Prot. n._____
Data_____

Assessorato al Welfare
Servizio Programmazione Sociale
e Integrazione Sociosanitaria
Ufficio Programmazione Sociale
Viale Caduti di tutte le guerre, n. 15
70126 BARI

Oggetto: **PO FESR 2007-2013 – Regione Puglia Linea di Intervento 3.2 Azione 3.2.1**
Avviso Pubblico Avviso Pubblico per il finanziamento di strutture e interventi sociali e sociosanitari. Linea A.(BURP n. 162 / 2009)
Attestazione del legale rappresentante.

Soggetto Beneficiario (Posizione in graduatoria): _____
Titolo Progetto:_____
CUP:_____
Codice MIR:_____
Investimento complessivo ammissibile: € _____
Importo regionale provvisorio concesso: €_____
Cofinanziamento soggetto beneficiario: €_____

Il sottoscritto_____ in qualità di legale rappresentante del Soggetto Beneficiario

consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli art. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000

ATTESTA che

- Sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, a titolo esemplificativo, quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità, di tutela dell'ambiente e delle pari opportunità;

- Sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;

- La spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, nonché effettuata entro i termini di ammissibilità/eleggibilità a rimborso comunitario;

- Non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi e integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari *(ovvero sono stati ottenuti o richiesti e in quale misura).*

Il LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

ALLEGATO n. 3 - prospetto di rendicontazione analitica delle spese sostenute

Avviso Pubblico per Avviso Pubblico per il finanziamento di strutture e interventi sociali e sociosanitari. Linea A.(BURP n. 162 / 2009)

Linea d'intervento:		Durata del progetto:	
Soggetto Proponente:			
Titolo Progetto:			
Investimento complessivo ammissibile/cofinanziabile:	€		
Importo regionale provvisorio concesso:	€		
Cofinanziamento soggetto proponente:	€		
Anticipazione ricevuta:	€		
Totale erogazioni ricevute:	€		

Causale *(cfr. Allegato A del Disciplinare)*	**Soggetti** *(Ragione sociale del fornitore)*	**Oggetto**	**Data del pagamento**	**Importo della spesa** *(IVA inclusa solo se non recuperabile)*	**% di incidenza** *(sull'invest. ammissibile)*
A: SPESE GENERALI					
necessarie per le attività preliminari					
di gara					
per verifiche tecniche					
di progettazione					
per indagini geologiche, ecc.					
per direzione dei lavori					
per coordinamenti della sicurezza					
per assistenza e contabilità					
per collaudi tecnici ecc.					
per consulenze e supporto tecn-amm.					
Sub TOTALE Voce A					
B: SPESE per il CONSEGUIMENTO delle CERTIFICAZIONI di QUALITA'					
Spese per l'acquisizione del servizio					
Spese per consulenza					
TOT. SPESE voce A + voce B (MAX 10%)					
C: OPERE MURARIE E ASSIMILATE					
Es. murature					
Es. piazzali interni					
D: IMPIANTISTICA GENERALE					
Es. riscaldamento					
Es. condizionamento					

E: INFRASTRUTTURE SPECIFICHE ATTE A MIGLIORARE LA FUNZIONALITA' E FRUIBILITA' DELLA STRUTTURA					
Automezzi ad uso collettivo					
Ausili domotici					
Abbattimento barriere architettoniche					
Altro					
F: MOBILI E ARREDI					
destinati ai locali mensa e cucina					
destinati ad altri spazi					
TOT. MOBILI E ARREDI (destinati ad altri spazi: MAX 20%)					
			Totale Rendicontato		

N.B.: Per ogni voce di spesa contrassegnata dalle lettere A,B,C ecc., si possono selezionare le voci di spesa pertinenti e aggiungere più righe per indicare più documenti di spesa.

DATA:

_____

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

_____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(timbro e firma)

_____

ALLEGATO n. 4 - scheda riepilogativa delle fatture allegate

Avviso Pubblico Avviso Pubblico per il finanziamento di strutture e interventi sociali e sociosanitari. Linea A.(BURP162/2009)

Linea d'intervento:		Durata del progetto:
Soggetto Proponente:		
Titolo Progetto:		
nvestimento complessivo ammissibile/cofinanz.:		€
Importo regionale provvisorio concesso:		€
Cofinanziamento soggetto proponente:		€
Anticipazione ricevuta:		€
Totale erogazioni ricevute:		€

Num. Ord.	**Estremi della fattura** *(numero e data)*	**Voce di spesa** *(A,B,C,ecc.)* **/ Descrizione** *	**Denominazione fornitore** *(ragione sociale)*	**Istituto di credito**	**Estremi bonifico bancario**	**Importo** *(IVA inclusa solo se non recuperabile)*
					Totale Fatture	

* *es.: A - Spese di gara.*

DATA: _____

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

_____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(timbro e firma)

_____

ALLEGATO n. 5 - Domanda di pagamento finale_Sogg. Privati

Prot. n._____
Data_____

Assessorato al Welfare
Servizio Programmazione Sociale
e Integrazione Sociosanitaria
Ufficio Programmazione Sociale
Viale Caduti di tutte le guerre, n. 15
70126 BARI

Oggetto: **PO FESR 2007-2013 – Regione Puglia Linea di Intervento 3.2 Azione 3.2.1. Avviso Pubblico per il finanziamento di strutture e interventi sociali e sociosanitari. Linea A.(BURP 162/2009). Domanda di pagamento del SALDO dell'aiuto finanziario.**

Soggetto Beneficiario (Posizione in graduatoria): _____
Titolo Progetto:_____
CUP:_____
Codice MIR:_____
Investimento complessivo ammissibile: € _____
Importo regionale provvisorio concesso: €_____
Cofinanziamento soggetto beneficiario: €_____

Il sottoscritto_____ in qualità di (1), in rappresentanza del Soggetto Beneficiario

VISTO l'Atto Dirigenziale n. 59/2009, con il quale è stato approvato il bando contenente le modalità attuative, nonché i criteri di selezione delle iniziative con i relativi allegati;

VISTO l'Atto Dirigenziale n. 85/2009, con il quale è stato concesso l'aiuto finanziario per la realizzazione del progetto in oggetto;

VISTO il Disciplinare regolante i rapporti tra la REGIONE PUGLIA e (2)_____, sottoscritto in data _____;

VISTO l'Atto Dirigenziale n. ___/_____, con il quale è stata erogata la prima anticipazione pari ad € _____;

VISTO l'Atto Dirigenziale (3) _____;

consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli art. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000

CHIEDE

l'erogazione del SALDO dell'aiuto finanziario per la realizzazione del progetto, in oggetto specificato, da accreditarsi sul c/c n:___ presso la banca di _____ intestato a _____ Codice IBAN _____.

Allega, quale parte integrante e sostanziale alla presente richiesta, la seguente documentazione :

1) **Relazione finale di progetto a cura del Referente di progetto**
2) **Relazione tecnica finale a cura di professionista incaricato;**
3) **Certificato di agibilità (ove pertinente)**
4) **Attestazione finale del legale rappresentante;**
5) **Prospetto di rendicontazione analitica delle spese sostenute;**
6) **Scheda riepilogativa delle fatture presentate e allegate;**
7) **Documentazione finale di spesa.**

Firma

_____

(1) specificare se trattasi: del legale rappresentante o Referente del Progetto;
(2) soggetto beneficiario;
(3) eventuale Atto Dirigenziale di erogazione di quote successive alla prima anticipazione.

ALLEGATO n. 6 – Attestazione finale del legale rappresentante_Sogg. Privati

Prot. n._____
Data_____

Assessorato al Welfare
Servizio Programmazione Sociale
e Integrazione Sociosanitaria
Ufficio Programmazione Sociale
Viale Caduti di tutte le guerre, n. 15
70126 BARI

Oggetto: **PO FESR 2007-2013 – Regione Puglia Linea di Intervento 3.2 Azione 3.2.1**
Avviso Pubblico per il finanziamento di strutture e interventi sociali e sociosanitari. Linea A. (BURP 162/2009) Attestazione finale del legale rappresentante.

Soggetto Beneficiario (Posizione in graduatoria): _____
Titolo Progetto:_____
CUP:_____
Investimento complessivo ammissibile: € _____
Importo regionale provvisorio concesso: €_____
Cofinanziamento soggetto beneficiario: €_____

Il sottoscritto_____ in qualità di legale rappresentante del Soggetto Beneficiario

ATTESTA che

- La presente attestazione attiene alla rendicontazione finale della spesa;
- Sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, a titolo esemplificativo, quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità, di tutela dell'ambiente e delle pari opportunità;
- Sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- La spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, nonché effettuata entro i termini di ammissibilità/eleggibilità a rimborso comunitario;
- Non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi e integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari *(ovvero sono stati ottenuti o richiesti e in quale misura);*
- Il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto;
- Altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto ed ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di pagamento.

Il LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

ALLEGATO n. 7 – Schema di garanzia fideiussoria per la richiesta dell'anticipazione

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AL WELFARE
Settore Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria
Ufficio Programmazione Sociale
Via Caduti di tutte le Guerre, 15 (VI piano)
70126 Bari

Premesso che:

a) la concessione e la revoca delle agevolazioni finanziarie previste dalla misura 3.2 del PO FESR PUGLIA 2007-2013 Asse III "INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER LA QUALITÁ DELLA VITA E L'ATTRATTIVITÁ TERRITORIALE" sono disciplinate da specifico Avviso Pubblico pubblicato sul BURP 162 del 15.10.2009 (Avviso Pubblico per il finanziamento di strutture e interventi sociali e sociosanitari. Linea A) e dal Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e il soggetto beneficiario/destinatario, che si dichiara di conoscere, nonché dalle disposizioni di legge sulle fattispecie di revoca dei contributi pubblici;

b) l'impresa …… (in seguito indicata per brevità "contraente"), con sede legale in …… codice fiscale …… partita IVA ……. iscritta alla C.C.I.A.A. di …… al n. ……. ha presentato alla Regione Puglia –Assessorato alla Solidarietà, Politiche Sociali e Flussi Migratori - con sede in Bari, Via Caduti di tutte le Guerre, 15 - 70126 Bari, (in seguito indicato per brevità "Regione"), la domanda progetto n. …… (indicare il numero di prot. di arrivo), finalizzata all'ottenimento delle agevolazioni finanziarie previste dalla misura 3.2 del PO FESR PUGLIA 2007-2013 Asse III "INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER LA QUALITÁ DELLA VITA E L'ATTRATTIVITÁ TERRITORIALE", Avviso Pubblico pubblicato sul BURP 162 del 15.10.2009 (AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI STRUTTURE E INTERVENTI SOCIALI E SOCIOSANITARI), per la realizzazione di un programma di investimenti riguardanti la propria unità locale di ……..…….;

c) la Regione con determina di concessione n. …….. del …….. e in base al disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetto beneficiario, sottoscritto il ……, ha concesso in via provvisoria al contraente, per la realizzazione del programma di cui sopra, un contributo dell'importo complessivo di €. …….. (diconsi Euro ……..…..), da rendere disponibile secondo le condizioni, i termini e le modalità indicati nel detto disciplinare;

d) la prima quota, fino a un massimo del 50% dell'importo provvisorio concesso, può essere erogata esclusivamente a titolo di anticipazione, previa presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa di durata adeguata, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta rilasciata a favore della Regione Puglia, di importo pari all'anticipazione richiesta maggiorata del 5%, a garanzia delle somme erogate e dell'eventuale richiesta di restituzione che risulti dovuta secondo le condizioni, i termini e le modalità stabiliti dalla normativa e dalla determina di concessione e dal disciplinare sottoscritto.

TUTTO CIÓ PREMESSO

che forma parte integrante del presente atto

La sottoscritta ……(1) (in seguito indicata per brevità "banca" o "società") con sede legale in …….. iscritta nel registro delle imprese di …… al n. ……, iscritta all'albo/elenco……(2), a mezzo dei sottoscritti signori:

…… nato a…….. il…….e……..…… nato a…….. .il…….

nella loro rispettiva qualità di ……..., dichiara di costituirsi con il presente atto fidejussore nell'interesse della contraente ed a favore della Regione Puglia – Assessore alla Solidarietà, Politiche Sociali e Flussi Migratori, per la restituzione dell'anticipazione di cui in premessa, fino alla concorrenza dell'importo di €. …… (diconsi euro ……..) corrispondente alla prima quota di contributo, oltre alla rivalutazione e alla maggiorazione specificate al seguente punto, alle seguenti condizioni.

- La sottoscritta banca/società si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare alla Regione l'importo garantito con il presente atto, qualora la contraente non abbia provveduto a restituire, in tutto o in parte, l'importo stesso entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'apposita richiesta a restituire formulata dalla Regione stessa (o dal Soggetto Convenzionato) con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata, sulla base delle disposizioni che disciplinano la concessione e la revoca delle agevolazioni della misura 3.2 del PO FESR PUGLIA 2007-2013 Asse III "INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER LA QUALITÁ DELLA VITA E L'ATTRATTIVITÁ TERRITORIALE", dello specifico Avviso Pubblico pubblicato sul BURP 119 del 24.07.2008 (AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI STRUTTURE E INTERVENTI SOCIALI A CARATTERE INNOVATIVO E SPERIMENTALE) e delle condizioni specifiche contenute nella determina di concessione e nel disciplinare sottoscritto, tali da far risultare la contraente debitrice, in tutto o in parte, per quanto erogato a titolo di anticipazione. L'ammontare del rimborso sarà automaticamente rivalutato sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e maggiorato degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso tra la data dell'erogazione dell'anticipazione in questione e quella del rimborso.
- La banca/società si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre 15 giorni dalla ricezione della detta richiesta, cui peraltro non potrà opporre alcuna eccezione anche nell'eventualità di opposizione proposta dalla contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che la contraente stessa sia dichiarata nel frattempo fallita ovvero sottoposta a procedure concorsuali o posta in liquidazione.
- La garanzia ha efficacia per il periodo massimo presunto di trentasei mesi dall'erogazione dell'importo garantito, salvo ulteriori richieste di rinnovo da parte della Regione Puglia, e sarà svincolata alla data in cui la Regione certifichi, con esito positivo, la compiuta realizzazione dello stato d'avanzamento, corrispondente all'importo della detta prima quota erogata, e l'assenza di cause e/o fatti idonei a determinare l'assunzione di un provvedimento di revoca, provvedendo conseguentemente alla comunicazione di svincolo ai soggetti interessati.
- La sottoscritta banca/società rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con la contraente e rinunzia sin da ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 del codice civile.
- Rimane espressamente convenuto che la presente garanzia fideiussoria si intenderà tacitamente accettata qualora, nel termine di quindici giorni dalla data di consegna alla Regione, non sia comunicato alla contraente che la garanzia fideiussoria stessa non è ritenuta valida.

Il fideiussore ……

Il contraente…….

Autentica di firma e poteri……..

Note:

(1) Indicare il soggetto che presta la garanzia e la sua conformazione giuridica: banca, società di assicurazione o società finanziaria.

(2) Indicare per le banche o istituti di credito gli estremi di iscrizione all'albo delle banche presso la Banca d'Italia; per le società di assicurazione gli estremi di iscrizione all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP; per le società finanziarie gli estremi di iscrizione all'elenco speciale, *ex* art. 107 del decreto legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

ALLEGATO n. 8 – Scheda Informativa da allegare alla prima rendicontazione

SCHEDA INFORMATIVA

(DA COMPILARE SU CARTA INTESTATA DEL SOGGETTO ATTUATORE)

Oggetto:
Soggetto Beneficiario (Posizione in graduatoria):
Titolo Progetto:_____
CUP: _____
Codice MIR:_____
Codice Operazione:_____
Investimento complessivo ammissibile: € _____
Importo regionale provvisorio concesso: €_____
Contributo finanziario definitivo: € _____
Cofinanziamento soggetto beneficiario: €_____

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____ prov. _____ in qualità di rappresentante Legale / Referente dell'intervento presentato da _____, approvato con Atto Dirigenziale della Regione Puglia del _____ n. ___, denominato _____, come meglio identificato in oggetto, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e dichiarazioni mendaci, sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 445/2000

ATTESTA

che detto intervento è ammissibile a finanziamento, in quanto sono rispettate le condizioni ed i requisiti di ordine soggettivo ed oggettivo previsti dalle disposizioni contenute Disciplinare sottoscritto con la Regione Puglia in data _____, nonché le prescrizioni normative in materia di appalti pubblici (D.lgs. n. 163/2006, Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE). A tal fine, si forniscono le seguenti informazioni in relazione:

Parte I – PROCEDURE DI GARA E ADEMPIMENTI IN MATERIA DI AMBIENTE

alla **procedura di selezione** del soggetto attuatore (procedure di appalto/affidamento lavori/servizi)

- ☐ per l'individuazione degli offerenti è stata adottata la procedura _____*(indicare la procedura)*_____di cui all'art. _____ del D.lgs. n. 163/2006;
- ☐ la **procedura negoziata**, senza pubblicazione sulla GUCE si è resa necessaria per:
  - o inammissibilità o irregolarità di tutte le offerte presentate a seguito dell'esperimento di una procedura aperta/ristretta/dialogo competitivo e persistenza nella procedura negoziata delle condizioni sostanziali, iniziali, dell'appalto;
  - o per natura dell'oggetto del contratto: unicità dell'operatore economico;
  - o per estrema urgenza: eventi imprevedibili (non imputabili all'amministrazione aggiudicataria), incompatibilità con i termini delle procedure ordinarie
- ☐ l'importo posto a base di gara è stato di € _____;
- ☐ l'avviso di gara è stato adeguatamente pubblicizzato:
  - ***a)*** data Pubblicazione sulla GUCE ____*(se applicabile)*___
  - ***b)*** data pubblicazione sulla GURI /BURP ____*(se applicabile)*_____
  - **c)** data pubblicazione sulla stampa nazionale _____

- ☐ è stato/non è stato pubblicato un avviso di preinformazione (__*indicare la data*__);
- ☐ è stato rispettato il termine previsto per la ricezione delle offerte (__*indicare la data*__);
- ☐ sono state fornite informazioni aggiuntive a tutti i candidati (*eventuale*);
- ☐ le offerte sono state aperte nella data specificata nel bando (__*indicare la data*__) *ovvero* sono state effettuate le comunicazioni di rinvio a tutti i candidati;
- ☐ il bando di gara contiene criteri di selezione non discriminatori;
- ☐ sono state effettuate e verbalizzate le verifiche inerenti il possesso dei requisiti di ordine generale e l'assenza di cause di esclusione della gara;
- ☐ sono stati adottati per la **selezione** criteri conformi a quanto previsto nel bando di gara (conformità amministrativa, capacità economica-finanziaria, capacità tecnica).
- ☐ per l'aggiudicazione è stato adottato il criterio (__*indicare il criterio* __);
- ☐ l'aggiudicazione è avvenuta sulla base dell'**offerta economicamente più vantaggiosa**.
  - o I criteri adottati sono stati _____(*eventuale*)
  - o Nel bando è stata esplicitata la metodologia di ponderazione attribuita a ciascun criterio di aggiudicazione. Eventuali sub-criteri, sub-pesi, sub-punteggi sono stati indicati nel bando
- ☐ non sono stati adottati criteri di selezione in fase di aggiudicazione;
- ☐ le motivazioni relative all'attribuzione dei punteggi per ciascun criterio sono state opportunamente registrate dalla Commissione di Valutazione;
- ☐ per le **offerte anormalmente basse** l'Amministrazione ha richiesto per iscritto precisazioni pertinenti sugli elementi costituenti l'offerta. La decisione di approvare/respingere l'offerta è adeguatamente motivata e opportunamente registrata.
- ☐ la procedura di gara è stata registrata in un **verbale** contenente *almeno* le informazioni di cui all'art. 78 del D.lgs. n. 163/2006;
- ☐ l'intervento ha/non ha effetti significativi sull'**ambiente** per via della sua natura/dimensione/localizzazione;
- ☐ il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale è stato adeguatamente pubblicato (BURP, siti web,....*indicare data e modalità di pubblicazione del provvedimento*...).

Parte II – AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA E SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO

- ☐ il verbale di aggiudicazione provvisoria è stato approvato con Determinazione n._____ del _____;
- ☐ l'aggiudicazione definitiva è divenuta efficace ai sensi dell'art. 11, comma 8, del D.lgs n. 163/2006 e successive modificazioni;
- ☐ l'Amministrazione appaltante ha adeguatamente e tempestivamente informato dell'aggiudicazione: l'aggiudicatario, il concorrente che segue nella graduatoria e tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara;
- ☐ la **pubblicazione** degli esiti della procedura è avvenuta mediante pubblicazione su (__*indicare siti web, giornali, BURP, ecc.*__) in data _____;
- ☐ il **contratto** tra l'Amministrazione appaltante e l'aggiudicatario è stato stipulato entro i termini di cui all'art. 11 del D.lgs. n. 163/2006, in data _____;

☐ il contratto tra l'Amministrazione appaltante e l'aggiudicatario è stato stipulato in data _____, prima dei termini di cui all'art. 11, co. 10, D.lgs. n. 163/2006, ricorrendo *le motivate ragioni di particolari urgenza* derivanti da _____;

☐ non sono stati presentati **ricorsi** avverso l'aggiudicazione definitiva dell'appalto (*in caso contrario, indicare dettagliatamente lo stato del contenzioso in corso precisando parti ed oggetto del ricorso*);

☐ sono decorsi i termini utili per la presentazione dei ricorsi;

ATTESTA, altresì,

(*da compilare sempre*)

☐ che l'intera procedura – la conformità formale, la valutazione tecnica e finanziaria e la scelta dell'appaltatore – è integralmente documentata;

☐ in applicazione dell'art. 61 e 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006, la documentazione completa è a disposizione dell'Autorità di Gestione, delle altre Autorità del Programma e degli altri organismi di controllo nazionali e comunitari presso ___(*indicare l'indirizzo, l'ufficio presso cui è reperibile l'intera documentazione inerente la procedura di selezione del soggetto attuatore__).*

* * * * * *

Fa parte della presente *Scheda Informativa* la seguente documentazione:

☐ bando di gara per l'appalto

☐ prova della pubblicazione dell'avviso di gara (ad es. ricevuta di spedizione alla GUUE, fatture inerenti la pubblicazione degli avvisi)

☐ prova della pubblicazione su internet delle risposte ad eventuali quesiti posti dai candidati

☐ copia del protocollo "in entrata" delle candidature

☐ atto di nomina della Commissione di gara o di altro documento da cui si evinca la pertinenza delle professionalità dei componenti la Commissione di gara

☐ verbali della Commissione di gara

☐ provvedimento di aggiudicazione

☐ prova della pubblicazione degli esiti della gara (ad es. ricevuta di spedizione alla GUUE, fatture inerenti la pubblicazione degli avvisi)

☐ copia del contratto

☐ quadro economico rideterminato a seguito della procedura di appalto e provvedimento di approvazione

☐ cronoprogramma delle attività e della spesa

☐ verbale di consegna lavori

☐ attestazione di effettivo inizio dei lavori

Luogo e data ……	Timbro e firma del Legale Rappresentante ……

ALLEGATO n. 9 – Scheda Informativa – da allegare alle rendicontazioni successive alla prima

SCHEDA INFORMATIVA

(DA COMPILARE SU CARTA INTESTATA DEL SOGGETTO ATTUATORE)

Oggetto:
Soggetto Beneficiario (Posizione in graduatoria): _____
Titolo Progetto:_____
CUP: _____
Codice MIR:_____
Codice Operazione:_____
Investimento complessivo ammissibile: € _____
Importo regionale provvisorio concesso: €_____
Contributo finanziario definitivo: € _____
Cofinanziamento soggetto beneficiario: €_____

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____ prov. _____ in rappresentanza del l'ente _____, quale Beneficiario dell'intervento identificato in oggetto, di cui al Disciplinare sottoscritto con la Regione Puglia in data_____, e all'Atto Dirigenziale n. _____ del _____ con la quale è stato rideterminato il contributo finanziario per la realizzazione dell'intervento in oggetto, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli art. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

ATTESTA

- che lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento è corrispondente a quanto indicato nella **relazione illustrativa** allegata;
- che in fase di cantiere risultano attivati n. __ contratti di lavoro;
- che le spese effettivamente sostenute per l'operazione ammontano a €_____;
- che le spese effettivamente sostenute sono ammissibili, in particolare:
  - ☐ sono state sostenute durante il periodo di ammissibilità compreso tra il _____ e il _____;
  - ☐ sono giustificate da fatture quietanzate o altri documenti contabili di valore probatorio equivalente;
  - ☐ sono state sostenute spese per **pubblicità e misure di informazione**, intraprese in conformità con gli obiettivi stabiliti nel Reg. (CE) n. 1828/2006
  - ☐ le **spese generali** rendicontate non superano il limite del 10% dell'investimento complessivo ammissibile stabilito dal disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e l'Amministrazione
  - ☐ (eventuale) l'**I.V.A.** è stata considerata tra gli oneri di spesa effettiva solo in quanto indetraibile
- che la documentazione inerente le spese oggetto di rendicontazione è regolare, in particolare:
  - ☐ le fatture od altra documentazione di spesa acquisita al fascicolo del procedimento, debitamente quietanzate, si riferiscono esclusivamente a spese sostenute per la realizzazione delle iniziative nell'ambito dell'intervento_____;
  - ☐ le fatture oggetto di rendicontazione sono formalmente corrette e riportano i seguenti elementi: data di fatturazione, dettagliata descrizione dei servizi resi/beni acquistati, imponibile, IVA (quando dovuta), elementi identificativi del fornitore e relativo conto di accredito, chiari elementi identificativi dell'Amministrazione destinataria:

☐ tutti i documenti di spesa sono stati annullati o riportano distintamente nella *descrizione* il riferimento all'intervento finanziato con fondi del PO FESR Puglia 2007-2013, il titolo e l'importo rendicontabile a carico dell'intervento;

☐ per ogni documento di spesa risulta chiaramente identificabile il documento comprovante l'avvenuto pagamento;

☐ per i pagamenti anticipati, sono state acquisite e risultano conservate nel fascicolo di progetto le dovute garanzie acquisite dall'Amministrazione.

- *(eventuale)* che, per l'affidamento di lavori aggiuntivi, è stata accertata, in conformità alle prescrizioni della normativa comunitaria applicabile[2], la ricorrenza delle seguenti condizioni:
  - i lavori aggiuntivi sono stati resi necessari da circostanze non prevedibili
  - la giustificazione di tali circostanze è adeguatamente documentata
  - le circostanze non prevedibili non sono il risultato di omissioni o negligenze da parte dell'Amministrazione appaltante
  - il valore aggregato dei contratti aggiudicati per lavori aggiuntivi non eccede il 50% del valore del contratto principale
- risultano rispettati gli obblighi in tema di informazione e pubblicità dell'intervento ai sensi del Reg. (CE) 1828/2006.

Fa parte della presente *Scheda Informativa* la seguente documentazione:

☐ relazione illustrativa

☐ n. ____ fotografie relative allo stato di avanzamento fisico dell'intervento

☐ n. ___ fotografie relative alla cartellonistica predisposta ai fini dell'informazione e pubblicità dell'intervento

☐ nel caso di affidamento dei lavori aggiuntivi, provvedimento dell'Amministrazione che attesti la ricorrenza delle condizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale

☐ (eventuale) atto di approvazione di variante corredato e dichiarazione sottoscritta dal Responsabile del Procedimento attestante la ricorrenza delle cause, delle condizioni e dei presupporti di cui all'art. 132 del D.lgs. n. 163/2006, come da art. 6 c.7 delle *Direttive concernenti le Procedure di gestione del P.O. FESR 2007 – 2013* di cui alla DGR 651/2010

Luogo e data ……	Timbro e firma del Legale Rappresentante …….

2

ALLEGATO n. 10 – Schema di Relazione Quadrimestrale

RELAZIONE QUADRIMESTRALE
RELATIVA AL ___ (*I-II ecc.*) QUADRIMESTRE

Prot. n._____ del_____

Assessorato al Welfare
Servizio Programmazione Sociale
e Integrazione Sociosanitaria
Ufficio Programmazione Sociale
Viale Caduti di tutte le guerre, n. 15
70126 BARI

Oggetto: PO FESR 2007-2013 – Regione Puglia Linea di Intervento 3.2. Azione 3.2.1
Avviso Pubblico per il finanziamento di strutture e interventi sociali e sociosanitari. Linea A.*(*BURP 162/2009)
___ (*I-II, ecc.*) RELAZIONE QUADRIMESTRALE.

Soggetto Beneficiario:

- o Privato Denominazione:
  Tipo impresa: n. addetti:

Titolo Progetto:
Linea d'intervento:
Investimento complessivo ammissibile: € _____

Importo regionale provvisorio concesso: € _____
Cofinanziamento soggetto beneficiario: € _____

Disciplinare sottoscritto il: _____

Il soggetto beneficiario _____, nella persona del rappresentante legale_____, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 9 del Disciplinare sottoscritto in data _____ e relativamente al periodo dal_____ al_____,relaziona sullo stato di avanzamento dell'intervento finanziato consistente in:

- o REALIZZAZIONE DI NUOVA STRUTTURA
- o AMPLIAMENTO DI STRUTTURA ESISTENTE
- o RISTRUTTURAZIONE/ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA AGLI STANDARD DEL R.R. 4/2007 s.m. e i.

- **Avanzamento fisico:**

(*Completare la tabella che segue in relazione agli adempimenti previsti dal disciplinare*)

Art. di	Adempimenti	Termine massimo	Date effettive	Data Invio atti probanti
Art. 2	Comunicazione o conferma del	**Entro gg**. dalla		

co. 1	RUP/Ref. di progetto.	sottoscrizione del disciplinare.		
Art. 4 co. 1 let. a)	Eventuale acquisizione di pareri, nulla osta o autorizzazioni necessari.	**Entro ___ gg.** dalla sottoscrizione del disciplinare		
Art. 4 co.1 let. b)	Avvio procedura per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture	**Entro ____ gg** dalla sottoscrizione del disciplinare		
Art. 4 co. 1 let. c)	Assunzione di obbligo giuridicamente vincolante per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture	**Entro ____ gg** dalla sottoscrizione del disciplinare		
Art. 4 co. 1 let. d)	Avvio concreto delle attività	**Entro ____ gg** dalla sottoscrizione del disciplinare		

- **Avanzamento finanziario:**

- Nel periodo di riferimento vi è stato un avanzamento di spesa di € _____, come da titoli di pagamento di seguito elencati:

  - …
  - …

cosicché la spesa sostenuta a partire dall'avvio del progetto e fino ad oggi è stata di €_____, pari al ____ % dell'investimento complessivo ammissibile.

- In assenza di avanzamento di spesa illustrarne le motivazioni:

(…….)

- **Previsione dei tempi per le fasi successive e la conclusione del progetto (***conferma o aggiornamento del cronoprogramma proposto in sede di presentazione del progetto esecutivo***)**:

(……)

- **Incidenza dell'occupazione sviluppata a seguito dell'investimento, disaggregata per genere:**

  (la colonna B va compilata a conclusione dell'intervento)

OCCUPAZIONE ***PROFILO PROF. /RUOLO RICOP.***	***SESSO***	***A*** ***VOLUME OCCUPAZIONALE STIMATO A REGIME***	***B*** ***VOLUME OCCUPAZIONALE SVULUPPATO A SEGUITO DELL'INVESTIMENTO***
	DONNE		
	UOMINI		
[...]	*DONNE*		
	UOMINI		
TOTALE	*DONNE*		
	UOMINI		

- **Attività svolte e risultati conseguiti rispetto agli obiettivi specifici descritti nel paragrafo 9, punto 3.2, dell'Allegato B, in sede di proposta progettuale.**

(…..)

Allegati:

- **1) Report fotografico** e **altra documentazione** attestante l'avanzamento procedurale e/o dei lavori;
- **2) Report fotografico** e **altra documentazione** attestante l'applicazione delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità (artt. 8 e 9 del Reg. (CE) n.1828/2006) -[*obbligatorio nel caso di investimento superiore ai 500.000,00 euro*]

Il Referente di Progetto _____

IL RAPPRESENTANTE LEGALE _____

ALLEGATO n. 11 – Schema di dichiarazione aiuti "de minimis"

DICHIARAZIONE AIUTI "DE MINIMIS"
AI SENSI DELL'ART. 47 DEL DPR 445/2000

Il/la sottoscritto/a Sig. ……..……..……,
nato/a a ……..…… il ……..……..., e residente in ……..……., prov.……, via…….…….. n. ……..., consapevole:

- della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 del DPR. n. 445/2000 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 75 del DPR n. 445 del 28/12/2000;
- della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000;

in qualità di, ……[3] del soggetto proponente ……
P. IVA n. ……..……., con sede legale in (Città) ……., prov. ……., CAP……., via …… n. ..…..., e sede operativa in cui si svolge l'investimento in (Città) ……, prov. ……., CAP……., via …… n. …..,

e con riferimento al progetto denominato …… presentato a valere sui fondi messi a disposizione dall' AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI STRUTTURE E INTERVENTI SOCIALI E SOCIOSANITARI pubblicato sul BURP n. ……. del …….

nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione Europea del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis")

Preso atto

- che la Commissione Europea, con il proprio Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 (pubblicato nella GUCE L379 del 28.12.2006), ha stabilito che:
  - l'importo massimo di aiuti pubblici - pari a €. 200.000,00 - che possono essere concessi ad una medesima impresa in un triennio, senza la preventiva notifica ed autorizzazione da parte della Commissione Europea e senza che ciò possa pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese. Stante l'esiguità dell'intervento, la Commissione ritiene, infatti, che questi aiuti non siano di natura tale da pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese nel mercato comune e che, pertanto, essi non rientrano nell'obbligo di notifica di cui all'art. 87 del trattato CE;
  - che ai fini della determinazione dell'ammontare massimo di €. 200.000,00 non devono essere presi in considerazione:
    - gli aiuti concessi in base a regimi specificatamente autorizzati dalla Commissione Europea;
    - gli aiuti esentati ai sensi di specifici regolamenti di esenzione approvati dalla Commissione Europea;
  - che ai fini della determinazione dell'ammontare massimo di €. 200.000,00 devono essere presi in considerazione tutte le categorie di Aiuti Pubblici, concessi da Autorità nazionali, regionali o locali, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo, qualificati come aiuti "de minimis";

[3] Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa)

– che la regola del “de minimis” non è applicabile agli aiuti di cui all’art. 1 del Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006;

Dichiara

- (N.B. Informazioni da fornire solo se l’impresa ha già beneficiato di altri contributi “de minimis”) che l’impresa rappresentata ha beneficiato, nell’ultimo triennio, dei seguenti contributi pubblici di natura “de minimis” percepiti a qualunque titolo:

a) euro …….. in data……..concesso da ……
b) euro …….. in data……. concesso da ……
n) euro …….. in data……. concesso da ……

Poiché *l’importo totale degli aiuti “de minimis” complessivamente ricevuti nell’ultimo triennio - compreso il presente contributo - è inferiore alla soglia di €. 200.000,00 stabilita dal summenzionato Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 (pubblicato nella GUCE L379 del 28.12.2006), l’impresa in parola può beneficiare, quale aiuto “de minimis”, del contributo pubblico di €. ……, di cui all’atto/Avviso _____, senza la necessità che intervenga la preventiva autorizzazione della Commissione Europea per il medesimo contributo.*

(luogo e data) ……..,……

……..
(Timbro dell’azienda
e firma del legale rappresentante)*

(*) Ai sensi dell’art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall’interessato in presenza del funzionario addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un valido documento d’identità del sottoscrittore.

Avvertenze:
Qualora la dichiarazione presenti delle irregolarità rilevabili d’ufficio, non costituenti falsità, oppure sia incompleta, il funzionario competente a ricevere la documentazione ne dà comunicazione all’interessato per la regolarizzazione o completamento.
Qualora invece, da un controllo successivo, emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (Art. 75 DPR n. 445/2000).

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RETI ED INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' 11 aprile 2011, n. 67

L.R. N. 18/04 - PROGETTO "CICLOATTIVI@SCUOLA"

Il giorno 11 aprile 2011, in Bari, nella sede del Servizio,

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

vista la L.R. n. 7/1997;

vista la L.R. n. 18/2004;

vista la D.G.R. n. 1638 del 12.07.2010;

vista la D.G.R. n. 2522 del 23.11.2010;

vista la Determinazione dirigenziale n. 310 del 29 dicembre 2010

vista la seguente relazione istruttoria; Considerato che:

con delibera n. 1638 del 12/07/2010 recante per oggetto: "Legge Regionale n. 18/04 - Interventi in materia di sicurezza stradale", è stato approvato il programma di interventi sui temi della sicurezza stradale che, tra l'altro, prevede l'attuazione di:

a) iniziative di sensibilizzazione alla mobilità sicura e sostenibile per euro 554.931,60;
b) campagna di informazione sulle attività svolte e sui risultati raggiunti euro 250.000,00.

Le iniziative di cui al punto a) si concretizzano, tra l'altro, con l'attuazione del Progetto "Cicloattivi@Scuola" approvato, con DGR n. 2522 del 23.11.2010, nell'ambito del programma CreAttivaMente finalizzato alla diffusione dei percorsi sicuri casa-scuola a piedi o in bici.

Per dare attuazione alle esperienze pilota di piedibus e bicibus si è provveduto ad approvare, con determinazione dirigenziale n.310 del 29 dicembre 2010, il Bando "Cicloattivi@scuola" per la selezione di n. 50 progetti, presentati dalle scuole primarie e secondarie di primo grado, per un importo massimo di euro 150.000,00. Detto avviso fissava al 2.2.2011 il termine ultimo per la presentazione delle proposte.

Successivamente a detta scadenza, con provvedimento n. 13 del 8 febbraio 2011 si è provveduto a nominare la commissione per la valutazione delle proposte progettuali. Detta commissione con nota in data 14 febbraio 2011, acquisita agli atti di questo Servizio in data 29.3.2011, ha trasmesso a conclusione dei lavori, i verbali delle sedute con la relativa graduatoria provvisoria, unitamente alla documentazione esaminata.

In relazione a tanto, si propone dì prendere atto delle risultanze della commissione e di approvare l'elenco delle scuole vincitrici del bando, come da allegato prospetto costituente parte integrante del presente provvedimento e dì seguito proclamare i relativi vincitori.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata q di spesa a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso e considerato

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO RETI E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

Sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

Viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;

per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riporto:

DETERMINA

- di approvare l'elenco delle scuole vincitrici del bando, come da allegato prospetto costituente parte integrante del presente provvedimento, cui sarà attribuita la somma di 3.000 euro a ciascuna scuola giusta D.G.R. n.2522 del 23.11.2010 e il relativo avviso pubblico;

- di pubblicare il suddetto avviso sul 131.1RP e sul sito www.regione.puglia.it e www.arem.puglia.it;

- di disporre la notifica di copia del presente provvedimento ai soggetti interessati;

- di rendere pubblico il presente provvedimento mediante l'affissione dello stesso all'Albo istituito presso la sede dell'Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità - Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità - in Bari Via de Ruggiero, 58;

Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Reti della Mobilità sostenibile.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Antonio Marra

ALLEGATO 2 SCUOLE VINCITRICI BANDO CICLOATTIVI

N.	NOME SCUOLA	CITTA'	PROVINCIA	TOTALE
1	I.C. MURO LECCESE	MURO LECCESE (LE)	LE	97
2	D.D. 1° CIRCOLO BATTISTI	LECCE	LE	94
3	D.D. IV CIRCOLO	LECCE	LE	94
4	I.C. ACQUARICA DEL CAPO	ACQUARICA DEL CAPO (LE)	LE	94
5	2° C.D. VITO FELICE CASSANO	BITONTO (BA)	BA	93
6	XIV C.D. RE DAVID	BARI (BA)	BA	87
7	I.C. DE AMICIS	CURSI (LE)	LE	86
8	C.D. G. MODUGNO	BITRITTO (BA)	BA	86
9	1^ C.D. CAPPUCCINI	NOCI (BA)	BA	86
10	I.C. POLO 2	GALATINA (LE)	LE	85
11	I.C. TUGLIE	TUGLIE	LE	84
12	S.M. TOMMASO FIORE	BARI (BA)	BA	84
13	S.M. MICHELANGELO	BARI (BA)	BA	84
14	S.E. GIOVANNI PAOLO II	CARBONARA (BA)	BA	84
15	3° C.D. D.LORENZO MILANI	MODUGNO (BA)	BA	84
16	I.C. UGGIANO LA CHIESA	UGGIANO LA CHIESA	LE	83
17	I.C. FALCONE	RODI GARGANICO (FG)	FG	83
18	I.C. CORIGLIANO D'OTRANTO	CORIGLIANO D'OTRANTO (LE)	LE	83
19	2^ C.D. GALATONE	GALATONE (LE)	LE	82
20	1° C.D. DON L. MILANI	GALATONE (LE)	LE	82
21	I.C. I. CALVINO	ALLISTE (LE)	LE	81
22	D.D. FILIPPO FIORENTINO	VICO DEL GARGANO (FG)	FG	80
23	SMS FIORITTI APRICENA	APRICENA (FG)	FG	80
24	S.M.S. DE CAROLIS	SAN MARCO IN LAMIS (FG)	FG	80
25	I.C. RONCHI	CELLAMARE (BA)	BA	79
26	2^ C.D. ANTENORE	PALO DEL COLLE (BA)	BA	79
27	I.C. GIANNONE	PULSANO (TA)	TA	78
28	1^C.D. DE AMICIS	GROTTAGLIE (TA)	TA	78
29	I.C. A. GEMELLI	LEPORANO (TA)	TA	77
30	2° CIRCOLO GIGANTE	SAVA	TA	76
31	I.C. GAGLIANO DEL CAPO (LE)	GAGLIANO DEL CAPO (LE)	LE	76
32	II C.D. F. POSITANO	NOCI (BA)	BA	76
33	D.D.S. MANZONI	ARADEO (LE)	LE	75
34	S.M. G. ROCCA	TRANI (BAT)	BAT	75
35	IST. COM. 2° POLO DON TONINO BELL	RACALE (LE)	LE	75
36	I.C. MARCONI	PALAGIANELLO (TA)	TA	75
37	S.M. G.PASCOLI	CEGLIE MESSAPICA (BR)	BR	73
38	C.D. EDMONDO DE AMICIS	LIZZANELLO	LE	73
39	S.M. MANZONI	MOTTOLA (TA)	TA	73
40	8° C.D. ROSMINI	ANDRIA (BAT)	BAT	71
41	2° C.D. S. G. BOSCO	TERLIZZI (BA)	BA	71
42	S.M. ZINGARELLI	BARI (BA)	BA	70
43	S.M. CARMINE SYLOS	BITONTO (BA)	BA	70
44	I.C. ANDRANO	ANDRANO (LE)	LE	70
45	S.M. L. SANTARELLA	CORATO (BA)	BA	70
46	S.E. XIII CEP I	BARI (BA)	BA	70
47	S.E. S.F. D'ASSISI	ALTAMURA (BA)	BA	69
48	5^ C.D. VERDI	ANDRIA (BAT)	BAT	69
49	S.E. DE VITO FRANCESCO	GRUMO APPULA (BA)	BA	69
50	I^ C.D. S. GIOVANNI BOSCO	GIOVINAZZO (BA)	BA	69

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA E COMPETITIVITA' 12 aprile 2011, n. 558

PO 2007 - 2013. Asse I. Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.3 - Avviso "Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione". Approvazione modulistica

Il giorno 12 aprile 2011, in Bari, nella sede

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

Visto il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20/11/2007;

Vista la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/08/08);

Vista la Legge Regionale n. 10 del 29/06/2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni (Burp. n. 84 del 02/07/04);

Visto il Regolamento n. 20 del 14/10/2008 recante la disciplina per Aiuti alle piccole imprese innovative operative e di nuova costituzione (Burp n. 163 del 17.10.2008) così come modificato dal Regolamento n. 15 del 30/09/2010 (BURP n. 152 del 01/10/2010)

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/09/2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (Burp 149 del 25/09/08);

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30/09/2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (Burp n. 162 del 16/10/08);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, le "*Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013*" (Burp n. 34 del 04/03/09);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 749 del 07/05/2009 con la quale è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013, come modificato con DGR 816 del 23/03/2010 e riproposto con DGR n. 656 del 05/04/2011, e autorizzato il Responsabile della Linea di Intervento I, nominato con la DGR n. 185 del 17 febbraio 2009, ad adottare atti di impegni e spese sui Capitoli di cui alla citata DGR nei limiti delle dotazioni finanziarie del PPA;

Vista la Determina del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, n. 63 del 04/02/2010 e s. m. e i., di pubblicazione dell'avviso "*Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione"*.

Considerato che

È necessario procedere all'approvazione e pubblicazione della modulistica

Vista e condivisa la relazione (REL 2011/547 del 12/04/2011 in atti), sottoscritta dalla Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, con la quale a seguito dell'istruttoria espletata, si propone di procedere alla approvazione della modulistica riferita Avviso "*Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione"*.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

- di approvare e pubblicare la modulistica riferita all'Avviso "*Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione*" allegato (1) al presente atto e di esso parte integrante;

- Il presente atto, redatto in unico esemplare, è immediatamente esecutivo.

Davide F. Pellegrino

ALLEGATO 1

UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

REGIONE PUGLIA - PO FESR 2007 - 2013
PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE PERIODO 2007-2010
Asse I – Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività
Azione 1.1.3: Aiuti alle nuove imprese innovatrici che investono in ricerca e sviluppo.

Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione. Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi del Regolamento Regionale n. 20 del 14/10/2008 pubblicato sul B.U.R.P. n.163 del 17/10/2008.

MODULISTICA

1. Richiesta anticipazione
2. Richiesta SAL o SALDO
3. Documentazione da inviare a Puglia Sviluppo insieme alla richiesta di erogazione della quota di agevolazioni e per il monitoraggio dello stato d'avanzamento.
4. Schema di contratto fideiussorio
5. Elenco spese investimento e gestione
6. Dichiarazione sostitutiva atto notorio Antiriciclaggio
7. Dichiarazione sostitutiva atto notorio Carichi Pendenti
8. Quietanza
9. Relazione Stato di attuazione

UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

REGIONE PUGLIA
PO FESR 2007 - 2013
PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE PERIODO 2007-2010
Asse I – Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività
Azione 1.1.3: Aiuti alle nuove imprese innovatrici che investono in ricerca e sviluppo.

Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione.
Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi del
Regolamento Regionale n. 20 del 14/10/2008 pubblicato sul B.U.R.P. n.163 del 17/10/2008.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETA'
AI SENSI DEL DPR 445/2000

DOMANDA DI EROGAZIONE AGEVOLAZIONI A TITOLO DI ANTICIPAZIONE

Il/la sottoscritto/a Sig. , nato/a a il , e residente in , prov , via n. , consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

In qualità di Legale rappresentante dell'impresa con sede legale in , via n. , P. IVA n.

- di avere ottenuto, con Determina Dirigenziale della Regione Puglia - Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione - n. del , un contributo complessivo in conto impianti di , di cui relativo a investimenti per la prima annualità, presso l'unità produttiva ubicata in , prov. , via n. ;
- che detta determinazione dirigenziale è stata ricevuta dalla sottoscritta impresa in data ;
- che l'immobile ove viene esercitata l'attività ha destinazione d'uso conforme all'attività stessa:
  - ☐ dall'origine
  - ☐ a far data dal
- che tutti gli immobili eventualmente richiesti ad agevolazione e le opere da realizzare non sono mai stati oggetto di altre agevolazioni regionali, nazionali o comunitarie;
- di non avere ottenuto o, in caso contrario, di avere restituito e, comunque, di rinunciare ad ottenere, per i beni oggetto del programma di investimenti di cui alla concessione, altre eventuali agevolazioni di qualsiasi natura in base a leggi nazionali, regionali o comunitarie o da parte di enti o istituzioni pubbliche;
- che l'impresa è in regola con le norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
- che l'impresa opera nel rispetto delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare) e delle disposizioni della "clausola sociale" di cui all'Art. 2 del Regolamento Regionale 31/2009;
- che sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale e nazionale ed in particolare quelle in materia fiscale;

- che sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui quelli riguardanti gli obblighi in materia di informazione e pubblicità, quelli in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, d'impatto ambientale, di pari opportunità e di inclusione delle categorie sociali disabili.

CHIEDE

- che venga erogata l'anticipazione del suddetto contributo per un importo di pari al del contributo in conto impianti per la prima annualità;

- che detta quota venga accreditata sul Conto Corrente bancario dell'Impresa dedicato alla realizzazione dell'iniziativa agevolata le cui coordinate bancarie sono:
Conto corrente bancario IBAN
intestato a intrattenuto presso la
Banca
Via
CAP Città

, lì Il dichiarante
timbro e firma per esteso e leggibile

_____

Si allega:
- copia del documento di identità del dichiarante , rilasciato il , da , data scadenza ;
- certificato di iscrizione al Registro Imprese, rilasciato dalla competente CCIAA, recante la dicitura Antimafia di cui al D.P.R. 252/98 e la dicitura di vigenza;
- Fidejussione;
- Dichiarazione "Antiriciclaggio";
- Dichiarazione "Carichi pendenti";

UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

REGIONE PUGLIA
PO FESR 2007 - 2013
PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE PERIODO 2007-2010
Asse I – Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività
Azione 1.1.3: Aiuti alle nuove imprese innovatrici che investono in ricerca e sviluppo.

Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione.
Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi del
Regolamento Regionale n. 20 del 14/10/2008 pubblicato sul B.U.R.P. n.163 del 17/10/2008.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETA'
AI SENSI DEL DPR 445/2000

DOMANDA DI EROGAZIONE AGEVOLAZIONI A TITOLO DI AVANZAMENTO LAVORI SEMESTRALE DELLA PRIMA ANNUALITÀ DEL PIANO DI IMPRESA

Il/la sottoscritto/a Sig. , nato/a a il , e residente in , prov , via n. , consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

In qualità di Legale rappresentante dell'impresa con sede legale in , via n. , P. IVA n.

- di avere ottenuto, con Determina Dirigenziale della Regione Puglia - Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione - n. del , un contributo complessivo (in conto impianti e in conto esercizio) di , di cui per la prima annualità, riguardante un programma di investimenti presso l'unità produttiva ubicata in , prov. , via n. ;
- che detta determinazione dirigenziale è stata ricevuta dalla sottoscritta impresa in data ;
- che, alla data del , corrispondente alla conclusione del periodo su indicato la sottoscritta impresa ha sostenuto le spese di seguito dettagliate come comprovabile attraverso i relativi documenti di spesa fiscalmente regolari e quietanzati o comunque pagati;
- che le spese sostenute sono così articolate, con riferimento alla Determina Dirigenziale citata:
-

a) Opere murarie e assimilate e impianti	
b) Macchinari e attrezzature	
c) Trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritto di brevetto e licenze	
TOTALE SPESE PER INVESTIMENTI	
d) Spese per personale dipendente inclusi oneri sociali obbligatori	
e) Spese amministrative e tasse diverse dall'Iva	
f) Locazione di immobili destinati all'esercizio di impresa	
g) Locazione finanziaria di macchinari e attrezzature	

h) Utenze (energia, acqua, riscaldamento)	
TOTALE SPESE DI GESTIONE	

- che è riportato nell'Allegato 3, parte integrante della presente dichiarazione, l'elenco dei titoli di spesa e delle relative modalità di pagamento, come comprovabile attraverso i relativi documenti che vengono allegati alla presente dichiarazione;
- che l'investimento è stato avviato in data con l'emissione del primo ordine di acquisto in favore del fornitore , per un importo imponibile di , come risulta dai rispettivi giustificativi di spesa ammissibili;
- ☐ [1] che l'investimento si è regolarmente concluso il ed è in funzionamento;
- che la documentazione di spesa - consistente in copia delle fatture e/o degli altri titoli di spesa fiscalmente regolari riguarda il suddetto periodo di realizzazione del proprio piano di impresa;
- che la documentazione di spesa relativa al predetto stato di avanzamento, solidalmente allegata alla presente dichiarazione, è conforme ai documenti originali, conservati presso il seguente indirizzo , e che questi ultimi sono fiscalmente regolari;
- che le forniture relative alle opere realizzate, ai beni acquistati direttamente ed alle spese di funzionamento sostenute sono state interamente pagate e che sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli già evidenziati come comprovabile attraverso i relativi documenti che vengono allegati alla presente dichiarazione;
- che le suddette spese sono state sostenute unicamente per la realizzazione del piano di impresa oggetto dell'agevolazione suddetta;
- che gli acquisti non sono stati effettuati da parenti o affini entro il secondo grado del beneficiario o di uno dei soci dell'impresa beneficiaria anche nel caso in cui il rapporto di parentela sussista con un soggetto che rivesta il ruolo di amministratore o socio dell'impresa fornitrice;
- che le suddette spese non sono spese di pura sostituzione;
- che le opere realizzate ed i macchinari, gli impianti e le attrezzature acquistati o realizzati, relativi alle suddette spese sostenute, sono presenti presso la citata unità produttiva e sono sostanzialmente conformi al programma approvato;
- che tutti i materiali, i macchinari, gli impianti e le attrezzature relativi alle spese sostenute sono stati acquistati alla stato "nuovi di fabbrica";
- che le opere murarie ed assimilate ammesse alle agevolazioni sono state realizzate in conformità delle seguenti procedure di autorizzazione edilizia ed urbanistica:
  - n. del
  - n. del
  - n. del
  - n. del
  - n. del
- che l'immobile ove viene esercitata l'attività ha destinazione d'uso conforme all'attività stessa:
  - ☐ dall'origine
  - ☐ per intervenute variazioni del
- che tutti gli immobili e le opere realizzate non sono mai stati oggetto di altre agevolazioni regionali, nazionali o comunitarie;
- di non avere ottenuto o, in caso contrario, di avere restituito e, comunque, di rinunciare ad ottenere, per le spese di cui alla concessione, altre eventuali agevolazioni di qualsiasi natura in base a leggi nazionali, regionali o comunitarie o da parte di enti o istituzioni pubbliche;
- che l'impresa è in regola con le norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
- che l'impresa opera nel rispetto delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare) e delle disposizioni della "clausola sociale" di cui all'Art. 2 del Regolamento Regionale 31/2009;

[1] Da selezionare solo in caso di richiesta per saldo finale.

- che sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale e nazionale ed in particolare quelle in materia fiscale;
- che sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui quelli riguardanti gli obblighi in materia di informazione e pubblicità, quelli in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, d'impatto ambientale, di pari opportunità e di inclusione delle categorie sociali disabili;
- che la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità previsti dall'Avviso;
- che non sono state ottenute riduzioni e/o deduzioni IVA sulle spese sostenute (ovvero sono state ottenute, sulle seguenti spese e nella seguente misura).
- che la realizzazione delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
- che tutti i giustificativi comprovanti la spesa effettivamente sostenuta sono disponibili per le attività di verifica e controllo.

CHIEDE

- che, in relazione a opere realizzate e a beni acquistati direttamente e alle spese di gestione sostenute, venga erogata la quota dei suddetti contributi, per un importo di in conto impianti e per un importo di in conto esercizio;

- che detti contributi vengano accreditati sul Conto Corrente bancario dell'Impresa dedicato alla realizzazione dell'iniziativa agevolata le cui coordinate bancarie sono:
Conto corrente bancario IBAN
intestato a intrattenuto presso la
Banca
Via
CAP Città

, lì

Il dichiarante
timbro e firma per esteso e leggibile

_____

Si allega:
- copia del documento di identità del dichiarante , rilasciato il , da , data scadenza ;
- certificato di iscrizione al Registro Imprese, rilasciato dalla competente CCIAA, recante la dicitura Antimafia di cui al D.P.R. 252/98 e la dicitura di vigenza;
- Dichiarazione "Antiriciclaggio";
- Dichiarazione "Carichi pendenti";

UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

REGIONE PUGLIA - PO FESR 2007 - 2013
PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE PERIODO 2007-2010
Asse I – Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività
Azione 1.1.3: Aiuti alle nuove imprese innovatrici che investono in ricerca e sviluppo.

Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione. Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi del Regolamento Regionale n. 20 del 14/10/2008 pubblicato sul B.U.R.P. n.163 del 17/10/2008.

Allegato 1 - Documentazione da inviare a Puglia Sviluppo insieme alla richiesta di erogazione della quota di agevolazioni e per il monitoraggio dello stato d'avanzamento.

A) in caso di anticipazione

1. Domanda di erogazione agevolazioni a titolo di anticipazione completa delle dichiarazioni obbligatorie (ALL. 2A);
2. certificato di iscrizione al Registro Imprese rilasciato dalla competente CCIAA, recante la dicitura Antimafia di cui al D.P.R. 252/98 e la dicitura di vigenza;
3. scheda anagrafica antiriciclaggio (Allegato 4);
4. dichiarazione sostitutiva di atto notorio "carichi pendenti" per ciascun componente la compagine e per ciascun amministratore (Allegato 5);
5. fideiussione bancaria o polizza assicurativa di importo pari alla somma da erogare secondo lo schema approvato dalla Regione Puglia di cui all'Allegato 2.
6. in caso di utilizzo di immobili preesistenti: perizia giurata di un tecnico abilitato ed iscritto all'albo professionale, attestante che gli immobili preesistenti al programma e dove viene o verrà esercitata l'attività, anche se in locazione o in comodato, sono conformi alle relative concessioni e/o autorizzazioni edilizie ed hanno destinazione conforme all'attività stessa dall'origine, per intervenute variazioni in regime ordinario, ovvero a seguito di condono (in quest'ultimo caso la perizia deve attestare gli estremi, la regolarità e lo stato della relativa pratica e che non esistono vincoli ostativi al rilascio della concessione in sanatoria);
7. nel caso in cui il programma preveda la realizzazione di opere murarie: perizia giurata di un tecnico abilitato e iscritto all'albo professionale, attestante che è stata regolarmente presentata, corredata dalla documentazione di legge, la richiesta di concessione edilizia o di autorizzazione ovvero la comunicazione al Sindaco, con indicazione dei relativi estremi, che non esistono vincoli ostativi al rilascio della concessione o autorizzazione ovvero che le opere previste non necessitano di concessione autorizzazione o comunicazione, e che la destinazione d'uso dell'immobile è conforme all'attività ivi svolta o da svolgere dall'impresa;
8. la documentazione correlata ad eventuali condizioni particolari contenute nella Determina Dirigenziale della Regione Puglia di concessione provvisoria delle agevolazioni;

Gli oggetti dei documenti di cui al precedente punto 7) ed al punto 8), qualora entrambi necessari, possono essere riuniti in un'unica perizia giurata;

B) in caso di erogazione per stato d'avanzamento semestrale/saldo

1. Domanda di erogazione agevolazioni a titolo di stato avanzamento lavori semestrale/saldo completa delle dichiarazioni obbligatorie (ALL. 2B);
2. certificato di iscrizione al Registro Imprese rilasciato dalla competente CCIAA, recante la dicitura Antimafia di cui al D.P.R. 252/98 e la dicitura di vigenza;

3. Scheda anagrafica antiriciclaggio (Allegato 4);
4. dichiarazione sostitutiva di atto notorio "carichi pendenti" per ciascun componente la compagine e per ciascun amministratore (Allegato 5);
5. in caso di utilizzo di immobili preesistenti: (ove non già trasmessa) perizia giurata di un tecnico abilitato ed iscritto all'albo professionale, attestante che gli immobili preesistenti al programma e dove viene o verrà esercitata l'attività, anche se in locazione o in comodato, sono conformi alle relative concessioni e/o autorizzazioni edilizie ed hanno destinazione conforme all'attività stessa dall'origine, per intervenute variazioni in regime ordinario, ovvero a seguito di condono (in quest'ultimo caso la perizia deve attestare gli estremi, la regolarità e lo stato della relativa pratica e che non esistono vincoli ostativi al rilascio della concessione in sanatoria);
6. nel caso in cui lo stato d'avanzamento riguardi opere murarie: perizia giurata di un tecnico abilitato ed iscritto all'albo professionale, attestante la conformità delle opere stesse alla concessione o all'autorizzazione edilizia comunale, con l'indicazione degli estremi della stessa, ovvero, nel caso di opere interne, alla comunicazione al Sindaco, ovvero che le opere realizzate non necessitano di concessione, di autorizzazione né di comunicazione, e che la destinazione d'uso delle opere stesse è conforme all'attività ivi svolta o da svolgere dall'impresa;
7. nel caso di saldo la suddetta perizia dovrà contenere altresì dichiarazione di chiusura lavori e certificato di collaudo;
8. elenco dei titoli di spesa richiesti ad agevolazione (Allegato 3) e documentazione di spesa che consiste in:
   - copia degli ordini di acquisto o contratti relativi a tutte le forniture oggetto di agevolazione **in conto impianti**;
   - copia conforme delle fatture o di altri titoli fiscalmente regolari; le copie dovranno essere riprodotte dalla documentazione originale sulla quale si avrà cura di riportare in modo indelebile la dicitura: "Spesa di € _____ dichiarata per la concessione degli aiuti di cui al Regolamento n. 20/2008 della Regione Puglia";
   - copia dei cedolini paga e del libro unico del lavoro delle mensilità richieste ad agevolazione, copia di tutti i relativi modelli DM10 ed F24;
   - dichiarazioni liberatorie dei fornitori in originale redatte conformemente al Allegato 6 e, relativamente ai macchinari, agli impianti e alle attrezzature, contenente dichiarazione del fornitore relativa al requisito del bene "nuovo di fabbrica". Tale dichiarazione dovrà essere corredata da una copia del documento di identità in corso di validità del fornitore;
   - documentazione comprovante l'avvenuto pagamento a saldo dei titoli di spesa documentati e relativi estratti conto bancari;
   - copia conforme dei registri contabili (a far data dalla costituzione della società ove non già trasmessi) da cui si evinca anche che l'impresa ha adottato un sistema di contabilità separata per il programma agevolato.
9. copia dell'ultimo bilancio approvato o, in mancanza, situazione economica e patrimoniale aggiornata asseverata da professionista abilitato redatta come segue: "Il sottoscritto asseverante_____, regolarmente iscritto all'Ordine/Collegio professionale dei _____ della provincia di _____ al n. _____ dal _____, consapevole delle responsabilità penali e civili nel caso di mendacio DICHIARA la corrispondenza alle registrazioni contabili e la veridicità della presente situazione contabile dell'impresa_____ con sede in_____ n. REA_____";
10. relazione sullo stato di attuazione del piano di impresa, anche in merito alle attività di ricerca, facendo riferimento allo schema presente nell'allegato 7.

Allegato 2

Schema di contratto fideiussorio per l'anticipazione di agevolazioni di cui all'atto Dirigenziale n. 757 del 03/08/2010 dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività della Regione Puglia

Spett.le Regione Puglia
Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione
Servizio Ricerca e Competitività
Corso Sonnino, 177
70121 BARI

Premesso che:

a) con D.D. n. … del …… è stata adottata in favore dell'impresa beneficiaria ……. per la somma di ……. la concessione in via provvisoria delle agevolazioni di cui al Regolamento Regionale n. 20 del 14/10/2008 pubblicato sul B.U.R.P. n. 163 del 17/10/2008 "Regolamento per aiuti alle piccole imprese innovative operative e di nuova costituzione" e successive modifiche, ed all'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi del Regolamento n. 20 del 14/10/2008 pubblicato sul B.U.R.P. n. 32 del 18/02/2010 e successive modifiche;

b) la concessione e la revoca delle agevolazioni finanziarie previste dal Regolamento Regionale n. 20 del 14/10/2008 sono regolamentate nella suddetta determina di concessione provvisoria delle agevolazioni e, laddove non previsto, sono disciplinate da specifica normativa, richiamandosi in particolare l'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi del Regolamento n. 20 del 14/10/2008 pubblicato sul B.U.R.P. n. 32 del 18/02/2010 e successive modifiche, nonché dalle disposizioni di legge sulle fattispecie di revoca dei contributi pubblici e relative circolari esplicative;

c) l'impresa ..... (in sèguito indicata per brevità **"Contraente"**), con sede legale in ....., partita IVA ....., iscritta presso il Registro delle Imprese di ..... al n. ..... di codice fiscale..... ed al n. ..... del Repertorio Economico Amministrativo, nell'ambito dell'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi del Regolamento n. 20/2008 pubblicato sul B.U.R.P. n. 32 del 18/02/2010 e successive modifiche e con Determinazione Dirigenziale di cui al precedente punto a) è stata ammessa alle agevolazioni finanziarie previste dal Regolamento Regionale n. 20 del 14/10/2008, con il riconoscimento di un contributo complessivo di Euro ..... (di cui € _____ in conto impianti ed € _____ in conto esercizio) da rendere disponibile in un numero massimo di sei quote;

d) la prima quota annuale di contributo, sull'importo concesso in conto impianti, può essere erogata a titolo di anticipazione su richiesta del "Contraente", previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa o fidejussoria irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, d'importo pari alla somma da erogare e della durata indicata al successivo art. 2, a garanzia dell'eventuale richiesta di restituzione della somma stessa più interessi e spese che risulteranno dovute secondo le condizioni, i termini e le modalità stabiliti dalla normativa, in conformità con i sopra richiamati provvedimenti amministrativi;

e) il Contraente intende richiedere l'anticipazione della prima quota delle agevolazioni per l'importo di € ……. per la…….annualità;

f) il presente atto è redatto in conformità alle disposizioni contenute nelle norme e negli atti presupposti, come sopra meglio indicati, nonché allo schema di garanzia fidejussoria previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1181 del 18/05/2010 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 94 del 27/05/2010;

g) la Banca ……/Società di assicurazione ……/Società finanziaria ……(1) ha preso visione del piano d'impresa approvato con Determinazione Dirigenziale di cui al precedente punto a) e dei relativi atti presupposti e conseguenti, ed è perfettamente al corrente di tutte le condizioni di revoca del contributo, così come riportate nella stessa Determinazione e nella relativa normativa di riferimento;

h) alle garanzie a favore della Regione Puglia – Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione, Servizio Ricerca e Competitività e di cui al presente atto si applica la normativa prevista dall'articolo 1 della legge 10 giugno 1982 n. 348 e dall'art. 24, commi 32 e 33, della legge 27 dicembre 1997 n. 449;

i) la Regione Puglia si riserva, a proprio insindacabile giudizio, di non accettare le garanzie offerte da Banche/Società di Assicurazione/Società finanziarie con le quali siano in corso liti o contenziosi con la Banca d'Italia, con le quali siano insorte liti o contenziosi in relazione all'obbligo di restituzione alla Regione stessa di anticipazioni relative a pregressi e distinti rapporti di finanziamento; analoga facoltà è riservata alla Regione per il caso in cui tali liti siano insorte con società da queste controllate o loro controllanti, ovvero appartenenti allo stesso gruppo industriale;

TUTTO CIÒ PREMESSO

la sottoscritta .....(1) (in sèguito indicata per brevità **"Società"**) con sede legale in ....., iscritta nel Repertorio Economico Amministrativo al n. ....., iscritta all'albo/elenco ..... (2), a mezzo dei sottoscritti signori:
..... nato a ..... il .....;
..... nata a ..... il .....,
nella loro rispettiva qualità di ....., dichiara di costituirsi con il presente atto fidejussore nell'interesse del Contraente ed a favore della Regione Puglia – Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione, Servizio Ricerca e Competitività (in sèguito indicato per brevità **"Ente garantito"**), per la restituzione dell'anticipazione di cui in premessa, fino alla concorrenza dell'importo di Euro ..... (diconsi Euro .....) corrispondente alla prima quota di contributo, oltre alla rivalutazione ed alle maggiorazioni specificate nel presente atto, alle seguenti

CONDIZIONI GENERALI

A) Condizioni che regolano il rapporto tra "Società" ed "Ente garantito".

ARTICOLO 1 - <u>OGGETTO DELLA GARANZIA</u>

La premessa forma parte integrante del presente atto. La "Società" garantisce irrevocabilmente ed incondizionatamente all'"Ente garantito" la restituzione della somma

complessiva erogata a titolo di anticipazione al "Contraente".
Tale importo sarà automaticamente rivalutato sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati e maggiorato degli interessi legali decorrenti dalla data dell'erogazione dell'anticipazione a quella del rimborso.
La garanzia è anche estesa alle spese per la denuncia alla "Società" della causa eventualmente promossa contro il "Contraente" ed alle spese successive, ai sensi dell'art. 1942 cod. civ.

ARTICOLO 2 - DURATA DELLA GARANZIA E SVINCOLO

La garanzia ha la durata di 24 (ventiquattro) mesi decorrenti dalla data di ultimazione prevista dal piano d'impresa approvato con Determinazione Dirigenziale di cui al precedente punto a).
La garanzia potrà essere svincolata anticipatamente, mediante restituzione dell'originale del contratto o trasmissione della dichiarazione liberatoria, solo qualora, ad insindacabile giudizio dell'"Ente garantito", non si configurino al momento dello svincolo ipotesi di revoca, anche parziale, del contributo e contemporaneamente sussistano tutte le condizioni, anche formali, di erogazione del contributo a titolo di stato avanzamento lavori, per una somma non inferiore a quella garantita in linea capitale.

ARTICOLO 3 - PAGAMENTO DEL RIMBORSO E RINUNCE

La "Società" s'impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta dell'"Ente garantito", non oltre 15 (quindici) giorni dalla ricezione di detta richiesta, cui peraltro non potrà opporre alcuna eccezione anche nell'eventualità di opposizione o ricorsi proposti dal "Contraente" o da altri soggetti comunque interessati ed anche in caso che il "Contraente" sia dichiarato nel frattempo fallito, ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione.
La richiesta di rimborso dovrà essere fatta dall'"Ente garantito" a mezzo di fax o di lettera raccomandata indirizzata alla Direzione Generale della "Società", così come risultante dalla premessa.
La "Società" rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 cod. civ., volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il "Contraente" e rinuncia sin da ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 cod. civ., nonché ad ogni altra possibile eccezione.
Nel caso di ritardo nella liquidazione dell'importo garantito, comprensivo di interessi e spese, la "Società" corrisponderà i relativi interessi moratori in misura pari al tasso di riferimento (ex tasso ufficiale di sconto), maggiorato di due punti, con decorrenza dal sedicesimo giorno successivo a quello della ricezione della richiesta di rimborso, senza necessità di costituzione in mora.
Nel caso di dichiarazioni non veritiere prodotte dal "Contraente", la "Società" potrà eccepirne la sussistenza e rivalersi solo nei confronti del "Contraente".

ARTICOLO 4 - PAGAMENTO DELLA COMMISSIONE/PREMIO E DEPOSITO CAUTELATIVO

Il mancato pagamento della commissione/premio e degli eventuali supplementi di commissione/premio da parte del "Contraente" non potrà essere opposto all'"Ente garantito", né potrà limitare l'efficacia o la durata della presente garanzia.
Ugualmente non potrà essere opposta all'"Ente garantito" la mancata costituzione da parte del "Contraente" del deposito cautelativo nei casi previsti dall'art. 1953 cod. civ.

ARTICOLO 5 - INEFFICACIA DI CLAUSOLE LIMITATIVE DELLA GARANZIA

Sono da considerare inefficaci eventuali limitazioni dell'irrevocabilità, incondizionabilità ed escutibilità a prima richiesta della presente fidejussione.
Le clausole di cui al presente articolo, per quanto possa occorrere, vengono approvate ai sensi degli artt. 1341 e 1342 cod. civ.

ARTICOLO 6 - ISCRIZIONE A RUOLO DELLA SOMMA GARANTITA

Il provvedimento di revoca consentirà l'automatica iscrizione a ruolo dell'intero importo garantito sia nei confronti del "Contraente", sia nei confronti della "Società".
Nel caso in cui il "Contraente" avesse provveduto alla restituzione all'"Ente garantito" della somma dovuta o di parte di essa, si procederà su motivata richiesta scritta della "Società" all'immediato corrispondente sgravio del ruolo nei confronti della stessa "Società".

ARTICOLO 7 – REQUISITI SOGGETTIVI

La "Società" dichiara di possedere alternativamente i seguenti requisiti ai sensi dell'art. 1 della legge 10 giugno 1982 n. 348:
1) se Banca o Istituto di Credito, di essere iscritto all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia;
2) se Società di assicurazione, di essere inserita nell'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP, di far parte di consorzi di coassicurazione anche a copertura dei rischi per tale attività, nonché di aver sempre onorato eventuali precedenti impegni con l'Ente garantito;
3) se Società finanziaria, di essere inserita nell'elenco speciale di cui all'art. 107, del d.lgs. n. 385/1993 presso la Banca d'Italia, nonché di aver sempre onorato eventuali precedenti impegni con l'Ente garantito.

ARTICOLO 8 - ONERI FISCALI

Gli eventuali oneri fiscali derivanti dalla presente garanzia sono a carico della "Società", fatto salvo quanto disposto dal successivo articolo 12.

ARTICOLO 9 - SURROGAZIONE

La "Società" è surrogata, nei limiti delle somme corrisposte all'"Ente garantito" in tutti i diritti, ragioni ed azioni di quest'ultimo verso il "Contraente", i suoi successori ed aventi causa a qualsiasi titolo, ai sensi dell'art. 1949 cod. civ.

* * *

B) Condizioni che regolano il rapporto tra "Società" e "Contraente".

ARTICOLO 10 – COMMISSIONE/PREMIO

La commissione/premio indicata nella tabella di liquidazione, per il periodo di durata della garanzia, è dovuto in via anticipata ed in unica soluzione; in caso di minor durata la commissione/premio versato resta integralmente acquisito dalla "Società". In caso di durata superiore a quella inizialmente prevista per la determinazione della commissione/premio e comunque fino a quando la "Società" non sia definitivamente liberata da ogni responsabilità in ordine alla garanzia prestata con il presente atto, il "Contraente" è tenuto al pagamento in via anticipata di supplementi di commissione/premio nella misura indicata nella tabella di liquidazione della commissione/premio.

ARTICOLO 11 - RIVALSA

Il "Contraente" e i suoi successori ed aventi causa si obbligano a rimborsare alla "Società", a semplice richiesta, quanto dalla stessa pagato all'"Ente garantito", oltre alle tasse, bolli, diritti di quietanza ed interessi, rinunciando fin da ora ad ogni eventuale eccezione in ordine all'effettuato pagamento, comprese le eccezioni di cui all'art. 1952 cod. civ.

ARTICOLO 12 - RIVALSA DELLE SPESE DI RECUPERO

Gli oneri di qualsiasi natura che la "Società" dovrà sostenere per il recupero delle somme versate o comunque derivanti dalla presente polizza sono a carico del "Contraente".

ARTICOLO 13 - DEPOSITO CAUTELATIVO

Nei casi previsti dall'art. 1953 cod. civ., la "Società" può pretendere che il "Contraente" provveda a costituire in pegno contanti o titoli, ovvero presti altra garanzia idonea a consentire il soddisfacimento dell'azione di regresso.

ARTICOLO 14 - IMPOSTE E TASSE

Le imposte e le tasse, i contributi e tutti gli altri oneri stabiliti per legge, presenti e futuri, relativi alla commissione/premio, agli accessori, alla polizza ed agli atti da essa dipendenti sono a carico del "Contraente" anche se il pagamento ne sia stato anticipato dalla "Società".

* * *

C) Norme comuni.

ARTICOLO 15 – MODIFICHE AL TESTO

La "Società" ed il "Contraente" si obbligano ad introdurre nel testo del presente atto le modifiche richieste dalla Regione Puglia Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione, Servizio Ricerca e Competitività

ARTICOLO 16 - FORMA DELLE COMUNICAZIONI ALLA "SOCIETÀ"

Tutti gli avvisi, comunicazioni e notificazioni alla "Società" in dipendenza dal presente atto, per essere validi, devono essere effettuati esclusivamente per mezzo di fax o di lettera raccomandata o di ufficiale giudiziario, indirizzati alla Direzione della "Società", così come risultante dalla premessa, o all'Agenzia alla quale è assegnato il presente contratto.

IL CONTRAENTE
(Firma autenticata
e con attestazione dei poteri di firma)

LA SOCIETA'
(Firma autenticata
e con attestazione dei poteri di firma)

Agli effetti degli articoli 1341 e 1342 del cod. civ. il sottoscritto "Contraente" dichiara di approvare specificamente le disposizioni degli articoli seguenti delle Condizioni generali:

Art. 1 – (Oggetto della garanzia)
Art. 2 – (Durata della garanzia e svincolo)
Art. 3 – (Pagamento del rimborso e rinunce)
Art. 4 – (Pagamento della commissione/premio e deposito cautelativo)
Art. 5 - (Inefficacia di clausole limitative della garanzia)
Art. 6 – (Iscrizione a ruolo della somma garantita)
Art. 7 – (Requisiti soggettivi)
Art. 8 – (Oneri fiscali)
Art. 9 – (Surrogazione)
Art. 10 - (Commissione/premio)
Art. 11 - (Rivalsa)
Art. 12 – (Rivalsa delle spese di recupero)
Art. 13 - (Deposito cautelativo)
Art. 14 – (Imposte e tasse)
Art. 15 – (Modifiche al testo)
Art. 16 – (Forma delle comunicazioni alla Società)

IL CONTRAENTE
(Firma autenticata e con attestazione dei poteri di firma)

_____

Note:

(1) Indicare il soggetto che presta la garanzia e la sua conformazione giuridica: banca, società di assicurazione o società finanziaria.

(2) Indicare per le banche o istituti di credito gli estremi di iscrizione all'albo delle banche presso la Banca d'Italia; per le società di assicurazione indicare gli estremi di iscrizione all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP; per le società finanziarie gli estremi di iscrizione all'elenco speciale, ex articolo 107 del decreto legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

REGIONE PUGLIA - PO FESR 2007 - 2013 - PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE PERIODO 2007-2010
Asse I – Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività - Azione 1.1.3: Aiuti alle nuove imprese innovatrici che investono in ricerca e sviluppo.
Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione - Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi del Regolamento Regionale n. 20 del 14/10/2008 pubblicato sul B.U.R.P. n.163 del 17/10/2008.

ALLEGATO 3 alla Domanda di erogazione agevolazioni a Titolo di _____ **della** _____
presentata da _____

Descrizione dei beni	Fornitore	Documento					Bonifico		
		data	num.	Imponibile	Iva	Totale	Numero	Data	Importo
a) Opere murarie ed impianti									
						€ -			
						€ -			
						€ -			
			Totale a)	€ -	€ -	€ -			€ -
b) Macchinari e attrezzature									
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
			Totale b)	€ -	€ -	€ -			€ -
c) Trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritto di licenze o brevetti									
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
			Totale c)	€ -	€ -	€ -			€ -
Totale complessivo Spese di Investimento				€ -	€ -	€ -			€ -
d) Spese per personale dipendente inclusi oneri sociali obbligatori									
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
			Totale d)	€ -	€ -	€ -			€ -
e) Spese amministrative e tasse diverse dall'Iva									
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
						€ -			
			Totale e)	€ -	€ -	€ -			€ -
f) Locazione di immobili destinati all'esercizio di impresa									
						€ -			
						€ -			
						€ -			
			Totale f)	€ -	€ -	€ -			€ -
g) Locazione finanziaria di macchinari e attrezzature									
						€ -			
						€ -			
						€ -			
			Totale g)	€ -	€ -	€ -			€ -
h) Utenze (energia, acqua, riscaldamento)									
						€ -			
						€ -			
						€ -			
			Totale h)	€ -	€ -	€ -			€ -
Totale complessivo Spese di gestione				€ -	€ -	€ -			€ -

Data _____ Timbro e Firma _____

ALLEGATO 4

UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

REGIONE PUGLIA - PO FESR 2007 - 2013
PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE PERIODO 2007-2010
Asse I – Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività
Azione 1.1.3: Aiuti alle nuove imprese innovatrici che investono in ricerca e sviluppo.

Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione. Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi del Regolamento Regionale n. 20 del 14/10/2008 pubblicato sul B.U.R.P. n.163 del 17/10/2008.

Allegato 4 – SCHEDA ANAGRAFICA ADEMPIMENTI EX L. 197/91 (Antiriciclaggio)

(Modulo da compilare integralmente da parte del Titolare/Rappresentante Legale)

In ottemperanza alle disposizioni di cui alla L. 197 del 5 luglio 1991 e del decreto del Ministro del Tesoro del 19.12.91, si forniscono i seguenti dati:

Ragione sociale……

Sede legale Via…….

Cap…… Città…… (……)

Cod. fisc. ……

Rappresentante legale:

Cognome…… Nome……

Nato a…… (……) il……

Residente a…… (……) CAP……

Via…….

Cod. fisc. ……

Documento di riconoscimento (allegato in copia):

Tipo: ☐ Carta d'identità ☐ Patente
☐ Passaporto ☐ Altro …….

n……rilasciato il…… da……

scadenza……

Data ……/……/……

Firma
……..

ALLEGATO 5

UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

REGIONE PUGLIA - PO FESR 2007 - 2013
PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE PERIODO 2007-2010
Asse I – Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività
Azione 1.1.3: Aiuti alle nuove imprese innovatrici che investono in ricerca e sviluppo.

Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione. Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi del Regolamento Regionale n. 20 del 14/10/2008 pubblicato sul B.U.R.P. n.163 del 17/10/2008.

ALLEGATO 5 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' PER CARICHI PENDENTI ED INFORMAZIONI ISCRITTE NEI CASELLARI GIUDIZIARI ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n° 445

Io sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

residente in_____ , prov. _____,

Via _____ n._____ CAP _____,

Documento di Identità (tipo e numero)_____ emesso da _____ ;

in qualità di

□ Socio □ Legale Rappresentante

della società_____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARO

di non essere stato sottoposto a rinvio a giudizio, di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, presenti rispettivamente nel registro dei carichi pendenti e nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa e che non sussistono i motivi ostativi riportati nel D.Leg.vo 8 agosto 1994 n. 490, nonché nel D.P.R. 3 giugno 1998 n. 252.

Data____/____/_____ Firma del dichiarante _____

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data____/____/_____ Firma del dichiarante _____

Allegare fotocopia di un documento di identità in corso di validità del dichiarante.

Allegato 6

(Carta intestata del fornitore)

Spett.le

DICHIARAZIONE DEL FORNITORE DI QUIETANZA LIBERATORIA

Con la presente dichiariamo che la nostra fattura n._____ del_____ di € _____ (Iva inclusa), emessa a carico dell'impresa _____ con sede in _____, è stata regolarmente pagata per l'ammontare esposto con le seguenti modalità:

Modalità	N. del titolo di pagamento	Importo
TOTALE		

Si dichiara, inoltre:

- che la fattura si riferisce a beni nuovi di fabbrica;
- che la fornitura è stata effettuata alle nostre normali condizioni di vendita, ovvero, la fornitura è stata effettuata alle normali condizioni di mercato e che non esistono accordi che prevedano successive variazioni di prezzo in qualunque forma concesse;
- che sui beni forniti non grava alcun privilegio, patto di riservato dominio o diritto di prelazione e che non abbiamo nulla a pretendere in relazione alla relativa fornitura.

Luogo e Data _____

Timbro e firma del legale rappresentante

_____

UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

REGIONE PUGLIA - PO FESR 2007 – 2013 PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE PERIODO 2007-2010
Asse I – Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività
Azione 1.1.3: Aiuti alle nuove imprese innovatrici che investono in ricerca e sviluppo.

Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione. Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi del Regolamento Regionale n. 20 del 14/10/2008 pubblicato sul B.U.R.P. n.163 del 17/10/2008.

ALL. 7 - SCHEMA DI RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI IMPRESA AGEVOLATO

Descrivere le attività svolte e gli obiettivi raggiunti nell'ambito del piano di impresa ammesso a contribuzione e realizzato:

- Lo stato di avanzamento degli investimenti realizzati e delle attività produttive/di servizi avviate, in relazione alle previsioni progettuali ed all'innovazione prospettata;
- l'indicazione della sede di realizzazione degli investimenti;
- le risorse umane e finanziarie impiegate, le modalità ed i tempi di esecuzione;
- le attività di ricerca realizzate e le eventuali collaborazioni scientifiche;
- informazioni in merito all'applicazione del principio delle pari opportunità e dell'attenzione alle problematiche ambientali.

Apporre Timbro e Firma del Legale rappresentante del soggetto Beneficiario

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI APRICENA
Decreto 24 gennaio 2011, n. 63

Esproprio.

IL DIRIGENTE
DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5 del DPR 327/2001 dà

AVVISO

mediante la presente pubblicazione per estratto del decreto n. 63/2011 del 24/01.2011, che è stata pronunciata l'espropriazione definitiva del suolo censito in catasto terreni di Apricena al **Foglio 21 p.lla 577**, Ente Urbano, superficie **mq. 84**, **p.lla 643**, Ente Urbano, superficie **mq. 72, p.lla 645**, Ente Urbano, superficie **mq. 69 e p.lla 654**, Ente Urbano, superficie **mq. 131, per la realizzazione di strade interne denominate via A. Lombardi e Via Di Vagno** di cui al progetto approvato con delibera G. C. n.121 del 27.03.2003.

All'uopo forniscono i seguenti dati:
- **Soggetto procedente**: Comune di Apricena (FG);
- **Ufficio e responsabile del procedimento**: Ufficio espropriazione - Arch. Giovanni Papalillo;
- **Provvedimento di espropriazione**: decreto n. 63/2011 del 24/01/2011;
- **Ditte espropriande** risultante nei registri catastali:

A) per la p.lla 577 del foglio 21:
- Cattaneo Ippolita, nata ad Apricena il 28/02/1897 cod. fis. CTTPLT97B68A339E, Concedete;
- ESPOSITO Angelo, nato a Sannicandro G. il 31/05/1929 cod. fis. SPSNGL29E31I054X, Livellario;
- NAPOLITANO Grazia, nata ad Apricena il 15/03/1937 cod. fis. NPLGRZ37C55A339Q, Livellaria;
- **Indennità definitiva** determinata in funzione del valore venale **euro 954,24**;

B) per le p.lle 643, 645 e 654 del foglio 21:
- MERLINO Nicolina, nata ad Apricena il 22/07/1968 cod. fis. MRLNLN68L62A339I, proprietaria;
- **Indennità definitiva** determinata in funzione del valore venale **euro 3.089,92**;
- **Il decreto comporta** l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti reali o personali gravanti sui beni espropriati;
- **L'immissione in possesso** del bene è avvenuta in data 22/09/2003.
- **L'opposizione dei terzi** è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma accettata.

Apricena, 04/04/2011

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni
Arch. Giovanni Papalillo

COMUNE DI BARI
Delibera C.C. 23 settembre 2010, n. 83

Avviso di deposito.

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. n° 56/80 art. 21

RENDE NOTO

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 2010/00083 del 23 settembre 2010 è stato approvato il Piano Particolareggiato Quadro e Piano di Lottizzazione - Comparto N. 180/93, concernente i suoli compresi tra il Lungomare Vittorio Veneto, la via Ammiraglio Caracciolo e l'asse Nord-Sud,

urbanisticamente tipizzati come "zona per attività terziaria" ex art. 39 delle NN.TT.AA. del vigente P.R.G.;

Che il predetto piano è depositato, per tutto il periodo di validità, presso la Segreteria Comunale - Ripartizione Urbanistica Edilizia Privata - Via Abbrescia, 86 - Bari, alla libera visione di chiunque.

Il Direttore della Ripartizione
Urbanistica, Edilizia Privata
Arch. Anna Maria Curcuruto

COMUNE DI MONTERONI DI LECCE
Decreto 18 ottobre 2010, n. 1539

Esproprio.

IL DIRIGENTE

VISTI:
- la deliberazione della G.R. n. 529 del 10.5.2001, di approvazione del P.R.G., con la quale è stato imposto il vincolo preordinato all'esproprio degli immobili occorrenti per l'attuazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi (PIP) della zona Dl del PRG;
- la deliberazione del C.C. n. 19 del 25.5.2004, con la quale è stato approvato il Piano Particolareggiato del PIP, che comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previste;
- il progetto definitivo relativo 10 lotto del PIP, approvato con deliberazione della G.C. n. 154 del 21.7.2005 anche ai sensi e con le procedure di cui al DPR 327/2001, dovendosi provvedere all'espropriazione delle aree necessarie sia per l'assegnazione dei lotti che per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione ad essi funzionali;
- la successiva deliberazione G.C. n. 225 del 12.10.2005, con la quale è stato approvato anche il progetto esecutivo;
- le deliberazioni della G.C. n. 42 del 26.2.2007 e n. 100 del 5.9.2008 con le quali sono state determinate le indennità di espropriazione;
- le seguenti dichiarazioni di cessione bonaria delle aree da espropriare e di accettazione delle relative indennità, tutte interamente già corrisposte previe visure ipotecarie:

ditta BISCONTI ANNUNZIATO n. a Monteroni di Lecce il 30.01.1928 c.f. BSC NNZ 28A30 F604Y - Cessione bonaria del 5.3.2007, prot. n. 4339 del 7.3.2007 dei suoli riportati in catasto al Foglio 10, p.lla 558 per circa 51 mq per l'indennità euro 331,50;

ditta CARAMUSCIO ORONZA n. a Monteroni di Lecce il 27.08.1924 c.f. CRM RZN 24M67 F604Q - Cessione bonaria del 4.9.2007 dei suoli riportati in catasto al Foglio 10, p.lla 608 per circa 93 mq per l'indennità euro 604,50;

ditta FUSARO MARIA DONATA n. a Copertino il 15.11.1920 per 1/3 c.f. FSR MDN 20S55 C978Z - RIZZO ANTONIO n. a Copertino il 17.09.1951 per 2/9 c.f. RZZ NTN 51P17 C978Y - RIZZO ELIO n. a Monteroni di Lecce il 05.05.1959 per 2/9 c.f. RZZ LEI 59E05 F604B - RIZZO MARIA ROSA n. a Copertino il 14.05.1950 per 2/9 c.f. RZZ MRS 50E54 C978X - Cessione bonaria del 6.6.2007 dei suoli riportati in catasto al Foglio 3, p.lla 131 per circa 4.895 mq per l'indennità euro 31.817,50;

ditta RIZZO SALVATORE n. a Monteroni di Lecce il 03.04.1917 per 1000/1000 c.f. RZZ SVT 17D03 F604X - Cessione bonaria del 26.4.2007, prot. n. 8180 del 3.5.2007 dei suoli riportati in catasto al Foglio 3, p.lla 135 per circa 5.628 mq per l'indennità euro 36.582,00;

ditta BARILETTO ANTONIO n. a Canosa di Puglia il 29.6.1973 per 1/2 c.f. BRL NTN 43H29 B619V - QUARTA ROSA n. a Monteroni di Lecce il 1.1.1948 per 1/2 c.f. QRT RSO 48A41 F604B (già ditta Pati Giulia n. ad Arnesano il 07.05.1928) - Cessione bonaria del 23.1.2007, prot. n. 1499 del 23.1.2007 dei suoli riportati in catasto al Foglio 3, p.lle 136 per circa 409 mq e p.lla 52 per 266 mq per l'indennità euro 4.387,50;

ditta RIZZO LUIGI, nato a Carmiano (LE) il 24.09.1951 cf RZZ LGU 51P24 B792G - Cessione bonaria del 5.6.2007, dei suoli, incluso un pozzo artesiano in essi ricompreso, riportati in catasto al Foglio 3, p.lla 231 per circa 2.464 mq per l'indennità euro 18.516,00;

ditta QUARTA FRANCESCO n. a Monteroni di Lecce il 04.05.1941 c.f. QRT FNC 41E04 F604R - Cessione bonaria del 26.5.2006, prot. n. 10828 del 29.5.2006 dei suoli riportati in catasto al Foglio 3, p.lla 417 per circa 36 mq per l'indennità euro 234,00;

ditta RIZZO MARIA ROSA n. a Carmiano il 15.12.1953 c.f. RZZ MRS 53T55 B792S - Cessione bonaria del 2.7.2207 dei suoli riportati in catasto al Foglio 3, p.lla 53 di 4.055 mq per l'indennità euro 26.357,00;

ditta MANCA SALVATORE n. a Monteroni di Lecce il 10.10.1950 c.f. MNC SVT 50R10 F604F - Cessione bonaria del 16.5.2006, prot. n. 10478 del 24.5.2006 dei suoli riportati in catasto al Foglio 3, p.lla 90 per circa 122 mq per l'indennità euro 793,00;

ditta LONGO MICHELE n. a San Donato di Lecce il 17.06.1943, per 1/2 c.f. LNG MHL 43H17 H826G - TONDO ANTONIO n. a Monteroni di Lecce il 29.07.1941, per 1/2 c.f. TND NTN 41L29 F604K - Cessioni bonarie del 20.11.2007 e 21.11.2007 dei suoli riportati in catasto al Foglio 10, p.lla 193 per circa 206 mq per l'indennità euro 1.339,00;

ditta CARAMUSCIO ANGELO n. a Monteroni di Lecce il 23.3.1931 c.f. CRN NGL 31C23 F604A - Cessione bonaria del 23.10.2008 dei suoli riportati in catasto al Foglio 10, p.lla 34 per circa 40 mq per l'indennità euro 425,60;

ditta BOTTI LUISA n. a Lecce il 21.06.1954 per 1/2 c.f. BTT LSU 54H61 E5065 - BOTTI VALERIA n. a Lecce il 15.05.1956 per 1/2 c.f. BTT VLR 56E55 E506X - Cessione bonaria del 16.10.2008, prot. n. 17155 del 21.10.2008 dei suoli riportati in catasto al Foglio 3, p.lle 221 e p.lle 44, 100, 130 per complessivi circa 26.784 mq per l'indennità euro 284.981,76;

ditta BOTTI LUISA n. a Lecce il 21.06.1954 per 1/3 c.f. BTT LSU 54H61 E506S - BOTTI VALERIA n. a Lecce il 15.05.1956 per 1/3 c.f. BTT VLR 56E55 E506X - LIBERTINI MARIA n. ad Alessano (LE) il 13.3.1923 1/3 c.f. LBR MPN 23C53 A184F - Cessione bonaria del 16.10.2008, prot. n. 17155 del 21.10.2008 dei suoli riportati in catasto al Foglio 3, p.lla 109 per circa 1.280 mq per l'indennità euro 13.619,20;

ditta BARILETTO COSIMO n. a Monteroni di Lecce il 24.4.1975 per 1/2 c.f. BRL CSM 75D24 F604M - BARILETTO Giuseppe n. a Monteroni di Lecce il 23.5.1972 per 1/2 c.f. BRL GPP 72E23 F604M - Cessione bonaria del 23.1.2009, prot. n. 1323 del 23.1.2009 dei suoli riportati in catasto al Foglio 3, p.lle 418 e 420 per circa 1.988 mq per l'indennità euro 21.152,32;

ditta QUARTA ROSA n. a Monteroni di Lecce il 1.1.1948 c.f. QRT RSO 48A41 F604B - Cessione bonaria del 23.1.2009, prot. n. 1324 del 23.1.2009 dei suoli riportati in catasto al Foglio 3, p.lla 419 per circa 8 mq per l'indennità euro 85,12;

ditta PODO CRISTINA n. a Monteroni di Lecce il 1.1.1933 c.f. PDO CST 33A41 F604Q - Cessione bonaria del 3.2.2009, prot. n. 1865 del 3.2.20089 dei suoli riportati in catasto al Foglio 3, p.lla 89 per circa 455 mq per l'indennità euro 4.841,21;

DATO ATTO

- che sono state, pertanto, determinate in via definitiva e per gli importi sopra indicati, le indennità di espropriazione e che tali indennità sono state accettate dai proprietari e successivamente, interamente tutte corrisposte agli stessi;
- che non è stato emanato alcun decreto di occupazione anticipata dei beni immobili necessari per l'esecuzione dei lavori e, di conseguenza, non è stata ancora eseguita l'immissione nel possesso dei beni di che trattasi;
- che, corrisposto l'importo delle indennità, si intende procedere all'emissione ed all'esecuzione del decreto di esproprio;
- che è stato provveduto ad acquisire la sopra indicata documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene da parte delle ditte espropriande;

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", ed in particolare gli articoli 20, 23, 24 e 25;

DECRETA

1) è disposta, a favore del Comune di Monteroni di Lecce e per l'esecuzione dei lavori di Urbanizzazione PIP della zona Dl - 10 stralcio l'espropriazione definitiva degli immobili sottoindicati:

ditta BISCONTI ANNUNZIATO n. a Monteroni di Lecce il 30.01.1928 Foglio 10, p.lla 558 per circa 51 mq, attuale p.lla 855;

ditta CARAMUSCIO ORONZA n. a Monteroni di Lecce il 27.08.1924 Foglio 10, p.lla 608 per circa 93 mq, attuale p.lla 857;

ditta FUSARO MARIA DONATA n. a Copertino il 15.11.1920 per 1/3 - RIZZO ANTONIO n. a Copertino il 17.09.1951 per 2/9 - RIZZO ELIO n. a Monteroni di Lecce il 05.05.1959 per 2/9 - RIZZO MARIA ROSA n. a Copertino il 14.05.1950 per 2/9 Foglio 3, p.lla 131 per circa 4.895 mq, attuali p.lle 502, 503, 504, 505 di complessivi mq 4.884;

ditta RIZZO SALVATORE n. a Monteroni di Lecce il 03.04.1917 per 1000/1000 Foglio 3, p.11a 135 per circa 5.628 mq, attuali p.lle 512, 513, 514, 515, 516, 518 di complessivi mq 5.628;

ditta BARILETTO ANTONIO n. a Canosa di Puglia il 29.6.1973 per 1/2 QUARTA ROSA n. a Monteroni di Lecce il 1.1.1948 per 1/2 Foglio 3, p.lle 136 per circa 409 mq e p.11a 52 per 266 mq attuali p.lle 469, 470, 472, 465, 466, 467 di complessivi mq 658;

ditta RIZZO LUIGI, nato a Carmiano (LE) il 24.09.1951 Foglio 3, p.lla 231 per circa 2.464 mq, attuali p.lle 490, 491, 492, 493, 494, 495 di complessivi mq 2.478;

ditta QUARTA FRANCESCO n. a Monteroni di Lecce il 04.05.1941 Foglio 3, p.lla 417 per circa 36 mq, attuale p.lla 478;

ditta RIZZO MARIA ROSA n. a Carmiano il 15.12.1953 per Foglio 3, p.lla 53 di 4.055 mq, attuali p.lle 496, 497, 498, 499, 500 di complessivi mq 4.055;

ditta MANCA SALVATORE n. a Monteroni di Lecce il 10.10.1950 Foglio 3, p.lla 90 per circa 122 mq, attuale alla p.lla 520;

ditta LONGO MICHELE n. a San Donato di Lecce il 17.06.1943, per 1/2 - TONDO ANTONIO n. a Monteroni di Lecce il 29.07.1941, per 1/2 Foglio 10, p.lla 193 per circa 206 mq, attuale p.lla 853;

ditta CARAMUSCIO ANGELO n. a Monteroni di Lecce il 23.3.1931 Foglio 10, p.lla 34 per circa 40 mq, attuale p.lla 851;

ditta BOTTI LUISA n. a Lecce il 21.06.1954 per 1/2 - BOTTI VALERIA n. a Lecce il 15.05.1956 per 1/2 Foglio 3, p.lle 221 e p.lle 44, 100, 130 per complessivi circa 26.784 mq, attualmente individuati alla particella 221 e, a seguito di frazionamento, alle p.lle 524, 525, 526, 527, 528, 529,530, 533, 534, 507, 508, 509, 510, 511;

ditta BOTTI LUISA n. a Lecce il 21.06.1954 per 1/3 - BOTTI VALERIA n. a Lecce il 15.05.1956 per 1/3 - LIBERTINI MARIA n. ad Alessano (LE) il 13.3.1923 1/3 Foglio 3, p.lla 109 per circa 1.280 mq, attuali p.lle 486, 487 di complessivi mq 1.280;

ditta BARILETTO COSIMO n. a Monteroni di Lecce il 24.4.1975 per 1/2 - BARILETTO Giuseppe n. a Monteroni di Lecce il 23.5.1972 per 1/2 Foglio 3, p.lle 418 e 420 per circa 1.988 mq, attuali p.lle 474, 475, 482, 483 di complessivi mq 1.989;

ditta QUARTA ROSA n. a Monteroni di Lecce il 1.1.1948 Foglio 3, p.11a 419 per circa 8 mq, attuale p.lla 480;

ditta PODO CRISTINA n. a Monteroni di Lecce il 1.1.1933 Foglio 3, p.11a 89 per circa 455 mq, attuale p.lla 522;

giusto tipo di frazionamento n. 2008/LE0015544

del 15/01/2008 e n. 2008/LE0015526 del 17/01/2008;

2) è disposto, altresì, il passaggio del diritto di proprietà dei immobili indicati al precedente punto (1), sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili ed eseguito mediante l'immissione in possesso da parte del Comune di Monteroni di Lecce;

3) il presente decreto:
   - va fatto oggetto di voltura nel catasto e di trascrizione presso l'ufficio dei registri immobiliari;
   - va pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione;
   - è opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto;
   - comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio;
   - è esente dall'imposta di bollo e dai diritti catastali ai sensi dell'art. 1 della L. 21.11.1967, n. 1149;

4) dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

Monteroni di Lecce, lì 17-05-2010

Il Dirigente l'Ufficio per le Espropriazioni
Il Responsaabile del Settore
Servizi alla Città
Ing. Francesco Grassi

Registrato a Lecce il 25/05/2010 al n. 472 Mod. 263 A.P. Esatti euro 2.688,00

Ai sensi delle condizioni di sospensiva di cui al punto (2) del decreto, esso è stato notificato alle ditte espropriande e l'immissione nel possesso dei beni oggetto di espropriazione è avvenuta in data 30.06.2010 ed in data 01.07.2010, come da relativi verbali.

Pertanto le condizioni sospensive apposte nel decreto sono da ritenersi prive di qualunque efficacia e valore.

Monteroni di Lecce, lì 18-10-2010

Il Dirigente l'Ufficio per le espropriazioni
Il Responsabile del Settore
Servizi alla Città
Ing. Francesco Grassi

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

AMIU TARANTO

Bando di gara per l'affidamento servizio brokeraggio assicurativo.

Si rende noto che il 05.05.11 ore 9 si terrà in seduta pubblica procedura di gara per l'affidamento in appalto del servizio di brokeraggio assicurativo a favore dell'A.M.I.U. SpA.

Informazioni e offerte potranno essere indirizzate al Settore Contratti, Via della Croce, 62 - 74123 Taranto, tel. 099.7370111 fax 099.7370257, amiu@amiu.taranto.it, documentazione disponibile su www.amiutaranto.it.

Termine presentazione offerte: ore 12 del 04.05.2011.

Importo complessivo presunto dell'appalto euro 104.000,00 + IVA.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

Il Dirigente
Ing. Giuseppe Maldera

COMUNE DI ALTAMURA

Bando di gara per procedura aperta per l'affidamento servizio assistenza educativa domiciliare minori.

Si rende noto che questo Ente, in qualità di Comune Capofila dell'Ambito Territoriale per la Gestione Associata dei Servizi Sociali dei Comuni di Altamura, Gravina in Puglia, Poggiorsini e Santeramo in Colle ha indetto gara di appalto per l'affidamento del "Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare Minori **C.I.G.: 18820783E5**". L'importo complessivo dell'appalto, comprensivo delle opzioni, ammonta a euro **663.461,54** oltre IVA (oneri della sicurezza da interferenza euro 0). I requisiti e la documentazione richiesta per l'ammissione, le indicazioni riguardanti la gara, i criteri di aggiudicazione, le modalità e i termini per la presentazione dell'offerta sono contenute nel bando integrale e nei relativi allegati e nel capitolato speciale d'appalto, tutti disponibili sul sito Internet **www.comune.altamura.ba.it.** Il termine di ricezione delle offerte è di gg. 15 dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio di Piano
Dott.ssa Maria Giulia Bottalico

COMUNE DI BARLETTA

Bando di gara per appalto lavori realizzazione seconda variante Piano di Zona.

Ente Appaltante: Comune di Barletta, corso V. Emanuele n. 94

Tel. 0883/578430, 463, fax 0883/5713463, sito internet: www.comune.barletta.bari.it

Procedura apertura ai sensi dell'art. 3 comma 37 e art. 55 comma 5 D.Lvo n. 163/06 per i "lavori di realizzazione dell'asse attrezzato pedonale definitivo nella seconda variante al Piano di Zona ex legge 167".

L'appalto sarà aggiudicato con il criterio previsto all'art. 83 del D. L.vo n. 163/06 e s.m.i.

Importo complessivo a base di gara euro 3.117.080,93 compresi oneri per la sicurezza.

L'avviso integrale di gara è pubblicato all'albo pretorio in data odierna è consultabile sul sito internet all'indirizzo sopra riportato.

Possono partecipare alla gara gli operatori economici in possesso dei requisiti generali e dei requisiti di capacità economica-finanziaria tecnica-professionale tutti elencati nello stesso avviso, anche riuniti in raggruppamenti temporanei di impresa. L'istanza di partecipazione, redatta in lingua italiana, dovrà pervenire a mezzo R/R del servizio postale o di agenzia di recapito o consegna a mano, all'ufficio di protocollo generale entro le ore 13,00 del giorno 09.05.2011, corredate dalle certificazioni e dichiarazioni indicate nell'avviso integrale, la cui copia è scaricabile dal sito internet suindicato. Gli altri atti relativi al presente avviso di gara sono visionabili e richiedibili al servizio gare e appalti, Palazzo di Città, all'indirizzo di cui sopra.

Il Responsabile del procedimento è l'ing. Rosario Palmitessa

Data di trasmissione al G.U.R.I.: 08.04.2011

Barletta, lì 12.04.2011

Il Presidene di Gara
Dott. Arch. Francesco Gianferrini

COMUNE DI LIZZANELLO

Bando di gara per procedura aperta appalto lavori riqualificazione periferie.

Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie del Comune di Lizzanello - lavori di realizzazione di un parco pubblico attrezzato.

CUP: G29D10000190006 - CIG: 16444757B1

Criterio aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n. 163 del 2006. Categoria prevalente dei lavori "OG1", classifica II; Categorie scorporabili "OG11, classifica I"; "OS24, classifica I"; Importo

complessivo dell'appalto: euro 782.320,00; di cui: esecuzione lavori (soggetti a ribasso): euro 541.735,95; oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso): euro 18.264,05.

Le offerte, redatte in conformità al bando integrale e al disciplinare di gara, devono essere presentate al Comune di Lizzanello, indirizzo in epigrafe, entro il termine perentorio delle ore 12 del 26/04/2011.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo pretorio e sul sito web del Comune: www.comune.lizzanello.le.it e può essere richiesto, unitamente alle informazioni e agli atti connessi, presso il settore tecnico nei giorni e orari di ufficio.

Lì, 28 marzo 2011

Il Responsabile del Settore Tecnico
Arch. Giuseppe Lezzi

CONSORZIO A.T.O. BACINO BA/5

Bando di gara per potenziamento strutture raccolta differenziata. Proroga termini.

GARA PER IL POTENZIAMENTO ED AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE DEDICATE ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA - REALIZZAZIONE DI CENTRI COMUNALI DI RACCOLTA (C.C.R.) NEI COMUNI DI MOLA DI BARI, NOICATTARO E PUTIGNANO - C.I.G. 1490130E29

Si comunica che, per rettifica degli atti di gara, il termine per la ricezione delle offerte è prorogato alle ore 12 del giorno -5 maggio 2011; apertura delle offerte in 1^ seduta pubblica ore 12 del giorno 16 maggio 2011. Atti rettificati disponibili sul sito web www.atobari5.it.

Il R.U.P. Direttore Generale
Avv. Giacomo P. Colapinto

Concorsi

REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE

Zona carente straordinaria di medicina pediatrica - Andria.

AA.UU.SS.LL. PROVINCIA DI BARI

A.U.S.L. BA

DISTRETTO n. 2	**ZONA CARENTE**	
ANDRIA	**1**	
totale	**1**	**(UNA)**

Possono concorrere al conferimento dell' incarico della suddetta zona carente:

1) i medici pediatri aventi titolo secondo le procedure previste dal vigente ACN del 29/07/2009 e, dall'Accordo Integrativo Regionale di riferimento.

2) i pediatri inclusi nella graduatoria regionale valida per l'anno 2011

Gli aspiranti, entro 15 giorni dalla pubblicazione di cui al comma 1, presentano alla Azienda U.S.L., apposita domanda di assegnazione di incarico per uno o più degli ambiti territoriali carenti pubblicati.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Fulvio Longo

REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE

Zona carente straordinaria di medicina pediatrica - Taviano.

AA.UU.SS.LL. PROVINCIA DI LECCE

A.U.S.L. LE

DISTRETTO n. 56	**ZONA CARENTE**	
TAVIANO	**1**	
totale	**1**	**(UNA)**

Possono concorrere al conferimento dell' incarico della suddetta zona carente:

1) I medici pediatri aventi titolo secondo le procedure previste dal vigente ACN del 29/07/2009 e dall'Accordo Integrativo Regionale di riferimento
2) i pediatri inclusi nella graduatoria regionale valida per l'anno 2011

Gli aspiranti, entro 15 giorni dalla pubblicazione di cui al comma 1, presentano alla Azienda U.S.L., apposita domanda di assegnazione di incarico per uno o più degli ambiti territoriali carenti pubblicati.

Il Dirigente
Dott. Fulvio Longo

REGIONE PUGLIA SERVIZIO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Avviso pubblico manifestazione di interesse per iscrizione centro media regionale

1. Il Centro media della Regione Puglia

Ai sensi della deliberazione della G.R. n. 543 del 24.03.2011: "*Linee guida di indirizzo per le attività di comunicazione istituzionale dei settori della Regione Puglia - Piano di Comunicazione 2011*" la Regione Puglia, tramite il Servizio Comunicazione Istituzionale utilizza un Centro Media interno per la pubblicità istituzionale e per i progetti di informazione istituzionale attraverso i media.

Il Centro Media definisce e identifica, attraverso l'analisi di mercato, il pubblico di riferimento delle campagne di comunicazione poste in essere dall'Ente, allo scopo di stabilire i mezzi di comunicazione più efficaci per raggiungere il target.

Il Centro Media si occupa di analizzare diversi mezzi di comunicazione e di valutare l'audience e i presunti obiettivi dei singoli mezzi. Di contattare le concessionarie pubblicitarie per definire la campagna contrattando gli spazi, il posizionamento, la rotazione, il numero di uscite e i costi.

Il Centro Media monitora la campagna, verificando che i modi, i tempi e i risultati della campagna corrispondano a quanto pianificato a monte con la concessionaria pubblicitaria.

Il Centro Media si occupa, inoltre, della gestione del processo amministrativo con gli editori/concessionarie per conto dei Servizi e degli Uffici dell'Ente (fatturazioni, sconti, pagamenti, etc.).

La creazione di un centro media interno alla Regione Puglia si pone in primis, attraverso una logica di aggregazione, l'obiettivo di massimizzare efficacia ed efficienza di tutti gli investimenti sui mezzi da parte dei Servizi e degli Uffici.

Funzioni istituzionali:

- Pianificazione strategica dei media per la ripartizione della pubblicità istituzionale e sociale sui mezzi tradizionali (tv, radio, stampa, affissionistica, internet);
- Sviluppo dei piani mezzi;
- Follow up dell'investimento;
- Parco progetti di informazione istituzionale attraverso i media.

2. Oggetto della manifestazione di interesse

La Regione Puglia, tramite il Servizio Comunicazione Istituzionale intende sostenere, su scala regionale e provinciale, il principio della non discriminazione al fine di garantire la pluralità delle fonti di informazione e il principio di trasparenza in spese pubblicitarie, recependo la legge regionale n.1/2011; a tal fine si predispone l'Anagrafica dei media regionali e il sistema di rendicontazione in

spesa di pubblicità istituzionali.

L'Anagrafica dei media regionali raccoglie i dati come da modelli Roc delle Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

L'Anagrafica dei media regionali è aggiornata ogni anno. L'elenco dei media iscritti all'anagrafica è pubblico.

3. La manifestazione di interesse

La Regione Puglia, tramite il Servizio Comunicazione Istituzionale intende acquisire, mediante il presente avviso pubblico, tutti i dati utili per determinare il coefficiente di significazione di ogni singolo media su scala regionale e nazionale, nonché avere una maggiore, dettagliata e aggiornata scheda su ogni operatore media utile alla pubblicità istituzionale e ai progetti di informazione istituzionali.

Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire unicamente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:
comunicazione.istituzionale@pec.rupar.puglia.it.

La mail dovrà riportare come OGGETTO: Manifestazione di interesse per Iscrizione al Centro Media Regionale e dovrà contenere in allegato un unico file in PDF, datato e firmato dal legale rappresentante, contenente:

Per le Tv:
- Mod. 6/ROC scaricabile dal sito www.agcom.it
- Autocertificazione dei dati di ascolto giornalieri, relativi agli ultimi 12 mesi.
- Autocertificazione dell' Audience Media (numero medio dei telespettatori di un certo programma. Rapporto tra la sommatoria dei telespettatori presenti in ciascun minuto di un dato intervallo di tempo e la durata in minuti dell'intervallo stesso).
- Autocertificazione dei dati aggiornati relativi alla copertura territoriale.
- Dichiarazione della modalità di contatto ed esecuzione (specificare se diretta o tramite concessionaria. Se tramite concessionaria specificare quale).
- Listino prezzi valido per il 2011, relativamente a spot da 15", 30", 45", 60", 90" nella fascia oraria 13/13,30.

Per le Radio:
- Mod. 6/ROC scaricabile dal sito www.agcom.it
- Autocertificazione dei dati di ascolto giornalieri, relativi agli ultimi 12 mesi.
- Audience Media.
- Autocertificazione dei dati aggiornati relativi alla copertura territoriale.
- Dichiarazione della modalità di contatto ed esecuzione (specificare se diretta o tramite concessionaria. Se tramite concessionaria specificare quale).
- Listino prezzi valido per il 2011, relativamente a spot da 15", 30", 45", 60", 90" nella fascia oraria 13/13,30.

Per la Stampa:
- Mod. 9/ROC scaricabile dal sito www.agcom.it
- Autocertificazione del numero di lettori.
- Autocertificazione della diffusione territoriale.
- Dichiarazione della modalità di contatto ed esecuzione (specificare se diretta o tramite concessionaria. Se tramite concessionaria specificare quale).
- Listino prezzi valido per il 2011.

Per i quotidiani online:
- Mod. 9/ROC scaricabile dal sito www.agcom.it
- Autocertificazione del numero di utenti medi giornalieri degli ultimi 3 mesi.
- Dichiarazione della modalità di contatto ed esecuzione (specificare se diretta o tramite concessionaria. Se tramite concessionaria specificare quale).
- Listino prezzi valido per il 2011.

Per le web tv:
- Mod. 9/ROC scaricabile dal sito www.agcom.it
- Autocertificazione del numero di utenti medi giornalieri degli ultimi 3 mesi, resa ai sensi del Dlgs 445/2000
- Dichiarazione della modalità di contatto ed esecuzione (specificare se diretta o tramite concessionaria. Se tramite concessionaria specificare quale)
- Listino prezzi valido per il 2011.

Per le concessionarie di Pubblicità:
- Mod. 7/1/ROC scaricabile dal sito www.agcom.it

- Dichiarazione della unicità dei mezzi, ai sensi dell'art. 57 L. 163/2006.
- Listino prezzi valido per il 2011.

Per altri tipi di operatori:
- Mod. 2/ROC scaricabile dal sito www.agcom.it
- Autocertificazione del numero di utenti/lettori.
- Dichiarazione della modalità di contatto ed esecuzione (specificare se diretta o tramite concessionaria. Se tramite concessionaria specificare quale).
- Listino prezzi valido per il 2011.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere rese ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire entro e non oltre 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURP.

4. Altre informazioni

Il presente avviso non costituisce alcun diritto di prelazione o preferenza.

La Regione Puglia resterà proprietaria di tutta la documentazione prodotta dai proponenti attraverso l'archivio telematico della stessa prodotta dal Servizio Comunicazione Istituzionale.

Ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza, nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza. Il trattamento dei dati ha la finalità di consentire l'accertamento dei requisiti dei concorrenti in ordine alla partecipazione alla presente procedura.

Titolare del trattamento dei dati è il Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia.

Responsabile del procedimento è il dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia, dott. Eugenio Iorio.

La mancata certificazione dei dati da parte degli operatori media costituirà motivo di attribuzione agli stessi dei dati già in utilizzo da parte del Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia.

Bari, 18 aprile 2011

Il Dirigente del Servizio
Eugenio Iorio

REGIONE PUGLIA ARTI

Premio per l'Innovazione Tecnologica "START CUP PUGLIA" - Edizione 2011

Regolamento del concorso

Nel quadro delle iniziative programmate all'interno del Progetto "Seconda fase del Progetto IL02 - Creare impresa e diffondere tecnologia a partire dalla ricerca", Intervento cofinanziato dall'UE attraverso il PO FESR 2007-2013, ASSE I, Linea di intervento 1.2 - Azione 1.2.3 "Rete Regionale per il Trasferimento di Conoscenza", l'ARTI, Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, insieme a
- l'Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile,
- il Consiglio Nazionale delle Ricerche,
- la Libera Università Mediterranea "Jean Monnet",
- il Politecnico di Bari,
- l'Università degli Studi di Bari,
- l'Università degli Studi di Foggia,
- l'Università del Salento,

in qualità di organizzatori dell'iniziativa denominata "Start Cup Regione Puglia", hanno approvato il seguente:

REGOLAMENTO

Articolo 1
Definizione

È indetta la Start Cup Regionale Puglia, edizione 2011. Si tratta di una competizione a livello regionale tra progetti ad alto contenuto di conoscenza finalizzata alla premiazione delle migliori iniziative imprenditoriali innovative, localizzate o in via di localizzazione nel territorio della Regione Puglia. La Start Cup Regionale Puglia, edizione 2011, è organizzata dall'ARTI Puglia in collaborazione con gli Enti partner del Progetto ILO.

Il Concorso premia le migliori iniziative imprenditoriali innovative con riconoscimenti in denaro, formazione ed assistenza, ai sensi di quanto previsto nel presente Regolamento.

Per iniziative imprenditoriali innovative si intendono quelle che apportano nel prodotto, nel processo, nell'organizzazione e/o nel rapporto con il mercato caratteristiche di novità rispetto allo stato delle tecnologie e/o delle conoscenze riscontrabili nelle imprese pugliesi o italiane e che rappresentano una valorizzazione economica di saperi e competenze scientifiche.

Articolo 2
Obiettivi

Il Concorso ha l'obiettivo di contribuire allo sviluppo regionale di una nuova cultura imprenditoriale basata sull'innovazione, promuovere la nascita sul territorio di imprese ad elevato contenuto di conoscenza e favorire la crescita economica del sistema produttivo regionale.

Articolo 3
Giuria e RUP

Per la valutazione dei Business Plan e la definizione della graduatoria dei vincitori del Concorso, l'ARTI provvederà alla nomina di una Giuria, composta da membri scelti tra esponenti del mondo scientifico, accademico, imprenditoriale e liberoprofessionale di comprovata esperienza, e da un segretario non votante.

La Giuria dovrà svolgere le proprie funzioni con la dovuta diligenza, nel rispetto della regole di riservatezza e delle previsioni del presente Regolamento. All'atto dell'insediamento, i componenti della Giuria saranno tenuti a sottoscrivere un accordo di riservatezza. La Giuria deciderà a maggioranza, in piena autonomia e discrezionalità. Delle riunioni della Giuria sarà redatto processo verbale.

Responsabile unico del procedimento è il dott. Paolo D'Addabbo.

Articolo 4
Fasi del Concorso

Il Concorso si articola in due fasi operative: una fase preliminare, denominata "Dall'idea al Business Plan", e una fase finale, denominata "Gara dei Business Plan".

La fase denominata "Dall'idea al Business Plan" prevede specifici percorsi formativi e di assistenza personalizzata a favore degli aspiranti imprenditori che presentano, secondo modalità e termini di cui all'art. 6, la candidatura della propria idea di business non ancora formalizzata in un Business Plan.

I partecipanti che registrano la propria idea di business possono essere selezionati per partecipare gratuitamente:

- ad un corso di cultura imprenditoriale finalizzato alla stesura del Business Plan, articolato su temi di gestione d'impresa, di pianificazione economico-finanziaria e di tutela della proprietà intellettuale;
- a sessioni di mentoring collettive ed individuali, in cui i gruppi partecipanti ricevono l'opportunità di discutere e approfondire le proprie idee imprenditoriali con esperti del settore allo scopo di redigere il proprio Business Plan.

La fase finale, "Gara dei Business Plan", consiste nella competizione tra i progetti d'impresa in Concorso e prevede la valutazione da parte della Giuria, la selezione di dieci progetti finalisti e la proclamazione dei vincitori entro il mese di ottobre 2011.

Alla "Gara dei Business Plan" possono partecipare i progetti che hanno candidato la propria idea corredata da un Business Plan, secondo modalità e termini di cui all'art. 6.

Articolo 5
Criteri di ammissione

Sono ammesse al Concorso le proposte presentate da:

(a) persone fisiche, singolarmente o in gruppo, che intendano avviare in Puglia imprese innovative, secondo la definizione di cui all'art. 1;
(b) imprese innovative, secondo la definizione di cui all'art. 1, che siano state costituite dopo il 1° gennaio 2011.

In entrambi i casi va individuata una persona fisica con il ruolo di referente del progetto.

L'esistenza di altre forme di finanziamento o la partecipazione, anche indiretta, a iniziative che utilizzino l'idea presentata, non costituiscono un impedimento all'ammissione nei limiti di quanto consentito dalla normativa vigente in materia di aiuti di stato.

Per partecipare al Concorso è richiesta la presentazione di un progetto d'impresa caratterizzato da alto contenuto di conoscenza, indipendentemente da suo stadio di sviluppo, frutto del lavoro originale di un singolo o di un gruppo.

Non è consentito partecipare alla Start Cup Puglia edizione 2011 con un progetto già iscritto e/o partecipante ad altra Start Cup locale o nazionale e quindi al PNI, con l'esclusione della partecipazione alla Start Cup del CNR.

Gli organizzatori della Start Cup Puglia edizione 2011 si riservano il diritto insindacabile di non ammettere candidature che non siano coerenti con le precedenti prescrizioni oltre che con gli obiettivi e lo spirito dell'iniziativa.

Articolo 6
Modalità e termini di partecipazione

La partecipazione al Concorso è gratuita.

Ai fini della partecipazione alla Start Cup Puglia edizione 2011, a pena di inammissibilità, tutte le candidature dovranno pervenire attraverso la procedura di candidatura online disponibile sul sito ufficiale del concorso www.startcup.puglia.it, che si compone dei due moduli sotto riportati:

(a) REGISTRAZIONE DELLA BUSINESS IDEA
Scadenza 20 Giugno 2011
Nel primo modulo saranno richieste brevi informazioni sul progetto di impresa e dovranno essere indicati un Referente e tutti i componenti del Gruppo.

(b) CANDIDATURA DEL BUSINESS PLAN
Scadenza 20 Luglio 2011

Esclusivamente i progetti che avranno completato con successo la registrazione della Business Idea entro la scadenza precedentemente indicata al punto (a), avranno accesso al secondo modulo di candidatura del Business Plan.

Nel secondo modulo sarà richiesta una descrizione dei componenti del Gruppo e dovranno essere caricati i seguenti documenti in formato PDF o Microsoft Word compatibile:

- un Business Plan di estensione massima di venti pagine;
- un Executive Summary che integra il Business Plan, di estensione massima di due pagine ed articolato secondo i seguenti elementi:
  1. Quali bisogni si intende soddisfare e con quali prodotti/servizi.
  2. Le premesse (storia) e lo stadio di sviluppo dell'idea, in particolare dei prodotti/servizi (eventuale evidenza di interesse da parte di clienti o di giudizi positivi di esperti). I mercati/segmenti a cui si intende indirizzare l'offerta e con quali obiettivi (quantificare le dimensioni del mercato).
  3. La concorrenza ed il posizionamento competitivo.
  4. Il team imprenditoriale/manageriale ed il background di esperienza.
  5. La storia del progetto di ricerca e l'origine dell'invenzione.
  6. Gli aspetti essenziali operativi ed organizzativi (commerciali, tecnici, produttivi, amministrativi).
  7. I rischi e le protezioni/difese (legali/gestionali).
  8. I principali traguardi distribuiti nel tempo ed i vincoli (risorse finanziarie, manageriali, etc.).
  9. La sintesi dei risultati economici e dell'assetto finanziario/patrimoniale (caso base, eventualmente più favorevole e meno favorevole).

A conclusione della procedura telematica il Referente del progetto, a conferma della correttezza della procedura eseguita, riceverà specifica e-mail con riepilogo dei dati immessi. Si precisa che, alla scadenza delle date sopra indicate ai punti (a) e (b), la procedura telematica non consentirà ulteriori iscrizioni e/o integrazioni, modifiche e variazioni della domanda già presentata.

Si precisa e ribadisce che per la partecipazione al presente Concorso è necessario il corretto espletamento di entrambe le procedure sopra descritte (a) REGISTRAZIONE DELLA BUSINESS IDEA e (b) CANDIDATURA DEL BUSINESS PLAN. Pertanto, non costituisce partecipazione al presente Concorso l'aver espletato la sola procedura (a) REGISTRAZIONE DELLA BUSINESS IDEA.

Articolo 7
Parametri di valutazione e premi

La selezione dei vincitori della "Gara dei Business Plan" avviene sulla base della valutazione insindacabile della Giuria. La Giuria valuta ciascun Business Plan con un punteggio costruito in base ai seguenti criteri:

1) originalità (massimo 20 punti);
2) innovatività, soprattutto dal punto di vista tecnologico (massimo 20 punti);
3) chiarezza e completezza (massimo 15 punti)
4) efficacia, soprattutto dal punto di vista dell'adeguatezza delle competenze del management team (massimo 15 punti);

5) sostenibilità economica, dal punto di vista delle possibilità di sopravvivere in funzione delle risorse economiche e umane disponibili (massimo 15 punti);
6) sostenibilità economica, dal punto di vista delle potenzialità di crescita, anche in presenza di rischi imprenditoriali (massimo 15 punti).

Ai vincitori della Start Cup Regione Puglia. edizione 2011, sono assegnati i seguenti premi:

- 1° classificato: premio in denaro di 15.000,00 Euro
- 2° classificato: premio in denaro di 10.000,00 Euro
- 3° classificato: premio in denaro di 5.000,00 Euro

Gli importi dei premi sono da intendersi al lordo di ogni onere fiscale.

L'Agenzia Governativa Britannica per lo sviluppo economico, Uk Trade & Investment ed il Consolato britannico di Napoli assegnano un premio extra-Regolamento al progetto finalista che presenta le maggiori potenzialità di internazionalizzazione.

Qualora l'ARTI ricevesse manifestazioni di interesse da parte di finanziatori pubblici o privati, potrebbero essere messi a disposizione ulteriori premi.

Per i partecipanti non ancora costituiti in forma di impresa, l'erogazione del premio resta subordinata alla costituzione ed alla avvenuta iscrizione presso la Camera di Commercio entro e non oltre il 31.03.2012.

Il gruppo vincitore che prevede di avviare la propria impresa introducendo delle variazioni rispetto a quanto dichiarato nel Business Plan, può presentare preventivamente all'ARTI la richiesta motivata di modifica. Tale richiesta deve essere fatta pervenire all'Arti per raccomandata o fax prima della costituzione della società ed entro il 31.01.2012. Entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta l'ARTI esprime il proprio insindacabile giudizio sulla natura della variazione.

I tre vincitori acquistano il diritto a partecipare, con spese di viaggio e soggiorno a carico dell'ARTI, al Concorso "Working Capital - Premio Nazionale per l'Innovazione 2011", in programma nel mese di novembre 2011 a Torino.

Art. 8
Garanzia di riservatezza

Per tutte le fasi di ricezione e valutazione dei progetti d'impresa inviati dai partecipanti è garantito il rispetto della riservatezza delle informazioni contenute nella documentazione sottoposta all'ARTI e alla Giuria. L'ARTI nonché gli altri organizzatori non saranno in nessun caso responsabili per eventuali contestazioni che dovessero sorgere circa l'originalità e la paternità del progetto d'impresa o di sue parti, come dei suoi contenuti, e di eventuali imitazioni da parte di terzi.

Articolo 9
Obblighi dei partecipanti

La partecipazione al Concorso comporta la completa ed incondizionata accettazione di quanto contenuto nel presente Regolamento e nella procedura di candidatura online disponibile sul sito ufficiale del concorso www.startcup.puglia.it.

Articolo 10
Trattamento dei dati personali

I dati personali raccolti in occasione del Concorso verranno trattati in conformità con la normativa vigente. Ai titolari dei dati sono assicurati i diritti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 196/2003.

A tal fine, si precisa quanto segue:

1. I dati personali richiesti al dichiarante sono necessari allo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'ARTI.
2. I dati potranno essere diffusi nell'ambito degli Enti promotori della Start Cup e comunicati a enti e/o società per lo svolgimento delle funzioni istituzionali.
3. Il trattamento dei dati potrà avvenire con o senza l'ausilio di mezzi elettronici.
4. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria.
5. Il dichiarante potrà esercitare. in qualsiasi momento, i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003, in particolare, il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza dei dati che lo riguardano; di ottenere l'indicazione dell'origine dei dati personali; di ottenere l'aggiornamento, la rettificazione, l'integrazione, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge; nonché di opporsi per motivi legittimi al trattamento dei dati che lo riguardano.

6. Titolare del trattamento dei dati per la Start Cup Regione Puglia, edizione 2011, è l'ARTI, in persona del suo legale rappresentante.

Il Presidente
Prof. Ing. Giuliana Trisorio Liuzzi

ASL BA

Avviso pubblico per incarico temporaneo di Direttore Struttura complessa "Dirigenza Medica" P.O. di Monopoli.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della delibera n. 624 del 07.04.2011

RENDE NOTO

Che è indetto avviso pubblico per il conferimento, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del Decreto Legislativo 30.12.92 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, di incarico a tempo determinato di DIRETTORE MEDICO DELLA STRUTTURA COMPLESSA:

DIRIGENZA MEDICA DEL PRESIDIO OSPEDALIERO DI MONOPOLI.

L'incarico viene conferito in sostituzione del titolare del posto, in aspettativa per espletamento incarico di Direttore Sanitario presso l'Azienda Ospedaliera Policlinico di Bari, per tutta la durata dell'aspettativa e, comunque, sino al rientro del titolare, ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 18 CCNL Dirigenza Medica e Veterinaria 1998-2001 e s.m.i.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL dell'Area Dirigenza Medica e Veterinaria.

Le disposizioni per l'ammissione all'avviso e le modalità di espletamento del medesimo sono stabilite dal DPR 10.12.97, n. 484, dal D. Leg.vo 19.6.99 n. 229 e dalla L.R. 3.08.2006, n. 25.

Al presente avviso saranno applicate:

le disposizioni di cui alla Legge 10.04.91 n. 125, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;

la disposizione di cui all'art. 20 della Legge 104/92 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE AL CONCORSO

a) Iscrizione nell'albo dell'ordine dei medici, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente e specializzazione nella medesima disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;
c) curriculum professionale. I contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, così come prescritto dall'art. 8 comma 3 - del DPR 10.12.97 n. 484.
d) attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale l'incarico sarà attribuito anche senza l'attestato di formazione, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato medesimo entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

I requisiti di cui al presente bando di concorso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

REQUISITI GENERALI

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
b) Idoneità fisica all'impiego;
   1) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in materia di categorie protette, è effettuato, a cura dell'ASL, prima dell'immissione in servizio;

2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti, di cui agli artt. 25 e 26, comma 1 del DPR 20.12.79 n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché, coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte su carta semplice, indirizzate al Sig. DIRETTORE GENERALE - ASL PROVINCIALE BA - c/o ISTITUTO VITTORIO EMANUELE - PIAZZA VITTORIO EMANUELE, N. 14 - 70054 GIOVINAZZO, devono essere inoltrate esclusivamente per posta a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella GAZZETTA UFFICIALE. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo, non festivo.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

1) nome e cognome;
2) la data, il luogo di nascita e la residenza;
3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) le eventuali condanne penali riportate;
6) i titoli di studio posseduti;
7) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, oppure di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare, agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice datato e firmato, ed un elenco dei titoli allegati, redatto in triplice copia, su carta semplice datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticati ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi previsti dalla normativa vigente.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve, altresì, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 2).

Il Direttore generale, dopo la scadenza del bando di concorso, nomina la commissione di esperti secondo le procedure previste dal D. Leg.vo 229/99.

Essa accerterà l'idoneità dei candidati effettuando una valutazione comparativa sulla base del colloquio e della valutazione dei titoli e del curriculum professionale.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché, all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

La commissione di esperti individuerà, tre nominativi, fra gli idonei, da proporre al Direttore Generale per la nomina

Il conferimento dell'incarico in oggetto sarà effettuato dal Direttore Generale, motivandolo, sulla base della terna di idonei predisposta dalla Commissione di Esperti.

L'incarico comporta l'obbligo del rapporto di lavoro esclusivo con la ASL e la prestazione lavorativa è da considerarsi a tempo pieno.

Con la partecipazione a detto avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni contenute nell'avviso stesso, nonché, delle disposizioni che disciplinano l'attribuzione dell'incarico di che trattasi.

Il candidato nominato sarà invitato dalla ASL, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, entro gg.30, in carta legale, i documenti comprovanti il possesso di tutti i requisiti richiesti per la partecipazione all'avviso.

Al nominato sarà attribuito il trattamento economico previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Il Direttore Generale si riserva, comunque, la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando, per legittimi ed insindacabili motivi, senza l'obbligo di comunicarli e senza che i concorrenti possano accampare pretese o diritti di sorta.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alle disposizione legislative e regolamentari che disciplinano la materia.

Per informazioni o per richiedere copia del presente bando di avviso, gli interessati potranno rivolgersi all'Azienda ASL BA - Area Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi - Piazza Vittorio Emanuele II, 14 - GIOVINAZZO - Tel. 080/3357751 (sede di Giovinazzo) o presso la sede legale di Bari, lungomare Starita 6 - tel. 0805842296 oppure potranno consultare il sito Internet: www.asl.bari.it - sezione concorsi -.

Il Direttore Generale
Dott. Nicola Pansini

ASL BA

Avviso pubblico per formulazione graduatorie per incarichi temporanei di Infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della propria deliberazione n. 626 del 07.04.2011, indice il presente Avviso, per soli titoli, per la formulazione di graduatorie distinte per il conferimento di incarichi temporanei e per il conferimento di incarichi di diritte privato (collaborazione), ai sensi dell'Art. 15 octies del D. Lgs n. 502/92 e s.m.i. per il profilo di C.P.S. - Infermiere.

Il trattamento economico per gli incarichi temporanei è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area del Comparto.

Il compenso annuale per gli incarichi di diritto privato, è omnicomprensivo e sarà determinato dagli appositi finanziamenti stanziati dalla Regione per i singoli progetti, da erogarsi in dodici rate mensili senza null'altro a pretendere.

Le disposizioni per l'ammissione all'avviso e le modalità di espletamento del medesimo sono stabilite dal D.P.R. 220 del 27/03/2001.

Al presente avviso saranno applicate le disposizioni di cui alla Legge 10.04.91 n. 125, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) Diploma universitario di Infermiere, conseguito ai sensi dell'Art. 6, comma 3, del D. Lgs 30/12/92 n. 502 e s.m.i, ovvero i diplomi e gli attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti ex Decreto 27 luglio 2000, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;
b) Iscrizione al collegio IPASVI, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE,

Possono partecipare all'avviso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti alla data di scadenza del presente bando:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
b) Età non inferiore ad anni 18. Non è previsto limite massimo di età;
c) Idoneità fisica all'impiego. Questa AUSL accerterà d'ufficio l'idoneità fisica all'impiego;
d) Godimento dei diritti civili e politici;
e) Posizione regolare nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati di sesso maschile);
f) Non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione di rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione;
g) Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero non essere stati dichiarati decaduti dall'impiego.

I requisiti di cui al presente bando di concorso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I concorrenti devono inviare domanda alla Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria Locale BA - presso Unità Operativa Assunzioni e Concorsi - Piazza Vittorio Emanuele, 14 - 70054 - Giovinazzo.

Il candidato deve specificare nella domanda, pena la non ammissione, se è interessato all'inserimento nella graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato o nella graduatoria per il conferimento di incarichi di collaborazione, ovvero in entrambe le graduatorie.

Le domande di partecipazione alla selezione, redatte su carta semplice, devono essere inoltrate esclusivamente per posta a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità, pena l'esclusione:
- nome e cognome;
- data e luogo di nascita;
- residenza;
- codice fiscale;
- il possesso della cittadinanza italiana - tale requisito non è richiesto per i soggetti appartenenti alla unione europea;
- indicazione dell'avviso;
- titoli di studio posseduti;
- possesso del diploma universitario di infermiere, conseguito ai sensi dell'Art. 6, comma 3 del Decreto Legislativo 30/12/1992, n. 502 e successive modificazioni, ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;
- iscrizione al collegio IPASVI attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto alla data di scadenza del bando;
- iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione delle liste medesime;
- godimento dei diritti civili e politici;
- posizione regolare nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati di sesso maschile);
- non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione di rapporto di impiego con la pubblica amministrazione;
- non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero non essere stati dichiarati decaduti dall'impiego;
- idoneità fisica all'impiego;
- indirizzo al quale deve essere inviata ogni necessaria comunicazione;
- consentire che i dati personali forniti siano raccolti presso la ASL BA per le finalità di gestione dell'avviso e trattati presso archivi informatici e/o cartacei, anche successivamente alla conclusione dell'avviso stesso, per le medesime finalità;
- di aver preso visione di tutte le clausole di cui al presente bando di concorso.

La domanda deve essere sottoscritta dal candidato. Ai sensi dell'art. 39, comma 1, del DPR 28.12.2000 n. 445 non è richiesta l'autocertificazione della sottoscrizione.

Si rammenta che le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

La data di spedizione della domanda è comprovata dal timbro dell'Ufficio Postale accettante. Il termine per la presentazione della domanda, ove cada ín giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

L'ASL BA non assume alcuna responsabilità per la mancata ricezione della domanda dovuta a disguidi postali o ad altre cause non imputabili all'ASL stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

A corredo della domanda, i partecipanti dovranno allegare in originale, copia autenticata o dichiarata conforme all'originale:
1) i documenti attestanti i requisiti specifici di ammissione;
2) ogni certificazione che riterranno opportuno presentare nel proprio interesse ai fini della loro

valutazione, tra cui: titoli di carriera, accademici e di studio, titoli scientifici, partecipazione a congressi, convegni o seminari, incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici ecc;
3. curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato, firmato e debitamente documentato;
4. elenco dei documenti e dei titoli presentati.

La succitata documentazione potrà essere prodotta in originale o in copia legale o autenticata ai sensi dí legge; in alternativa alle modalità innanzi indicate la stessa potrà essere resa mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del DPR 445/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, unitamente ad una fotocopia del documento di identità.

AMMISSIONE DEI CANDIDATI

L'ammissibilità ovvero la non ammissibilità dei candidati alla procedura oggetto del presente avviso sarà deliberata con provvedimento del Direttore Generale.

MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELLA SELEZIONE

Una Commissione di esperti nella materia, nominata dal Direttore Generale, valuterà i titoli attribuendo ad essi il relativo punteggio previsto dal D.P.R. 220/2001.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

10 punti per i titoli di carriera
5 punti per i titoli accademici e di studio
5 punti per le pubblicazioni ed i titoli scientifici
10 punti per il curriculum formativo e professionale

GRADUATORIA

Al termine della valutazione la Commissione Esaminatrice formulerà le graduatorie di merito dei candidati idonei per gli incarichi a tempo determinato e per gli incarichi di collaborazione, sulla base di una valutazione comparata dei titoli e del curriculum presentato da ciascun candidato con la domanda di partecipazione.

Le graduatorie di merito saranno formulate secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati.

All'approvazione delle graduatorie dei candidati dichiarati idonei, provvede, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria deliberazione, il Direttore Generale.

Le graduatorie degli idonei all'avviso sarà pubblicata nel sito web aziendale e saranno singolarmente utilizzate a seconda della tipologia di incarico da conferire.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il Direttore Generale procederà al conferimento degli incarichi seguendo l'ordine delle graduatorie mediante stipula del contratto individuale di lavoro secondo la tipologia di riferimento nel quale saranno previste le modalità e condizioni che regoleranno il rapporto di lavoro e indicata la data di presa servizio, previa presentazione, entro 30 gg., della documentazione prevista.

Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la sottoscrizione del contratto, l'Azienda comunica di non dar luogo allo stesso. L'incaricato che, senza giustificato motivo, non assumerà servizio nel termine stabilito dall'amministrazione sarà dichiarato decaduto dall'incarico.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso, la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

RAPPORTO DI LAVORO

A TEMPO DETERMINATO

Il contratto a tempo determinato stipulato pone in essere un rapporto di lavoro subordinato ed esclusivo.

Il trattamento giuridico ed economico è determinato sulla base dei criteri stabiliti nei contratti collettivi per il personale dell'Area del Comparto.

Con l'accettazione dell'incarico e la firma del contratto vengono implicitamente accettate, da parte dei vincitori, tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale del Comparto del S.S.N.

DI COLLABORAZIONE

Il rapporto di collaborazione sarà caratterizzato dal divieto di concorrenza sleale.

Il rapporto di collaborazione - che può risolversi in qualsiasi momento laddove lo impongano esigenze di interesse pubblico - si risolve, comunque, automaticamente, senza diritto di preavviso, alla scadenza dell'incarico.

Il rapporto di collaborazione insorto per effetto del presente bando in nessun caso può configurarsi come rapporto di lavoro subordinato, né trasformarsi in rapporto di lavoro a tempo determinato.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso, la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs 30.6.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ASL BA - Ufficio Concorsi - P.zza Vittorio Emanuele n. 14 - 70054 GIOVINAZZO (BA), per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

L'interessato gode dei diritti di cui al titolo II parte I del D.Lgs 196/03.

Il trattamento dei dati personali forniti dai candidati sarà effettuato nel rispetto dei principi di cui all'art. 18, capo II del D.Lgs 196/03.

NORME FINALI

La partecipazione all'avviso comporta l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle AA.SS.LL.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni o per richiedere copia del presente bando di avviso, gli interessati potranno rivolgersi all'Azienda ASL BA - Area Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi - Piazza Vittorio Emanuele II, 14 - GIOVINAZZO - Tel. 080/3357751/52 - 080/5842296, oppure potranno consultare il sito Internet: www.asl.bari.it - sezione concorsi -.

PUBBLICITÀ

Il Presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web, quale allegato al provvedimento deliberativo e all'Albo della sede legale dell'ASL BA.

La risultanza finale della valutazione comparata sarà formalizzata in atti con provvedimento deliberativo del Direttore Generale.

Il Direttore Generale
Dott. Nicola Pansini

FAC - SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale della ASL BA
Presso U.O. Assunzioni e Concorsi
Piazza Vittorio Emanuele II, 14
70054 GIOVINAZZO

OGGETTO: richiesta di partecipazione all'Avviso Pubblico, per soli titoli, per la formulazione della graduatoria per il conferimento di incarichi (barrare la tipologia dell'incarico alla quale si intende partecipare): ☐ **a tempo determinato** ☐ **di diritto privato (collaborazione)**

Il/la sottoscritto/a_____chiede di essere ammesso/a all'Avviso di cui all'oggetto.

A tal fine consapevole, secondo quanto previsto dall'Art. 76 del D.L.vo n. 445 del 28/12/2000, della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, dichiara quanto segue:

1. di essere nato/a a _____ il _____;
2. di essere residente in _____ Prov. _____ CAP _____
   Via _____ n. _____;
3. CODICE FISCALE _____;
4. di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno dei paesi dell'Unione Europea;
5. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di_____(1);
6. di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso(2);
7. di essere in possesso del Diploma di Laurea in _____
   conseguito presso _____ in data _____;
8. di essere iscritto al Collegio I.P.A.S.V.I. della Provincia di _____ dal _____;
9. di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di _____(3);
10. di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (4);
11. di non essere incorso nella destituzione o dispensa presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento ovvero nella decadenza ai sensi dell'Art. 127, comma 1, lett. D) del DPR 10/01/1957 n. 3;
12. di esprimere il proprio assenso all'utilizzo dei dati personali ai sensi della Legge 31/12/1996 n. 675;

Chiede, inoltre, che ogni comunicazione relativa al presente AVVISO deve essere fatta al seguente indirizzo: Via_____ n _____
Città _____ Prov. _____ CAP _____
Tel. n. _____, impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.
Il/La sottoscritto/a _____ dichiara, altresì, di essere a conoscenza che in caso di dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Data_____ **FIRMA**

1) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi;
2) In caso contrario indicare le condanne penali riportate o procedimenti penali pendenti;
3) Per la valutazione del servizio militare ai sensi della legge 958/86 indicare la posizione ed il servizio attestati nel foglio matricolare;
4) Indicare le cause della eventuale risoluzione dei rapporti di impiego;

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 19 – allegare fotocopia di valido documento di riconoscimento)
(Da utilizzarsi per l'autentica di fotocopie)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a

a _____ il _____ residente in

_____ Prov. _____ CAP _____

Via _____ N. _____

consapevole, secondo quanto prescritto dall'Art. 76 del D. L.vo n. 445/2000, della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi,

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità che le sotto elencate fotocopie sono conformi all'originale:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____ Firma _____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Artt. 46 – 47 del DPR n. 445/2000 – allegare fotocopia di valido documento di riconoscimento)

(da utilizzarsi per dichiarazioni sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione di normali certificazioni riguardanti stati, qualità personali e fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a

a _____ il _____ residente in

_____ Prov. _____ CAP _____

Via _____ N. _____

consapevole, secondo quanto prescritto dall'Art. 76 del D. L.vo n. 445/2000, della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi,

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità quanto segue:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data_____ Firma_____

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI FOGGIA

Avviso pubblico per n. 2 posti per lavoratori non vedenti di Centralinista.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 105 del 30 marzo 2011, questa Azienda Ospedaliero-Universitaria Ospedali Riuniti di Foggia ha indetto l'avviso di selezione pubblica, per esami, per l'assunzione di due lavoratori abilitati alle mansioni di Operatore Tecnico - Centralinista Telefonico - Categoria "B" - livello economico iniziale, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, riservata ai lavoratori non vedenti, ai sensi degli artt. 3 e 6 della legge n.113 del 29 marzo 1985.

I vincitori saranno chiamati ad operare presso il centralino di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria, con un grado di responsabilità circoscritta alla corretta esecuzione delle procedure e con autonomia limitata allo svolgimento di compiti sulla base di procedure prestabilite.

Si richiedono le seguenti conoscenze e capacità:
- braille;
- Lingua inglese di base.

Sono garantite pari opportunità tra uomini e donne per l'accessi al lavoro ed i trattamento sul lavoro ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. N. 165/2001.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione alla selezione è richiesto il possesso, alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande, dei seguenti requisiti:

a) età non inferiore agli anni 18;
b) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno Stato membro dell'Unione Europea;
c) godimento dei diritti politici. I candidati cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
d) idoneità fisica allo svolgimento dell'attività sopra specificata;
e) essere in regola con le leggi sugli obblighi militari;
f) diploma di centralinista telefonico non vedente;
g) Iscrizione all'albo professionale dei centralinisti telefonici privi della vista;
h) Iscrizione nell'apposito elenco obbligatorio tenuto dalla Provincia di Foggia - Dipartimento della Cultura della Formazione e del Lavoro - Unità di servizio: Lavoro.

I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana.

Non possono accedere all'impiego gli esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale.

DOMANDE DI AMMISSIONE

Le domande di partecipazione alla selezione, in carta semplice, debitamente firmate, dovranno essere inoltrate esclusivamente a mezzo postale con raccomandata entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - IV^{a} Serie Speciale Concorsi ed esami, ed indirizzate "AL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA OSPEDALI RIUNITI DI FOGGIA VIALE PINTO, 1 71100 FOGGIA". A tal fine farà fede la data risultante dal timbro dell'Ufficio postale accettante.

Il presente bando di selezione è disponibile presso l'Ufficio Concorsi, Assunzioni e Gestione della D.O. dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria.

Non saranno ammessi i candidati le cui domande saranno inoltrate, per qualsiasi motivo, dopo il termine suddetto.

Nella domanda di partecipazione i candidati dovranno indicare ai sensi del D.P.R. 445/2000 e sotto la propria responsabilità:

1) cognome e nome;
2) il codice di identificazione personale che per i cittadini italiani coincide con il codice fiscale;
3) data e luogo di nascita;
4) residenza;
5) il possesso del Diploma di centralinista telefonico non vedente;
6) l'iscrizione nell'albo professionale dei centralinisti telefonici privi della vista;

7) l'iscrizione nell'apposito elenco obbligatorio tenuto dalla Provincia di Foggia - Dipartimento della Cultura della Formazione e del Lavoro - Unità di servizio: Lavoro;
8) Il possesso della cittadinanza italiana o di un altro Stato membro dell'Unione Europea;
9) se cittadino italiano, iscrizione nelle liste elettorali con l'indicazione del comune, ovvero í motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime; se cittadino non italiano, dichiarazione di godimento dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o di provenienza;
10) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) e procedimenti penali eventualmente pendenti;
11) la posizione rivestita nei riguardi degli obblighi militari;
12) non essere stato destituito o dispensato, né di essere stato dichiarato decaduto da un impiego presso una pubblica amministrazione;
13) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
14) titoli che danno diritto ad usufruire di precedenze e/o preferenze.

Gli aspiranti devono, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente l'avviso di selezione.

Nella domanda i candidati potranno specificare eventuali ausili necessari per l'espletamento delle prove, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi ai sensi della legge 104/92; a tal fine i candidati devono allegare alla domanda di partecipazione alla selezione idonea certificazione in originale o in copia autenticata, rilasciata da apposita struttura sanitaria attestante il diritto di avvalersi dei predetti benefici.

La domanda deve essere corredata da fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità ai sensi della vigente normativa.

L'Azienda, in ogni fase della procedura, sì riserva la facoltà di accertare la veridicità delle dichiarazione sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà resa dai candidati ai sensi del D.P.R. 445/00.

L'Azienda non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni di recapito o da non avvenuta o tardiva informazione di variazione dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Il conferimento di tali dati personali è obbligatorio e necessario ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

DOMANDE DEI CONCORRENTI CITTADINI DELL'UNIONE EUROPEA

I concorrenti di cittadinanza non italiana sono tenuti a presentare la domanda in lingua italiana con le modalità ed entro il termine stabilito dal presente bando.

Gli atti e documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione in lingua italiana dichiarata conforme al testo originale dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare ovvero da un traduttore ufficiale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 10 comma 1 della Legge 675/96 e s.m.i., i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati anche successivamente nella eventualità di costituzione del rapporto stesso.

La presentazione della domanda di ammissione alla selezione da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili.

COMMISSIONE GIUDICATRICE

La commissione giudicatrice sarà nominata con successivo provvedimento.

PROVE DI ESAME

La selezione consiste in una prova pratica ed in un colloquio.

La prova pratica si espleterà sulla postazione del centralino dotata di riga braille e consisterà in una simulazione di ricezione telefonica, ricerca nominativi e gestione della telefonata. Il colloquio si articola in:

a) un colloquio tecnico su: mansioni proprie del centralinista,

b) - principi di legislazione sanitaria, nonché verifica del grado di conoscenza della lingua inglese;
- un colloquio motivazionale.

Il diario di esame della prova pratica sarà comunicato a ciascuno candidato mediante raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 10 giorni prima della data stabilita per l'effettuazione della stessa.

Saranno ammessi al colloquio i candidati che abbiano riportato nella prova pratica il punteggio minimo di 7/10, o equivalente.

II colloquio non si intenderà superato se i candidati non otterranno una votazione di almeno 7/10 o equivalente.

L'assenza del candidato alla prova sarà considerata come rinuncia alla selezione, quale ne sia la causa;

La durata delle singole prove sarà determinata dalla commissione.

Ai candidati che conseguono l'ammissione al colloquio verrà data comunicazione, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, del voto riportato nella prova pratica, 10 giorni prima di quello in cui devono sostenerlo.

Le sedute della commissione giudicatrice durante lo svolgimento del colloquio sono pubbliche al termine di ogni seduta la commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto di ciascuno riportato. L'elenco sottoscritto dal presidente e dal segretario è affisso all'albo della sede di esame.

Per essere ammessi a sostenere le prove di esame i candidati dovranno essere muniti di un documento di riconoscimento in corso di validità ai sensi della vigente normativa.

L'assenza del candidato alle prove, dovuta a qualsiasi motivo, è da considerarsi rinuncia.

FORMULAZIONE ED APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

Espletate le prove, la commissione giudicatrice forma la graduatoria di merito dei candidati secondo l'ordine decrescente del punteggio complessivo attenuto dagli stessi; il punteggio complessivo è determinato dalla somma del punteggio della prova pratica e del voto conseguito nel colloquio.

Con l'osservanza, a parità di merito, delle norme sulle preferenze, con deliberazione del Direttore Generale, saranno approvati gli atti della selezione, nonché la graduatoria di merito e dichiarato il vincitore.

ADEMPIMENTO DEI VINCITORI

I vincitori della selezione dovranno produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione ed a pena di decadenza i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione alla selezione, nonché i titoli che danno diritto alla precedenza e preferenza.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuata a cura della struttura sanitaria competente prima dell'immissione in servizio ed è diretta ad accertare che gli interessati abbiano l'idoneità fisica generica e specifica, per l'espletamento delle mansioni di destinazione.

ASSUNZIONE IN SERVIZIO

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria verificata la sussistenza dei requisiti attraverso la documentazione probatoria, procederà alla stipula del singolo contratto individuale di lavoro.

La nomina decorrerà, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, 'con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei, non rinnovabili.

La partecipazione alla presente selezione presuppone la conoscenza, ed accettazione, da parte dei candidati, delle norme di legge e disposizioni inerenti la materia.

Con l'accettazione della nomina e con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni che disciplinano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del comparto Sanità.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante la presentazione di documenti falsi o viziati da irregolarità non sanabile.

Per quanto non esplicitamente contemplato nel presente bando si intendono richiamate, a tutti gli effetti, le norme di legge applicabili in materia.

L'Azienda si riserva a suo insindacabile giudizio la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando senza che per gli aspiranti insorga alcuna pretesa o diritto.

Per eventuali chiarimenti ed informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area per le Politiche del Personale - U.O. Concorsi ed Assunzioni dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria - "Ospedali Riuniti" - Viale Pinto, 1 - 71100 Foggia Tel. 0881/732319/ 732390 / 733705 - Responsabile del procedimento Sig. Lorenzo Moffa - Assistente Amministrativo.

Il Responsabile P.O.
Concorsi, Assunzione e Gestione della d.o.
Dott. Massimo Scarlato

Il Direttore
Area Politiche del Personale
Dott. Michele Ametta

U.O. Concorsi ed Assunzioni
Lorenzo Moffa

GAL - DAUNIA RURALE

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL "DAUNIA RURALE SOC. CONS. a r. l." all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311, approvato con determina n° 194 del 03/03/2011 e riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni; Apricena, Chieuti, Lesina, Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate, San Severo, Serracapriola, Torremaggiore.

Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell'impresa agricola attraverso le seguenti azioni:

- investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti (azione 1);
- investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale, non compresi nell'allegato I del Trattato (azione 4).

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari delle Azioni 1 e 4 della Misura 311 sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata. I giovani agricoltori che hanno già presentato, nell'ambito del pacchetto giovani, domanda di aiuto ammessa ai benefici a valere sulle predette Azioni della Misura 311, non possono partecipare al presente bando. Per l'azione 1 la concessione degli aiuti è subordinata all'iscrizione nell'Elenco Regionale degli Operatori Agrituristici (E.R.O.A.). I soggetti già iscritti nell'E.R.O.A. dovranno presentare copia del certificato d'iscrizione contestualmente alla presentazione della domanda di aiuto, mentre i soggetti non ancora iscritti o che hanno richiesto variazioni all'iscrizione, dovranno produrre il certificato di iscrizione o di variazione a corredo della prima domanda di pagamento di acconto su Stato di Avanzamento Lavori (S.A.L.) o a corredo della domanda di pagamento del saldo qualora non venga presentata alcuna richiesta di acconto (S.A.L.), pena la revoca degli aiuti con recupero di eventuali somme erogate quale anticipazione sul contributo concesso.

ENTITÀ DELL'AIUTO: Per entrambe le azioni, il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici. L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è:

- per l'azione 1, pari ad euro 400.000,00;
- per l'azione 4, pari ad euro 80.000,00.

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, per singola azione, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 12 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria per ogni singola azione.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art.5 del Bando e da inviare al GAL al seguente indirizzo: Piazza Municipio n°1, 71016 San Severo

(Foggia), è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo, per ciascuna azione, delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviate al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre e, per la prima scadenza periodica al 30/6/2011, saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 13 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.galdauniarurale.it. La prima scadenza periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata alla data del 30.06.2011.

INFORMAZIONI: GAL "DAUNIA RURALE SOC. CONS. a r. l.", Piazza Municipio n° 1, 71016 San Severo (Foggia), Tel. 0882/339252 Fax. 0882/339247.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO: Giovanni Libero - Direttore tecnico

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Apricena, Chieuti, Lesina, Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate, San Severo, Serracapriola, Torremaggiore, nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "DAUNIA RURALE SOC. CONS. a r. l." (www.galdauniarurale.it) e sul portale regionale dedicato al PSR www.regione.puglia.it/PSR/ImpostazioneLeader.

San Severo, 11/04/2011

Il Direttore - RUP
Giovanni Libero

Il Presidente
Simone Mascia

GAL - FIOR D'OLIVI

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL FIOR D'OLIVI", all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311, approvato con determina n° 1477 del 22 giugno 2010 e riguardante esclusivamente interventi che ricadono nel territorio dei seguenti Comuni: BITONTO, GIOVINAZZO E TERLIZZI.

Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell'impresa agricola attraverso le seguenti azioni:

- investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti (azione 1);
- investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale, non compresi nell'allegato I del Trattato (azione 4).

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari delle Azioni 1 e 4 della Misura 311 sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata. In possesso dell'iscrizione nell'Elenco Regionale degli Operatori Agrituristici (E.R.O.A.) al momento della conclusione dell'istruttoria tecnico/amministrativa della domanda di aiuto e, comunque, preliminarmente all'adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto, pena la non ammissibilità al beneficio.

ENTITÀ DELL'AIUTO: Per entrambe le azioni, il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici. L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è:

- per l'azione 1, pari ad euro **358.580,00**;
- per l'azione 4, pari ad euro **68.000,00**.

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, per singola azione, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 12 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria per ogni singola azione.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art.5 del Bando e da inviare al GAL al seguente indirizzo GRUPPO DI AZIONE LOCALE FIOR D'OLIVI - Via I. Balbo, Strada Prov.le Terlizzi-Mariotto (presso la sede del Mercato dei Fiori di Terlizzi), Terlizzi (BA), CAP 70038, è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo, per ciascuna azione, delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviate al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre e, per la prima scadenza periodica al 30/6/2011, saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 13 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.galfiordolivi.it.

La prima scadenza periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata alla data del 30.06.2011.

INFORMAZIONI: GAL FIOR D'OLIVI - Via I. Balbo, Strada Prov.le Terlizzi-Mariotto (presso la sede del Mercato dei Fiori di Terlizzi), Terlizzi (BA), CAP 70038, info@galfiordolivi.it, Tel. 080.3517193.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: dott. Oronzo AMOROSINI

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Bitonto, Giovinazzo e Terlizzi, nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "FIOR D'OLIVI" (www.galfiordolivi.it) e sul portale regionale dedicato al PSR www.regione.puglia.it/PSR/ImpostazioneLeader

---

GAL - ISOLASALENTO

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL ISOLA SALENTO S.C.M.R.L., all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311, approvato con Delibera di Giunta Regionale n° 1219 del 25.05.2010 e riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti

comuni: Aradeo, Calimera, Caprarica di Lecce, Carpignano Salentino, Castri di Lecce, Castrignano de' Greci, Corigliano d'Otranto, Cursi, Cutrofiano, Galatina, Martano, Martignano, Melpignano, Secli', Sogliano Cavour, Soleto, Sternatia, Vernole, Zollino in provincia di Lecce. Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell'impresa agricola attraverso le seguenti azioni:

- Azione 1: investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti;
- Azione 4: investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale, non compresi nell'allegato I del Trattato.

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari delle Azioni 1 e 4 della Misura 311 sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata. Per l'Azione 1 la concessione degli aiuti è subordinata all'iscrizione nell'Elenco Regionale degli Operatori Agrituristici (E.R.O.A.). I soggetti già iscritti nell'E.R.O.A. dovranno presentare copia del certificato d'iscrizione contestualmente alla presentazione della domanda di aiuto, mentre i soggetti non ancora iscritti o che hanno richiesto variazioni all'iscrizione, dovranno produrre il certificato d'iscrizione o di variazione a corredo della prima domanda di pagamento di acconto su Stato di Avanzamento Lavori (S.A.L.) o a corredo della domanda di pagamento del saldo qualora non venga presentata alcuna richiesta di acconto (S.A.L.), pena la revoca degli aiuti.

ENTITÀ DELL'AIUTO: Per entrambe le azioni, il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici. L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è:

- per l'azione 1, pari ad euro 400.000,00;
- per l'azione 4, pari ad euro 40.000,00.

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, per singola azione, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 12 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria per ogni singola azione.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art.5 del Bando e da inviare al GAL al seguente indirizzo GAL Isola Salento - Via Assunta 19 - 73025 Martano (LE), è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo, per ciascuna azione, delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviate al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 13 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa. Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno. Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.isolasalento.org.

Il termine iniziale per il rilascio delle domande di aiuto sul portale SIAN è fissato al ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del bando sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia.

La prima scadenza periodica per il rilascio della domanda di aiuto nel portale SIAN e per l'invio al GAL della copia cartacea della domanda di aiuto, corredata di tutta la documentazione riportata al successivo articolo 6, è fissata alla data del 30.06.2011, senza possibilità di concedere alcuna proroga alla stessa.

INFORMAZIONI:GAL Isola Salento s.c.m.r.l. Via Assunta n. 19, tel. 0836.1956311, fax 0836.1950365, info@isolasalento.org.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Presidente Cosimo Marrocco.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Aradeo, Calimera, Caprarica di Lecce, Carpignano Salentino, Castri di Lecce, Castrignano de' Greci, Corigliano d'Otranto, Cursi, Cutrofiano, Galatina, Martano, Martignano, Melpignano, Secli', Sogliano Cavour, Soleto, Sternatia, Vernole, Zollino, nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL Isola Salento s.c.m.r.l. www.isolasalento.org e sul portale regionale dedicato al PSR www.regione.puglia.it/PSR/ImpostazioneLeader.

GAL - LE CITTA' DI CASTEL DEL MONTE

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

OGGETTO: **BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO** nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL "**LE CITTA' DI CASTEL DEL MONTE S.C.A R.L."** all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311, approvato con delibera di G. R. del 25/05/2010 n 1222 e riguardante esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: **ANDRIA E CORATO**

Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell'impresa agricola attraverso la seguente azione:

- investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti (azione 1).

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari delle Azioni 1 della Misura 311 sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata. In possesso dell'iscrizione nell'Elenco Regionale degli Operatori Agrituristici (E.R.O.A.) al momento della conclusione dell'istruttoria tecnico/amministrativa della domanda di aiuto e, comunque, preliminarmente all'adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto, pena la non ammissibilità al beneficio.

ENTITÀ DELL'AIUTO: Per entrambe le azioni, il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici. L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è **pari ad euro 400.000,00.**

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, per singola azione, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 12 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria per ogni singola azione.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art.5 del Bando e da inviare al GAL al seguente indirizzo: **c/o Ufficio Protocollo del Comune di Andria, PIAZZA UMBERTO I - ANDRIA (BT)**, è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviate al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre e, per la prima scadenza periodica al 30/6/2011, saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 12 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta

giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sui seguenti siti internet

www.comune.andria.bt.it e

www.comune.corato.ba.it

La prima scadenza periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata alla data del 30.06.2011.

INFORMAZIONI: presso **G.A.L. LE CITTA' DI CASTEL DEL MONTE** piazza Umberto I c/o Palazzo di Città - Andria (BT) al seguente indirizzo di posta elettronica:

sviluppoeconomico@cert.comune.andria.bt.it nonché presso il Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia al seguente indirizzo di posta elettronica v.dipierro@regione.puglia.it - Tel. 080.540.51.90 Fax 080.540.52.65 - p.a. Vito Di Pierro Responsabile Misura 311 azioni 1-4.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di ANDRIA E CORATO, nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sui siti internet
www.comune.andria.bt.it e
www.comune.corato.ba.it
e sul portale regionale dedicato al PSR
www.regione.puglia.it/PSR/ImpostazioneLeader

GAL - LUOGHI DEL MITO

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

OGGETTO: **BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO** nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL "Luoghi del Mito scarl all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311, approvato con delibera di Deliberazione della Giunta Regionale del 25 Maggio 2010 n. 1223 e riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: ***Castellaneta, Laterza, Ginosa, Massafra, Mottola, Palagiano, Palagianello***

Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell'impresa agricola attraverso le seguenti azioni:

- investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti (azione 1);
- investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale, non compresi nell'allegato I del Trattato (azione 4).

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari delle Azioni 1 e 4 della Misura 311 sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata. Per ***l'azione 1*** la concessione degli aiuti è subordinata all'iscrizione nell'Elenco Regionale degli Operatori Agrituristici (E.R.O.A.). I soggetti già iscritti nell'E.R.O.A. dovranno presentare copia del certificato d'iscrizione contestualmente alla presentazione della domanda di aiuto, mentre i soggetti non ancora iscritti o che hanno richiesto variazioni all'iscrizione, dovranno produrre il certificato d'iscrizione o di variazione a corredo della prima domanda di pagamento di acconto su Stato di Avanzamento Lavori (S.A.L.) o a corredo della domanda di pagamento del saldo qualora non venga presentata alcuna richiesta di acconto (S.A.L.), pena la revoca degli aiuti con recupero di eventuali somme erogate quale anticipazione sul contributo concesso.

ENTITÀ DELL'AIUTO: Per entrambe le azioni, il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici. L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è:

- **per l'azione 1, pari ad euro 350.000,00;**
- **per l'azione 4, pari ad euro 50.000,00.**

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, per singola azione, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 12 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al

beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria per ogni singola azione.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art.5 del Bando e da inviare al GAL al seguente indirizzo Via Massimo D'Azeglio, 13 - 74017 Mottola (TA), è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo, per ciascuna azione, delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviate al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre e, per la prima scadenza periodica al 30/6/2011, saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 13 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.luoghidelmito.it

La prima scadenza periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata alla data del 30.06.2011.

INFORMAZIONI: Eventuali informazioni, chiarimenti e specificazioni in merito al presente bando, potranno essere richieste al GAL Luoghi del Mito, Via M. d'Azeglio, 13 74017 Mottola TA, e-mail info@luoghidelmito.it -

luoghidelmito@legalmail.it,

Tel 099.8866021 Fax. 099.8865296.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Castellaneta, Laterza, Ginosa, Massafra, Mottola, Palagiano, Palagianello nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "Luoghi del Mito" scarl www.luoghidelmito.it e sul portale regionale dedicato al PSR www.regione.puglia.it/PSR/ImpostazioneLeader

---

GAL - MERIDAUNIA

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) Luoghi dell'Uomo e della Natura" presentato dal GAL "MERIDAUNIA", all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311 az. I, approvato con determina G.R. n. 1218 del 25 maggio 2010 pubblicata sul BURP n. 103 del 15 giugno 2010 riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: Accadia, Anzano di Puglia, Ascoli Satriano, Bovino, Candela. Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Celle di San Vito, Deliceto, Faeto, Monteleone di Puglia, Orsara di Puglia, Panni, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia, Troia. Casalnuovo Monterotaro, Alberona, Biccari, Carlantino, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Roseto Valfortore, San Marco La Catola, Volturara, Volturino e Lucera.

Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell'impresa agricola attraverso le seguenti azioni:

- investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti (azione 1).

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari dell' Azione 1 della Misura 311 sono gli imprenditori agricoli, in forma singola o associata, in possesso dell'iscrizione nell'Elenco Regionale degli Operatori Agrituristici (E.R.O.A.) al momento della conclusione dell'istruttoria tecnico/amministrativa della domanda di aiuto e, comunque, preliminarmente all'adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto, pena la non ammissibilità al beneficio.

ENTITÀ DELL'AIUTO: il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici. L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è:

- per l'azione 1 pari ad euro 400.000,00.

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 12 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art. 5 del Bando e da inviare al GAL MERIDAUNA al seguente indirizzo: Località Tiro a Segno s.c. - 71023 Bovino (FG), è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo, delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviate al GAL MERIDAUNA entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre e, per la prima scadenza periodica al 30/06/2011, saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 13 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL MERIDAUNIA effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL MERIDAUNIA provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.meridaunia.it.

La prima scadenza periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata alla data del 30.06.2011.

INFORMAZIONI: GAL MERIDAUNIA Soc. cons. a r.l. Località Tiro a Segno s.n. - 71023 Bovino (FG), Tel. 0881-912007 - 0881-966557 e-mail: info@meridatinia.it; meridaunia@pecit.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: BORRELLI Daniele.

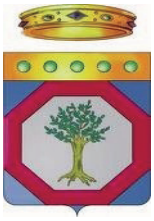
Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di:

Accadia, Anzano di Puglia, Ascoli Satriano, Bovino, Candela, Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Celle di San Vito, Deliceto, Faeto, Monteleone di Puglia, Orsara di Puglia, Panni, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia, Troia, Casalnuovo Monterotaro, Alberona, Biccari, Carlantino, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Roseto Valfortore, San Marco La Catola, Volturara, Volturino e Lucera, nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "MERIDAUNIA" ww.meridaunia.it) e sul portale regionale dedicato al PSR www.regione.puglia.it/PSR/Impostazione-Leader.

GAL - MURGIA PIU'

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA

REPUBBLICA ITALIANA

GRUPPO DI AZIONE LOCALE

MURGIA PIU' – SOCIETA' CONSORTILE A R. L.

Programma Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013

Fondo F.E.A.S.R

ASSE III – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole : Azioni 1 e 4

BANDO PUBBLICO

PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO

AZIONE 1 – Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti.

AZIONE 4 – Investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale, non comprese nell'Allegato I del Trattato.

Indice

RIFERIMENTI NORMATIVI .....

ART. 1 CAMPO DI APPLICAZIONE .....

ART. 2 OBIETTIVI E FINALITÀ .....

ART. 3 LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI.....

ART. 4 SOGGETTI BENEFICIARI.....

ART. 5 MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO .....

ART. 6 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AIUTO.....

ART. 7 SPESE AMMISSIBILI .....

ART. 8 INTENSITÀ DELL'AIUTO.....

ART. 9 DISPONIBILITA' FINANZIARIA.....

ART. 10 DISCIPLINA IN MATERIA DI CONTRASTO AL LAVORO NON REGOLARE.

ART. 11 IMPEGNI DEI BENEFICIARI .....

ART. 12 CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI .....

ART. 13 PROCEDURE DI ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI AIUTO .....

13.1VERIFICA DI RICEVIBILITA'.....

13.2ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI E FORMULAZIONE DELLE GRADUATORIE .....

13.3ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA .....

13.4IMPLEMENTAZIONE ISTRUTTORIA NEL PORTALE SIAN.....

13.5RICORSI.....

ART. 14 MODALITA' E TERMINI PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI.....

ART. 15 EROGAZIONE DEGLI AIUTI.....

15.1 DOMANDA DI PAGAMENTO .....

15.2 DOMANDA DI PAGAMENTO ANTICIPO .....

15.3 DOMANDA DI PAGAMENTO ACCONTO ……

15.4 DOMANDA DI PAGAMENTO SALDO ……

15.5 ISTRUTTORIA DOMANDE DI PAGAMENTO……

15.6 VARIANTI, SANZIONI E REVOCA ……

15.7RECESSO……

15.8 TRASFERIMENTO DELL'AZIENDA E DEGLI IMPEGNI ASSUNTI……

ART. 16 RIDUZIONE ED ESCLUSIONI……

ART. 17 RELAZIONI CON IL PUBBLICO E TRATTAMENTO DATI PERSONALI….

ART. 18 DISPOSIZIONI GENERALI ……

RIFERIMENTI NORMATIVI……

- **Regolamento (CE) n. 1698/2005** e s.m.i., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS) e che prevede la definizione di Programmi di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013.
- **Regolamenti (CE) nn. 1944/2006, 74/2009, 363/2009 e 473/2009**, recanti modifiche al Reg. (CE) 1698/2005.
- **Regolamento (CE) n. 885/2006 del 21 giugno 2006**, recante le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR e s.m.i..
- **Regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006**, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- **Regolamento (Ue) n. 65/2011 che abroga il Regolamento (CE) 1975/2006 del 7 dicembre 2006**, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n.1698/2005 del

Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

- **Documento di lavoro 19° CoCoLaF 11/04/2002**, in materia di "Obbligo di comunicare le irregolarità".
- **Comunicazione della Commissione Europea 2009/C16/01 del 22 Gennaio 2009**, in materia di "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica".
- **Decisione della Commissione Europea n. C(2008)737 del 18 febbraio 2008**, di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013.
- **Legge Regionale del 22 maggio 1985, n. 34** Interventi a favore dell'agriturismo.
- **Legge Regionale del 10 giugno 2008 n. 13** " Norme per l'abitare sostenibile" che stabilisce le tecniche costruttive ed materiali compatibili con il contesto ambientale di riferimento.
- **D.lgs. n. 490 dell'8 agosto 1994 "Disposizioni attuative della legge 17 gennaio 1994**, n. 47, in materia di comunicazioni e certificazioni previste dalla normativa antimafia".
- **D.P.R. n. 252 del 3 giugno 1998**, recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia.
- **Legge n. 68 del 12 marzo 1999**, in materia di norme per il diritto al lavoro dei disabili.
- **D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000** "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa".
- **D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003** "Codice in materia di protezione dei dati personali".
- **D. Lgs. n. 163 del 12 Aprile 2006**, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".
- **D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008**, attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

- **Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2009**, che disciplina il regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale (Decreto n. 30125).
- **Regolamento Regione Puglia n. 31 del 27 novembre 2009**, riguardante la "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare".
- **Circolare AGEA n. 36 (UM) del 7 novembre 2008**, in materia di "Sviluppo Rurale - 'Procedura Registrazione Debiti' - acquisizione verbali di contestazione e provvedimenti amministrativi per il recupero crediti".
- **Circolare AGEA n. 18 del 19 marzo 2009**, riguardante la gestione delle polizze fidejussorie.
- **Circolare AGEA n. 27 del 14 luglio 2010,** riportante modifiche alla circolare n. 18 del 19/03/2009.
- **Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo 2007-2013**, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 148 del 12 Febbraio 2008 e con Decisione della Commissione Europea n. C (2008)737 del 18 Febbraio 2008, successivamente revisionato a seguito dell'implementazione dell'Health Check e Recovery Plane e approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2010) 1311 del 5/3/2010 e dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/4/2010 (BURP n. 93 del 26.05.2010);
- **PSL GAL** "GAL MURGIA PIU' S. C. A R. L." **2007-2013**, Piano di Sviluppo Locale approvato con delibera di G. R. del 25/05/2010 n. 1213;
- **Manuale delle Procedure di attuazione delle Misure degli Assi III e IV**, approvato con determina dirigenziale n. 853 del 19.10.2010.
- **Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 20.12.2006 e s.i.m., pubblicato sulla G.U. del 27.02.2007,** riguardante la semplificazione e riduzione di tempi per la risoluzione delle controversie in cui Agea è parte.

- **Convenzione** Regione puglia/GAL sottoscritta in data 11/10/2010**;**
- **Criteri di selezione delle operazioni ammissibili a finanziamento,** approvati, come previsto dagli artt. 71, 75 e 78 del Reg. (CE) 1698/2005, dal Comitato di Sorveglianza in data 30 giugno 2009.
- **Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi**. Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche di Sviluppo - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - COSVIR II, 2010 e successive modifiche e integrazioni.
- **Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 15 del 20 giugno 2008** "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia".

ART. 1 CAMPO DI APPLICAZIONE

Le domande di aiuto, da presentarsi in adesione al presente bando, possono essere proposte unicamente nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL "MURGIA PIU' S. C. A R. L. all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia.

Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell'impresa agricola attraverso le seguenti azioni:

- investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti (azione 1);
- investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale, non compresi nell'allegato I del Trattato (azione 4).

ART. 2 OBIETTIVI E FINALITÀ

La finalità del bando è quella di promuovere e incentivare interventi di diversificazione delle attività esercitate presso le imprese agricole, al fine di favorire la creazione di nuove fonti di reddito e occupazione, valorizzando il ruolo

multifunzionale delle aziende, per contrastare la diminuzione di competitività del settore agricolo e il conseguente abbandono delle attività.

Tale finalità è perseguita attraverso i seguenti obiettivi operativi:

- qualificare e accrescere l'offerta agrituristica;
- realizzare spazi aziendali attrezzati, per la trasformazione, esposizione e vendita di prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato.

ART. 3 LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Il bando riguarda esclusivamente interventi da realizzarsi nelle aree afferenti al Piano di Sviluppo Locale del GAL di cui all'articolo 1.

In particolare gli interventi devono ricadere nei seguenti comuni: GRAVINA IN PUGLIA, POGGIORSINI, SPINAZZOLA, CANOSA di PUGLIA, MINERVINO MURGE, RUVO di PUGLIA;

Nel caso in cui la superficie aziendale condotta ricada in Comuni diversi e non afferenti allo stesso GAL, la domanda di aiuto dovrà essere presentata al GAL nel quale ricade la maggior parte della superficie agricola totale (SAT), a prescindere dall'ubicazione degli immobili oggetto di intervento. Nel caso in cui la superficie aziendale condotta (SAT) ricada prevalentemente in Comuni non afferenti ad alcun GAL e gli immobili oggetto di intervento siano ubicati in Comuni appartenenti ad un GAL, la domanda di aiuto dovrà essere presentata al GAL nel cui ambito territoriale sono ubicati gli immobili.

ART. 4 SOGGETTI BENEFICIARI

I soggetti beneficiari delle Azioni 1 e 4 della Misura 311 sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata.

I giovani agricoltori che hanno già presentato, nell'ambito del Pacchetto Giovani, domanda di aiuto ammessa ai benefici a valere sulle predette Azioni della Misura

311, non possono partecipare al presente bando.

Per l'Azione 1 la concessione degli aiuti è subordinata all'iscrizione nell'Elenco Regionale degli Operatori Agrituristici (E.R.O.A.).

I soggetti già iscritti nell'E.R.O.A. dovranno presentare copia del certificato d'iscrizione contestualmente alla presentazione della domanda di aiuto, mentre i soggetti non ancora iscritti o che hanno richiesto variazioni all'iscrizione, dovranno produrre il certificato d'iscrizione o di variazione a corredo della prima domanda di pagamento di acconto su Stato di Avanzamento Lavori (S.A.L.) o a corredo della domanda di pagamento del saldo qualora non venga presentata alcuna richiesta di acconto (S.A.L.), pena la revoca degli aiuti con recupero di eventuali somme erogate quale anticipazione sul contributo concesso.

ART. 5 MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I soggetti che intendono partecipare al Bando, preliminarmente alla presentazione della domanda di aiuto, devono provvedere:

- alla costituzione e/o aggiornamento e validazione del fascicolo aziendale sul portale SIAN (www.sian.it) per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) autorizzati dall'AGEA (riportati sul sito www.agea.gov.it);
- alla richiesta di accesso al portale SIAN, redatta secondo il modello disponibile sul portale regionale www.pma.regione.puglia.it e da inoltrare all'indirizzo di posta elettronica n.cava@regione.puglia.it;
- alla richiesta di accesso al portale regionale, redatta su modello disponibile all'indirizzo internet: www.pma.regione.puglia.it, (da inoltrare all'indirizzo di posta elettronica: selezione311-az.1-4@innova.puglia.it, corredata anche dalla specifica autorizzazione con la quale il richiedente gli aiuti consente al tecnico prescelto l'accesso al proprio fascicolo aziendale ed alla compilazione della domanda di aiuto).

Si specifica che l'accesso all'applicativo informatico "Piano di Sviluppo Aziendale" della Misura 311 è consentito solo ai tecnici agricoli abilitati;

- alla compilazione di un elaborato tecnico-informatico (Piano di Sviluppo Aziendale) su applicativo reso disponibile sul portale regionale all'indirizzo internet: www.pma.regione.puglia.it..

  Successivamente all'esecuzione delle operazioni di costituzione e/o aggiornamento e validazione del fascicolo aziendale potrà essere compilato sul portale regionale il Piano di Sviluppo Aziendale e sul portale SIAN potrà essere compilata, stampata e rilasciata la domanda di aiuto.

  Il portale regionale www.pma.regione.puglia.it sarà operativo a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del bando sul B.U.R.P..

  Il termine iniziale per il rilascio delle domande di aiuto sul portale SIAN è fissato al ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del bando sul B.U.R.P. .

  Il soggetto interessato a partecipare ad entrambe le azioni del presente bando deve presentare un'unica domanda di aiuto.

  La copia cartacea della domanda di aiuto rilasciata sul portale SIAN dovrà essere sottoscritta ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, corredata di tutta la documentazione riportata al successivo articolo 6, ed inviata entro la chiusura del bimestre - esclusivamente tramite servizio postale, a mezzo Raccomandata A.R, o corriere autorizzato - in plico chiuso indirizzato al GAL al seguente indirizzo GAL MURGIA PIU' S. C. A R. L. Piazza Cesare Battisti n.4 – 70058 Spinazzola (BT)

  La prima scadenza periodica per il rilascio della domanda di aiuto nel portale SIAN e per l'invio al GAL della copia cartacea della domanda di aiuto, corredata di tutta la

documentazione riportata al successivo articolo 6, è fissata alla data del 30.06.2011, senza possibilità di concedere alcuna proroga alla stessa.

Il plico chiuso deve riportare la seguente dicitura:

PSR PUGLIA 2007-2013 - PARTECIPAZIONE AL BANDO MISURA 311

DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE – AZIONE/I …….

NON APRIRE

nonché il nominativo / ragione sociale del richiedente ed il relativo recapito postale.

Qualora lo stesso soggetto intenda partecipare ad entrambe le azioni, all'interno del plico occorre suddividere la documentazione relativa a ciascuna Azione in due plichi chiusi, distinti con la lettera "A" quello relativo all'Azione 1 e con la lettera "B" quello relativo all'Azione 4. La copia cartacea della domanda di aiuto pluriazione e la documentazione comune alle due Azioni deve essere contenuta in un ulteriore plico distinto con la lettera "C".

Il GAL non assume alcuna responsabilità per la mancanza di uno o più atti i quali, ancorché elencati, non dovessero risultare all'interno del plico presentato, determinando così l'irricevibilità della domanda di aiuto.

Per quanto riguarda il termine per la presentazione delle domande di aiuto, si stabilisce una procedura a "bando aperto – stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo, per ciascuna azione, delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando.

A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto rilasciate nel portale SIAN e inviate in forma cartacea al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre (a tal fine farà fede il timbro apposto sul plico dall'Ufficio Postale o dal Corriere accettante), saranno sottoposte progressivamente alla verifica

di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 12 con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

La prima scadenza periodica per il rilascio della domanda di aiuto nel portale SIAN e per l'invio al GAL della copia cartacea della domanda di aiuto, corredata di tutta la documentazione riportata al successivo articolo 6, è fissata alla data del 30.06.2011, senza possibilità di concedere alcuna proroga alla stessa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL provvederà con specifico provvedimento, da adottarsi nel periodo di sospensione della presentazione delle domande, alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.galmurgiapiu.it

Eventuali domande di aiuto inviate successivamente alla data di scadenza periodica e durante il periodo di sospensione saranno ritenute irricevibili.

ART. 6 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AIUTO

La documentazione da inviare al GAL nel plico chiuso è costituita da:

1. copia cartacea della domanda di aiuto rilasciata sul portale SIAN, sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'impresa proponente o dal titolare nel caso di impresa

agricola individuale ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;

2. copia di un documento di identità in corso di validità e del codice fiscale del Legale Rappresentante dell'impresa proponente o del titolare nel caso di impresa agricola individuale;
3. certificato di vigenza in originale di data non anteriore a sei mesi rilasciato dalla CCIAA, dal quale si evince che l'impresa non è in stato di fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata;
4. copia dei titoli di possesso (proprietà e/o usufrutto e/o affitto regolarmente registrato) da cui risulti la piena disponibilità degli immobili condotti dal richiedente (terreni, fabbricati, etc.). In caso di conduzione in affitto il contratto deve avere una durata complessiva o residua di almeno otto anni alla data di presentazione della domanda di aiuto;
5. autorizzazione ad effettuare gli investimenti previsti da parte, del comproprietario nel caso di comproprietà e/o del nudo proprietario in caso di usufrutto e/o del proprietario nel caso di affitto, qualora non già espressamente indicata nel contratto medesimo. Non sono ammessi ai benefici interventi su fabbricati condotti in comodato d'uso;
6. copia cartacea del Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) sottoscritta dal tecnico agricolo abilitato e dalla ditta richiedente, redatto on-line su apposito applicativo disponibile sul portale regionale (www.pma.regione.puglia.it) finalizzato anche all'attribuzione dei punteggi di cui ai criteri di selezione della Misura 311 Azioni 1 - 4 e dell'attestazione di invio telematico dello stesso;
7. preventivi di spesa di tre ditte diverse in concorrenza, debitamente datati e sottoscritti, in caso di acquisto macchine, attrezzature e di realizzazione di impianti di cui al piano degli investimenti del P.S.A., nonché relazione tecnico/economica

redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato inerente la scelta dei fornitori così come specificato all'articolo 7;

8. computo metrico estimativo relativo al programma degli investimenti proposti e quadro riepilogativo degli stessi a firma di un tecnico progettista iscritto al proprio ordine professionale corredato dagli elaborati tecnici relativi alle opere in progetto e il layout della sede operativa;
9. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà , resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, di cui all'Allegato C ;
10. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sugli impegni assunti, resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 di cui all'Allegato D;
11. attestazione di sostenibilità economico finanziaria del Piano degli investimenti proposto, rilasciata da un istituto di credito nel caso di investimenti con importo di spesa richiesta superiore a 100.000,00 euro di cui all'Allegato A; nel caso di richiesta di aiuto per entrambe le Azioni, tale importo corrisponde alla somma della spesa prevista per le due Azioni;
12. per l'Azione 1: copia del certificato di iscrizione nell'Elenco Regionale degli Operatori Agrituristici *(per i soggetti già iscritti nell'elenco)* o copia della richiesta di iscrizione o di variazione all'iscrizione nell'E.R.O.A., corredata da tutta la documentazione, prodotta alle Amministrazioni competenti *(per i soggetti non iscritti o che hanno chiesto variazioni)*;
13. copia conforme dello statuto e dell'atto costitutivo e visura storica da cui si evinca l'elenco soci aggiornato alla data di presentazione della domanda in caso di richiesta da parte di società;
14. copia dell'atto con cui l'Organo amministrativo o l'Assemblea dei soci approvi il/i progetto/i di investimento e la/e relativa/e previsione/i di spesa, con

l'autorizzazione al Legale Rappresentante a presentare la domanda di aiuto in caso di richiesta da parte di società;

15. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, relativa all'importo di aiuti ottenuti nel triennio antecedente alla data di presentazione della domanda con il regime *de minimis* (da presentarsi solo in caso di richiesta di aiuti per l'azione 4 – vedi Allegato B);

La documentazione innanzi descritta e presentata a corredo di ciascuna domanda di aiuto dovrà essere riportata in apposito elenco riepilogativo da allegare al plico unico o a ciascun plico (A-B-C) in esso contenuto.

Inoltre, al fine di valutare l'attribuzione dello specifico punteggio di cui alla lettera f) dei criteri di selezione descritti nel successivo art. 12, dovrà essere prodotta una certificazione rilasciata dall'amministrazione comunale, attestante l'esistenza di aree, in ambito di periferie di edilizia residenziale pubblica, interessate da interventi di riqualificazione (Programmazione complessa, PIRP, etc.), nonché specifica cartografia dalla quale si evinca che tali aree sono limitrofe alla superficie agricola su cui insistono gli immobili oggetto di intervento ai sensi delle Azioni del presente bando.

Il GAL si riserva di richiedere ulteriore documentazione qualora ritenuta necessaria al fine dell'istruttoria della domanda di aiuto.

ART. 7 SPESE AMMISSIBILI

Sarà concesso il sostegno agli investimenti materiali per:

- Azioni 1-4: l'ammodernamento, con interventi di adeguamento e ristrutturazione, dei locali preesistenti – ivi compresi modesti ampliamenti;
- Azione 1: l'acquisto di attrezzature e altri beni necessari per la fornitura di ospitalità agrituristica ad eccezione dell'acquisto di beni non inventariabili (es. piatti,

posateria, tovaglie, lenzuola, ecc.);

- Azione 4: l'acquisto di attrezzature per la realizzazione e commercializzazione di prodotti artigianali, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica.

I modesti ampliamenti sono limitati ai vani tecnici ed a quelli adibiti a servizi.

Per l'attività agrituristica, i lavori edili devono essere realizzati attraverso l'utilizzo di tecniche e forme costruttive che rispettino le caratteristiche del paesaggio rurale pugliese previste dal PUG (Piano Urbanistico Generale) del comune di riferimento, dal Piano di Gestione delle Aree SIC e ZPS e dal PPTR (Piano paesaggistico territoriale regionale), ove esistente.

Si precisa che:

- l'acquisto dei beni deve essere sempre comprovato da fatture o da altri documenti aventi forza probante equivalente;
- l'IVA non recuperabile è ammissibile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi dai soggetti non passivi di cui all'art. 4 par. 5, comma 1 della VI Direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 Maggio 1977 in materia di armonizzazione delle legislazione degli Stati Membri relative alle imposte sulla cifra di affari-Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme;
- la natura e la quantità del bene devono essere sempre specificate e, in funzione della tipologia del bene, deve essere indicato il numero seriale o di matricola;
- per la determinazione delle singole voci di spesa e dei prezzi unitari dei componenti edili a misura si dovrà fare riferimento al prezzario del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti S.I.I.T. Puglia e Basilicata - Settore Infrastrutture di Bari, in vigore alla data di pubblicazione del presente bando. Per l'acquisto di beni materiali, quali macchinari, impianti, attrezzature, software, componenti edili non a misura o non compresi nel predetto prezzario, si dovrà fare ricorso ad un'analisi dei prezzi basata

sul confronto di almeno tre preventivi fra loro comparabili, forniti da ditte in concorrenza, e il beneficiario dovrà motivare la scelta effettuata, basata su parametri tecnico-economici attraverso una relazione tecnico-economica redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato. La predetta relazione non è necessaria per beni e forniture il cui costo di acquisto non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 (cinquemila/00) euro iva esclusa, fermo restando l'obbligo di presentare tre preventivi. In nessun caso è consentita la revisione prezzi con riferimento agli importi unitari o complessivi proposti e successivamente approvati;

- nel caso di acquisizione di beni altamente specializzati per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il beneficiario può presentare un unico preventivo con allegata relazione tecnica giustificativa, redatta da un tecnico qualificato, nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento;
- le spese generali sono ammissibili nel limite del 10% dell'investimento ammesso, solo se direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche le spese bancarie e legali, (parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese sostenute per la garanzia fideiussoria, spesa per la tenuta di conto corrente appositamente aperto e dedicato all'operazione);
- non sono ammissibili agli aiuti di cui al presente bando:

a) gli investimenti di mera sostituzione;

b) l'acquisto di beni e di materiale usato;

c) gli interessi debitori e gli altri oneri meramente finanziari;

d) gli interventi realizzati e/o i beni acquistati in data antecedente alla presentazione della domanda di aiuto.

Nell'attuazione degli interventi i soggetti beneficiari devono garantire il rispetto dei principi di trasparenza, efficacia ed economicità.

Per tutto quanto non previsto nel presente articolo, si fa riferimento, in generale, alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Dipartimento Per lo Sviluppo e la Coesione Economica - COSVIR II, 2010 e successive modifiche e integrazioni.

Le spese relative agli interventi proposti devono essere sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda di aiuto, pena la non ammissibilità agli aiuti.

ART. 8 INTENSITÀ DELL'AIUTO

Per entrambe le azioni, il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici. L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è:

- per l'azione 1, pari ad euro 290.000,00;
- per l'azione 4, pari ad euro 50.000,00.

Per l'azione 1 sarà di applicazione il Reg. CE n. 70/01 e successive modifiche, relativo agli aiuti di stato a favore delle PMI.

Per l'azione 4 si fa riferimento al Regolamento di esenzione sull'applicazione del *de minimis* n. 1998/06 della Commissione.

ART. 9 DISPONIBILITA' FINANZIARIA

Il GAL ha previsto nel proprio PSL risorse finanziarie pari ad euro 2.289.963,72 per l' Azione 1 e pari ad euro 473.785,60 per l' Azione 4. Al presente Bando, per ciascuna Azione, sono interamente attribuite le predette risorse finanziarie.

ART. 10 DISCIPLINA IN MATERIA DI CONTRASTO AL LAVORO NON REGOLARE

È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;

b) dagli uffici regionali;

c) dal giudice con sentenza;

d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;

e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori

dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime

somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'art. 1 della LR 26 ottobre 2006, n. 28.

L'elenco dei soggetti destinatari dei contributi riportati nei provvedimenti di concessione sarà trasmesso all'INPS – sede regionale – ed alla Direzione Regionale del Lavoro.

ART. 11 IMPEGNI DEI BENEFICIARI

Il beneficiario si impegna a non alienare e a mantenere la destinazione d'uso dei beni oggetto di aiuto nei cinque anni successivi alla data del provvedimento di liquidazione del saldo del contributo pubblico concesso.

Per non alienabilità e mantenimento della destinazione d'uso dei beni oggetto di aiuto si intende l'obbligo da parte del beneficiario degli aiuti a non cedere a terzi la proprietà, né a distogliere gli stessi dall'uso previsto.

In caso di trasferimento della gestione dell'azienda, al fine di evitare la restituzione delle somme già percepite, il beneficiario deve rispettare quanto previsto al successivo art. 15.8.

Il beneficiario degli aiuti è, altresì, tenuto:

1. ad aprire e mantenere per tutta la durata dell'operazione ammessa a finanziamento un conto corrente esclusivamente dedicato (bancario o postale) che sarà utilizzato sia per l'erogazione degli aiuti da parte dell'AGEA che per effettuare tutti i pagamenti connessi alla realizzazione degli interventi da parte beneficiario, ivi compresa la quota privata;

2. a comunicare al GAL “MURGIA PIU’ SOCIETA’ CONSORTILE A R. L.”eventuali variazioni agli investimenti approvati, in conformità al successivo art. 15.6;
3. a mantenere, nei cinque anni successivi alla data del provvedimento di liquidazione del saldo del contributo concesso, le condizioni che hanno prodotto punteggio in graduatoria e la destinazione d’uso dei beni oggetto di aiuto;
4. ad acquisire, preliminarmente all’avvio degli interventi ammessi ai benefici, tutti i titoli abilitativi (permesso di costruire, autorizzazione ambientali, pareri, etc), rilasciati ai sensi della normativa vigente in materia urbanistica, ambientale, paesaggistica, idrogeologica, etc.;
5. a rispettare le norme in materia di tutela dell’ambiente, delle risorse naturali e del paesaggio;
6. ad adempiere agli obblighi fiscali e previdenziali e possedere l’iscrizione nelle relative gestioni previdenziali, se previsti dalle vigenti normative;
7. a rispettare la normativa comunitaria e nazionale in materia di salute e sicurezza dei lavoratori (Salute e sicurezza: D.lgs. 626/1994, Testo Unico Sicurezza Lavoro D.lgs. 81/2008 Igiene e sicurezza: D.P.R. 547/55, D.P.R. 303/56, D.P.R. 524/1982; Macchine, impianti e attrezzature: D.P.R. 459/96);
8. a rispettare la normativa comunitaria e nazionale in materia di qualità ed igiene dei prodotti alimentari (L. 283/1962, D.lgs. 155/1977, D.P.R. 327/1980, Regolamento CE 178/2002, D.lgs. 155/1997);
9. a rispettare la disciplina del lavoro dei disabili ai sensi dell’art. 17 della Legge n. 68 del 12 Marzo 1999;
10. a consentire ed agevolare i controlli e le ispezioni disposte dagli organismi deputati alla verifica ed al controllo ed inoltre a fornire ogni opportuna informazione,

mettendo a disposizione il personale, la documentazione tecnica e contabile, la strumentazione e quanto necessario;

11. a custodire in sicurezza i documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a cofinanziamento, al fine di permettere in qualsiasi momento le verifiche in capo ai competenti organismi. Tale custodia dovrà essere assicurata almeno fino a cinque anni dalla data di ultimazione lavori;
12. a rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità, anche in riferimento all'utilizzo del logo dell'Unione europea, specificando il Fondo di finanziamento, l'Asse e la Misura, secondo quanto previsto nell'allegato VI al Reg. (CE) 1974/2006;
13. a rispettare i contratti collettivi nazionali di lavoro e gli obblighi in materia di contrasto al lavoro non regolare (clausola sociale);
14. ad impiegare l'intero contributo in conto capitale concesso per la realizzazione degli investimenti programmati e ritenuti ammissibili;
15. a coprire interamente con risorse finanziarie proprie ogni eventuale spesa eccedente quella effettivamente ammessa agli aiuti;
16. ad esonerare gli Organi comunitari e le Amministrazioni statali, regionali ed il GAL da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto della esecuzione e dell'esercizio delle opere, dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici e privati e di sollevare le Amministrazioni stesse da ogni azione o molestia;
17. ad adempiere ad ogni altro obbligo previsto dalla normativa comunitaria, nazionale, regionale, dal presente bando;
18. a restituire l'aiuto riscosso o parte di esso, aumentato degli interessi legali nel frattempo maturati, in caso di riduzione o revoca del finanziamento concesso per mancata osservanza di uno o più obblighi stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale, regionale, dal presente bando.

ART. 12 CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI

Le domande di aiuto acquisite nei termini stabiliti per ciascuna scadenza periodica saranno valutate sulla base dei criteri di selezione riportati nella seguente tabella:

	Criteri di Selezione	Punteggi	
a	Imprenditore agricolo con azienda ricadente in area con complessivi problemi di sviluppo	4	
b	Imprenditore agricolo con azienda ricadente in area ad agricoltura intermedia	3	
c	Imprenditore agricolo di sesso femminile	3	
d	Imprenditore agricolo di età inferiore ai 40 anni	2	
e	Valutazione qualitativa dei progetti presentati, in base:		Max 7
e/1	alla sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento	1	
e/2	alla sussistenza degli sbocchi di mercato	2	
e/3	all'utilizzo di tecniche ecocompatibili e alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti anche in termini di offerta di servizi per la città	2	
e/4	alla salvaguardia o incremento occupazionale	2	
f	Aree agricole limitrofe ad ambiti di periferie di edilizia residenziale pubblica che ha presentato interventi di riqualificazione (Programmazione complessa, PIRP, etc.)	2	

Il punteggio massimo attribuibile a ciascun progetto è pari a 18. In caso di parità di punteggio sarà data priorità al progetto la cui spesa totale richiesta in domanda di aiuto, risulta minore.

Il progetto, per poter essere ammesso in graduatoria, deve conseguire un punteggio minimo di 3 punti in merito alla valutazione qualitativa di cui alla lettera e) dei criteri di selezione.

Nel caso il soggetto richiedente sia costituito in forma societaria:

1) il punteggio relativo alla lettera c) sarà assegnato:

- per le Società di capitali: se oltre il 50 % del capitale sociale sia sottoscritto da donne e la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione della società sia costituita da donne;
- per le Società di persone: se il numero dei soci sia costituito per almeno i 2/3 da donne (con riferimento ai soci accomandatari, nel caso di società in accomandita semplice).

2) il punteggio relativo alla lettera d) sarà assegnato:

- per le Società di capitali: se oltre il 50 % del capitale sociale sia sottoscritto da giovani "di età inferiore a 40 anni " e la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione della società sia costituita da giovani di età inferiore a quaranta anni;
- per le Società di persone: se il numero dei soci sia costituito per almeno i 2/3 da giovani di età inferiore a quaranta anni (con riferimento ai soci accomandatari nel caso di società in accomandita semplice).

La condizione di "imprenditore agricolo di età inferiore ai 40 anni" deve essere posseduta alla data di pubblicazione dell'estratto del bando sul B.U.R.P. per i soggetti che presenteranno domanda di aiuto nel termine stabilito per la prima scadenza periodica. Tale condizione, per i soggetti che presenteranno la domanda di aiuto nei termini stabiliti per le successive scadenze periodiche, deve essere

posseduta alla data corrispondente alla ripresa periodica di presentazione delle domande di aiuto (primo giorno utile).

Con riferimento ai punteggi di cui alle lettere a) e b), nel caso in cui la superficie aziendale ricada in "area con problemi complessivi di sviluppo" e in "area ad agricoltura intermedia", lo specifico punteggio sarà assegnato con riferimento all'area in cui insiste la prevalenza della superficie aziendale.

Con riferimento al punteggio di cui alla lettera f) si precisa che per "area agricola limitrofa" si intende "una superficie agricola sulla quale insistono gli immobili interessati alle Azioni 1 e/o 4 della Misura 311", confinante con una "area periferica urbana oggetto di interventi di riqualificazione (Programmazione complessa, PIRP, etc)".

ART. 13 PROCEDURE DI ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI AIUTO

13.1 – VERIFICA DI RICEVIBILITÀ

Tale verifica riguarderà:

- il rispetto del termine e della modalità di presentazione della domanda di aiuto;
- la completezza e la conformità formale della documentazione presentata.

Costituisce motivo di irricevibilità della domanda di aiuto il verificarsi anche di una delle seguenti condizioni:

1. presentazione della copia cartacea della domanda di aiuto oltre la data stabilita per ciascuna scadenza periodica;
2. rilascio della domanda di aiuto nel portale SIAN oltre la data stabilita per ciascuna scadenza periodica;
3. presentazione della domanda di aiuto con modalità diverse da quelle stabilite all'art. 5;

4. mancata sottoscrizione, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, della copia della domanda di aiuto da parte del richiedente i benefici e/o della copia del Piano di Sviluppo Aziendale e/o della dichiarazione di cui ai punti 9-10-15 del precedente articolo 6;
5. mancata sottoscrizione da parte del tecnico agricolo abilitato della copia del P.S.A., del computo metrico estimativo e della relazione tecnico/economica inerente la scelta dei fornitori;
6. mancanza della copia della domanda di aiuto e/o di uno dei documenti elencati al precedente articolo 6 ai punti 3-4-6-8-9-10;
7. mancanza, ove pertinente, di uno dei documenti elencati al precedente articolo 6 ai punti 5-7-11-12-13-14-15;

La verifica di ricevibilità delle domande di aiuto verrà svolta dal GAL utilizzando unità di personale che saranno formalmente incaricate per l'espletamento di tale attività.

A seguito di tale verifica, per ciascuna domanda di aiuto e per ogni Azione, l'istruttore redigerà apposito verbale con allegata check-list di verifica documentale.

Successivamente sarà redatto un elenco delle domande ricevibili che saranno sottoposte all'attribuzione dei punteggi, ai sensi di quanto stabilito al precedente articolo 12 al fine della collocazione in graduatoria, e un elenco delle domande irricevibili. Il GAL, con lettera raccomandata A.R., comunicherà ai richiedenti la irricevibilità della domanda, specificando i motivi dell'esito negativo della verifica e l'archiviazione della stessa.

13.2 - ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI E FORMULAZIONE DELLE GRADUATORIE

Le domande di aiuto ricevibili saranno sottoposte, per singola azione, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 12.

Tale attribuzione sarà affidata ad una Commissione Tecnica di Valutazione (da ora innanzi C.T.V.) nominata dall'Organo amministrativo del GAL e composta da esperti dei vari settori di intervento interessati.

La C.T.V. redigerà per ciascuna seduta apposito verbale e, a conclusione delle attività, formulerà la graduatoria per ciascuna azione. I progetti che hanno conseguito per il criterio di selezione di cui alla lettera e) un punteggio inferiore a 3 (tre), saranno esclusi dalla graduatoria. Successivamente trasmetterà all'Organo amministrativo del GAL la graduatoria, per singola azione, delle domande di aiuto ricevibili per la conseguente approvazione.

La graduatoria dovrà essere approvata dall'Organo amministrativo del GAL entro e non oltre trenta giorni dalla data di chiusura bimestrale di presentazione delle domande di aiuto, e provvederà alla pubblicazione sul proprio sito internet www.galmurgiapiu.it e sul B.U.R.P.

Ai soggetti esclusi dalla graduatoria il Gal comunicherà, con lettera raccomandata A.R., l'esito dell'istruttoria, specificandone i motivi dell'esclusione.

13.3 - ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

L'Organo amministrativo del GAL - con riferimento alle graduatorie approvate, alle specifiche risorse pubbliche attribuite a ciascuna Azione dal Bando e all'aiuto pubblico richiesto da ciascuna ditta collocata in graduatoria - individuerà nel rispetto della graduatoria le domande collocate in posizione utile per l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa. Quanto innanzi sarà comunicato dal GAL alle ditte interessate all'istruttoria.

La C.T.V. procederà all'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande collocate in posizione utile in graduatoria. Con tale istruttoria sarà valutata nel merito la documentazione prodotta, il possesso dei requisiti oggettivi di accesso ai benefici e

l'eleggibilità agli aiuti degli interventi richiesti con determinazione della spesa ammissibile e del relativo contributo pubblico concedibile. Nel caso in cui non sia stato prodotto in allegato alla domanda di aiuto il previsto certificato di iscrizione nell'E.R.O.A., la definitiva ammissione ai benefici sarà stabilita solo a seguito della presentazione del certificato di iscrizione e, in tale fattispecie, l'istruttoria tecnico-amministrativa sarà completata con riferimento a quanto riportato nel suddetto certificato con la determinazione della spesa effettivamente ammissibile agli aiuti e del relativo contributo pubblico concedibile.

La C.T.V. redigerà il verbale di istruttoria tecnico-amministrativa per ciascuna ditta ammessa alla stessa riportando l'esito istruttorio, la spesa ammissibile, il contributo concedibile ed eventuali prescrizioni.

Ai soggetti che avranno conseguito esito negativo dell'istruttoria tecnico-amministrativa il Gal comunicherà, con lettera raccomandata A.R., tale esito specificandone le motivazioni.

In merito alla determinazione della spesa ammissibile ai benefici previsti dall'Azione 1, si specifica che la stessa deve essere correlata alle attività autorizzate nel certificato di iscrizione nell'EROA, nonché alla loro entità.

Le domande con istruttoria tecnico-amministrativa favorevole saranno ammesse ai benefici e l'Organo amministrativo del GAL adotterà specifici provvedimenti di concessione degli aiuti e comunicherà ai beneficiari, con lettera raccomandata A.R., l'ammissione a finanziamento, le modalità di esecuzione degli interventi e le procedure per l'erogazione dell'aiuto concesso.

I soggetti ammessi a finanziamento, entro 10 giorni dalla data di ricezione della suddetta comunicazione, dovranno inviare al GAL lettera di accettazione della concessione dell'aiuto del finanziamento, a mezzo Raccomandata A.R. o corriere

autorizzato, impegnandosi ad adempiere a tutti gli impegni e a tutti gli obblighi previsti nel provvedimento di concessione e dal presente bando.

La mancata comunicazione di accettazione si intenderà quale rinuncia ai benefici.

A seguito degli esiti dell'istruttoria tecnico-amministrativa e decorsi i termini per la presentazione di eventuali ricorsi gerarchici o giurisdizionali da parte dei soggetti esclusi dalla graduatoria o con esito istruttorio negativo, l'Organo amministrativo del GAL valuterà la possibilità di procedere allo scorrimento della graduatoria ammettendo, nel rispetto della stessa, ulteriori domande all'istruttoria tecnico-amministrativa.

13.4 – IMPLEMENTAZIONE DELL'ISTRUTTORIA NEL PORTALE SIAN

La verifica di ricevibilità delle domande di aiuto di cui al punto 13.1, l'istruttoria tecnico-amministrativa di cui al punto 13.3 e quant'altro previsto dal Manuale delle Procedure di AGEA, dovranno essere implementate nel portale SIAN a cura del GAL.

13.5 - RICORSI

Avverso le notifiche degli esiti istruttori è esperibile ricorso gerarchico all'Organo amministrativo del GAL entro 30 giorni dal ricevimento della notifica o, in alternativa, ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

ART. 14 - MODALITA' E TERMINI PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

Preliminarmente all'avvio degli interventi ammessi agli aiuti, il beneficiario dovrà:

- acquisire tutti i titoli abilitativi necessari per la realizzazione degli interventi (permesso di costruire, autorizzazione ambientali, pareri, etc), rilasciati ai sensi della normativa vigente in materia urbanistica, ambientale, paesaggistica, idrogeologica, etc.;
- aprire un conto corrente esclusivamente dedicato (bancario o postale) che sarà

utilizzato sia per l'erogazione degli aiuti da parte dell'AGEA che per effettuare tutti i pagamenti connessi alla realizzazione degli interventi da parte beneficiario, ivi compresa la quota privata. Detto conto deve essere mantenuto per tutta la durata dell'operazione ammessa a finanziamento.

Gli interventi ammessi ai benefici devono essere conclusi entro il termine di 12 mesi dalla data della comunicazione di concessione del finanziamento. Il termine di fine lavori può essere prorogato una sola volta e per non oltre sei mesi, su esplicita richiesta del beneficiario e solo in casi eccezionali debitamente motivati, fatte salve le cause di forza maggiore previste e riconosciute dalla regolamentazione comunitaria. La richiesta di proroga dovrà pervenire al GAL prima della data di scadenza del termine di fine lavori concesso.

Entro 60 giorni dalla conclusione dei lavori e, in ogni caso, dal termine stabilito per l'ultimazione degli stessi, il beneficiario dovrà presentare al GAL la copia cartacea della domanda di pagamento del saldo, unitamente alla documentazione cartacea specificata al successivo art. 15.4, tramite servizio postale a mezzo Raccomandata A.R. o corriere autorizzato.

Nel caso in cui non venga rispettato il termine stabilito per la conclusione dei lavori, tenuto conto delle eventuali proroghe concesse, si procederà alla revoca del finanziamento concesso e al recupero delle somme eventualmente già erogate.

Nel caso in cui il beneficiario, pur avendo rispettato il termine per la conclusione dei lavori, abbia presentato la domanda di pagamento del saldo oltre il termine innanzi indicato, sarà applicata una riduzione dei benefici concessi in conformità a quanto stabilito nello specifico provvedimento di Giunta regionale, in attuazione del D.M. 30125 del 22/12/2009.

I pagamenti devono essere effettuati mediante bonifico bancario o ricevuta bancaria (Riba), assegno non trasferibile, bollettino o vaglia postale. Non è ammesso il pagamento mediante contanti. Eventuali spese effettuate con pagamenti in contanti non potranno essere ammesse ai benefici.

La spesa sostenuta va dimostrata attraverso un rendiconto dettagliato degli interventi effettuati e la presentazione delle fatture o di altri documenti aventi valore probatorio equipollente, in cui devono essere indicate le voci di spesa.

ART. 15 – EROGAZIONE DEGLI AIUTI

15.1 - DOMANDE DI PAGAMENTO

Il beneficiario dovrà **compilare, stampare e rilasciare nel portale SIAN** le domande di pagamento (anticipo, acconto e saldo) utilizzando l'apposita modulistica disponibile sullo stesso e presentare la copia cartacea delle stesse al GAL allegando la documentazione che sarà specificata ai punti seguenti.

Il beneficiario potrà presentare domanda di pagamento di anticipazione e/o di acconto.

La prima domanda di pagamento degli aiuti concessi dovrà pervenire al GAL entro i termini che saranno stabiliti negli specifici provvedimenti di concessione e, in ogni caso, entro e non oltre 45 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di concessione dell'aiuto.

15.2 – DOMANDA DI PAGAMENTO DELL'ANTICIPO

La domanda di pagamento dovrà essere rilasciata nel portale SIAN e la copia cartacea della stessa dovrà pervenire al GAL entro i termini previsti al punto precedente.

L'importo da erogare quale anticipo sarà comunicato, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa comunitaria, nel provvedimento di concessione dell'aiuto.

L'erogazione è subordinata alla acquisizione di una garanzia bancaria o assicurativa in favore di AGEA, corrispondente al 110% dell'importo richiesto. Lo schema di garanzia da utilizzare è quello previsto per il "Settore dello Sviluppo Rurale" disponibile sul portale SIAN.

La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa deve essere rilasciata rispettivamente da banche o da imprese di assicurazione ai sensi dell'art. 1 della legge 348/82 e del decreto legislativo n. 175/95; le imprese di assicurazione devono essere comprese nell'elenco autorizzato all'esercizio del ramo cauzioni, pubblicato sul sito internet www.isvap.it.

Ai fini dell'erogazione dell'anticipo il beneficiario dovrà presentare:

- copia cartacea della domanda di pagamento sottoscritta dal richiedente;
- la polizza fidejussoria in originale (stipulata secondo le modalità definite nelle Circolari Agea n. 18 del 19 marzo 2008, n. 27 del 14 luglio 2010 e del PGI del 24 settembre 2010 e descritte nella specifica sezione del manuale procedure AGEA ver. 1.0 par. 4.6.2. pag. 38);
- certificato in originale della CCIAA di data non anteriore a sei mesi - dal quale si evinca che l'impresa non è in stato di fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata con dicitura antimafia - al fine dell'acquisizione della certificazione antimafia da parte della Prefettura competente (*nel caso di contributo concesso con importo superiore ad euro 154.937,06*).

15.*3 – DOMANDA DI PAGAMENTO DELL'ACCONTO*

È possibile presentare due domande di pagamento sotto forma di acconto su stato di avanzamento lavori (S.A.L.), giustificato da fatture – fiscalmente in regola, registrate, quietanzate e con relativa dichiarazione liberatoria della ditta fornitrice –

e/o da altri documenti aventi valore probatorio equivalente, nonché da estratto del conto dedicato da cui si evincono i relativi pagamenti effettuati.

I beneficiari potranno presentare domanda di pagamento nella forma di acconto sul SAL per un numero massimo di due volte fino al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione.

La domanda di pagamento nella forma di acconto sul SAL non potrà essere inferiore al 20% del contributo concesso.

In tutti i casi dovrà essere prodotta unitamente alla domanda di pagamento dell'acconto la rendicontazione di uno stato di avanzamento lavori che giustifichi l'erogazione dell'acconto richiesto, corredata dalla relativa documentazione contabile giustificativa della spesa.

I soggetti che non hanno presentato il certificato di iscrizione nell'EROA in sede di presentazione della domanda di aiuto, devono obbligatoriamente presentare a corredo della prima domanda di pagamento di acconto su SAL il certificato di iscrizione o di variazione nell'E.R.O.A., pena l'irricevibilità della domanda di pagamento.

Per l'erogazione dell'acconto su Stato di Avanzamento Lavori (SAL) , il beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione:

- copia cartacea della domanda di pagamento sottoscritta dal richiedente;
- copia dei titoli abilitativi previsti per la realizzazione degli interventi (permesso di costruire, DIA, SCIA, autorizzazioni, pareri, etc.) ove previsti;
- contabilità analitica degli interventi realizzati e compresi nel SAL;
- documentazione contabile della spesa sostenuta [copia conforme delle fatture o di altri documenti aventi valore probatorio equipollente relative alle spese sostenute, copia dell'attestazione bancaria dei pagamenti effettuati tramite bonifico

e ricevuta bancaria, copia degli estratti conto da cui risulti il relativo pagamento attraverso il "conto dedicato" e dichiarazione liberatoria su carta intestata della ditta fornitrice, (allegato E)]; sulle fatture o sugli altri documenti equipollenti sarà riportata in modo indelebile, da parte del GAL, la dicitura: "Spesa di € _____ dichiarata per la concessione degli aiuti di cui al PSR FEASR 2007 – 2013 – Programma di Sviluppo Rurale, Misura 311 az. ___, con indicazione dell'azione a cui si riferisce il programma di investimento;

- D.U.R.C. , ovvero attestazione di regolarità contributiva in assenza di manodopera;
- certificato in originale della CCIAA di data non anteriore a sei mesi - dal quale si evince che l'impresa non è in stato di fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata con dicitura antimafia - al fine dell'acquisizione della certificazione antimafia da parte della Prefettura competente (*nel caso di contributo concesso con importo superiore ad euro 154.937,06*);
- copia degli elaborati grafici ove pertinenti;
- copia certificato di iscrizione o di variazione nell'E.R.O.A. ove pertinente;
- l'elenco dei documenti presentati.

15.4 – DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO

La domanda di pagamento del saldo dovrà essere effettuata quando risulteranno ultimati gli interventi ammessi a beneficio.

L'investimento si intenderà ultimato quando tutti gli interventi ammessi a beneficio risulteranno completati e le relative spese - giustificate da fatture fiscalmente in regola, debitamente registrate e quietanzate e corredate dalle relative dichiarazioni liberatorie da parte delle ditte fornitrici o da altri documenti aventi valore

probatorio equivalente – saranno state completamente ed effettivamente pagate dal beneficiario degli aiuti, come risultante da estratto del conto corrente dedicato.

I soggetti che non hanno presentato il certificato di iscrizione nell'EROA in sede di presentazione della domanda di aiuto, devono obbligatoriamente presentare a corredo della domanda di pagamento del saldo del contributo concesso il certificato di iscrizione o di variazione nell'E.R.O.A., pena l'irricevibilità della domanda di pagamento.

Per l'**erogazione del saldo del contributo** il beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione: qualora non sia stata presentata in allegato alle precedenti domande di pagamento di acconto sul SAL o non più valida:

- copia cartacea della domanda di pagamento sottoscritta dal richiedente;
- copia dei titoli abilitativi previsti per la realizzazione degli interventi (permesso di costruire, DIA, SCIA, autorizzazioni, pareri, etc.) ove previsti;
- contabilità finale analitica degli interventi realizzati;
- documentazione contabile della spesa sostenuta [copia conforme delle fatture o di altri documenti aventi valore probatorio equipollente relative alle spese sostenute, copia dell'attestazione bancaria dei pagamenti effettuati tramite bonifico e ricevuta bancaria, copia degli estratti conto da cui risulti il relativo pagamento attraverso il "conto dedicato" e dichiarazione liberatoria su carta intestata della ditta fornitrice, (allegato E)]; sulle fatture o sugli altri documenti equipollenti sarà riportata in modo indelebile, da parte del GAL, la dicitura: "Spesa di € _____ dichiarata per la concessione degli aiuti di cui al PSR FEASR 2007 – 2013 – Programma di Sviluppo Rurale, Misura 311 az. ___, con indicazione dell'azione a cui si riferisce il programma di investimento;

- D.U.R.C. , ovvero attestazione di regolarità contributiva in assenza di manodopera;
- certificato in originale della CCIAA di data non anteriore a sei mesi - dal quale si evince che l'impresa non è in stato di fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata con dicitura antimafia - al fine dell'acquisizione della certificazione antimafia da parte della Prefettura competente (*nel caso di contributo concesso con importo superiore ad euro 154.937,06*);
- copia degli elaborati grafici relativi agli immobili oggetto d'intervento con relativa destinazione d'uso, ove pertinente;
- copia certificato di agibilità;
- la copia elaborati, anche meccanografici, di contabilità generale e/o registri IVA riguardanti le spese da documentare con la firma dell'incaricato alla contabilità (titolare o professionista in caso di contabilità delegata);
- certificato di iscrizione o di variazione nell'E.R.O.A. ove pertinente;
- l'elenco dei documenti presentati.

L'importo da erogare a saldo sarà determinato a seguito di accertamento in loco, effettuato dal GAL con personale tecnico qualificato. Le risultanze di tale accertamento devono essere riportate su apposito verbale di regolare esecuzione degli interventi nel quale sarà accertata e determinata la spesa sostenuta in conformità a quanto stabilito dal provvedimento di concessione e il corrispondente importo totale di contributo pubblico, nonché l'importo da erogare a saldo, quale differenza tra il predetto importo totale e gli importi già erogati sotto forma di anticipo e/o acconto su SAL.

Il GAL potrà richiedere ogni altra documentazione necessaria al fine dell'istruttoria della domanda di pagamento.

15.5 – ISTRUTTORIA DOMANDA DI PAGAMENTO

Le domande di pagamento sono sottoposte ai controlli previsti dagli artt. 24, 25, 26 e 29 del Reg. Ue 65/2011 della Commissione. In particolare devono essere effettuati i seguenti controlli:

- amministrativi;
- in loco;
- ex post, su operazioni connesse ad investimenti per le quali continuano a sussistere impegni ai sensi dell'art. 72, paragrafo 1, del Reg. CE n. 1698/2005 e del presente bando.

Ai sensi dell'art. 24 del Reg. Ue 65/2011, tutte le domande di pagamento saranno sottoposte a controlli amministrativi concernenti tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare con mezzi amministrativi.

In particolare saranno fatte verifiche su:

- la realtà della spesa oggetto di domanda di pagamento;
- la conformità dell'operazione completata, con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto;
- la fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati.

I controlli riguarderanno tutta la documentazione richiesta nel bando e presentata dal beneficiario a corredo della domanda di pagamento e, in particolare, tutte le fatture o i documenti aventi lo stesso valore contabile presentati per comprovare le spese sostenute dal beneficiario.

I controlli amministrativi comprenderanno anche procedure volte ad evitare doppi finanziamenti irregolari attraverso diversi regimi di aiuto nazionali o comunitari o in altri periodi di programmazione: in presenza di altre fonti di finanziamento, sarà fatta la verifica che il totale degli aiuti percepiti non superi i massimali ammessi.

L'attività di controllo svolta, i risultati della verifica, le misure e riduzioni adottate in caso di constatazione di irregolarità saranno registrati su apposite check-list ed acquisite nel SIAN e conservate nel fascicolo della corrispondente domanda di aiuto/pagamento.

I controlli in loco verranno effettuati prima del pagamento finale e avranno come obiettivo la verifica completa dell'investimento come da documentazione presentata e approvata all'atto della concessione del sostegno.

I controlli ex post verranno effettuati dopo il pagamento finale sulle operazioni per le quali continuano a sussistere impegni nei cinque anni successivi alla decisione di concessione del sostegno**.**

15.6 – VARIANTI , SANZIONI E REVOCHE

Non sono ammesse revisioni e/o varianti sostanziali al Progetto ammesso ai benefici che comporterebbero una variazione del punteggio attribuito in sede di valutazione secondo i criteri di selezione di cui all'articolo 12 del presente bando.

In ogni caso, ogni richiesta di revisione e/o variante del Progetto di investimento deve essere preventivamente richiesta al GAL. La richiesta deve essere corredata della necessaria documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni a giustificazione delle modifiche da apportare al progetto approvato ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella proposta in sede di variante. Verificata la coerenza con il PSL e il PSR, entro 30 giorni dalla richiesta presentata dal beneficiario titolare della domanda di aiuto, il GAL può concedere l'autorizzazione alle modifiche richieste a condizione che l'iniziativa progettuale conservi la sua funzionalità complessiva, che le attività mantengano una coerenza con gli obiettivi e le finalità della misura e che la loro articolazione mantenga invariata la finalità originaria del progetto. Le varianti ammesse non

possono, in ogni caso, comportare un aumento del contributo concesso, così come determinato al momento dell'approvazione della domanda di aiuto.

Qualora a seguito dei controlli, a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, sia che si tratti di *controllo amministrativo sia che si tratti di controllo in loco*, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, gli aiuti saranno ridotti o revocati con il relativo recupero delle somme indebitamente percepite, secondo le procedure previste dal Reg. UE 65/2011.

Il GAL procederà ad adottare, nei confronti del beneficiario, il conseguente provvedimento (atto di riduzione o revoca). In particolare, ed in riferimento al recupero di aiuti indebitamente erogati, il beneficiario ha l'obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato degli interessi legali che decorrono dalla data di notifica dell'obbligo di restituzione sino alla data del rimborso.

La revoca/decadenza totale o parziale del contributo può essere pronunciata a seguito delle risultanze di attività di controllo interne al procedimento amministrativo, cioè attività previste dalla regolamentazione comunitaria volte alla verifica del possesso dei requisiti per il pagamento degli aiuti (es. controlli amministrativi, controlli in loco, controllo degli impegni pluriennali, ecc.).

La revoca/decadenza totale o parziale del contributo può essere pronunciata a seguito della mancata osservanza degli impegni e degli obblighi previsti dal presente bando e suoi allegati, dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria.

La revoca/decadenza totale o parziale del contributo può anche essere pronunciata a seguito delle risultanze di controlli effettuati da organi esterni, quali ad esempio Organi di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, ecc., al di fuori dei controlli previsti dalla regolamentazione comunitaria e quindi non rientranti nel procedimento amministrativo.

15.7 – RECESSO

La richiesta di recesso, parziale o totale, non giustificata dall'esistenza delle cause di forza maggiore di seguito elencate (legate al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) comporta, in entrambi, i casi la decadenza totale dell'aiuto ed il recupero totale delle somme già erogate maggiorate degli interessi legali.

La richiesta di recesso deve, senza indugio, essere inoltrata, con lettera raccomandata A.R., all'Organo amministrativo del GAL.

Sono cause di forza maggiore le seguenti:

a) l'esproprio per pubblica utilità di una parte rilevante dell'azienda che non consenta la prosecuzione delle attività, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno, comprovato da provvedimento dell'autorità pubblica che attesta lo stato di somma urgenza e dispone l'esproprio o l'occupazione indicando le particelle catastali interessate;
b) la calamità naturale grave, che colpisca in misura rilevante gli impianti e/o la superficie agricola dell'azienda, comprovato da provvedimento dell'autorità competente che accerta lo stato di calamità, con individuazione del luogo interessato, o in alternativa, certificato rilasciato da autorità pubbliche;
c) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti allo svolgimento dell'attività, comprovata da denuncia alle forze dell'ordine;
d) l'epizoozia che colpisce la totalità del patrimonio zootecnico del beneficiario;
e) il decesso del Beneficiario, comprovato da certificato di morte;
f) l'incapacità professionale di lunga durata del Beneficiario (malattia, incidenti, ecc.) comprovata da eventuale denuncia di infortunio, certificazione medica attestante

lungo degenza e attestante che le malattie invalidanti non consentano lo svolgimento della specifica attività professionale.

15.8 – TRASFERIMENTO DELL'AZIENDA E DEGLI IMPEGNI ASSUNTI

In caso di trasferimento della gestione dell'azienda ad altro soggetto (affitto, etc.) o di trasferimento della proprietà per causa di forza maggiore, il soggetto cedente congiuntamente al soggetto subentrante nella gestione o nella proprietà dell'azienda, devono garantire il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e delle condizioni che hanno dato origine all'assegnazione del punteggio in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 12. Specificatamente:

- per il criterio di cui alla lett. d), l'impegno si ritiene mantenuto se il subentrante individuale o associato, alla data del trasferimento dell'azienda, possiede il requisito "dell'età inferiore ai 40 anni" così come determinato al precedente art. 12.
- per il criterio di cui alla lettera c), l'impegno si ritiene mantenuto se il subentrante individuale o associato, possiede il requisito di "imprenditore agricolo di sesso femminile" così come determinato al precedente art. 12.

Il soggetto subentrante deve, comunque, assumere tutti gli impegni del cedente per la durata residua dell'impegno, attraverso una esplicita dichiarazione da produrre all'Ente che ha concesso l'aiuto.

Il beneficiario degli aiuti - qualora in fase di realizzazione degli interventi ammessi ai benefici, per motivi di forza maggiore, intenda trasferire la gestione dell'azienda ad altro soggetto - è tenuto congiuntamente al soggetto subentrante a presentare specifica istanza al GAL al fine di valutare e autorizzare il cambio di beneficiario. Pertanto, il subentro dovrà avvenire successivamente alla comunicazione da parte del GAL di ammissibilità agli aiuti del subentrante, pena la revoca dei benefici e la restituzione degli aiuti eventualmente erogati.

ART. 16 – RIDUZIONI ED ESCLUSIONI

Le riduzioni ed esclusioni sono calcolate sulla base di quanto previsto dall'art. 30 del Reg. Ue 65/2011 e s.m.i. e dal D.M. n. 30125 del 22.12.2009 e s.m.i. sulle Riduzioni ed Esclusioni.

I pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili a pagamento. Se l'importo erogabile al beneficiario esclusivamente in base alla domanda di pagamento (dichiarato) supera l'importo erogabile al beneficiario in esito all'esame dell'ammissibilità della domanda di pagamento (accertato) di oltre il 3%, all'importo ammissibile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi.

Tuttavia non si applicano riduzioni se il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile. Le riduzioni si applicano *mutatis mutandis* alle spese non ammissibili individuate nel corso dei controlli a norma degli articoli 25 e 29 dello stesso regolamento.

Il meccanismo di riduzione previsto dall'art. 30 del Reg. Ue 65/2011 è applicabile sia:

1. in fase di controllo amministrativo, sulla base delle disposizioni dell'art. 24, paragrafo 3 del Reg. Ue 65/2011, relativamente ad infrazioni rilevate nel corso delle seguenti verifiche:

- della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati;
- della realtà della spesa oggetto della domanda;
- della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata ed accolta la domanda d'aiuto.

2. in fase di controllo in loco, sulla base delle disposizioni dell'art. 26, paragrafi 1 e 2 del Reg. Ue 65/2011, relativamente ad infrazioni rilevate nel corso delle seguenti verifiche:

- esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, a corredo delle domande di pagamento presentate dal beneficiario, eseguendo, se necessario, un controllo sull'accuratezza dei dati contenuti nella domanda di pagamento sulla base dei dati o dei documenti commerciali tenuti da terzi;
- per un adeguato numero di voci di spesa, la conformità della natura della spesa e dei relativi tempi di esecuzione alle disposizioni comunitarie, al capitolato approvato per l'operazione ed ai lavori effettivamente eseguiti o ai servizi effettivamente forniti;
- la conformità della destinazione o della prevista destinazione dell'operazione con quella indicata nella domanda di sostegno comunitario;
- la conformità delle operazioni che hanno beneficiato di un cofinanziamento pubblico alle norme e alle politiche comunitarie, in particolare alle norme sugli appalti pubblici e ai requisiti minimi obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale o fissati nel programma di sviluppo rurale.
- impegni e obblighi di un beneficiario che è possibile controllare al momento della visita (paragrafo 2 del summenzionato art. 26).
- in fase di controllo ex post, ai sensi dell'art. 29, paragrafo 1 del Reg. Ue 65/2011, sulla base del verifica del rispetto degli impegni contemplati dall'art. 72, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005.

ART. 17 – RELAZIONI CON IL PUBBLICO E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Eventuali informazioni, chiarimenti e specificazioni in merito al presente bando, potranno essere richieste al GAL MURGIA PIU' S. C. A R. L. al seguente indirizzo di posta elettronica galmurgiapiu@pec.ite al Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia al seguente indirizzo di posta elettronica

v.dipierro@regione.puglia.it – Tel. 080.540.51.90 Fax 080.540.52.65 - p.a. Vito Di Pierro Responsabile Misura 311 azioni 1-4.

I dati acquisiti nell'ambito del presente bando saranno trattati nel rispetto della normativa vigente (D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali").

ART. 18 – DISPOSIZIONI GENERALI

In ottemperanza a quanto previsto dalla Determinazione n.72 del 18.11.2010 dell'Organismo Pagatore Agea e dal Decreto Ministeriale 4.12.2008, alla domanda di aiuto/pagamento sarà allegata la "*clausola compromissoria*" riportante il seguente contenuto: "*Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20.12.2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27.02.2007 e successive modifiche ed integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di accettare*".

Tale clausola, secondo le disposizioni dell'Agea, sarà inoltre riportata in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione degli aiuti comunitari.

L'accettazione della suddetta clausola e la firma del modello allegato alla domanda di aiuto/pagamento sono comunque facoltative.

Per tutto quanto non stabilito nel presente bando si rimanda al PSR Puglia 2007-2013 e, nello specifico, a quanto previsto nella scheda di misura 311 e dalla normativa vigente attinente le tipologie di intervento sovvenzionabili ai sensi del presente bando.

Allegato A

ATTESTAZIONE BANCARIA SULLA SOSTENIBILITA' FINAZIARIA DELL'INVESTIMENTO

Su carta intestata dell'istituto bancario

OGGETTO : Regione Puglia - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 - Bando pubblicato sul BURP n. ___/20__ : Misura 311 Diversificazioni in attività non agricole – Azione/i ___ Titolo Azione/ii _____.

Attestazione Bancaria sulla sostenibilità finanziaria investimenti proposti dalla impresa/società "_____(Indicare la ragione sociale)_____".

La Banca "_____(Indicare la Banca attestante)_____"

VISTO

Il Piano di Sviluppo Aziendale (P.S.A.) sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa/società "____(Indicare la ragione sociale)___" con sede legale nel Comune di _____ Provincia _____ Indirizzo _____ Partita IVA _____, iscritta alla CCIAA di _____ , che intende presentare domanda di aiuto ai sensi della Misura_____ del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 Azione/i _____ per la realizzazione di interventi aziendali con un volume di investimento pari ad €. _____[1] , nell'ambito della su indicata Azione

CONSIDERATA

l'attuale situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della suddetta impresa /società,

ESPRIME

parere favorevole rispetto alla sostenibilità finanziaria dell'investimento proposto di €_____, per il quale si intende presentare domanda di aiuto.

Alla presente attestazione si allega copia del Piano di Sviluppo aziendale – P.S.A.

Si evidenzia che il presente parere non vincola la Banca all'assunzione di una specifica delibera di finanziamento e non risulta eseguita alcuna istruttoria interna di fido. Si evidenzia, inoltre, il carattere riservato della presente attestazione che viene rilasciata dietro richiesta dell'impresa, escludendo qualsiasi responsabilità e garanzia da parte della Banca.

Data

Timbro della Banca e firma

[1] Se la domanda di aiuto si riferisce a più azioni, il volume di investimento da indicare deve essere quello risultante dalla sommatoria degli investimenti previsti per singola azione.

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(resa ai sensi dell'articolo 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvata con D.P.R. 28 dicembre 2000 N.445)

_l_ sottoscritt_____ nat_ a _____ il _____ residente nel Comune di _____ Via _____ CAP _____ Prov. _____ Tel. _____ Codice Fiscale _____ nella sua qualità di [(1)] _____ _____ della [(2)] _____ con Partita IVA n. _____ e sede legale nel Comune di _____ Via _____ ,

CONSAPEVOLE

della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e di falsità negli atti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni, e

Prendendo atto che la domanda di aiuto presentata ai sensi del PSR 2007-2013 della Regione Puglia misura 311 "Diversificazione in attività non agricole - Azione 4, Titolo Azione - Investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale non compresi nell'Allegato I del Trattato" rientra nel regime "de minimis" di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006,

DICHIARA

- ❑ Di non aver percepito, nell'esercizio finanziario corrente e dei due esercizi precedenti, contributi pubblici in regime "de minimis";

❑ Di aver titolo a percepire, per la suddetta domanda di aiuto, un contributo pubblico massimo pari a Euro_____, avendo ottenuto nell'esercizio finanziario corrente e dei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti:

Descrizione tipologia di aiuto (riferimento normativo)	**Data concessione**	**Entità dell'aiuto**

DICHIARA, INOLTRE

□ Di impegnarsi a fornire all'Amministrazione Regionale qualsiasi informazione e/o documentazione per attestare il rispetto dei limiti previsti dal regime "de minimis";

□ Di autorizzare l'Amministrazione Regionale ad effettuare controlli in merito alla presente dichiarazione anche attraverso l'accesso a Banche Dati di altri Enti;

□ Di impegnarsi ad informare l'Amministrazione Regionale di qualunque variazione riguardante il rispetto dei limiti previsti dal regime "de minimis" ed attestati nella presente dichiarazione, compresa l'erogazione di altri aiuti "de minimis" avvenuta successivamente alla presentazione della domanda di aiuto per la misura 311 Azione 4 del PSR 2007-2013 della Regione Puglia.

Dichiara espressamente di dare il consenso al trattamento dei propri dati personali ed alla trasmissione degli stessi agli Enti, per lo svolgimento delle relative finalità istituzionali e per attività informativa sul settore di competenza, ai fini di quanto previsto dall'ex D.Lgs. n. 196/03.

Allega copia del seguente documento di riconoscimento:

LUOGO E DATA

FIRMA

1) Indicare se "titolare" o "legale rappresentante";

2)Indicare l'esatta ragione sociale quale risulta dal certificato della CC.I.AA.;

3)La firma deve essere apposta a norma dell'articolo 38 del DPR 445/2000.

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(resa ai sensi dell'articolo 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a ……

nato/a a …….. Prov …… il ……

e residente nel comune di …… Prov . ..…….. C.A.P. ……..

in via/piazza …… n ……..……

Codice Fiscale…… Tel. …….

cell. …… …… email ……..……..……

nella sua qualità di (1) ……

della (2) …….

con Partita Iva n. ……..…….. CUUA: ……

e sede legale nel comune di …… Prov . ..……..

C.A.P……..in via/Piazza……n……

C O N S A P E V O L E

della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e di falsità negli atti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni,

D I C H I A R A

□ che l'impresa è iscritta al numero_____ del Registro delle Imprese (REA) della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) di _____.

di non essere stati, nell'ambito di altre operazioni cofinanziate realizzate a partire dal 2000, destinatari di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi a seguito del mancato rispetto degli obblighi previsti dalle norme e dalle condizioni indicate nei

provvedimenti di concessione e di recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi comunque pagati;

□ di aver costituito/aggiornato e validato il fascicolo aziendale preliminarmente alla compilazione della domanda di aiuto e di autorizzare i Funzionari della Regione Puglia e del GAL ad accedere al fascicolo aziendale cartaceo detenuto presso il CAA;

□ di non aver subito, negli ultimi 5 anni, sentenza di condanna passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità europea che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari (escluso soggetti di diritto pubblico);

□ di non aver subito condanne passate in giudicato per reati di frode e/o sofisticazioni di prodotti agroalimentari;

□ che gli interventi che si intendono realizzare non ricadono in zona ZPS o SIC delimitate dalla Regione Puglia con DGR n. 1157/2002 e con DGR n. 1022/2005;

oppure

□ che gli interventi che si intendono realizzare ricadono in zona in zona ZPS o SIC delimitate dalla Regione Puglia con DGR n. 1157/2002 e con DGR n. 1022/2005 e si impegna ad acquisire, preliminarmente all’inizio dei lavori, il parere sulla Valutazione di incidenza rilasciato dal competente Ufficio;

□ che gli interventi che si intendono realizzare non ricadono in area classificata come “Parco Nazionale” o “Riserva Nazionale” o “Area Naturale Protetta” o “Aree soggette ad altri vincoli ambientali”;

oppure

□ che gli interventi che si intendono realizzare ricadono in area classificata come "Parco Nazionale" o "Riserva Nazionale" o "Area Naturale Protetta" o "Aree soggette ad altri vincoli ambientali" e si impegna ad acquisire, preliminarmente all'inizio dei lavori, le autorizzazioni rilasciate dall'Autorità di Gestione competente;

□ che le tipologie di intervento in Progetto Esecutivo indicate non sono comprese tra quelle elencate negli allegati A e B della legge regionale n. 11/2001;

oppure

□ che le tipologie di intervento in Progetto Esecutivo indicate sono comprese tra quelle elencate negli allegati A o B della legge regionale n. 11/2001 e si impegna ad acquisire, preliminarmente all'inizio dei lavori, rispettivamente, la Valutazione di Impatto Ambientale obbligatoria o la verifica di assoggettabilità alla VIA rilasciate dall'amministrazione competente;

□ di essere consapevole che l'incompletezza della domanda, la mancanza anche parziale e/o la non conformità dei documenti richiesti a corredo costituiscono motivo di irricevibilità;

□ di essere a conoscenza delle norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano la concessione degli aiuti di che trattasi e degli obblighi e procedure previste dal bando;

□ di autorizzare, ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo n. 196/2003 Codice Privacy, il GAL, la Regione Puglia, lo Stato Italiano e l'Unione Europea ad utilizzare i propri dati personali, i quali dovranno essere gestiti nell'ambito dei trattamenti con mezzi automatizzati o manuali al solo fine di dare esecuzione agli atti inerenti l'iniziativa progettuale proposta, e che in esecuzione del Codice Privacy, tali trattamenti dovranno essere improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, e nel rispetto delle norme di sicurezza;

□ di dare il consenso, al GAL e alla Regione Puglia, ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, affinché l'elenco delle ditte e/o aziende che fruiscono di benefici comunitari, nazionali e regionali venga trasmesso all'INPS ed alla Direzione Regionale del Lavoro;

□ di dare consenso al GAL e alla Regione Puglia, ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, per l'inserimento dell'impresa medesima nell'elenco dei beneficiari pubblici pubblicato in forma elettronica o in altra forma, contenente la denominazione dell'impresa e l'importo del finanziamento pubblico concesso;

□ di essere a conoscenza della clausola compromissoria di cui all'art. 18 del bando.

Allega copia del seguente documento di riconoscimento: _____

_____

Luogo - data

_____

Firma (3)

1) Indicare se "titolare" o "legale rappresentante";

2) Indicare l'esatta ragione sociale quale risulta dal certificato della CC.I.AA.;

3) La firma deve essere apposta a norma dell'articolo 38 del DPR 445/2000.

N.B. : Si precisa che dovranno essere riportate e compilate esclusivamente le dichiarazioni pertinenti.

Allegato D DICHIARAZIONE DEGLI IMPEGNI

Il/la sottoscritto/a ……..

nato/a a …….. Prov …… …il ……

e residente nel comune di …… Prov . …… C.A.P. ……

in via/piazza …… n. ……..

Codice Fiscale…… Tel. ……

cell. …… …… ……..email ……..

nella sua qualità di [1] ……della [2] ……

con Partita Iva n. …… ……CUUA: ……..

e sede legale nel comune di …… Prov . ……. …..C.A.P. …

in via/piazza …… n. ……..

C O N S A P E V O L E

che la mancata osservanza degli impegni assunti con la presente dichiarazione sarà causa di esclusione e/o riduzione del beneficio concesso con la conseguente restituzione dell'aiuto riscosso o di parte di esso, aumentato degli interessi legali nel frattempo maturati,

SI IMPEGNA

1) ad aprire e mantenere per tutta la durata dell'operazione ammessa a finanziamento un conto corrente esclusivamente dedicato (bancario o postale) che sarà utilizzato sia per l'erogazione degli aiuti da parte dell'AGEA che per effettuare tutti i pagamenti connessi alla realizzazione degli interventi da parte beneficiario, ivi compresa la quota privata;
2) a comunicare al GAL "_____"eventuali variazioni agli investimenti approvati, in conformità al successivo art. 15.6;

3) a mantenere, nei cinque anni successivi alla data del provvedimento di liquidazione del saldo del contributo concesso, le condizioni che hanno prodotto punteggio in graduatoria e la destinazione d'uso dei beni oggetto di aiuto;
4) ad acquisire, preliminarmente all'avvio degli interventi ammessi ai benefici, tutti i titoli abilitativi (permesso di costruire, autorizzazione ambientali, pareri, etc), rilasciati ai sensi della normativa vigente in materia urbanistica, ambientale, paesaggistica, idrogeologica, etc.;
5) a rispettare le norme in materia di tutela dell'ambiente, delle risorse naturali e del paesaggio;
6) ad adempiere agli obblighi fiscali e previdenziali e possedere l'iscrizione nelle relative gestioni previdenziali, se previsti dalle vigenti normative;
7) a rispettare la normativa comunitaria e nazionale in materia di salute e sicurezza dei lavoratori (Salute e sicurezza: D.lgs. 626/1994, Testo Unico Sicurezza Lavoro D.lgs. 81/2008 Igiene e sicurezza: D.P.R. 547/55, D.P.R. 303/56, D.P.R. 524/1982; Macchine, impianti e attrezzature: D.P.R. 459/96);
8) a rispettare la normativa comunitaria e nazionale in materia di qualità ed igiene dei prodotti alimentari (L. 283/1962, D.lgs. 155/1977, D.P.R. 327/1980, Regolamento CE 178/2002, D.lgs. 155/1997);
9) a rispettare la disciplina del lavoro dei disabili ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68 del 12 Marzo 1999;
10) a consentire ed agevolare i controlli e le ispezioni disposte dagli organismi deputati alla verifica ed al controllo ed inoltre a fornire ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione il personale, la documentazione tecnica e contabile, la strumentazione e quanto necessario;
11) a custodire in sicurezza i documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a cofinanziamento, al fine di permettere in qualsiasi momento le verifiche in capo ai competenti organismi. Tale custodia dovrà essere assicurata almeno fino a cinque anni dalla data di ultimazione lavori;

12) a rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità, anche in riferimento all'utilizzo del logo dell'Unione europea, specificando il Fondo di finanziamento, l'Asse e la Misura, secondo quanto previsto nell'allegato VI al Reg. (CE) 1974/2006;
13) a rispettare i contratti collettivi nazionali di lavoro e gli obblighi in materia di contrasto al lavoro non regolare (clausola sociale);
14) ad impiegare l'intero contributo in conto capitale concesso per la realizzazione degli investimenti programmati e ritenuti ammissibili;
15) a coprire interamente con risorse finanziarie proprie ogni eventuale spesa eccedente quella effettivamente ammessa agli aiuti;
16) ad esonerare gli Organi comunitari e le Amministrazioni statali, regionali ed il GAL da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto della esecuzione e dell'esercizio delle opere, dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici e privati e di sollevare le Amministrazioni stesse da ogni azione o molestia;
17) ad adempiere ad ogni altro obbligo previsto dalla normativa comunitaria, nazionale, regionale, dal presente bando;
18) a restituire l'aiuto riscosso o parte di esso, aumentato degli interessi legali nel frattempo maturati, in caso di riduzione o revoca del finanziamento concesso per mancata osservanza di uno o più obblighi stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale, regionale, dal presente bando.

Allega copia del seguente documento di riconoscimento:.

_____

Luogo - data Firma

1) Indicare se "titolare" o "legale rappresentante";
2) Indicare l'esatta ragione sociale quale risulta dal certificato della CC.I.AA.;

N.B. : Si precisa che dovranno essere indicate esclusivamente le dichiarazioni pertinenti.

Allegato E *SU CARTA INTESTATA*

DICHIARAZIONE LIBERATORIA DEL FORNITORE

Il sottoscritto _____, nato a _____, Prov. _____il ____/____/_____ e residente in _____, prov. _____, via _____, n. ____, consapevole della responsabilità penale cui può andare in contro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti del D.P.R.. n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

In qualità di _____ dell'impresa _____ con sede legale in _____ via _____ n. _____ C.F.: _____, P.I.: _____

che per le seguenti fatture:

NUM. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA	TOTALE	DATA PAG. [1]	MODALITÀ[2,2]

non sono state emesse note di credito, ovvero

sono state emesse le seguenti note di credito:

N.RO NOTA CREDITO	DATA NOTA CREDITO	IMPONIBILE	IVA	TOTALE

che le fatture, al netto delle eventuali note di credito, sono state integralmente pagate e pertanto si rilascia la più ampia quietanza, non avendo nulla altro a pretendere;

che i beni oggetto delle fatture su indicate sono nuove di fabbrica.

Si allega documento di riconoscimento

_____ lì_____

Timbro e firma

---

1)Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in questa ultima, allegare la procura o copia autentica della stessa

2) Per la medesima fattura pagata in piu' soluzioni, indicare la data e la modalità relativa a ciascun pagamento utlizzando piu'righe

3)Indicare le modalità di pagamento(Assegno, bonifico, ricevuta bancaria, ecc)

VERBALE DEL 21 MARZO 2011

Il giorno 21 Marzo 2011, alle ore 18,30 presso la sede municipale del Comune di Spinazzola, alla p.zza C. Battisti, 4, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della società Consortile "Murgia Più" S.c.a r.l. Si precisa che, per comodità logistica, la seduta è stata spostata presso la Sala Consiliare del Comune di Spinazzola, ubicata al n°2 della stessa P.zza C. Battisti, non dopo aver lasciato un collaboratore di "Murgia Più" nella sede per fornire indicazioni agli eventuali ritardatari e dopo aver affisso un cartello alla porta d'ingresso della società consortile, indicante lo spostamento presso la sala consiliare della seduta del Consiglio di Amministrazione del GAL "Murgia Più".

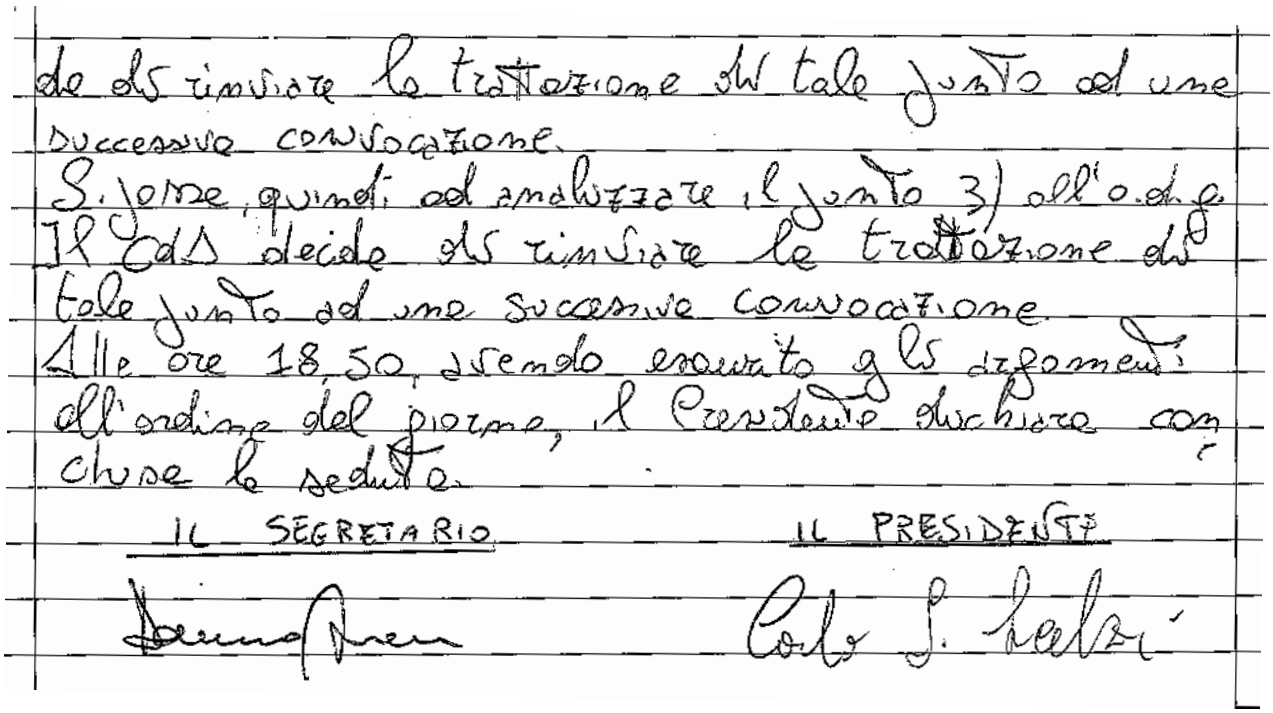
Alla riunione sono presenti: il sig. Carlo Giuseppe Scelzi, presidente; il sig. Luigi Lorusso consigliere; il sig. Michele Rapisso, consigliere; il sig. Giovanni Divella consigliere; il sig. Francesco Conto consigliere e il sig. Nicola Contatore consigliere. Assenti giustificati, il sig. Bernardo Degennaro, consigliere; la sig.ra Nicoletta Lauratolo, consigliere; il sig. Michele Vitoni, consigliere; il sig. Michele Strippoli consigliere ed il Sig. Giuseppe Sannella, consigliere.

Il Collegio Sindacale è rappresentato dal revisore, dott. Raffaele Selvaggi e dal sindaco, dott. Luigi Loreccio; assente giustificato il sindaco, dott. Antonio Pasquale Tucci.

La presidenza è tenuta dal sig. Carlo Giuseppe Scelzi, il quale, constatato la presenza del numero legale in merito ai componenti il Consiglio di amministrazione, ritenuta valida la seduta, dichiara aperti i lavori, incaricando l'ing. Domenico Fiore delle fun-

zioni di segreteria.
La riunione si apre con il seguente ordine del giorno:
1) Approvazione schema di bando Misura 311 Azione 1 e 4 del PSR Puglia 2007-2013;
2) Approvazione liquidazione a consuntivo delle spese connesse alla lettura di Salelo di € 17.500,00 + IVA per un totale di € 21.000,00 a favore del Consorzio Puglia Natura per le attività di redazione del DST e successivo PSC.
3) Richieste tirocinio da parte della Università degli Studi di Foggia - Facoltà di Scienze della Formazione di materiale divulgativo del Corso di Perfezionamento Post Lauream "Educazione orticulturale e didattiche del gioco / Horticultural Therapy and Learning by Playing.
Si passa all'esame del punto 1) all'o.d.g., il presidente informa il CdA che con Determinazione N° 194 del 03/03/2011 l'Autorità di Gestione del PSR ha emanato disposizioni relative all'attivazione e attuazione, da parte dei GAL, delle Azioni 1 e 4 delle MISURA 311 "Diversificazione in attività non agricole" del PSR Puglia 2007-2013 misure inserite anche all'interno del PSL del GAL Murgia Più. Al fine di agevolare il passo di approvazione dei Bandi, la Regione Puglia ha ritenuto opportuno trasmettere con raccomandata del 09 Marzo 2011 anche lo schema di bando, elaborato sulle scorte di quanto concordato nel corso di numerosi incontri tra la struttura regionale, l'Assopal ed i GAL e sulla base delle osservazioni e proposte inviate dai GAL, a seguito di

quanto comunicato dalla stessa Regione con mail del 14.02.2011
Il Presidente fa rilevare la necessità di dover adottare tale bando, secondo quanto previsto dalla stessa Determinazione dirigenziale della Regione Puglia, entro la data del 25 Marzo 2011. Il Presidente passa la parola al direttore del Gsc, ing. Domenico Fiore, per la illustrazione del bando stesso.
Il Direttore, preliminarmente, fa rilevare che nella mattinata è pervenuta, a mezzo mail, una comunicazione del dott. Matteo Antonicelli, direttore del Gsc "Murgia dei Trulli e Barsento" che preannunciava possibili modifiche del bando, da parte della Regione Puglia, sulla scorta di un incontro di chiarimento, avuto con la stessa, su alcuni punti di incerta interpretazione.
Il direttore passa, quindi, alla illustrazione del bando analizzando gli elementi di maggior importanza, quali i criteri di selezione e gli importi massimi da individuare e inserire nel bando stesso. Il CdA dopo un ampia discussione approva, condividendo integralmente il testo dello schema di bando ricevuto dalla Regione, integrato di quelle parti che il predetto schema lasciava alle decisioni dei singoli Gsc, quali gli importi massimi ammissibili.
Il CdA, quindi, dà mandato al Presidente e al direttore ad apportare tutte le modifiche che eventualmente la Regione dovesse richiedere, nonché ad inviare il bando definitivo, unitamente alla relativa deliberazione dell'Organo Amministrativo, all'A.d.G. del PSR Puglia 2007—2013.
In merito al punto 2) all'o.d.g., il CdA doci



de di rinviare la trattazione di tale punto ad una successiva convocazione.
Si passa, quindi, ad analizzare il punto 3) all'o.d.g.
Il CdA decide di rinviare la trattazione di tale punto ad una successiva convocazione.
Alle ore 18,50, avendo esaurito gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara conclusa la seduta.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

GAL - TERRA DEI TRULLI E DI BARSENTO

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL "Terra dei Trulli e di Barsento" s.c.a r.l., all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1225 del 25/05/2010 e riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: Alberobello, Castellana Grotte, Gioia del Colle, Noci, Putignano, Sammichele di Bari, Turi.

Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell'impresa agricola attraverso la seguente azione:

- investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti (azione 1).

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari dell'Azione 1 della Misura 311 sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata. I soggetti già iscritti nell'E.R.O.A. dovranno presentare copia del certificato d'iscrizione contestualmente alla presentazione della domanda di aiuto, mentre i soggetti non ancora iscritti o che hanno richiesto variazioni all'iscrizione dovranno produrre il certificato di iscrizione o di variazione a corredo della prima domanda di pagamento di acconto su Stato di Avanzamento Lavori (S.A.L.) o a corredo della domanda di pagamento del saldo qualora non venga presentata alcuna richiesta di acconto (S.A.L.), pena la revoca degli aiuti con recupero di eventuali somme erogate quale anticipazione sul contributo concesso.

ENTITÀ DELL'AIUTO: il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici. L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è pari ad euro 200.000,00 (duecentomila/00).

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 12 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art. 5 del Bando e da inviare al GAL al seguente indirizzo: GAL "Terra dei Trulli e di Barsento" s.c.a r.l. Via Bligny, n. 23 - 70011 Alberobello (BA), è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviate al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre e, per la prima scadenza periodica al 30/06/2011, saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dall'art. 13 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando, il GAL effettuerà il monitoraggio delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se riaprire il bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie, il GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione tramite il B.U.R.P. e il proprio sito internet www.galtrulli-barsento.it

La prima scadenza periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata alla data del 30.06.2011.

INFORMAZIONI: GAL "Terra dei Trulli e di Barsento" s.c.a r.l., sede operativa Via Bligny, n. 23 - 70011 Alberobello (BA), Tel. 080.4322767, E-mail: segreteria@galtrulli-barsento.it

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: dr. Raffaele Santoro

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Alberobello, Castellana Grotte, Gioia del Colle, Noci, Putignano, Sammichele di Bari, Turi, nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "Terra dei Trulli e di Barsento" (www.galtrulli-barsento.it) e sul portale regionale dedicato al PSR wvww.regione.puglia.it/PSR/Impostazione-Leader e sui siti istituzionali dei Comuni.

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Società Bianchi Marmi.

BIANCHI Marmi s.r.1 ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia richiesta di parere VIA per l'ampliamento e l'approfondimento di una cava di pietra calcarea ornamentale - Località "Tre Valli", Poggio Imperiale Foglio 23 p.lle 36 e 38, ai sensi della L.R. 11 del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico per la V.I.A. nella seduta del 31 marzo 2011, ha determinato, con atto n. 947 del 04/04/2011 parere favorevole in merito alla procedura di VIA il progetto di che trattasi.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE

Verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Società PRO.MECC.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E POLIZIA PROVINCIALE

"….. omissis ….."

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art.16 della L.R. n.11/2001, il progetto di realizzazione di un opificio artigianale per la progettazione, produzione ed assistenza di velivoli ultraleggeri a motore, attrezzature meccaniche e componenti per l'industria aeronautica e metalmeccanica,da realizzarsi in Comune di Corigliano d'Otranto (foglio 13, mappali 247 e 249), di titolarità PRO.MECC. S.r.l., escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la realizzazione e l'esercizio dello stesso non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;
- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che il richiedente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:

FASE DI CANTIERE

- i rifiuti prodotti dovranno essere opportunamente separati a seconda della tipologia, come previsto dal D.Lgs. 152/06 e debitamente avviati a recupero o ad impianti di smaltimento autorizzati; in particolare, laddove possibile, le terre di scavo potranno essere riutilizzate in cantiere come rinterri e le eventuali eccedenze inviate in discarica o utilizzate come sottoprodotti nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 186 del D.lgs. 152/06;
- ai fini di cui immediatamente sopra, presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti;
- per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;
- dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto; dovranno inoltre essere adottati e mantenuti in cantiere protocolli operativo-gestionali di

pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;
- i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;
- si dovranno prevedere periodiche bagnature delle aree di cantiere e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;
- le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse;
- il trasferimento degli ulivi nell'ambito dell'area è soggetto a quanto previsto dalla L.R. 14/2007. In ogni caso le suddette operazioni, previa numerazione degli olivi oggetto di trasferimento, dovranno essere effettuate con la supervisione di tecnico agronomo che provvederà a redigere apposita relazione sulle operazioni effettuate e sulla riallocazione dei diversi esemplari, da allegarsi alla dichiarazione di fine lavori della DD.LL.;
- in adiacenza alla recinzione dovrà essere realizzata apposita barriera a verde con essenze arbustive autoctone;
- il muretto a secco da ripristinare lungo il confine del lotto dovrà avere un'altezza minima di 1 m. Esso sarà ricostruito nel rispetto della tipologia architettonica tradizionale e del contesto paesaggistico, utilizzando pietre locali montate e incrociate a secco senza malta cementizia e/o altri leganti. Analoga tipologia di recinzione in muratura a secco, con sovrastante recinzione metallica, dovrà essere realizzata anche lungo il confine sud-ovest del lotto, in sostituzione della muratura in cls prevista in progetto;
- la trivellazione del pozzo di servizio dovrà essere preventivamente autorizzata;

FASE DI ESERCIZIO
- le aree di stoccaggio delle resine epossidiche e dei rifiuti derivanti dall'attività di produzione (con particolare riferimento ai rifiuti liquidi) dovranno essere opportunamente segnalate (riportando tra l'altro i singoli codici CER dei rifiuti depositati), ubicate al coperto e dotate di bacini impermeabili in grado di contenere eventuali sversamenti accidentali;
- i rifiuti prodotti dovranno essere gestiti nel rispetto di quanto previsto alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006;
- lo scarico delle acque reflue in uscita dalla fossa Imhoff dovrà essere autorizzato, ai sensi della L.R. 17/2000, dal Comune;
- preliminarmente all'installazione dei macchinari suscettibili di emissioni in atmosfera dovrà essere conseguita, ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. 152/2006, autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- il richiedente dovrà provvedere al monitoraggio sia delle emissioni in atmosfera, con la frequenza stabilita dalla autorità competente al rilascio della autorizzazione, sia del rumore in ambiente esterno, con frequenza annuale, ovvero ogni qualvolta intervengano modifiche dell'impianto;
- gli esiti del monitoraggio ambientale andranno comunicati al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;
- relativamente alla gestione delle acque meteoriche dilavanti dalle aree a pavimentazione impermeabile dovrà essere garantito, a lavori ultimati, il rispetto degli adempimenti previsti dal Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia n. 282/CD/A del novembre 2003;

- di fissare, ai sensi dell'art. 16, c.7, L.R. 11/2001, in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale;

- di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce la struttura competente al controllo del rispetto delle prescrizioni impartite; a tal fine sarà cura del richiedente comunicare al Corpo di Polizia Provinciale la data di inizio dei lavori;

- di fare salve ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o quant'altro, necessaria per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;

- di notificare il presente provvedimento alla diretta interessata ditta PRO.MECC. S.r.l., con sede legale in Corigliano d'Otranto (Lecce), Z.I. - S.S. n.16 km 978, e di trasmetterlo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, ai seguenti soggetti:
  - Comune di Corigliano d'Otranto;
  - Provincia di Lecce - Corpo di Polizia Provinciale;

- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. 11/2001, la sua pubblicazione sul B.U.R.P. è a titolo gratuito.

Il Dirigente del Servizio
Ambiente e Polizia Provinciale
Ing. Dario Corsini

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE

Verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Società Apulia Solar Capital.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E POLIZIA PROVINCIALE

"….. omissis ….."

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.16 della L.R. 11/2001, il progetto di impianto fotovoltaico da 3,5 MW da realizzare nel Comune di Parabita (LE) (Foglio di mappa 17, particelle 20, 356, 139, 26, 59) e relativo cavidotto interratto di connessione alla RTN nei Comuni di Parabita e di Alezio, di titolarità APULIA SOLAR CAPITAL S.r.l., escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la realizzazione e l'esercizio dello stesso non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;
- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che il proponente ottemperi alle prescrizioni di seguito riportate, che dovranno essere espressamente impartite, a cura dell'amministrazione competente, in sede di autorizzazione dell'impianto:
  a) la progettazione sarà integrata da dettagliato Piano di ripristino ambientale, coerente con la qualità paesistica del sito e finalizzato ad suo riuso per le funzioni agricole, da attuarsi immediatamente dopo la dismissione delle diverse installazioni costituenti l'impianto. Gli interventi di rinaturalizzazione del sito dovranno prevedere la ricostituzione dello strato di suolo e del manto vegetale preesistenti;
  b) il computo metrico ed il quadro economico del progetto saranno aggiornati con l'integrazione delle voci di costo rivenienti dalle sistemazioni a verde, dal piano di ripristino ambientale e dalla dismissione dell'impianto;
  c) saranno fornite dettagliate informazioni tecniche sulla scelta dei corpi illuminanti per l'illuminazione esterna, in conformità con L.R. 15/2005, al fine di poter valutare l'inquinamento luminoso e relativa relazione sulla minimizzazione dello stesso;
  d) gli elaborati di cui ai precedenti punti sub a), b) e c) saranno trasmessi alla Provincia di Lecce ed alle amministrazioni interessate al procedimento di autorizzazione dell'impianto;
  e) i locali in cui trovano alloggio i trasformatori dovranno essere dotati di pavimentazione impermeabile e di pozzetti idonei al contenimento di olio sversato accidentalmente;
  f) per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti d'impianto che funzionano in MT si prescrive l'utilizzo di apparecchiature conformi alla normativa CE;
  g) al fine di evitare l'emissione di radiazioni elettromagnetiche si prescrive l'interramento di tutti i cavidotti, soprattutto quelli di collegamento tra le cabine elettriche e la rete pubblica M.T.; dovranno inoltre essere rispettati i limiti di campo E.M. previsti dal D.P.C.M. 08.07.2003 e s.m.i.;

h) alla base della recinzione perimetrale dovranno essere realizzati dei varchi, da porre a distanza di dieci metri l'una dall'altro, aventi dimensione tali da permettere, l'eventuale passaggio della fauna terrestre (volpi, ricci, lepri, ecc.), oltre che il deflusso delle acque di ruscellamento meteoriche;
i) in adiacenza alla recinzione perimetrale dovrà essere costituita barriera vegetale con siepe mista, di larghezza pari ad almeno 1.5 m e altezza finale pari ad almeno 3 m, che includerà essenze autoctone tipiche della macchia mediterranea (quali ad esempio olivastro, leccio, corbezzolo, carrubo, mirto). In adiacenza all'intero sviluppo della recinzione metallica perimetrale dovranno essere inoltre piantumati esemplari di edera comune (hedera helix), al fine di permettere, a seguito del suo accrescimento, il mascheramento della rete metallica. Sistemazioni a verde, privilegiando l'impiego di arbusti tipici della macchia mediterranea (quali mirto, lentisco, rosmarino, timo, cisto, ecc.), dovranno altresì interessare i bordi delle piste interne ed il perimetro delle cabine e dei fabbricati di servizio;
j) onde assicurare l'attecchimento delle essenze vegetali impiantate dovranno essere previste adeguate pratiche irrigue;
k) le piste interne dovranno essere mantenute con fondo naturale permeabile;
l) le cabine dovranno avere le facciate rifinite con materiali tradizionali locali (intonaco civile in grassello di calce pitturato a colori chiari, infissi in legno o in alluminio elettrocolore color legno naturale, ecc.);
m) al fine di creare un habitat naturale per la fauna si fa divieto, in ottemperanza della L.R. n. 13 del 18.10.2010, di utilizzare diserbanti all'interno dell'impianto; ogni controllo della vegetazione sarà effettuato con mezzi meccanici;
n) al fine di evitare ogni forma di inquinamento del suolo l'eventuale lavaggio dei pannelli fotovoltaici dovrà effettuarsi con sola acqua, senza l'uso di prodotti detergenti di qualunque natura;
o) i rifiuti generati in fase di cantiere dovranno essere opportunamente separati a seconda della tipologia, come previsto dal D.Lgs. 152/06 e debitamente avviati a recupero o ad impianti di smaltimento autorizzati; in particolare, laddove possibile, le terre di scavo potranno essere riutilizzate in cantiere come rinterri e le eventuali eccedenze inviate in discarica o utilizzate come sottoprodotti nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 186 del D.Lgs. 152/06; il legno degli imballaggi (cartoneria, pallets e bobine dei cavi elettrici) ed i materiali plastici (cellophane, reggette e sacchi) dovranno essere raccolti e destinati a raccolta differenziata; il materiale proveniente da demolizioni dovrà essere trattato come rifiuto speciale e destinato a discarica autorizzata;
p) ai fini di cui immediatamente sopra, presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti; la D.L. avrà cura di indicare apposite procedure atte ad evitare l'abbandono, l'interramento o la combustione dei rifiuti;
q) per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;
r) le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate e dovranno essere realizzati idonei bacini di contenimento di eventuali perdite per silos o contenitori di liquidi pericolosi o inquinanti;
s) le eventuali acque reflue provenienti dal cantiere e dalle aree di lavorazione (attività che generano scarichi idrici) dovranno essere sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione per consentire la restituzione in conformità al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
t) dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto; dovranno inoltre essere adottati e mantenuti in cantiere protocolli operativo-gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;
u) i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;

v) si dovranno prevedere periodiche bagnature delle aree di cantiere e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;
w) le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse;
x) in fase di "decommissioning" le varie parti dell'impianto (pannelli fotovoltaici e loro supporti, platee e cordoli in cemento armato di ancoraggio, cavidotti, cabina di trasformazione ed altri materiali elettrici) dovranno essere separate in base alla composizione merceologica, in modo da poter avviare a riciclo il maggior quantitativo possibile dei singoli componenti, quali alluminio e silicio, presso soggetti che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i rifiuti non recuperabili dovranno essere inviati in discarica autorizzata;
y) dovrà essere garantita, anche in funzione di eventuali futuri usi abitativi, un'adeguata distanza delle installazioni fotovoltaiche dal fabbricato rurale ubicato quasi in adiacenza al lotto di terreno interessato dall'impianto;

- di fissare, ai sensi dell'art. 16, c.7, L.R. n.11/2001, in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale;

- di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce la struttura competente al controllo dell'adeguamento del progetto alle prescrizioni date; a tal fine si fa obbligo al proponente di comunicare al predetto Corpo la data di inizio dei lavori a seguito dell'ottenimento dell'Autorizzazione Unica alla realizzazione dell'impianto;

- di comunicare il presente provvedimento alla diretta interessata APULIA SOLAR CAPITAL S.r.l., corrente in Lecce, alla Via Corte dei Ventura, 3;

- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente Determinazione ai seguenti soggetti:
  - Comune di Parabita;
  - Comune di Alezio;
  - Provincia di Lecce - Corpo di Polizia Provinciale;
  - Regione Puglia - Settore Industria ed Industria Energetica, Corso Sonnino, 177 - Bari;

- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001, la sua pubblicazione sul BURP è a titolo gratuito.

Il Dirigente del Servizio Ambiente
e Polizia Provinciaale
Ing. Dario Corsini

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE

Verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Società Fonderie De Riccardis.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E POLIZIA PROVINCIALE

"….. omissis ….."

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.16 della L.R. 11/2001, il progetto di modifica dell'impianto di seconda fusione della ghisa, con annessa linea di recupero delle sabbie di fusione, sito in Zona Industriale del Comune di Soleto, di titolarità FONDERIE DE RICCARDIS S.r.l., escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la realizzazione e l'esercizio dello stesso non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;

- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che il richiedente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:
  - le aree di stoccaggio e gli eventuali serbatoi/contenitori dei rifiuti residuali ai processi di produzione dovranno essere opportunamente segnalati (riportando i codici CER dei rifiuti);
  - gli stoccaggi a cumulo dei rifiuti messi in riserva in attesa delle successive operazioni per il recupero (in sito o presso impianti terzi), ove suscettibili di rilasciare polveri, dovranno essere adeguatamente protetti dall'azione del vento;
  - il sistema di abbattimento ad acqua delle polveri posto in corrispondenza dei predetti siti di messa in riserva rifiuti sarà mantenuto in perfetta efficienza;
  - i rifiuti pericolosi, detenuti in deposito temporaneo, da avviare a recupero/smaltimento presso impianti terzi, dovranno essere stoccati al coperto, su superfici dotate di pavimentazione impermeabile; nel caso di rifiuti allo stato liquido i relativi contenitori dovranno essere collocati all'interno di bacini impermeabili in grado di contenere eventuali sversamenti accidentali;
  - le tipologie e quantità di rifiuti, e relative operazioni di recupero (R5, R10 ed R13) ammissibili presso lo stabilimento, saranno quelle di cui ai seguenti prospetti:

Denominazione rifiuto	**D.M. 05/02/1998 Allegato 1 rif. n.**	**Codice CER**	**Quantità massima recuperabile (R10)**
Scorie di fusione	4.4	100903	Fino al completo recupero della cava
Cemento	7.1	170101	
Mattoni		170102	
Mattonelle e ceramiche		170103	
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170107		170107	
Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	7.2	010413	
Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	7.14	170504	
Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce170503	7.31 bis	170504	
Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	12.3	010413	
Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	12.4	010413	
Scarti di materiali in fibra a base di vetro170503	12.9	101103	
Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	12.3	010413	
Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	12.4	010413	
Scarti di materiali in fibra a base di vetro	12.9	101103	

Denominazione rifiuto	**D.M. 05/02/1998 Allegato 1 rif. n.**	**Codice CER**	**Quantità massima recuperabile (R5) t/anno**	**Messa in riserva massima (R13) m3**
Scorie di fusione	4.4	100903	8000	600
Terre e sabbie esauste di fonderia	7.25	100908	9000	

- le risultanze della valutazione previsionale di impatto acustico siano verificate e confermate all'atto della messa a regime dell'impianto nella nuova configurazione di progetto, tramite ripetizione della campagna fonometrica;
- il gestore dell'impianto avrà cura di porre in essere tutte le misure ritenute idonee al fine di limitare le emissioni di acustiche. A tal fine è auspicabile l'adozione di un protocollo operativo-gestionale che escluda la simultanea esecuzione di attività ad elevata incidenza acustica;
- il piano di controllo dell'impianto sarà integrato, sotto il profilo del monitoraggio ambientale, da:
  - monitoraggio della qualità dell'aria, con frequenza annuale, all'interno dell'area individuata quale di massima ricaduta delle polveri sottili;
  - monitoraggio delle immissioni di rumore in ambiente esterno, con frequenza annuale ovvero nel caso di variazioni impiantistiche passibili di modificare il quadro delle emissioni acustiche;
- dovrà effettuarsi una periodica manutenzione delle pavimentazione interne ai capannoni e dei piazzali esterni, avendo cura rimuovere gli accumuli di polveri mediante mezzi mobili aspirapolvere;
- al fine di garantire all'interno dei capannoni un'adeguata illuminazione, dovrà essere effettuata una regolare manutenzione e pulizia dei corpi illuminanti e delle superfici finestrate;
- all'interno dei capannoni dovrà essere garantita una condizione di ventilazione e aerazione adeguata, in rapporto alle dimensioni degli stessi e alle concentrazioni delle fonti di calore e delle polveri;
- al fine di migliorare le condizioni di lavoro all'interno dei capannoni dovrà essere garantito, un abbattimento almeno parziale delle emissioni odorigene prodotte, mediante la nebulizzazione di sostanze neutralizzanti;
- dovrà essere effettuata periodica manutenzione dei sistemi antincendio secondo quanto previsto dal certificato di prevenzione incendi, che dovrà essere adeguato alla nuova configurazione impiantistica;
- i sistemi di raccolta, convogliamento e filtrazione delle emissioni rivenienti dalle nuove installazioni dovranno essere opportunamente dimensionati al fine di garantire il rispetto dei limiti di emissioni previste dalla normativa vigente;
- relativamente alla gestione delle acque meteoriche dilavanti dalle aree a pavimentazione impermeabile dovrà essere garantito, a lavori ultimati, il rispetto di quanto previsto dal Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia n. 282/CD/A del novembre 2003; il materiale grigliato e i sedimenti raccolti all'interno della vasca di dissabbiatura dovranno essere gestiti nel rispetto di quanto previsto alla Parte IV del D.Lgs. 152/06;

- di fare salve le condizioni e prescrizioni contenute nell'Atto di Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n.270 del 25 giugno 2010, di autorizzazione integrale ambientale;

- di fissare, ai sensi dell'art. 16, c.7, L.R. 11/2001, in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale;

- di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce la struttura competente al controllo del rispetto delle prescrizioni impartite; a tal fine sarà cura del richiedente comunicare al Corpo di Polizia Provinciale la data di inizio dei lavori;

- di fare salve ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o quant'altro, necessaria per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;

- di notificare il presente provvedimento alla diretta interessata ditta Fonderie De Riccardis srl., con sede legale in Soleto alla S.P. 362 - km 15, e di trasmetterlo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, ai seguenti soggetti:
  - Comune di Soleto;
  - Regione Puglia - Servizio Ecologia - Ufficio A.I.A.;

- Provincia di Lecce - Corpo di Polizia Provinciale;

- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. 11/2001, la sua pubblicazione sul B.U.R.P. è a titolo gratuito.

Il Dirigente del Servizio Ambiente
e Polizia Provinciale
Ing. Dario Corsini

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE

Verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Società Solar Utility.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E POLIZIA PROVINCIALE

"….. omissis ….."

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.16 della L.R. 11/2001, il progetto di impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica delle potenza di 1,98 MW, denominato "NARDÒ 1", in Comune di Nardò, località Pendinello (Foglio 35, mappale 137; Foglio 37, mappale 18), con connessione alla rete elettrica nazionale interessante i territori comunali di Copertino e di Leverano, di titolarità SOLAR UTILITY S.p.A., escluso dall'applicazione della procedura di V.I.A. in quanto la realizzazione e l'esercizio dello stesso non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;

- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che il proponente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate, che dovranno essere espressamente impartite, a cura dell'amministrazione competente, in sede di autorizzazione ex D.Lgs. 387/2003 dell'impianto:

a) la progettazione sarà integrata da dettagliato Piano di Ripristino Ambientale, coerente con la qualità paesistica del sito, da attuarsi immediatamente dopo la dismissione delle diverse installazioni costituenti l'impianto. Gli interventi di rinaturalizzazione del sito dovranno prevedere la ricostituzione del manto vegetale preesistente;
b) il computo metrico ed il quadro economico del progetto saranno aggiornati con l'integrazione delle voci di costo rivenienti dalle sistemazioni a verde prescritte, dal piano di ripristino ambientale e dalla dismissione dell'impianto;
c) gli elaborati di cui ai precedenti punti sub a), b) saranno trasmessi alla Provincia di Lecce ed alle amministrazioni interessate al procedimento di autorizzazione dell'impianto;
d) per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti d'impianto che funzionano in MT si prescrive l'utilizzo di apparecchiature conformi alla normativa CEI e l'installazione in locali chiusi (ad esempio per il trasformatore);
e) la scelta dei corpi illuminanti per l'illuminazione esterna dovrà essere conforme con quanto previsto dalla L.R. 15/2005 perseguendo il fine di limitare l'inquinamento luminoso;
f) al fine di evitare l'emissione di radiazioni elettromagnetiche si prescrive l'interramento di tutti i cavidotti, soprattutto quelli di collegamento tra le cabine elettriche e la rete pubblica M.T.; dovranno inoltre essere rispettati i limiti di campo E.M. previsti dal D.P.C.M. 08.07.2003 e s.m.i.;
g) alla base della recinzione perimetrale dovranno essere realizzati dei varchi, da porre a opportuna distanza l'uno dall'altro, aventi dimensione tali da permettere, oltre al deflusso delle acque meteoriche, l'eventuale passaggio della fauna terrestre (volpi, ricci, lepri, ecc.);
h) dovranno essere preservate le strutture in pietra e i muretti a secco presenti all'interno del lotto. La ricostruzione/realizzazione di muretti a secco dovrà avvenire nel rispetto della tipologia architettonica tradizionale e del

contesto paesaggistico, utilizzando pietre locali montate e incrociate a secco senza malta cementizia e/o altri leganti;

i) al fine della mitigazione dell'impatto visuale si dovrà provvedere alla piantumazione di barriera a verde per una fascia della larghezza di 20,00 m, secondo le indicazioni previste nel parere espresso dalla commissione Locale del Paesaggio e come riportato negli elaborati integrativi esibiti;

j) onde assicurare l'attecchimento delle essenze vegetali impiantate dovranno essere previste adeguate pratiche irrigue;

k) per quanto tecnicamente possibile dovrà essere preservato lo strato di suolo esistente, mantenendo altresì l'assetto morfologico dell'area;

l) le cabine dovranno avere le facciate rifinite con materiali tradizionali locali (intonaco civile in grassello di calce pitturato a colori chiari, infissi in legno o in alluminio elettrocolore color legno naturale, ecc.);

m) al fine di assicurare un habitat compatibile per la fauna si fa divieto, in ottemperanza della L.R. n. 13 del 18.10.2010, di utilizzare diserbanti all'interno dell'impianto; ogni controllo della vegetazione sarà effettuato con mezzi meccanici; lo sfalcio nelle aree non interessate dalla presenza dei pannelli non dovrà essere eseguito nel periodo aprile-luglio al fine di salvaguardare la fauna nel periodo riproduttivo;

n) al fine di evitare ogni forma di inquinamento del suolo l'eventuale lavaggio dei pannelli fotovoltaici dovrà effettuarsi con sola acqua, senza l'uso di prodotti detergenti di qualunque natura;

o) i rifiuti generati in fase di cantiere dovranno essere opportunamente separati a seconda della tipologia, come previsto dal D.Lgs. 152/06 e debitamente avviati a recupero o ad impianti di smaltimento autorizzati; in particolare, laddove possibile, le terre di scavo potranno essere riutilizzate in cantiere come rinterri e le eventuali eccedenze inviate in discarica o utilizzate come sottoprodotti nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 186 del D.lgs. 152/06; il legno degli imballaggi (cartoneria, pallets e bobine dei cavi elettrici) ed i materiali plastici (cellophane, reggette e sacchi) dovranno essere raccolti e destinati a raccolta differenziata; il materiale proveniente da demolizioni dovrà essere trattato come rifiuto speciale e destinato a discarica autorizzata;

p) ai fini di cui immediatamente sopra, presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti; la D.L. avrà cura di indicare apposite procedure atte ad evitare l'abbandono, l'interramento o la combustione dei rifiuti;

q) per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;

r) le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate e dovranno essere realizzati idonei bacini di contenimento di eventuali perdite per silos o contenitori di liquidi pericolosi o inquinanti;

s) le eventuali acque reflue provenienti dal cantiere e dalle aree di lavorazione dovranno essere sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione per consentire la restituzione in conformità al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

t) dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto; dovranno inoltre essere adottati e mantenuti in cantiere protocolli operativo-gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;

u) i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;

v) si dovranno prevedere, dotandosi di opportuni serbatoi ai fini dell'approvvigionamento idrico, periodiche bagnature delle aree di cantiere e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;

w) le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le

aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse;

x) i trasformatori dovranno essere collocati su aree a pavimentazione impermeabile, all'interno di adeguati bacini per il contenimento delle perdite accidentali di oli di raffreddamento;

y) l'impianto fotovoltaico dovrà essere arretrato di almeno 20 m dal ciglio delle strade;

z) le strutture di sostegno dei moduli si dovranno realizzare senza l'impiego di conglomerato cementizio in opera e secondo le indicazioni previste nel parere della Commissione Locale per il Paesaggio,

aa) in fase di "decommissioning" le varie parti dell'impianto (pannelli fotovoltaici e loro supporti, platee e cordoli in cemento armato di ancoraggio, cavidotti, cabina di trasformazione ed altri materiali elettrici) dovranno essere separate in base alla composizione merceologica, in modo da poter avviare a riciclo il maggior quantitativo possibile dei singoli componenti, quali alluminio e silicio, presso soggetti che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i rifiuti non recuperabili dovranno essere inviati in discarica autorizzata;

bb) a lavori ultimati dovrà essere redatta e trasmessa al competente Comune di Nardò perizia giurata a firma di tecnico abilitato attestante l'osservanza delle prescrizioni e l'avvenuta esecuzione delle opere, in particolare di mitigazione, imposte in sede di autorizzazione dell'impianto;

cc) all'ingresso dell'impianto sarà altresì apposto cartello indicante: a) titoli autorizzativi dell'impianto; b) ragione sociale del soggetto che ha in gestione l'impianto e nominativo del responsabile della gestione dello stesso;

- di fare salve le ulteriori prescrizioni e condizioni contenute nei pareri espressi dall'Ufficio Urbanistica e Ambiente del Comune di Nardò e dalla Commissione Locale per il Paesaggio;

- di fissare, ai sensi dell'art. 16, c.7, L.R. 11/2001, in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale;

- di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce la struttura competente al controllo dell'adeguamento del progetto alle prescrizioni date; a tal fine si fa obbligo al proponente di comunicare al predetto Corpo la data di inizio dei lavori a seguito dell'ottenimento dell'Autorizzazione Unica alla realizzazione dell'impianto;

- di comunicare il presente provvedimento alla diretta interessata SOLAR UTILITY S.p.A., società con sede legale in Milano - Viale Piero e Alberto Pirelli n.25;

- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente Determinazione ai seguenti soggetti:
  - Comune di Nardò;
  - Comune di Copertino;
  - Comune di Leverano;
  - Provincia di Lecce - Corpo di Polizia Provinciale;
  - Regione Puglia - Settore Industria ed Industria Energetica, Corso Sonnino, 177 - Bari;

- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001, la sua pubblicazione sul BURP è a titolo gratuito.

Il Dirigente del Servizio Ambiente
e Polizia Provinciale
Ing. Dario Corsini

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE

Verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Società Solar Utility.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E POLIZIA PROVINCIALE

"….. omissis ….."

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.16 della L.R. 11/2001, il progetto di impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica delle potenza di 5,25 MW, denominato "NARDÒ 3", in Comune di Nardò, località Masseria Abate Cola (Foglio 33, mappali 130, 246, 869), con connessione alla rete elettrica nazionale interessante il territorio comunale di Porto Cesareo, di titolarità SOLAR UTILITY S.p.A., escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la realizzazione e l'esercizio dello stesso non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;

- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che il proponente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate, che dovranno essere espressamente impartite, a cura dell'amministrazione competente, in sede di autorizzazione ex D.Lgs. 387/2003 dell'impianto:
  a) la progettazione sarà integrata da dettagliato Piano di Ripristino Ambientale, coerente con la qualità paesistica del sito, da attuarsi immediatamente dopo la dismissione delle diverse installazioni costituenti l'impianto. Gli interventi di rinaturalizzazione del sito dovranno prevedere la ricostituzione del manto vegetale preesistente;
  b) il computo metrico ed il quadro economico del progetto saranno aggiornati con l'integrazione delle voci di costo rivenienti dalle sistemazioni a verde prescritte, dal piano di ripristino ambientale e dalla dismissione dell'impianto;
  c) gli elaborati di cui ai precedenti punti sub a), b) saranno trasmessi alla Provincia di Lecce ed alle amministrazioni interessate al procedimento di autorizzazione dell'impianto;
  d) per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti d'impianto che funzionano in MT si prescrive l'utilizzo di apparecchiature conformi alla normativa CEI e l'installazione in locali chiusi (ad esempio per il trasformatore);
  e) la scelta dei corpi illuminanti per l'illuminazione esterna dovrà essere conforme con quanto previsto dalla L.R. 15/2005 perseguendo il fine di limitare l'inquinamento luminoso;
  f) al fine di evitare l'emissione di radiazioni elettromagnetiche si prescrive l'interramento di tutti i cavidotti, soprattutto quelli di collegamento tra le cabine elettriche e la rete pubblica M.T.; dovranno inoltre essere rispettati i limiti di campo E.M. previsti dal D.P.C.M. 08.07.2003 e s.m.i.;
  g) alla base della recinzione perimetrale dovranno essere realizzati dei varchi, da porre a opportuna distanza l'uno dall'altro, aventi dimensione tali da permettere, oltre al deflusso delle acque meteoriche, l'eventuale passaggio della fauna terrestre (volpi, ricci, lepri, ecc.);
  h) dovranno essere preservate le strutture in pietra e i muretti a secco presenti all'interno del lotto. La ricostruzione/realizzazione di muretti a secco dovrà avvenire nel rispetto della tipologia architettonica tradizionale e del contesto paesaggistico, utilizzando pietre locali montate e incrociate a secco senza malta cementizia e/o altri leganti;
  i) al fine della mitigazione dell'impatto visuale si dovrà provvedere alla piantumazione di barriera a verde per una fascia della larghezza di 20,00 m, secondo le indicazioni previste nel parere espresso dalla commissione Locale del Paesaggio e come riportato negli elaborati integrativi esibiti;
  j) onde assicurare l'attecchimento delle essenze vegetali impiantate dovranno essere previste adeguate pratiche irrigue;
  k) per quanto tecnicamente possibile dovrà essere preservato lo strato di suolo esistente, mantenendo altresì l'assetto morfologico dell'area;
  l) le cabine dovranno avere le facciate rifinite con materiali tradizionali locali (intonaco civile in grassello di calce pitturato a colori chiari, infissi in legno o in alluminio elettrocolore color legno naturale, ecc.);
  m) al fine di assicurare un habitat compatibile per la fauna si fa divieto, in ottemperanza della L.R. n. 13 del 18.10.2010, di utilizzare diserbanti all'interno dell'impianto; ogni controllo della vegetazione sarà effettuato con mezzi meccanici; lo sfalcio nelle aree non interessate dalla presenza dei pannelli non dovrà essere eseguito nel periodo aprile-luglio al fine di salvaguardare la fauna nel periodo riproduttivo;

n) al fine di evitare ogni forma di inquinamento del suolo l'eventuale lavaggio dei pannelli fotovoltaici dovrà effettuarsi con sola acqua, senza l'uso di prodotti detergenti di qualunque natura;
o) i rifiuti generati in fase di cantiere dovranno essere opportunamente separati a seconda della tipologia, come previsto dal D.Lgs. 152/06 e debitamente avviati a recupero o ad impianti di smaltimento autorizzati; in particolare, laddove possibile, le terre di scavo potranno essere riutilizzate in cantiere come rinterri e le eventuali eccedenze inviate in discarica o utilizzate come sottoprodotti nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 186 del D.lgs. 152/06; il legno degli imballaggi (cartoneria, pallets e bobine dei cavi elettrici) ed i materiali plastici (cellophane, reggette e sacchi) dovranno essere raccolti e destinati a raccolta differenziata; il materiale proveniente da demolizioni dovrà essere trattato come rifiuto speciale e destinato a discarica autorizzata;
p) ai fini di cui immediatamente sopra, presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti; la D.L. avrà cura di indicare apposite procedure atte ad evitare l'abbandono, l'interramento o la combustione dei rifiuti;
q) per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;
r) le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate e dovranno essere realizzati idonei bacini di contenimento di eventuali perdite per silos o contenitori di liquidi pericolosi o inquinanti;
s) le eventuali acque reflue provenienti dal cantiere e dalle aree di lavorazione dovranno essere sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione per consentire la restituzione in conformità al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
t) dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto; dovranno inoltre essere adottati e mantenuti in cantiere protocolli operativo-gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;
u) i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;
v) si dovranno prevedere, dotandosi di opportuni serbatoi ai fini dell'approvvigionamento idrico, periodiche bagnature delle aree di cantiere e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;
w) le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse;
x) i trasformatori dovranno essere collocati su aree a pavimentazione impermeabile, all'interno di adeguati bacini per il contenimento delle perdite accidentali di oli di raffreddamento;
y) l'impianto fotovoltaico dovrà essere arretrato di 20 mt dal ciglio delle strade;
z) le strutture di sostegno dei moduli si dovranno realizzare senza l'impiego di conglomerato cementizio in opera e secondo le indicazioni previste nel parere della Commissione Locale per il Paesaggio,
aa) in fase di "decommissioning" le varie parti dell'impianto (pannelli fotovoltaici e loro supporti, platee e cordoli in cemento armato di ancoraggio, cavidotti, cabina di trasformazione ed altri materiali elettrici) dovranno essere separate in base alla composizione merceologica, in modo da poter avviare a riciclo il maggior quantitativo possibile dei singoli componenti, quali alluminio e silicio, presso soggetti che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i rifiuti non recuperabili dovranno essere inviati in discarica autorizzata;
bb) a lavori ultimati dovrà essere redatta e trasmessa al competente Comune di Nardò

perizia giurata a firma di tecnico abilitato attestante l'osservanza delle prescrizioni e l'avvenuta esecuzione delle opere, in particolare di mitigazione, imposte in sede di autorizzazione dell'impianto;

cc) all'ingresso dell'impianto sarà altresì apposto cartello indicante: a) titoli autorizzativi dell'impianto; b) ragione sociale del soggetto che ha in gestione l'impianto e nominativo del responsabile della gestione dello stesso;

- di fare salve le ulteriori prescrizioni e condizioni contenute nei pareri espressi dall'Ufficio Urbanistica e Ambiente del Comune di Nardò e dalla Commissione Locale per il Paesaggio;

- di fissare, ai sensi dell'art. 16, c.7, L.R. 11/2001, in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale;

- di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce la struttura competente al controllo dell'adeguamento del progetto alle prescrizioni date; a tal fine si fa obbligo al proponente di comunicare al predetto Corpo la data di inizio dei lavori a seguito dell'ottenimento dell'Autorizzazione Unica alla realizzazione dell'impianto;

- di comunicare il presente provvedimento alla diretta interessata SOLAR UTILITY S.p.A., società con sede legale in Milano - Viale Piero e Alberto Pirelli n.25;

- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente Determinazione ai seguenti soggetti:
  - Comune di Nardò;
  - Comune di Porto Cesareo;
  - Provincia di Lecce - Corpo di Polizia Provinciale;
  - Regione Puglia - Settore Industria ed Industria Energetica, Corso Sonnino, 177 - Bari;

- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia, poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. 11/2001, la sua pubblicazione sul BURP è a titolo gratuito.

Il Dirigente del Servizio Ambiente
e Polizia Provinciale
Ing. Dario Corsini

COMUNE DI CAVALLINO

Avviso di deposito valutazione ambientale strategica.

Il Comune di Cavallino, informandone la Regione Puglia, Settore Ecologia, Ufficio VAS PREMESSO CHE I1 Comune di Cavallino ha avviato con deliberazione n. 254 del 22/05/05 e n.376 del 10/10/05 la redazione dell'ampliamento del P.I.P. vigente e della propedeutica variante al P.R.G. (legge n. 865/71, art. 27), presentato al comune in forma di proposta preliminare e che dopo il documento di scoping relativo alla Valutazione Ambientale Strategica è stata redatta la Sintesi non tecnica nonché il Rapporto Ambientale della predetta VAS INFORMA CHE: Gli elaborati relativi alla Sintesi non tecnica ed al Rapporto Ambientale sono a disposizione di chiunque volesse prenderne visione c/o l'U.T.C. per 60 gg. consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.P.

Il Responsabile del Servizio
Geom. Giuseppe De Giorgi

ATEPROL LECCE

Avviso di convocazione Assemblea ordinaria dei soci.

L'Assemblea dei soci dell'Organizzazione dei Produttori Olivicoli ATEPROL Soc. Coop. Agricola, sita in Lecce alla via Fermi 4, è convocata in

seduta ordinaria presso lo sede operativa dell'Ateprol, sito in Lecce alla via V.Frigole 71/9, per il giorno **19/05/2011**, alle **ore 9.00**, in prima convocazione ed occorrendo per il giorno **20/05/2011** alle **ore 17.00** stesso luogo, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. esame ed approvazione Bilancio al 31/12/2010;
2. relazione del Consiglio di Amm/ne;
3. relazione del Collegio Sindacale;
   Ai sensi dell'art. 31 dello statuto sociale l'Assemblea si terrà con la partecipazione dei delegati eletti nelle assemblee parziali convocate sul medesimo Ordine del Giorno, con l'aggiunta del seguente punto:
4. Elezione dei delegati all'Assemblea ordinaria dell'ATEPROL Soc. Coop. Agr. di Lecce, secondo il seguente calendario:
   1. Presso la sede di via Vecchia Frigole 71/9 in Lecce, per il giorno **11/05/2011** alle **ore 7.00** in prima convocazione ed occorrendo per il giorno **12/05/2011** alle **ore 17.00** stesso luogo in seconda convocazione, Arnesano, Calimera, Campi Salentina, Carmiano, Castrì di Lecce, Cavallino, Copertino, Galatina, Galatone, Guagnano, Lecce, Lequile Leverano, Lizzanello, Martano, Melendugno, Monteroni di Lecce, Nardò, Novoli, Porto Cesareo, Salice Salentino, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Soleto, Squinzano, Sternatia, Surbo, Trepuzzi, Veglie, soci residenti fuori dalla provincia di Lecce;
   2. Presso la sede di via Vecchia Frigole 71/9 in Lecce, per il giorno **12/05/2011** alle **ore 7.00** in prima convocazione ed occorrendo per il giorno **13/05/2011** alle **ore 17.00** stesso luogo in seconda convocazione, per i soci ATEPROL residenti nei comuni di: Alezio, Aradeo, Bagnolo del Salento, Botrugno, Cannole, Caprarica di Lecce, Castrignano de' greci, Collepasso, Corigliano d'Otranto, Cursi, Cutrofiano, Gallipoli, Giuggianello, Giurdignano, Maglie, Matino, Melpignano, Minervino di Lecce, Muro Leccese, Neviano, Nociglia, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Parabita, Poggiardo, San Cassiano, Sanarica, Sannicola, Santa Cesarea Terme, Scorrano, Seclì, Sogliano Cavour, Taviano, Tuglie, Uggiano la Chiesa, Vergole, Zollino.
   3. Presso la sede di via Vecchia Frigole 71/9 in Lecce, per il giorno **13/05/2011** alle **ore 7.00** in prima convocazione ed occorrendo per il giorno **14/05/2011** alle **ore 9.00** stesso luogo in seconda convocazione, per i soci ATEPROL residenti nei comuni di: Acquarica del Capo, Alessano, Alliste, Andrano, Casarano, Castrignano del Capo, Castro, Corsano, Diso, Gagliano del Capo, Melissano, Miggiano, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Patù, Presicce, Racale, Ruffano, Salve, Specchia, Spongano, Supersano, Surano, Taurisano, Tiggiano, Tricase, Ugento.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Ingrosso Santo

SOCIETA' ATS ENERGIA PE SANT'AGATA

Avviso di deposito studio impatto ambientale località Sant'Agata di Puglia/Candela.

La **ATS ENERGIA PE SANT'AGATA S.R.L.** con sede in Torremaggiore dà avviso di aver depositato presso i Comuni di Sant'Agata di Puglia e Candela -ufficio tecnico, la Provincia di Foggia-Settore Ecologia e Ambiente- via Telesforo n. 25 Foggia, la Regione Puglia - Settore Industria e Industria Energetica, c.so Sonnino n. 177 Bari, il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale per il procedimento di Autorizzazione Unica, relativo alla realizzazione di un impianto eolico sito in agro dei Comuni di Sant'Agata di Puglia-Candela localita' "Palombara-Palino", della potenza complessiva di 57 MW, strade di collegamento e relativo cavidotto interrato di allaccio alla stazione, in agro di Deliceto per l'immissione dell'energia elettrica prodotta alla Rete Nazionale. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente annuncio sul B.U.R.P. chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare in forma scritta osservazioni alla Provincia di Foggia Ufficio Ambiente, via Telesforo n. 25, Foggia.

SOCIETA' ATS ENERGIA PE FIORENTINO S.R.L.

Avviso di deposito studio impatto ambientale località Torremaggione/Lucera.

La **ATS ENERGIA PE FIORENTINO S.R.L.** con sede in Torremaggiore dà avviso di aver depositato presso i Comuni di Torremaggiore-Lucera-ufficio tecnico, la Provincia di Foggia- Settore Ecologia e Ambiente- via Telesforo n. 25 Foggia, la Regione Puglia - settore industria e industria energetica, c.so Sonnino n. 177 Bari, il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale per il procedimento di Autorizzazione Unica, relativo alla realizzazione di un impianto eolico sito in agro di Torremaggiore-Lucera in localita' "Pidocchiaro-Sant'Antonino", della potenza complessiva di 63 MW, strade di collegamento e relativo cavidotto interrato di allaccio alla sottostazione, in agro di San Severo, per l'immissione dell'energia elettrica prodotta alla Rete Nazionale. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente annuncio sul B.U.R.P. chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare in forma scritta osservazioni alla Provincia di Foggia -servizio Ambiente, via Telesforo n. 25, Foggia.

SOCIETA' ATS ENERGIA PE FLORIO S.R.L.

Avviso di deposito studio impatto ambientale località San Severo.

La **ATS ENERGIA PE FLORIO S.R.L.** con sede in Torremaggiore dà avviso di aver depositato presso il Comune di San Severo-ufficio tecnico-, la Provincia di Foggia- Settore Ecologia e Ambiente-via Telesforo n. 25 Foggia, la Regione Puglia - Settore Industria e Industria energetica, c.so Sonnino n. 177 Bari, il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale per il procedimento di Autorizzazione Unica, relativo alla realizzazione di un impianto eolico sito in agro di San Severo località "Casalorda-Palombi", della potenza complessiva di 255 MW, strade di collegamento e relativo cavidotto interrato di allaccio alla stazione, in agro di Lucera (Fg), per l'immissione dell'energia elettrica prodotta alla Rete Nazionale. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente annuncio sul B.U.R.P. chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare in forma scritta osservazioni alla Provincia di Foggia -Ufficio Ambiente, via Telesforo n. 25, Foggia.

SOCIETA' ATS ENERGIA PE VALLE S.R.L.

Avviso di deposito studio impatto ambientale località Torremaggiore.

La **ATS ENERGIA PE VALLE S.R.L.** con sede in Torremaggiore dà avviso di aver depositato presso il Comune di Torremaggiore-ufficio tecnico, la Provincia di Foggia- Settore Ecologia e Ambiente- via Telesforo n. 25 Foggia, la Regione Puglia - Settore Industria e Industria energetica, c.so Sonnino n. 177 Bari, il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale per il procedimento di Autorizzazione Unica, relativo alla realizzazione di impianto eolico sito in agro di Torremaggiore in località "Valle", della potenza complessiva di 189 MW, strade di collegamento e relativo cavidotto interrato di allaccio alla stazione, in agro di Torremaggiore, per l'immissione dell'energia elettrica prodotta alla Rete Nazionale. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente annuncio sul B.U.R.P. chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare in forma scritta osservazioni alla Provincia di Foggia -Ufficio Ambiente, via Telesforo n. 25, Foggia.

SOCIETA' ATS SOLAR DRAGONARA

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La Società **Ats Solar Dragonara s.r.l.** con sede in Torremaggiore dà avviso di aver depositato presso la Provincia di Foggia- Ufficio Ambiente ed

Ecologia- via Telesforo n. 25 Foggia, la Regione Puglia - Settore Industria e Industria Energetica, c.so Sonnino n. 177 Bari, Comune di Torremaggiore - Ufficio Tecnico - P.zza della Repubblica Torremaggiore, il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale per la procedura dell'Autorizzazione Unica, relativo alla realizzazione di impianto solare sito in agro di Torremaggiore, della potenza complessiva di 4,99 MW, strade di collegamento e relativo cavidotto interrato di allaccio alla sottostazione, in agro di Torremaggiore, per l'immissione dell'energia elettrica prodotta alla Rete Nazionale. Entro sessanta giorni, dalla pubblicazione del presente annuncio sul B.U.R.P. chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare in forma scritta osservazioni alla Provincia di Foggia -Ufficio Ambiente, via Telesforo n. 25, Foggia.

SOCIETA' C.M.D.

Avviso di deposito procedura di assoggettabilità a VIA.

Il Sottoscritto MARIANO NEGRI in qualità di legale rappresentante della società **COSTRUZIONI MOTORI DIESEL S.p.A.**, con sede legale in Atella (PZ) al Nucleo Industriale "Valle di Vitalba" SNC, ai sensi degli Art. 4 e 16 della L.R. n° 11 del 12.04.2001, come previsto dall'art. 20 del D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni come chiarito infine dalla D.G.R. n. 2614 del 28 dicembre 2009 (allegata Circolare n. 1 del 2009, punto 2. "Procedura partecipative"),

RENDO NOTO

che, il giorno 28 marzo 2011 ha presentato, in qualità di PROPONENTE, alla Provincia di Brindisi la istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per avviare una nuova attività di "**produzione e commercializzazione di motori a pistoni per il mercato dei velivoli dell'aviazione generale e degli ultraleggeri**" all'interno di un opificio esistente ubicato nella zona industriale del comune di Brindisi (BR) alla via G. Ferraris al civ. 7.

Gli atti depositati presso gli Uffici del settore Ecologia-Ambiente della Provincia di Brindisi sono consultabili dalle ore 10.00 alle ore 12.00 del lunedì e giovedì, il martedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00, e presso l'Albo Pretorio del Comune di Brindisi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdi.

Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni (D.lgs. 152/06 art. 20).

Brindisi, lì 12/04/2011

Il Proponente
Rappresentante Legale della
Costruzioni Motori Diessel S.p.A.

SOCIETA' DE.BA.

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La società DE.BA. S.r.l., con sede legale in Terlizzi (BA) alla Via Estramurale Alessandro Volta n. 9, facendo seguito alla nota del Servizio Ambiente della Provincia di Bari prot. n. 4922/AR del 19/11/2010 con la quale ha espresso di assoggettare a procedura di VIA il progetto proposto dalla scrivente in data 12/07/2010, dà avviso di aver depositato in data 15/03/2011 presso la Provincia di Bari - Servizio Ambiente, il Progetto Definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale relativo al progetto per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica denominato "Bosco della Vergine", sito in contrada "Lamioni" del COMUNE DI BITONTO (BA) con impianti e opere di connessione alla rete MT 20 kV di ENEL DISTRUBUZIONE S.p.A., di potenza massima di picco prevista pari a 3.943,20 kWp.

Il progetto consiste nella costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica da ubicarsi in loca-

lità "Lamioni" nel Comune di Bitonto (BA). Tale impianto sarà composto da n. 124 generatori fotovoltaici della potenza elettrica di picco di 31,80 kW cadauno, producendo complessivamente una potenza elettrica di picco pari a 3.943,20 kW. Inoltre l'impianto sarà comprensivo delle opere necessarie di collegamento e di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, ubicate nel medesimo Comune di Bitonto (BA) secondo quanto indicato e prescritto da ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.

Chiunque fosse interessato potrà consultare gli atti progettuali nella loro interezza presso la Provincia di Bari - Servizio Ambiente - Via Positano, 4 - 70121 BARI (BA) il lunedì e il venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e il martedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00 e presentare osservazioni in forma scritta entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Terlizzi 18 Aprile 2011

Il legale rappresentante
della società DE.BA. S.r.l.
Ing. Vito Barile

SOCIETA' ELIOS 4

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

I sottoscritti Pierluigi Clemente e Antonio Faliero Belardinelli, rappresentanti legali della società ELIOS 4 srl, con sede legale in Foggia, Via Gramsci n. 73, (R.E.A., C.C.I.A.A. n°. FG 26601) P. IVA 03693100715, rendono noto di aver depositato il progetto definitivo e lo Studio Impatto Ambientale Presso il comune di San Severo, Lucera, Autorità di Bacino della Puglia, Provincia di Foggia - servizio ambiente, relativo al progetto di un impianto fotovoltaico della potenza di 10.9 Mwp denominato"CLEMENTE", sito in agro di San Severo ed il relativo cavidotto interrato di allaccio alla futura stazione (TERNA) in agro di Lucera, per la produzione di energia i elettrica da fonte rinnovabile.

L'autorità competente nonché luogo di deposito della documentazione presso cui è possibile presentare osservazioni ai sensi degli art. 23 e 24 del D. lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii. è l'amministrazione provinciale di Foggia - servizio ambiente - in via Telesforo n° 25.

Il termine ultimo per la presentazione di osservazioni e fissato per i 60 (art. 24 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii. dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Elios srl

SOCIETA' GIEFFE ENERGIA

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La società GIEFFE ENERGIA SPA con sede legale in Via Gandhi 42 - 71043 Manfredonia (Fg) - P. Iva O35O9O1O71O, nella persona del Sig. Gelsomino Ciro in qualità di Responsabile del procedimento (Presidente CDA)

AVVISA

che sono stati depositati ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001 *"Norme sulla Valutazione di Impatto Ambientale"* e successive modifiche, gli elaborati progettuali nell'ambito della procedura di V.I.A., riguardanti la realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Manfredonia (Fg), località "Macchia Rotonda", presso i seguenti Enti:

1. Regione Puglia - Assessorato allo Sviluppo Economico Settore Industria ed Energia
2. Provincia di Foggia - Assessorato all'Ambiente
3. Comune di Manfredonia (Fg) - Assessorato all'Ambiente

Il progetto, appartenente alla tipologia indicata nell'allegato "B", elenco B.2, punto B.2 g/3, della Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001, prevede la realizzazione di n. 10 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 2.5 MWe, con altezza al mozzo di 80

m e diametro rotore di 90 m. Il progetto include altresì le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla realizzazione dell'impianto, quali la nuova viabilità, l'adeguamento dell'esistente, nonché i cavidotti di collegamento verso il punto di sezionamento e connessione.

Gli elaborati di cui trattasi resteranno in visione al pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale del presente avviso; entro tale termine chiunque potrà presentare, ai sensi dell'art. n. 12 "*Partecipazione*" della Legge Regionale n. 11/2001 eventuali osservazioni alla seguente autorità competente: Regione Puglia - *Assessorato allo Sviluppo Economico Settore Industria ed Energia - C.so Sonnino, 177 - 70121 Bari*.

SOCIETA' LONGO CAVA

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La Ditta LONGO CAVA S.A.S. & C. con sede in Poggiardo alla via XXIV Maggio 73, in qualità di proponente ha presentato al Comune di Santa Cesarea Terme (LE) in data 07.09.2011 lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), relativo all'ampliamento e rimodellamento della cava ubicata in località "Casalicchio" nel territorio del Comune di Santa Cesarea Terme (LE) ed il relativo Progetto.

L'area interessata alla coltivazione ha una superficie di mq 37.269 circa per un volume totale di sbancamento di mc 1.338.476 circa. Il territorio che comprende la cava ricade in un ambito tipizzato C "valore distinguibile" degli Ambiti Territoriali Estesi del PUTT/P della Regione Puglia approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1748 del 15/12/2000 e risulta a ragguardevole distanza dai centri abitati.

La Ditta LONGO CAVA S.A.S & C. informa che ha depositato copia del progetto definitivo e del S.I.A. presso gli uffici della Regione, della Provincia e del Comune interessato.

SOCIETA' EURO 2000 MACAGNINO

Verifica di assoggettabilità a V.I.A.

La società "EURO 2000-Macagnino Ornella S.r.l.", corrente in San Donato di Lecce (Le),

INFORMA

che, nel mese di aprile 2011, ha presentato, così come previsto dall'art. 16 della L.R. 12 aprile 2011 n° 11, c/o il Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Lecce e al S.U.A.P. del Comune di Lequile, istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) inerente la richiesta di autorizzazione unica dell'impianto di stoccaggio rifiuti da raccolta differenziata e speciali, pericolosi e non, la sostituzione dell'impianto di triturazione RAEE con impianto di triturazione pneumatici fuori uso (PFU) per la produzione di materie prime secondarie (MPS), nonché la richiesta di autorizzazione per attività di recupero R3 ed R5.

Dal punto di vista tecnico/progettuale, l'area interessata è dotata di pavimentazione in cls impermeabilizzato con guaina HDPE, di vasca di raccolta per le acque di prima pioggia ed impianto di convogliamento/trattamento delle acque meteoriche, di impianto idrico antincendio, etc.

Gli elaborati progettuali sono disponibili do il Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Lecce e c/o gli Uffici del Comune di Lequile.

Eventuali osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni a partire dalla data di presentazione dell'istanza.

San Donato di Lecce, lì 7 aprile 2011

EURO 2000
Macagnino Ornella s.r.l.

SOCIETA' MIRANDA

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Ai sensi dell'art. 11 comma 2 della Legge Regione Puglia 11/2001 e s.s.m.m. la Ditta Miranda

Natale con sede in Trani al Corso Manzoni n° 17 informa che ha presentato al Comune di Trani lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) relativo al prosieguo dei lavori nella cava di pietra calcarea da taglio nell'agro di Trani (BT) sita in località "Ponte Lama o Carrara delle Monache, in esercizio ai sensi dell'Art 35 - Art. 14 della L.R. n° 37/1985 e art. 22 delle NTA del PRAE Puglia. L'area è distinta nel N.C.T." al Foglio di mappa n° 44 alle particelle 122 - 123 - 125 - 192 - 193 - 194 - 224. La superficie interessata dall'intervento sarà di circa 13.000 mq. Lo studio dell'impatto ambientale (S.I.A.) è disponibile presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Trani.

Dr. Giulio Suzzi

SOCIETA' SOLAR PLUS

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La sottoscritta LOIUDICE Francesca, in qualità di amministratrice della ditta "SOLAR PLUS s.r.l." con sede ad Altamura in Via Griffi 17, P. IVA 07026090725,

COMUNICA CHE

è stata avviata la procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., relativa alla realizzazione di un impianto di produzione da fonte solare Fotovoltaica, denominato SOLAR PLUS della potenza di 997,92 kWp, da realizzarsi in agro di Altamura in C.da Le Lamie, al Foglio di Mappa 224 P.lla 49.

La consultazione degli atti nella loro interezza potrà essere effettuata presso la Provincia di Bari - Servizio Ambiente, il Lunedì e il Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e il martedì dalle ore 15,00 alle 17,00.

È fissato il termine di 45 giorni per presentare eventuali osservazioni.

Solar Plus s.r.l.
L'amministratore
Francesca Loiudice

Rettifiche

REGIONE PUGLIA SERVIZIO AFFARI GENERALI

Procedura aperta per l'affidamento del servizio di ricognizione e verifica del patrimonio geologico esistente, con individuazione dei geositi e delle emergenze, al fine di dare attuazione alla l.r. 33/2009 - Azione 4.4.1 - linea 4.4 - asse IV - P.O. FESR 2007-2013.

Si comunica che, per un mero refuso di stampa al punto 2 dell'avviso di gara, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 55 del 14/04/2011 a pagina n. 11337, è stato erroneamente riportato l'oggetto di un'altra procedura di gara, per cui occorre apportare la seguente modifica:

2. Oggetto dell'appalto: SERVIZIO DI RICOGNIZIONE E VERIFICA DEL PATRIMONIO GEOLOGICO ESISTENTE, CON INDIVIDUAZIONE DEI GEOSITI E DELLE EMERGENZE, AL FINE DI DARE ATTUAZIONE ALLA L.R. 33/2009 - AZIONE 4.4.1 - LINEA 4.4 -ASSE IV - P.O. FESR 2007-2013.

Bari, 15 aprile 2011

Il Dirigente del Servizio
Dott. Nicola Lopane

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO

Avviso pubblico di mobilità volontaria per incarichi temporanei di Dirigente Medico discipline diverse e Dirigente Fisico.

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO

Avviso pubblico di mobilità volontaria per incarichi temporanei di Dirigente Medico discipline diverse.

Nel Bollettino Ufficiale del 14/04/2011, n. 55, per mero errore materiale, è necessario apportare la seguente errata corrige:

nel sommario, a pag. 11363 ed a pag. 11372 gli oggetti degli Avvisi pubblici risultano incompleti, pertanto si rende necessario riportarli nella loro esatta versione:

Bando per avvisi pubblici, per titoli e colloquio, di mobilità volontaria di Dirigenti Medici di varie discipline e Dirigente Fisico, appartenenti ad Aziende Sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario della Regione Puglia, presso il Policlinico.

Bando per avvisi pubblici, per titoli e colloquio, di mobilità volontaria di Dirigenti Medici di varie discipline appartenenti ad Aziende Sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario della Regione Puglia, presso l'Ospedale pediatrico "Giovanni XXIII".

Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite, secondo le modalità indicate nei relativi bandi, entro il termine di 15 (quindici) giorni dal giorno successivo a quello della pubblicazione della presente errata corrige.

GAL - TERRA DEI MESSAPI

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

ERRATA CORRIGE - Rettifica dell'avviso pubblicato sul BURP n. 55 di giovedì 14 aprile 2011 in merito al massimale di spesa della misura 311 azione 1.

Si precisa che tale massimale non è di E 200.000 bensì di euro 400.000 di cui e 200.000 di contributo privato e euro 200.000 di contributo pubblico. Di seguito si ripubblica l'estratto del bando revisionato e corretto.

SOGGETTO AGGIUDICATORE: GRUPPO DI AZIONE LOCALE "Terra dei Messapi" Srl - Via Albricei, cap. 73023 comune Mesagne (BR) e-mail pubblicherelazioni@terradeimessapi.it Tel. 0831.934929 Fax 0831.935333 sito Internet www.termdeimessapi.it

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL "Terra dei Messapi" all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311, approvato con determina n. 1226 del 25/05/2010 e riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: Mesagne, Latiano, Francavilla Fontana, San Pancrazio Salentino, San Donaci, Cenino San Marco, San Pietro Vemotico, Torchiarolo.

Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell'impresa agricola attraverso le seguenti azioni:

- investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti (azione 1);
- investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale, non compresi nell'allegato I del Trattato (azione 4).

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari delle Azioni 1 e 4 della Misura 311 sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata. In possesso dell'iscrizione nell'Elenco Regionale degli Operatori Agrituristici (E.R.O.A.) al momento della conclusione dell'istruttoria tecnico/amministrativa della domanda di aiuto e, comunque, preliminarmente all'adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto, pena la non ammissibilità al beneficio.

ENTITÀ DELL'AIUTO: Per entrambe le azioni, il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici. L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è:

- per l'azione 1, pari ad euro 400.000,00
- per l'azione 4, pari ad euro 50.000,00

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, per singola azione, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di

selezione di cui all'art. 12 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funziono della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria per ogni singola azione.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art. 5 del Bando e da inviare al GAL al seguente indirizzo Via Albricci, 3, 72023 Mesagne, è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo, per ciascuna azione, delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presenta bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviato al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre e, per la prima scadenza periodica al 30/6/2011, saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 13 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodici', la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

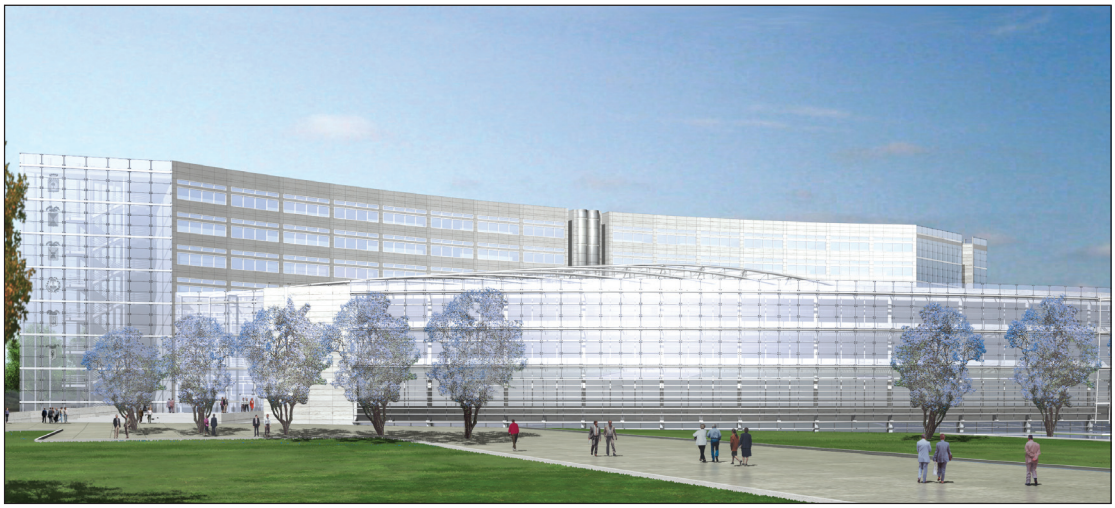
Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internai www.terradeimessapi.it

La prima scadenza periodica por la presentazione delle domande di aiuto è fissata alla data del 30.06.2011.

INFORMAZIONI: GAL TERRA DEI MESSAPI Via Albricci n. 3 72023 Magagne (Br) Tel. 0831.734929

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Stefania Taurino - Responsabile Amministrativo e Finanziario del GA L Terra dei Messapi.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Mesagne, Latiano, Francavilla Fontana, San Pancrazio Salentino, San Donaci, Cellino San Marco, San Pietro Vernotico, Torchiarolo, nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "Terra dei Messapi" (www.terradeimessapi.it) e sul portale regionale dedicato al PSR www.regione.puglia.it/PSR/Impostazione Leader.



Progetto nuova sede Consiglio Regionale

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406376
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza